

Parte seconda - N. 208

Anno 50

7 agosto 2019

N. 265

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8526 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché venga istituita una giornata nazionale, con l'aspirazione che diventi un appuntamento di carattere internazionale, dedicata alla figura del Sommo Poeta Dante Alighieri, celebre in tutto il mondo. A firma dei Consiglieri: Bessi, Taruffi, Tarasconi, Bagnari, Poli, Cardinali, Calvano, Zoffoli, Caliendo, Paruolo, Prodi, Rontini, Marchetti Francesca, Ravaioli 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8528 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa a sostenere sin d'ora con il proprio patrocinio le iniziative pubbliche promosse da Associazioni Comuni, altri Enti locali, di celebrazione del ventennale dalla scomparsa e/o del centenario dalla nascita di Nilde Iotti, a divulgare attraverso i propri canali comunicativi istituzionali tali ricorrenze, promuovendo al contempo l'approfondimento, lo studio, la divulgazione, la valorizzazione femminile e di genere di questa protagonista della vita democratica repubblicana, a sostenere, nelle forme che si rendano disponibili in sede di bilancio, le migliori progettualità di valorizzazione e di coinvolgimento delle giovani generazioni attorno alla figura di Nilde Iotti nel centenario dalla sua nascita. A firma dei Consiglieri: Mori, Caliendo, Zoffoli, Marchetti Francesca, Prodi, Torri, Montalti, Taruffi, Rossi, Bagnari, Ravaioli, Paruolo, Calvano, Rontini, Sabattini, Lori, Serri, Mumolo 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8547 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa a sostenere percorsi di autonomia e promuovere progettualità educative, formative, professionalizzanti, mirate alla conoscenza e acquisizione di competenze da parte delle giovani e delle donne di ogni età in materia economico-finanziaria e gestione del risparmio, e a valutare di promuovere la formazione interna per tali finalità; ad avvalersi, in questo ambito di promozione della parità di genere e per una sensibilizzazione al tema, di collaborazioni con Istituti educativi e formativi, Università, Associazioni rappresentative del settore finanziario quale Anasf, Categorie professionali e sindacali; sostenendo e promuovendo inoltre tali iniziative nell'ambito di bandi e altri canali di valorizzazione, rispondenti agli obiettivi di parità e pari opportunità tra donne e uomini nella conoscenza, competenza, partecipazione economico-finanziaria allo sviluppo. A firma dei Consiglieri: Sabattini, Mori, Caliendo, Marchetti Francesca, Bessi, Rossi, Poli, Iotti, Rontini, Zoffoli, Lori, Mumolo 10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8595 - Risoluzione circa la procedura di licenziamento collettivo riguardante lavoratori, in gran parte donne, annunciata improvvisamente dalla proprietà dell'azienda bolognese di intimo La Perla, marchio emiliano di eccellenza nel settore dell'intimo di lusso. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Calvano, Prodi, Ravaioli, Boschini, Tarasconi, Marchetti Francesca, Paruolo, Taruffi, Torri, Poli, Iotti, Bessi, Sabattini, Mumolo, Serri, Mori, Rontini 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8651 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo per salvaguardare il Servizio Sanitario regionale e nazionale pubblico e universalistico garantendo una sostenibilità economica effettiva ai livelli essenziali di assistenza attraverso un adeguato finanziamento del Fondo Sanitario nazionale, assicurando altresì la certezza delle risorse ad esso destinate, nonché ad intraprendere iniziative volte a un recupero di risorse economiche adeguate; chiedendo inoltre al Governo di valutare la necessità di adottare le opportune iniziative affinché, da un lato, sia definita una soglia minima del rapporto spesa sanitaria/prodotto interno lordo, dall'altro sia fissato un incremento percentuale annuo in termini assoluti del fabbisogno sanitario nazionale, anche in funzione anticiclica in caso di riduzione del PIL. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Zoffoli, Caliendo, Calvano, Rontini, Serri, Mori, Cardinali, Ravaioli, Iotti, Mumolo, Prodi, Taruffi 11

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

5 GIUGNO 2019, N. 888: Approvazione schema di convenzione tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e Comune di Ferrara, finalizzata alla concessione di contributi a copertura delle spese di gestione dell'immobile ad uso "Protezione civile" sito a Ferrara, in Via Marconi n. 35 13

24 GIUGNO 2019, N. 1023: Modifica dell'avviso approvato con la propria deliberazione n. 872/2019 e proroga dei termini per la presentazione delle domande 24

8 LUGLIO 2019, N. 1148: P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle imprese agricole" "Catalogo Verde" e avviso pubblico per l'accesso al sostegno. Definizione riparto fondi per Focus Area e fissazione scadenze anno 2019 e aggiornamento durata attività, densità aule e ampliamento tematiche 25

8 LUGLIO 2019, N. 1150: D.Lgs. n. 102/2004 come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018. Proposta declaratoria eccezionalità per eventi atmosferici che hanno colpito la regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019. Individuazione degli eventi, delimitazione zone danneggiate e individuazione provvidenze applicabili 31

8 LUGLIO 2019, N. 1151: Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Individuazione degli eventi e delimitazione zone danneggiate a seguito degli eventi atmosferici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/199136

15 LUGLIO 2019, N. 1155: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D97H18000020004..... 40

15 LUGLIO 2019, N. 1156: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medesano (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP H29C19000000002..... 47

15 LUGLIO 2019, N. 1160: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP J89E1900073000654

15 LUGLIO 2019, N. 1161: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP C65E19000120006..... 60

15 LUGLIO 2019, N. 1162: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Marzabotto (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP G65E19000140006 66

15 LUGLIO 2019, N. 1163: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP F59E19000320006 72

15 LUGLIO 2019, N. 1164: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (RA). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n.240/2019. CUP F19E19000410006 79

15 LUGLIO 2019, N. 1165: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP F39E19000340006 86

15 LUGLIO 2019, N. 1166: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP G58H19000070006..... 92

15 LUGLIO 2019, N. 1167: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP D52G19000220006 98

15 LUGLIO 2019, N. 1168: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna il Comune di Forlì.

Assegnazione e concessione contributo ai sensi degli artt. 7e 19 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP C62H18000190006, C68E18000080006 e C65E19000150006 104

15 LUGLIO 2019, N. 1169: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna il Comune di Berceto (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP E49E19000470006..... 111

15 LUGLIO 2019, N. 1170: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP B49E19000500004..... 117

15 LUGLIO 2019, N. 1171: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP D94I19001130002..... 124

15 LUGLIO 2019, N. 1172: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP C49E19000320006..... 130

22 LUGLIO 2019, N. 1214: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B79E19000730006..... 136

22 LUGLIO 2019, N. 1231: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP D49E19000290007..... 143

22 LUGLIO 2019, N. 1232: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP J49E19000540007. 149

22 LUGLIO 2019, N. 1233: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cento (FE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP F39E19000400006 155

22 LUGLIO 2019, N. 1234: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP F69E19000460002..... 161

22 LUGLIO 2019, N. 1235: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero (PC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP C29J19000050002..... 168

22 LUGLIO 2019, N. 1236: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia

(RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP I89E19000240007 174

22 LUGLIO 2019, N. 1237: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP G99E19000550006 180

22 LUGLIO 2019, N. 1238: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP I95E19000070002 186

15 LUGLIO 2019, N. 1157: Riparto annuale dei fondi a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna e indicazione per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 195/2019 - Anno 2019 192

15 LUGLIO 2019, N. 1158: Integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche: approvazione di nuova qualifica per "Operatore Biomedicale" 202

15 LUGLIO 2019, N. 1188: L.R. n. 24/1991 - Art. 13, comma 3 - Variazione al Calendario di raccolta del Tuber aestivum e del Tuber mesentericum 210

15 LUGLIO 2019, N. 1190: Individuazione del canale di finanziamento per le operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 922/2019- Sistema regionale IEFP 212

15 LUGLIO 2019, N. 1193: Approvazione schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ANPAL Servizi S.p.A., ex art. 12, comma 3, del decreto legge n. 4/2019, convertito nella legge n. 26/2019 224

15 LUGLIO 2019, N. 1207: Approvazione proposta accordo integrativo all'accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Mercato Saraceno (FC). Assegnazione e concessione finanziamento pubblico aggiuntivo Stato/Regione. CUP G58D18000020006 253

22 LUGLIO 2019, N. 1248: Approvazione proposta Accordo Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 9/7/2008, tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Fidenza (PR) e ACER Provincia di Parma. Concessione quota finanziamento pubblico Stato/Regione. C.U.P. B59J17000140006 253

22 LUGLIO 2019, N. 1216: Approvazione dei criteri per la determinazione dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario attribuibili per concorso a decorrere dall'a.a. 2019/2020 (L.R. 15/07 e ss.mm.ii. art. 4 c. 4) 255

22 LUGLIO 2019, N. 1218: Approvazione esiti istruttoria e valutazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - V Provvedimento 275

22 LUGLIO 2019, N. 1219: Formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vendente attraverso assegni formativi anno 2019: quantificazione spesa 287

22 LUGLIO 2019, N. 1225: Proroga di 10 mesi per la realizzazione dell'invaso n. 4 (Modifica della prescrizione n. 3 della DGR 2154 del 20/12/2017 relativa all'0 screening del progetto denominato "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica - Bacini idrici ad uso plurimo" nel comune di Medesano (PR)(LR 4/2018) 289

22 LUGLIO 2019, N. 1226: Spese istruttorie relative alle procedure di valutazione ambientale 289

22 LUGLIO 2019, N. 1227: Provvedimento autorizzatorio unico relativo al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti contenenti amianto e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi, esistente in via Belvedere 5 nel comune di Mirandola (MO), proposto da RIECO Srl. Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza di servizi 292

22 LUGLIO 2019, N. 1228: Provvedimento autorizzatorio unico e provvedimento di VIA relativi al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul F: Taro, in loc. Ramiola, comune di Medesano (PR). Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei servizi 294

22 LUGLIO 2019, N. 1229: Esito Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Misano Adriatico (art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006) 296

22 LUGLIO 2019, N. 1230: Art. 27-bis, D.Lgs.152/06: provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo alla "Domanda di concessione del campo pozzi dello stabilimento di Podenzano loc. San Polo" localizzato nel comune di Podenzano (PC) proposto dalla Società Emiliana Conserve Società Agricola S.p.A. 296

22 LUGLIO 2019, N. 1239: Approvazione della Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2019 denominata "GECO 9", ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Intesa, Rep. 14/CU, del 13/2/2019 297

22 LUGLIO 2019, N. 1241: Modifica e integrazione al piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna 310

22 LUGLIO 2019, N. 1242: Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone 323

22 LUGLIO 2019, N. 1245: Delibera di Giunta regionale n. 550/2018, n. 2194/2018 e n. 1042/2019. Approvazione proposte accordi di programma ex art. 59 L.R. n. 24/2017 (Contratti di Rigenerazione Urbana) 344

22 LUGLIO 2019, N. 1246: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per la realizzazione di attività formative e di certificazione finalizzate al rilascio della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) da parte delle istituzioni

scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale.....344

22 LUGLIO 2019, N. 1247: Bando 2019 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. n. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche, abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n.3"). Criteri e modalità352

22 LUGLIO 2019, N. 1249: Approvazione della politica per la sicurezza delle informazioni dell'Ente.....378

22 LUGLIO 2019, N. 1251: Progetti triennali di alta formazione in ambito culturale, economico e tecnologico ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 25/2018 presentati a valere sull'Invito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 461/2019 - Approvazione esiti della valutazione388

22 LUGLIO 2019, N. 1256: Approvazione quarto invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma operativo regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4.....395

22 LUGLIO 2019, N. 1257: Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - 2019 - Fondo regionale disabili" di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 696/2019431

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

15 LUGLIO 2019, N. 114: Modifica della composizione della Consulta regionale degli Studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. n. 15/2007 e s.m.i.....450

19 LUGLIO 2019, N. 116: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna nel Settore Artigianato...450

25 LUGLIO 2019, N. 119: Decreto del Presidente n. 31 del 26/3/2018 - Modifica Comitato regionale Consumatori e Utenti di cui all'art. 4 della legge regionale n. 4 del 27/03/2017451

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

16 LUGLIO 2019 N. 1331: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n. PG/2019/252517 del 12/3/2019 presentata da TECNO-IMPIANTI S.R.L., ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento452

16 LUGLIO 2019 N. 1332: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n. PG/2019/252427 del 12/3/2019 presentata da PYXYS SAS DI MARCO BIANCHI E C., ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento.....452

16 LUGLIO 2019 N. 1333: Bando per il ripopolamento e la

rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n. PG/2019/247612 del 12/3/2019 presentata dall'impresa individuale MONARI STEFANO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento453

22 LUGLIO 2019, N. 1375: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/255732 del 12/3/2019 presentata dal professionista ZACCARELLI ARCH.FRANCO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza.....453

22 LUGLIO 2019, N. 1376: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/255681 del 12/3/2019 presentata da ZACCARELLI ENRICO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza.....453

22 LUGLIO 2019, N. 1377: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/255545 del 12/3/2019 presentata da CARLOTTA POLETTI, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza.....454

22 LUGLIO 2019, N. 1378: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254718 del 12/3/2019 presentata da FALEGNAMERIA GILLI.1962 SRL, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza.....454

22 LUGLIO 2019, N. 1379: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/255981 del 12/3/2019 presentata dalla FONDAZIONE OPERA MADONNADEL LAVORO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza454

26 LUGLIO 2019, N. 1424: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/255488 del 12/3/2019 presentata da ITALIAN ART OF LIVING SRL, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento.....454

26 LUGLIO 2019, N. 1425: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254064 del 12/3/2019 presentata da SANNA LUCA, ai sensi delle Ordinanze n.2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento.....455

26 LUGLIO 2019, N. 1426: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/252579 del 12/3/2019 presentata da MAGLIERIE A&A DI CAVANI ANTONIO E C. SNC, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento.....455

26 LUGLIO 2019, N. 1427: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254285 del 12/3/2019 presentata da ELETTRIO 2000 DI AZZOLINI MAURIZIO E FIGLI SNC, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento 455

26 LUGLIO 2019, N. 1428: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/252895 del 12/3/2019 presentata da SALUMIFICIO MAGNONI S.R.L., ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento 456

26 LUGLIO 2019, N. 1429: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254387 del 12/3/2019 presentata da LA CLESSIDRA DI DAVIDE DONADIO E C. SNC, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento 456

26 LUGLIO 2019, N. 1430: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254916 del 12/3/2019 presentata da GOLDONI STEFANO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento 456

26 LUGLIO 2019, N. 1431: Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/252644 del 12/3/2019 presentata da BERNI GROUP S.R.L., ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento 457

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

16 LUGLIO 2019, N. 13036: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale di attuazione di tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo - Anno 2018" di cui alla deliberazione n. 1870/2018 - Ulteriore differimento termini procedurali 457

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

2 APRILE 2019, N. 5925: Poliambulatorio privato Fisio-Medical - Sassuolo (MO) - Poliambulatorio privato Fisio-Medical - Formigine (MO) - Superamento prescrizioni e rettifica determinazione di accreditamento n. 3159 del 20/2/2019 459

10 APRILE 2019, N. 6539: Accreditamento istituzionale poliambulatorio, punto prelievo e laboratorio di analisi cliniche Diagnosis di San Giovanni in Persiceto (BO) 461

10 APRILE 2019, N. 6540: Poliambulatorio Centro Iperbarico - Ravenna - e Poliambulatorio Centro Iperbarico - Granarolo dell'Emilia (BO) - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con ampliamento e prescrizioni 463

30 APRILE 2019, N. 7480: Poliambulatorio privato Modena Medica di Modena - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con ampliamento e prescrizioni 466

16 MAGGIO 2019, N. 8578: Poliambulatorio privato Centro Alfa di Modena - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con variazioni e prescrizioni 468

20 MAGGIO 2019, N. 8707: Poliambulatorio privato medico chirurgico Columbus di Cesena (FC) - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con ampliamento e prescrizioni 471

21 MAGGIO 2019, N. 8775: Studio professionale monospecialistico di otorinolaringoiatria dott. Fabio Giavolucci di Riccione (RN) - Presa d'atto rinuncia accREDITAMENTO a far data dal 9/4/2019 473

23 MAGGIO 2019, N. 8974: Poliambulatorio privato Città di Gambettola (FC) - AccREDITAMENTO di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso con determinazione n. 363 del 18/1/2018 474

10 GIUGNO 2019, N. 10260: Struttura sanitaria privata Poliambulatori di Riminiterme S.p.A. di Rimini - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con ampliamento 476

19 GIUGNO 2019, N. 10976: Poliambulatorio privato Centro medico Sanatrix - Faenza (RA) - Poliambulatorio privato Centro medico Sanatrix - Castel Bolognese (RA) - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con ampliamento 478

25 GIUGNO 2019, N. 11456: Poliambulatorio privato Centro di terapia ionoforetica di Bologna - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale 480

15 LUGLIO 2019, N. 12926: Approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna e costituzione del Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna 482

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

8 LUGLIO 2019, N. 12449: Trasferimento e liquidazione ad ARPAE di una quota delle risorse per espletamento delle attività ordinarie ex art. 21 comma 1, lett. b), L.R. n. 44/95 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 929/2019 492

8 LUGLIO 2019, N. 12450: Riconoscimento della quota del contributo di esercizio - Anno 2019 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008 492

24 LUGLIO 2019, N. 13555: Approvazione degli elenchi delle domande di riconoscimento di Tecnico competente in acustica, ai fini dell'iscrizione nell'elenco nominativo 493

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

4 GIUGNO 2019, N. 9804: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Riccardo Achilli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 365/2019 498

8 LUGLIO 2019, N. 12443: Conferimento di incarico di lavoro

autonomo di collaborazione per una consulenza al dott. Giuseppe Tarsitano ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 365/2019499

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

4 LUGLIO 2019, N. 12212: Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Emanuela De Roma ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 365/2019500

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

28 GIUGNO 2019, N. 1922: Iscrizione dell'organizzazione denominata "Gruppo comunale di volontaria di protezione civile San Cesario sul Panaro" C.F. 00311560361 con sede a San Cesario sul Panaro (MO) Piazza Roma n. 2, alla Sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della legge regionale n. 1/2005501

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

10 LUGLIO 2019, N. 12601: L.R. 25/97 Riconoscimento della quota associativa a favore della Conferenza delle Regioni marittime d'europa CRPM per l'anno 2019.....502

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE E LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE POLITICHE EDUCATIVE, FORMATIVE E PER IL LAVORO E SUPPORTO ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE

18 LUGLIO 2019, N. 13222: Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR n. 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'Allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016502

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

12 LUGLIO 2019, N. 12818: Aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 9750 del 04 giugno 2019.....509

22 LUGLIO 2019, N. 13325: Comune di Comacchio (FE). Lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto territoriale dei Lidi Nord. 1° Stralcio. Presa d'atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento S1 "Lido delle Nazioni, Viale delle Nazioni Unite" e del relativo quadro economico. rideterminazione della percentuale contributiva regionale. CUP N. J57H15000710005513

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

18 LUGLIO 2019, N. 13212: D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della Dop "Parmigiano Reggiano"514

24 LUGLIO 2019, N. 13570: DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde" - Sessione Giugno 2019.....524

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

15 LUGLIO 2019, N. 12958: PSR 2014-2020 - Atto di approvazione aggiornamento Piano di Azione locale del GAL Appennino Bolognese soc. cons. a r.l. e relative modifiche del piano finanziario (prima modifica sostanziale richiesta dal GAL)527

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE

18 LUGLIO 2019, N. 13226: Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara Quadriennio 1992/1995. Chiusura 9° biennio 1994/1995. Determinazione economie.....529

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

19 LUGLIO 2019, N. 13280: Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015. Attività 1.2 Approvazione progetti presentati a valere sulla manifestazione di interesse per l'avvio di Laboratori di ricerca nell'ambito delle industrie culturali e creative ai sensi della D.G.R. 614/2019530

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE

19 LUGLIO 2019, N. 13238: Concessione del contributo ordinario per l'anno 2019 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2014 (sesto anno di finanziamento), dal 2016 (quarto anno di finanziamento), dal 2017 (terzo anno di finanziamento), dal 2018 (secondo anno di finanziamento) e dal 2019 (primo anno di finanziamento)531

19 LUGLIO 2019, N. 13239: Concessione del contributo straordinario per l'anno 2019 a favore del Comune di Terre del Reno istituito dal 2017 (terzo e ultimo anno di finanziamento).....534

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

18 LUGLIO 2019, N. 13158: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la demolizione di un complesso artigianale esistente e la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso residenziale ubicato in via Isonzo n. 15 in località Villanova del Comune di Castenaso (BO) ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore535

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

12 LUGLIO 2019, N. 12792: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto preliminare di potenziamento dell'impianto di depurazione presso la Cartiera di Ferrara", Via G. Marconi n.69, comune di Ferrara. Proponente: Società Cartiera di Ferrara Spa536

16 LUGLIO 2019, N. 12979: DPR 120/2017, art. 4: verifica della sussistenza dei requisiti delle terre e rocce da scavo come da richiesta di aggiornamento, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/17, del piano di utilizzo relativo al progetto denominato "Costruzione impianto irriguo interaziendale Biancanigo-Campiano nei comuni di Castel Bolognese e Faenza (RA)" presentato dal Consorzio Irriguo Biancanigo - Campiano localizzato nei comuni di Castel Bolognese e Faenza (RA)537

16 LUGLIO 2019, N. 12980: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di campagna di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, presso l'area ex-MAP in località Rovereto sulla Secchia, in comune di Novi di Modena. Proponente: Asfalti Zaniboni.....538

16 LUGLIO 2019, N. 12981: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di nuova attività di recupero presso impianto autorizzato in comune di Salsomaggiore Terme, Strada San Giuseppe, loc. Ponteghiara, lottizzazione Salso III. Proponente: Omnia Service Srl.....538

16 LUGLIO 2019, N. 13049: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto denominato "Variante sostanziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea dal pozzo "Torrano", loc. Beneceto, comune di Parma, presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense. (Capo II LR 4/2018).....539

17 LUGLIO 2019, N. 13121: LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto "Integrazione tecnica al procedimento di variante non sostanziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo" localizzato in località Zena nel comune di Carpaneto Piacentino (PC) proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza.....539

17 LUGLIO 2019, N. 13122: LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto "Integrazione tecnica al procedimento di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo" localizzato in località Sabadino Trabucchi nel comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza540

17 LUGLIO 2019, N. 13123: LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Campagna mobile per la demolizione e ricostruzione con delocalizzazione ed ampliamento di immobili produttivi ad uso allevamento suini", localizzato in Via Argine Vela n. 471, loc. Zerbinatè, in comune di Bondeno (FE) proposto dalla Società DBF Scavinerti.....540

17 LUGLIO 2019, N. 13124: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Campagna di recupero di rifiuti inerti non pericolosi con impianto mobile presso cantiere di Via Masini 26 (foglio 18- mappale 3) sito in comune di Zola Predosa (BO)". Proponente: Pedretti Leandro e Sergenti Renzo & C Snc.....541

24 LUGLIO 2019, N. 13532: LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto localizzato in località Stellaro-Monte Cervarola, nel comune di Montecreto (MO), proposto dal Comune di Montecreto.....541

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....542

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...542

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...547

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...550

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...553

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...555

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..556

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...556

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...556

COMUNICATI DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Richieste di rinnovo della concessione di spazio acqueo557

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni558

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni560

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni560

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni563

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni563

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ
GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni564

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTO-
RIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni565

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
20 APRILE 2018, N. 4**

ARPAE-SAC MODENA 567

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA) 569

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA).. 569

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)..... 569

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA 570

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE 570

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA) 571

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATI-
VE VAS**

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)... 571

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Forlì-Cesena; Unione dei Comuni del Frignano (Mo-
dena), Unione dei Comuni Valle del Savio (Forlì-Cesena), Unione
della Romagna Faentina; Unione Terre e Fiumi (Ferrara); Comuni
di: Casalecchio di Reno, Campogalliano, Castelnovo ne' Mon-
ti, Cervia, Concordia sulla Secchia, Coriano, Fontevivo, Misano
Adriatico, Ozzano dell'Emilia, Polesine-Zibello, Ponte dell'O-
lio, Ravenna, Reggiolo, Sala Bolognese, Savignano sul Panaro,
Soragna, Vignola,Zola Predosa.....571

Approvazione revisione alla Pianta Organica delle farmacie
dei Comuni di San Leo, Sant'Agata Feltria580

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio presentate dai Comuni di Cesena, Medicina; da RFI
- Rete Ferroviaria Italiana583

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzio-
ne ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC
Bologna, ARPAE-SAC Ferrara; da e-Distribuzione Infrastruttu-
re e Reti Italia.....593

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8526 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché venga istituita una giornata nazionale, con l'aspirazione che diventi un appuntamento di carattere internazionale, dedicata alla figura del Sommo Poeta Dante Alighieri, celebre in tutto il mondo. A firma dei Consiglieri: Bessi, Taruffi, Tarasconi, Bagnari, Poli, Cardinali, Calvano, Zoffoli, Caliandro, Paruolo, Prodi, Rontini, Marchetti Francesca, Ravaioli

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Nel 2021 ricorre il settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, il padre della lingua italiana e l'autore della Divina Commedia, la più illustre opera scritta nella nostra lingua e tra i maggiori capolavori della letteratura mondiale;

in vista dell'importante anniversario si sono attivate istituzioni, enti culturali, intellettuali e studiosi della lingua e di Dante per celebrare al meglio l'illustre figura che rappresenta il simbolo della cultura italiana nel mondo;

tra le iniziative proposte, uno dei principali organi di stampa italiani ha lanciato una campagna per istituire una giornata nazionale dedicata al Sommo Poeta (sul modello del "Bloomsday" del 16 giugno, nato in Irlanda per ricordare Joyce e il suo romanzo Ulisse, ambientato a Dublino in tale giornata del 1904), in modo da individuare un giorno specifico da dedicare a Dante e alla sua opera letteraria e culturale e continuare così a celebrare il principale poeta della letteratura nazionale anche successivamente all'anniversario del 2021, per diffondere e far conoscere la sua opera nelle scuole, nella società e nel mondo;

autorevoli linguisti, intellettuali ed enti che studiano l'autore della Divina Commedia hanno immediatamente aderito alla proposta del Corriere, il Sindaco di Ravenna (dove si trova la tomba di Dante che conta 400 mila visitatori all'anno) ha prontamente aderito e rilanciato la proposta insieme al Comitato per i settecento anni dalla morte del poeta e agli istituti all'estero, e anche la Società Dante Alighieri ha coinvolto le 400 sedi all'estero e le 100 sedi italiane a sostegno dell'istituzione di quello che è stato chiamato il "Dantedi";

sull'onda dell'entusiasmo culturale per tale proposta si sono già cominciate a fare alcune ipotesi di date significative dell'opera e della biografia di Dante, individuate nell'arco dell'anno scolastico per poter promuovere l'iniziativa in primo luogo nelle scuole (tra le ipotesi ci sono il 25 marzo, l'8 aprile, il 13 aprile ed altre date);

condivide e sostiene

la proposta di istituire una giornata nazionale, con l'aspirazione che diventi un appuntamento di carattere internazionale, dedicata alla figura di Dante Alighieri;

impegna la Presidenza Giunta e dell'Assemblea Legislativa

ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché vengano attivati percorsi legislativi e normativi per istituire anche formalmente tale giornata (sulla base di altre giornate nazionali), in modo da affiancare e sostenere la mobilitazione di media, enti, istituzioni, società culturali e studiosi, con l'obiettivo di dare a tale iniziativa un carattere internazionale, come merita la figura del Sommo Poeta celebre in tutto il mondo.

Approvata all'unanimità dalla Commissione V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" nella seduta del 4 luglio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8528 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa a sostenere sin d'ora con il proprio patrocinio le iniziative pubbliche promosse da Associazioni Comuni, altri Enti locali, di celebrazione del ventennale dalla scomparsa e/o del centenario dalla nascita di Nilde Iotti, a divulgare attraverso i propri canali comunicativi istituzionali tali ricorrenze, promuovendo al contempo l'approfondimento, lo studio, la divulgazione, la valorizzazione femminile e di genere di questa protagonista della vita democratica repubblicana, a sostenere, nelle forme che si rendano disponibili in sede di bilancio, le migliori progettualità di valorizzazione e di coinvolgimento delle giovani generazioni attorno alla figura di Nilde Iotti nel centenario dalla sua nascita. A firma dei Consiglieri: Mori, Caliandro, Zoffoli, Marchetti Francesca, Prodi, Torri, Montalti, Taruffi, Rossi, Bagnari, Ravaioli, Paruolo, Calvano, Rontini, Sabbatini, Lorigi, Serri, Mumolo

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

A cento anni dalla nascita e nel ventesimo dalla sua scomparsa, la figura di Nilde Iotti continua ad essere oggetto anche oltre i confini italiani di studio e riflessione oltre che esempio fulgido di donna impegnata in politica e nelle istituzioni, dedita ai valori democratici di libertà, solidarietà e giustizia sociale con grandi capacità di coraggio, coerenza, equilibrio istituzionale;

impegnata nella Resistenza e poi fra le ventuno elette nella Assemblea Costituente, Madre della Res Publica, prima donna nella storia dell'Italia repubblicana a ricoprire la carica di Presidente della Camera e assidua promotrice in ogni sede dei diritti femminili, Nilde Iotti ha rappresentato e rappresenta tutt'ora per Reggio Emilia, le Comunità locali e la stessa Regione Emilia-Romagna un vanto particolare e un punto di riferimento culturale;

Considerato che

in vista del centenario dalla nascita che cade nel 2020 e in occasione del ventennale dalla scomparsa il 4 dicembre 1999, con espresse finalità di sostegno economico a studi, ricerca e massima diffusione della sua conoscenza, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato un avviso pubblico nazionale "per la selezione di iniziative per le celebrazioni della figura di Nilde Iotti", rivolto a Università, Fondazioni, Istituti ed Associazioni di carattere culturale, storico, filosofico o politico che siano senza fini di lucro, in scadenza l'8 luglio 2019;

Sottolineato che

già in queste settimane in Emilia-Romagna molti Comuni, altre istituzioni locali ed associazioni stanno predisponendo o annunciando progetti di studio, approfondimento, divulgazione tra i più giovani e iniziative di celebrazione in vista degli anniversari del 2019 e 2020;

in attuazione della Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere L.R. 6/2014, oppure in virtù di altre normative regionali quale la Memoria del Novecento, e ancora

attraverso sostegni e patrocini a progettualità quali Madri della Res Publica e percorsi educativi in collaborazione con gli istituti scolastici, Giunta e Assemblea dell'Emilia-Romagna hanno attivato negli ultimi anni canali e strumenti di valorizzazione di quelle personalità femminili esemplari che hanno maggiormente contribuito al nostro sviluppo sociale e culturale;

Impegna la Giunta e l'Assemblea legislativa
per quanto di competenza

A sostenere sin d'ora con il proprio patrocinio le iniziative pubbliche promosse da Associazioni, Comuni, altri Enti locali, di celebrazione del ventennale dalla scomparsa e/o del centenario dalla nascita di Nilde Iotti;

a divulgare attraverso i propri canali comunicativi istituzionali tali ricorrenze, promuovendo al contempo l'approfondimento, lo studio, la divulgazione, la valorizzazione femminile e di genere di questa protagonista della vita democratica repubblicana;

a sostenere, nelle forme che si rendano disponibili in sede di bilancio, le migliori progettualità di valorizzazione e di coinvolgimento delle giovani generazioni attorno alla figura di Nilde Iotti nel centenario dalla sua nascita.

Approvata a maggioranza dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 3 luglio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8547 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea legislativa a sostenere percorsi di autonomia e promuovere progettualità educative, formative, professionalizzanti, mirate alla conoscenza e acquisizione di competenze da parte delle giovani e delle donne di ogni età in materia economico-finanziaria e gestione del risparmio, e a valutare di promuovere la formazione interna per tali finalità; ad avvalersi, in questo ambito di promozione della parità di genere e per una sensibilizzazione al tema, di collaborazioni con Istituti educativi e formativi, Università, Associazioni rappresentative del settore finanziario quale Anasf, Categorie professionali e sindacali; sostenendo e promuovendo inoltre tali iniziative nell'ambito di bandi e altri canali di valorizzazione, rispondenti agli obiettivi di parità e pari opportunità tra donne e uomini nella conoscenza, competenza, partecipazione economico-finanziaria allo sviluppo. A firma dei Consiglieri: Sabattini, Mori, Caliandro, Marchetti Francesca, Bessi, Rossi, Poli, Iotti, Rontini, Zoffoli, Lori, Mumolo

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

In Italia come a livello internazionale le donne continuano ad essere svantaggiate rispetto agli uomini nel mondo del lavoro, nella partecipazione al potere economico, nell'autonomia economico-finanziaria, anche in ragione del permanere della cosiddetta 'segregazione formativa orizzontale', vale a dire la sottorappresentazione femminile nei percorsi formativi e professionalizzanti di tipo tecnico-scientifico-economico nonostante la più alta scolarizzazione;

restano peraltro diffusi nelle famiglie e in tutte le organizzazioni sociali, nonché tra le stesse donne, persistenti stereotipi di ruolo e culturali che determinano scelte scolastiche e formative orientate a settori di welfare, impiego pubblico e terziario

non qualificato, corroborate dall'altrettanto diffusa percezione, quasi sempre rispondente a realtà, di un sistema di tutela delle lavoratrici madri e caregiver insufficiente rispetto alle esigenze di conciliazione;

il gap retributivo di genere, che in Europa resta in media del 16% e in Italia del 23% con un picco del 46% registrato nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, unito al gap di conoscenze e competenze tecnico-finanziarie e al persistere di una squilibrata divisione dei ruoli nelle famiglie, fa sì che ancora oggi troppe donne non siano autonome nella gestione del denaro e del risparmio;

una ricerca su un campione femminile nazionale, realizzata nel 2017 dal Museo del Risparmio di Torino in collaborazione con Episteme, rileva ad esempio come un 9.1% di donne non gestisca neppure un conto familiare, il 21% delle donne del Nord e Centro Italia non abbiano un conto corrente personale, percentuale che sale fino al 40% tra le donne del Sud, a fronte di un 63% di loro che comunque percepisce un qualche reddito, registrando anche come solo la metà del campione sia competente in tema finanziario contro un 68% degli uomini;

tale situazione determina una serie di gravi conseguenze negative, tra le quali il fatto di ridurre il potenziale economico complessivo del Paese, aggravare le condizioni di povertà femminile da sanare con misure assistenzialistiche, rendere molte donne non autonome ma succubi del potere altrui, sia esso finanziario tout court o del partner nel nucleo familiare, esponendole dunque più degli uomini a raggiri e truffe, a discriminazioni e violenze di genere domestiche senza via di uscita;

tra gli altri dati che rilevano per la competenza femminile nel settore, secondo l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari, sono solo 11mila le donne italiane che svolgono la professione di financial advisor, pari al 20% del totale di questi professionisti;

Sottolineato che

il World Economic Forum assegna alla partecipazione economica delle donne un ruolo fortemente correlato allo sviluppo dei Paesi e nell'ultimo Indice di genere 2018 l'Italia resta tra gli ultimi con un gap del 43% ancora da colmare contro ad esempio un 19% dell'Islanda;

al fine di accelerare il raggiungimento di tutti gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile di Agenda 2030, a partire dall'Obiettivo 5 dell'eguaglianza tra donne e uomini, risultano centrali le politiche e i percorsi di educazione ed empowerment di donne e giovani;

nell'alveo delle misure di crescita equa e inclusiva, prevenzione alle violenze di genere, empowerment formativo e lavorativo previste dalla Legge quadro regionale per la parità n. 6/2014 e dal Patto per il Lavoro 2015, la Regione Emilia-Romagna sta già sostenendo progetti formativi STEM, professionalizzanti e di orientamento al lavoro per superare 'segregazione formativa' e situazioni di sudditanza e dipendenza economica delle donne, compresi progetti realizzati in collaborazione con Scuole, Università, Associazioni e Categorie;

Evidenziato che

sono attive o in corso di predisposizione sul territorio regionale altre progettualità formative finalizzate agli obiettivi di empowerment, autonomia finanziaria ed economica delle donne sopra richiamati, frutto dell'iniziativa di Associazioni come Anasf (Ass. nazionale consulenti finanziari) e di comitati pari opportunità interni alle Categorie professionali ed economiche;

Tutto ciò premesso, sottolineato ed evidenziato

Impegna la Giunta e l'Assemblea legislativa
per quanto di competenza

- a sostenere percorsi di autonomia e promuovere progettualità educative, formative, professionalizzanti, mirate alla conoscenza e acquisizione di competenze da parte delle giovani e delle donne di ogni età in materia economico-finanziaria e gestione del risparmio, e a valutare di promuovere formazione interna per tali finalità;

- ad avvalersi, in questo ambito di promozione della parità di genere e per una sensibilizzazione al tema, di collaborazioni con Istituti educativi e formativi, Università, Associazioni rappresentative del settore finanziario quale Anasf, Categorie professionali e sindacali;

- a valutare di sostenere e promuovere tali iniziative nell'ambito di bandi e altri canali di valorizzazione, rispondenti agli obiettivi di parità e pari opportunità tra donne e uomini nella conoscenza, competenza, partecipazione economico-finanziaria allo sviluppo.

Approvata a maggioranza dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 3 luglio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8595 - Risoluzione circa la procedura di licenziamento collettivo riguardante lavoratori, in gran parte donne, annunciata improvvisamente dalla proprietà dell'azienda bolognese di intimo La Perla, marchio emiliano di eccellenza nel settore dell'intimo di lusso. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Calvano, Prodi, Ravaioli, Boschini, Tarasconi, Marchetti Francesca, Paruolo, Taruffi, Torri, Poli, Iotti, Bessi, Sabattini, Mumolo, Serri, Mori, Rontini

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

l'azienda bolognese di intimo La Perla, marchio emiliano di eccellenza nel settore dell'intimo di lusso, acquisita nel 2018 dal fondo olandese Sapinda Holding, oggi Tennor Holding, che complessivamente ha oggi circa 1300 dipendenti nel mondo e impiega a Bologna circa 430 persone, ha annunciato improvvisamente, e senza un piano industriale di rilancio, la procedura di licenziamento collettivo per 126 lavoratori bolognesi, nella gran parte donne, ossia oltre un terzo del personale in quello che è il cuore dell'attività dell'azienda relativo a due società del gruppo, "La Perla breanch" e "La Perla manufacturing": 12 lavoratrici e lavoratori per quanto riguarda la parte impiegatizia (che conta 95 dipendenti) e 114 per quella manifatturiera (che ne conta 329);

lavoratrici, lavoratori, sindacati e istituzioni si sono immediatamente mobilitati e in data 2 luglio si è tenuto anche un presidio di fronte alla sede della Regione che ha accompagnato l'incontro tra azienda e sindacati promosso dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Tavolo di salvaguardia occupazionale con le istituzioni, sindacati e azienda;

in tale occasione la Regione Emilia-Romagna ha chiesto tramite l'Assessore Palma Costi di ritirare o sospendere i licenziamenti e proseguire il confronto con la proprietà con una maggiore serenità, soprattutto delle lavoratrici, ma l'amministratore delegato Pascal Perrier ha rifiutato la proposta e ha confermato i licenziamenti;

Ritenuto che

la volontà della società di proseguire coi licenziamenti prima di esperire altre strade, tenuto conto tra l'altro delle relazioni industriali del territorio e del metodo di concertazione che caratterizza l'Emilia-Romagna, sia estremamente grave;

sia necessario che la proprietà presenti al più presto un piano industriale chiaro e sostenibile – in particolare per le lavoratrici e i territori interessati - da condividere attorno ad un tavolo con i sindacati e le istituzioni che non disperda il know-how e le professionalità presenti, con l'obiettivo che la Perla possa continuare a crescere e non si perda alcun posto di lavoro, nell'interesse delle lavoratrici e delle loro famiglie, dell'azienda, della centralità al sito bolognese e del settore manifatturiero della Fashion Valley emiliano-romagnola, e più in generale del made in Italy;

il Governo, come ha fatto la Regione Emilia-Romagna, debba attivarsi immediatamente e convocare al più presto un tavolo nazionale per risolvere l'ennesima crisi aziendale;

la vertenza genera particolare preoccupazione perché coinvolge in modo preminente lavoratrici con una indiscussa professionalità, che hanno acquisito nel tempo competenze altamente specializzate;

Tutto ciò premesso

Esprime

solidarietà alle 126 lavoratrici e alle loro famiglie;

sostegno alla mobilitazione sindacale in atto;

preoccupazione per la latitanza delle istituzioni nazionali di fronte a questa nuova crisi industriale e per i processi di ricollocazione delle lavoratrici che certamente rappresentano un patrimonio di conoscenze e capacità che non può essere disperso;

Chiede

che anche il Governo faccia la sua parte intervenendo al più presto come hanno fatto la Regione Emilia-Romagna e le istituzioni locali;

Impegna la Giunta regionale

a proseguire il suo sforzo nell'attività di salvaguardia del sistema produttivo ed economico dell'Emilia-Romagna attraverso modalità concertative e nell'ambito di tavoli istituzionali che vedano la presenza di tutte le parti sociali e datoriali, come previsto dal Patto per il lavoro;

ad attivarsi presso il Governo e il Ministero dello sviluppo economico e del lavoro per valutare tutte le azioni possibili per salvaguardare le lavoratrici e le loro famiglie, nonché l'insediamento produttivo che caratterizza il territorio emiliano-romagnolo e la centralità del sito bolognese.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 9 luglio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8651 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo per salvaguardare il Servizio Sanitario regionale e nazionale pubblico e universalistico garantendo una sostenibilità economica effettiva ai livelli essenziali di assistenza attraverso un adeguato finanziamento del Fondo Sanitario nazionale, assicurando altresì la certezza delle risorse ad esso destinate, nonché

ad intraprendere iniziative volte a un recupero di risorse economiche adeguate; chiedendo inoltre al Governo di valutare la necessità di adottare le opportune iniziative affinché, da un lato, sia definita una soglia minima del rapporto spesa sanitaria/prodotto interno lordo, dall'altro sia fissato un incremento percentuale annuo in termini assoluti del fabbisogno sanitario nazionale, anche in funzione anticiclica in caso di riduzione del PIL. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Zoffoli, Caliendo, Calvano, Rontini, Serri, Mori, Cardinali, Ravaioli, Iotti, Mumolo, Prodi, Taruffi

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna
premessò che

il rapporto Gimbe 2019 sullo stato del servizio sanitario nazionale sostiene che soltanto mettendo la sanità pubblica al centro della agenda politica si potrà realmente garantire il fondamentale diritto costituzionale alla salute dei cittadini e rilanciare il Paese sia dal punto di vista sociale che economico;

il succitato rapporto infatti, offre un quadro sconcertante sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale (Ssn), considerata come un mero capitolo di spesa pubblica, anziché come una leva di sviluppo economico da sostenere e rilanciare; basti pensare che attualmente la sanità assorbe solo il 6,6 per cento del prodotto interno lordo e l'intera filiera della salute ne produce circa l'11 per cento:

secondo le analisi effettuate la spesa per la salute in Italia 2017 ammonta complessivamente a euro 204.034 milioni così suddivisi: euro 154.920 milioni di spesa sanitaria, di cui euro 113.131 milioni di spesa sanitaria pubblica e di euro 41.789 milioni di spesa sanitaria privata. Di questa, 35.989 milioni di euro a carico delle famiglie e 5.800 milioni di euro intermediari da fondi sanitari/polizze collettive (3.912 milioni di euro), polizze individuali (711 milioni di euro) e da altri enti (1.177 milioni di euro); 41.888,5 milioni di euro di spesa sociale di interesse sanitario di cui 32.779,5 milioni di spesa pubblica, in larga misura relative alle provvidenze in denaro erogate dall'Inps, e 9.109 milioni di euro stimati di spesa delle famiglie; 7.225,5 milioni di euro per deduzioni e detrazioni di imposta dal reddito delle persone fisiche per spese sanitarie (3.864,3 milioni di euro) e 3.361 milioni di euro per contributi versati a fondi sanitari integrativi, cifra ampiamente sottostimata per l'indisponibilità dei dati relativi al welfare aziendale e alle agevolazioni fiscali a favore delle imprese.

Rilevato che

secondo le stime del suddetto rapporto Gimbe per riallineare il Ssn a standard degli altri Paesi europei e offrire ai cittadini italiani un servizio sanitario di qualità, equo e universalistico sarà necessaria nel 2025 una spesa sanitaria di 230 miliardi di euro; il rilancio del Ssn richiede altresì la convergenza di tutte le forze politiche e un programma di azioni coraggiose e coerenti, a partire da un consistente aumento del finanziamento pubblico; ma soprattutto bisogna «mettere in sicurezza» le risorse ed evitare le periodiche revisioni al ribasso, ovvero definire sia una soglia minima del rapporto spesa sanitaria/Pil, sia un incremento percentuale annuo del fabbisogno sanitario nazionale pari almeno al doppio dell'inflazione, come ha sostenuto il presidente della fondazione a conclusione del suo intervento alla presentazione del rapporto;

tra tutti gli interventi degli ultimi anni, emerge ed è stata accolta con favore l'inversione di tendenza operata dalla legge

di bilancio 2019, che ha previsto risorse aggiuntive, pari a 4,5 miliardi di euro per il fondo sanitario nazionale per triennio 2019-2021, anche se subordinate alla stipula del patto per la salute con le regioni;

a tal proposito, nell'ultima bozza circolata, ancorché non definitiva, del Patto per la salute, posta la clausola costituzionale del pareggio di bilancio, è stata prevista una clausola di salvaguardia finanziaria; più precisamente viene prima confermato il finanziamento del fondo sanitario come previsto dalla legge di bilancio 2019 e cioè di 116,4 miliardi per il 2020 e 117,9 miliardi per il 2021, poi però è aggiunta la clausola «salvo eventuali modifiche che si rendessero necessarie in relazione al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e a variazione del quadro macroeconomico»;

appare necessario recuperare integralmente tutte le risorse economiche sottratte in questi anni con le diverse misure di finanza pubblica, garantendo una sostenibilità economica effettiva ai livelli essenziali di assistenza attraverso il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale, così da risolvere alcuni dei problemi strutturali;

si è da poco festeggiato il quarantennale del servizio sanitario nazionale, istituito con la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 e che ha dato all'Italia la patente di uno dei migliori sistemi di salute pubblica al mondo e che, nonostante le successive riforme, ivi inclusa la riforma del titolo V della parte II della Costituzione, ne abbiano mutato sostanzialmente l'evoluzione e la struttura, ha consentito al nostro Paese di mantenere saldo il principio dell'universalità come sancito dall'articolo 32 della Costituzione;

la sostenibilità economica del servizio sanitario nazionale non può e non dovrebbe passare attraverso una compressione del diritto alla salute e la riduzione di risorse economiche e umane necessarie per l'affermazione di tale diritto e la certezza delle risorse è condizione ineludibile per attuare una seria programmazione degli interventi in sanità.

Impegna la Giunta regionale

a sollecitare il Governo per salvaguardare il servizio sanitario regionale e nazionale pubblico e universalistico garantendo una sostenibilità economica effettiva ai livelli essenziali di assistenza attraverso un adeguato finanziamento del fondo sanitario nazionale, assicurando altresì la certezza delle risorse ad esso destinate, nonché ad intraprendere iniziative volte a un recupero di risorse economiche adeguate;

a chiedere al Governo di valutare la necessità di adottare le opportune iniziative affinché, da un lato, sia definita una soglia minima del rapporto spesa sanitaria/prodotto interno lordo, dall'altro sia fissato un incremento percentuale annuo in termini assoluti del fabbisogno sanitario nazionale, anche in funzione anticiclica in caso di riduzione del prodotto interno lordo, al fine di garantire le esigenze di pianificazione e organizzazione degli interventi necessari in sanità nel rispetto dei principi di equità, solidarietà e universalismo che da 40 anni caratterizzano il servizio sanitario nazionale, tenendo conto di quanto riportato nel Patto per la Salute sottoscritto fra il Governo e le Regioni in merito alla determinazione del fabbisogno del SSN.

Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 16 luglio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2019, N. 888

Approvazione schema di convenzione tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e Comune di Ferrara, finalizzata alla concessione di contributi a copertura delle spese di gestione dell'immobile ad uso "Protezione civile" sito a Ferrara, in Via Marconi n. 35

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm.ii. "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" - di avvio del processo di riordino delle funzioni territoriali, con particolare riferimento all'art. 19 comma 3, il quale dispone che L'Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con la succitata L.R. n. 1/2005 venga ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed eserciti le funzioni attribuitele dalla legge medesima - comprese quelle precedentemente facenti capo alle Province - articolandole in sezioni territoriali;

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile";

- il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 10;

Richiamate altresì le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001 n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4" per quanto compatibile e

non in contrasto con i principi e postulati del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- 1 agosto 2017, n.18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021".

- 27 dicembre 2018, n.25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021" (legge di stabilità regionale 2019)

- 27 dicembre 2018, n.24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019"

Premesso:

- che, previ specifici e appositi scambi di note, il Comune e la Provincia di Ferrara hanno a suo tempo stabilito, di comune accordo, di assumere in locazione da ACOSEA la palazzina posta all'interno del complesso "EX Toselli" di Via Marconi 35 - Ferrara, con l'obiettivo di riunirvi i Servizi di protezione civile dei due enti, nonché la sede del Coordinamento delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ferrara;

- che, a tal fine, è stato stipulato tra Provincia di Ferrara e ACOSEA, nell'anno 2001, il contratto di affitto Rep. n. 7290 relativo a parte della suddetta palazzina;

- che, con ulteriore contratto rep. n. 7321 del 2001, la parte della palazzina locata dalla Provincia di Ferrara è stata ceduta dalla medesima, in uso gratuito, al CAVPCFE (che vi mantiene a tutt'oggi la propria sede), per una durata pari a quella del relativo contratto di locazione Rep. n. 7290, ivi compresi i successivi rinnovi;

- che, previe interlocuzioni e specifici accordi con il comune di Ferrara, è stato altresì stipulato, tra ACOSEA e la Provincia di Ferrara, il contratto di locazione di durata ventennale Rep. n. 8040 del 25/11/2004, inerente a una parte del capannone e relativo spazio scoperto, ubicati entrambi in via Marconi, da adibire a deposito di mezzi e attrezzature di protezione civile;

- che, in data 8/3/2005, a perfezionamento e conclusione delle citate interlocuzioni tra gli enti coinvolti, è stato sottoscritto un accordo di programma tra la RER, la Provincia e il Comune di Ferrara, avente durata ventennale decorrente dalla data della sottoscrizione, per la costituzione del centro unificato di protezione civile ed area di ammassamento, da realizzare presso gli immobili di proprietà ACOSEA ubicati in Via Marconi n. 35;

- che, come da atto notarile Rep. n. 13971/55881, il Comune di Ferrara ha provveduto all'acquisto degli immobili individuati dall'Accordo sopracitato come Centro unificato di Protezione Civile, divenendone proprietario a far data dal 28/12/2005;

- che, con deliberazione di Giunta n. 55717 del 20 marzo 2007, il Comune di Ferrara ha preso atto del proprio subentro nei contratti di locazione succitati, stipulati con la Provincia di Ferrara, a partire dal 28/12/2005;

- che, con ulteriore deliberazione di Giunta n. 34380 del 23/5/2007, il Comune di Ferrara ha preso atto del tacito rinnovo e della superficie effettivamente occupata dalla Provincia

di Ferrara nel contratto di locazione relativo alla parte della palazzina sita nel complesso EX Toselli in Ferrara, Via Marconi n. 35, pari a mq 63,9 e non 74 come indicato nel contratto Rep. n. 7290, con conseguente rideterminazione del canone annuo a carico provinciale;

- che la Provincia di Ferrara, con propria DGP n. 225 del 20/6/2007, ha, a propria volta, provveduto a prendere atto del subentro del Comune di Ferrara in qualità di locatore nei contratti Rep. n. 7290/2003 e Rep. n. 8040/2004;
- che, con il provvedimento suddetto, la Provincia di Ferrara ha altresì approvato il rinnovo del contratto n. 7290 per ulteriori sei anni a decorrere dal 1/7/2007 e con scadenza al 30/4/2013, scadenza successivamente ulteriormente prorogata fino al 30/4/2019, con provvedimento del Presidente della Provincia n. 209 del 23/12/2014;
- che, in base ad apposito sopralluogo tecnico effettuato presso i locali di che trattasi e relativo successivo scambio di note tra il Comune e la Provincia di Ferrara, si è provveduto a ridurre l'area di locazione del magazzino da parte dell'amministrazione provinciale, individuandone la superficie in mq 2574,33 a fronte di una superficie totale a suo tempo contrattualmente stabilita pari a mq 5069;
- che, con atto deliberativo di Giunta n. 55243 del 15/7/2008, il Comune di Ferrara ha provveduto all'approvazione dello schema di ripartizione dei costi di gestione delle utenze e dei canoni di locazione del Centro Unificato di Protezione civile ubicato in Ferrara, Via Marconi n. 35/37;

Dato atto che, in data 16/4/2018 è stato effettuato specifico sopralluogo congiunto presso la sede del CUP, con la presenza dei funzionari appositamente individuati da Agenzia, Comune e Provincia di Ferrara;

Richiamato l'accordo di programma, in corso di perfezionamento, tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara e il Comune di Ferrara, ai sensi e per gli effetti della L.R. 24/2017 artt. nn. 4 e 60, per la costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'emergenza di Protezione Civile, in ottemperanza al quale detto intervento verrà realizzato nell'ambito del comparto facente capo al Centro fieristico di Ferrara;

Dato atto che, nelle more della realizzazione del suddetto Centro, del quale per il momento è stato finanziato unicamente il primo stralcio (CERPIC), occorre assicurare la costante operatività del sistema locale di protezione civile, mantenendo l'attuale collocazione del CUP presso la sede di Via Marconi, individuata all'interno dell'accordo siglato nel 2005;

Evidenziato che, al fine di dare inizio al processo di presa in carico delle sedi ex provinciali in attuazione del percorso delineato dalle succitate Leggi Regionali n. 13/2015 e n. 18/2017, l'Agenzia ha provveduto alla trasmissione, al Comune e alla Provincia di Ferrara, della nota PC/2018/6495 del 15/2/2018, recante ad oggetto "Razionalizzazione del portfolio sedi territoriali ex provinciali per finalità di protezione civile – proposta di stipula convenzione";

Dato atto che, nel contesto della suddetta nota, e considerata la necessità di assicurare la continuità nella gestione degli immobili sede dei centri unificati provinciali, viene proposta la stipula di apposita convenzione relativamente al CUP di Via Marconi n. 35, di proprietà esclusiva del Comune di Ferrara;

Ritenuto che l'accordo di programma di durata ventennale sottoscritto in data 8/3/2005 tra la RER, la Provincia e il Comune di Ferrara, finalizzato alla costituzione del centro unificato di

protezione civile ed area di ammassamento, presso gli immobili, a quel tempo di proprietà ACOSEA, ubicati in Via Marconi n. 35, debba considerarsi superato per la parte relativa al coinvolgimento della Provincia di Ferrara, cui, a far data dal 1/1/2016 non spetta più, in forza del congiunto disposto degli artt. 14 e 19 della L.R. 13/2015, alcuna competenza in materia di protezione civile;

Dato inoltre atto che, nel contesto del suddetto accordo e in forza della richiamata normativa, per Regione Emilia-Romagna si ritiene debba intendersi Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile;

Ritenuto altresì che, alla luce delle modifiche normative e organizzative sopra evidenziate, gli obblighi delle parti, così come delineati dall'art. 3 del suddetto accordo, rimangano immutati per la Regione Emilia-Romagna (ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile), e per il Comune di Ferrara;

Considerato, in particolare, che il Comune di Ferrara intende mantenere il proprio impegno, così come delineato nell'articolo 3 "Obbligo delle parti – a carico del Comune", consistente nella corresponsione all'Agenzia (e non più alla Provincia) "della quota parte di € 200.000,00 quale cofinanziamento dei lavori di realizzazione del primo lotto funzionale delle opere di ristrutturazione del capannone e relative pertinenze esterne", nonché dell'ulteriore quota parte, di pari importo, per il completamento delle opere progettuali (II lotto), per un cofinanziamento complessivo globale di importo pari a € 400.000,00;

Vista altresì la D.G.R. n. 1893 del 24/11/2015 di approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara ed il Comune di Ferrara per l'attuazione urbanistica del comparto "Centro Fieristico di Via Bologna a Ferrara" e per la definizione degli interventi da realizzare in conseguenza della costruzione della nuova sede del Centro Unificato per l'emergenza della Protezione Civile Regionale a Ferrara, nell'ambito delle scelte operate con la legge regionale n. 13/2015 di riordino istituzionale dell'Ente, con il quale gli enti coinvolti manifestano la volontà condivisa di procedere all'accorpamento in un'unica sede logistica, delle funzioni attualmente spettanti al Comune ed all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile poste in essere presso il CERPIC di Tresigallo ed il CUP di Via Marconi a Ferrara

Ritenuto pertanto di provvedere - in luogo della Provincia di Ferrara cui l'Agenzia è subentrata nell'espletamento delle funzioni in materia di protezione civile - alla corresponsione al Comune di Ferrara, quale proprietario degli immobili in cui ha sede il CUP, di un contributo per la gestione dell'immobile di che trattasi, nonché del rimborso delle spese legate alle utenze di gas acqua ed energia elettrica, ed eventuali interventi manutentivi che si rendessero necessari, previo accordo tra le parti;

Dato pertanto atto della necessità di procedere alla stipula di apposita Convenzione, il cui schema (unitamente ai relativi allegati) è allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Comune di Ferrara in qualità di unico proprietario dell'immobile di che trattasi, al fine di assicurare la copertura, con risorse regionali, delle spese di gestione inerenti la sede del CUP di Ferrara sito in Via Marconi n. 35;

Evidenziato che, a tutt'oggi, gli spazi occupati dal Coordinamento del volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ferrara (CVPCFE) e quelli utilizzati per il ricovero di mezzi e attrezzature di proprietà dello stesso o comunque facenti parte

della colonna mobile regionale (come verificato ad esito del sopralluogo, effettuato in data 16.04.2018), sono quelli risultanti dalla planimetria allegata al succitato schema di convenzione;

Evidenziato:

che al rimborso delle spese, sostenute dalla Provincia di Ferrara a partire dal 1/1/2016 e fino alla data di sottoscrizione e conseguente vigenza della convenzione in oggetto, si sta provvedendo, con specifici, appositi atti di impegno e liquidazione delle necessarie risorse;

Dato atto, altresì, che, con DGR n. 1054 del 3/7/2018, è stato approvato il nuovo Piano di razionalizzazione degli spazi della Regione Emilia-Romagna, il quale dispone anche con riferimento alle competenze gestionali della sede oggetto del presente provvedimento;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 ad oggetto “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1129 del 24 luglio 2017, con la quale è stato rinnovato, fino al 31/12/2020, l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione Civile, conferito al Dott. Maurizio Mainetti con deliberazione n. 1080/2012;

- n. 122 del 28/1/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”.

Vista la determinazione del Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 2238 del 26/6/2018, recante “Rinnovo dell’incarichi dirigenziali dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Richiamate altresì le circolari del Capo di Gabinetto e del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative

a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione n. 468/2017”

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile – spese; Su proposta dell’Assessore competente per materia Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui richiamati:

1. di approvare lo schema di Convenzione di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto (ivi compresi gli allegati alla stessa: B)B1) e B2), recante “Schema di Convenzione tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Comune di Ferrara, finalizzata alla concessione di contributi a copertura delle spese di gestione dell’immobile ad uso “protezione civile” sito a Ferrara (FE), in Via Marconi n. 35”, al fine di assicurare lo svolgimento ottimale delle attività e delle funzioni di protezione civile oggetto di riordino;
2. di dare atto che alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 1) provvederà il Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;
3. di dare atto che, in sede di sottoscrizione della Convenzione che si approva con il presente provvedimento, potranno essere apportate al testo della stessa le modifiche che si rendessero necessarie, purché di natura non sostanziale;
4. di dare atto che agli oneri derivanti dalla Convenzione di cui all’Allegato A) al presente atto, si farà fronte, con le risorse finanziarie assegnate all’Agenzia e che il dirigente competente provvederà con proprio atto in conformità di quanto previsto dalla normativa regionale e statale vigente, precisando che le spese di manutenzione che si rendessero necessarie saranno concordate preventivamente tra le parti;
5. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile all’indirizzo internet:<http://protezionecivile.regione.emilia-Romagna.it>.

ALLEGATO A)

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E COMUNE DI FERRARA, FINALIZZATA ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A COPERTURA DELLE SPESE DI GESTIONE DELL'IMMOBILE AD USO "PROTEZIONE CIVILE" SITO A FERRARA (FE), IN VIA MARCONI N. 35.

TRA

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con sede legale _____, C.F. _____, di seguito denominata "**Agenzia**", rappresentata dal Direttore pro tempore autorizzato a sottoscrivere il presente atto con D.G.R. n. _____ del _____

E

Il **Comune di Ferrara** con sede legale in Ferrara, _____ C.F.-----, di seguito denominato anche semplicemente "**Comune**", rappresentato da....., Dirigente del Servizio....., autorizzato a sottoscrivere il presente atto con Delibera _____ n. _____ del _____

I predetti Enti potranno essere indicati anche quali "Parti"

Premesso che:

- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile contribuisce all'attuazione del percorso di presa in carico delle sedi ex provinciali in applicazione della L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", nonché della L.R. 01 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" con particolare riferimento al capo III - art. 16, che disciplina l'affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività;

- in data 08/03/2005 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Regione Emilia_Romagna, Provincia e Comune di Ferrara, avente durata ventennale, per la costituzione del centro unificato di protezione civile ed area di ammassamento individuato presso gli immobili ubicati in Via Marconi n 35;
- la suddetta area, in forza dell'accordo sopra citato, è stata recepita all'interno della pianificazione di emergenza provinciale e comunale;
- al fine di dare inizio al processo di presa in carico delle sedi ex provinciali in attuazione del percorso delineato dalle suddette Leggi Regionali, l'Agenzia ha provveduto alla trasmissione, al Comune e alla Provincia di Ferrara, della nota PC/2018/6495 del 15.02.2018, recante ad oggetto "Razionalizzazione del portfolio sedi territoriali ex provinciali per finalità di protezione civile – proposta di stipula convenzione";

Dato atto:

- che, nel contesto della suddetta nota, e considerata la necessità di assicurare la continuità nella gestione degli immobili sede dei Centri Unificati Provinciali, viene proposta la stipula di apposita convenzione relativamente al CUP ubicato in Via Marconi n. 35, **di proprietà esclusiva del Comune di Ferrara;**
- che il Comune di Ferrara, ha espresso il proprio assenso preliminare alla suddetta proposta di stipula della convenzione, nell'ambito di appositi incontri;

Richiamata la deliberazione di Giunta n.... del di approvazione dello schema di convenzione in oggetto

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 FINALITA'

La presente Convenzione ha la finalità di soddisfare il pubblico interesse, comune alle Parti, di contribuire a facilitare il percorso di attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13: "Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" mantenendo la funzionalità dell'immobile ad uso protezione civile, sito in Ferrara (FE), Via Marconi n. 35 (identificato catastalmente foglio 101,

part 40, sub. 5/parte: magazzino; foglio 101, part. 40, sub 4/parte: ufficio palazzina servizi; foglio 101, part. 40/parte: area addestramento cani e area di pertinenza porzione di magazzino) fino al completamento dell'intervento di realizzazione del nuovo Centro unificato di Protezione civile o comunque fino all'individuazione di nuova, idonea sede, per la quale il Comune di Ferrara, ai sensi dell'art 3 dell'accordo citato in premessa per la costituzione del Centro unificato di protezione civile, si impegna a contribuire con una quota pari a 400.000 euro.

Art. 2 OGGETTO

La presente Convenzione disciplina l'accordo tra le Parti finalizzato a garantire la costante operatività del sistema locale di protezione civile, ponendo a carico della Agenzia regionale per la sicurezza Territoriale e la Protezione civile le spese gestionali volte a garantire la funzionalità del CUP attualmente collocato presso l'immobile sito in Via Marconi n. 35.

All'immobile sono identificabili spazi destinati ad uffici e magazzini, ed aree esterne deputate allo stoccaggio di attrezzature e mezzi di Colonna Mobile Regionale, a parcheggio e viabilità, nonché ad attività addestrative, esercitative e gestionali del Coordinamento, come da allegate planimetrie (vedi allegati B, B1, B2).

Art. 3 IMPEGNI DELLE PARTI

L' Agenzia provvederà ad assegnare al Comune di Ferrara i contributi finalizzati alla copertura dei costi di gestione dell'immobile precedentemente sostenuti dalla Provincia di Ferrara, cui, a far data dal 01.01.2016 e secondo le previsioni di cui alla L.R. 13/2015, non spettano più funzioni in materia di protezione civile.

In particolare, nel contributo da erogarsi da parte dell'Agenzia si intendono ricompresi i costi relativi all'utilizzo degli spazi ed alle spese inerenti a forniture, utenze e manutenzione ordinaria, concordati con il Comune sulla base dei dati storici consolidati negli anni, così come meglio dettagliati nel successivo articolo 4 della presente convenzione.

Il Comune provvederà inoltre a formulare un contratto di concessione gratuita a favore del CAVPCFE, relativamente agli spazi occupati dal Coordinamento stesso.

ART. 4 CONTRIBUTO PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI E GESTIONE IMMOBILE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

L'Agenzia si impegna, a far data dalla sottoscrizione della presente convenzione, a versare un contributo al Comune di Ferrara, onnicomprensivo, stimato dall'U.O. Tecnica del Servizio

Patrimonio complessivamente in € 11.120,00 annui, di cui € 9.582,20 per utilizzo degli spazi individuati di occupazione e la restante parte per spese preventivate di manutenzione/gestione annuali, definite sulla base dei consumi registrati negli ultimi anni.

Per gli anni successivi, il contributo annuale sarà versato anticipatamente al Comune, entro il mese di febbraio.

A valle della quantificazione a consuntivo degli eventuali oneri eccedenti il contributo annuale sopra riportato, effettivamente sostenuti dal Comune (e comprovati da idonea documentazione giustificativa) relativi ad utenze, manutenzioni ordinarie e spese di gestione, l'Agenda si impegna, entro 30 giorni dalla relativa trasmissione, a verificare le rendicontazioni ed a provvedere al rimborso dell'eventuale quota in esubero.

Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria, da concordarsi preventivamente tra le parti, verranno posti in essere secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

ART. 5

DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione decorre dalla data della sottoscrizione al **31/12/2023**, con possibilità di rinnovo espresso in caso di immutate condizioni di interesse all'utilizzo dell'immobile ai fini di protezione civile e sicurezza territoriale, ovvero di risoluzione anticipata conseguente alla completa realizzazione del nuovo centro unificato per l'emergenza di protezione civile o all'individuazione (concordata tra le parti) di altra adeguata sede.

ART.6

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti danno atto che ciascuna di esse è titolare del trattamento dei dati personali dell'altra parte, dei quali venga in possesso in ragione e conseguenza della presente Convenzione. Tale trattamento è effettuato ai fini e per gli effetti dell'adempimento a quanto stabilito dai precedenti articoli. I dati personali saranno trattati dalle Parti nei limiti, nelle forme e con le modalità previste dal "Codice della Privacy". A tal fine le stesse dichiarano di essersi scambiate le reciproche informative ai sensi degli artt. 13-14 del GDPR 2016/679 e delle disposizioni del "Codice in materia di protezione dei dati personali" approvato con D. Lgs. 30.6.2003, n. 196 e ss.mm.ii.

Art. 7

CONTROVERSIE

1. I sottoscrittori si impegnano a risolvere bonariamente tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza della presente Convenzione.
2. Per ogni eventuale controversia derivante dalla applicazione della presente Convenzione è competente il Foro di Bologna.

Art.-8

REGISTRAZIONE

La presente Convenzione, redatta in forma di scrittura privata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/1/1972, n. 642. La presente Convenzione viene stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da tutte le Parti ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.

Gli effetti giuridici della Convenzione decorrono dalla data di comunicazione tramite PEC a tutti i contraenti dell'avvenuta sottoscrizione.

Letta, approvata e sottoscritta digitalmente.

Per la Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile

Bologna li, __/__/__

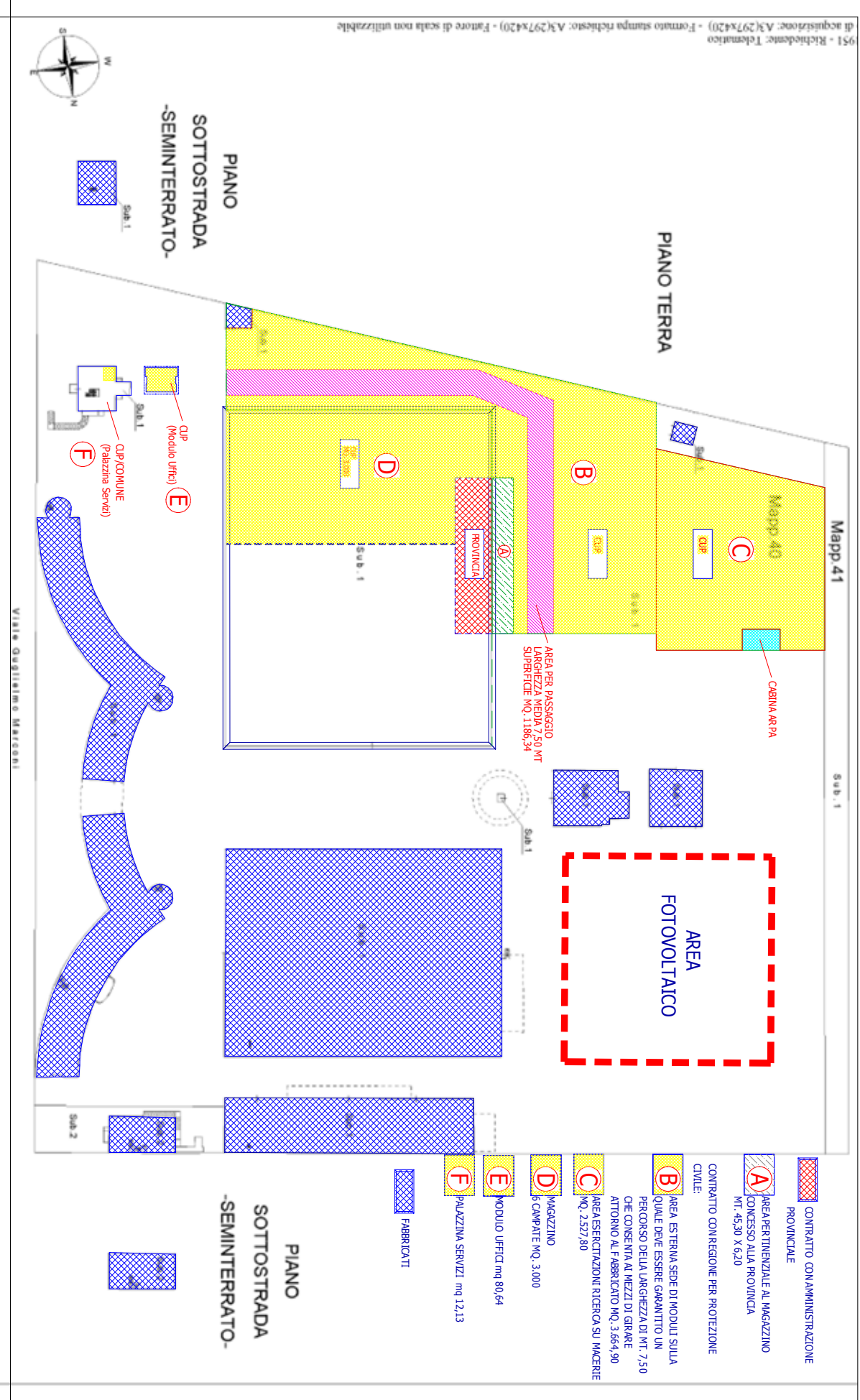
(documento firmato digitalmente)

Per il Comune di Ferrara

Ferrara li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

Allegati B, B1, B2 (planimetrie)

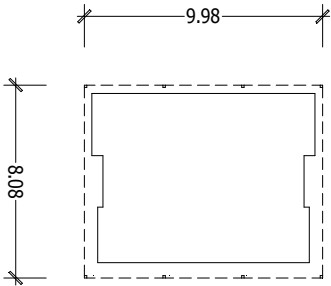




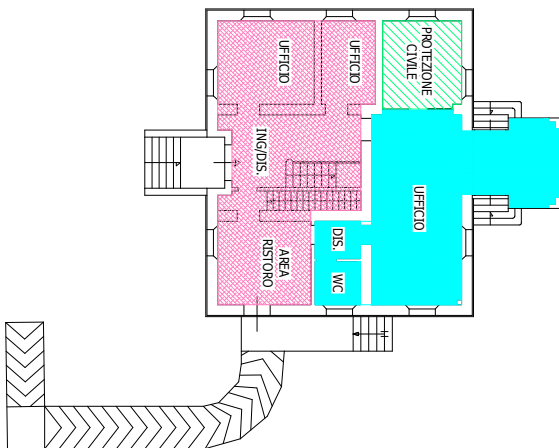
Area del Territorio e dello Sviluppo Economico
Settore Attività Interfunzionali
Servizio Patrimonio

IMMOBILE DENOMINATO EX ARATRI TOSELLI - VIA G.MARCONI CC.NN. 35/41 - FERRARA
OGGETTO: Planimetria palazzina servizi e modulo uffici - ALLEGATO B1)
Scala 1:200
data **06/05/2019**

PIANO TERRA
(Modulo Uffici) **E**



PIANO TERRA
(Palazzina Servizi) **F**



PROTEZIONE CIVILE mq 12,17

COMUNE mq 63,60

SPAZI COMUNI mq 51,58





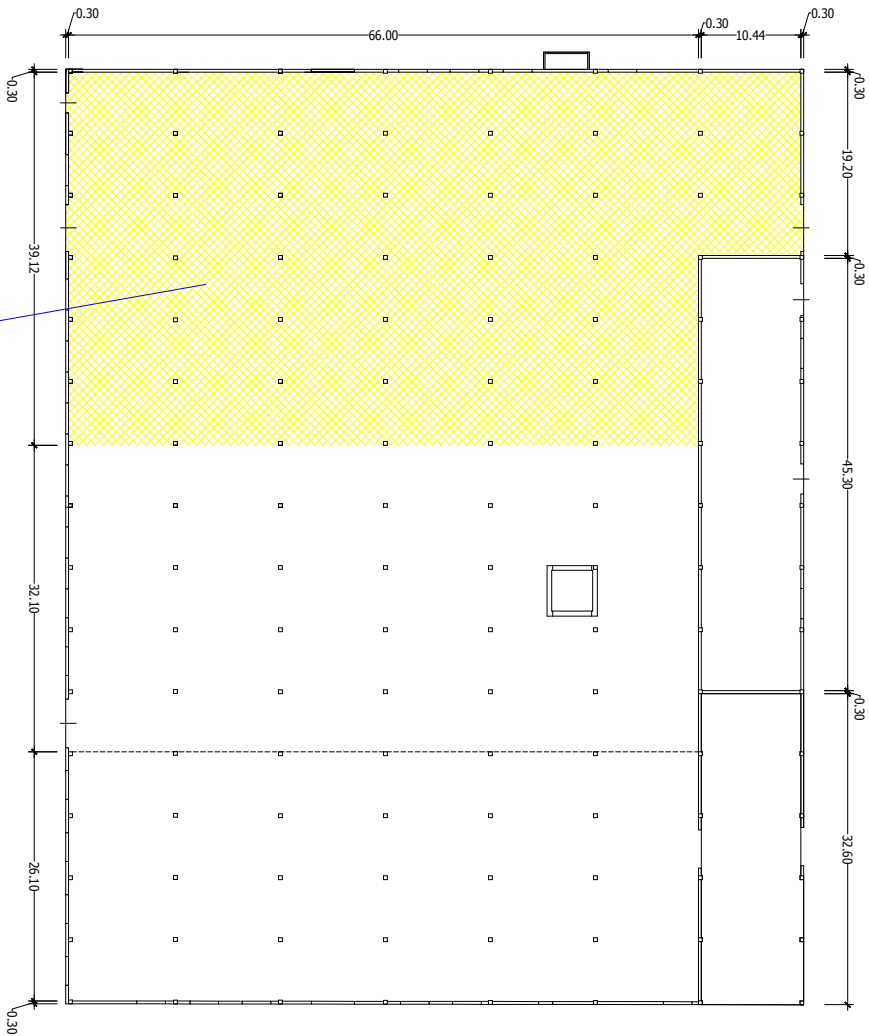
COMUNE DI FERRARA

Area del Territorio e dello Sviluppo Economico
Settore Attività Interfunzionali
Servizio Patrimonio

IMMOBILE DENOMINATO EX ARATRI TOSELLI - VIA G.MARCONI CC.NN. 35/41 - FERRARA
OGGETTO: Planimetria capannone - ALLEGATO B2)
Scala 1:500

data **06/05/2019**

PIANTA PIANO TERRA



PORZIONE DI CAPANNONE DA CONCEDERE PER CUP

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2019, N. 1023

Modifica dell'avviso approvato con la propria deliberazione n. 872/2019 e proroga dei termini per la presentazione delle domande

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 3 marzo 2016, n. 3 avente per oggetto "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" e ss.mm. ed in particolare l'articolo 4, comma 2, l'articolo 5, comma 3 e comma 8;

- il Programma per l'attuazione degli interventi sulla Memoria del Novecento per il triennio 2019-2021 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 194 del 29 gennaio 2019;

- la propria deliberazione n. 872 del 31 maggio 2019 "Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti di rete per l'anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii." ed in particolare l'allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione sopra citata, che stabilisce tra l'altro:

- al punto 3, quale percentuale massima di contributo concedibile, il 50% dei costi ammissibili;

- al punto 6.1, quale termine perentorio per la presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissione, il 28 giugno 2019;

Considerato che l'intensità massima del contributo regionale determinata nella misura del 50% dei costi ammissibili, soglia non prevista in precedenza, è stata introdotta con l'Avviso approvato con la propria deliberazione n. 872/2019 citata e che da parte degli Istituti è stata prospettata al Servizio regionale competente l'oggettiva difficoltà, per la natura dei progetti, al reperimento di risorse aggiuntive al contributo regionale, con il conseguente rischio di ridurre significativamente l'efficacia e l'incisività dei progetti di rete promossi dagli Istituti stessi;

Ritenuto quindi opportuno innalzare la percentuale massima di contributo concedibile, modificando il punto 3 dell'Avviso approvato con la propria deliberazione n. 872/2019 citata come segue: "L'agevolazione prevista nel presente avviso consiste in un contributo nella misura massima del 70% dei costi ammissibili e potrà risultare anche inferiore a quanto richiesto";

Ritenuto inoltre opportuno, in relazione a quanto sopra stabilito, di prorogare il termine perentorio di presentazione delle domande di contributo di cui al punto 6.1 dell'Avviso sopra citato al 5 luglio 2019, confermando in ogni altra parte la citata deliberazione n. 872/2019 e il relativo Avviso;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare, stante quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato, l'"Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti di rete per l'anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.", allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 872/2019 come segue:

- al punto 3, innalzando la percentuale massima di contributo regionale concedibile a sostegno dei progetti ammessi al 70% dei costi ammissibili;

- al punto 6.1, prorogando il termine perentorio per la presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissione, al 5 luglio 2019;

2. di confermare in ogni altra sua parte l'Avviso di cui al punto 1. che precede, nonché la propria deliberazione n. 872/2019 sopra citata;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la modifica di cui al precedente punto 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul Portale E-R della Regione: <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/temi/promozione/memoria-del-novecento>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2019, N. 1148

P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle imprese agricole" "Catalogo Verde" e avviso pubblico per l'accesso al sostegno. Definizione riparto fondi per Focus Area e fissazione scadenze anno 2019 e aggiornamento durata attività, densità aule e ampliamento tematiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242 del 10 luglio 2017 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del Reg. (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015 e, da ultimo, la versione 8.2, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Considerato:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che la Misura M01 "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione" sia attivata attraverso i tipi operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" e che la Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" sia attivata attraverso il tipo di operazione 2.1.01 "Servizi di consulenza";

- che nelle annualità 2015, 2016 e 2017 si è data attuazione alla Misura 1 tramite tre avvisi pubblici di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1425 del 6 ottobre 2015, n. 1550 del 26 settembre 2016 e n. 122 del 10 febbraio 2017, che hanno attivato il "Catalogo Verde" e il sostegno relativo ai suddetti tipi operazione 1.1.01 e 1.3.01 nell'ambito delle Focus Area 2A, 2B, 3A, 3B, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6B e 6C, consentendo agli addetti del mondo agricolo, forestale e rurale di disporre di numerose opportunità di formazione e trasferimento di conoscenza;

- che nella annualità 2018 si è data attuazione oltre che alla Misura 1 anche alla Misura 2 tramite l'avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1201 del 23 luglio 2018 che ha attivato il "Catalogo Verde" e il sostegno relativo ai suddetti tipi operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 nell'ambito delle Focus Area ivi individuate, consentendo agli addetti del mondo agricolo, forestale e rurale di disporre di numerose opportunità di formazione, consulenza e trasferimento di conoscenza;

Atteso che la citata deliberazione n. 1201/2018, rispettivamente negli Allegati A) e B), attivava gli avvisi pubblici per la presentazione di proposte formative sul "Catalogo Verde" e per la presentazione di istanze di sostegno sia per l'annualità 2018 che per le annualità 2019 e 2020, rinviando a successivo atto la determinazione delle risorse per le annualità 2019 e 2020, anche in relazione alle eventuali economie e/o modifiche di riparto tra Focus Area, nonché la fissazione dei termini di scadenza delle istanze;

Considerato:

- che, per l'intero periodo di programmazione 2014-2020, le risorse complessivamente attribuite alla Misura 1 ammontavano ad Euro 17.647.668,00 e le risorse complessivamente attribuite alla Misura 2 ammontavano ad Euro 2.836.807,00

- che al netto degli impegni e delle liquidazioni poste in essere nelle prime quattro annualità di attuazione sono ancora disponibili risorse, per la Misura 1 pari a Euro 6.628.467,00 e per la Misura 2 pari ad Euro 1.836.807,00;

Ritenuto pertanto di provvedere al riparto tra Focus Area, come previsto dalla citata deliberazione n. 1201/2018, riportato

nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, al contempo, di fissare le date di scadenza di presentazione delle istanze e di apportare alcune modifiche alla citata deliberazione n. 1201/2018 relativamente alla durata delle attività, alla densità delle aule ed alle tematiche ammissibili, anch'esse riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO);

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, il riparto tra Focus Area, i termini di scadenza della presentazione delle istanze per l'annualità 2019 ed alcune modifiche relativamente alla durata delle attività, alla densità delle aule ed alle tematiche ammissibili, con riferimento all'avviso pubblico regionale denominato "CATALOGO VERDE" a valere sulle Misure M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" del P.S.R. 2014-2020 e all'avviso pubblico regionale per l'accesso al sostegno sui tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze", 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" e 2.1.01 "Servizi di consulenza", già disciplinati negli Allegati A) e B) della propria deliberazione n. 1201/2018;

2) di dare atto che quanto definito nell'Allegato 1, integra e modifica le disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 1201/2018;

3) di dare atto, altresì, che resta confermato quant'altro previsto con la citata propria deliberazione n. 1201/2018;

4) di dare atto, inoltre, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre infine la pubblicazione della presente deliberazione in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Innovazione, Qualità, Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche attraverso il portale E-R Agricoltura e pesca.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013
Reg. (UE) della Commissione n. 702/2014

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Tipo-operazione 1.1.01

Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze

Tipo-operazione 1.3.01

Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole

Tipo-operazione 2.1.01

Servizi di consulenza

Avviso pubblico- Annualità 2019-2020

1. Tipi di operazioni e Focus Area di intervento per l'annualità 2019

Per l'annualità 2019, le proposte di servizio e le istanze di sostegno a valere sul "Catalogo Verde" devono essere riferite ad uno dei seguenti tipi di operazione e Focus Area definite nel PSR 2014-2020:

Tipo di operazione 1.1.01

P2A	P2B			P4A	P4B	P4C	P5A	P5C	P5D	P5E		
-----	-----	--	--	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	--	--

Tipo di operazione 1.3.01 "Progetti di visita alle aziende agricole e forestali"

P2A					P4B							
-----	--	--	--	--	-----	--	--	--	--	--	--	--

Tipo di operazione 1.3.01 "Progetti di scambio di durata massima di 60 giorni"

	P2B											
--	-----	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Tipo di operazione 2.1.01

P2A				P4A	P4B		P5A		P5D			
-----	--	--	--	-----	-----	--	-----	--	-----	--	--	--

2. Termini per la presentazione delle proposte e delle istanze di sostegno per l'annualità 2019 e relativo riparto delle risorse.

Per l'annualità 2019 le risorse delle misure M01 e M02 del PSR 2014-2020 sono ripartite a valere sui tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 in funzione delle specifiche Focus Area, secondo le seguenti suddivisioni e scadenze:

alle ore 12:00 del **31 luglio 2019** saranno rese disponibili le seguenti risorse:

Focus Area	Tipo-operazione 1.1.01	Tipo-operazione 1.3.01	Tipo-operazione 2.1.01
P2A	600.000,00	140.000,00	
P2B	100.000,00	140.000,00	
P4A	120.000,00		
P4B	400.000,00	140.000,00	
P4C	200.000,00		
P5A	70.000,00		
P5C	100.000,00		
P5D	70.000,00		

Alle ore 12:00 del **10 settembre 2019** saranno rese disponibili le seguenti risorse:

Focus Area	Tipo-operazione 1.1.01	Tipo-operazione 1.3.01	Tipo-operazione 2.1.01
P2A			150.000,00
P2B			
P4A			20.000,00
P4B			100.000,00
P4C			
P5A			30.000,00
P5C			
P5D			50.000,00
P5E	*140.000,00		

Alle ore 12:00 del **10 gennaio 2020** saranno rese disponibili le seguenti risorse:

Focus Area	Tipo-operazione 1.1.01	Tipo-operazione 1.3.01	Tipo-operazione 2.1.01
P2A	300.000,00	60.000,00	
P2B	50.000,00	60.000,00	
P4A	60.000,00		
P4B	200.000,00	60.000,00	
P4C	100.000,00		
P5A	30.000,00		
P5C	50.000,00		
P5D	30.000,00		
P5E	* 60.000,00		

Alle ore 12:00 del **10 marzo 2020** saranno rese disponibili le seguenti risorse:

Focus Area	Tipo-operazione 1.1.01	Tipo-operazione 1.3.01	Tipo-operazione 2.1.01
P2A			150.000,00
P2B			
P4A			20.000,00
P4B			400.000,00
P4C			
P5A			30.000,00
P5C			
P5D			50.000,00

*L'aiuto relativo alle tematiche forestali previste nella focus area 5E del tipo di operazione 1.1.01 è concesso in regime di aiuto di stato cofinanziato FEASR in esenzione dall'obbligo di notifica ai sensi dell'art. 3 del medesimo regolamento e dell'art. 38 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193) attivato con delibera di Giunta regionale 1425/2015 e approvato dalla Commissione con il numero SA.43410 (2015/XA) esteso con comunicazione registrata con numero SA.54819 dalla Commissione in data 2 luglio 2019.

2. Termini per la presentazione delle proposte e delle istanze di sostegno per l'annualità 2019

Le nuove proposte da inserire nel Catalogo per l'annualità 2019 potranno essere presentate a partire dalle ore 12:00 del **31 luglio 2019**.

Le istanze di sostegno potranno essere presentate a partire dalle scadenze sopra riportate sino alle ore 12:00 del **30 giugno 2020**.

3. Durata delle attività e densità delle aule.

A valere sulle istanze presentate nelle annualità 2019 e 2020, la durata massima delle attività, intesa come periodo intercorrente tra la domanda di sostegno e quella di pagamento, è fissata in 180 giorni naturali e consecutivi.

Inoltre, a valere sulle istanze presentate nelle annualità 2019 e 2020, il numero massimo di partecipanti ammissibili ai corsi di formazione e alle visite è fissato in 20.

4. Ampliamento tematiche ammissibili.

In relazione all'attività di formazione per le annualità 2019 e 2020, sono previste le seguenti ulteriori tematiche relative alla modernizzazione gestionale e ICT, alla produzione di castagne e marroni e alle tecniche di gestione del carbonio forestale e da legno:

	Focus Area	TEMATICA	PUNTI
	2A	Modernizzazione e ICT nella gestione nella impresa agricola	26
	2A	Produzione e marketing di castagne e marroni	26
	5E	Tecniche AIB per la salvaguardia del carbonio forestale	28
	5E	Tecniche di gestione e sequestro del carbonio di origine forestale	28
	5E	Impianti legnosi per il sequestro del carbonio e gestione del legname	28
	5E	Sequestro di carbonio nelle attività forestali di castanicoltura	28

Analogamente, in relazione alle attività di consulenza sono previste le seguenti ulteriori tematiche relative alla modernizzazione gestionale e ICT, alla sicurezza e tracciabilità nelle produzioni agricole, alle strategie di marketing e finanziarie:

	Focus Area	TEMATICA	PUNTI
	2A	Sicurezza alimentare e tracciabilità nelle produzioni agricole	26
	2A	Marketing e filiera corta	26
	2A	Finanza e ristrutturazione del debito in agricoltura	26
	2A	Modernizzazione e ICT nella gestione nella impresa agricola	26

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2019, N. 1150

D.Lgs. n. 102/2004 come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018. Proposta declaratoria eccezionalità per eventi atmosferici che hanno colpito la regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019. Individuazione degli eventi, delimitazione zone danneggiate e individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana", con la quale è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- il Decreto Legislativo 26 marzo 2018, n. 32 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in attuazione dell'articolo 21 della legge 28 luglio 2016, n. 154";

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1° luglio 2014 (L193);

- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1° luglio 2014;

- il Decreto Ministeriale n. 30151 del 29 dicembre 2014 recante applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla nuova normativa in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale;

- il Decreto direttoriale ministeriale del 26 maggio 2015, n. 0010796, come modificato dal Decreto direttoriale n. 15757 del 24 luglio 2015 recante disposizioni applicative del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2014;

Preso atto che la Commissione Europea ha rubricato al numero SA.42104 (2015/XA) il regime di aiuti, comunicato in esenzione, definito con i predetti Decreti Ministeriali, in applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Preso atto che:

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia con lettera (prot. n. NP/2019/19140 del 05/07/2019) inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha comunicato che l'eccesso di neve tardiva, piogge persistenti hanno causato frane e l'esondazione del fiume Secchia, del periodo dal 4 al 29 Maggio 2019 che hanno colpito territori della provincia di Reggio Emilia causando danni alle strutture agricole

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena con lettera (prot. N. PG/2019/0582818 del 05/07/2019) inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha comunicato che l'eccesso di neve e le piogge persistenti hanno provocato frane ed esondazioni, del periodo dal 4 al 29 maggio 2019, che hanno colpito territori della Provincia di Modena causando danni alle strutture agricole;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì e Cesena con lettera (prot. n.NP/2019/18891 del 04/07/2019)

inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha comunicato che le piogge alluvionali e l'eccesso di pioggia hanno provocato frane ed esondazioni dei fiumi Savio e Montone nel periodo dal 4 al 29 di maggio 2019, che hanno colpito territori della provincia di Forlì-Cesena causando danni alle strutture agricole;

Verificato che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia, Modena e Forlì-Cesena hanno chiesto l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018 - in quanto le stesse hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità, ed al riguardo hanno allegato:

- la relazione sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture agricole nei territori di loro competenza;

- i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

Dato atto:

- che, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, lett. b), e dall'art. 5, comma 4, del più volte citato D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni alle produzioni, strutture ed impianti produttivi non inseriti nel Piano di gestione dei rischi in agricoltura;

- che con decreto n. 642 del 21 gennaio 2019 il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo ha adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 102/2004, il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2019;

- che in tale Piano, gli eventi eccesso di neve, piogge alluvionali, eccesso di pioggia e le relative esondazioni dei fiumi e frane non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Considerato che, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 29 luglio 2019;

Ritenuto, pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere la proposta avanzata dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia, Modena e Forlì-Cesena, provvedendo:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo dell'eccezionalità degli eventi in questione;

- alla delimitazione delle aree di competenza dei Servizi Territoriali in cui possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 (strutture aziendali) del D.Lgs. n. 102/2004 come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata, inoltre, deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico

in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamata la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi, delibera:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- 2) di proporre al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo la declaratoria dell'eccezionalità degli eventi che hanno colpito i territori delle Province di Reggio Emilia, Modena e Forlì-Cesena nel periodo dal 4 maggio 2019 al 29 maggio 2019, così come indicato all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 3) di delimitare, pertanto, le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento degli eventi di cui al precedente punto 2) possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018, come specificato nell'allegato 1 del

presente atto parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena, Forlì-Cesena e Reggio Emilia delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.lgs. n. 32/2018;

5) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole,

Alimentari, Forestali e del Turismo nonché al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia, Modena e Forlì-Cesena;

6) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**FRANE A SEGUITO DI PIOGGE PERSISTENTI ED ECCESSO DI NEVE TARDIVA
DEL PERIODO DAL 4 AL 29 MAGGIO 2019 CHE HANNO COLPITO TERRITORI
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

COMUNE	FOGLI DI MAPPA CATASTALI
BAISO	11-45
CARPINETI	61-65-70-83-87
CASINA	8-12
CASTELNUOVO MONTI	20
TOANO	10-17-34-35-51-52
VENTASSO EX RAMISETO	9
VETTO	12
VIANO	17-28

**FRANE ED ESONDAZIONI A SEGUITO DI PIOGGE PERSISTENTI ED ECCESSO DI
NEVE DEL PERIODO DAL 4 AL 29 MAGGIO 2019 CHE HANNO COLPITO
TERRITORI DELLA PROVINCIA DI MODENA**

COMUNE	FOGLI DI MAPPA CATASTALI
Bomporto	30 - 31 - 33
Castelvetro di Modena	36 - 45 - 46 - 48
Fanano	21
Guiglia	19 - 34
Lama Mocogno	39
Marano sul Panaro	14 - 28
Montese	68 - 69
Palagano	5
Pavullo Nel Frignano	1 - 49 - 79 - 88 - 89 - 91 - 96 - 99 - 100 - 109 - 115- 127
Polinago	50
Prignano sulla Secchia	25 - 26 -78
Serramazzoni	13 - 68
Zocca	3

**FRANE ED ESONDAZIONE DEI FIUMI SAVIO E MONTONE A SEGUITO DI PIOGGE
ALLUVIONALI ED ECCESSO DI PIOGGIA DEL PERIODO DAL 4 AL 29 DI
MAGGIO 2019 CHE HANNO COLPITO TERRITORI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-
CESENA**

COMUNE	FOGLI DI MAPPA CATASTALI
BAGNO DI ROMAGNA	8
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (SEZ B)	2
CESENA (SEZ. A)	4, 12, 13, 14, 19, 24, 25, 26, 42, 43, 59, 61, 62, 77, 78, 96, 133, 136, 146, 181, 188, 189, 250

CESENA SEZ. B	4, 7, 8, 10, 11
CIVITELLA DI ROMAGNA	135
FORLÌ	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 40, 61, 62, 186, 236, 265, 266, 287, 288, 289
MELDOLA	4, 11, 82, 100
MERCATO SARACENO	19
MODIGLIANA	39, 54
PORTICO E SAN BENEDETTO	4, 10
SAN MAURO PASCOLI	20
SANTA SOFIA (SEZ. A)	58
SARSINA (SEZ. A)	23, 44, 54, 66
VERGHERETO	50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2019, N. 1151

Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Individuazione degli eventi e delimitazione zone danneggiate a seguito degli eventi atmosferici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana”, con la quale è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Visti:

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38” e successive modifiche, con il quale sono state definite norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 “Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38”;

- il Decreto Legislativo 26 marzo 2018, n. 32 “Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in attuazione dell'articolo 21 della legge 28 luglio 2016, n. 154”;

- l'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102/2004 e ss.mm.ii., il quale stabilisce:

- che le Regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa;

- che tale termine è prorogato di trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà accertate dalla Giunta regionale;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 “Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro”, ed in particolare l'art. 21 “Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura”;

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo n. 642 del 21 gennaio 2019, con il quale è stato adottato il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2019, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004 e ss.mm.ii.;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/2007/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite alle strutture territoriali competenti, le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge n. 223/1991;

Preso atto che:

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza con lettere (prot. n. NP/2019/0018249 del 28 giugno 2019) inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha comunicato la presenza di danni al settore agricolo a seguito piogge persistenti nel periodo dal 05 al 28 maggio 2019 nella Provincia di Piacenza ed al riguardo ha allegato, la documentazione relativa alla proposta di delimitazione;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza con lettera (prot. n. NP/2019/0018253 del 28 giugno 2019) inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha comunicato la presenza di danni al settore agricolo a seguito della grandinata del 28 maggio 2019 che ha colpito l'Alta Val Tidone e Ziano Piacentino, ed al riguardo ha allegato, la documentazione relativa alla proposta di delimitazione;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena con lettera (prot. n. PG/2019/582809 del 05/07/2019) inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha comunicato la presenza di danni al settore agricolo a seguito di piogge persistenti - dal 04 al 29 maggio 2019 ed al riguardo ha allegato la documentazione relativa alla proposta di delimitazione;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna con lettera (prot. n. NP/2019/0018151 del 27 giugno 2019) inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha comunicato la presenza di danni al settore agricolo a causa di sbalzi termici e piogge persistenti dal 4 al 29 maggio 2019

ed al riguardo ha allegato la documentazione relativa alla proposta di delimitazione;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì e Cesena con lettera (prot. n. NP/2019/18902 del 4/7/2019) inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, ha comunicato la presenza di danni al settore agricolo a causa delle piogge alluvionali ed eccesso di pioggia dal 4 al 29 di maggio 2019 ed al riguardo ha allegato la documentazione relativa alla proposta di delimitazione;

Ritenuto, pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza, Modena, Bologna e Forlì-Cesena provvedendo alla delimitazione delle aree colpite da piogge persistenti, grandinata, sbalzi termici, piogge alluvionali ed eccesso di pioggia che hanno colpito i territori di loro competenza;

Visti il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata, inoltre, deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamata la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio della provincia di Piacenza, Modena e Forlì-Cesena e della Città Metropolitana di Bologna, la cui competenza in materia è in capo rispettivamente ai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca di Piacenza, Modena, Forlì-Cesena e Bologna, come di seguito specificato nell'allegato 1 del presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari trasmetterà la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza, Modena, Bologna e Forlì-Cesena;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Telematico.

**Provincia di Piacenza:
Piogge persistenti - dal 05 al 28 Maggio 2019**

Comune	Foglio di Mappa
Villanova sull'Arda	14, 15, 20

**Provincia di Piacenza:
Grandinata del 28 Maggio 2019**

Comune	Foglio di Mappa
Alta Val Tidone	4, 5
Ziano Piacentino	31

**Provincia di Modena:
Piogge persistenti - dal 04 al 29 Maggio 2019**

Comune	Foglio di Mappa
Carpi	intero comune
San Possidonio	intero comune
Cavezzo	intero comune
Medolla	intero comune
Soliera	intero comune
Vignola	intero comune
Savignano sul Panaro	intero comune
Spilamberto	intero comune

**Città Metropolitana di Bologna:
Sbalzi termici e piogge persistenti
dal 04 - 29 maggio 2019**

Comune	Foglio di Mappa
Anzola dell'Emilia	10, 5, 9, 16, 18, 26, 27, 28
Argelato	3, 5, 6
Castello D'Argile	27
Crevalcore	da 1 a 60, 66 e 79
Galliera	da 1 a 29, da 38 a 47
Malalbergo	da 1 a 11, 18, 25, 26, da 39 a 62
Pieve di Cento	intero comune
San Giorgio di Piano	4, 7, 10, 11, 18, 22
San Giovanni in Persiceto	1, 2, 3, 4, 5, 10, 17, 23, 29, 30, 31, 36, 134, 135
San Pietro in Casale	1, 2, 3, 25, 33, 37, 38, 39, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 64, 65, 66
Sant'Agata Bolognese	1 e 2

**Provincia di Forlì e Cesena:
Piogge alluvionali ed eccesso di pioggia
dal 4 al 29 di maggio 2019**

Comune	Fogli di mappa
--------	----------------

BAGNO DI ROMAGNA	8
BERTINORO	46, 54
BORGHI	1, 3, 11, 18, 20
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (SEZ. A)	23
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (SEZ. B)	2
CESENA (SEZ. A)	4, 9, 11, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 30, 35, 42, 43, 59, 61, 62, 77, 78, 95, 96, 100, 104, 108, 133, 136, 141, 143, 144, 146, 151, 181, 186, 188, 189, 190, 197, 200, 204, 206, 209, 221, 223, 224, 233, 234, 236, 237, 250, 261, 264, 265, 266, 269, 271, 276
CESENA (SEZ. B)	2, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 14
CESENATICO	43
CIVITELLA DI ROMAGNA	9, 43, 49, 54, 60, 68, 69, 83, 84, 89, 90, 98, 104, 105, 111, 135, 137, 138, 146, 150
FORLÌ	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 40, 42, 43, 61, 62, 156, 186, 194, 232, 234, 236, 246, 265, 266, 287, 288, 289
GAMBETTOLA	2, 4
GATTEO	6, 14
LONGIANO	11, 12, 14, 15, 16, 20, 21, 23, 24, 26, 28
MELDOLA	2, 4, 11, 30, 61, 65, 72, 82, 94, 100
MERCATO SARACENO	2, 19, 27, 40, 54, 61, 73, 85, 86
MODIGLIANA	39, 54
MONTIANO	1, 4
PORTICO E SAN BENEDETTO	4, 10
PREMILCUORE	10
RONCOFREDDO	1, 3, 4, 6, 9, 10, 19, 23, 24, 26, 45, 48, 50, 51, 52, 55
SAN MAURO PASCOLI	4, 14, 20
SANTA SOFIA (SEZ. A)	58
SARSINA (SEZ. A)	22, 23, 44, 54, 66
SAVIGNANO SUL RUBICONE	5, 9, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26
SOGLIANO AL RUBICONE	2, 30
VERGHERETO	50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1155

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D97H18000020004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Un quartiere-una città: azioni integrate per la sicurezza urbana" del Comune di Modena, di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 136.500,00 (di cui €. 105.000,00 per spese di investimento ed €. 31.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 195.000,00 (di cui €. 150.000,00 per spese di investimento ed €. 45.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 136.500,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 136.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 105.000,00 con il n. 6938 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";
- quanto a euro 31.500,00 con il n. 6939 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 02701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - D97H18000020004 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 02717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP ---- - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al **31 dicembre 2019**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Modena, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., nonché della citata deliberazione n. 122/2019;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "UN QUARTIERE-UNA CITTÀ: AZIONI INTEGRATE PER LA SICUREZZA URBANA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

Il Comune di Modena, C.F. 00221940364 rappresentato da domiciliato per la carica in ..,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 23/05/2019 al n. PG.2019.0481089, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Un quartiere-una città: azioni integrate per la sicurezza urbana";
- tale progetto è finalizzato alla realizzazione di una complessiva azione di rigenerazione urbana del Quartiere 2, in

particolare Zona Sacca e Crocetta del Comune di Modena. Gli interventi di prevenzione prevedono in particolare la riqualificazione dell'area verde del quartiere con la realizzazione di 45 microaree destinate a diventare "orti-urbani" e dunque luoghi di incontro e di integrazione sociale. Il progetto di rigenerazione urbana sarà accompagnato da interventi di animazione e presidio sociale del territorio, anche attraverso la promozione di forme di cittadinanza attiva. Contestualmente il Comune di Modena, nell'ottica di un'ampia divulgazione e scambio di esperienze nel campo della prevenzione ambientale della criminalità intende proporre, in collaborazione con il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, la realizzazione di un workshop tematico sulle esperienze locali di promozione di interventi di sicurezza urbana in occasione del XXXIII° Congresso Nazionale della Società Italiana di Criminologia, intitolato "Dal Rischio al Crimine" che verrà organizzato a Modena dal 24 al 26 Ottobre 2019 dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Un quartiere-una città: azioni integrate per la sicurezza urbana".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione integrata che interessano il Quartiere 2, in particolare Zona Sacca e Crocetta del Comune di Modena, che di seguito si specificano:

- riqualificazione dell'area verde del quartiere con la realizzazione di 45 microaree destinate a diventare "orti-urbani";
- sviluppo di azioni integrate tra i diversi soggetti operanti nel territorio che a vario titolo svolgono attività di animazione e socializzazione;
- potenziamento delle attività del portierato sociale di quartiere PASS-Mo, per accompagnare le diverse azioni di presidio sociale del quartiere;
- realizzazione di un workshop tematico sulle esperienze locali di promozione di interventi di sicurezza urbana, in collaborazione con il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, in occasione del XXXIII° Congresso Nazionale della Società Italiana di Criminologia che si terrà a Modena nell'autunno 2019.

All'intervento di investimento del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D97H18000020004.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Realizzazione di laboratori culturali e artistici, attività di sostegno extrascolastico, realizzazione di spazi di gioco libero e attività sportive destrutturate per adolescenti e giovani;	14.000,00€.
b) Attività di animazione, promozione e presidio sociale del quartiere, sperimentazione di spazi culturali e laboratori per i residenti del quartiere	9.000,00€.
c) Potenziamento delle attività territoriali del Portierato sociale di Quartiere PASS-MO per il sostegno e accompagnamento della comunità locale;	12.000,00€.
d) coordinamento del progetto;	4.000,00€.
e) Convegno sulla sicurezza urbana.	6.000,00€.
Totale spese correnti	45.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Interventi di riqualificazione area verde viale Gramsci per la realizzazione degli orti urbani di quartiere (scavi, opere d'irrigazione, allacciamenti, percorsi pedonali, illuminazione, ecc.)	150.000,00€.
Totale spese investimento	150.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo complessivo di €. 136.500,00, di cui €. 31.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 105.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 195.000,00 (€ 150.000,00 per spese d'investimento e € 45.000,00 per spese correnti), di cui € 58.500,00 a carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Un quartiere-una città: azioni integrate per la sicurezza urbana";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Un quartiere-una città: azioni integrate per la sicurezza urbana" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Valeria Meloncelli e Antonietta De Luca per il

Comune di Modena. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Comune di Modena, pari all'importo complessivo di €. 136.500,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Modena quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Modena dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente

alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Modena

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1156

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medesano (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP H29C19000000002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Migliora la sicurezza, migliora la comunità, progetto tecnologia e controllo di vicinato: una sinergia integrata per la sicurezza delle comunità" del Comune di Medesano (PR), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 39.900,00 (di cui €. 31.500,00 per spese di investimento ed €. 8.400,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 57.000,00 (di cui €. 45.000,00 per spese di investimento ed €. 12.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medesano (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 39.900,00 a favore del Comune di Medesano (PR), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 39.900,00, registrata come segue:

- quanto a euro 31.500,00 con il n. 6935 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";
- quanto a euro 8.400,00 con il n. 6936 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 02701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP H29C19000000002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 02717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP ---- - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medesano (PR), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Medesano (PR), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Medesano (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., nonché della citata deliberazione n. 122/2019;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"MIGLIORA LA SICUREZZA, MIGLIORA LA COMUNITÀ, PROGETTO TECNOLOGIA
E CONTROLLO DI VICINATO: UNA SINERGIA INTEGRATA PER LA SICUREZZA
DELLE COMUNITÀ" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6
L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il Comune di Medesano (PR), C.F. 00215920349 rappresentato da
domiciliato per la carica in .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco delle Comune di Medesano (PR), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 26/04/2019 al n. PG.2019.0407032, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Migliora la

sicurezza, migliora la comunità, progetto tecnologia e controllo di vicinato: una sinergia integrata per la sicurezza delle comunità”;

- tale progetto è finalizzato alla realizzazione di un complessivo intervento di riqualificazione del Parco pubblico, via Dordone, località Felegara e Parco pubblico Rio Manganello, località Ramiola. Gli interventi di prevenzione contemplano il potenziamento della pubblica illuminazione e l’installazione di telecamere di videosorveglianza posizionate in punti strategici dei parchi abbinate a telecamere OCR al fine di controllare i veicoli in entrata ed uscita dal casello autostradale della A15 (Parma - La Spezia), zona strategica di ingresso/uscita del/dal territorio comunale di Medesano, Fornovo di Taro e Solignano. Tali interventi di prevenzione ambientale saranno accompagnati da servizi di controllo di vicinato in raccordo con il Servizio Intercomunale Polizia Locale Bassa Val Taro e di educativa di strada, questi ultimi indirizzati a prendere in carico forme di disagio giovanile presenti sul territorio comunale;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Medesano (PR), e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medesano (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medesano (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto “Migliora la sicurezza, migliora la comunità, progetto tecnologia e controllo di vicinato: una sinergia integrata per la sicurezza delle comunità”.

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione integrata che interessano il Parco pubblico, via Dordone, località Felegara e Parco pubblico Rio Manganello, località Ramiola, che di seguito si specificano:

- installazione di telecamere di videosorveglianza nei punti strategici dei parchi;
- potenziamento dell'illuminazione dei parchi;
- installazione telecamere OCR al fine di controllare i veicoli in entrata ed uscita dal casello autostradale della A15 (Parma - La Spezia);
- potenziamento della componente tecnologica del Servizio Intercomunale Polizia Locale Bassa Val Taro con l'implementazione della comunicazione radio tra gli operatori;
- promozione del controllo di vicinato;
- implementazione di servizi di educativa di strada volti alla prevenzione dei comportamenti di vandalismo e di bullismo giovanile.

All'intervento di investimento del progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. H29C19000000002.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Azioni con i servizi sociali territoriali al fine di intercettare i bisogni dei diversi gruppi giovanili;	3.600,00€.
b) Interventi educativi rivolti agli adolescenti con il supporto dei servizi sociali	8.400,00€.
Totale spese correnti	12.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Installazione di n. 03 punti di videosorveglianza OCR (casello autostradale della A15 (Parma - La Spezia), zona strategica di ingresso/uscita del/dal territorio comunale di Medesano, Fornovo di Taro e Solignano) e di n. 05 punti di videosorveglianza di contesto (Parco pubblico, via Dordone, località Felegara - Parco pubblico Rio Manganello, località Ramiola)	30.000,00€.
b) Potenziamento dell'illuminazione;	5.000,00€.
c) Potenziamento canali radio del Servizio di Polizia locale	10.000,00€.
Totale spese investimento	45.000,00€.

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Medesano (PR), un contributo complessivo di €. 39.900,00, di cui €. 8.400,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 31.500,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 57.000,00 (€ 45.000,00 per spese d'investimento e € 12.000,00 per spese correnti), di cui € 17.100,00 a carico del Comune di Medesano (PR).

Il Comune di Medesano (PR), si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Migliora la sicurezza, migliora la comunità, progetto tecnologia e controllo di vicinato: una sinergia integrata per la sicurezza delle comunità";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Migliora la sicurezza, migliora la comunità, progetto tecnologia e controllo di vicinato: una sinergia

integrata per la sicurezza delle comunità" così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medesano (PR) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marchegiani per la Regione Emilia-Romagna e in Giovanni Saviano, Sara Nardi e Nicola Senape per il Comune di Medesano (PR). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Comune di Medesano (PR), pari all'importo complessivo di €. 39.900,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Medesano (PR), e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Medesano (PR), potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Medesano (PR), quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Medesano (PR), dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Medesano (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Medesano (PR), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Medesano

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1160

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP J89E19000730006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Vivaio di Legalità" del Comune di Reggio nell'Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 17.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 35.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 17.500,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 17.500,00, registrata con il n. 6914 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 02732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 -CUP J89E19000730006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Reggio nell'Emilia, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "VIVAIO DI LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

E

il Comune di Reggio nell' Emilia, rappresentato da

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Reggio nell'Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/03/2019 al n.PG.2019.0309884, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Vivaio di Legalità";
- tale progetto conferma e rilancia le esperienze sviluppate dal 2011 ad oggi dedicate alla formazione e alla sensibilizzazione/divulgazione in materia di cultura della legalità e rispetto delle regole, quali imperativi morali in questo contesto storico. Il progetto intende sostenere ed alimentare l'impegno di cittadini, realtà sociali, associazioni sindacali e professionali e parimenti proseguire nella "contaminazione sinergica" tra l'Ente, la Scuola, la Magistratura, in un organico disegno di crescita dei valori di democrazia e legalità;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Reggio nell'Emilia e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di Programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Vivaio di Legalità".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Laboratori della legalità e gestione del Centro di Documentazione;
- Eventi pubblici di sensibilizzazione;

- Tribunale Bene Comune.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J89E19000730006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di Programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI

Descrizione spese	Costo
Laboratori della legalità e gestione del Centro di Documentazione	€. 25.000,00
Organizzazione eventi, incontri ed azioni di sensibilizzazione - Associazione Corto Circuito, Libera, Tribunale Bene Comune.	€. 10.000,00
Totale spese	€. 35.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell'Emilia un contributo di €17.500,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di €35.000,00, di cui €17.500,00 a carico del Comune di Reggio nell'Emilia.

Il Comune di Reggio nell'Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Vivaio di Legalità";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Vivaio di Legalità" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti

audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia si impegnano inoltre tramite i propri referenti, individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e in Alberto Bevilacqua e Paola Cristofori per il Comune Reggio nell'Emilia, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, pari all'importo complessivo di € 17.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Reggio nell'Emilia e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art.45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Reggio nell'Emilia potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell'Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro

congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Reggio nell'Emilia dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di Programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di
Reggio nell'Emilia

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1161

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP C65E19000120006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Ravenna contro le mafie" del Comune di Ravenna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 29.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 43.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 29.000,00 a favore del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 29.000,00, registrata con il n. 6890 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 02732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP C65E19000120006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RAVENNA CONTRO LE MAFIE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Ravenna, rappresentato dal Sindaco Michele de Pascale;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Ravenna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/03/2019 al n. PG.2019.0309905, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Ravenna contro le mafie";
- tale progetto, sostanzialmente rivolto ai giovani, mira a tenere in relazione la società civile, l'associazionismo e il mondo della scuola e dell'università. Rafforza la convinzione che la continuità fra territorio e scuola permetta e favorisca la formazione e il dialogo con un gran numero di studenti e insegnanti, e promuova altresì la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità - individuale e collettiva - sulle tematiche relative alla lotta contro le mafie;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ravenna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Ravenna contro le mafie".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Progetto Laboratoriale "Liberi dalle Mafie" - Informare e sensibilizzare studenti ed insegnanti delle Scuole secondarie di I grado, del Centro di formazione professionale Arti e

Mestieri "A. Pescarini", del Liceo Scientifico "A. Oriani" e dell'Istituto professionale "Olivetti-Callegari";

- Shakeaspeare si scrive con la H? La mafia spiegata attraverso il teatro
Evento teatrale di Lady Godiva Teatro - progetto teatrale coordinato da Carla Garavini ed Eugenio Sideri, realizzato ed interpretato da studenti/esse delle scuole secondarie di 2° grado;
- Le tutele dei diritti dei lavoratori digitali
Ricerca avviata in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento delle Scienze Giuridiche del Campus di Ravenna muove dall'analisi della realtà economica e sociale dei lavoratori digitali;
- Memoria e impegno Progetto per la realizzazione della XXIV Giornata della Legalità nella Provincia di Ravenna a cura di Libera Ravenna.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n.C65E19000120006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratorio "Liberi dalle Mafie";	€. 18.000,00
Shakeaspeare si scrive con la H? La mafia spiegata attraverso il teatro	€. 1.000,00
Le tutele dei diritti dei lavoratori digitali - Ricerca in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento delle Scienze Giuridiche del Campus di Ravenna;	€. 2.000,00
Memoria e impegno Progetto per la realizzazione della Giornata della Legalità nella Provincia di Ravenna a cura di Libera Ravenna	€. 22.000,00
Totale spese	€. 43.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ravenna un contributo di €. 29.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 43.000,00, di cui €. 14.000,00 a carico del Comune di Ravenna

Il Comune di Ravenna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Ravenna contro le mafie";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Ravenna contro le mafie" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia-Romagna e in Valeria Mazzesi, per il Comune di Ravenna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, pari all'importo complessivo di €. 29.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ravenna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Ravenna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione delle Città Galliera
(Bo)di Ravenna
Il Vice Presidente

Per l'
Il '

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1162

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Marzabotto (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP G65E19000140006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Confischiamoli Bene" del Comune di Marzabotto (Bo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 3.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 5.830,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Marzabotto (Bo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 3.500,00 a favore del Comune di Marzabotto (Bo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 3.500,00, registrata con il n. 6913 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 02732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP G65E19000140006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Marzabotto (Bo), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Marzabotto (Bo), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Marzabotto (Bo) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CONFISCHIAMOLI BENE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . del....,

e

Il Comune di Marzabotto (Bo), rappresentata dal Sindaco ;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Marzabotto (Bo), con lettera inviata per posta certificata il giorno 01/04/2019 ed acquisita al protocollo della Regione in data 02/04/2019 al n.PG.2019.0318491, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Confischiamolì Bene";
- tale progetto mira a sensibilizzare e a far conoscere la realtà dei beni confiscati alle organizzazioni criminali, in quanto segni distintivi della presenza mafiosa nel territorio bolognese, ma anche della relazione che le forze dell'ordine e la società civile possono mettere in campo nel riutilizzo degli stessi beni;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Marzabotto (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Marzabotto (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Marzabotto (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Confischiamolì Bene".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Campo E!state Liberi su un bene confiscato
L'iniziativa prevede un'importante esperienza formativa per i ragazzi e le ragazze dell'Unione;
- Percorsi didattici con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Unione;
- Incontri con gli studenti delle scuole secondarie di primo grado sul tema dei beni confiscati presenti su territorio - visita al bene confiscato di Gaggio Montano - con il supporto dell'Università di Bologna, Master "Pio La Torre" e Libera Nazionale.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. G65E19000140006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Formazione, laboratori, coordinamento e progettazione;	€. 3.830,00
Campo E!State Liberi;	€. 2.000,00
Totale spese	€. 5.830,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Marzabotto (Bo) un contributo di €. 3.500,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 5.830,00, di cui €. 2.330,00 a carico del Comune di Marzabotto (Bo).

Il Comune di Marzabotto (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Confischiamolì Bene";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro

diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Confischiamolì Bene" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Marzabotto (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Susy Marcheggiani e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Elena Mignani per il Comune di Marzabotto (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Marzabotto (Bo), pari all'importo complessivo di € 3.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto del Comune di Marzabotto (Bo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016,

dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Marzabotto (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Marzabotto (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Marzabotto (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Galliera
Marzabotto (Bo)
Il Vice Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1163

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP F59E19000320006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Orme di legalità: sui passi delle donne coraggiose" del Comune di Maranello (Mo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 200.600,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 286.995,53 per spese di investimento;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (Mo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 200.600,00 a favore del Comune di Maranello (Mo), ai sensi dell'art. 19, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 200.600,00, registrata con il n. 6911 di impegno sul capitolo 2802 "Contributi a Enti Locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e arredo di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (Art. 19, comma 1, lett. B), L.R. 28 ottobre 2016, n.18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 02802 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP F59E19000320006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (Mo), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Maranello (Mo), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Maranello (Mo) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ORME DI LEGALITA': SUI PASSI DELLE DONNE CORAGGIOSE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 7 E 19 DELLA LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Maranello (Mo), rappresentato dal Sindaco Luigi Zironi;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";
- l'art. 19 recante "Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1 che "la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
 - a) l'assistenza agli enti locali assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
 - b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
 - c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari."

- al comma 2 che "Qualora l'autorità giudiziaria abbia assegnato provvisoriamente un bene immobile sequestrato ad un ente locale, la Regione può intervenire per favorire il suo utilizzo esclusivamente per il perseguimento di uno specifico interesse pubblico e a condizione che dall'intervento pubblico non derivi un accrescimento del valore economico del bene."

Premesso che:

- Il Comune di Maranello (Mo), con lettera inviata per posta certificata il giorno 01/04/2019 ed acquisita al protocollo della Regione in data 02/04/2019 al n.PG.2019.0319727, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Orme di legalità: sui passi delle donne coraggiose";

- tale progetto ha l'obiettivo di operare interventi di manutenzione straordinaria per poter disporre l'assegnazione dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al patrimonio indisponibile del Comune di Maranello (come si può evincere dal decreto di destinazione del 11/12/2018 ANBSC - Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati) per finalità sociali. In particolare l'ipotesi è che l'immobile possa diventare il luogo per sviluppare un progetto di graduale avvio o riavvio al lavoro per donne socialmente fragili - donne vittime di violenza, donne inoccupate o disoccupate, donne sole;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Maranello (Mo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Maranello (Mo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (Mo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Orme di legalità: sui passi delle donne coraggiose".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Primo stralcio per provvedere alla ristrutturazione ed al recupero dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata da destinare per finalità sociali;

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F59E19000320006.

**Articolo 4
Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Primo stralcio opere di ristrutturazione e di recupero dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata;	€. 286.995,53
Totale spese	€. 286.995,53

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Maranello (Mo) un contributo di €. 200.600,00 per le spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 286.995,53, di cui €. 86.395,53 carico del Comune di Maranello (Mo).

Il Comune di Maranello (Mo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Orme di legalità: sui passi delle donne coraggiose";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Orme di legalità: sui passi delle donne coraggiose" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (Mo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Elisa Tommasini per il Comune di Maranello (Mo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Maranello (Mo), pari all'importo complessivo di € 200.600,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Maranello (Mo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Maranello (Mo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Maranello (Mo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Maranello (Mo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga motivata per la conclusione del progetto della durata massima di 6 mesi. La richiesta motivata di proroga, (a cui dovrà essere allegato un cronoprogramma della spesa, come riportato nella D.G.R. n. 240/2019 al punto 6) dell'ALLEGATO D) dovrà essere obbligatoriamente richiesta entro il 30 novembre 2019 e verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Maranello (MO)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1164

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n.240/2019. CUP F19E19000410006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Osservatorio in Unione – Seconda fase" dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 26.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 49.380,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 26.000,00 a favore dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 26.000,00, registrata con il n. 6912 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP F19E19000410006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione della Romagna Faentina (Ra), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "OSSERVATORIO IN UNIONE - SECONDA FASE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . del....,

e

L'Unione della Romagna Faentina (Ra), rappresentato dal Presidente;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di

dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

- L'Unione della Romagna Faentina (Ra), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/04/2019 al n.PG.2019.0315507, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio in Unione - Seconda fase";
- tale progetto è finalizzato a dare continuità al lavoro dell'Osservatorio sulla legalità in capo all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina. L'Osservatorio, avrà il compito di sviluppare le politiche sul territorio ed in particolare: analisi e letture dei dati legati ai fenomeni criminali; utilizzo del cruscotto della legalità per la prevenzione e la repressione di determinati fenomeni criminali;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione della Romagna Faentina (Ra) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Romagna Faentina (Ra) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio in Unione - Seconda fase".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Azione di formazione per i dipendenti delle Amministrazioni comunali e per gli imprenditori;
- Realizzazione di eventi di promozione della legalità;
- Azioni di coordinamento delle varie iniziative sul tema promosse dai rappresentanti del tavolo;
- Azioni di contrasto alla criminalità organizzata nell'ambito delle competenze espresse e del ruolo assegnato all'ente;
- Implementazione dell'attività della polizia locale per l'utilizzo del Cruscotto legalità.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F19E19000410006.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Gestione amministrativa e operativa del progetto.	€. 2.440,00
Realizzazione indagine qualitativa;	€. 12.000,00
Realizzazione eventi promozione legalità, produzione e stampa report, materiali di comunicazione;	€. 7.500,00
Sviluppo del Cruscotto Legalità, Formazione del personale ed utilizzo del sistema;	€. 22.000,00
Supporto per la conduzione dell'osservatorio;	€. 2.440,00
Realizzazione percorso educazione alla legalità:	€. 3.000,00
Totale spese	€. 49.380,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione della Romagna Faentina (Ra) un contributo di €. 26.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 49.380,00, di cui €. 23.380,00 a carico dell'Unione della Romagna Faentina (Ra).

L'Unione della Romagna Faentina (Ra) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Osservatorio in Unione - Seconda fase";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Osservatorio in Unione - Seconda fase" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Romagna Faentina (Ra) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Paolo Ravaioli, per l'Unione della Romagna Faentina (Ra), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), pari all'importo complessivo di € 26.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione della Romagna Faentina (Ra) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione della Romagna Faentina (Ra) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione della Romagna Faentina (Ra), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione della Romagna Faentina (Ra) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

Per l'Unione della Romagna

Faentina (RA)

Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1165

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP F39E19000340006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Narrare le Mafie. Sguardi sul contemporaneo tra azioni di contrasto e valorizzazione della cultura della legalità" del Comune di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 30.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 55.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 30.000,00 a favore del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 30.000,00, registrata con il n. 6910 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP F39E19000340006- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Bologna, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "NARRARE LE MAFIE. SGUARDI SUL CONTEMPORANEO TRA AZIONI DI CONTRASTO E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Bologna, rappresentato dal Sindaco Virginio Merola

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/03/2019 al n.PG.2019.0309731, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la

realizzazione del progetto denominato "Narrare le Mafie. Sguardi sul contemporaneo tra azioni di contrasto e valorizzazione della cultura della legalità";

- tale progetto ha come obiettivo principale quello di porre al centro dell'azione di contrasto ai fenomeni criminali, la formazione trasversale di giovani - percorso Educalè che intende continuare le attività positivamente sperimentate di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile - e dei professionisti, amministratori locali, dipendenti pubblici e studenti universitari - attraverso le attività sviluppate dall'Osservatorio Comunale per la Legalità;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Narrare le Mafie. Sguardi sul contemporaneo tra azioni di contrasto e valorizzazione della cultura della legalità".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Educalè - percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva responsabile;

Programmazione e organizzazione di incontri di info-formazione e sensibilizzazione sul tema delle mafie e fenomeni corruttivi, nei settori economici maggiormente colpiti dall'infiltrazione

criminale e sulla percezione mediatica di tali fenomeni, ad opera di esperti esterni, rivolti a professionisti (avvocati, commercialisti, giornalisti, architetti, ingegneri ambientali), Amministratori locali, studenti universitari;

Prosecuzione del monitoraggio e dell'analisi dei fenomeni illegali e mafiosi attraverso l'Osservatorio locale e il sito internet dedicato alla documentazione, informazione, ricerca e raccolta dei dati sui fenomeni criminali presenti sul nostro territorio, con una particolare sezione per la raccolta di segnalazioni sulle problematiche dell'usura e del racket;

"Lei" - spettacolo teatrale prodotto da Caracò Teatro - Bologna e Armida Artaud Teatro - Cremona e con il sostegno di Corte Ospitale (Rubiera) e Teatro Comunale "Laura Betti" (Casalecchio di Reno sui temi dello sfruttamento della prostituzione, droga e caporalato.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F39E19000340006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Educalè - percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva responsabile;	€. 21.500,00
Osservatorio Comunale per la Legalità e il contrasto alla criminalità organizzata;	€. 12.000,00
"Lei" - spettacolo teatrale	€. 9.000,00
Attività di coordinamento progetto	€. 12.500,00
Totale spese	€. 55.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna un contributo di €. 30.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 55.000,00, di cui €. 25.000,00 a carico del Comune di Bologna;

Il Comune di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Narrare le Mafie. Sguardi sul contemporaneo tra azioni di contrasto e valorizzazione della cultura della legalità";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Narrare le Mafie. Sguardi sul contemporaneo tra azioni di contrasto e valorizzazione della cultura della legalità" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Elena Iacucci, Maria Pia Trevisani, Matteo Caselli e Stefania Vellani, per il Comune di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di € 30.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Bologna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento)comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Bologna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Bologna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Bologna
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1166

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP G58H19000070006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Qual è il tuo posto? Contro la corruzione verso una cittadinanza attiva" del Comune di Fidenza (Pr), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 5.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 10.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 5.000,00 a favore del Comune di Fidenza (Pr), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 5.000,00, registrata con il n. 6932 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP G58H19000070006

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (Pr), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Fidenza (Pr), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Fidenza (Pr) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "QUAL E' IL TUO POSTO? - CONTRO LA CORRUZIONE VERSO UNA CITTADINANZA ATTIVA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Fidenza (Pr), rappresentato dal Sindaco;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Fidenza (Pr), con lettera inviata per posta certificata il giorno 01/04/2019 ed acquisita al protocollo della Regione in data 02/04/2019 al n.PG.2019.0319921, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Qual è il tuo posto? Contro la corruzione verso una cittadinanza attiva";
- tale progetto è finalizzato a dare continuità ai percorsi educativi di crescita delle nuove generazioni. Nello specifico si è pensato di lavorare con soggetti scolastici diversi che nel loro piccolo possano attivarsi all'interno del loro contesto di vita: insegnanti - formazione a loro dedicata, rappresentanti di istituto, studenti;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Fidenza (Pr) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (Pr) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (Pr) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Qual è il tuo posto? Contro la corruzione verso una cittadinanza attiva".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Formazione insegnanti;

- Formazione in classe;
- Formazione con i rappresentanti di istituto;

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. G58H19000070006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Formazione insegnanti;	€. 1.800,00
Attività con i giovani e le scuole;	€. 5.450,00
Coordinamento organizzazione logistica	€. 2.750,00
Totale spese	€. 10.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Fidenza (Pr) un contributo di € 5.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 10.000,00, di cui € 5.000,00 a carico del Comune di Fidenza (Pr).

Il Comune di Fidenza (Pr) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Qual è il tuo posto? Contro la corruzione verso una cittadinanza attiva";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Qual è il tuo posto? Contro la corruzione verso una cittadinanza attiva" così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (Pr) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Susy Marcheggiani e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Silvia Allegri, per il Comune di Fidenza (Pr), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Fidenza (Pr), pari all'importo complessivo di € 5.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Fidenza (Pr) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento)comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Fidenza (Pr) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Fidenza (Pr), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Fidenza (Pr) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Fidenza
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1167

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP D52G19000220006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Ripercorrendo la strada della legalità: libera dalle mafie Comacchio" del Comune di Comacchio (Fe), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 11.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 18.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 11.000,00 a favore del Comune di Comacchio (FE), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 11.000,00, registrata con il n. 6921 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato Decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP D52G19000220006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Comacchio (Fe), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Comacchio (FE), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RIPERCORRENDO LA STRADA DELLA LEGALITA': LIBERA DALLE MAFIE COMACCHIO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del...,

e

Il Comune di Comacchio (Fe), rappresentato dall'Assessore alle Politiche Socio Educative, Politiche Giovanili Pari e Politiche per la legalità dott.ssa Maria Chiara Cavalieri;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.

- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Comacchio (Fe), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 26/03/2019 al n.PG.2019.0295645, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Ripercorrendo la strada della legalità: libera dalle mafie Comacchio";
- tale progetto ha l'obiettivo di dare continuità al percorso di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e di sensibilizzazione contro ogni forma di mafia e corruzione che già da quattro anni vede coinvolto il territorio, dalle scuole alle associazioni, dal terzo settore alla comunità locale;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Comacchio (Fe) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Comacchio (Fe) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (Fe) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Ripercorrendo la strada della legalità: libera dalle mafie Comacchio".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Laboratorio intergenerazionale della legalità: azioni con la finalità di informare/formare, sensibilizzare la cittadinanza, il mondo scolastico ed in particolare le nuove generazioni, sulle tematiche della legalità, della democrazia e dell'importanza del rispetto delle regole contro ogni forma di corruzione ed ingiustizia.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D52G19000220006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Eventi legalità;	€. 7.000,00
Promozione e pubblicità del progetto attraverso i media e i social;	€. 7.000,00
Organizzazione, coordinamento e comunicazione progetto	€. 4.000,00
Totale spese	€. 18.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Comacchio (Fe) un contributo di €. 11.000,00, per le spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 18.000,00 di cui €. 7.000,00 carico del Comune di Comacchio (Fe).

Il Comune di Comacchio (Fe) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Ripercorrendo la strada della legalità: libera dalle mafie Comacchio";

- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Ripercorrendo la strada della legalità: libera dalle mafie Comacchio" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (Fe) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Roberto Cantagalli per il Comune di Comacchio (Fe), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Comacchio (Fe), pari all'importo complessivo di € 11.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Comacchio (Fe) e la seconda a

saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Comacchio (Fe) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Comacchio (Fe), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Comacchio (Fe) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Comacchio
L'Assessore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1168

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna il Comune di Forlì. Assegnazione e concessione contributo ai sensi degli artt. 7e 19 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP C62H18000190006, C68E18000080006 e C65E19000150006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Vitamina (L)egalità" del Comune di Forlì, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 272.300,00 (di cui € 258.300,00 per spese di investimento, ed € 14.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 397.500,00 (di cui € 370.000,00 per spese di investimento, ed € 27.500,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 272.300,00 a favore del Comune di Forlì, ai sensi degli artt. 7 e 19, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 272.300,00 registrata come segue:

- quanto a euro 258.300,00 con il n. 6930 di impegno, sul capitolo 2802 "Contributi a Enti Locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e arredo di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (Art. 19, comma 1, lett. B), L.R. 28 ottobre 2016, n.18)";
- quanto a euro 14.000,00 con il n. 6931 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di pre-

visione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2802 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP C68E18000080006 (per impegno pari a €. 181.508,11) C62H18000190006(per impegno pari a €. 76.791,89) – C.I. spesa 4 – Gestione ordinaria 3

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP C65E19000150006 – C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Forlì, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Forlì provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "VITAMINA (L)EGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 7 E 19, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Forlì, rappresentato dal

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";
- l'art. 19 recante "Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

- a) l'assistenza agli enti locali assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
 - b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
 - c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.”;
- al comma 2 che “Qualora l'autorità giudiziaria abbia assegnato provvisoriamente un bene immobile sequestrato ad un ente locale, la Regione può intervenire per favorire il suo utilizzo esclusivamente per il perseguimento di uno specifico interesse pubblico e a condizione che dall'intervento pubblico non derivi un accrescimento del valore economico del bene.”;

Premesso che:

- Il Comune di Forlì, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/03/2019 al n.PG.2019.0306265, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Vitamina (L)egalità” che consta di due azioni: “Vitamina (L)egalità.2” e “Architetture Industriali”;
- tale progetto è finalizzato:
 - A) con l'azione “Vitamina (L)egalità.2” alla promozione ed incentivazione di iniziative tese al rafforzamento della cultura della legalità e della corresponsabilità: coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e sostegno dell'Osservatorio come strumento per la conoscenza dei fenomeni da contrastare;
 - B) con l'azione “Architetture Industriali” a completare il recupero e il riutilizzo del complesso di beni confiscati sito in V.le dell'Appennino 282 e del Circolo Marini ex ENDAS;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Forlì e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto

finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Vitamina (L)egalità."

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione A) "Vitamina (L)egalità.2"

- Prosecuzione dei percorsi di educazione alla legalità dei giovani anche attraverso progetti di approccio e formazione multidisciplinare;
- la terza edizione del concorso "io non mi volto";
- realizzazione del progetto "Legalità, uno Sport diverso";

Azione B) "Architetture Industriali"

- Completamento (2° stralcio) della riqualificazione dei beni confiscati: ristrutturazione con demolizione e parziale ricostruzione di porzione di fabbricato/capannoni - facente parte di complesso di beni confiscati - sito in v.le dell'Appennino 282;
- Completamento (2° stralcio) della ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso Circolo Marini ex ENDAS;

Al progetto oggetto del presente Accordo sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) n. C62H18000190006, C68E18000080006 e C65E19000150006.

**Articolo 4
Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Azione A) "Vitamina (L)egalità.2"	€. 27.500,00
Totale spese	€. 27.500,00

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Azione B) "Architetture Industriali" Completamento (2° stralcio) della riqualificazione dei beni confiscati: ristrutturazione con demolizione e parziale ricostruzione di porzione di fabbricato/capannoni- facente parte di complesso di beni confiscati - sito in v.le dell'Appennino 282;	€. 260.000,00
ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso Circolo Marini ex ENDAS.	€. 110.000,00
Totale spese investimento	€. 370.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Forlì un contributo complessivo di €. 272.300,00, di cui €. 14.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 258.300,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 397.500,00, (€. 27.500,00 per spese correnti ed € 370.000,00 per spese di investimento), di cui €. 125.200,00 carico del Comune di Forlì.

Il Comune di Forlì si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Vitamina (L)egalità." (azioni "Vitamina (L)egalità.2" e "Architetture Industriali");
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro

- diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Vitamina (L)egalità." (azioni "Vitamina (L)egalità.2" e "Architetture Industriali" così come descritto nella documentazione presentata;
 - ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Stefano Benetti e Gian Luca Foca, per il Comune di Forlì, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Forlì, pari all'importo complessivo di € 272.300,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Forlì e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Forlì potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Forlì, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Forlì dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga motivata per la conclusione del progetto della durata massima di 6 mesi. La richiesta motivata di proroga, (a cui dovrà essere allegato un cronoprogramma della spesa, come riportato nella D.G.R. n. 240/2019 al punto 6) dell'ALLEGATO D) dovrà essere obbligatoriamente richiesta entro il 30 novembre 2019 e verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione Regionale
(Comune di Forlì)
Il Vice Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1169

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna il Comune di Berceto (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP E49E19000470006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La crescita miracolosa" del Comune di Berceto (Pr), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 27.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 54.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 27.000,00 a favore del Comune di Berceto (Pr), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 27.000,00, registrata con il n. 6919 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato Decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP E49E19000470006- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Berceto (Pr), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (Pr), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LA CRESCITA MIRACOLOSA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Berceto (PR), rappresentato dal Sindaco Luigi Lucchi;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Berceto (Pr), con lettera inviata per posta certificata il giorno 01/04/2019 ed acquisita al protocollo della Regione in data 02/04/2019 al n.PG.2019.0317854, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "La crescita miracolosa";
- tale progetto contribuisce, grazie alle tante attività - sociali, culturali, sportive - svolte in Villa Berceto, bene confiscato alla criminalità organizzata, ad accrescere l'interesse per il bene comune e a promuovere concretamente la promozione della legalità e della cittadinanza responsabile;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Berceto (Pr) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "La crescita miracolosa".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Corsi di educazione civica;
- Scuola di politica;
- Coscienza Festival da Villa Berceto alle Piazze e dalle Piazze a Villa Berceto;
- Formazione con i rappresentanti di istituto;

- Azioni teatrali;
- Ginnastica/ballo/nuoto;
- Approfondimento e studio Mafia Nigeriana;
- Gemellaggio con Ambasciata Colombiana per educazione mondiale contro la mafia.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E49E19000470006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratori, Incontri, attività sportive e ludiche, Festival;	€. 33.000,00
Coordinamento organizzazione logistica	€. 21.000,00
Totale spese	€. 54.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Berceto (Pr) un contributo di €. 27.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 54.000,00, di cui €. 27.000,00 a carico del Comune di Berceto (Pr).

Il Comune di Berceto (Pr) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "La crescita miracolosa";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste

dal Progetto "Villa Berceto: "La crescita miracolosa" così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (Pr) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Carlotta Anelli per il Comune di Berceto (Pr), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (Pr), pari all'importo complessivo di € 27.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Berceto (Pr) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Berceto (Pr) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di

programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Berceto (Pr), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Berceto (Pr) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Berceto
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1170

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP B49E19000500004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Dallo studio alla cittadinanza responsabile: l'educazione alla legalità nella formazione di giovani e nuovi cittadini" del Comune di Valsamoggia (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 10.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 22.800,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (Bo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 10.000,00 a favore del Comune di Valsamoggia (BO), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 10.000,00, registrata con il n. 6920 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP B49E19000500004 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (Bo), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Valsamoggia (Bo), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Valsamoggia (Bo), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "DALLO STUDIO ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE: L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' NELLA FORMAZIONE DI GIOVANI E NUOVI CITTADINI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Valsamoggia (Bo), rappresentato dal Sindaco Daniele Ruscigno;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Valsamoggia (Bo), con lettera inviata per posta certificata il giorno 30/03/2019 ed acquisita al protocollo della Regione in data 02/04/2019 al n.PG.2019.0318468, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Dallo studio alla cittadinanza responsabile: l'educazione alla legalità nella formazione di giovani e nuovi cittadini";
- tale progetto prevede, in continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti, l'attivazione di percorsi educativi rivolti a pubblico scolastico ed extra scolastico sul territorio del Comune di Valsamoggia. Con l'apertura di un nuovo "Centro per la Legalità, l'inclusione e la Cittadinanza responsabile" queste attività godranno di un più solido coordinamento e diffusione;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Valsamoggia (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Dallo studio alla cittadinanza responsabile: l'educazione alla legalità nella formazione di giovani e nuovi cittadini".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Laboratori sulla Legalità per scuole secondarie di primo grado: progetti educativi, condotti dal nascente "Centro per la Legalità, l'inclusione e la Cittadinanza responsabile" con la collaborazione del Centro di Documentazione per l'Integrazione

(CDI); sono rivolti alle classi II e III dei tre Istituti Comprensivi del Comune di Valsamoggia;

- Individuazione e formazione e auto-formazione continua di operatori per i laboratori da condurre all'interno delle classi;
- Corsi di alfabetizzazione alla legalità per stranieri e nuovi cittadini;
- Incremento della sezione bibliografica ed audiovisiva sul tema mafia e legalità del "Centro per la Legalità, l'inclusione e la Cittadinanza responsabile";
- Incontri di approfondimento sul tema del cibo con le classi dell'Istituto Alberghiero "L. Veronelli" - sede di Crespellano;
- Laboratori cinematografici condotti con la mediateca di Bazzano Rivolti alle scuole secondarie di primo grado;
- Percorso di empowerment sociale ed educazione alla legalità per adulti italiani, stranieri e nuovi cittadini;
- Incontri con esperti ed iniziative in collaborazione con associazioni del territorio.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B49E19000500004.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Comunicazione (ufficio stampa e materiali divulgativi);	€. 2.000,00
Laboratori;	€. 14.00,00
Relatori (vitto e alloggio ospiti);	€. 800,00
Formazione	€. 1.000,00
Acquisto materiale bibliografico e audiovisivo	€. 1.000,00
Corso di alfabetizzazione alla legalità	€. 500,00

Attività extrascolastiche e rivolte alla cittadinanza;	€. 2.500,00
Documentazione conclusiva;	€. 1.000,00
Totale spese	€. 22.800,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Valsamoggia (Bo) un contributo di €. 10.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 22.800,00, di cui €. 12.800,00 a carico del Comune di Valsamoggia (Bo).

Il Comune di Valsamoggia (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Dallo studio alla cittadinanza responsabile: l'educazione alla legalità nella formazione di giovani e nuovi cittadini";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Dallo studio alla cittadinanza responsabile: l'educazione alla legalità nella formazione di giovani e nuovi cittadini" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Simona Maccaferri, per il Comune di Valsamoggia (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Valsamoggia (Bo), pari all'importo complessivo di € 10.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Valsamoggia (Bo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Valsamoggia (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Valsamoggia (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Valsamoggia (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Valsamoggia
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1171

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP D94I19001130002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Legalità e Territorio" del Comune di Modena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 23.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 37.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 23.000,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 23.000,00, registrata con il n. 6922 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato Decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP D94I19001130002- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Modena, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LEGALITA' E TERRITORIO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Modena, rappresentato dall'Assessore Lavori Pubblici, Manutenzione e decoro della città, Centro storico, Politiche per il lavoro e la legalità Andrea Bosi;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/04/2019 al n.PG.2019.0314754, ha avanzato la

richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Legalità e Territorio";

- tale progetto è finalizzato al consolidamento dello strumento del cruscotto della legalità - realizzato nel 2018 - nello specifico utilizzando lo stesso come banca dati a supporto dei diversi settori dell'Ente, allo sviluppo di azioni info/formative e di sensibilizzazione sui temi della legalità rivolti a diverse componenti della società civile e potenziamento dei percorsi educativi sulla "didattica della legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Legalità e Territorio".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Consolidamento del Cruscotto della legalità;
- Promozione della cultura della legalità in stretta collaborazione con il supporto del Centro studi e documentazione;
- Sostegno e sviluppo di percorsi didattici sperimentali per la prevenzione del bullismo. Conclusione del percorso sperimentale "Didattica della legalità";

- Istituzione di un Premio di laurea per tesi sui temi del T.U legalità, Legge regionale n. 18/2016

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D94I19001130002.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Analisi, implementazione di nuove banche dati e miglioramento fruibilità del cruscotto;	€. 10.000,00
Formazione e approfondimenti specifici sull'applicazione del cruscotto;	€. 5.500,00
Incontri info/formativi sul territorio con la collaborazione del mondo del volontariato sui temi dell'evasione fiscale, antiriciclaggio, anticorruzione;	€. 6.000,00
Completamento del percorso "Didattica della legalità";	€. 8.000,00
Spese coordinamento progetto;	€. 4.000,00
Istituzione di un Premio di laurea per tesi sui temi del T.U legalità Legge regionale n. 18/2016	€. 3.500,00
Totale spese	€. 37.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo di €. 23.000,00, per le spese correnti a fronte di una spesa complessiva di €. 37.000,00, di cui €. 14.000,00 carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Legalità e Territorio";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Legalità e Territorio" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia-Romagna e in Patrizia Gambarini e Antonietta De Luca, per il Comune di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di € 23.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della

relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione Comuni
(Bo) di Modena
Il Vice Presidente

Per
I:

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1172

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP C49E19000320006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Il sole non c'era" dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 11.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 19.800,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 11.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 11.000,00, registrata con il n. 6949 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP C49E19000320006- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (BO), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 l'Unione dei Comuni Savena-Idice (BO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "IL SOLE NON C'ERA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

L'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), rappresentato dal Presidente;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- L'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/04/2019 al n.PG.2019.0314436, ha avanzato la richiesta di poter

sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Il sole non c'era";

- tale progetto vuole aprire una riflessione sul tema della legalità con una particolare attenzione alla tematica del lavoro per accrescere la consapevolezza sul fenomeno del caporalato e sullo sfruttamento del lavoro minorile. Verrà, inoltre, riservato uno spazio di riflessione su lavoro etico e agricoltura sostenibile;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Il sole non c'era".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Spettacolo teatrale "Giungla" di Roberto Anglisani e Maria Maglietta. Lo spettacolo è rivolto a quattordici classi delle scuole secondarie di primo grado dei Comuni dell'Unione (Monghidoro, Loiano, Monterenzio, pianoro, Ozzano dell'Emilia);
- Laboratori per le scuole.
Otto percorsi nelle classi degli Istituti Comprensivi del territorio dell'Unione sui temi della legalità, del caporalato e dello sfruttamento in collaborazione con Libera Bologna. Un percorso specifico è rivolto, infine, all'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Luigi Noè" di Loiano;

- Testimonianza e spettacolo conclusivo.
In collaborazione con la Nazionale Italiana Cantanti, all'interno del progetto Fornace, si propone un evento conclusivo con i musicisti Enrico Ruggeri ed Ermal Meta.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C49E19000320006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Spettacolo "Giungla" (costi e organizzazione);	€. 6.170,00
Laboratori per le scuole (costi e organizzazione);	€. 10.600,00
Testimonianza e spettacolo conclusivo (costi e organizzazione)	€. 3.030,00
Totale spese	€. 19.800,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) un contributo di €. 11.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 19.800,00, di cui €. 8.900,00 a carico dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo).

L'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Il sole non c'era";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Il sole non c'era" così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Susy Marcheggiani e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Alice Milano, per l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), pari all'importo complessivo di € 11.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di

programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione dei Comuni
Savena-Idice
Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1214

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B79E19000730006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Coesione, cittadinanza, sicurezza" del Comune di Ferrara, di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 119.000,00 (di cui €. 59.500,00 per spese di investimento ed €. 59.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 170.000,00 (di cui €. 85.000,00 per spese di investimento ed €. 85.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 119.000,00 a favore del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 119.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 59.500,00 con il n. 6961 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";
- quanto a euro 59.500,00 con il n. 6962 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 02701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP B79E19000730006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 02717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP B79E19000730006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al **31 dicembre 2019**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Ferrara, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., nonché della citata deliberazione n. 122/2019;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"COESIONE, CITTADINANZA, SICUREZZA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI
PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il Comune di Ferrara, C.F. 00297110389 rappresentato da
domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Assessore ai LL.PP. e Sicurezza Urbana del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 26/04/2019 al n. PG.2019.0407265, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Coesione, cittadinanza, sicurezza";
- tale progetto è finalizzato a promuovere un insieme di interventi di prevenzione integrata su territorio comunale. Gli interventi di prevenzione contemplano: il rafforzamento di attività di mediazione di comunità, promozione/coesione sociale ed animazione territoriale degli spazi pubblici che fanno capo al

Centro di Mediazione (Centro di Mediazione, Sala Polivalente, Scuola Estiva, Estate GAD, ecc.); il consolidamento delle attività di ricerca e di approfondimento sui fenomeni di delittuosità e disordine urbano in città, progettazione di moduli didattici per le scuole su cultura della sicurezza ed impatto dei media promossi, percorsi di progettazione partecipata con la cittadinanza. Tali interventi di prevenzione sociale e comunitaria, saranno affiancati da misure di prevenzione situazionale quali: estensione del sistema di videosorveglianza sul territorio con la installazione di telecamere fisse a registrazione nella zona della piccola e media industria (zona CAS e zona PMI per un totale di 19 videocamere); realizzazione di un'area di Outdoor fitness (Palestra cielo aperto) nel quartiere GAD presso le Mura degli Angeli, inizio di Corso Porta Po, attualmente area verde adibita a parcheggio;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Coesione, cittadinanza, sicurezza".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione integrata che interessano il Quartiere Giardino e le aree industriali CAS E SIPRO/PMI, che di seguito si specificano:

- proseguimento attività di mediazione di comunità, promozione/coesione sociale ed animazione territoriale degli spazi pubblici che fanno capo al Centro di Mediazione (Centro di Mediazione, Sala Polivalente, Scuola Estiva, Estate GAD, ecc.);

- consolidamento delle attività di ricerca e di approfondimento sui fenomeni di delittuosità e disordine urbano in città, progettazione di moduli didattici per le scuole su cultura della sicurezza ed impatto dei media promossi, percorsi di progettazione partecipata con la cittadinanza;
- estensione del sistema di videosorveglianza sul territorio con la installazione di telecamere fisse a registrazione nella zona della piccola e media industria (zona CAS e zona PMI);
- Realizzazione di un'area di Outdoor fitness nel quartiere GAD presso le Mura degli Angeli, inizio di Corso Porta Po.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B79E19000730006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Proseguimento attività di mediazione di comunità e di animazione degli spazi urbani;	50.000,00€.
b) Contribuzione progettualità a target studenti presso la Sala Polivalente Grattacielo	10.000,00€.
c) Contribuzione scuola Estiva Alunni Stranieri	5.000,00€.
d) Attività di documentazione e ricerca, laboratori didattici e di progettazione partecipata	15.000,00€.
e) coordinamento del progetto;	5.000,00€.
Totale spese correnti	85.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Acquisto e installazione di telecamere di videosorveglianza (telecamere, apparati, armadi di rete, licenze software, ecc.);	47.500,00€.

b) realizzazione di un'area di outdoor fitness nel quartiere Gad presso le mura degli Angeli	19.000,00€.
c) IVA 22%	14.630,00€
d) Imprevisti	3.870,00€.
Totale spese investimento	85.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara un contributo complessivo di €. 119.000,00, di cui €. 59.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 59.500,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 170.000,00 (€ 85.000,00 per spese d'investimento e € 85.000,00 per spese correnti), di cui € 51.000,00 a carico del Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Coesione, cittadinanza, sicurezza";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Coesione, cittadinanza, sicurezza" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Giorgio Benini e Luca Capozzi per il Comune di Ferrara. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di €. 119.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ferrara e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Ferrara potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Ferrara quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Ferrara dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Ferrara

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1231

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP D49E19000290007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Semi di legalità 2019" dell'Unione Reno Galliera (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 15.660,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 22.375,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 15.660,00 a favore dell'Unione Reno Galliera (BO), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 15.660,00, registrata con il n. 7012 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP D49E19000290007 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (Bo), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 l'Unione Reno Galliera (Bo), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Reno Galliera (Bo), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SEMI DI LEGALITA' 2019" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7 e 19, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

L'Unione Reno Galliera (Bo), rappresentata dal Presidente Claudio Pezzoli

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- L'Unione Reno Galliera (Bo), con lettera inviata per posta certificata il giorno 01/04/2019 ed acquisita al protocollo della Regione in data 02/04/2019 al n.PG.2019.0319829, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Semi di legalità 2019";
- tale progetto è finalizzato al coinvolgimento della cittadinanza e dei giovani di 15 Comuni della provincia di Bologna, afferenti al Distretto Socio - Sanitario Pianura Est, garantendo una continuità nelle attività finalizzate alla promozione della cultura della legalità. In particolare si intende proseguire nelle azioni: di educazione alla legalità, sia in ambito scolastico che extrascolastico; di mantenere e rafforzare uno spazio specifico per il confronto con la cittadinanza e l'approfondimento delle tematiche della lotta alla mafia, dell'impegno e dell'assunzione di responsabilità, del rapporto tra la mafia ed il territorio, tra la mafia ed i fenomeni corruttivi;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Reno Galliera (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Semi di legalità 2019".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- La realizzazione di azioni formative rivolte ai consiglieri dei CCRR e/o delle scuole secondarie di primo grado. Verranno organizzati 8 moduli formativi della durata di 12 ore. La formazione sarà centrata sulla realizzazione di una mappatura approfondita dei beni presenti, che esemplifichi la storia degli stessi e abbia in esito un prodotto per la sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza e alle famiglie e/o nei contesti che si rendessero disponibili. Si vorrebbe articolare il percorso con una giornata laboratoriale per modulo formativo presso uno dei beni confiscati del territorio. Gli incontri si incentreranno anche sulle modalità con cui una comunità attiva può impegnarsi, per far sì che progetti e belle idee diventino realtà e per dare il proprio contributo a trasformare luoghi criminogeni in beni comuni. Tutta l'attività formativa sarà realizzata con il supporto dell'Università di Bologna, Master "Pio La Torre" e Libera Nazionale.
- Sostegno e promozione del campo di impegno e formazione Oltre Il Ponte che insiste sul territorio distrettuale. Il campo, giunto alla quarta edizione, ospita 19 ragazzi dagli 11 ai 13 anni, ed è realizzato da Libera in collaborazione con i Comuni del Distretto e dell'Unione Reno Galliera, si articola in una settimana di formazione e confronto sulle tematiche dell'educazione alla legalità ed alla cittadinanza responsabile.
- Promozione del bene Il Ponte come luogo di facilitazione della relazione e dell'attivazione di connessioni operative tra soggetti che nel territorio dell'Unione si occupano di fragilità, sostenendo percorsi di collaborazione. Per permettere a professionisti e volontari di lavorare insieme, si intende avvalersi della consulenza di facilitatori che accompagnino l'Ente in un organico lavoro di sviluppo di comunità che abbia il proprio perno sulle finalità sociali del Ponte e sul sostegno che la comunità può attivamente dare ai percorsi di autonomia dei nuclei ospitati.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D49E19000290007.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Interventi educativi (realizzazione di azioni formative, promozione della partecipazione, realizzazione di eventi) Attività di organizzazione	€. 22.375,00
Totale spese	€. 22.375,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Reno Galliera (Bo) un contributo di €. 15.660,00, per le spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 22.375,00, di cui €. 6.715,00 carico dell'Unione Reno Galliera (Bo).

L'Unione Reno Galliera (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Semi di legalità 2019";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Semi di legalità 2019" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Reno Galliera (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Caterina Orlando, per l'Unione Reno Galliera (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Reno Galliera (Bo), pari all'importo complessivo di € 15.660,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Reno Galliera (Bo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione dei Reno Galliera (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Reno Galliera (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione Reno Galliera (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione Reno Galliera (Bo)
Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1232

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP J49E19000540007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "GAL 2019 GenerAzione Legale. Il Distretto Ceramico per la legalità (5^a edizione)" dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 31.952,15 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 20.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 20.000,00, registrata con il n. 7013 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP J49E19000540007 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "GAL 2019 GENERAZIONE LEGALE. IL DISTRETTO CERAMICO PER LA LEGALITA' (5^ EDIZIONE)" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . del....,

e

L'Unione Comuni del Distretto Ceramico (Mo), rappresentata dal Presidente;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il

miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

- L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/03/2019 al n.PG.2019.0310501, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "GAL 2019 GenerAzione Legale. Il Distretto Ceramico per la legalità (5^a edizione)";
- tale progetto è finalizzato a consolidare nel tempo il progetto GAL - GenerAzione Legale e implementare il calendario degli eventi in modo da creare una programmazione che si sviluppi nell'arco di un intero anno, creando così più numerose occasioni di coinvolgimento delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile del territorio dell'Unione;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "GAL 2017 GenerAzione Legale. Il Distretto Ceramico per la legalità(5^a edizione)".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- **Informazione:** nella forma di incontri/eventi finalizzati ad informare, sensibilizzare e diffondere nella comunità la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile;
- **Formazione:** corsi di formazione ad operatori professionali;
- **Educazione:** laboratori didattici.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J49E19000540007.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Formazione;	€. 2.350,51
Informazione	€. 7.755,09
Educazione;	€. 15.811,72
Organizzazione eventi	€. 6.034,83
Totale spese	€. 31.952,15

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) un contributo di €. 20.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 31.952,15, di cui €. 11.952,15 a carico dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo).

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "GAL 2017 GenerAzione Legale. Il Distretto Ceramico per la legalità (5^a edizione)";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di

renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "GAL 2017 GenerAzione Legale. Il Distretto Ceramico per la legalità(4^ edizione)" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Monica Medici, per l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo), pari all'importo complessivo di € 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine

previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (Mo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione dei Comuni
del Distretto Ceramico

L'Assessore

Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1233

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cento (FE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP F39E19000400006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Giovani e liberi dalle mafie" del Comune di Cento (Fe), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 9.145,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 14.564,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cento (FE), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 9.145,00 a favore del Comune di Cento (FE), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 9.145,00, registrata con il n. 7046 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP F39E19000400006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cento (FE), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 il Comune di Cento (FE), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cento (Fe), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "GIOVANI E LIBERI DALLE MAFIE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Cento (Fe), rappresentato dal Sindaco.....;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Cento (Fe), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/04/2019 al n.PG.2019.0315426, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Giovani e liberi dalle mafie";
- il progetto vuole essere un appello e l'esigenza di sperimentare un'idea: immaginare le nuove generazioni di questo Paese libere dalle mafie; di più, provare ad ascoltare come i giovani immaginano un 'Italia libera dalle mafie;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Cento (Fe) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Cento (Fe) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cento (Fe) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Giovani e liberi dalle mafie".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Laboratori radiofonici "Legalità On Air" - offrire ai giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado la

partecipazione ai laboratori radiofonici realizzati da Libera Radio di Bologna;

- Liberare i giovani dalle mafie. Giornata dei diritti del fanciullo. Giornata di incontri dedicata alla Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia;
- Incontri di alta formazione - Ciclo di incontri formativi mirato al coinvolgimento e alla partecipazione di funzionari e amministratori pubblici, professionisti, giornalisti e mondo del commercio e dell'impresa.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F39E19000400006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratori radiofonici "Legalità On Air";	€. 3.735,00
Liberare i giovani dalle mafie;	€. 3.709,00
Incontri di alta formazione;	€. 4.370,00
Coordinamento progetto.	€. 2.750,00
Totale spese	€. 14.564,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cento (Fe) un contributo di €. 9.145,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 14.564,00, di cui €. 5.419,00 a carico del Comune di Cento (Fe);

Il Comune di Cento (Fe) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Giovani e liberi dalle mafie";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Giovani e liberi dalle mafie" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cento (Fe) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Cristina Govoni del Comune di Cento (Fe), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cento (Fe), pari all'importo complessivo di € 9.145,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Cento (Fe) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Cento (Fe) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cento (Fe), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Cento (Fe) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Cento
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1234

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP F69E19000460002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cre@Legalità - Tempo libero e Sport" del Comune di Calderara di Reno (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 14.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 24.800,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 14.000,00 a favore del Comune di Calderara di Reno (BO), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 14.000,00, registrata con il n. 7047 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP F69E19000460002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Calderara di Reno (BO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CRE@LEGALITA' - TEMPO LIBERO E SPORT" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Calderara di Reno (Bo), rappresentato da.....;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Calderara di Reno (Bo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/03/2019 al n.PG.2019.0310015, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Cre@Legalità - Tempo libero e Sport";
- tale progetto, attraverso il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni (ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, associazioni giovanili, volontari del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Civile Regionale minori, gruppi informali) e della cittadinanza, vuole promuovere e diffondere una cultura della legalità, dei diritti, della giustizia e della lotta ai modelli di relazione che si basano su prevaricazione, umiliazione e annullamento dell'altro;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Calderara di Reno (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Cre@Legalità - Tempo libero e Sport".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- "Vi raccontiamo le mafie" approfondimento rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo grado e a tutta la cittadinanza (versione teatrale e divulgativa), sulla nascita e radicamento delle organizzazioni criminali su tutto il territorio italiano e su quello internazionale, mediante una narrazione teatrale supportata da *graphic recording*, immagini, video e letture;
- "Caccia alla legalità", caccia al tesoro organizzata dai ragazzi del CCRR per tutta la cittadinanza;
- "Pranzo della Legalità": in occasione della XXIV Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, i Comuni dell'Unione di Terred'Acqua (di cui Calderara di Reno, fa parte), il Comune di Nonantola e Matilde Ristorazione hanno distribuito in tutte le mense scolastiche i pasti realizzati con i prodotti di "Libera Terra";
- "A lezione di legalità": le Forze dell'ordine (Polizia Municipale e Carabinieri) hanno condotto presso le rispettive scuole secondarie di primo grado delle lezioni laboratoriali sull'importanza del rispetto delle regole come presupposto del benessere sociale;
- Cinelegalità: piccola rassegna cinematografica (5 appuntamenti) di film su tematiche di criminalità organizzata, rivolta ai giovani ed alla cittadinanza con successiva discussione moderata dai ragazzi del CCRR senior;
- Un libro...un futuro di legalità: 3 appuntamenti di presentazione di libri sui fenomeni legati alla criminalità organizzata;
- Giornata di promozione dei diritti civili; prevista la presenza del gruppo musicale Modena City Ramblers;
- We Love Football
- Manifestazione di Judo
- "Visita al Parlamento europeo" dei ragazzi del CCRR di Calderara di Reno e della Polisportiva di Calderara di Reno;

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F69E19000460002.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
"Vi raccontiamo le mafie";	€. 1.000,00
"Caccia alla legalità";	€. 200,00
Cinelegalità: piccola rassegna cinematografica;	€. 1.000,00
Un libro...un futuro di legalità: 3 appuntamenti di presentazione di libri sui fenomeni legati alla criminalità organizzata;	€. 600,00
Giornata di promozione dei diritti civili previsto la presenza del gruppo musicale Modena City Ramblers;	€. 7.000,00
We Love Football;	€. 2.000,00
Manifestazione di Judo;	€. 1.000,00
"Visita al Parlamento europeo" dei ragazzi del CCRR di Calderara di Reno;	€. 12.000,00
Totale spese	€. 24.800,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Calderara di Reno (Bo) un contributo di €. 14.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 24.800,00, di cui €. 10.800,00 a carico del Comune di Calderara di Reno (Bo);

Il Comune di Calderara di Reno (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Cre@Legalità - Tempo libero e Sport";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Cre@Legalità - Tempo libero e Sport" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e in Roberta Ventura, per il Comune di Calderara di Reno (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (Bo), pari all'importo complessivo di € 14.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Calderara di Reno (Bo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Calderara di Reno (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Calderara di Reno (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 il Comune di Calderara di Reno (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Calderara
di Reno

L'Assessore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1235

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero (PC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP C29J19000050002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Uniti nella legalità contro le mafie" dell'Unione Valnure Valchero (PC), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 4.350,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 7.158,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero (PC), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 4.350,00 a favore dell'Unione Valnure Valchero (PC), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 4.350,00, registrata con il n. 7062 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP C29J19000050002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero (Pc), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione Valnure Valchero (Pc), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Valnure Valchero (Pc), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla "Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "UNITI NELLA LEGALITA' CONTRO LE MAFIE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

L'Unione Valnure Valchero (Pc), rappresentata dal Presidente Claudio Ghittoni;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di

dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

- L'Unione Valnure Valchero(Pc), con lettera inviata per posta certificata il giorno 01/04/2019 ed acquisita al protocollo della Regione in data 02/04/2019 al n.PG.2019.0318417, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Uniti nella legalità contro le mafie”;
- tale progetto è finalizzato alla costruzione di un osservatorio intercomunale che miri alla promozione della legalità e al contrasto alla criminalità organizzata sul territorio dell'Unione in un'ottica di analisi dei fenomeni e di sviluppo di politiche di prevenzione;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Valnure Valchero(Pc) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero(Pc) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero(Pc) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato “Uniti nella legalità contro le mafie”.

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Implementazione banca dati Unione Valnure Valchero (Pc) nel progetto "Data Hub".

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C29J19000050002.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Abbonamento banca data Anci tel;	€. 1.462,00
Abbonamento banca data Anci pra;	€. 1.500,00
App Concilia View;	€. 2.196,00
Organizzazione e personale;	€. 2.000,00
Totale spese	€. 7.158,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Valnure Valchero (Pc) un contributo di €. 4.350,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 7.158,00, di cui €. 2.808,00 a carico dell'Unione Valnure Valchero (Pc).

L'Unione Valnure Valchero (Pc) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Uniti nella legalità contro le mafie";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste

dal Progetto "Uniti nella legalità contro le mafie" così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero (Pc) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Paolo Giovannini, per l'Unione Valnure Valchero(PC), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Valnure Valchero (Pc), pari all'importo complessivo di € 4.350,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Valnure Valchero(Pc) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione Valnure Valchero (Pc) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Valnure Valchero (Pc), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione Valnure Valchero (Pc) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione Valnure Valchero
Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1236

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP I89E19000240007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cruscotto giovani e legalità" dell'Unione Tresinaro Secchia (Re), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 16.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 26.400,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia (RE), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 16.000,00 a favore dell'Unione Tresinaro Secchia (Re), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 16.000,00, registrata con il n. 7061 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP I89E19000240007 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia (Re), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 l'Unione Tresinaro Secchia (Re), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Tresinaro Secchia (Re), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla "Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "L'UNIONE NELLA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

L'Unione Tresinaro Secchia (Re), rappresentata dal Presidente;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- L'Unione Tresinaro Secchia (Re), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/03/2019 al n.PG.2019.0309838,

ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "L'Unione nella legalità";

- tale progetto ha le finalità di proseguire nelle attività successive a quella di costituzione del Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata in capo all'Unione dei Comuni del Tresinaro Secchia, così da poter realizzare, nell'ambito territoriale di competenza, di idonee iniziative sia per la promozione della legalità che per la necessaria formazione dei soggetti interessati;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Tresinaro Secchia (Re) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia (Re) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia (Re) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "L'Unione nella legalità".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Analisi e letture dei dati attraverso studi e ricerche sul tema;
- Azione di formazione dei dipendenti dell'Amministrazione comunale di competenza aperte anche alla partecipazione di altri enti interessati;
- Coordinamento delle iniziative promosse dai rappresentanti costituenti il tavolo permanente;
- Programmazione di eventi di promozione alla legalità rivolti anche alla cittadinanza;

- Azioni di controllo per il contrasto nell'ambito delle competenze di riferimento.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. I89E19000240007.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Gestione e coordinamento del Tavolo permanente per la Legalità e il contrasto alla Criminalità Organizzata;	€. 2.000,00
Piano formativo;	€. 8.600,00
Realizzazione eventi;	€. 3.000,00
Azione di contrasto e controllo su strada (spese personale)	€. 12.800,00
Totale spese	€. 26.400,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Tresinaro Secchia (Re) un contributo di €. 16.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 26.400,00, di cui €. 10.400,00 a carico dell'Unione Tresinaro Secchia (Re).

L'Unione Tresinaro Secchia (Re) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "L'Unione nella legalità";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "L'Unione nella legalità";
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare

atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Tresinaro Secchia (Re) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Susy Marcheggiani e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Paolo Girotti, per l'Unione Tresinaro Secchia (Re), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Tresinaro Secchia (Re), pari all'importo complessivo di € 16.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Tresinaro Secchia (Re) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione Tresinaro Secchia (Re) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Tresinaro Secchia (Re), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati

relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione Tresinaro Secchia (Re) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione Tresinaro Secchia
Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1237

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP G99E19000550006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cruscotto giovani e legalità" dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 35.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 20.000,00 a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 20.000,00, registrata con il n. 7060 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP G99E19000550006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 l'Unione delle Terre d'Argine (Mo), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla "Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ACCORDO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CRUSCOTTO GIOVANI E LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

L'Unione delle Terre d'Argine MO, rappresentato dal Presidente
..;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il

miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

Premesso che:

- L'Unione delle Terre d'Argine (Mo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/03/2019 al n.PG.2019.0305673, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Cruscotto giovani e legalità”;
- tale progetto si propone l'obiettivo di proseguire le attività poste in essere dal tavolo permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata in capo all'Unione dei Comuni Terre d'Argine. In particolare, si prevede di: sviluppare ulteriormente le attività del Tavolo anche attraverso l'attivazione dell'associazionismo sportivo e delle scuole; chiudere la fase di sperimentazione del Cruscotto Legalità;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato “Cruscotto giovani e legalità”.

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Gestione e supporto al Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata;
- Passaggio da una sperimentazione del Cruscotto ad un utilizzo diffuso e strutturato del sistema intervenendo sulla dimensione dell'organizzazione del lavoro per consolidare le prassi organizzative e modalità operative chiare e vantaggiose per tutti gli utilizzatori;
- Realizzazione di un percorso partecipativo sulla legalità che coinvolga il mondo dei giovani e della scuola.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. G99E19000550006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Chiusura sperimentazione del Cruscotto Legalità;	€. 4.000,00
Realizzazione del percorso di partecipazione;	€. 11.000,00
Gruppo di lavoro Cruscotto Legalità e Gestione Tavolo Permanente	€. 20.000,00
Totale spese	€. 35.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione delle Terre d'Argine (Mo) un contributo di €. 20.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 35.000,00, di cui €. 15.000,00 a carico dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo).

L'Unione delle Terre d'Argine (Mo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Cruscotto giovani e legalità";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Cruscotto giovani e legalità" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (Mo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Davide Golfieri, per l'Unione delle Terre d'Argine (Mo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo), pari all'importo complessivo di € 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione delle Terre d'Argine (Mo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione delle Terre d'Argine (Mo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione delle Terre d'Argine (Mo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione delle Terre d'Argine (Mo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione Terre d'Argine
Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1238

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019. CUP I95E19000070002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 240/2019, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Difendiamo la legalità a testa alta contro i prepotenti" dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 3.300,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 8.200,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 3.300,00 a favore dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 3.300,00, registrata con il n. 7059 di impegno sul capitolo 02734 "Contributi a favore di Enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2734 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.01.002 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040101002 - CUP I95E19000070002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 122/2019;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla "Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "DIFENDIAMO LA LEGALITA' A TESTA ALTA CONTRO I PREPOTENTI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

L'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, rappresentato dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Lorella Marchesini;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, con lettera inviata per posta certificata il giorno 01/04/2019 ed acquisita al protocollo della Regione in data 02/04/2019 al n.PG.2019.0318673, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Difendiamo la legalità a testa alta contro i prepotenti";
- in coerenza con gli obiettivi fissati dalla scuola e ai programmi curriculari la proposta progettuale è finalizzata a favorire percorsi di sensibilizzazione - video, teatro - sui temi che caratterizzano le finalità generali previste dal Testo Unico;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Difendiamo la legalità a testa alta contro i prepotenti".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Attività rivolte alle classi I[^] e II[^] - Incontri, elaborazioni, valutazione e autovalutazione, produzione video;
- Attività di sensibilizzazione rivolte ai docenti e ai genitori;

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. I95E19000070002.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Attività rivolte alle classi I [^] e II [^] - Incontri, elaborazioni, valutazione e autovalutazione, produzione video;	€. 6.200,00
Attività di sensibilizzazione rivolte ai docenti e ai genitori;	€. 2.000,00
Totale spese	€. 8.200,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena un contributo di €. 3.300,00 per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 8.200,00, di cui €. 4.900,00 a carico dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena).

L'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Difendiamo la legalità a testa alta contro i prepotenti";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Istituto stesso delle attività previste dal Progetto "Difendiamo la legalità a testa alta contro i prepotenti" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti

audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Gian Guido Nobili per la Regione Emilia-Romagna e in Antonella Ferrari, per l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Istituto, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, pari all'importo complessivo di € 3.300,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Istituto
Tecnico Economico Statale
"Jacopo Barozzi"
La Dirigente

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1157

Riparto annuale dei fondi a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna e indicazione per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 195/2019 - Anno 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle [TL4] Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese fra Regione, Enti locali e scuole;

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";

- la L.R. 25 novembre 2016, n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n.1 del 10 gennaio 2000", in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

Considerato che il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107":

- all'art. 1, comma 3, lettera a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico e la collaborazione tra le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

- all'art. 4, comma 1, individua tra gli obiettivi strategici da perseguire, alla lettera f) la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione e alla lettera g) il coordinamento pedagogico territoriale

Considerati inoltre:

- la Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione" che mira a favorire l'attuazione degli obiettivi strategici del Sistema integrato definiti nell'art 4 del citato D.lgs. n. 65/2017;

Dato atto che i fondi regionali di cui al presente provvedimento sono oggetto di trasferimento alle Province/Città metropolitana

di Bologna in ragione dell'attribuzione di funzioni disposta con Legge regionale n. 26/2001 che all'articolo 8 prevede:

1. Gli Enti locali esercitano le funzioni loro attribuite dall'art. 139 del decreto legislativo n. 112/98 nel quadro degli indirizzi triennali di cui al comma 1 dell'art. 7, nonché degli atti di indirizzo di cui al comma 3 dello stesso articolo.

2. Le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza, contenente i progetti e gli interventi di cui alla presente legge e la relativa assegnazione di fondi, nel rispetto degli indirizzi triennali e delle direttive regionali.

3. Le Province trasmettono alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione"

Preso atto che dal 1/01/2015 la Città metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia di Bologna, ai sensi della Legge n. 56/2014;

Rilevato che ai sensi dell'art.51, comma 1, lettera e) della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., la materia relativa alla programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione, rientra espressamente tra le funzioni attribuite alla Città metropolitana e alle Province;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali/metropolitano, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 195 del 12/2/2019, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Delibera di Giunta n.50 del 21 gennaio 2019)" di seguito "Indirizzi";

- la propria deliberazione n. 651 del 16/5/2016, avente ad oggetto: "Approvazione degli schemi di intesa di cui all'art. 7, comma 3, L.R. n. 26/2001";

- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 8/6/2016 trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

Considerato che, ai sensi della sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa n.195/2019, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia sono riconducibili prioritariamente:

a) alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 26/2001;

c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;

d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 26/2001;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzati alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia e tra i diversi gestori del Sistema integrato dalla nascita ai 6 anni;

Visti:

- il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2018, n.24 - Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019;
- la L.R. 27 dicembre 2018, n.25 - Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019);
- la L.R. 27 dicembre 2018, n.26 - Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021;
- la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 di "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Ritenuto pertanto opportuno con il presente provvedimento, per quanto sopra motivato e a seguito dell'istruttoria condotta dal Servizio politiche sociali e socioeducative:

1. quantificare in € 4.700.000,00 i fondi da ripartire per l'anno 2019 tra le Province e Città metropolitana di Bologna per gli interventi di qualificazione e miglioramento dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia aderenti al sistema nazionale di istruzione (L.R. n. 26/2001 e L.R. n. 12/2003 e ss.mm.ii.), ai sensi degli "Indirizzi" approvati con delibera dell'Assemblea legislativa n. 195/2019, suddivisi tra i seguenti ambiti di intervento:

- quanto a euro 1.110.000,00 per progetti di qualificazione;
- quanto a euro 2.692.150,00 per progetti di miglioramento;
- quanto a euro 897.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

2. approvare l'Allegato 1) "Riparto annuale dei fondi e indicazioni per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo della **Tabella A)** afferente al riparto per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico e della **Tabella B)** afferente al riparto per azioni di qualificazione e di miglioramento;

3. assegnare e concedere alle Province/Città Metropolitana di Bologna le somme indicate nelle tabelle A) e B) dell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite ai sensi della L.R. n. 26/2001;

Considerato che le risorse finanziarie suindicate risultano così allocate ai capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2019 -2021, anno di previsione 2019:

- € 3.802.150,00 (tabella B) al Cap. **58428** "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n.26)";
- € 57.850,00(tabella A) al Cap. **58428** "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n.26)";
- € 840.000,00(tabella A) al Cap. **58442** "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n.12)"; precisando che il parziale ricorso alle risorse allocate al **cap. 58428** per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico è ammesso in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività di cui all'art. 3, comma 4 della L.R. n. 26/2018;

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa prevista, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa per complessivi euro 4.700.000,00 sui pertinenti capitoli di spesa come indicato nelle tabelle A) e B) dell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno 2019 è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
 - la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" e, in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021;
 - Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- Richiamate altresì le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
 - n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di

Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 “il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio politiche sociali e socioeducative n. 1745 del 10/2/2017 ad oggetto “Deleghe al Dirigente Professionale “Infanzia, adolescenza, servizio civile”;

Richiamato il Decreto del Presidente n. 104 del 28 giugno 2019 recante “Nomina del Vicepresidente della Giunta regionale e contestuale modifica al Decreto del Presidente n. 220/2014 e ss.mm.ii. “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e alle Politiche educative;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui integralmente richiamati:

1) di quantificare in € 4.700.000,00 i fondi da ripartire per l'anno 2019 tra le Province e Città metropolitana di Bologna per gli interventi di qualificazione e miglioramento dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia aderenti al sistema nazionale di istruzione (L.R. n. 26/2001 e L.R. n. 12/2003 e ss.mm.ii.), ai sensi degli “Indirizzi” approvati con delibera dell'Assemblea legislativa n. 195/2019, suddivisi tra i seguenti ambiti di intervento:

- quanto a euro 1.110.000,00 per progetti di qualificazione;
- quanto a euro 2.692.150,00 per progetti di miglioramento;
- quanto a euro 897.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

2) di approvare l'Allegato 1) “Riparto annuale dei fondi e indicazioni per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo della **Tabella A**) afferente al riparto per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico e della **Tabella B**) per azioni di qualificazione e di miglioramento;

3) di assegnare e concedere alle Province/Città Metropolitana di Bologna le somme indicate nelle tabelle A) e B) dell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite ai sensi della L.R. n. 26/2001;

4) di imputare la spesa complessiva pari a euro 4.700.000,00 come segue:

- quanto a euro 3.860.000,00 registrata al n. **6895** di impegno sul capitolo **58428** “Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018;

- quanto a euro 840.000,00 registrata al n. **6896** di impegno sul capitolo **58442** “Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12).” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018;

5) di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a euro **1.110.000,00** (cap. 58428) per azioni di qualificazione, come specificato nella Tabella B) dell'allegato 1) al presente atto;

- quanto a euro **2.692.150,00** (cap.58428) per azioni di miglioramento, come specificato nella Tabella B) dell'allegato 1) al presente atto;

- quanto a euro **897.850,00** (di cui euro 57.850,00 sul cap. 58428 ed euro **840.000,00** sul cap. 58442) per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella A) dell'allegato 1) al presente atto;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa sono di seguito espressamente indicate:

Beneficiario Province - cap. 58428 - Missione 04 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 09.1 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102002 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

Beneficiario Città Metropolitana - cap. 58428 - Missione 04 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 09.1 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

Beneficiario Province - cap. 58442 - Missione 04 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 09.1 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102002 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

Beneficiario Città Metropolitana - cap. 58442 - Missione 04 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 09.1 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

7) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

8) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/08 e ss.mm. ii, per quanto applicabile, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. alla liquidazione dei contributi di cui trattasi

e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento a seguito dell'avvenuta esecutività del presente atto;

9) di stabilire che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. n. 26/2001, le Province/Città metropolitana di Bologna trasmetteranno al competente Servizio regionale una relazione annuale, sull'utilizzo dei fondi regionali secondo quanto previsto nel citato Allegato 1);

10) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e prescrizioni tecniche operative indicate nella più volte citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 195/2019;

11) di dare atto che eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si rendessero disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, saranno ripartite sulla base delle priorità indicate dalla Giunta con proprio successivo atto deliberativo, secondo

i criteri previsti nella sopra citata delibera dell'Assemblea legislativa n.195/2019;

12) di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province/Città metropolitana di Bologna - dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuno dei sopraindicati Enti in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

13) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

14) di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1)

Riparto annuale dei fondi e indicazioni per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per interventi di rilevanza regionale in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.195/2019"

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali/metropolitano si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 195 del 12/02/2019, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Delibera di Giunta n.50 del 21 gennaio 2019)"

Le risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2019 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad euro 4.700.000,00.

I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICOObiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana di Bologna

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 897.850,00;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province/Città metropolitana di Bologna sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico.

La ripartizione delle risorse regionali tra le Province/Città metropolitana di Bologna viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia (attestate dalle Province/Città metropolitana di Bologna) e dei servizi educativi per la prima infanzia aggregati alle scuole dell'infanzia (derivanti dalla rilevazione regionale sui servizi 0-3 anni -SPIER) in riferimento all'_a.s. 2017/2018 (dati al 31/12/2017)

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale/metropolitano, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia; in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

Adempimenti delle Province/Città metropolitana di Bologna

Le Province/Città metropolitana di Bologna, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

II - AZIONI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. **n.195/2019**, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni,

al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale e tra i diversi gestori del Sistema integrato dalla nascita ai 6 anni, alla luce di quanto previsto dal D.lgs.65/2017;

Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale/metropolitana nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
 - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
 - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana di Bologna

Le azioni dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse.

Si evidenzia che le spese relative a materiali e costi indiretti (progettazione, azioni di supporto, segreteria amministrativa...) non potranno essere prevalenti nel costo totale previsto per il progetto

Al fine di potenziare la programmazione comune e l'ottimizzazione delle risorse, anche in raccordo con la programmazione dei fondi concessi ai sensi della LR 19/2016 e successive modificazioni, si invitano le Province/Città metropolitana a sostenere nella loro programmazione l'eventuale progettazione raccordata in ambito distrettuale

Inoltre, le azioni potranno essere presentate solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad euro € 3.802.150,00 ripartiti come segue:

- euro 1.110.000,00 per la "qualificazione";
- euro 2.692.150,00 per il "miglioramento";

La ripartizione delle risorse regionali tra le Province/Città metropolitana di Bologna viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia (attestate dalle Province/Città metropolitana di Bologna) e dei servizi educativi per la prima infanzia aggregati alle scuole dell'infanzia (derivanti dalla rilevazione regionale sui servizi 0-3 anni -SPIER_) in riferimento all'a.s. 2017/2018 (dati al 31/12/2017)

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

Adempimenti delle Province/Città metropolitana di Bologna

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco degli interventi approvati con il relativo finanziamento;
- dati finanziari e informazioni sugli interventi finanziati, dando atto che, qualora la spesa complessiva risultasse inferiore a quanto assegnato, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate in eccedenza;

Tabella A: Riparto contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico

Provincia/Città metropolitana	sezioni 3/5 anni private paritarie autorizzate	sezioni 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private paritarie e autorizzate	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private paritarie e autorizzate	Totale contributi	Impegni sul capitolo 58442	Impegni sul capitolo 58428
Piacenza	85	9	94	49.326,65	49.326,65	
Parma	186	8	194	101.801,81	43.951,81	57.850,00
Reggio Emilia	252	35	287	150.603,71	150.603,71	
Modena	280	16	296	155.326,48	155.326,48	
Città metropolitana di Bologna	263	24	287	150.603,71	150.603,71	
Ferrara	144	16	160	83.960,26	83.960,26	
Ravenna	136	28	164	86.059,26	86.059,26	
Forlì-Cesena	99	20	119	62.445,44	62.445,44	
Rimini	106	4	110	57.722,68	57.722,68	
Regione Emilia-Romagna	1.551	160	1.711	897.850,00	840.000,00	57.850,00

Tabella B: Riparto dei contributi per azioni di qualificazione e miglioramento-cap. 58428

Provincia/Città metropolitana	N. sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione EURO	N. sezioni 3/5 anni private paritarie e autorizzate	N. sezioni 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private paritarie	N. totale sezioni 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia	Contributo Miglioramento EURO	Contributo totale per Provincia/CM EURO (Cap. 58428)
Piacenza	187	0	187	67.414,75	85	9	94	147.903,04	215.317,79
Parma	240	0	240	86.521,60	186	8	194	305.246,70	391.768,30
Reggio Emilia	348	5	353	127.258,85	252	35	287	451.576,30	578.835,15
Modena	500	4	504	181.695,36	280	16	296	465.737,23	647.432,59
Città metropolitana di Bologna	796	1	797	287.323,81	263	24	287	451.576,30	738.900,11
Ferrara	165	1	166	59.844,11	144	16	160	251.749,85	311.593,96
Ravenna	263	3	266	95.894,77	136	28	164	258.043,60	353.938,37
Forlì-Cesena	316	2	318	114.641,12	99	20	119	187.238,95	301.880,07
Rimini	247	1	248	89.405,63	106	4	110	173.078,03	262.483,66
Regione Emilia-Romagna	3.062	17	3.079	1.110.000,00	1.551	160	1.711	2.692.150,00	3.802.150,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1158

Integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche: approvazione di nuova qualifica per "Operatore Biomedicale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e ss.mm.ii.;

- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";

- l'Intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

- D.M. 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

- Decreto 8 gennaio 2018, "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni relative ai dispositivi attuativi vigenti nel sistema della formazione professionale regionale e derivanti dall'applicazione della Legge regionale n. 12/2003 sopra citata:

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";

- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche";

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014/2020";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1292 del 1 agosto 2016 "Recepimento del D.Lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei sistemi regionali delle Qualifiche (SRQ) e di Certificazione delle Competenze (SRFC)" con la quale si è previsto di assicurare, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico nazionale e nel rispetto di quanto previsto dal citato D.M. 30/06/2015, l'inserimento e aggiornamento delle proprie qualificazioni nel Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali, ai fini del loro riconoscimento e della loro spendibilità a livello nazionale ed europeo, nonché per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle qualificazioni e delle competenze;

Tenuto conto che, in base a quanto previsto alla lettera b) del comma 3 dell'art. 1 del D.M. 30 giugno 2015 sopracitato, le qualifiche rilasciate dalle Regioni afferenti al repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 devono essere rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni;

Ritenuto opportuno, per ciascuna proposta, sia essa di aggiornamento o di nuova qualifica, prevedere che il completamento dei riferimenti alle Aree di Attività (ADA) dell'Atlante sia effettuato dopo la conclusione dei lavori di correlazione e validazione condotti dal Gruppo Tecnico nazionale, nel rispetto dei "Criteri costruttivi e descrittivi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle Qualificazioni" di cui all'Allegato 3) del decreto 30 giugno 2015 citato;

Dato atto che è pervenuta una richiesta, ai sensi della propria deliberazione n. 2166/2005, per il riconoscimento di una nuova qualifica regionale di "Operatore Biomedicale", conservata agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza con Prot. PG/2018/0617957 del 9/10/2018;

Considerato che la presenza di tale figura all'interno del Repertorio, oltre a consentire la messa in trasparenza e quindi la valorizzazione delle competenze dei lavoratori del settore, può

rappresentare un riferimento per ampliare l'offerta formativa per il distretto del biomedicale;

Tenuto conto che tale profilo consente altresì di certificare gli apprendimenti in esito ai tirocini promossi nelle aziende del settore biomedicale nell'ambito delle lavorazioni in ambienti a contaminazione controllata;

Preso atto che la suddetta richiesta, in linea con le caratteristiche richieste dalla Procedura sorgente e dopo aver completato tutti i passaggi procedurali, si è concretizzata con la proposta di una nuova qualifica per "Operatore Biomedicale";

Valutato, per affinità di processo lavorativo di riferimento e delle tecnologie e materiali in uso, di collocare la figura proposta nell'area professionale già esistente "Progettazione e Produzione chimica";

Valutato, per quanto sopra esposto, di ampliare ed aggiornare il Repertorio regionale delle qualifiche professionali con quanto previsto all'allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione, che integra quanto già approvato con le citate proprie deliberazioni n. 1372/2010 e n. 742/2013 e relative loro modifiche ed integrazioni;

Dato atto che con riferimento alla proposta sopra citata è stato acquisito il parere della Commissione Regionale Tripartita di cui alla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. tramite procedura scritta, i cui esiti sono conservati agli atti della segreteria dell'Assessorato al coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 12/03, nella seduta del 4/7/2019;

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare l'inserimento, nel Repertorio Regionale delle qualifiche, della qualifica di "Operatore Biomedicale" collocandola nell'area professionale "Progettazione e Produzione Chimica" di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che quanto previsto nell'allegato 1), integra quanto precedentemente approvato con le proprie deliberazioni n. 1372/2010 e n. 742/2013 e relative loro modifiche ed integrazioni;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di prevedere la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.



Assessorato al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo,
Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro

SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

SCHEDE DESCRITTIVE STANDARD PROFESSIONALI DELLE
QUALIFICHE

Allegato 1)**AREA PROFESSIONALE*****PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA***

QUALIFICHE:

OPERATORE DELLA PRODUZIONE CHIMICA

TECNICO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA CHIMICA

OPERATORE BIOMEDICALE

Operatore biomedicale

DESCRIZIONE SINTETICA

L'operatore biomedicale è in grado di eseguire diverse fasi di lavorazioni in camera bianca (cleanroom) o in altri ambienti a contaminazione controllata per la produzione di dispositivi biomedicali, apparecchi e kit per la diagnosi, la terapia e la riabilitazione, in materiale plastico/gomma, attrezzando, conducendo e sorvegliando il funzionamento di appositi macchinari.

AREA PROFESSIONALE

Progettazione e produzione chimica

LIVELLO EQF

Livello 3

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	
UP	
ATECO	

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Preparazione di materie prime e macchinari di lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire le operazioni di selezione delle materie prime in funzione del tipo di lavorazione da effettuare, nel rispetto delle procedure di salvaguardia di qualità e sicurezza del prodotto ✓ Predisporre le materie prime e le attrezzature in ingresso alla camera bianca (es. componenti plastici, semilavorati, dispositivi, attrezzi, ecc.) per le diverse fasi di lavorazione ✓ Applicare tecniche di attrezzaggio di macchinari e strumenti (montaggio stampo, allineamenti, regolazioni, ecc.) e di impostazione dei programmi per le lavorazioni dei materiali ✓ Controllare e monitorare il livello delle scorte dei materiali necessari per la lavorazione/assemblaggio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di sistemi gestione qualità e regolamenti Europei nell'ambito del settore biomedicale ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di igiene in ambienti a contaminazione controllata. ➤ Caratteristiche distintive dei prodotti e dei processi tipici del ciclo di produzione biomedicale: fasi, attività, tecnologie ➤ Macchine per la lavorazione meccanica di precisione 4.0 ➤ Tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la lavorazione e l'assemblaggio e la sterilizzazione dei dispositivi biomedicali
2. Preparazione per la lavorazione e/o assemblaggio in camera bianca	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Adottare misure comportamentali ed igieniche adeguate ad operare in ambienti a contaminazione controllata ✓ Riconoscere lo stato in cui si trova il componente/semilavorato prima della lavorazione in ambiente a contaminazione controllata ✓ Riconoscere i percorsi dedicati di accesso alla camera bianca per materiali e addetti e adottare tecniche di ingresso che minimizzino l'introduzione, la generazione e la ritenzione di particelle aerotrasportate ✓ Applicare la corretta sequenzialità e le modalità più adeguate a svolgere in sicurezza le operazioni di sterilizzazione /igienizzazione del semilavorato/dispositivo, prevenendo i rischi di contaminazione del prodotto prima e dopo l'ingresso in camera bianca 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Metodologie di misurazione dei parametri ambientali (aria, umidità, pressione, illuminazione...) specifici di un ambiente a contaminazione controllata ➤ Tecnologie per il confezionamento e la sterilizzazione dei dispositivi ➤ Principali materiali e relative caratteristiche tecnologiche ➤ Elementi di interfaccia uomo-macchina ➤ Tracciabilità ed etichettatura prodotti biomedicali: modalità e strumenti ➤ Funzionalità e scopi delle tecnologie AIDC (Automatic Identification and Data Capture)
3. Esecuzione di lavorazione e/o assemblaggio di semilavorati/ componenti biomedicali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Identificare i componenti da assemblare/comporre in funzione delle modalità di assemblaggio e della loro destinazione d'uso ✓ Applicare le principali tecniche di lavorazione e assemblaggio dei dispositivi biomedicali decodificando le informazioni del piano di lavoro: istruzioni operative, schemi di assemblaggio, risultati quantitativi, ecc. ✓ Riconoscere e prevenire i rischi di contaminazione della propria persona, dell'ambiente di lavoro, delle attrezzature e del prodotto durante le operazioni di lavorazione, confezionamento e smaltimento rifiuti ✓ Decodificare le indicazioni, i dati da sensoristica e i parametri macchina per monitorarne il funzionamento e la messa a punto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali caratteristiche e standard di riferimento di una cleanroom o di altri ambienti a contaminazione controllata ➤ Procedure comportamentali ed operative coerenti a specifiche tipologie ambientali (spogliatoi, cleanroom, bussole di accesso, magazzini) ➤ Tecnologie di sistemi e tipologie di controllo degli ambienti a contaminazione controllata (filtri, sovrappressione, strumenti per il rilievo della contaminazione particellare e microbiologica) in accordo a standard internazionali
4. Controllo qualità/tracciabilità ciclo di lavorazione/ prodotto finito	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Applicare procedure per la tracciabilità di ogni componente e semilavorato durante le varie fasi di lavorazione ✓ Identificare, anche con l'utilizzo di apparecchiature, strumenti di misura (proiettore di profili, calibri, spine, macchine di collaudo...) e nel rispetto di linee guida e procedure predefinite, eventuali anomalie e non conformità del componente/semilavorato ✓ Applicare procedure operative di controllo dei processi, attività, procedure di lavorazione in accettazione, stoccaggio, camera bianca, in conformità con il sistema di qualità aziendale predefinito ✓ Raccogliere i dati sul prodotto e/o processo produttivo attraverso l'utilizzo di software specifici di elaborazione e codifica 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di statistica ➤ Modulistica di riferimento: schede istruzioni, programmi di produzione, schede controllo qualità ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA 1.		
PREPARAZIONE DI MATERIE PRIME E MACCHINARI DI LAVORAZIONE		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prelevare i materiali da magazzino sulla base delle modalità e delle procedure definite in distinta base ✓ Effettuare controlli di conformità e quantità dei lotti da predisporre (pesatura dei componenti o conta pezzi) ✓ Preparazione dei macchinari e delle attrezzature per la lavorazione ✓ Monitoraggio delle scorte 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire le operazioni di selezione delle materie prime in funzione del tipo di lavorazione da effettuare, nel rispetto delle procedure di salvaguardia di qualità e sicurezza del prodotto ✓ Predisporre le materie prime e le attrezzature in ingresso alla camera bianca (es. semilavorati, dispositivi, attrezzi, ecc.) per le diverse fasi di lavorazione ✓ Applicare tecniche di attrezzaggio di macchinari e strumenti (montaggio stampo, allineamenti, regolazioni, ecc.) e di impostazione dei programmi per le lavorazioni dei materiali ✓ Controllare e monitorare il livello delle scorte dei materiali necessari per la lavorazione/assemblaggio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche distintive dei prodotti e dei processi tipici del ciclo di produzione biomedicale: fasi, attività e tecnologie ➤ Principali materiali e relative caratteristiche tecnologiche ➤ Tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari per la lavorazione, l'assemblaggio e la sterilizzazione dei dispositivi medicali ➤ Macchine per la lavorazione meccanica di precisione 4.0 ➤ Elementi di interfaccia uomo-macchina ➤ Tracciabilità ed etichettatura prodotti biomedicali: modalità e strumenti ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Componenti, materiali e attrezzature predisposti in funzione dell'ordine e del ciclo di lavorazione		

UNITÀ DI COMPETENZA 2.		
PREPARAZIONE PER LA LAVORAZIONE E/O ASSEMBLAGGIO IN CAMERA BIANCA		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Vestizione e preparazione personale per l'ingresso in camera bianca ✓ Sterilizzazione e igienizzazione del materiale prima e dopo l'ingresso in camera bianca ✓ Gestione dell'ingresso del materiale e della persona in camera bianca 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Adottare misure comportamentali ed igieniche adeguate ad operare in ambienti a contaminazione controllata ✓ Riconoscere lo stato in cui si trova il componente/semilavorato prima della lavorazione in ambiente a contaminazione controllata ✓ Riconoscere i percorsi dedicati di accesso alla camera bianca per materiali e addetti e adottare tecniche di ingresso che minimizzino l'introduzione, la generazione e la ritenzione di particelle aerotrasportate ✓ Applicare la corretta sequenzialità e le procedure per svolgere in sicurezza le operazioni di sterilizzazione/igienizzazione del semilavorato/dispositivo, prevenendo i rischi di contaminazione del prodotto prima e dopo l'ingresso in camera bianca 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali caratteristiche e standard di riferimento di una cleanroom o di altri ambienti a contaminazione controllata ➤ Procedure comportamentali ed operative coerenti a specifiche tipologie ambientali (spogliatoi, clean-room, bussole di accesso, magazzini) ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di sistemi gestione qualità e regolamenti europei nell'ambito del settore biomedicale ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di igiene in ambienti a contaminazione controllata. ➤ Metodologie di misurazione dei parametri ambientali (aria, umidità pressione, illuminazione...) specifici di un ambiente a contaminazione controllata ➤ Tecnologie di sistemi e tipologie di controllo degli ambienti a contaminazione controllata (filtri, sovrappressione, strumenti per il rilievo della contaminazione particellare e microbiologica) in accordo a standard internazionali ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Ingresso in camera bianca di persone e materiali secondo corrette norme igieniche e rischio di contaminazione minimizzato		

UNITÀ DI COMPETENZA 3.		
ESECUZIONE DI LAVORAZIONE E/O ASSEMBLAGGIO DI SEMILAVORATI/ COMPONENTI BIOMEDICALI		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Assemblaggio/unione di componenti /apparecchiature di varia natura e complessità ✓ Lavorazione e confezionamento di dispositivi medicali ✓ Corretta movimentazione di semilavorati e/o di dispositivi monouso imbustati, in uscita dalla camera bianca per la sterilizzazione ✓ Smaltimento rifiuti secondo procedure definite ✓ Gestione dei parametri macchina 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Identificare i componenti da assemblare/comporre in funzione delle modalità di assemblaggio e della loro destinazione d'uso ✓ Applicare le principali tecniche di lavorazione e assemblaggio dei dispositivi biomedicali decodificando le informazioni del piano di lavoro: istruzioni operative, schemi di assemblaggio, risultati quantitativi, ecc. ✓ Riconoscere e prevenire i rischi di contaminazione della propria persona, dell'ambiente di lavoro, delle attrezzature e del prodotto durante le operazioni di lavorazione, confezionamento e smaltimento rifiuti ✓ Decodificare le indicazioni, i dati da sensoristica e i parametri macchina per monitorarne il funzionamento e la messa a punto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecnologie per il confezionamento e la sterilizzazione dei dispositivi ➤ Funzionalità e scopi delle tecnologie AIDC (Automatic Identification and Data Capture) ➤ Modulistica di riferimento: schede istruzioni, programmi di produzione, schede controllo qualità ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di sistemi gestione qualità e regolamenti europei nell'ambito del settore biomedicale ➤ Tracciabilità ed etichettatura prodotti biomedicali: modalità e strumenti ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Semilavorati e componenti assemblati secondo le procedure definite e nel rispetto degli standard di qualità e di tracciabilità previsti		

UNITÀ DI COMPETENZA 4.		
CONTROLLO QUALITÀ/TRACCIABILITÀ CICLO DI LAVORAZIONE/PRODOTTO FINITO		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Controlli di processo in funzione di procedure e standard definiti ✓ Etichettatura/ codificazione delle fasi e del prodotto ✓ Registrazione dei dati rilevati su apposita modulistica in base ai piani di campionamento a fini di controllo qualità e statistici 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Applicare procedure per la tracciabilità di ogni componente e semilavorato durante le varie fasi di lavorazione ✓ Identificare, anche con l'utilizzo di apparecchiature/strumenti di misura e nel rispetto di linee guida e procedure predefinite, eventuali anomalie e non conformità del componente/semilavorato ✓ Applicare procedure operative di controllo dei processi, attività, procedure di lavorazione in accettazione, stoccaggio, camera bianca, in conformità con il sistema di qualità aziendale predefinito ✓ Raccogliere i dati sul prodotto e/o processo produttivo attraverso l'utilizzo di software specifici di elaborazione e codifica 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di sistemi gestione qualità e regolamenti europei nell'ambito del settore biomedicale ➤ Modulistica di riferimento: schede istruzioni, programmi di produzione, schede controllo qualità ➤ Funzionalità e scopi delle tecnologie AIDC (Automatic Identification and Data Capture) ➤ Tracciabilità ed etichettatura prodotti medicali: modalità e strumenti ➤ Principi di statistica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Lavorazioni e movimentazioni effettuate nel rispetto degli standard di qualità e di tracciabilità		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1188

L.R. n. 24/1991 - Art. 13, comma 3 - Variazione al Calendario di raccolta del Tuber aestivum e del Tuber mesentericum

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 16 dicembre 1985, n. 752 “Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo”;

- la L.R. 2 settembre 1991, n. 24 “Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale”;

Richiamato in particolare l’art. 13 della citata L.R. n. 24/1991 che:

- al comma 1, fissa i periodi nei quali è consentita, sul territorio regionale, in relazione alle diverse specie, la ricerca e la raccolta dei tartufi;

- al comma 3, prevede che la Regione, su conforme parere di uno dei centri od istituti di ricerca specializzati, di cui all’art. 2 della Legge n. 752/1985, e sentita la Consulta di cui all’art. 30 della L.R. n. 24/1991, possa variare il calendario di raccolta, così come fissato al comma 1, in relazione alle peculiarità di presenza e di periodo di maturazione dei tartufi;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 118 del 31 gennaio 2018 con la quale sono state individuate le organizzazioni e le associazioni aventi titolo alla designazione di propri rappresentanti in seno alla Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo;

- n. 445 del 26 marzo 2018 con cui sono stati nominati i componenti della predetta Consulta, designati dalle associazioni e dalle organizzazioni individuate nella citata deliberazione n. 118/2018;

- n. 1057 del 3 luglio 2018 con la quale si è provveduto ad individuare ulteriori associazioni aventi titolo a partecipare alla Consulta e, contestualmente, a nominare i rispettivi rappresentanti, già designati;

Atteso che alcune delle associazioni di tartufai aventi titolo a far parte della Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo, hanno presentato richieste di variazione al calendario di ricerca e raccolta per il corrente anno per le specie Tuber aestivum e Tuber mesentericum, con note acquisite e trattenute agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, come di seguito riportato:

- “Associazione Tartufo Nero di Piacenza”, nota protocollo n. PG/2019/0270003 del 19/3/2019;

- “Associazione Parmense raccoglitori Tartufi”, nota protocollo n. PG/2019/0270020 del 19/3/2019;

- “Associazione Tartufai Reggiani”, nota protocollo n. PG/2019/0269939 del 19/3/2019;

- “Associazione Tartufai Sasso Marconi”, nota protocollo n. PG/2019/0270713 del 19/3/2019;

- “Associazione “Il Tartufo””, nota protocollo n. PG/2019/0280205 del 21/3/2019;

- “Associazione Liberi Tartufai delle province di Rimini-Pesaro Urbino” nota nostro protocollo n. PG/2019/307333 del 29/3/2019;

Rilevato che le sopra indicate Associazioni hanno chiesto in particolare:

- la variazione del calendario di ricerca e raccolta per le specie Tuber aestivum e Tuber mesentericum, come di seguito specificato:

1. per la specie Tuber mesentericum, il posticipo dell’apertura della ricerca e raccolta dal 1 settembre al 20 settembre per tutte le zone (collina e pianura);
 2. per la specie Tuber aestivum, esclusivamente per le zone di collina, il posticipo dell’apertura della ricerca e raccolta al 1 giugno con chiusura al 15 agosto;
- l’indicazione in calendario di precisi orari di inizio e termine della ricerca e raccolta giornaliera con riferimento ai mesi di raccolta;

Dato atto che con riferimento alle sopra riportate richieste è stata sentita, nelle sedute del 1 aprile 2019 e del 24 giugno 2019, come previsto all’art. 13, comma 3, della legge regionale n. 24/1991, la Consulta regionale per la valorizzazione e la tutela del tartufo;

Tenuto conto delle conclusioni di entrambi gli incontri e degli esiti del confronto tra i componenti della suddetta Consulta che evidenziano quanto segue relativamente alle richieste di modifica al calendario di ricerca e raccolta di cui all’art. 13 della L.R. n. 24/1991 ed alla specificazione degli orari:

- con riferimento al calendario di ricerca e raccolta, per le zone di collina, della specie Tuber aestivum - comunemente chiamato tartufo nero estivo (scorzone) si è riscontrata la necessità:

- di posticipare la chiusura al 15 agosto con riapertura della ricerca e raccolta dal 15 al 20 settembre 2019;

- per quanto attiene il territorio collinare di Piacenza, di prevedere un periodo di fermo biologico dal 16 agosto al 12 settembre 2019, con la riapertura della raccolta anticipata al 13 settembre 2019, come da richiesta formulata dall’Associazione Provinciale Tartufai Piacentini e dall’Associazione nazionale tartufai italiani Regione Emilia-Romagna;

- con riferimento alla variazione al calendario di ricerca e raccolta della specie Tuber mesentericum, si è evidenziata la necessità di posticipare la data di inizio dal 1° settembre al 20 settembre 2019;

- per quanto riguarda la richiesta di stabilire orari precisi e definiti per la ricerca e raccolta, specificando quanto stabilito dall’art. 12, comma 2 lettera c) della L.R. n. 24/1991, si è espressa la necessità di approfondire da un punto di vista tecnico la fattibilità della individuazione di orari dettagliati in coerenza con il disposto normativo;

Atteso che il mondo scientifico del settore è unanimemente concorde nel ritenere che la previsione di un fermo biologico estivo per tutte le specie di tartufo risulta utile per preservare nel terreno i fioroni del tartufo bianco;

Valutato, altresì, che la tutela della biodiversità riferita, in particolare, a specie non coltivabili ma soggette a una forte pressione antropica quali il tartufo bianco, rientra tra gli elementi relativi alla salvaguardia dell’ambiente;

Vista la nota acquisita agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie al protocollo n. PG/2019/0576262 del 2 luglio 2019, con la quale il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell’Università di Bologna, ha espresso parere favorevole alle variazioni del calendario proposte;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- alla variazione del calendario di ricerca e raccolta di cui all'art. 13 della L.R. n. 24/1991, per il corrente anno, come di seguito specificato:

- per la specie *Tuber mesentericum*, si dispone di posticipare l'apertura della ricerca e raccolta, per tutto il territorio regionale, dal 1 settembre al 20 settembre 2019;

- per la specie *Tuber aestivum* si dispone relativamente al territorio collinare della Regione, quanto segue:

- di posticipare la chiusura della ricerca e raccolta dal 31 luglio al 15 agosto 2019;

- di prevedere la riapertura della ricerca e raccolta, dopo un periodo di fermo biologico, dal 15 al 20 settembre 2019, fatta eccezione per il territorio collinare di Piacenza, per il quale la riapertura è anticipata al 13 settembre 2019;

Ritenuto infine di rinviare a successivo provvedimento le specificazioni degli orari di ricerca e raccolta, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera c) della L.R. n. 24/1991;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021, ed in particolare l'allegato B) recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di variare il calendario di ricerca e raccolta di cui all'art. 13 della L.R. n. 24/1991, per il corrente anno relativamente alla specie *Tuber mesentericum*, posticipando l'apertura della raccolta, per tutto il territorio regionale, dal 1 settembre al 20 settembre 2019;

2) di variare, altresì, il calendario di ricerca e raccolta di cui all'art. 13 della L.R. n. 24/1991, per il corrente anno, relativamente alla specie *Tuber aestivum*, con riferimento al territorio collinare, come di seguito riportato:

- di posticipare la chiusura della ricerca e raccolta dal 31 luglio al 15 agosto 2019;

- di prevedere la riapertura della ricerca e raccolta, dopo un periodo di fermo biologico, dal 15 al 20 settembre 2019, fatta eccezione per il territorio collinare di Piacenza, per il quale la riapertura è anticipata al 13 settembre 2019;

3) di rinviare a successivo provvedimento le specificazioni degli orari di ricerca e raccolta, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera c) della L.R. n. 24/1991;

4) di dare atto altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

5) di trasmettere la presente deliberazione, agli organi di vigilanza, di cui all'art. 16 della L.R. n. 24/1991;

6) di disporre, infine, la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER agricoltura e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1190

Individuazione del canale di finanziamento per le operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 922/2019- Sistema regionale IEFP

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e s.m.i.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 190 del 20/12/2018 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 191/2019 “Approvazione delle candidature presentate in risposta agli inviti per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 approvati con le proprie deliberazioni n. 2059/2018 e n. 79/2019”;

- n. 705/2019 “Percorsi di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011: approvazione delle candidature presentate in risposta all’invito di cui alla DGR 470/2019 e approvazione dell’offerta di percorsi di IeFP per aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 a modifica e integrazione di quanto previsto dalla DGR 191/2019”;

Richiamate, altresì, le determinazioni dirigenziali del Responsabile del “Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”:

- n. 8279/2019 “Offerta formativa dei percorsi di IeFP da avviare nell’a.s. 2019/2020: richiesta di presentazione delle operazioni agli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR n. 705/2019”;

- n. 9654/2019 “Offerta del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell’a.s. 2019/2020 - Validazione dell’elenco delle operazioni”;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 922/2019 “Offerta del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell’a.s. 2019/2020 - Approvazione dell’elenco delle operazioni, quantificazione budget, in attuazione della DGR n.705/2019”;

Dato atto che con la propria sopra citata deliberazione n. 922/2019 si è disposto di:

- approvare le n. 131 operazioni di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla sopracitata deliberazione, che comprendono n.188 percorsi biennali da avviare nell’a.s. 2019/2020

che costituiscono l’offerta di cui all’allegato 3) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 705/2019;

- quantificare il budget previsionale delle suddette n. 131 operazioni per un costo complessivo di Euro 48.090.158,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo che trova copertura nell’ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Asse I – Occupazione, Priorità di investimento 8.2 come riportato in Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata deliberazione;

Visto in particolare che nel documento triennale di programmazione di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 190/2018 è stata confermata “la dimensione dell’offerta, di percorsi per il conseguimento della qualifica professionale e del diploma, erogata dagli Enti di formazione” prevedendo in particolare “un impegno annuo non superiore a 52 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo 2014/2020, sulle risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 nonché su eventuali risorse regionali e/o risorse a valere sulla programmazione comunitaria 2021/2027”;

Visti in particolare con riferimento alle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 i seguenti decreti di assegnazione delle risorse alla Regione:

- Decreto del Direttore Generale Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 413 del 11 dicembre 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale in attuazione dell’Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2016;

- Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 6 del 23 aprile 2018 di cui all’articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144;

- Decreto del Direttore Generale Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 10 del 31/7/2018 di ripartizione delle risorse relative all’annualità 2017 per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale;

Valutato pertanto opportuno, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse Legge 144/2019 assegnate alla Regione con i sopra citati Decreti, stabilire che le n. 131 operazioni di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 922/2019, il cui budget previsionale è stato quantificato per un costo complessivo di Euro 48.090.158,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, siano finanziate come di seguito specificato:

- n. 121 Operazioni, per un costo complessivo di Euro 45.367.084,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, a valere su risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse I Occupazione, Priorità di investimento 8.2, come riportato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- n. 10 Operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.723.074,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, a valere su risorse Legge 144/1999 assegnate alla Regione di cui ai Decreti sopra citati, in overbooking a valere sulle risorse di cui di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse I Occupazione, Priorità di investimento 8.2, come riportato in Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali

in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13/8/2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il Dlgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”

- n. 25/2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”

- n. 26/2018 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni

pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di stabilire, in attuazione di quanto previsto dal documento triennale di programmazione di cui alla Delibera dell'Assemblea legislativa n. 190/2018 e al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse Legge 144/2019 assegnate alla Regione con i Decreti citati in premessa, che l'offerta complessiva costituita dalle n. 131 operazioni di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 922/2019, il cui budget previsionale è stato quantificato per un costo complessivo di Euro 48.090.158,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, sia finanziata come di seguito specificato:

- n. 121 Operazioni, per un costo complessivo di Euro 45.367.084,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, a valere su risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse I Occupazione, Priorità di investimento 8.2, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- n. 10 Operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.723.074,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, a valere su risorse Legge 144/1999 assegnate alla Regione di cui ai Decreti sopra citati, in overbooking a valere sulle risorse di cui di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse I Occupazione, Priorità di investimento 8.2, come riportato in Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di mantenere invariata ogni altra parte della propria sopra citata deliberazione n. 922/2019;

3. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11744/REER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - leFP 2019/2021	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000450009
2019-11745/REER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - leFP 2019/2021	760.236,00	-	-	760.236,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000460009
2019-11746/REER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AGROALIMENTARE "leFP 2019/2021"	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000430009
2019-11747/REER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE "leFP 2019/2021"	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000450009
2019-11748/REER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE GRAFICO "leFP 2019/2021"	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000460009
2019-11749/REER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA "leFP 2019/2021"	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000470009
2019-11750/REER	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI "leFP 2019/20121"	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000460009
2019-11751/REER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE lefp 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000490009
2019-11752/REER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000510009
2019-11753/REER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE lefp 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000470009
2019-11754/REER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA lefp 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000480009
2019-11756/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - leFP 2019/2021	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000410009
2019-11757/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - leFP 2019/2021	1.269.600,00	-	-	1.269.600,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000470009
2019-11758/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2019/2021	507.000,00	-	-	507.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E78D19000210009

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse I - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11759/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – leFP 2019/2021	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E78D190002220009
2019-11760/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI - leFP 2019/2021	774.000,00	-	-	774.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000380009
2019-11761/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - leFP 2019/2021	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000390009
2019-11762/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – leFP 2019/2021	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000520009
2019-11763/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2019/2021	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000500009
2019-11764/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – leFP 2019/2021	729.000,00	-	-	729.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000290009
2019-11765/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – leFP 2019/2021	1.812.000,00	-	-	1.812.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000400009
2019-11766/REER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO leFP 2019-2021	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000150009
2019-11767/REER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2019-2021	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000170009
2019-11768/REER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI leFP 2019-2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000190009
2019-11769/REER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE leFP 2019-2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000210009
2019-11770/REER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO leFP 2019-2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E58D19000230009
2019-11772/REER	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETERIALE leFP 2019/2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E58D19000250009
2019-11773/REER	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	Operatore meccanico - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000310009

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse I - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11774/REER	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - IeFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000340009
2019-11775/REER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI IeFP 2019/2021	489.000,00	-	-	489.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000310009
2019-11776/REER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI IeFP 2019/2021	486.360,00	-	-	486.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E28D19000050009
2019-11777/REER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE IeFP 2019/2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000320009
2019-11778/REER	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE - IeFP 2019-2021	239.510,00	-	-	239.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E78D19000190009
2019-11780/REER	888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE "IeFP 2019/2021"	743.040,00	-	-	743.040,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000370009
2019-11781/REER	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000230009
2019-11782/REER	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - IeFP 2019/2021	733.236,00	-	-	733.236,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000240009
2019-11783/REER	403 En.A.I.P. Parma	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000250009
2019-11784/REER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	Operatore meccanico IeFP 2019/2021	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000430009
2019-11785/REER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	Operatore di stampa IeFP 2019/2021	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E58D19000200009
2019-11786/REER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	Operatore impianti termo-idraulici IeFP 2019/2021	248.510,00	-	-	248.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E58D19000210009
2019-11787/REER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	Operatore del legno e dell'arredamento IeFP 2019/2021	248.510,00	-	-	248.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E58D19000220009
2019-11788/REER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA IeFP 2019/2021	479.824,00	-	-	479.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000300009

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse I - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11789/REER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE IeFP 2019/2021	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000330009
2019-11790/REER	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE IeFP 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000130009
2019-11791/REER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2019-2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000350009
2019-11792/REER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI - IeFP 2019-2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000410009
2019-11794/REER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Operatore alle Cure Estetiche - IeFP 2019/2021	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000380009
2019-11796/REER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2019/2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000400009
2019-11803/REER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE IeFP 2019/2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000480009
2019-11804/REER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2019-2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000490009
2019-11805/REER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	Operatore meccanico di sistemi - IeFP 2019-2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000500009
2019-11806/REER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2019-2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000510009
2019-11807/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE GRAFICO - IeFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000130009
2019-11808/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA - IeFP 2019/2021	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000140009
2019-11809/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE - IeFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000160009
2019-11810/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000180009

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse I - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11811/REER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000270009
2019-11812/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Operatore meccanico - lefp 2019/2021	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000080009
2019-11813/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Operatore meccanico - lefp 2019/2021	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000280009
2019-11814/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Operatore alle cure estetiche - lefp 2019/2021	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000090009
2019-11815/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Operatore della ristorazione - lefp 2019/2021	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000300009
2019-11817/REER	206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE leFP 2019-2021	267.000,00	-	-	267.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000220009
2019-11818/REER	594 ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	Operatore Meccanico leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000110009
2019-11819/REER	594 ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	Operatore Impianti Elettrici e Solari Fotovoltaici leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000120009
2019-11820/REER	594 ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	Operatore Grafico leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D190000340009
2019-11821/REER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI - leFP 2019/2021	506.824,00	-	-	506.824,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000360009
2019-11822/REER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI - leFP 2019/2021	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000380009
2019-11823/REER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000390009
2019-11824/REER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA - leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000400009
2019-11825/REER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE leFP 2019/2021	1.468.080,00	-	-	1.468.080,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000420009

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse 1 - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11826/REER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE leFP 2019/2021	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E58D19000260009
2019-11827/REER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E58D19000270009
2019-11828/REER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	Progettazione e Produzione Meccanica ed Elettromeccanica - lefp 2019/21	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000270009
2019-11829/REER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	Operatore Impianti Elettrici e Solari Fotovoltai - lefp 2019/21	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000280009
2019-11830/REER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	Operatore Meccatronico dell'Autoniparazione - lefp 2019/21	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000300009
2019-11831/REER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAI lefp 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000380009
2019-11832/REER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI lefp 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000390009
2019-11833/REER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI lefp 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000290009
2019-11834/REER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	Operatore dell'Abbigliamento leFP 2019/2021	262.412,00	-	-	262.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000410009
2019-11835/REER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	Operatore Grafico leFP 2019/2021	271.412,00	-	-	271.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000420009
2019-11836/REER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2019/2021	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000430009
2019-11837/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore del punto vendita - leFP 2019/2021	274.680,00	-	-	274.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000330009
2019-11838/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore Impianti elettrici e solari fotovoltai - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000340009
2019-11839/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore sistemi elettrico-elettronici - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000350009

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse I - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11840/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore amministrativo-segretariale - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000360002
2019-11841/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore della ristorazione - leFP 2019/2021	770.040,00	-	-	770.040,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000370009
2019-11842/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore del punto vendita - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E28D19000070009
2019-11843/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore della promozione ed accoglienza turistica - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E28D19000080009
2019-11844/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore della ristorazione - leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000160009
2019-11845/REER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Operatore meccanico - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000170009
2019-11847/REER	210 ECI PAR Soc. Cons. a R.L.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2019/2021	729.000,00	-	-	729.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000350009
2019-11848/REER	4731 Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	Operatore della ristorazione - leFP 2019/2021	1.176.000,00	-	-	1.176.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000370009
2019-11849/REER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - leFP 2019/2021	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E58D19000280009
2019-11850/REER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E78D19000230009
2019-11851/REER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E78D19000240009
2019-11852/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEI SISTEMI ELETTRICI ELETTRONICI leFP 2019/2021	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000530009
2019-11853/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000540009
2019-11854/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETIARIALE leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000510009

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse I - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11856/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E68D19000520009
2019-11856/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE leFP 2019/2021	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E28D19000090009
2019-11857/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTVOLTAICI leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E28D19000100009
2019-11858/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA leFP 2019/2021	265.680,00	-	-	265.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E28D19000060009
2019-11859/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000290009
2019-11860/REER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETERIALE leFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000310009
2019-11861/REER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE -IEFP 2019/2021	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E38D19000440009
2019-11862/REER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore della Ristorazione leFP 2019/2021	259.144,00	-	-	259.144,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000440009
2019-11863/REER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore della promozione ed accoglienza turistica leFP 2019/2021	248.510,00	-	-	248.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E18D19000450009
2019-11864/REER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA - lefp 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000330009
2019-11865/REER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - lefp 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000340009
2019-11866/REER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - lefp 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000360009
2019-11867/REER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2019/2021	738.000,00	-	-	738.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000420009
2019-11868/REER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2019/2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000220009

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse I - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11869/REER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - leFP 2019/2021	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000320009
2019-11870/REER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE MECCANICO - leFP 2019/2021	267.000,00	-	-	267.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000350009
2019-11871/REER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE GRAFICO - leFP 2019/2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000370009
2019-11872/REER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE - leFP 2019-2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E88D19000260009
2019-11873/REER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2019/2021	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E78D19000220009
2019-11874/REER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2019/2021	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000260009
2019-11875/REER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2019/2021	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000140009
2019-11876/REER	628 Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A.	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - leFP 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E48D19000150009
2019-11878/REER	229 Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	Operatore edile alle strutture "leFP 2019-2021"	238.680,00	-	-	238.680,00	FSE Asse 1 - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E98D19000320009
			45.367.084,00	-	-	45.367.084,00			

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse PO FSE Asse 1 - Occupazione

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2019-11740/REER	5105 Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Tadini" S. C. a R. L.	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE - leFP 2019/2021	247.680,00	-	-	247.680,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E68D19000400009
2019-11771/REER	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE leFP 2019/2021	249.000,00	-	-	249.000,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E58D19000240009
2019-11796/REER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Operatore del legno e dell'arredamento - leFP 2019/2021	253.412,00	-	-	253.412,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E88D19000390009
2019-11798/REER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE MECCANICO - leFP 2019/2021	488.824,00	-	-	488.824,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E68D19000410009
2019-11799/REER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE MECCANICO - leFP 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E68D19000420009
2019-11800/REER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA- leFP 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E68D19000440009
2019-11801/REER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA- leFP 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E68D19000480009
2019-11802/REER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - leFP 2019/2021	244.412,00	-	-	244.412,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E68D19000490009
2019-11816/REER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Operatore della pesca e dell'acquacoltura - lefp 2019/2021	248.510,00	-	-	248.510,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E48D19000100009
2019-11846/REER	207 ECI PAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2019/2021	258.000,00	-	-	258.000,00	Legge 144/1999	Da approvare senza modifiche	E38D19000500009
			2.723.074,00	-	-	2.723.074,00			

Allegato 2) Operazioni approvabili e finanziabili - Risorse Legge 144/1999

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1193

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ANPAL Servizi S.p.A., ex art. 12, comma 3, del decreto Legge n. 4/2019, convertito nella Legge n. 26/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Titolo V della Costituzione Italiana e, in particolare, gli articoli 117, 118 e 119 relativi alla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di mercato del lavoro;

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 363 del 19 dicembre 2003 che stabilisce che le Regioni possano avvalersi di Anpal Servizi S.p.A. (già Italia Lavoro S.p.A.) per azioni nel mercato del lavoro sulla base di specifici accordi;

- il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, con particolare riferimento all’art. 13 “Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro” ed all’art. 4, c. 13, in base al quale l’ANPAL possiede l’intero capitale sociale di Anpal Servizi e il Presidente dell’Agenzia è Amministratore Unico della Società, così da assicurarne la funzione di struttura in house;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 4/2018 recante linee di indirizzo triennali in materia di politiche attive, che definisce i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro;

- la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, art. 1, commi 793 – 799, che stanziava risorse per il rafforzamento dei centri per l’impiego, per la stabilizzazione degli operatori in essi occupati e il reclutamento di ulteriore personale;

- il “Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro”, approvato con l’intesa della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017;

- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, art. 1, comma 258 che stanziava ulteriori risorse finanziarie per il rafforzamento dei Centri per l’Impiego e per il reclutamento di ulteriori quattromila operatori;

- la Legge 28 marzo 2019 n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, con particolare riferimento a: art. 4 “Patto per il lavoro e Patto per l’inclusione sociale”, art. 6 “Piattaforme digitali per l’attivazione e la gestione dei Patti e disposizioni sui centri di assistenza fiscale”, art. 9 “Assegno di ricollocazione”, art. 12 “Disposizioni finanziarie per l’attuazione del programma del Rdc”;

- l’Intesa, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro” in attuazione dell’art. 12, comma 3, del decreto legge 29 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26, sottoscritta in data 17 aprile 2019 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni;

- la Delibera del Consiglio di Amministrazione dell’ANPAL

n. 9 del 12 giugno 2019 “Approvazione modello organizzativo ANPAL Servizi Spa”;

Viste inoltre:

- la Legge Regionale n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii;

- la Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e in particolare il capo III “Politiche attive per il lavoro” e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss.mm.ii., che istituisce l’Agenzia Regionale per il Lavoro;

- la Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2015: “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

- la propria deliberazione n. 1230 del 1/8/2016: “Definizione ai sensi dell’art. 7 della L.R. 14/2015 “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari” del nuovo ambito territoriale dei centri per l’impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali”;

- la propria deliberazione n. 1959 del 21/11/2016 “Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell’elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

- la propria deliberazione n. 2189 del 28/12/2017 “Approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa e Anpal Servizi S.p.A., a supporto delle politiche del lavoro territoriali”;

Considerato che l’Agenzia Regionale per il Lavoro ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. ha il compito di eseguire gli indirizzi politici della Giunta regionale, condivisi con le istituzioni locali e le parti sociali, al fine di coordinare e rafforzare la rete dei servizi per il lavoro e offrire ai cittadini politiche attive di elevata qualità;

Dato atto che Anpal Servizi S.p.A. opera sotto il controllo dell’Agenzia nazionale delle politiche attive (ANPAL), che ne determina indirizzi e obiettivi, per la promozione dell’occupazione in Italia e all’estero ed in particolare supporta l’Anpal:

- nella realizzazione delle politiche attive del lavoro a favore di persone in cerca di occupazione;

- nel rafforzamento dei servizi per l’impiego a favore delle fasce particolarmente svantaggiate (migranti, vittime di tratta e sfruttamento lavorativo, persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/1991 e del D.lgs. n. 276/2003 e beneficiari del reddito di inclusione);

- nella ricollocazione dei disoccupati in Naspi (Nuova assicurazione sociale per l’impiego), in Dis-Coll per collaboratori e precari o in Asdi (assegno di disoccupazione);

- nel rafforzamento del ruolo delle scuole, delle università e degli enti di formazione professionale nello sviluppo di percorsi

di alternanza scuola-lavoro e di transizione istruzione-formazione-lavoro, anche attraverso i contratti di apprendistato di primo e terzo livello, e nella costruzione di relazioni stabili con le imprese;

Tenuto conto che, in conformità a quanto previsto dall'art. 12, comma 3 del D.L. 4/2019, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26 il Piano sancito dalla Conferenza Stato Regioni nel mese di aprile 2019 stabilisce ruolo e ripartizione territoriale dei collaboratori contrattualizzati da Anpal Servizi S.p.A. per supportare i centri per l'impiego regionali nella prima fase di attuazione del Reddito di Cittadinanza;

Considerato che la soprarichiamata norma demanda a successive convenzioni tra Anpal Servizi S.p.A. e le singole Amministrazioni regionali, da stipulare entro trenta giorni dalla data di adozione del Piano, "la definizione delle modalità di intervento con cui opera il personale dell'assistenza tecnica", stabilendo che "nelle more della stipulazione delle convenzioni, sulla base delle indicazioni del Piano, i contingenti di risorse umane individuati nel Piano medesimo possono svolgere la propria attività presso le sedi territoriali delle Regioni";

Dato atto che in conformità con quanto previsto dal piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, Anpal Servizi S.p.A. collabora con la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, per realizzare le politiche attive del lavoro collegate al Reddito di Cittadinanza, erogando le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del Piano Regionale, come da allegato 1), parte integrante e sostanziale della convenzione stessa;

Ritenuto opportuno per quanto sopra espresso di approvare lo "Schema di Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Anpal Servizi SpA", quale allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto, unitamente all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel quale vengono dettagliati le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del Piano Regionale;

Evidenziato che la stipula della presente Convenzione non comporta oneri finanziari a carico della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto di prevedere che alla sottoscrizione della "Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Anpal Servizi S.p.A.", provvederà l'Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

Richiamata la L.R. n. 43/200 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo "Schema di Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Anpal Servizi S.p.A.", quale allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di dare atto che in attuazione di quanto previsto dal piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, Anpal Servizi S.p.A. collaborerà con la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, per realizzare le politiche attive del lavoro collegate al Reddito di Cittadinanza, erogando le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del Piano Regionale, come da allegato 1), parte integrante e sostanziale della convenzione di cui al punto 1. Che precede;

3. di prevedere che l'Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro provvederà alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 1) che precede, apportandovi correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di stipula della Convenzione stessa;

4. di dare atto che la Convenzione di cui al punto 1) che

precede non comporta oneri finanziari a carico della Regione Emilia-Romagna;

5. di dare atto che la presente Convenzione entra in vigore alla data della sua sottoscrizione, ed ha efficacia fino al 31 dicembre 2022, con la possibilità di apportarvi modifiche, ove necessario;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di

pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>



ALLEGATO A)

SCHEMA DI

CONVENZIONE EX ART. 12, COMMA 3 DEL DECRETO LEGGE N.4/2019, CONVERTITO NELLA LEGGE N.26/2019

TRA

Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 52, rappresentata dal prof. Patrizio Bianchi - Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

e

Anpal Servizi S.p.A., con sede in Roma, Via Guidubaldo del Monte 60, nella persona dell'Amministratore Unico, prof. Domenico Parisi

VISTI:

- il Titolo V della Costituzione Italiana e, in particolare, gli articoli 117, 118 e 119 relativi alla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di mercato del lavoro;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 363 del 19 dicembre 2003 che stabilisce che le Regioni possano avvalersi di Anpal Servizi S.p.A. (già Italia Lavoro S.p.A.) per azioni nel mercato del lavoro sulla base di specifici accordi;
- il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", con particolare riferimento all'art. 13 "Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 4/2018 recante linee di indirizzo triennali in materia di politiche attive, che definisce i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1, commi 793 – 799, che stanziava risorse per il rafforzamento dei centri per l'impiego, per la stabilizzazione degli operatori in essi occupati e il reclutamento di ulteriore personale;
- il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", approvato con l'intesa della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", art. 1, comma 258 che stanziava ulteriori risorse finanziarie per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego e per il reclutamento di ulteriori quattromila operatori;
- la legge 28 marzo 2019 n. 26 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", con particolare riferimento a: art. 4 "Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale", art. 6 "Piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti e disposizioni sui centri di assistenza fiscale", art. 9 "Assegno di ricollocazione", art. 12 "Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del Rdc";
- l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sul "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" in attuazione dell'art. 12,



comma 3, del decreto legge 29 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26, sottoscritta in data 17 aprile 2019 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni (di seguito, anche “il Piano”);

VISTI ALTRESÌ:

- Legge Regionale n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii;
- Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e in particolare il capo III “Politiche attive per il lavoro” e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss.mm.ii., che istituisce l’Agenzia Regionale per il Lavoro dell’Emilia-Romagna;
- Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2015: “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1230 del 01/08/2016: “Definizione ai sensi dell’art. 7 della L.R. 14/2015 “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari del nuovo ambito territoriale dei centri per l’impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 21/11/2016 “Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell’elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1° Agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2189 del 28/12/2017 “Approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa e Anpal Servizi spa, a supporto delle politiche del lavoro territoriali”;

CONSIDERATO CHE:

- in conformità a quanto previsto dall’art. 12, comma 3 del D.L. 4/2019, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26, il Piano sancito dalla Conferenza Stato Regioni nel mese di aprile 2019 stabilisce ruolo e ripartizione territoriale dei collaboratori contrattualizzati da Anpal Servizi S.p.A. per supportare i centri per l’impiego regionali nella prima fase di attuazione del Reddito di Cittadinanza;
- la richiamata norma demanda a successive convenzioni tra Anpal Servizi S.p.A. e le singole Amministrazioni regionali, da stipulare entro trenta giorni dalla data di adozione del Piano, “*la definizione delle modalità di intervento con cui opera il personale dell’assistenza tecnica*”, stabilendo che “*nelle more della stipulazione delle convenzioni, sulla base delle indicazioni del Piano, i contingenti di risorse umane individuati nel Piano medesimo possono svolgere la propria attività presso le sedi territoriali delle Regioni*”;



Tutto quanto sopra visto e considerato da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti convengono quanto segue

Articolo 1

Finalità

In conformità con quanto previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, Anpal Servizi S.p.A. collabora con la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, per realizzare le politiche attive del lavoro collegate al Reddito di Cittadinanza, erogando le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del Piano Regionale che, allegato al presente atto (All. 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Piano Regionale stabilisce le modalità di intervento con le quali sono svolte le attività di assistenza tecnica e quant'altro utile ad agevolare e rendere efficace l'attuazione del piano.

Le Parti si impegnano ad attuare le attività del Piano Regionale con spirito di leale collaborazione istituzionale.

La misura rappresenta l'attuazione di quanto previsto dalle disposizioni normative richiamate in premessa. Pertanto, Anpal Servizi S.p.A. si assume tutti gli oneri e le obbligazioni giuridiche derivanti dall'essere datore di lavoro. Spetta ad Anpal Servizi S.p.A. assicurare che il proprio personale operi secondo le modalità e finalità richiamate nelle norme, nel Piano e nel presente atto, con idoneo equipaggiamento (strumentazione informatica). Spetta alla Regione, attraverso la propria Agenzia Regionale per il Lavoro, coordinare tutte le attività previste dal Piano Regionale, comprese quelle di assistenza tecnica.

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna recepirà con proprio atto, le disposizioni contenute nella presente convenzione e definirà le modalità operative per il trattamento dei dati personali.

Articolo 2

Modalità di collaborazione

I collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. dovranno svolgere le attività di supporto e assistenza tecnica, affiancando gli operatori dei Centri per l'Impiego regionali, anche in attività dirette rivolte agli utenti nell'ambito di tutte le sedi di relativa competenza regionale, secondo le indicazioni dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna.

I collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. potranno accedere alle sedi dei Centri per l'Impiego dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, utilizzando gli spazi disponibili di volta in volta, che verranno indicati loro dai referenti dei singoli uffici.

Ogni collaboratore presterà assistenza tecnica al Centro per l'Impiego di riferimento che gli sarà indicato da Anpal Servizi S.p.A. sulla base della tabella al punto 6 del Piano Regionale allegato al presente atto (All. 1), che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Su richiesta dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, in base ad esigenze logistiche dovute alla disponibilità di spazi e attrezzature o ad una diversa distribuzione del numero di beneficiari di Reddito di Cittadinanza da seguire, ogni collaboratore potrà anche prestare assistenza ad altri Centri per



l'Impiego – diversi da quello di assegnazione - o a sedi distaccate dello stesso Centro per l'Impiego e comunque all'interno dello stesso ambito provinciale.

Le attività dei collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. riguardano le:

- azioni di affiancamento e di supporto ai Centri Per l'Impiego nelle diverse fasi previste dal Reddito di cittadinanza, al fine di garantire uniformità del servizio;
- attività di affiancamento e di assistenza tecnica ai Centri Per l'Impiego per il supporto personalizzato ed individualizzato ai beneficiari del Reddito di cittadinanza garantendo il processo previsto dalla norma;
- attività a supporto ed affiancamento ai Centri Per l'Impiego per il raccordo con il sistema delle imprese;
- attività di affiancamento e di supporto ai Centri Per l'Impiego finalizzate al raccordo con le strutture di istruzione e formazione per il Patto di formazione;
- attività di affiancamento e di supporto ai Centri Per l'Impiego nel rapporto con i Comuni per il Patto di inclusione;
- attività di affiancamento e di supporto ai Centri Per l'Impiego per il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni.

In particolare, il collaboratore di Anpal Servizi S.p.A., d'intesa con il responsabile del Centro Per l'Impiego:

- affianca e supporta gli operatori dei Centri Per l'Impiego nella definizione e qualificazione del piano personalizzato previsto dalla norma;
- svolge una funzione di affiancamento e assistenza tecnica agli operatori dei Centri Per l'Impiego per il supporto dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, sostenendo il percorso di inclusione socio-lavorativa improntato alla reciproca responsabilità per garantire che il beneficiario porti a termine con successo il programma e raggiunga la propria autonomia;
- supporta ed affianca gli operatori dei Centri per l'Impiego nel raccordo con i servizi erogati dai diversi attori del mercato del lavoro a livello locale o regionale in relazione alle esigenze dei beneficiari, valorizzando tutte le opportunità offerte dai servizi nel territorio – a partire dalle esigenze espresse dalle imprese e dalle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione professionale – per permettere ai beneficiari di individuare e superare gli ostacoli che incontrano nel percorso verso la realizzazione professionale, l'autonomia economica e la piena integrazione sociale nella propria comunità;
- collabora con gli operatori dei Centri Per l'Impiego al fine di garantire la realizzazione delle diverse fasi del processo di servizio previsto dalla norma e assicurare i diritti e i doveri dei beneficiari.

Anpal Servizi S.p.A. produce semestralmente alla Regione Emilia-Romagna, una relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti. Dopo la prima relazione, le Parti potranno procedere a ridefinire le attività sulla base dei dati rilevati e dei risultati ottenuti.

In ogni caso, le modalità d'intervento si intendono automaticamente adeguate all'evoluzione normativa e ai relativi atti e provvedimenti amministrativi di attuazione.

Articolo 3 **Cabina di Regia**



Al fine di verificare e monitorare le attività previste dal Piano Regionale è costituita una Cabina di Regia composta, per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa e per l'Agenzia Regionale Per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, dal suo Direttore, entrambi anche avvalendosi di dirigenti responsabili di specifici servizi e per Anpal Servizi S.p.A dal

La Cabina di Regia è il luogo nel quale le Parti condividono ogni informazione inerente la collaborazione prevista dal Piano Regionale.

Articolo 4

Sistemi Informativi

La gestione delle attività verrà svolta attraverso i sistemi informativi regionali e nazionali disponibili al momento della sottoscrizione del presente atto, nonché dei successivi sviluppi, anche connessi all'attuazione dell'art. 6 del D.L. 4/2019 convertito in L.26/2019.

Qualsiasi futura implementazione dei sistemi nazionali e delle applicazioni tecniche dovrà essere coerente con le regole di cooperazione applicativa e con i sistemi regionali.

L'accesso dell'assistenza tecnica di Anpal Servizi S.p.A. ai sistemi informativi regionali avverrà secondo le modalità di riconoscimento in uso presso la Regione Emilia-Romagna e secondo profili e livelli di accesso ai dati definiti dall'Agenzia Regionale Per il Lavoro dell'Emilia-Romagna o dalla Regione stessa, limitatamente alle attività connesse all'attuazione delle politiche connesse al Reddito di cittadinanza.

Articolo 5

Formazione del personale

Anpal Servizi S.p.A. assicura che il personale sia stato adeguatamente formato rispetto alla materia oggetto del Piano Regionale, al tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, all'organizzazione del mercato del lavoro regionale, alle misure di politica attiva regionale e ai sistemi informativi in uso presso i Centri Per l'Impiego.

La Società assicura al proprio personale la dotazione di dispositivi funzionali alle attività da espletare.

Articolo 6

Trattamento dei dati personali

Titolari dei dati personali sono la Regione Emilia-Romagna, e per le parti di competenza, l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, soggetti a cui unicamente spetta la definizione delle finalità e delle modalità del trattamento.

Anpal Servizi S.p.A. opera attraverso il suo personale, quale Responsabile del trattamento e, per gli effetti, non opera alcun trattamento ulteriore o differente rispetto a quelli definiti dalla Regione e dall'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna.

Il personale di Anpal Servizi S.p.A. è autorizzato a trattare i dati dell'utenza unicamente per le attività indicate all'articolo 2, con esclusione della possibilità di acquisire i dati e di copiare gli stessi su supporti o applicativi non indicati dalla Regione e dall'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna.



Anpal Servizi S.p.A. assicura alla Regione e all'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, la gestione di tutti gli adempimenti previsti dal Regolamento comunitario 2016/679, tra cui la tenuta del registro dei trattamenti e la formazione specifica dei propri collaboratori. Anpal Servizi S.p.A. comunica al Titolare ogni eventuale sub responsabile coinvolto nelle operazioni di cui alla presente convenzione.

Ulteriori atti individueranno i soggetti del trattamento della presente convenzione, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 7

Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha effetto dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2022.

Articolo 8

Disposizioni finali

Anpal Servizi S.p.A. si impegna a valutare le eventuali segnalazioni della Regione Emilia-Romagna o dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, in ordine a comportamenti dei collaboratori di Anpal Servizi S.p.A. non in linea con il codice comportamentale della Regione, dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna e, in generale, con il codice di comportamento dei dipendenti pubblici e si impegna ad adottare tutte le misure necessarie alla risoluzione delle problematiche segnalate.

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.



Piano straordinario di potenziamento dei Centri Per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PIANO REGIONALE DI ASSISTENZA TECNICA DI ANPAL SERVIZI





Indice

1	Premessa	3
2	Il sistema informativo a supporto della misura del Reddito di cittadinanza	3
3	Il percorso del Reddito di cittadinanza	5
	3.1 Le fasi del percorso	5
	3.2 Professionalità necessarie e modalità di assistenza tecnica ai Centri Per l'Impiego	7
4	Ulteriori attività di assistenza tecnica di Anpal Servizi	16
5	Le attività di formazione degli operatori dei Servizi per l'impiego	17
6	Il dimensionamento regionale dell'intervento	18



1 Premessa

Il presente Piano costituisce parte integrante della Convenzione che la Regione Emilia-Romagna stipula con Anpal Servizi S.p.A. per lo sviluppo e l'implementazione del Reddito di cittadinanza.

Nello specifico, così come previsto nell'Intesa sottoscritta tra Stato e Regioni il 17 aprile 2019, sono descritte le modalità di intervento con cui l'assistenza tecnica, rivolta al potenziamento dei Centri Per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro alla luce dell'introduzione del Reddito di cittadinanza e alla realizzazione di eventuali azioni di sistema, si esplica sul territorio regionale.

Il Piano si integra con le azioni previste nell'ambito del Piano operativo di Anpal Servizi 2017-2020, finanziato dal PON SPAO e oggetto di Convenzione stipulata tra Regione Emilia-Romagna e Anpal Servizi S.p.A. in data 17/01/2018, al fine di garantire la piena sinergia tra le nuove azioni relative all'implementazione del Reddito di cittadinanza, in questa sede descritte, e le attività di assistenza tecnica realizzate da Anpal Servizi S.p.A. nei confronti, in particolare, dei Servizi Per il Lavoro, degli Istituti di Istruzione e Formazione e delle Imprese.

2 Il sistema informativo a supporto della misura del Reddito di cittadinanza

Il sistema informativo supporta le fasi del percorso relative al Reddito di cittadinanza come illustrato sinteticamente nella Figura 1.

La piattaforma digitale per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro istituita presso ANPAL, così come previsto all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni in L. 26/2019, si compone di tutti gli strumenti utili per l'attivazione e gestione del Patto per il lavoro a favore dei Centri Per l'Impiego. La piattaforma digitale si avvale del sistema di cooperazione applicativa con i sistemi informativi regionali del lavoro per lo scambio e la condivisione delle informazioni, così come previsto all'articolo 13 del decreto-legislativo 14 settembre 2015, n. 150, e si compone di due sezioni, una per ciascuna delle finalità di cui all'articolo 3, comma 5:

- il Sistema per la gestione dei flussi dati amministrativi e della condizionalità;
- il Sistema per la fruizione continua dei servizi di accompagnamento che prevede la registrazione dei beneficiari per l'assolvimento dell'obbligo di cui al decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, art. 4, comma 8 per la ricerca attiva del lavoro.

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi

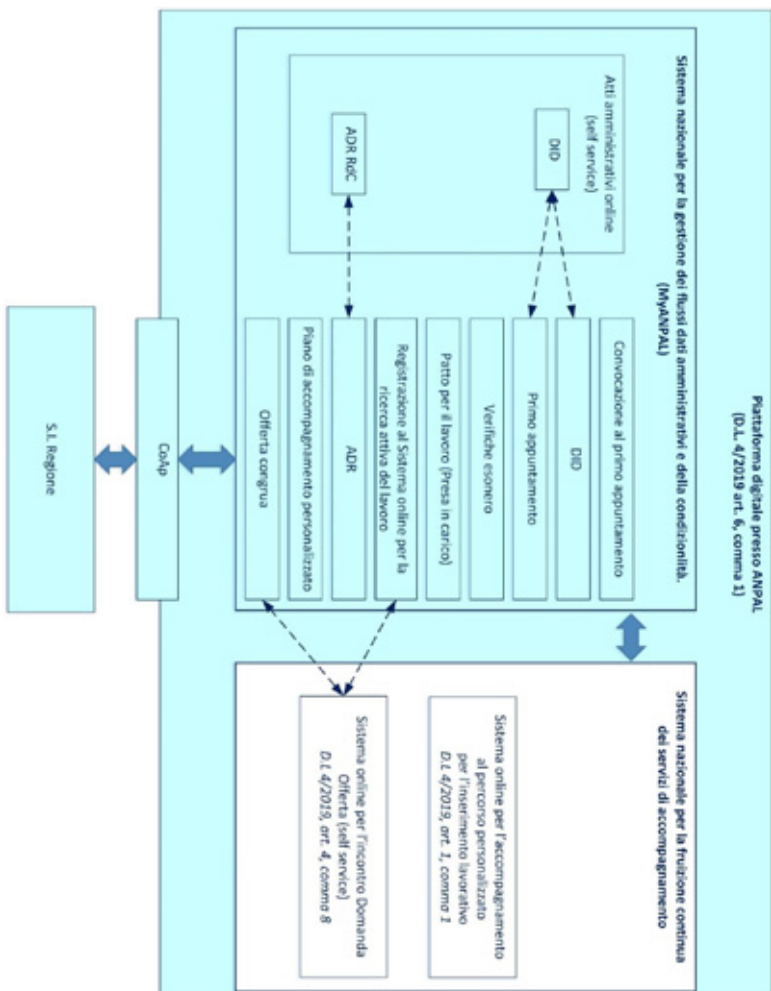


Figura 1 - Sistema informativo RdC



3 Il percorso del Reddito di cittadinanza

Le azioni necessarie per la gestione delle attività rivolte ai beneficiari del Reddito di cittadinanza possono essere ricomprese nelle seguenti fasi principali, in attuazione della normativa vigente:

- Fase 1: Registrazione nel sistema nazionale online
- Fase2: Convocazione
- Fase 3: Primo appuntamento
- Fase 4: Percorso per la sottoscrizione del Patto per il Lavoro
- Fase 5: Elaborazione e sottoscrizione del Patto per il lavoro
- Fase 6: Attuazione del Patto per il Lavoro
- Fase 7: Realizzazione delle attività relative alla fruizione dell'Assegno Di Ricollocazione
- Fase 8: Verifica della consultazione del sistema nazionale online per l'incontro domanda offerta
- Fase 9: Offerta congrua di lavoro

Di seguito si riportano:

- le azioni relative ad ogni singola fase con il relativo schema logico per l'adempimento degli obblighi e la verifica del mantenimento del Reddito di cittadinanza
- le professionalità necessarie e le modalità di assistenza tecnica ai Centri Per l'Impiego.

3.1 Le fasi del percorso

Le fasi per la presa in carico da parte dei Centri Per l'Impiego dei beneficiari del Reddito di cittadinanza - che ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del DL n. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, costituisce un LEP - devono essere coerenti con quanto sancito nel DM n. 4/2018, che specifica i Livelli Essenziali delle Prestazioni dei servizi per il lavoro. Di seguito, si riporta lo schema logico del percorso finalizzato alla presa in carico degli utenti beneficiari del reddito, con l'esplicitazione delle relative fasi.

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi

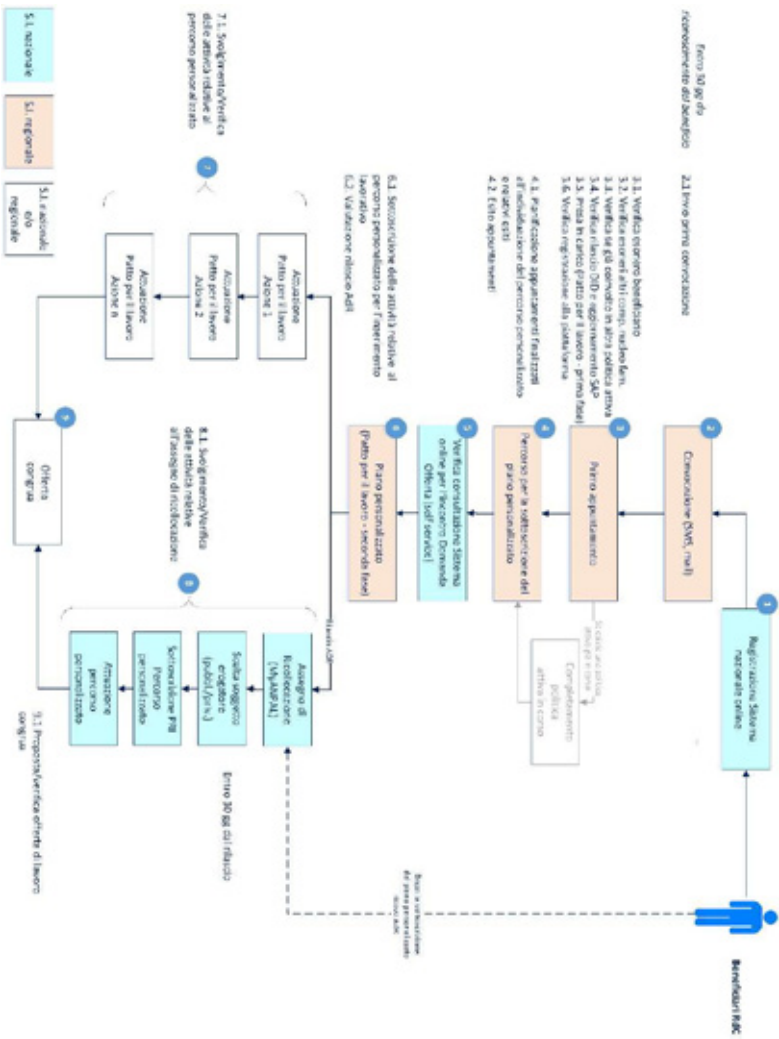


Figura 2 - Schema logico percorso RDC

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



3.2 Professionalità necessarie e modalità di assistenza tecnica ai Centri Per l'Impiego

Per l'assistenza tecnica ai Centri Per l'Impiego, Anpal Servizi si avvarrà di n. 165 Navigator selezionati sulla base di quanto indicato dal DL 4/2019 convertito in L. 26/2019. In particolare, i Navigator, dovranno svolgere le attività di assistenza tecnica, supportando gli operatori dei Centri Per l'Impiego, nell'ambito di tutte le sedi di relativa competenza regionale, nell'attuazione del presente Piano, secondo le indicazioni dell'Agenda Regionale per il Lavoro e d'intesa con il responsabile del Centro Per l'Impiego.

La realizzazione delle fasi del percorso per l'attuazione del Reddito di cittadinanza sarà gestita dall'Agenda Regionale per il Lavoro e dai suoi Centri Per l'Impiego in collaborazione con altri attori del mercato del lavoro e con l'assistenza tecnica di Anpal Servizi, secondo lo schema logico di cui alla figura 2.

In particolare, il Navigator svolge:

- azioni di affiancamento e supporto ai Centri Per l'Impiego nelle diverse fasi previste dal Reddito di cittadinanza, al fine di garantire uniformità del servizio;
- attività di affiancamento e assistenza tecnica ai Centri Per l'Impiego per il supporto personalizzato ed individualizzato ai beneficiari del Reddito garantendo il processo previsto dalla norma;
- attività a supporto ed affiancamento ai Centri Per l'Impiego per il raccordo con il sistema delle imprese;
- attività di affiancamento e di supporto ai Centri Per l'Impiego finalizzate al raccordo con le strutture di istruzione e formazione per il Patto di formazione;
- attività di affiancamento e di supporto ai Centri Per l'Impiego nel rapporto con i Comuni per il Patto di inclusione;
- attività di affiancamento e di supporto ai Centri Per l'Impiego per il rispetto dei LEP.

In particolare, il Navigator, d'intesa con il responsabile del Centro Per l'Impiego:

- affianca e supporta gli operatori dei Centri Per l'Impiego nella definizione e qualificazione del piano personalizzato previsto dalla norma (cfr. Fase 6 del percorso);

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



- svolge una funzione di affiancamento e assistenza tecnica agli operatori dei Centri Per l'Impiego per il supporto ai beneficiari del Reddito di cittadinanza sostenendo il percorso di inclusione socio-lavorativa, improntato alla reciproca responsabilità per garantire che il beneficiario porti a termine con successo il programma e raggiunga la propria autonomia (cfr. Fase 5 del percorso);
- supporta ed affianca gli operatori dei Centri Per l'Impiego nel raccordo con i servizi erogati dai diversi attori del mercato del lavoro a livello locale o regionale in relazione alle esigenze dei beneficiari, valorizzando tutte le opportunità offerte dai servizi nel territorio - a partire dalle esigenze espresse dalle imprese e dalle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione - per permettere ai beneficiari di individuare e superare gli ostacoli che incontrano nel percorso verso la realizzazione professionale, l'autonomia economica e la piena integrazione sociale nella propria comunità (cfr. Fasi 6 e 9 del percorso);
- collabora con gli operatori dei Centri Per l'Impiego al fine di garantire la realizzazione delle diverse fasi del processo di servizio previsto dalla norma e assicurare i diritti e i doveri dei beneficiari.

Di seguito si riporta una matrice che descrive nel dettaglio le fasi n. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e n. 9 del percorso del Reddito di cittadinanza, nelle quali interviene la figura del Navigator, evidenziando-le seguenti caratteristiche:

- Strumenti utilizzati
- Compiti del beneficiario
- Compiti dei Centri Per l'Impiego
- Assistenza tecnica di Anpal Servizi con riferimento ai Navigator

Lo schema quadro propone l'intera gamma delle attività che i Navigator possono svolgere a supporto e in assistenza ai Centri Per l'Impiego nell'attuazione delle politiche attive connesse alla fruizione del Reddito di cittadinanza.

N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
2	CONVOCAZIONE	L'operatore del CPI accede, tramite i sistemi informativi	S. I. Regionale	Riceve dal CPI di residenza, entro 30 giorni dal	Visualizza i dati dei beneficiari (anche	Navigator	Assiste il Responsabile del CPI nella segmentazione del bacino (analisi, caratteristiche socio-

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
		regionali, ai dati dei beneficiari. Procede alla segmentazione del bacino degli iscritti, alla pianificazione di dettaglio dell'agenda degli appuntamenti e all'invio ai beneficiari delle convocazioni		ricoscimento del beneficio, un sms o una mail con l'indicazione della data per il primo appuntamento	accedendo a MYANPAL) Realizza la segmentazione del bacino (analisi caratteristiche socio-professionali), il dimensionamento e la pianificazione della convocazione dei beneficiari		professionali), nel dimensionamento e nella pianificazione della convocazione dei beneficiari
3	PRIMO APPUNTAMENTO	L'operatore del CPI, in base all'elenco degli appuntamenti previsti per il dato giorno, accoglie il beneficiario e realizza tutte le attività di verifica preliminare	S. I. Regionale Presenza in carico Standard Patto per il lavoro (prima fase)	Si presenta all'appuntamento, effettua le verifiche preliminari e sottoscrive l'impegno a seguire il Patto per il lavoro (Patto per il lavoro – prima fase)	Accoglie il beneficiario e illustra brevemente le caratteristiche del percorso Verifica le condizioni di esonero del beneficiario e degli	Navigator	Affianca l'operatore del CPI nell'accoglienza e presa in carico del beneficiario e dei componenti del nucleo familiare.

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
		<p>acquisendo anche le informazioni previste dalla norma sul nucleo familiare.</p> <p>Prende in carico il beneficiario facendogli sottoscrivere il Patto per il Lavoro - prima fase, riguardante l'impegno a seguire le indicazioni e le attività previste dal Patto</p>			<p>altri componenti del nucleo familiare o le condizioni di rimando alla valutazione multidimensionale</p> <p>Verifica se già coinvolto in altra politica attiva</p> <p>Verifica il rilascio della DID (in caso negativo compila la DID con il beneficiario)</p> <p>Aggiorna o predispone la SAP</p> <p>Verifica la registrazione al Sistema per la fruizione continua dei servizi di accompagnamento e prende in carico il beneficiario facendogli sottoscrivere il Patto per il Lavoro</p>		

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
4	PATTO PER IL LAVORO (Percorso per la sottoscrizione)	L'operatore del CPI pianifica e realizza tutte le attività volte all'analisi del caso individuale e necessarie alla predisposizione e condivisione con il beneficiario del proprio Patto per il lavoro	S. I. Regionale	Partecipa al colloquio di orientamento e a tutte le successive attività volte alla predisposizione del proprio Patto per il lavoro	Effettua il colloquio di orientamento di base e prima diagnosi delle competenze Analizza le competenze, le motivazioni, le aspettative e i vincoli/ostacoli del beneficiario (assessment), ai fini della predisposizione del piano personalizzato Rileva i fabbisogni formativi del beneficiario e i percorsi utili a soddisfarli Somministra il questionario di profilazione qualitativa	Navigator	Affianca l'operatore del CPI nelle azioni propedeutiche alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro Supporta l'operatore del CPI nell'elaborazione della mappa dei trend occupazionali e professionali (per settori e per profili) del mercato del lavoro di riferimento ai fini dell'attivazione del beneficiario e della qualificazione del patto per il lavoro Supporta l'operatore del CPI nell'elaborazione della mappa delle opportunità: incentivi, offerta formativa anche attraverso MOOC
5	PATTO PER IL LAVORO (Elaborazione e sottoscrizione)	Sulla base delle attività realizzate nel percorso per la definizione del patto per il lavoro, l'operatore del CPI	Standard Patto per il lavoro S. I. Regionale	Si presenta all'appuntamento per la definizione del Patto per il lavoro riguardante le attività	Definisce con il beneficiario il piano delle attività da realizzare per la ricerca del lavoro e i relativi tempi (diario)		

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
6	PATTO PER IL LAVORO (Attuazione)	<p>predispone il piano con il beneficiario e procede alla sua sottoscrizione. Contestualmente alla sottoscrizione del Patto per il lavoro, Anpal procede all'assegnazione dell'Assegno di ricollocazione. Il beneficiario dovrà scegliere dove utilizzarlo entro 30 giorni dal rilascio</p>	<p>S.I. Nazionale S.I. Regionale</p>	<p>da realizzare per la ricerca del lavoro</p> <p>Collabora alla definizione del Patto per il Lavoro personalizzato e alla identificazione delle attività da realizzare</p> <p>Nel caso di rilascio dell'Assegno di ricollocazione, sceglie entro 30 giorni dal rilascio, il soggetto pubblico o privato presso il quale lo utilizzerà</p>	<p>Fa sottoscrivere il Patto per il lavoro</p> <p>In seguito all'assegnazione da parte di Anpal dell'Assegno di ricollocazione, informa il beneficiario sulle modalità di utilizzo dell'assegno</p>	<p>Navigator</p>	<p>Coadiuva l'operatore del CPI nella corretta implementazione della procedura prevista per il rinvio ai servizi comunali</p>
				<p>(se necessario) Viene rinviato ai servizi comunali competenti per la sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale</p> <p>Non si presenta all'appuntamento</p> <p>Realizza le attività previste dal Patto per il Lavoro</p>	<p>Segnala all'Inps l'assenza ingiustificata</p> <p>Definisce gli appuntamenti e le modalità di verifica dell'andamento delle</p>	<p>Navigator</p>	<p>Affianca l'operatore del CPI nella pianificazione degli incontri di verifica</p>

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
		attività previste dal Patto per il Lavoro. L'operatore del CPI definisce la strategia di implementazione del Patto, anche mediante il coinvolgimento di altre professionalità o servizi		Partecipa alle iniziative del CPI o di altro soggetto erogatore a supporto della sua ricollocazione Partecipa agli incontri di monitoraggio dell'andamento del Patto	azioni realizzate dal beneficiario Attiva laboratori di ricerca attiva del lavoro, strumenti di job club e formazione disponibile Rileva e ricerca le opportunità di lavoro da segnalare per l'attivazione del beneficiario Verifica il rispetto, da parte del beneficiario, degli impegni assunti con il Patto e degli obblighi previsti dalla normativa Realizza azioni di coaching e tutoring verso il beneficiario Attiva relazioni formali con il sistema della formazione ai fini della stipula del Patto di formazione		dell'andamento delle azioni realizzate dal beneficiario Coadiuvava l'operatore del CPI nella gestione delle azioni di supporto operativo e motivazionale, programmando incontri individuali o di gruppo di sostegno e di rinforzo della proattività Coadiuvava l'operatore del CPI nella verifica del rispetto, da parte del beneficiario, degli impegni assunti con il Patto per il Lavoro e degli obblighi previsti dalla normativa Affianca l'operatore del CPI nell'organizzazione e gestione dei laboratori di ricerca attiva del lavoro, in particolare predisponendo gli strumenti necessari per la conduzione dei gruppi di lavoro Supporta i CPI nell'uso di metodologie e strumenti per la gestione dei laboratori e per lo scouting delle opportunità di lavoro

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
					Contatta le imprese con maggiore potenziale occupazionale per la rilevazione del fabbisogno professionale	Navigator	
		In base alla scelta effettuata, il beneficiario seguirà il percorso per la ricerca del lavoro o presso il CPI o presso altro soggetto accreditato. In ogni caso, procederà alla sottoscrizione del Programma di ricerca intensiva (PRI) e attuerà tutte le azioni previste dal piano personalizzato.	S. I. nazionale (MyANPAL)	Verifica il rilascio dell'Assegno di ricollocazione tramite MyANPAL Effettua la scelta del soggetto erogatore Sottoscrive il Piano di ricerca intensiva (PRI)	Nel caso sia scelto dal beneficiario come soggetto erogatore dei servizi per la fruizione dell'Assegno di ricollocazione, il CPI procede alla sottoscrizione del PRI e avvia le attività previste	Navigator	Supporta l'operatore del CPI nella definizione del programma di ricerca intensiva (PRI) Supporta l'operatore del CPI nella realizzazione delle azioni previste dal PRI
9	OFFERTA CONGRUA DI LAVORO	In esito alle azioni previste dal proprio Patto per il lavoro, il beneficiario individua o riceve un'offerta di lavoro congrua. Il beneficiario accetta o rifiuta l'offerta e il	Sistema nazionale per la fruizione continua dei servizi di accompagnamento S. I. Regionale	Partecipa ai colloqui di preselezione e selezione Accetta offerta di lavoro	Individua i profili dei beneficiari rispondenti ai fabbisogni professionali rilevati Promuove ai referenti aziendali i profili dei	Navigator	Coadiuva l'operatore del CPI per la ricerca e selezione costante delle opportunità da segnalare al beneficiario Coadiuva l'operatore del CPI nelle azioni di consulenza ai referenti aziendali sulle

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



N°	FASE PROCESSO	DESCRIZIONE FASE	STRUMENTI	BENEFICIARIO RDC	CPI	ANPAL SERVIZI	
						COMPETENZE	ATTIVITÀ
		Centro per l'impiego, per il tramite di ANPAL, comunicherà ad INPS quanto previsto dalla norma.	MYANPAL	Riceve le comunicazioni di eventuali rifiuti di offerte congrue da parte del CPI e le trasmette a INPS	beneficiari e gestisce la preselezione Supporta il beneficiario nella scelta dell'offerta Realizza azioni di follow up per il monitoraggio degli avvenuti inserimenti		possibili soluzioni contrattuali, su incentivi e agevolazioni alle assunzioni. Coadiuvava l'operatore del CPI per le attività di preselezione (redazione e pubblicazione annuncio, elenco candidati idonei ed identificazione rosa da sottoporre all'azienda) Coadiuvava l'operatore del CPI nella relazione con i datori di lavoro e/o con i referenti delle attività formative e con i beneficiari per verificare l'andamento e i livelli di soddisfazione
				Non accetta offerta di lavoro	Segnala ai servizi competenti la mancata accettazione della offerta congrua		

Si precisa, altresì, che le suindicate fasi rappresentano una descrizione del processo e delle azioni relative alla presa in carico e alla gestione degli interventi di politica attiva connessi all'attuazione del Reddito di Cittadinanza, non avendo alcuna implicazione di natura organizzativa sulla gestione dei servizi dei centri per l'impiego, che restano di esclusiva competenza delle singole amministrazioni regionali, nell'ambito della declinazione dei LEP di cui al DM 4/2018.

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



4 Ulteriori attività di assistenza tecnica di Anpal Servizi

La Regione Emilia-Romagna e l'Agenda Regionale per il Lavoro, al fine di perseguire con efficacia il raggiungimento degli obiettivi previsti dal proprio piano operativo e di garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni, intendono avvalersi dell'assistenza tecnica di operatori specializzati di Anpal Servizi per la realizzazione delle ulteriori attività descritte nello schema seguente:

<p>Attività</p> <p>Potenziamento, in coordinamento con l'Agenda Regionale per il Lavoro, dell'azione formativa a favore dei navigator sulle varie fasi connesse alla gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli altri servizi individuati come Livelli Essenziali delle Prestazioni • delle altre prestazioni e programmi di Politica Attiva del Lavoro regolati dalla normativa regionale, compreso il corretto utilizzo degli strumenti e i sistemi informativi in uso presso l'Agenda Regionale per il Lavoro. <p>Affiancamento degli operatori dell'Agenda Regionale per il Lavoro nell'implementazione delle varie fasi connesse alla gestione dell'Assegno di Ricollocazione, per tutti i target potenziali destinatari dello strumento.</p> <p>Affiancamento degli operatori dell'Agenda Regionale per il Lavoro nell'implementazione delle varie fasi connesse alla gestione delle azioni di Politica Attiva del Lavoro a favore dei lavoratori coinvolti in aree di crisi complessa o situazione di crisi di aziende grandi o plurilocalizzate, anche con la costituzione di equipe di lavoro dedicate.</p> <p>Affiancamento degli operatori dell'Agenda Regionale per il Lavoro nella delle varie fasi connesse alla gestione delle azioni di Politica Attiva del Lavoro a favore dei soggetti svantaggiati.</p>



Affiancamento degli operatori dell'Agenzia Regionale per il Lavoro nelle azioni di preselezione e incrocio domanda e offerta per tutti i target in carico ai Servizi per il Lavoro oltre ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza, anche attraverso l'elaborazione di piani regionali di scouting e la realizzazione di azioni ed eventi finalizzati al coinvolgimento delle imprese.
Potenziamento, anche sulla base dell'analisi organizzativa delle risorse strumentali e umane, attraverso azioni in presenza e di affiancamento on-the-job, dell'azione formativa così come prevista al punto 5 del presente Piano.
Supporto ai navigator, agli operatori dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e agli operatori dei servizi socio-sanitari, per le attività di raccordo con le strutture di istruzione e formazione.

5 Le attività di formazione degli operatori dei Servizi per l'impiego

Anpal Servizi gestirà, d'intesa con la Regione e l'Agenzia Regionale per il Lavoro, il piano di sviluppo delle competenze degli operatori dei Centri Per l'Impiego in relazione alle azioni necessarie per l'implementazione del Reddito di cittadinanza e della garanzia del LEP e secondo standard omogenei a livello nazionale. Il piano sarà caratterizzato da una metodologia didattica che consenta di conciliare l'esigenza di adeguare le proprie competenze e, contemporaneamente, di operare presso i Centri Per l'Impiego.

Il percorso sarà, dunque, centrato sulla tecnica dell'apprendimento strutturato al lavoro, integrato con attività in modalità collaborativa e di lezione frontale *blended* (in aula, in presenza o a distanza). Si alterneranno momenti di formazione in presenza (aula), formazione online (digital learning) e formazione on the job, per creare un ambiente facilitante per l'apprendimento e consentire allo stesso tempo il regolare svolgimento delle attività nei confronti dei cittadini e delle imprese.

Il percorso prevederà il monitoraggio degli apprendimenti tramite osservazione delle competenze agite nel training on the job e verifiche a test a risposta multipla per ciascun modulo.

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



Il piano sarà definito e dimensionato in seguito alla stipula della Convenzione e sarà oggetto di valutazione da parte della Cabina di Regia per la sua approvazione.

6 Il dimensionamento regionale dell'intervento

Per la realizzazione delle attività previste dal presente Piano, Anpal Servizi metterà a disposizione operatori in possesso delle competenze professionali necessarie.

Ogni Navigator potrà operare presso la Regione o in un centro per l'impiego indicato da Anpal Servizi, sulla base dei fabbisogni rilevati dall'Agenzia Regionale per il Lavoro nell'ambito del bacino provinciale di riferimento, come riportato nella Tabella n. 1 del Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro, approvato con l'intesa del 17 aprile 2019 dalla Conferenza Stato – Regioni.

Su richiesta dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, in base ad esigenze logistiche dovute alla disponibilità di spazi e attrezzature o ad una diversa distribuzione del numero di beneficiari di Reddito di Cittadinanza da seguire, ogni collaboratore potrà anche prestare assistenza ad altri CPI o a sedi distaccate dello stesso CPI comunque all'interno dello stesso ambito provinciale.

La tabella seguente descrive la ripartizione iniziale dei Navigator per ogni Centro Per l'Impiego della Regione.

REGIONE EMILIA ROMAGNA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	40
BOLOGNA	22
IMOLA	5
MINERBIO	4

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



REGIONE EMILIA ROMAGNA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
ZOLA PREDOSA	2
ALTO RENO TERME	3
SAN LAZZARO DI SAVENA	2
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	2
PROVINCIA DI FERRARA	13
FERRARA	6
BASSO FERRARESE	4
ALTO FERRARESE	3
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	14
FORLÌ	8
SAVIGNANO SUL RUBICONE	3
CESENA	3
PROVINCIA DI MODENA	25
MODENA	13
CARPI	3
SASSUOLO	3

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



REGIONE EMILIA ROMAGNA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
MIRANDOLA	2
VIGNOLA	3
CASTELFRANCO EMILIA	0
PAVULLO NEL FRIGNANO	1
PROVINCIA DI PARMA	18
PARMA	12
FIDENZA	4
LANGHIRANO	1
BORGO VAL DI TARO	1
PROVINCIA DI PIACENZA	10
PIACENZA	5
FIorenzuola d'Arda	2
CASTEL SAN GIOVANNI	3
PROVINCIA DI RAVENNA	14
RAVENNA	7
FAENZA	4

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi



REGIONE EMILIA ROMAGNA	
PROVINCIA - CPI	NAVIGATOR ASSEGNATI
LUGO	3
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	18
REGGIO EMILIA	7
GUASTALLA	3
SCANDIANO	2
MONTECCHIO EMILIA	2
CORREGGIO	3
CASTELNOVO NE' MONTI	1
PROVINCIA DI RIMINI	13
RIMINI	9
RICCIONE	4
TOTALE COMPLESSIVO	165

Allegato 1 – Piano Regionale di Assistenza Tecnica di Anpal Servizi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 1207

Approvazione proposta accordo integrativo all'accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Mercato Saraceno (FC). Assegnazione e concessione finanziamento pubblico aggiuntivo Stato/Regione. CUP G58D18000020006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di approvare i contenuti della proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di programma sottoscritto in data 15/12/2010, per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile "Comparto ex Ahena e area sportiva" del Comune di Mercato Saraceno (FC), richiamata in premessa, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna;

b) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm.ii., per quanto applicabile, alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto a), provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., con firma digitale, con firma elettronica avanzata, o con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

c) di assegnare e concedere, quale contributo in conto capitale, al Comune di Mercato Saraceno (FC), il finanziamento pubblico aggiuntivo Stato/Regione di complessivi € 66.995,98 (di cui € 35.237,40 risorse statali ed € 31.758,58 risorse regionali) per il completamento dell'intervento "Lavori di realizzazione di un edificio residenziale da destinare a n. 22 alloggi per la locazione permanente", intervento ricompreso nell'ambito del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile denominato "Comparto ex Ahena e area sportiva";

d) di dare atto che al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento "Lavori di realizzazione di un edificio residenziale da destinare a n. 22 alloggi per la locazione permanente" oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il seguente codice unico di progetto (CUP) G58D18000020006;

e) di imputare la spesa complessiva di € 66.995,98 nel modo seguente:

- quanto ad € **35.237,40** registrata al n. **7051** di impegno sul capitolo **32009** "Contributi in conto capitale a Comuni per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n.24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112) - mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione **2019**, che

presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;

- quanto a € **31.758,58** registrata al n. **7052** di impegno sul capitolo **31116** "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Quota regionale (artt. 7 e 8, L.R. 3 luglio 1998, n. 19 e DM 26 marzo 2008)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione **2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;

f) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare per tutti e due i capitoli citati sopra, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione 08- Programma 03 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 06.01 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP G58D18000020006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

g) di dare atto che alla liquidazione del contributo concesso con il presente atto a favore del Comune di Mercato Saraceno (FC) si provvederà con successivo atto formale del Dirigente competente ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, a presentazione della documentazione indicata, secondo quanto previsto dall'Accordo di programma Integrativo di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione a cui espressamente si rimanda, ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto i);

h) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

i) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;

j) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1248

Approvazione proposta Accordo Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 09/07/2008, tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Fidenza (PR) e ACER Provincia di Parma. Concessione quota finanziamento pubblico Stato/Regione. C.U.P. B59J17000140006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

Per le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

a. di approvare i contenuti della proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di programma sottoscritto in data 09/07/2008, per la realizzazione del Contratto di Quartiere II "Fidenza: unico grande Quartiere" del Comune di Fidenza (PR), richiamata in premessa, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici

sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna;

b. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto a), provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della L. 241/1990, con firma digitale, con firma elettronica avanzata, o con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

c. di concedere, a titolo di contributo, al Comune di Fidenza (PR), su un progetto ammissibile di importo pari ad € 7.000.000,00, la quota di finanziamento pubblico Stato/Regione di € 2.700.000,00, pari al 90% del finanziamento pubblico assegnato per la realizzazione dell'intervento n. 3 "Recupero ex Collegio dei Gesuiti" intervento ricompreso nel Contratto di Quartiere II denominato "Fidenza: unico grande Quartiere";

d. di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso alla realizzazione dell'intervento n. 3 "Recupero ex Collegio dei Gesuiti" oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il seguente codice unico di progetto (CUP) B59J17000140006;

e. di imputare la spesa complessiva di € 2.700.000,00 nel modo seguente:

- quanto a € **427.582,75** registrata al n. **7067** di impegno sul capitolo **32097** "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (Legge 8 febbraio 2001, n. 21, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 27 dicembre 2001, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 30 dicembre 2002) – Quota di finanziamento regionale", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione **2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;

- quanto a € **427.582,75** registrata al n. **1020** di impegno sul capitolo **32097** "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (Legge 8 febbraio 2001, n. 21, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 27 dicembre 2001, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 30 dicembre 2002) – Quota di finanziamento regionale", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione **2020**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;

- quanto a € **106.895,69** registrata al n. **266** di impegno sul capitolo **32097** "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (Legge 8 febbraio 2001, n. 21, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 27 dicembre

2001, D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 30 dicembre 2002) – Quota di finanziamento regionale", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione **2021**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;

- quanto a € **1.737.938,81** registrata al n. **7068** di impegno sul capitolo **32091** "Contributi quindicennali ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (Legge 8 febbraio 2001, n. 21; art. 145, comma 33, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione **2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;

f. di dare atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € **772.417,25** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno **2019**, per la quota di € **772.417,25** relativa alla esigibilità della spesa per l'anno **2020** e per la quota di € **193.104,31** relativa alla esigibilità della spesa per l'anno **2021**, si procederà a porre in essere, con successivo provvedimento, le opportune registrazioni e regolarizzazioni contabili;

g. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare per tutti e due i capitoli citati sopra, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione 08	Programma 02	Codice Economico U.2.03.01.02.003
COFOG 06.01	Transazioni U.E. 8	SIOPE 2030102003
C.U.P. B59J17000140006	C.I. Spesa Capitolo 32091 - 3 Capitolo 32097 - 4	Gestione Ordinaria 3

h. di dare atto che alla liquidazione del contributo concesso con il presente atto a favore del Comune di Fidenza (PR) si provvederà con successivi atti formali del Dirigente competente ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, a presentazione della documentazione indicata, secondo quanto previsto dall'Accordo di programma Integrativo di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione a cui espressamente si rimanda, ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto l);

i. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

j. di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;

k. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1216

Approvazione dei criteri per la determinazione dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario attribuibili per concorso a decorrere dall'a.a. 2019/2020 (L.R. 15/07 e ss.mm.ii. art. 4 c. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e ss.mm.ii. ed in particolare l'articolo 4 "Programmazione regionale", comma 4 lettere b), c) e d), secondo cui la Giunta regionale, previo parere della Commissione assembleare competente, approva i criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito ER.GO) dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, con particolare riferimento ai requisiti di reddito e di merito, i limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici, nonché i criteri per perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi ed interventi di sostegno economico;

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68, recante "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 172 del 26/7/2001, recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390" ed in particolare le disposizioni relative ai requisiti di merito e di condizione economica, tuttora vigenti ai sensi dell'art. 8 comma 5 del decreto legislativo n. 68/2012;

Richiamata la propria deliberazione n. 837 del 13/6/2016 che approva i criteri per la determinazione da parte di ER.GO dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso a decorrere dall'a.a. 2016/2017;

Vista la deliberazione n. 211 del 26/6/2019 dell'Assemblea Legislativa recante "Piano regionale triennale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione aa.aa. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della L.R. n. 15 del 2007. (Delibera di Giunta regionale n. 795 del 20 maggio 2019)";

Ritenuto di aggiornare la propria deliberazione n. 837 del 13/06/2016 al fine di recepire pienamente quanto previsto dal Piano regionale triennale approvato dall'Assemblea Legislativa n. 211/2019 e pertanto di approvare, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. b), c) e d) della sopracitata L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii. i criteri per la determinazione per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario attribuibili per concorso, contenuti nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di stabilire che i sopracitati criteri si intendano validi a decorrere dall'a.a. 2019/2020 e comunque fino all'approvazione di nuovi criteri, fatti salvi eventuali adeguamenti che si rendessero

necessari anche per effetto del processo di revisione della normativa nazionale in materia di diritto allo studio universitario;

Informata la Conferenza Regione-Università, di cui all'art. 53 della Legge regionale n. 6/2004 con comunicazioni agli atti della segreteria dell'Assessorato al coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

Acquisito con procedura scritta il parere della Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell'art. 6, comma 5 lett. b) della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii, i cui esiti sono conservati agli atti della segreteria dell'Assessorato al coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

Visto il parere della Commissione assembleare competente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e legalità", ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii, espresso in data 18 luglio 2019;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. b), c) e d)

della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii. i "Criteri per la determinazione dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario attribuibili per concorso a decorrere dall'anno accademico 2019/20 (L.R. n. 15/2007, art. 4, comma 4)" contenuti nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che i criteri di cui al punto 1. si intendano validi a decorrere dall'a.a. 2019/2020 e comunque fino all'approvazione di nuovi criteri, fatti salvi eventuali adeguamenti che si rendessero necessari anche per effetto del processo di revisione della normativa nazionale in materia di diritto allo studio universitario;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, al fine di garantirne la più ampia diffusione.



Allegato 1)

Criteri per la determinazione dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario attribuibili per concorso a decorrere dall'anno accademico 2019/2020 (L.R. n. 15/2007, art. 4, comma 4).

Il presente atto dispone in merito ai criteri generali in materia di diritto allo studio universitario, nel rispetto di quanto previsto dal Piano regionale degli interventi e dei servizi relativo agli anni accademici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ed in particolare in materia di requisiti di accesso e modalità di concessione ed erogazione di: borse di studio, contributi, assegni formativi, prestiti, servizi ristorativo ed abitativo.

I criteri sono il riferimento delle azioni dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO. (di seguito ER.GO) per la predisposizione dei bandi di concorso a decorrere dall'anno accademico 2019/2020.

1) BORSE DI STUDIO

1.A) Destinatari

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2007 e del D. Lgs. n. 68/2012, la borsa di studio è una provvidenza resa in denaro e/o servizi, riservata agli studenti, in possesso dei requisiti di reddito e di merito di cui ai successivi paragrafi 1.B) e 1.C), iscritti per la prima volta:

- ai corsi di laurea, di laurea magistrale, di laurea magistrale a ciclo unico, di specializzazione (esclusi quelli dell'area medica) di cui all'art. 3 del decreto n. 270 del 2004;
- ai corsi di dottorato di ricerca (senza borsa di studio) attivati dalle Università ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210, articolo 4;
- ai corsi degli Istituti dell'alta formazione artistica e musicale di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, e degli altri Istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli accademici equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea conseguiti presso le Università;

e in regola con il pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario a favore della Regione Emilia-Romagna.

In caso di corsi svolti in modalità interateneo nel territorio della regione, ER.GO accompagna i destinatari negli spostamenti tra le diverse sedi, adattando le misure in accordo con gli Atenei, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

1.B) Requisiti economici per l'idoneità

Le condizioni economiche dello studente sono riferite agli Indicatori ISPE (Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente) e ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) determinati ai sensi della normativa vigente in materia di ISEE (D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, D.M. 7 novembre 2014 e successive modifiche e integrazioni) e in materia di diritto allo studio universitario.

Nelle more dell'adozione dei decreti attuativi del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 i criteri di valutazione delle condizioni economiche per gli studenti internazionali, il cui nucleo familiare percepisce redditi e/o detiene patrimoni all'estero, sono definiti ai sensi dell'art. 5 del DPCM 09/04/2001.

L'Indicatore ISPE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 50.000,00 Euro.

L'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 23.0000,00 Euro.

1.C) Requisiti di merito per l'idoneità

I requisiti di merito, determinati in funzione dei Crediti Formativi Universitari CFU, sono determinati da ER.GO ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. n. 15/2007 e dalla normativa vigente in materia di diritto allo studio universitario, sentite le Università, gli Istituti di alta formazione artistica e musicale e gli altri Istituti superiori di grado universitario.

Nelle more dell'adozione dei decreti attuativi del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 i requisiti di merito sono fissati ai sensi dell'art. 6 del DPCM 9 aprile 2001.

In riferimento all'art. 14, commi 2 e 5 del sopracitato DPCM 9 aprile 2001, ER.GO può stabilire per gli studenti con disabilità non inferiore al 66% requisiti di merito individualizzati, che possono discostarsi da quelli previsti dal DPCM 9 aprile 2001 sino ad un massimo del 40%, d'intesa con le strutture delegate dalle Università ai sensi della Legge n. 17/1999.

1.D) Tipologie di studenti destinatari

Ai fini della concessione delle borse di studio:

- sono considerati "Fuori sede" gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi. Le suddette condizioni di onerosità e di durata devono essere dimostrate a norma di legge. Qualora tali studenti prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo non oneroso per almeno 10 mesi, sono considerati studenti pendolari; qualora tali studenti prendano alloggio nei pressi della sede universitaria per un periodo inferiore a 10 mesi, sono considerati studenti in sede;
- sono considerati "Pendolari" gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti;
- sono considerati "In sede" gli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato. Sono considerati "in sede" anche gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.

1.E) Modalità di assegnazione delle borse di studio

Al fine di perseguire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale con riferimento all'attribuzione di servizi e di benefici economici, ER.GO emana annualmente un bando di concorso unico.

Il bando di concorso è costituito da due sezioni:

- una parte generale, contenente le norme che riguardano tutti gli studenti,
- parti specifiche riferite alle specifiche relative alle singole Università o agli Istituti di alta formazione artistica e musicale o agli altri Istituti superiori di grado universitario.

Le borse di studio sono concesse ai destinatari definiti al paragrafo 1.A) ai sensi degli articoli 10 e 11 della L.R. n. 15/2007 e nel rispetto delle normative nazionali vigenti in materia.

Ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. n. 15/2007, la borsa di studio può costituire un prestito, che diventa a fondo perduto, e quindi non deve essere restituito, qualora gli studenti conseguano determinati requisiti di merito nell'anno accademico per il quale

la borsa di studio viene assegnata. Il requisito di merito è pertanto valutato sia ai fini dell'accesso sia per confermare l'assegnazione. Nel bando di concorso tali elementi devono essere chiaramente esplicitati e resi trasparenti ai potenziali destinatari.

Gli studenti che hanno rinunciato agli studi e che si iscrivono per la seconda volta al primo anno (di un corso di laurea, di laurea magistrale, di laurea magistrale a ciclo unico o di diploma accademico di primo o di secondo livello degli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e della Scuola Superiore per mediatori Linguistici di Misano Adriatico), possono usufruire dei benefici fin dall'anno di nuova immatricolazione solo in caso di restituzione delle somme già percepite per borsa di studio e servizi associati.

Al fine di raggiungere l'obiettivo della più ampia copertura finanziaria a favore degli studenti idonei, garantendo l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale, ER.GO procede, compatibilmente con le complessive risorse disponibili destinate a vario titolo dalla Regione nonché da altri soggetti pubblici e/o privati nonché nella disponibilità dell'Azienda stessa, alla individuazione dei benefici totali che potranno essere messi a concorso, determinati in termini economici o fisici, nonché alla predisposizione di distinte graduatorie, per ciascuna delle seguenti tipologie:

Studenti iscritti ad "anni successivi" (italiani e internazionali)

- laurea triennale e magistrale a ciclo unico;
- laurea magistrale;
- corsi di specializzazione (esclusi quelli dell'Area Medica) e dottorati di ricerca.

Studenti "matricole"

- laurea triennale e magistrale a ciclo unico: studenti italiani e internazionali dell'Unione Europea;
- laurea magistrale: studenti italiani e internazionali dell'Unione Europea;
- laurea triennale e magistrale a ciclo unico: studenti internazionali extra Unione Europea;
- laurea magistrale: studenti internazionali extra Unione Europea.
- corsi di specializzazione (esclusi quelli dell'Area Medica) e dottorati di ricerca: studenti italiani e internazionali;

Nella determinazione dei benefici da attribuire agli studenti internazionali extra Unione Europea matricole deve essere garantita la proporzionalità rispetto al numero dei benefici messi

a concorso per le matricole italiane e internazionali dell'Unione Europea.

Dovranno inoltre essere previste apposite graduatorie per gli iscritti:

- ai corsi di Alta Formazione Artistica e Musicale per il conseguimento di titoli accademici di I e II livello, nonché di perfezionamento;
- ai corsi della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici.

Agli studenti internazionali che percepiscono redditi e/o detengono patrimonio in Italia, o il cui nucleo familiare risiede e percepisce redditi e/o detiene patrimonio in Italia, si applicano le stesse condizioni previste per i cittadini italiani.

L'assegnazione dei benefici avviene sulla base delle rispettive graduatorie compatibilmente con le risorse finanziarie indicate nel bando di concorso approvato da ER.GO.

Le graduatorie di merito sono determinate, a parità di crediti, tenuto conto del numero di "bonus" utilizzati in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti (come previsto dal DPCM 9 aprile 2001) e in caso di ulteriore parità della media dei voti.

In via subordinata, in caso di parità di merito, la posizione in graduatoria è determinata con riferimento alla condizione economica.

Qualora Fondazioni, Enti locali o altri soggetti, pubblici e privati, mettano a disposizione di ER.GO risorse per finanziare i benefici di cui al presente atto, tali risorse saranno utilizzate dall'Azienda stessa per la concessione dei benefici nel rispetto delle condizioni stabilite dai soggetti finanziatori, così come specificate negli accordi tra ER.GO e tali soggetti e comunque nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Il bando di concorso per l'attribuzione dei benefici deve essere pubblicato almeno quarantacinque giorni prima della relativa scadenza.

La scadenza per la presentazione delle domande per la concessione della borsa di studio viene fissata non oltre il 31 agosto, al fine di garantire parità di trattamento degli studenti e tenuto conto delle modifiche introdotte dalla normativa statale in materia di ISEE, fermo restando che la stessa scadenza, a fronte di modifiche della normativa nazionale in materia, potrà essere posticipata entro il 15 settembre.

La borsa di studio è posta in pagamento agli studenti beneficiari in tre rate:

- la prima rata entro il 31 dicembre;

- la seconda rata entro il 31 marzo dell'anno successivo;
- la terza rata a partire dal mese di giugno dell'anno successivo al conseguimento del merito minimo previsto per confermare la borsa di studio.

L'importo delle tre rate e le modalità di erogazione sono stabiliti dal bando di concorso approvato annualmente da ER.GO, fermo restando che l'importo erogato con le prime due rate non può essere inferiore al 60 per cento dell'importo di borsa di studio complessivamente assegnato allo studente.

Il pagamento delle tre rate è stabilito come segue:

- la prima rata è posta in pagamento in base all'idoneità nelle graduatorie per l'anno accademico di riferimento;
- la seconda rata è posta in pagamento al raggiungimento di quota parte dei CFU previsti per confermare la borsa di studio,
- la terza rata è posta in pagamento al raggiungimento dei CFU previsti per confermare la borsa di studio, secondo quanto disciplinato dal bando di concorso approvato annualmente da ER.GO.

Fermi gli altri requisiti di idoneità, al raggiungimento dei CFU previsti per confermare la borsa di studio sono comunque corrisposte tutte le rate non ancora erogate.

Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio in base al possesso dei requisiti relativi alle condizioni economiche ed al merito, che non ottengano la borsa di studio per l'esaurimento delle disponibilità finanziarie, sono destinatari di un beneficio in servizi di ristorazione per un valore pari ad almeno euro 500,00 annui.

Qualora venga garantita la concessione delle borse di studio a tutti gli studenti idonei, eventuali ulteriori risorse disponibili potranno essere destinate alla concessione, a favore degli studenti in possesso dei requisiti di cui al successivo paragrafo 5, dell'accesso gratuito al servizio ristorativo, per un valore pari al contributo massimo previsto per gli studenti borsisti che abbiano optato per la conversione in servizio ristorativo di una quota della borsa di studio.

1.F) Importi delle borse di studio

Gli importi minimi delle borse di studio sono fissati annualmente dal Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Stante la determinazione ministeriale del valore minimo gli importi possono essere aumentati anche attraverso la previsione di una quota integrativa con l'opzione di conversione in servizi

ristorativi, prevedendo in tal caso anche quote di conversione differenziate a scelta dello studente.

Per la definizione degli importi, ER.GO può individuare più fasce di condizione economica corrispondenti alla concessione della borsa rispettivamente di importo massimo, di importi intermedi e di importo minimo.

La borsa di studio verrà corrisposta integralmente agli studenti il cui Indicatore ISEE sia inferiore o uguale ai 2/3 del limite ISEE previsto al precedente paragrafo 1.B.

Per valori superiori ai 2/3 del limite ISEE previsto al precedente paragrafo 1.B fino al raggiungimento del limite stabilito, l'importo della borsa di studio viene ridotto per intervalli di ISEE fino alla metà dell'importo minimo.

L'importo delle borse di studio può essere incrementato, nel caso di studenti con disabilità non inferiore al 66%, al fine di assicurare l'accesso e la frequenza dei corsi universitari. Inoltre, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, a tali studenti possono essere concessi contributi e servizi aggiuntivi, in relazione alla specificità delle esigenze individuali ed alla effettività dei bisogni.

Al fine di raggiungere l'obiettivo della più ampia copertura degli studenti aventi diritto alla borsa di studio, ER.GO può porre in essere misure di riadeguamento degli importi degli interventi a concorso, fatto salvo il rispetto dei limiti minimi previsti dalla normativa di riferimento.

ER.GO può prevedere per gli studenti fuori sede la scomposizione della borsa di studio in denaro, servizio abitativo e ristorativo, avendo comunque a riferimento il valore dei servizi previsti per gli studenti fuori sede a cui non si applica la scomposizione della borsa.

In tali casi, la borsa può essere integrata con ulteriori quote in servizi per promuovere la socializzazione e favorire l'integrazione degli studenti fuori sede nel contesto di riferimento (attività sportive, culturali, ricreative, etc..), anche attraverso accordi con altri soggetti pubblici.

In caso di scomposizione della borsa di studio in denaro e servizi, agli studenti idonei fuori sede in possesso dei requisiti di condizione economica e di merito di cui ai precedenti paragrafi 1.B e 1.C, che non ottengano la quota in denaro per l'esaurimento delle disponibilità finanziarie, è comunque assicurata la quota in servizi.

1.G) Importi borse di studio per studenti iscritti a corsi che rilasciano titoli multipli e benefici riservati a studenti in "Incoming"

La Borsa di studio internazionale è destinata agli studenti che frequentano corsi di studio che rilasciano titoli multipli, iscritti ad Atenei regionali e che pertanto pagano la tassa regionale per il diritto allo studio a favore della Regione Emilia-Romagna, in possesso dei requisiti di reddito e di merito di cui ai precedenti Paragrafi 1.B) e 1.C) e che effettuano un periodo di permanenza all'estero non inferiore a 6 mesi.

L'importo della borsa di studio è fissato considerando la borsa di studio "In sede" e una quota di contributo di mobilità internazionale (per un periodo non superiore a 10 mesi di permanenza all'estero) differenziata in ragione delle condizioni economiche, da un massimo di euro 330,00 ad un minimo di euro 170,00 mensili.

La borsa di studio è assegnata sulla base dei criteri di formulazione delle graduatorie previsti nel precedente Paragrafo 1.E.

La borsa di studio internazionale è incompatibile con il contributo di mobilità internazionale.

Per gli studenti in "Incoming" ossia gli studenti iscritti in un Ateneo internazionale che per il conseguimento del titolo debbano frequentare un determinato periodo in un Ateneo della regione, e che pertanto non pagano alla Regione Emilia-Romagna la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, ER.GO potrà individuare una retta agevolata per l'accesso al servizio abitativo, ancorché differenziata rispetto a quella applicata agli studenti idonei in graduatoria e concedere l'accesso al servizio ristorativo alle condizioni previste per gli studenti degli Atenei regionali.

1. H) Divieto di cumulabilità

Le borse di studio di cui al presente atto non sono cumulabili con benefici erogati da altri soggetti pubblici o privati per le medesime finalità. Resta ferma la facoltà di opzione da parte degli interessati sulla tipologia di beneficio a cui accedere.

2) Contributi

I contributi, previsti dall'art. 13 della L.R. n. 15/2007 e di seguito indicati, sono disciplinati nel bando di concorso approvato da ER.GO, compatibilmente con le residue risorse finanziarie disponibili, dopo il raggiungimento dell'obiettivo

prioritario della massima copertura degli studenti aventi diritto alla borsa di studio.

2.1) Contributi per la partecipazione a percorsi accademico-formativi connessi a specifici obiettivi di sviluppo regionale (art. 13 comma 1 lettera a della L.R. 15/2007).

In considerazione della sperimentazione attuata negli anni accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, i contributi sono finalizzati a sostenere gli studenti a restare sul territorio regionale ovvero ad affiancare alle politiche di attrattività e sostegno nel percorso di studio a politiche capaci di sostenere l'inserimento nelle organizzazioni di lavoro regionali accompagnando gli studenti nel passaggio dallo studio al lavoro. Una politica di piena valorizzazione dell'investimento individuale e collettivo che deve permettere di rendere al territorio le competenze formate e a trattenere giovani di talento sul territorio regionale.

I contributi sono pertanto destinati a studenti che soddisfano tutti i seguenti requisiti:

- iscritti all'ultimo anno o all'ulteriore semestre di tutti i corsi di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico ad esclusione dei Corsi di Laurea in Medicina Veterinaria, Odontoiatria, Protesi dentaria, Medicina e Chirurgia e gli altri corsi delle professioni sanitarie;
- assegnatari di posto alloggio;
- idonei alla Borsa di studio;
- studenti che svolgano un tirocinio formativo dopo il conseguimento della laurea/laurea magistrale per un periodo non inferiore a tre mesi e per la durata massima di sei mesi entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.

ER.GO può valutare di estendere, sulla base delle disponibilità finanziarie, i contributi anche agli studenti beneficiari di borsa di studio di importo "fuori sede", non assegnatari di posto alloggio dell'Azienda stessa, in possesso degli altri requisiti sopraindicati.

Gli importi e le modalità di concessione dei contributi sono definiti nel bando di ER.GO.

I contributi, del valore massimo di euro 1.500,00 e comunque commisurati alla durata del tirocinio, sono erogati mediante concorso agli studenti che avranno conseguito la laurea o la laurea magistrale o magistrale a ciclo unico entro la durata normale del corso di studi e comunque non oltre il primo anno fuori corso.

L'assegnazione del contributo avviene per sessione di laurea, in base al numero di anni impiegati per conseguire il titolo in rapporto alla durata legale del corso di studi.

In caso di parità l'assegnazione dei contributi avviene con il seguente ordine di priorità: 1) condizioni economiche più disagiate; 2) voto di laurea. Il contributo può essere assegnato una sola volta durante l'intero percorso degli studi.

Nel periodo di svolgimento del tirocinio ER.GO può destinare agli studenti interessati il servizio abitativo a tariffa agevolata, ancorché differenziata rispetto agli studenti idonei in graduatoria. Inoltre, può garantire l'accesso ai servizi ristorativi alle condizioni previste per gli studenti universitari.

2.2) Contributi integrativi della borsa di studio e degli assegni formativi per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale (Art. 13, c. 1, lett. B della L.R. 15/2007): sono assegnati secondo i criteri previsti dalla normativa vigente in materia di diritto allo studio universitario. Nelle more dell'adozione dei decreti attuativi del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 i contributi sono assegnati ai sensi dell'art. 10 del DPCM 9 aprile 2001.

2.3) Contributi integrativi della borsa di studio e degli assegni formativi per studenti disabili (Art. 13, c. 1, lett. C della L.R. 15/2007): sono assegnati prioritariamente agli studenti idonei alla borsa di studio, e, in subordine, agli studenti il cui nucleo familiare presenti un Indicatore ISEE compreso tra € 23.000,01 a € 28.000,00 e un indicatore ISPE tra € 50.000,01 a € 62.000,00, fatto salvo il possesso dei requisiti di merito per l'accesso alla borsa di studio di cui al Paragrafo 1.C);

2.4) Contributi per studenti che, per eccezionali e comprovati motivi, abbiano registrato un ritardo nel raggiungimento dei requisiti di merito (Art. 13, c. 1, lett. D della L.R. 15/2007): costituiscono una forma di sostegno allo studio per studenti già assegnatari di borsa di studio e o posto alloggio nell'anno accademico precedente, che perdono i requisiti di merito di idoneità (previsti dal paragrafo 1.D) a causa del verificarsi di eventi documentabili di eccezionale gravità e/o per studenti che si trovano in particolare stato di disagio economico.

3) Assegni formativi

Compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie disponibili residue dopo il raggiungimento dell'obiettivo prioritario della massima copertura degli studenti aventi diritto alla borsa di studio, possono essere concessi agli studenti frequentanti master e corsi di alta formazione e specializzazione di durata non inferiore ad un anno gli assegni formativi previsti all'art. 12 della L.R. n. 15/2007.

Gli importi degli assegni formativi per l'iscrizione e frequenza ai master si differenziano in funzione delle tasse universitarie di iscrizione e delle condizioni economiche dello studente.

In particolare, al fine del completamento della formazione accademica con un'esperienza internazionale, ER.GO può vincolare, nel bando di concorso, l'erogazione dei contributi alla frequenza di master all'estero da parte di studenti residenti nel territorio regionale.

I requisiti economici per l'accesso sono:

- l'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 40.000,00 Euro;
- l'Indicatore ISPE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 62.000,00 Euro.

Il requisito di merito per l'accesso è avere conseguito la laurea o la laurea specialistica/magistrale entro la durata normale del corso di studi e comunque non oltre il primo anno fuori corso.

La conferma dell'assegno formativo è subordinata al raggiungimento del titolo entro la durata prevista dall'ordinamento del percorso formativo.

Per l'assegnazione degli assegni formativi, possono essere previsti nel bando di concorso di ER.GO i seguenti criteri di priorità:

- condizioni economiche più disagiate;
- minor durata degli studi universitari;
- voto di laurea;
- minore età anagrafica.

In caso di parità, è accordata priorità agli iscritti ai master di primo livello.

Gli assegni formativi di cui all'art. 12 della L.R. n. 15/2007 non sono, di norma, cumulabili con altre tipologie di assegni formativi concessi dalla Regione Emilia-Romagna o da altri soggetti pubblici o privati, né con le borse di studio di cui all'art.1. In caso di cumulabilità, se prevista, l'importo

dell'assegno unitamente agli altri contributi non potrà essere superiore al costo di iscrizione previsto.

4) Prestiti

I prestiti di cui all'art.11 comma 3 della L.R. n. 15/2007, per studenti e neolaureati, anche per favorire percorsi di mobilità internazionale, rappresentano la possibilità per accedere a forme di finanziamento a condizioni particolarmente agevolate e senza la necessità di presentare garanzie reali o personali di terzi. Tale strumento, volto ad ampliare l'offerta dei benefici rivolti agli studenti universitari, è finalizzato a sopperire alle difficoltà di carattere economico legate alla frequenza degli studi universitari.

4.1) Destinatari

Sono destinatari dei prestiti di cui al comma 3 dell'art. 11 della L.R. n. 15/2007 gli studenti in possesso dei requisiti di reddito e di merito indicati nel successivo paragrafo 4.2), iscritti alle Università, alle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e agli altri Istituti superiori di grado universitario, con sede in Emilia-Romagna, ai seguenti corsi:

- al terzo anno dei corsi di laurea triennale, ai diplomi accademici di I livello e delle Scuole Superiori per mediatori linguistici;
- agli ultimi tre anni dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico;
- ai corsi di laurea magistrale e di diploma accademico di II° livello;
- ai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368;
- ai corsi di dottorato di ricerca;
- ai master di cui all'art.3, comma 8 del decreto 3 novembre 1999, n.509 e all'articolo 3, comma 9 del decreto 22 ottobre 2004, n.270.

Qualora si presentino sul territorio situazioni tali da indurre alla predisposizione di prestiti per finalità specifiche, i suddetti requisiti sono suscettibili di revisione da parte di ER.GO, previa richiesta di parere in merito al Responsabile del Servizio regionale "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa competente per materia.

4.2) Requisiti per l'accesso ai prestiti e modalità di concessione.

ER.GO, così come previsto dall'art. 11, comma 3 della L.R. n. 15/2007, può attivare convenzioni con Istituti di credito per la concessione di prestiti, costituendo un apposito fondo che può essere alimentato oltre che dalle risorse messe a disposizione dall'Azienda stessa, anche dagli interessi attivi che su tale fondo maturano e da risorse di enti pubblici e privati.

All'atto della sottoscrizione della convenzione con l'Istituto di credito, ER.GO deve procedere in modo che i servizi resi dall'Istituto, all'atto di apertura del conto corrente da parte dello studente, necessario per la concessione del prestito, siano espletati a titolo gratuito e siano individuate le migliori condizioni a favore degli studenti. Una volta selezionati gli studenti idonei, i rapporti di natura finanziaria intercorreranno direttamente tra l'Istituto di credito e lo studente.

Il prestito può essere richiesto per un anno e rinnovabile per un ulteriore anno, fatto salvo il possesso dei requisiti di merito e reddito di cui al presente paragrafo e nel rispetto della durata di assegnazione prevista al precedente paragrafo 4.1).

L'importo annuale del prestito è di € 5.000,00 per tutti i corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a ciclo unico, Dottorati di Ricerca, Scuole di Specializzazione e Master.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 della L.R. n. 15/2007, il prestito di cui al comma 3 dell'art.11 (da restituire con interessi) è cumulabile con la borsa di studio, l'assegno formativo e i contributi previsti dalla medesima legge. Tale prestito non è cumulabile con altre tipologie di prestiti concessi dalle Università o da altri soggetti, pubblici o privati.

I Requisiti di merito sono:

A. per studenti iscritti ai corsi di specializzazione (ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368), ai corsi di dottorato di ricerca e ai master (con l'esclusione dei master per i quali sono previsti altri interventi pubblici):

- se iscritti al primo anno: nessun requisito preliminare oltre all'avvenuta iscrizione;

- se iscritti ad anni successivi: avere superato le verifiche previste per l'ammissione al nuovo anno di corso.

B. per studenti iscritti al terzo anno dei corsi di laurea triennale, ai diplomi accademici di I livello e delle Scuole Superiori per mediatori linguistici; agli ultimi tre anni dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico; ai corsi di magistrale e di diploma accademico di II° livello:

- non essere mai stati iscritti in condizioni di "fuori corso" o "ripetente" negli anni accademici precedenti;
- aver acquisito i seguenti crediti con la relativa media dei voti:
 - terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei diplomi accademici di I livello e delle Scuole Superiori per mediatori linguistici: 90 crediti con la media del 27;
 - ultimi tre anni dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico: rispettivamente 90,145,200 crediti con la media del 27. Per l'ultimo anno dei corsi di laurea con durata sei anni 255 crediti con la media del 27;
 - corsi magistrale e di diploma accademico di II° livello: 40 crediti con la media del 27.

La data di conseguimento dei crediti è definita da ER.GO nel bando di concorso.

Gli iscritti al primo anno di laurea magistrale devono avere conseguito la laurea di primo livello entro la durata normale del corso di studi.

I requisiti economici per l'accesso sono:

- l'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 40.000,00 Euro;
- l'Indicatore ISPE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 62.000,00 Euro.

Gli studenti, per poter beneficiare del prestito, devono risultare incensurati e non aver subito protesti. La verifica dell'onorabilità creditizia è a carico dell'Istituto di credito.

4.3) Bando e criteri di priorità

Al fine della concessione dei prestiti ER.GO, sentite le Università, gli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale e la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, predispone il bando di concorso, che contiene l'indicazione di:

- beneficiari;
- requisiti di ammissione (generali e di merito ed eventuale reddito);
- termini e modalità per la presentazione della domanda;
- numero ed entità dei prestiti messi a concorso;
- criteri e modalità di selezione e di elaborazione delle graduatorie;
- data di pubblicazione della graduatoria;

- cause di incompatibilità;
- modalità e durata della concessione del prestito;
- modalità e tempi di rimborso;
- condizioni e regolamentazione dei rapporti tra ER.GO e l'Istituto di Credito.

Le graduatorie sono ordinate sulla base del merito e tengono conto del seguente ordine di priorità:

1. studenti idonei non assegnatari di borsa di studio nell'anno accademico di riferimento;
2. studenti che non hanno presentato domanda di borsa di studio nell'anno accademico di riferimento;
3. studenti assegnatari di borsa di studio nell'anno accademico di riferimento.

A parità di merito, la formulazione delle graduatorie tiene conto dei criteri previsti per l'elaborazione delle graduatorie di borsa di studio.

5) Interventi di diritto allo studio personalizzati per particolari target di studenti

Compatibilmente con le risorse disponibili, ER.GO può individuare specifiche misure di accompagnamento a sostegno di studenti in situazioni di difficoltà economiche, personali o familiari di particolari gravità che rallentano il loro percorso di studi e non consentono di raggiungere i requisiti di merito richiesti dal bando di concorso per accedere ai benefici del diritto allo studio

Per tali studenti ER.GO può prevedere, di norma tramite apposito bando di concorso, interventi economici finalizzati a coprire le spese di iscrizione all'Università, integrando eventuali interventi specifici degli Atenei e le spese relative alle attività di studio nonché l'accesso a particolari servizi a tariffa agevolata, ancorché differenziata rispetto a quella applicata agli studenti idonei in graduatoria.

6) Studenti iscritti a percorsi Istituti tecnici superiori (ITS)

ER.GO può individuare specifiche misure di sostegno a favore degli studenti iscritti ai percorsi realizzati dalle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto allo studio universitario.

Gli interventi potranno riguardare l'accesso ai servizi di accoglienza, fermo restando l'ampliamento dei servizi e dei benefici a fronte di interventi normativi in materia.

In particolare, ER.GO, nell'ambito di specifiche convenzioni con le Fondazioni ITS, potrà prevedere per il servizio abitativo agli studenti una retta agevolata, ancorché differenziata rispetto a quella applicata agli studenti universitari idonei in graduatoria. ER.GO potrà inoltre prevedere l'accesso al servizio ristorativo alle stesse condizioni previste per la generalità degli studenti universitari.

7) Servizi abitativo e ristorativo

Fermo restando l'obiettivo della razionalizzazione e del contenimento dei costi di gestione dei servizi, ER.GO persegue obiettivi di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e di razionalizzazione della spesa. Stabilisce le modalità di utilizzazione del servizio di ristorazione, nonché la partecipazione degli utenti al costo del servizio, al fine di garantire l'economicità della gestione.

Inoltre, ER.GO, compatibilmente con le risorse disponibili dopo l'esaurimento delle graduatorie degli idonei alla borsa di studio, può prevedere di concedere, tramite concorso, l'accesso gratuito al servizio ristorativo, per un valore pari al contributo massimo previsto per gli studenti borsisti che abbiano richiesto di convertire una quota della borsa in servizio ristorativo, a favore degli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti economici:

- l'Indicatore ISPE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 62.000,00 Euro.
- l'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 28.000,00 Euro.

Requisiti di merito: sono richiesti gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla borsa di studio di cui al precedente paragrafo 1.C.

I criteri per la formulazione delle graduatorie sono gli stessi previsti per le borse di studio al paragrafo 1.E.

Ai fini dell'assegnazione del servizio abitativo agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, ER.GO pubblica il bando di concorso. Entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie è garantito il servizio abitativo agli studenti beneficiari sulla base degli alloggi effettivamente a disposizione di ER.GO.

Le tariffe del servizio abitativo vengono determinate da ER.GO in modo differenziato in relazione alle diverse tipologie e caratteristiche dell'alloggio.

Il servizio abitativo deve garantire gli standard di qualità previsti dalla Carta dei servizi residenziali approvata da ER.GO,

anche attraverso politiche tariffarie mirate, tenuto conto della necessità di attivare e strutturare un servizio in grado di accogliere una platea di ospiti più ampia rispetto ai soli studenti idonei, con particolare attenzione alla dimensione internazionale. Dovranno, quindi, essere adottate tutte le misure utili per garantire agli studenti l'accoglienza nel senso più ampio, dall'informativa esaustiva ad interventi mirati e personalizzati.

8) Modalità per l'accesso ai benefici

Ferma restando la garanzia dell'uniformità di trattamento nel caso di studenti che si trasferiscono da una sede universitaria all'altra del territorio regionale, le domande per l'accesso agli interventi e ai servizi, contenenti le informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, nonché all'alloggio per gli studenti fuori sede, sono presentate privilegiando modalità che consentono l'acquisizione delle informazioni direttamente dai soggetti istituzionali che le possiedono e solo in forma residuale avvalendosi della facoltà di presentazione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

Ciò al fine di ridurre le richieste agli studenti di trasmissione di dati e informazioni, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di privacy.

Per quanto concerne i controlli e le sanzioni si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii.

In particolare, al fine di assicurare agli studenti le condizioni più agevoli per la gestione dei benefici ottenuti, soprattutto per quanto attiene alle procedure per la concessione o la revoca (ed eventuale restituzione) dei benefici concessi, ER.GO definisce nei bandi di concorso i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici medesimi. Le verifiche sui requisiti devono essere espletate da ER.GO nei tempi più brevi possibili. A tal fine per quanto riguarda le previste verifiche sul merito (la cui certificazione compete alle Università di riferimento), ER.GO d'intesa con le Università metterà in atto tutti gli strumenti e i dispositivi, affinché gli studenti possano contribuire ai procedimenti di valutazione del merito e dei controlli, fornendo tempestivamente tutte le informazioni utili per un più rapido incrocio con i dati in possesso delle Università.

Le procedure per il recupero dei benefici devono prevedere modalità di rateizzazione per importi e scadenze dilazionate nel

tempo che tengano conto delle condizioni economiche degli studenti. Tali modalità di rateizzazione devono essere particolarmente agevolate e diluite nel tempo per gli studenti nelle situazioni economiche più disagiate.

In casi di specifiche difficoltà potranno essere attivate tempestive azioni di accompagnamento e sostegno nonché modalità per adempiere alla restituzione di quanto fruito in denaro e servizi quali la sperimentazione di forme personalizzate di collaborazione volontaria degli studenti per attuare la compensazione di quanto dovuto.

I termini per la richiesta delle borse di studio e dei servizi abitativi devono essere stabiliti, anche differenziando i tempi per gli iscritti al primo anno da quelli per gli iscritti ad anni successivi, in modo da consentire che le procedure amministrative siano completate e rese pubbliche tenuto conto dell'obiettivo di minimizzare i potenziali disagi per gli studenti.

Al fine di assicurare la maggiore tempestività nell'assegnazione dei benefici, i controlli e le verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni degli studenti possono essere eseguiti anche successivamente all'assegnazione. Le verifiche sui requisiti stabiliti nei bandi devono essere espletate nei tempi più brevi possibili e gli esiti relativi ai controlli sui requisiti di merito devono essere comunicati agli studenti prima dell'erogazione del saldo della borsa di studio. Le procedure sono definite a partire dall'obiettivo di garantire agli studenti interessati la più ampia partecipazione al procedimento, in ogni sua fase.

Per garantire la più ampia conoscenza, l'accessibilità e il rispetto dei termini, i bandi e nonché le informazioni più significative sono pubblicate nel sito di ER.GO almeno in lingua inglese e in forma di abstract.

9) Modalità di comunicazione

ER.GO in coerenza con i principi di semplificazione e dematerializzazione dell'attività amministrativa e di economicità della gestione deve privilegiare un servizio di comunicazione on line ad accesso riservato affidabile e sicuro, nel rispetto delle norme in materia di amministrazione digitale e di protezione dei dati personali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1218

Approvazione esiti istruttoria e valutazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - V Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 1292/2016 “Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n.996/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 226/2019”;

- n. 334/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Richiamate, in particolare, le proprie deliberazioni:

- n. 1725 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

- n. 18 del 14/1/2019 ad oggetto “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' approvato con delibera di Giunta regionale n.1725/2018: integrazione date di istruttoria e valutazione delle operazioni”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1725/2018, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili, complessivamente pari ad Euro 4.000.000,00, e i vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e

i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate in particolare:

- la lettera L. del citato Invito “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”, in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 15/11/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2019;

- la lettera M. del citato Invito “PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE”, come integrata con la propria citata deliberazione n.18/2019, in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera L., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 22 novembre 2018
- 8 gennaio 2019
- 29 gennaio 2019
- 21 febbraio 2019
- 28 marzo 2019
- 9 maggio 2019
- 13 giugno 2019
- 29 agosto 2019
- 17 settembre 2019
- 10 ottobre 2019
- 21 novembre 2019

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1725/2018 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- la valutazione delle operazioni ritenute ammissibili in esito alla predetta istruttoria venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute tra due scadenze successive, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Richiamate le Determinazioni del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”:

- n. 19804 del 28/11/2018 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1725 del 22/10/2018” con la quale sono stati istituiti il gruppo di lavoro per l'attività di istruttoria di ammissibilità ed il Nucleo di valutazione e ne sono state definite le composizioni;

- n. 1255 del 25/1/2019 ad oggetto “Modifica della composizione del gruppo di lavoro istruttorio e del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’Invito di cui all’allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1725 del 22/10/2018, nominati con determinazione dirigenziale n. 19804 del 28/11/2018”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2228 del 27/12/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time” – I provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 25 operazioni pervenute alla data del 22/11/2018, per un costo complessivo di Euro 1.617.013,40 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- n. 217 del 11/2/2019 “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time” – II provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 8 operazioni pervenute alla data del 8/1/2019, per un costo complessivo di Euro 556.094,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- n. 322 del 4/3/2019 “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time” – III provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 15 operazioni pervenute alla data del 29/1/2019, per un costo complessivo di Euro 1.123.626,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 692 del 6/5/2019 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito approvato con propria deliberazione n. 1725/2018 “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time” e ss.ii. – IV provvedimento e chiusura termini per la presentazione di operazioni”, con la quale si è proceduto:

- ad approvare una “graduatoria operazioni approvabili”, in cui sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, n. 22 operazioni approvabili;

- a finanziare n. 12 operazioni, delle n. 22 operazioni approvabili sopra richiamate, per un costo complessivo di Euro 742.205,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, che esaurisce le risorse complessivamente disponibili a valere sul citato Invito

- a dare atto che le operazioni dalla tredicesima alla venticinquesima posizione nella citata graduatoria risultano “idonee non finanziabili” e potranno essere approvate e finanziate, in ordine di graduatoria, qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull’Invito in oggetto;

- a stabilire che, a fronte dell’esaurimento delle risorse disponibili, non sarebbe stato più possibile candidare operazioni a far data dalla suddetta propria deliberazione n. 692 del 6/5/2019, prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

- a prevedere che tutte le operazioni pervenute:

- entro il 28/3/2019, successiva data prevista dall’Invito per l’individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l’ammissibilità e successiva valutazione;

- dal 29/3/2019 alla data della propria deliberazione n. 692 del 6/5/2019;

avrebbero dovuto essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M. dell’Invito;

Preso atto che:

- alla data del 28/3/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, ulteriori n. 10 operazioni, per un costo complessivo di Euro 687.514,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le n. 10 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

- il Nucleo di valutazione si è riunito nella giornata del 29/4/2019 ed ha effettuato la valutazione delle n. 10 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 3 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e più precisamente:

- n. 2 operazioni sono costituite unicamente da progetti non approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 1 operazione ha conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- n. 7 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Preso atto inoltre che:

- nell’intervallo compreso fra il 29/3/2019 ed il 6/5/2019, data di approvazione della propria deliberazione 692/2019 più volte richiamata, è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 1 ulteriore operazione, per un costo di Euro 55.824,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che l’operazione è risultata ammissibile a valutazione;

Preso atto inoltre della fusione per concentrazione (atto notarile Rep. 62.109) delle società ASTER – Società consortile per azioni (c.f.03480370372) e ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica Territorio SpA (c.f.00569890379) mediante costituzione di una nuova società consortile per azioni con denominazione ART-ER – Società consortile per azioni (c.f.03786281208) e contestuale cessazione delle suddette società partecipanti alla fusione con effetti giuridici dal 1 maggio 2019;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione si è riunito nella giornata del 5/7/2019, ha effettuato la valutazione dell’operazione ammissibile, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ART-ER – società consortile per azioni, ed ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente all’operazione candidata;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che l’operazione è risultata “approvabile” in quanto:

- ha ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- è costituita da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- ha conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto infine che:

- le n. 7 operazioni “approvabili” pervenute alla data del 28/03/2019 sono inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’operazione “approvabile” pervenuta nell’intervallo compreso fra il 29/3/2019 ed il 6/5/2019 è inserita nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che con la propria più volte richiamata deliberazione n. 692/2019 si è stabilito di procedere, con propri successivi atti, a prendere atto dell’istruttoria di ammissibilità e degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all’approvazione di 2 graduatorie, ognuna delle quali ordinata secondo il punteggio conseguito, di operazioni “idonee non finanziabili”, riferite rispettivamente:

- alle operazioni presentate alla scadenza del 28/3/2019;

- alle operazioni presentate dal 29/3/2019 alla data di approvazione della propria deliberazione 692/2019;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione delle già più volte citate proprie deliberazioni nn. 1725/2018 e 692/2019 e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 3 operazioni non approvabili pervenute alla data del 28/3/2019;

- l’Allegato 2) “graduatoria operazioni idonee non finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 7 operazioni approvabili pervenute alla data del 28/3/2019;

- l’Allegato 3) “operazione idonea non finanziabile”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è inserita l’operazione approvabile pervenuta nell’intervallo compreso fra il 29/3/2019 ed il 6/5/2019, data di approvazione della propria deliberazione 692/2019 più volte richiamata;

rinviano a propri successivi atti l’eventuale approvazione dell’elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull’Invito in oggetto, con scorrimento:

- in primo luogo, della “graduatoria operazioni approvabili” di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 692/2019, in riferimento alle operazioni che risultano “idonee non finanziabili”;

- in secondo luogo, della “graduatoria operazioni idonee non finanziabili” riferita alle operazioni presentate alla scadenza del 28/3/2019 di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- in terzo luogo, dell’operazione “idonea non finanziabile” pervenuta nell’intervallo compreso fra il 29/3/2019 ed il 6/5/2019, data di approvazione della propria deliberazione 692/2019 più volte richiamata, di cui all’Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la

Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 1725/2018 e ss.ii., Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato:

- n. 10 operazioni alla data del 28/3/2019;

- n. 1 operazione nell’intervallo compreso fra il 29/3/2019 ed il 6/5/2019, data di approvazione della propria deliberazione 692/2019 con la quale si è proceduto alla chiusura delle procedure telematiche di invio;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni pervenute sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dai verbali del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che:

- con riferimento alle n. 10 operazioni pervenute alla data del 28/3/2019,

- n. 3 operazioni sono risultate “non approvabili”;

- n. 7 operazioni sono risultate “approvabili”;

- l’operazione pervenuta nell’intervallo compreso fra il 29/3/2019 ed il 6/5/2019, è risultata “approvabile”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 3 operazioni non approvabili pervenute alla data del 28/3/2019;

- l’Allegato 2) “graduatoria operazioni idonee non finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 7 operazioni approvabili pervenute alla data del 28/3/2019;

- l’Allegato 3) “operazione idonea non finanziabile”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è inserita l’operazione approvabile pervenuta nell’intervallo compreso fra il 29/3/2019 ed il 6/5/2019, data di approvazione della propria deliberazione 692/2019 più volte richiamata;

5. di dare atto che con propri successivi atti si provvederà all’eventuale approvazione dell’elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull’Invito in oggetto, con scorrimento:

- in primo luogo, della “graduatoria operazioni approvabili” di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 692/2019, in riferimento alle operazioni che risultano “idonee non finanziabili”;

- in secondo luogo, della “graduatoria operazioni idonee non finanziabili” riferita alle operazioni presentate alla scadenza del 28/3/2019 di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- in terzo luogo, dell’operazione “idonea non finanziabile” pervenuta nell’intervallo compreso fra il 29/3/2019 ed il 6/5/2019, data di approvazione della propria deliberazione 692/2019 più volte richiamata, di cui all’Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2018-11275/RER	8023 COM 2 SRL	NUOVI MODELLI DI MARKETING TURISTICO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE 4.0 DELLA DESTINAZIONE TURISTICA DI RIMINI	Non approvabile
2018-11310/RER	8023 COM 2 SRL	Tecnico dei Servizi Turistici Ricettivi specializzato in nuovi modelli di accoglienza e fidelizzazione della clientela	Non approvabile
2018-11332/RER	19 AGRIFORM Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI E SALUMI	Non approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA OPERAZIONI IDONEE NON FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-11311/RER	8023 COM 2 SRL	Tecnico dei servizi sala-banqueting specializzato in digital organization	74.975,00	-	-	74.975,00	76,0	Idonea non finanziabile
2018-11266/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	L'operatore di panificio tra tradizione e innovazione	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Idonea non finanziabile
2018-11327/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	TECNICO CONTABILE ESPERTO IN BUSTE PAGA	70.880,00	-	-	70.880,00	75,5	Idonea non finanziabile
2018-11334/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	ADDETTO CONTABILITA' E BILANCIO	56.574,00	-	-	56.574,00	75,5	Idonea non finanziabile
2018-11326/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	L'OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO: TRADIZIONE E INNOVAZIONE	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Idonea non finanziabile
2018-11328/RER	205 Ecipar Soc Cons a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI NATURALE	75.816,00	-	-	75.816,00	75,0	Idonea non finanziabile
2018-11333/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	ADDETTO ALLE VENDITE CON SPECIALIZZAZIONE IN PET SHOP	43.076,00	-	-	43.076,00	75,0	Idonea non finanziabile
			467.433,00			467.433,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONE IDONEA NON FINANZIABILE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-11584/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Promo-commercializzazione turistica web based	55.824,00	-	-	55.824,00	75,0	Idonea non finanziabile
			55.824,00			55.824,00		

Allegato 3) Operazione idonea non finanziabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1219

Formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente attraverso assegni formativi anno 2019: quantificazione spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Visti in particolare:

- la Legge n. 113 del 29/3/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti" e ss.mm.;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. 113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 144, 17 maggio 1999";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 luglio 2011: "Equipollenza della qualifica di operatore amministrativo segretariale alla qualifica di centralinista telefonico non vedente";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 426 del 25/3/2019 "Programmazione anno 2019 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità: approvazione del Programma annuale, degli interventi pluriennali per la transizione scuola-lavoro e delle prime procedure di attuazione"

- n. 537 del 8/4/2019 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2019";

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 1977 del 5/2/2019, con la quale l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" (cod. org. 294) è stato autorizzato a svolgere l'attività formativa non finanziata di cui all'operazione Rif.PA 2012-10908/RER "Centralinista - Operatore dell'informazione nella comunicazione";

- n. 9600 del 31/5/2019, con la quale, in attuazione della propria deliberazione n. 537/2019 sopra richiamata, è stata validata la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" (cod. org. 294), ammettendolo pertanto a rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi;

Considerato che con la propria deliberazione n. 537/2019 sopracitata si è stabilito che:

- l'importo dell'assegno formativo (voucher) che sarà attribuito alle singole persone selezionate sarà di Euro 14.000,00 a copertura dei costi di iscrizione;

- l'assegno formativo verrà pagato, in nome e per conto dei partecipanti selezionati e ammessi al percorso, al Soggetto attuatore;

- l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso, fatte salve assenze dovute a giusta causa;

- le eventuali spese di residenzialità saranno erogate al Soggetto attuatore con le stesse modalità previste per l'assegno formativo;

- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi, a copertura dei costi di iscrizione, nonché delle eventuali spese di residenzialità dei partecipanti, saranno a valere sulle risorse di cui al Fondo Regionale disabili;

- il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa a favore del Soggetto attuatore validato avverrà a fronte della comunicazione da parte di quest'ultimo dell'elenco delle persone selezionate e ammesse alla partecipazione ai percorsi, corredato delle relative richieste di attribuzione di assegno formativo da parte delle persone selezionate;

- il finanziamento delle eventuali spese di residenzialità dei singoli partecipanti all'attività formativa avverrà in funzione dell'effettivo costo delle stesse determinato in base alle esigenze delle persone e comunicato dal Soggetto attuatore con l'invio dell'elenco delle persone selezionate e ammesse a partecipare ai percorsi, fatte salve eventuali successive esigenze non prevedibili al momento dell'iscrizione o successive iscrizioni;

Dato atto che sono pervenuti alla Regione, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro":

- l'elenco delle persone selezionate ed ammesse alla partecipazione ai percorsi, con l'indicazione per n. 8 partecipanti delle spese di residenzialità quantificate in Euro 11.500,00 per partecipante;

- n. 28 richieste di attribuzione dell'assegno formativo (voucher) finalizzato alla frequenza del corso per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente;

- la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente "Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" (Cod.org. 294) non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto, per quanto sopra esposto di quantificare in Euro 484.000,00 l'importo totale da assegnare all'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna (Cod.org. 294), di cui Euro 392.000,00 per gli assegni formativi ed Euro 92.000,00 per le spese di residenzialità;

Dato atto che tale spesa sarà finanziata a valere sulle risorse Fondo Regionale disabili di cui alla propria deliberazione n.426/2019 sopra richiamata;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP), assegnato dalla competente struttura ministeriale all'attività oggetto del presente provvedimento, è il seguente: E38E19000080002;

Ritenuto di stabilire che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" provvederà con proprio atto formale, ad approvazione del presente provvedimento, all'attribuzione

degli assegni formativi a favore dei partecipanti selezionati dal Soggetto attuatore nonché all'assegnazione e all'impegno contabile delle risorse destinate al finanziamento dell'attività a favore del Soggetto Attuatore, previa acquisizione:

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015;

- della comunicazione del termine presunto entro il quale si realizzerà almeno il 70% delle ore previste dal percorso formativo;

Ritenuto di stabilire altresì che il Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provvederà con proprio atto formale alla liquidazione delle risorse destinate al finanziamento dell'attività interamente al termine del percorso formativo a fronte della presentazione, da parte del Soggetto attuatore, delle dichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del percorso formativo, e della verifica da parte dell'Amministrazione dei livelli di frequenza dell'attività da parte dell'utente contenute nella dichiarazione;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la delibera di Giunta regionale n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di quantificare in Euro 484.000,00 l'importo totale da assegnare all'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna (Cod.org. 294), in nome e per conto dei partecipanti all'attività contraddistinta dal Rif.PA 2012-10908/RER "Centralinista - Operatore dell'informazione nella comunicazione", finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente, di cui Euro 392.000,00 per il finanziamento di n. 28 assegni formativi dell'importo unitario di euro 14.000,00 a copertura dei costi di iscrizione e Euro 92.000,00 a copertura delle spese di residenzialità dei singoli partecipanti aventi diritto, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 537/2019 in premessa richiamata;

2. di stabilire che tale spesa venga finanziata a valere sulle risorse Fondo Regionale disabili di cui alla propria deliberazione n. 426/2019 in premessa richiamata;

3. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP), assegnato dalla competente struttura ministeriale all'attività oggetto

del presente provvedimento, è il seguente: E38E19000080002;

4. di stabilire che, ad approvazione della presente deliberazione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" provvederà con proprio atto formale all'attribuzione degli assegni formativi a favore dei partecipanti selezionati dal Soggetto Attuatore nonché all'assegnazione e all'impegno contabile delle risorse destinate al finanziamento dell'attività a favore dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna (Cod.org. 294), previa acquisizione:

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015;

- della comunicazione del termine presunto entro il quale si realizzerà almeno il 70% delle ore previste dal percorso formativo;

5. di stabilire altresì che il Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative,

formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provvederà con proprio atto formale alla liquidazione delle risorse destinate al finanziamento dell'attività interamente al termine del percorso formativo a fronte della presentazione, da parte del Soggetto attuatore, delle dichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del percorso formativo, e della verifica da parte dell'Amministrazione dei livelli di frequenza dell'attività da parte dell'utente contenute nella dichiarazione;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di rinviare, per tutto quanto non esplicitato nel presente atto, alla propria deliberazione n. 537/2019 sopraccitata;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1225

Proroga di 10 mesi per la realizzazione dell'invaso n. 4 (Modifica della prescrizione n. 3 della DGR 2154 del 20/12/2017 relativa allo screening del progetto denominato "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica - Bacini idrici ad uso plurimo" nel comune di Medesano (PR)(LR 4/2018)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di concedere proroga di dieci mesi, fino al 30/4/2020, per il termine di ultimazione dei lavori per la realizzazione delle opere di presa e scarico del bacino n. 4, facente parte del progetto "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica - Bacini idrici ad uso plurimo in Medesano", nel comune di Medesano

(PR), proposto dal Consorzio della Bonifica Parmense;

b) di richiede al proponente Consorzio della Bonifica Parmense di porre in atto tutte le azioni necessarie, al fine di poter mettere in funzione, quanto prima, il bacino idrico n. 4, in considerazione della particolare importanza che tale bacino riveste nell'ambito della funzionalità del sistema di invasi di Medesano, finalizzati alla migliore utilizzazione della risorsa idrica;

c) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente Consorzio della Bonifica Parmense;

d) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione agli Enti interessati dal progetto, convocati nella Conferenza dei Servizi della procedura di valutazione d'impatto ambientale;

e) di pubblicare per estratto nel BURER, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della LR 4/2018 la presente delibera;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19, comma 13, del D.Lgs. 152/06, la presente delibera.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1226

Spese istruttorie relative alle procedure di valutazione ambientale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare la quantificazione e le modalità di calcolo e di corresponsione dell'onere economico a carico dei proponenti, quale contributo per la copertura dei costi delle attività istruttorie delle procedure delle valutazioni ambientali, così come riportate

nell'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di stabilire che l'applicazione di quanto previsto al punto 2.1 dell'ALLEGATO 1 avrà validità a partire dal 1 ottobre 2019 per permettere l'adeguamento del tariffario di ARPAE ai nuovi valori determinati;

c) di trasmettere copia della presente delibera ai comuni della Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE, alle Associazioni di categoria per opportuna conoscenza;

d) di pubblicare, per estratto, la presente delibera nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

e) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO N. 1

MODALITA' DI CALCOLO E DI VERSAMENTO DEGLI ONERI ECONOMICI A TITOLO DI CONTRIBUTO PER LA COPERTURA DEI COSTI DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

1. MODALITA' DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO

1.1 Ciascun soggetto (pubblico o privato) che intenda presentare, ai sensi della LR 4/2018, domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA (c. d. Screening) è tenuto al versamento di un onere economico all'Autorità Competente il cui importo è determinato in base al valore dell'opera dichiarato dal proponente; a tal fine il proponente dichiara il valore complessivo dell'opera che dovrà comprendere la stima dettagliata di tutti gli interventi previsti per la realizzazione dell'opera, comprese le "opere connesse", mentre saranno esclusi gli importi destinati alle espropriazioni, in quanto correlati a fattori estranei al valore dell'opera.

2. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

2.1 Gli oneri economici dovuti per le procedure di valutazione ambientale sono determinati come segue:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING)	0,02 % valore dell'opera per un minimo di 500,00 € ed un massimo di 10.000,00 €
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) -PAUR	0,03 % valore dell'opera per un minimo di 1.000,00 €
VERIFICA PRELIMINARE, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 9 DEL D.LGS 152/06	200,00 €
PROROGA, AI SENSI DELL'ART. 25 DEL D.LGS 152/06	250,00 €

3. RIDUZIONI DEL CONTRIBUTO NEL CASO DI ENTI TERRITORIALI

3.1 Gli Enti territoriali regionali Comuni, Province e Città metropolitana in considerazione del tipo di opere ad uso pubblico che sottopongono a valutazione ambientale ed al fine di contenimento della spesa pubblica sono tenuti al versamento del contributo limitatamente alla quota minima.

4. MODALITA' DEL VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO

4.1 Gli oneri economici per i **procedimenti di VIA e di Verifica (screening)** relativi ai progetti elencati negli Allegati A.1 e negli allegati B.1 della LR n. 4 del 2018, nonché i progetti di cui all'articolo 5, comma 3, della medesima Legge regionale, **di competenza della Regione**, devono essere versate alla Regione secondo le seguenti modalità:

- girofondi sulla contabilità speciale 30864 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna, da parte degli Enti compresi nelle tabelle A e B allegate alla Legge 720 del 1984;
- bonifico bancario sul conto di tesoreria della Regione Emilia-Romagna presso Unicredit SpA, filiale di Bologna Via Ugo Bassi 1, codice Iban IT 15 H 02008 02435 000003010203 (bic UNCRITMIBA2), da parte degli altri soggetti.

Tali versamenti dovranno indicare chiaramente la seguente causale:

Spese istruttorie per la procedura di VIA o verifica (screening) relativa al progetto "....." presentata da "....."

Copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445 del 2000, del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto, dovrà essere inviato, al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia – Romagna Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna.

- 4.2 Con le stesse modalità di versamento occorre procedere per la **Verifica ambientale preliminare, art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/06** e per **Proroga di validità della VIA o di modifica di condizioni ambientali**, riportando nella causale il riferimento adeguato e la ditta che presenta la domanda.
- 4.3 Gli oneri economici per i **procedimenti di VIA e di Verifica (screening) di competenza della Regione previa istruttoria dell'ARPAE**, ai sensi dell'articolo 15 della LR n. 13 del 2015, relativi ai progetti elencati negli allegati A.2 e negli allegati B.2 della L.R. n.4/2018, nonché per i progetti elencati negli allegati A.3 e B.3 della LR n. 4 del 2018 che interessino il territorio di più di un comune o di cui il comune sia il proponente, devono essere versati ad ARPAE secondo le modalità stabilite dall' Agenzia.

Tali versamenti dovranno indicare chiaramente la seguente causale:

Spese istruttorie per la procedura di VIA o verifica (screening) relativa al progetto
“” presentata da “.....”.

Copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445 del 2000, del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto, dovrà essere inviato anche in questi casi al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia – Romagna Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1227

Provvedimento autorizzatorio unico relativo al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti contenenti amianto e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi, esistente in Via Belvedere n.5 nel comune di Mirandola (MO), proposto da RIECO Srl. Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni esposte in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale della Conferenza di Servizi che qui si intendono integralmente richiamate e che sono state trasmesse da ARPAE SAC di Modena con nota PG/2019/102109 del 28/6/2019, acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2019/587597 del 9/7/2019:

a) di stabilire, sulla base delle specifiche risultanze della Conferenza di Servizi, la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi esistente in Via Belvedere n.5 in comune di Mirandola (MO), presentato da Rieco S.r.l., con sede legale in comune di Mirandola, Via Statale Nord n.162, a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Verbale della Conferenza di Servizi, riportate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto (che è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente) e di seguito elencate dando atto che, ai sensi della Legge n. 241 del 1990, la presente deliberazione comprende i titoli autorizzatori e abilitativi, i pareri e gli atti di assenso necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto:

1. l'impianto e tutte le opere ad esso connesse, autorizzate con il presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), devono essere realizzati in conformità al progetto approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.E. Adeguatezza degli elaborati presentati, con l'eccezione degli elaborati 19.02 e 19.03;

2. le soluzioni progettuali di dettaglio per la posa del metanodotto devono essere realizzate in conformità con quanto descritto negli elaborati presentati in data 30/4/2019:

- TAV. 19.02 – REV.1 PROPOSTA DI VARIANTE LINEE SNAM RETE GAS - PLANIMETRIA E SEZIONI DEL TRATTO DI METANODOTTO DI NUOVA REALIZZAZIONE – APR.19;
- TAV. 19.03 – REV.1 PROPOSTA DI VARIANTE LINEE SNAM RETE GAS - PLANIMETRIA E SEZIONI DEL TRATTO DI METANODOTTO DI NUOVA REALIZZAZIONE CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE CON I SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE ACQUE – APR.19;

3. preliminarmente all'inizio delle fasi di cantiere, deve essere installato/predisposto l'impianto lavaruote al fine di garantire il servizio di lavaggio a tutti i mezzi in uscita dall'impianto;

4. preliminarmente all'inizio delle fasi di cantiere, deve essere presentato un piano di emergenza da attuarsi in caso di sversamenti accidentali sul suolo o nelle acque;

5. i lavori di ampliamento della discarica non possono iniziare

prima della ultimazione delle opere di adeguamento del metanodotto, con l'inserimento in rete della variante e con il recupero del tratto della condotta esistente posta fuori esercizio;

6. a seguito della realizzazione e del collaudo del nuovo tratto del metanodotto in progetto, con nota da parte di Rieco e di SNAM:

- deve essere data comunicazione della fine dei lavori di spostamento;
- deve essere presentata la planimetria di dettaglio della situazione del metanodotto "as built";

7. ai fini di tutela della risorsa idrica sotterranea, lo scavo per la realizzazione del fondo invaso dei lotti in progetto non deve superare le quote autorizzate nei precedenti ampliamenti;

8. i piezometri Pr.3, Pr.6 e Pr.8 devono essere riproforati non appena messa in sicurezza l'area interessata dal vecchio tratto di metanodotto. La rimozione dei "vecchi piezometri" e l'installazione dei "nuovi" deve avvenire entro lo stesso trimestre di campionamento in modo da non perdere informazioni relative al controllo di falda. Contemporaneamente alla installazione dei "nuovi punti" Prx.3, Prx.6 e Prx.8, deve essere perforato anche il nuovo piezometro Prx. 9 posto sul confine nord dell'area impiantistica;

9. l'avvio della gestione dell'impianto e l'ingresso dei rifiuti negli invasi in progetto è subordinato al rilascio dell'**esito positivo della verifica di ottemperanza**. A tal fine, deve essere trasmessa ad ARPAE e alla Regione Emilia-Romagna una comunicazione di fine lavori completa dei seguenti elementi: descrizione impianto lavaruote; planimetria dell'impianto "as built", riportante le quote del fondo degli invasi e la precisa localizzazione dei piezometri; relazione descrittiva delle attività svolte per la messa in sicurezza del tratto di metanodotto dismesso, completa dell'atto notarile registrato e trascritto dal quale emerga che i terreni non sono più gravati dalla servitù di metanodotto. A seguito della suddetta comunicazione sarà effettuato un sopralluogo per verificare la rispondenza di quanto realizzato con il progetto approvato;

CONFIGURAZIONE DELL'IMPIANTO

10. il progetto di ampliamento della discarica deve occupare nuove aree di sedime per 12.470 mq per:

- realizzazione di un nuovo lotto (lotto 8) dedicato allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, area di sedime pari a 7.020 mq;

- realizzazione di una nuova cella dedicata allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto (RCA) e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi, area di sedime pari a 5.450 mq,

e per sopraelevazione:

- con RCA e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi sull'ampliamento autorizzato nel 2012 e sulla cella amianto 2009,

- con rifiuti speciali non pericolosi sui lotti 1, 2, 3, 4;

11. in ingresso alla discarica sono ammessi fino a un massimo di 306.000 mc di rifiuti, così suddivisi:

- 172.000 mc di rifiuti speciali non pericolosi,

- 134.000 mc di RCA e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi;

12. in ingresso alla discarica sono ammessi fino a un massimo di 61.200 mc (pari al 20% di quelli sopra indicati) di materiali per la realizzazione delle arginature perimetrali e delle coperture giornaliere, composti da materie prime e dai seguenti codici EER:

- 01 05 07 Fanghi e rifiuti di perforazione contenuti barite,

diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06;

- 17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;

13. in ingresso alla discarica sono ammessi fino a un massimo di 147.435 mc di materiali per la realizzazione della copertura superficiale finale, composti da materie prime e dai seguenti codici EER:

- 01 05 07 Fanghi e rifiuti di perforazione contenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06;

- 17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;

14. al termine della colmatazione dei volumi di progetto, il corpo di discarica deve presentare una superficie complessiva di 58.974 mq e capacità complessiva fino a un massimo di 595.900 mc, così ripartita:

rifiuti speciali non pericolosi: volumi m3 172.000 - Peso specifico t/m3 1,6 - Tonnellate 265.200

RCA e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi: volumi m3 134.000 - Peso specifico t/m3 1,7 - Tonnellate 227.800

Volumi tecnici: volumi m3 34.200 - Peso specifico t/m3 1,6 - Tonnellate 97.920

le volumetrie indicate nella precedente tabella e le relative quote di inviluppo del cumulo, rappresentate nell'elaborato TAV. 5.I (PLANIMETRIA DELL'AREA D'INTERVENTO CON INDICAZIONE DEL CUMULO DEI RIFIUTI AD ASSESTAMENTO AVVENUTO IN PROGETTO – GEN.19), si intendono riferite alla situazione assestata a 30 anni dalla chiusura della discarica;

15. in merito alla laminazione delle acque meteoriche prevista sul pianoro sommitale:

- nei punti in cui vengono realizzati i pozzetti di raccordo tra il canale in terra e l'embricatura lungo le scarpate, deve essere inserito un telo in HDPE tra il pozzetto e il terreno di copertura;

- il tubo di scarico delle acque laminate deve essere collocato in posizione tale da non consentire ristagno di acqua sulla sommità della discarica;

16. la procedura di chiusura della discarica deve essere attuata secondo le modalità definite all'art.12 del D.Lgs.36/2003 (anche per singoli lotti); al riguardo si precisa che, contestualmente alla richiesta di approvazione della chiusura definitiva all'Amministrazione competente, deve essere presentato un "certificato di collaudo" attestante la conformità della morfologia finale e della copertura superficiale finale posta in opera a quanto previsto dal Piano di Adeguamento approvato. Tale certificato deve essere rilasciato da una commissione costituita almeno da un ingegnere e da un geologo e deve contenere in allegato:

- la documentazione che permetta di attestare il rispetto delle precedenti prescrizioni dalla n.10 alla n.15;

- il rilievo planoaltimetrico ad attestazione della morfologia finale della discarica;

- un capitolo specifico ad attestazione della struttura della copertura superficiale finale posta in opera;

- un capitolo specifico ad attestazione delle caratteristiche di compattezza e conducibilità idraulica dello strato minerale posto in opera contenente i valori raggiunti. Devono inoltre essere allegati i risultati delle relative prove tecniche specificatamente condotte al riguardo;

- una planimetria contenente la rappresentazione del sistema

idraulico per l'allontanamento delle acque meteoriche;

- lo stato di attuazione del Piano di Ripristino e l'elenco degli interventi successivi per il compimento dello stesso;

la chiusura della discarica è subordinata al rilascio dell'**esito positivo della verifica di ottemperanza** che sarà rilasciato a seguito della verifica della documentazione trasmessa e di un sopralluogo per verificare la rispondenza di quanto realizzato con il progetto approvato;

17. annualmente, entro il 30/04, deve essere inviata ad ARPAE ed al Comune di Mirandola una relazione (Report annuale AIA) riportante:

- i quantitativi di rifiuti smaltiti e/o recuperati nell'impianto nell'anno solare precedente;

- le eventuali criticità e/o non conformità emerse durante l'attività di monitoraggio (da svolgere in piena conformità con quanto stabilito nell'AIA);

b) di dare atto che le prescrizioni di cui alla lettera a) sono prescrizioni relative al provvedimento di VIA, la cui verifica, ai sensi degli articoli 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006, deve essere effettuata da ARPAE;

c) di dare atto che ARPAE, sulla base delle determinazioni espresse nel Verbale della Conferenza di Servizi riportato all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente, ha rilasciato

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Atto DET-AMB-2019-2666 del 3/6/2019, che costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

2. l'Autorizzazione alla realizzazione di uno spostamento del metanodotto esistente con Atto DET-AMB-2019-2722 del 5/6/2019, che costituisce l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

d) di dare atto che, sulla base delle determinazioni espresse nel Verbale della Conferenza di Servizi riportato all'**Allegato 1**, il Permesso di Costruire è stato rilasciato dal Comune di Mirandola con prot. n.20138 del 24/6/2019 e costituisce l'**Allegato 4**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

e) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza Ambientale positiva del progetto costituisce l'**Allegato 5**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

f) di dare atto che la Valutazione Ambientale Strategiche (VAS) costituisce l'**Allegato 6**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

g) di dare atto che l'Assenso di massima in merito all'Autorizzazione Sismica costituisce l'**Allegato 7**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

h) di dare atto che il parere favorevole in materia di tutela dei beni archeologici costituisce l'**Allegato 8**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

i) di dare atto che il Nullaosta agli ingombri (temporanei e definitivi) delle aree consortili interessate dallo spostamento del metanodotto (Fosso Dugale Mesino) costituisce l'**Allegato 9**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

j) di dare atto che la Concessione per gli scarichi nel Fosso Dugale Mesino costituisce l'**Allegato 10**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che è in allegato alla presente deliberazione su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

k) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla società proponente ed ai componenti della Conferenza di Servizi;

l) di fissare, l'efficacia temporale del presente Provvedimento in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

m) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, ed integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

n) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1228

Provvedimento autorizzatorio unico e provvedimento di VIA relativi al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul F: Taro, in loc. Ramiola, comune di Medesano (PR). Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

a) di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi che, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e smi, costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), che comprende il provvedimento di VIA e le autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio del progetto di realizzazione ed esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua fluente da realizzarsi in corrispondenza della sponda sinistra del Fiume Taro, in comune di Medesano, inizialmente proposto da Ariston Soc. Cons. a r.l. che ha poi ceduto la titolarità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di tutti i titoli ivi ricompresi nonché di ogni impegno e/o richiesta connesso alla pratica, alla Società VIS Srl;

b) di dare atto che è stata acquisita, in data 7/6/2019, la do-

cumentazione antimafia relativa alla Ditta VIS Srl, ai sensi del Dlgs 159/2011, con esito positivo;

c) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile, come indicato nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi finalizzato al P.A.U.R., che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, a patto che siano rispettate le condizioni ambientali di seguito riportate:

CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

(Verifica ottemperanza a cura di Arpa SAC Parma)

1. relativamente alla scala di risalita pesci considerata nel progetto in esame, da realizzarsi da altro soggetto e non ancora realizzata, il progetto in esame potrà entrare in funzione solo se completo di struttura idonea sia alla risalita dei pesci che al rilascio di parte del DMV, come previsto dal progetto stesso e come già specificato dal proponente nel corso della terza seduta della CdS decisoria del 16/4/2019 (il cui resoconto è depositato agli atti presso SAC Arpa Parma);

2. si prescrive che le attività necessarie all'esercizio sia del prelievo in oggetto non comportino ripetute e frequenti movimentazioni in alveo causando alterazioni degli habitat fluviali;

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DEL DLGS 387/2003 SMI

(Verifica ottemperanza a cura di Arpa SAC Parma)

3. le prescrizioni specifiche sono definite nella Determinazione n. DET-AMB-2019-3200 del 4/7/2019 "Dlgs 387/2003 smi e LR 26/2004 Autorizzazione alla Società VIS Srl per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul F. Taro in comune di Medesano di potenza nominale pari a 145,31 kW" rilasciata da Arpa SAC Parma ed in Allegato 2), parte integrante e sostanziale del P.A.U.R.;

CONDIZIONI DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IDROELETTRICA

(Verifica ottemperanza a cura di Arpa SAC Parma)

4. le prescrizioni specifiche sono definite nella Determinazione n. DET-AMB-2019-3179 del 3/7/2019 rilasciata da Arpa SAC Parma ed in Allegato 3), parte integrante e sostanziale del P.A.U.R.;

CONDIZIONI DEL PERMESSO DI COSTRUIRE AI SENSI DELLA LR 15/2013

(Verifica ottemperanza a cura di Comune di Medesano)

5. le prescrizioni specifiche sono definite nel Permesso di Costruire n. 105/bis 2018 rilasciato il 4/7/2019 rilasciato dal Comune di Medesano ed in Allegato 4), parte integrante e sostanziale del P.A.U.R.;

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL DLGS 42/2004 SMI

(Verifica ottemperanza a cura di Comune di Medesano)

6. le prescrizioni specifiche sono definite nell'Autorizzazione Paesaggistica n. 3/2019 rilasciata il 4/7/2019 dal Comune di Medesano in Allegato 5), parte integrante e sostanziale del P.A.U.R.;

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE AL TAGLIO PIANTE AI SENSI DELL'ART. 77 DEL RUE DEL COMUNE DI MEDESANO

(Verifica ottemperanza a cura di Comune di Medesano)

7. le prescrizioni specifiche sono definite nell'Autorizzazione rilasciata il 4/7/2019 rilasciata dal Comune di Medesano ed in

Allegato 6), parte integrante e sostanziale del P.A.U.R.;

CONDIZIONI DEL NULLA OSTA IDRAULICO

(Verifica ottemperanza a cura di AIPO)

8. le prescrizioni specifiche sono definite nel nulla osta idraulico di cui alla nota n. Prot. 10058 del 2/5/2019 di AIPO, completata con nota del 25/6/2019, n. Prot. 15441 ed in Allegato 7), parte integrante e sostanziale del P.A.U.R.;

CONDIZIONI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) E DEL NULLA OSTA DELL'ENTE PARCO

(Verifica ottemperanza a cura di Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale)

9. le prescrizioni specifiche sono definite nella Determinazione n. 470 del 27/6/2019 "Nulla osta e Valutazione di Incidenza relativi alla procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico in Loc. Ramiola nel comune di Medesano" rilasciata dall' Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale ed in Allegato 8), parte integrante e sostanziale del P.A.U.R.;

d) di precisare che la verifica delle condizioni ambientali sopra elencate è di competenza di: Arpae SAC di Parma, Comune di Medesano, AIPO ed Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale;

e) di precisare che, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/06 e smi, il proponente dovrà trasmettere a: Arpae SAC di Parma, Regione Emilia-Romagna, Comune di Medesano, AIPO ed a Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

f) di dare, inoltre, atto che il P.A.U.R. comprende:

. il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nell' Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

. l'Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e smi, rilasciata con Determinazione n. DET-AMB-2019-3200 del 4/7/2019 "Dlgs 387/2003 smi e LR 26/2004 Autorizzazione alla Società VIS Srl per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul F. Taro in comune di Medesano di potenza nominale pari a 145,31 kW", tale provvedimento costituisce l' Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

. la Concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, rilasciata con Determinazione n. DET-AMB-2019-3179 del 3/7/2019; tale provvedimento costituisce l' Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

. il Permesso di Costruire ai sensi della LR 15/2013 n. 105/bis 2018 rilasciato il 4/7/2019 e che costituisce l' Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

. l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi n. 3/2019 rilasciata il 4/7/2019 e che costituisce l' Allegato 5), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

. l'Autorizzazione al taglio piante ai sensi dell'art. 77 del RUE del Comune di Medesano, rilasciata il 4/7/2019 e che costituisce l' Allegato 6), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

. il Nulla Osta idraulico di cui alla nota n. Prot. 10058 del 2/5/2019 di AIPO, completata con nota del 25/6/2019, n. Prot. 15441 che costituisce l' Allegato 7), parte integrante e sostanziale

della presente deliberazione;

. la Valutazione Di Incidenza (VINCA) e il nulla osta dell'Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale di cui alla Determinazione n. 470 del 27/6/2019 "Nulla osta e Valutazione di Incidenza relativi alla procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico in Loc. Ramiola nel comune di Medesano" che costituisce l' Allegato 8), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di evidenziare che i titoli abilitativi compresi nel P.A.U.R. sono stati assunti in conformità alle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali;

h) di precisare che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel P.A.U.R. sono state condivise in sede di CdS; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno, quindi, essere obbligatoriamente ottemperate;

i) di precisare che i termini di efficacia degli atti indicati al precedente punto f) decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

j) di fissare, ai sensi dell'art. 21, comma 6 della LR 4/2018 e del comma 5, dell'art. 25 del D.Lgs 152/06 e smi, l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni, salvo eventuali proroghe di legge;

k) di dare atto che le spese di istruttoria relative al procedimento di VIA a carico del proponente, determinate in EURO 1.000,00 (euro mille/00), ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 152/06 e smi e del comma 2, art. 31 della LR 4/2018, risultano correttamente versate ad Arpae alla presentazione dell'istanza;

l) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, ditta VIS Srl;

m) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza a Arpae SAC di Parma, Provincia di Parma, Comune di Medesano, Comune di Fornovo di Taro, Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po, AIPO, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, Ausl Distretto Valli Taro e Ceno, Agenzia delle Dogane, Consorzio della Bonifica Parmense, e-Distribuzione SpA, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Aeronautica Militare Reparto Territorio e Patrimonio Ufficio Servitù Militari, Marina Militare Comando Marittimo Nord, Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per le Attività Territoriali, Ministero Delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento dei Trasporti Terrestri – USTIF, Ministero dello Sviluppo Economico Sezione U.N.M.I.G. di Bologna;

n) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

o) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

p) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1229

Esito Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Misano Adriatico (art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

a) di dare atto che la valutazione ambientale del Piano in oggetto, di cui al D.Lgs n. 152/2006, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell'art.15, comma 1, della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni";

b) di esprimere il PARERE MOTIVATO di VAS, di cui all'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di Misano Adriatico, adottato con deliberazione n. 199, del 20 dicembre 2018 e con deliberazione n. 21 del 31 gennaio 2019 la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), dalla Giunta del Comune di Misano Adriatico, con le raccomandazioni di seguito elencate:

1) definire nel piano di monitoraggio, le risorse dedicate al monitoraggio stesso, alla governance dello stesso, agli step intermedi di verifica, nonché il protocollo d'intervento nel caso in cui non si raggiungano gli obiettivi prefissati;

2) associare agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati nel PUMS, le azioni adottate al fine di verificare, nel tempo prefissato, il raggiungimento degli obiettivi del piano;

3) nell'attuazione del PUMS dovrebbero essere destinate risorse in particolare per:

- miglioramento del funzionamento del TPL (aumento delle frequenze, miglior accessibilità per i disabili, previsione di corse rapide);
- potenziamento e messa in sicurezza della rete ciclabile, per renderla sempre più una infrastruttura efficace e competitiva per il trasporto di persone (in particolare per tragitto casa- lavoro e casa - scuola) e sempre meno una pista per "passeggiate domenicali";
- promozione delle nuove forme di mobilità condivisa: car pooling, car sharing ecc.;

4) definire attività di monitoraggio dell'attuazione delle previsioni del PUMS e del raggiungimento degli obiettivi secondo l'impostazione e le indicazioni affrontate nei considerati;

5) attivare come indicato nel Rapporto ambientale, forme di partecipazione (come ad es. un "tavolo di controllo" o "cabina di regia") in coerenza con quelle promosse per la formazione del piano, al fine di coinvolgere attivamente la cittadinanza e i vari portatori d'interesse nell'attuazione e nel monitoraggio del PUMS;

6) sviluppare per quanto possibile una riprogettazione della propria rete di strade come spazi pubblici vivibili e completi, mirati alla riconquista dello spazio pubblico come bene comune, soprattutto intersecandosi con le attività della prossima formazione del PUG;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08, copia della presente deliberazione al

Comune di Misano Adriatico; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

d) di informare che è possibile prendere visione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Misano Adriatico e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, via della Fiera 8, Bologna;

e) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito Web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08 la presente determinazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1230

Art. 27-bis, D.Lgs.152/06: provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del provvedimento di VIA relativo alla "Domanda di concessione del campo pozzi dello stabilimento di Podenzano loc. San Polo" localizzato nel comune di Podenzano (PC) proposto dalla Società Emiliana Conserve Società Agricola S.p.A

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 30/5/2019 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale è stata rilasciata la concessione di prelievo di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale del campo pozzi dello stabilimento di Podenzano loc. San Polo a Emiliana Conserve Società Agricola S.P.A localizzato in Comune di Podenzano (PC,) costituito dalla determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs.152/2006;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. il ritubaggio del pozzo 7 dovrà essere effettuato prevedendo l'inserimento di una colonna filtrante che possa emungere solo da uno dei due corpi idrici o eventualmente separarli per mezzo di un setto cementato impermeabile. In caso di problematiche tecniche tali da impedire o non consigliare le operazioni di ritubaggio, il proponente, entro 12 mesi dalla data di approvazione del provvedimento di PAUR, valuterà l'opportunità di dare avvio alla procedura di richiesta di riperforazione e conseguente chiusura del vecchio pozzo. Il pozzo 7 non potrà essere oggetto di emungimento fino al completo ritubaggio dell'opera;

2. nel caso di manutenzioni dei pozzi (es: manutenzione della colonna filtrante o riperforazione) dovranno essere attuati accorgimenti volti ad evitare che siano messi in continuità idraulica i due corpi idrici. Per tale ragione andrà inserita una colonna filtrante che possa emungere solo da uno dei due corpi idrici o eventualmente separare per mezzo di un setto cementato impermeabile i due corpi idrici;

3. dovranno essere installati e mantenuti in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi per la misurazione delle portate prelevate dai singoli pozzi nonché dei volumi d'acqua derivati. I dati provenienti da tali misurazioni dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici nonché ad ARPAE - Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico;

4. dovranno essere installati, mediante nuova perforazione, due piezometri a valle dei pozzi oggetto di prelievo. Tali piezometri dovranno essere realizzati in modo da garantire l'isolamento dei corpi idrici monitorati. I filtri di un piezometro dovranno essere collocati tra 40-80 m dal piano di campagna, i filtri dell'altro piezometro a profondità superiore a 85/88 m fino alla massima profondità dei pozzi utilizzati dal proponente. L'ubicazione dovrà essere comunicata al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici entro 6 mesi dalla data di approvazione del PAUR;

5. dovrà essere monitorato l'andamento piezometrico e qualitativo dei piezometri previsti dal progetto, di cui al punto c). Le analisi qualitative dovranno essere condotte, una volta all'anno dopo la campagna dei pomodori, secondo il profilo analitico di base di cui alla tabella 15, allegato 3, della DGR 350/2010. Le misurazioni quantitative andranno effettuate almeno n.2 volte all'anno, indicativamente prima e dopo la stagione del pomodoro (aprile e ottobre). I dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere inviati al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici entro il 31 gennaio di ogni anno accompagnati da eventuale relazione illustrativa;

6. dovrà essere creata una siepe perimetrale con specie arboree e arbustive nel lato dell'impianto verso il sito Natura 2000 (zona depuratore). Dovrà pertanto essere inviata al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, adeguata documentazione fotografica entro 24 mesi che attesti il rispetto di tale prescrizione;

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. Arpae DT
2. Arpae DT
3. Arpae DT
4. Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, aria e Agenti fisici
5. Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, aria e Agenti fisici
6. Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna

d) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 30/5/2019, che costituisce l'**Allegato 1**;

2. DET-AMB-2019-3147 del 1/7/2019 - Concessione di prelievo di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in località San Polo in Comune di Podenzano (PC) - pratica: DG12A0001, che costituisce l'**Allegato 2**;

e) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

g) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Emiliana Conserve Società Agricola S.p.A.;

h) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Arpae DT, Regione Emilia-Romagna - Servizio tutela e Risanamento Risorsa Acqua, aria e Agenti fisici, Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;

i) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

j) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1239

Approvazione della Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2019 denominata "GECO 9", ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Intesa, Rep. 14/CU, del 13/2/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

il "Fondo per le politiche giovanili" (di seguito Fondo);

- il DPCM 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio di Ministri" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 11 dicembre 2012, che ha individuato, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale;

- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e del bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, che definisce altresì la dotazione finanziaria del "Fondo per le politiche giovanili";

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, che all'articolo 15 prevede che "le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disci-

plinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3";

- la legge 5 giugno 2003, n. 131 che, all'articolo 8, comma 6, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 14/ CU del 13 Febbraio 2019 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2019 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";

Richiamata, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 14, "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni" e succ. mod.;

Dato atto che nella sopracitata Intesa, si stabilisce quanto segue:

all' art. 1:

- la quota del Fondo il cui ammontare è determinato dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, recante approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e del bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, nonché da eventuali variazioni;

- la percentuale del Fondo destinata alle Regioni, alle Province Autonome e al sistema delle Autonomie locali nella misura complessiva del 51% dello stesso;

- nell'ambito della percentuale complessiva del 51%, la quota determinata nella misura del 26% destinata alle Regioni e alle Province Autonome e i relativi criteri di riparto;

- le modalità e gli strumenti di programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi;

all'art. 2:

- (comma 1) che la quota del Fondo destinata alle Regioni e alle Province Autonome, pari al 26%, è finalizzata a cofinanziare interventi territoriali, di seguito "interventi", in materia di politiche giovanili, volti a promuovere:

- la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, anche al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento;
- progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani;
- attività di orientamento multilivello e disseminazione, anche realizzate nel settore culturale, e/o finalizzate alla prevenzione in vari ambiti, con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze legate ai giovani;

- (comma 2) che la quota del Fondo, indicata al comma 1 si intende comprensiva dei trasferimenti indistinti a favore delle Regioni e Province Autonome, disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dell'art. 7, comma 1, lettera b) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché derivanti da altre disposizioni normative di finanza pubblica, comunque finalizzate a finanziare trasferimenti compensativi a favore delle Regioni e

delle Province Autonome;

- (comma 3) che la riferita quota, è ripartita tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano applicando i criteri già utilizzati per la ripartizione percentuale del Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2019, come indicato nell'Allegato 1) parte integrante dell'Intesa stessa. La ripartizione della quota determina le risorse finanziarie, arrotondate per eccesso o per difetto all'euro, assegnate a ciascuna Regione e Provincia Autonoma;

- (comma 4) che le risorse finanziarie, assegnate alle Province autonome di Trento e Bolzano, sono acquisite al bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. A tal fine le predette risorse sono versate all'Entrata del bilancio dello Stato al Capo X.

- (comma 5) che le Regioni devono far pervenire al Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile universale (di seguito solo Dipartimento) le proposte progettuali, approvate con delibera di Giunta Regionale, relative agli interventi che si intendono realizzare, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui al successivo comma 9, di seguito "Accordo". Le proposte progettuali, conformi agli obiettivi indicati al comma 1 devono pervenire al Dipartimento entro il 31 maggio 2019. Resta salva la possibilità per le Regioni, in presenza di rilevanti e motivate ragioni formalmente rappresentate, di inviare le proposte progettuali anche oltre il citato termine, ma comunque entro il 1 ottobre 2019;

- (comma 6) che le Regioni evidenziano le modalità di realizzazione del progetto, i tempi, gli obiettivi, il valore complessivo, il numero di interventi, i destinatari, il territorio, e altri elementi ritenuti utili, in un'apposita "scheda di progetto", che costituisce parte integrante della delibera di Giunta Regionale di cui al precedente comma 5;

- (comma 7) che le Regioni, ai fini dell'attuazione degli interventi proposti, si impegnano a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo del progetto presentato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle Regioni stesse. Gli importi di cofinanziamento minimo, rapportati alle risorse assegnate ad ogni singola Regione sono indicati nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante della medesima Intesa;

- (comma 8) che le Regioni che decidono di stanziare risorse finanziarie a titolo di cofinanziamento di cui al precedente comma, possono inviare al Dipartimento le proposte progettuali, approvate con delibera di Giunta regionale, relative agli interventi che si intendono realizzare, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo, entro il 1° ottobre 2019;

- (comma 9) che ciascuna Regione sottoscrive con il Dipartimento, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., in forma digitale, uno specifico Accordo che disciplina le modalità di monitoraggio sugli interventi e il trasferimento delle risorse finanziarie, riportando in allegato la delibera della Giunta regionale e la scheda progetto;

- (comma 10) che il Dipartimento e le Regioni provvedono alla sottoscrizione degli Accordi entro 60 giorni dalla ricezione delle proposte progettuali di cui al precedente comma 5. Per le proposte progettuali inviate oltre il 1° ottobre 2019, il Dipartimento comunica il tardivo invio alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, qualora le motivate ragioni formalmente rappresentate siano oggettivamente rilevanti, e procede alla sottoscrizione dell'Accordo, in caso contrario chiede alla Conferenza Unificata di esprimersi al riguardo;

- (comma 11) che il trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie avviene a seguito della registrazione del provvedimento di approvazione degli Accordi stessi da parte del competente organo di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- (comma 12) che le attività relative agli interventi da realizzare devono essere avviate entro 4 mesi decorrenti dalla data di perfezionamento dell'Accordo, a seguito della sottoscrizione in forma digitale di entrambe le parti. La Regione comunica al Dipartimento la data di effettivo inizio delle attività;

- (comma 13) che le eventuali risorse finanziarie, già destinate con la predetta Intesa alle Regioni, che si rendano disponibili a seguito della mancata sottoscrizione dell'Accordo, di cui al precedente comma 9, ovvero a seguito del mancato avvio delle attività entro il termine previsto dal precedente comma 12, andranno a riconfluire nel Fondo per le politiche giovanili per essere redistribuite nelle annualità successive;

Dato atto inoltre che nell'allegato 1 "Tabella riparto Fondo nazionale politiche giovanili 2019 – Quote regionali e Province autonome" della più volte citata Intesa si individuano sulla base di quanto specificato all'art. 2 della medesima:

- la quota-parte del "Fondo Politiche Giovanili" - esercizio finanziario 2019 - di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome pari ad € 9.703.598,00 (il 26% dell'ammontare del Fondo stesso, come determinato dalla Legge di stabilità per l'anno 2019);

- la quota a favore della Regione Emilia-Romagna, in base all'applicazione dei criteri utilizzati per la ripartizione percentuale del Fondo nazionale per le politiche sociali, risulta pari ad € 687.015,00;

Dato atto, altresì, che nell'allegato 2 "Tabella cofinanziamento minimo Regioni" del Fondo nazionale politiche giovanili 2019 della più volte citata Intesa è quantificata la quota minima a carico della Regione Emilia-Romagna pari ad € 171.754,00;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione della "Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2019" finalizzata alla realizzazione di interventi, in materia di politiche giovanili, volti a promuovere:

- la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, anche al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento;

- progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani;

- attività di orientamento multilivello e disseminazione, anche realizzate nel settore culturale, e/o finalizzate alla prevenzione in vari ambiti, con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze legate ai giovani;

- attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio e al sostegno dei giovani talenti, anche ed in continuità con quelle in corso di attuazione, relative agli anni 2016, 2017 e 2018;

Atteso che la "proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2019" denominata "GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli" è costituita da:

- **Allegato A)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Schede intervento, risorse complessive e costi previsti", nella quale è espressamente indicato, tra l'altro, il titolo, gli obiettivi e la descrizione dell'intervento, i territori coinvolti, il

numero degli interventi, il numero degli utenti destinatari, il soggetto attuatore, gli altri soggetti coinvolti, il valore complessivo, la copertura finanziaria prevista, i tempi di realizzazione previsti ed il referente del progetto";

- **Allegato B)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante il "Quadro finanziario di sintesi della "Proposta progettuale" denominata "GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli", nel quale sono descritti il titolo dell'intervento, i soggetti coinvolti, la quota a carico del Fondo Nazionale Politiche giovanili 2019, la quota e la percentuale di cofinanziamento, il totale dell'area (comprendente la quota a carico del Fondo Nazionale Politiche giovanili 2019, la quota di cofinanziamento) precisando che:

- l'ammontare complessivo della proposta progettuale è pari ad euro 858.769,00;

- l'ammontare della quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili 2018 è di Euro € 687.015,00 (pari circa al 80% del totale);

- la quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie ammonta complessivamente ad € 171.754,00 (pari circa al 20% del totale);

Viste:

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021.";

Dato atto che, per quanto concerne la quota di cofinanziamento derivante da risorse proprie, pari a complessivi € 171.754,00, essa trova copertura finanziaria sul capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2019-2021, inseriti nella propria Deliberazione n. 441 del 25/3/2019, avente per oggetto: "L.R. n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Priorità, modalità e criteri di accesso ai contributi regionali per interventi a favore dei giovani. Invito alla presentazione di progetti realizzati da Unioni di Comuni, Comuni capoluogo e Associazioni di Comuni Capoluogo";

Dato atto quindi che, in considerazione del cofinanziamento del progetto con risorse finanziarie della Regione Emilia-Romagna, il presente provvedimento sarà inviato entro il 1° ottobre 2019 al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, in ottemperanza dall'art. 2, comma 8, della predetta Intesa al fine della sottoscrizione in forma digitale dell'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm. entro 60 gg. dal suo ricevimento, come previsto al comma 10 del medesimo articolo della più volte citata Intesa, nel quale saranno disciplinate, tra l'altro, le modalità di realizzazione e di monitoraggio degli interventi e il trasferimento delle risorse finanziarie;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e ss.mm.;

- la Comunicazione della Commissione 2016/c262/01 sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del Trattato;

Considerato che il presente provvedimento non costituisce un regime di Aiuti di Stato, in quanto contribuisce allo svolgimento di attività non economiche, non ha incidenza sugli scambi, né sulla concorrenza secondo quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato citata;

Richiamati:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ed in particolare l'art. 23;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 122/2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di approvare, sulla base di quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, la "Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2019", in coerenza a quanto previsto all'art. 2, commi 5 e 8, dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 14/CU del 13 Febbraio 2019, denominata GECO 9 – Giovani evoluti e

consapevoli, in continuità con gli Accordi annuali 2016, 2017 e 2018 denominati GECO 6, 7 e 8 costituita da:

- **Allegato A)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Schede intervento, le risorse complessive e i costi previsti", nella quale è espressamente indicato, tra l'altro, il titolo, gli obiettivi e la descrizione dell'intervento, i territori coinvolti, il numero degli interventi, il numero degli utenti destinatari, il soggetto attuatore, gli altri soggetti coinvolti, il valore complessivo, la copertura finanziaria prevista, i tempi di realizzazione previsti ed il referente del progetto;

- **Allegato B)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante il "Quadro finanziario di sintesi della proposta progettuale denominata GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli", che descrive il titolo dell'intervento, i soggetti coinvolti, l'ammontare complessivo della proposta progettuale, l'ammontare della quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili 2019 e l'ammontare della quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie;

2) di dare atto che il valore complessivo della "Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2019" denominata GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli, corrispondente al costo totale dell'intervento previsto nell'allegato B) parte integrante della presente delibera ammonta ad Euro 858.769,00 così suddiviso:

- Euro 687.015,00 - quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2018, (pari circa al 80% del totale);

- Euro 171.754,00 - quota di cofinanziamento regionale (pari circa al 20% del totale), che trova copertura sul capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, inseriti nella propria Deliberazione n. 441 del 25/3/2019, avente per oggetto: "L.R. n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Priorità, modalità e criteri di accesso ai contributi regionali per interventi a favore dei giovani. Invito alla presentazione di progetti realizzati da Unioni di Comuni, Comuni capoluogo e Associazioni di Comuni Capoluogo";

3) di inviare la "Proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2019" di cui al punto 1) al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come previsto all'art. 2, commi 5 e 8 dell'Intesa del 13 febbraio 2019 più volte citata;

4) di dare atto che il presente provvedimento, sulla base di quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione Europea (C/2016/2946) sulla nozione di aiuto di Stato, non costituisce un regime di Aiuti di Stato;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A)***“Schede intervento, risorse complessive e costi previsti”*****Schede intervento**

La realizzazione della proposta progettuale “GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli”, interventi in materia di politiche giovanili, ha quale l’obiettivo prioritario quello di promuovere azioni di sistema di valenza regionale, per favorire la collaborazione stabile e organizzata tra i diversi enti locali del territorio, l’utilizzo condiviso di strumenti e modalità di realizzazione degli interventi, anche al fine di attivare la costruzione di sinergie e di reti tra esperienze analoghe, tra soggetti e tra territori, finalizzate ad un rafforzamento reciproco e ad una maggiore qualità delle iniziative. Tali azioni di sistema sono volte a promuovere una condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti interessati sul piano della progettazione e dello sviluppo degli interventi e processi di conoscenza diffusa delle esperienze, sia mediante l’acquisizione sistematica di informazioni e dati, sia attraverso il monitoraggio degli interventi e l’individuazione e lo scambio di buone prassi. La proposta progettuale “GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli”, interventi in materia di politiche giovanili, si articola in una triplice linea di azione concretizzata nelle tre schede di seguito individuate:

- Scheda Progetto “GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli” – per interventi volti a promuovere la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, anche al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento, il cui titolo è: ***“La partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori”***
- Scheda Progetto “GECO 9– Giovani evoluti e consapevoli” -per interventi volti a volti a promuovere progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani, il cui titolo è: ***“Progetti per l’autonomia e la realizzazione dei giovani”***
- Scheda Progetto “GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli” - per interventi volti a volti a promuovere attività di orientamento multilivello e disseminazione, anche realizzate nel settore culturale, e/o finalizzate alla prevenzione in vari ambiti, con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze legate ai giovani, il cui titolo è: ***“Attività di orientamento multilivello e disseminazione: creatività giovanile e luoghi di aggregazione anche per il contrasto alle nuove dipendenze giovanili”***

1) Scheda intervento “GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli” per interventi volti a promuovere la partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori, anche al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale e poter orientare le politiche rivolte al target di riferimento

Titolo intervento	La partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori
Obiettivi dell'intervento	<p>Gli obiettivi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere forme di partecipazione giovanile in grado di valorizzare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, - favorire la partecipazione alla vita sociale dei giovani in un quadro di collaborazione con gli Enti locali e i soggetti privati e in una logica di sistema regionale; - promuovere il protagonismo dei giovani, nell’ottica di un loro diretto coinvolgimento, di una loro assunzione di responsabilità anche a partire da nuovi strumenti comunicativi; - partecipazione attiva dei giovani, condivisione delle decisioni e forme di corresponsabilità, nella progettazione delle città, partendo dalle loro richieste e dai loro bisogni; - favorire all’interno del sistema youngERcard il coordinamento di percorsi di protagonismo giovanile e responsabilità civile in cui vengano valorizzati i talenti dei giovani emiliano-romagnoli; -promuovere azioni di monitoraggio del percorso complessivo, che coinvolgano anche i giovani, per rispondere in modo più adeguato alle esigenze del mondo giovanile;
Descrizione intervento	<p>L’intervento verrà realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di azioni di partecipazione attiva dei giovani, anche attraverso un loro coinvolgimento diretto, creando le necessarie sinergie con i nuovi sistemi di linguaggi comunicativi; - lo sviluppo di progetti innovativi in ambiti di massimo interesse per i giovani e che prevedano un loro diretto coinvolgimento; - l’attivazione di progetti di partecipazione utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell’educazione tra pari; - la realizzazione di un’azione di mappatura e coordinamento degli interventi territoriali che promuovono percorsi di inclinazione al protagonismo giovanile ed alla responsabilità civile. - il sostegno a progetti complessi tra più territori, elaborati in via prioritaria dai giovani, per valorizzarne un loro protagonismo diretto e la loro

	corresponsabilità nella gestione degli spazi di aggregazione; - la realizzazione di un'attività di governance dell'azione complessiva di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.
Territori coinvolti	Territorio regionale
Numero interventi	Trattasi di un'azione di sistema regionale
Numero utenti destinatari	Circa 2000 giovani destinatari nei diversi percorsi di sistema attivati nel territorio regionale
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale
Valore complessivo	Euro 250.000,00
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2019): Euro 200.000,00 Fondi regionali: Euro 50.000,00
Tempi di realizzazione previsti	1° settembre 2019 – 30 luglio 2021
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura e Giovani Tel. 051-5277694 marina.mingozi@regione.emilia-romagna.it

2) Scheda intervento “GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli” per interventi volti a volti a promuovere progetti che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani

Titolo intervento	Progetti per l'autonomia e la realizzazione dei giovani
Obiettivi dell'intervento	<p>Gli obiettivi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -favorire la realizzazione di un Sistema informativo regionale al fine di garantire un miglioramento del raccordo tra gli Infomagiovani a livello territoriale; - migliorare l'integrazione dei diversi sistemi informativi per offrire ai giovani opportunità e servizi efficaci e fruibili sempre più agevolmente; - acquisire informazioni e dati, rilevanti per i giovani, da inserire all'interno del Sistema informativo, per garantire agli stessi giovani un'informazione aggiornata, sistematica e costante per offrire ai giovani opportunità e servizi sempre più adeguati; - ampliare le modalità di informazione e comunicazione rivolte ai giovani attraverso un utilizzo delle tecnologie più avanzate e le diverse forme di comunicazione e confronto sul web; - promuovere azioni di monitoraggio del percorso complessivo.
Descrizione intervento	<p>L'intervento verrà realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione di una rete di comunicazione innovativa di progetti inerenti nuove modalità di servizi per i giovani al fine di avvicinarli al mondo del lavoro, attraverso modalità differenti di comunicazione /formazione su argomenti specifici legati alla quotidianità lavorativa; - la realizzazione di un'azione di mappatura e coordinamento degli interventi territoriali che promuovono percorsi di orientamento e placement nonché inclinazione al protagonismo giovanile; - il potenziamento di un coordinamento delle redazioni territoriali dei servizi Infomagiovani; - sviluppare iniziative mirate e coordinate di comunicazione rivolte ai giovani sulle opportunità di aggregazione presenti sul territorio regionale; -realizzazione di azioni di comunicazione rivolte ai giovani, anche attraverso un loro coinvolgimento diretto, creando le necessarie sinergie con il sistema informativo integrato regionale. - l'attivazione di un'attività di coordinamento dell'azione complessiva di

	riferimento per tutti i soggetti coinvolti al fine di assicurare un supporto in termini di valutazione
Territori coinvolti	Territorio regionale
Numero interventi	Trattasi di un'azione di sistema regionale
Numero utenti destinatari	Circa 4000 giovani destinatari nei diversi percorsi di sistema attivati nel territorio regionale
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale
Valore complessivo	Euro 358.769,00
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2019): Euro 287.015,00 Fondi regionali: Euro 71.754,00
Tempi di realizzazione previsti	1° settembre 2019 – 30 luglio 2021
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura e Giovani Tel. 051-5277694 marina.mingozi@regione.emilia-romagna.it

3) Scheda intervento “GECO 9 – Giovani evoluti e consapevoli” per interventi volti a promuovere attività di orientamento multilivello e disseminazione, anche realizzate nel settore culturale, e/o finalizzate alla prevenzione in vari ambiti, con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze legate ai giovani

Titolo intervento	Attività di orientamento multilivello e disseminazione: creatività giovanile e luoghi di aggregazione anche per il contrasto alle nuove dipendenze giovanili
Obiettivi dell'intervento	<p>Gli obiettivi di seguito indicati opereranno, anche avendo attenzione anche al tema dei contesti di prevenzione del fenomeno delle nuove dipendenze legate ai giovani e saranno realizzate nei seguenti sottobiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificare l'attività di funzionari e operatori che operano nei luoghi di aggregazione in modo diffuso ed omogeneo sul territorio regionale per rispondere più adeguatamente alle esigenze delle nuove problematiche emerse nel lavoro con i giovani; - promuovere uno scambio delle esperienze per una maggiore integrazione delle competenze e per una valorizzazione e un trasferimento delle buone prassi; - offrire opportunità ai giovani creativi dell'Emilia-Romagna; - supportare, formare e promuovere i giovani dell'Emilia-Romagna che aspirano a sviluppare una professionalità stabile nel campo artistico-culturale; - sostenere le professioni creative nascenti attraverso la messa in rete delle principali realtà territoriali che offrono servizi alle imprese di giovani creativi, anche attraverso la promozione di relazioni con il sistema culturale e produttivo; - favorire percorsi di mobilità per i giovani artisti a livello regionale, nazionale ed internazionale. - consolidare le esperienze artistiche giovanili più forti e innovative a livello territoriale costruendo percorsi di produzione e scambi creativi e promuovere azioni di comunicazioni con modalità strutturate per rendere più efficace la visibilità dei giovani talenti e delle loro opere; - promuovere azioni di monitoraggio del percorso complessivo;
Descrizione intervento	<p>L'intervento verrà realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di percorsi formativi finalizzati ad una crescita professionale degli operatori impegnati nella gestione degli spazi, e degli operatori giovanili

	<p>che si occupano di politiche giovanili</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di un percorso formativo, in particolare all'ambito dell'arte pubblica, finalizzato all'acquisizione di capacità professionali e relazioni con il sistema istituzionale e produttivo artistico e-culturale; - realizzazione di iniziative, rassegne e concorsi, come strumenti di promozione e visibilità del maggior numero di giovani; - progettazione e implementazione di un sito dedicato alla costruzione di un archivio regionale on line; - attivazione di percorsi di produzione, promozione e mobilità dei giovani artisti, anche grazie alle varie reti locali, nazionali e internazionali che operano a sostegno della creatività artistica giovanile; -il rafforzamento delle competenze sia organizzative che amministrative; - organizzazione di scambi sulle esperienze realizzate a livello territoriale che prevedano un confronto dei modelli organizzativi adottati, l'individuazione e la diffusione di buone prassi e per creare una base di conoscenze condivise, necessarie ad elaborare progetti comuni e più avanzati.
Territori coinvolti	Territorio regionale
Numero interventi	Trattasi di un'azione di sistema regionale
Numero utenti destinatari	Circa 1000 giovani destinatari nei diversi percorsi di sistema attivati nel territorio regionale
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale
Valore complessivo	Euro 250.00,00
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2019): Euro 200.000,00 Fondi regionali: Euro 50.000,00
Tempi di realizzazione previsti	1° settembre 2019 – 30 luglio 2021
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura e Giovani Tel. 051-5277694 marina.mingozi@regione.emilia-romagna.it

Risorse complessive e costi previsti

La quota del Fondo nazionale sulle politiche giovanili 2019 a favore della Regione Emilia-Romagna ammonta ad Euro 687.015,00 e il cofinanziamento regionale previsto ammonta ad Euro 171.754,00.

COSTO COMPLESSIVO PREVISTO DAGLI INTERVENTI	
INTERVENTI	Costo COMPLESSIVO
La partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori	€ 250.000,00
Progetti per l'autonomia e la realizzazione dei giovani	€ 358.769,00
Attività di orientamento multilivello e disseminazione: creatività giovanile e luoghi di aggregazione anche per il contrasto alle nuove dipendenze giovanili legate ai giovani	€ 250.000,00
TOTALE GENERALE	€ 858.769,00

Allegato B) – Quadro finanziario di sintesi della “Proposta progettuale” denominata Geco 8 – Giovani evoluti e consapevoli

TITOLO INTERVENTO	SOGGETTI COINVOLTI	FONDO POLITICHE GIOVANI – ANNO 2019	COFINANZIAMENTO	% QUOTA DI COFINANZIAMENTO (su totale area)	TOTALE AREA
La partecipazione inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica dei territori	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale	€ 200.000,00	€ 50.000,00	20,00%	€ 250.000,00
Progetti per l'autonomia e la realizzazione dei giovani	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale	€ 287.015,00	€ 71.754,00	20,00%	€ 358.769,00
Attività di orientamento multilivello e disseminazione: creatività giovanile e luoghi di aggregazione anche per il contrasto alle nuove dipendenze giovanili legate ai giovani	Enti Locali dell'Emilia-Romagna da individuare tramite concertazione regionale	€ 200.000,00	€ 50.000,00	20,00%	€ 250.000,00
TOTALE		€ 687.015,00	€ 171.754,00	20,00%	€ 858.769,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1241

Modifica e integrazione al piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con Legge 6 agosto 2008 n. 133 è stato convertito in Legge con modificazioni il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" successivamente integrato dall'art. 33 comma 6, D.L. 98/2011, convertito nella Legge 111/2011, a sua volta modificato dall'art. 27 della Legge 214/2011;

- che la Legge sopracitata all'art. 58 ha disposto una operazione di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri enti locali;

- che in particolare l'art. 58 recante "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti locali" prevede al comma 1 che ciascun Ente con delibera dell'organo di governo individui, redigendo un apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo così il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;

- che ai sensi del comma 2 dell'art. 58 sopracitato l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, tuttavia ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 10/2000 e successive modificazioni e degli indirizzi approvati con propria delibera n. 1551/2004 e successive precisazioni di seguito riportate, la effettiva sclassificazione verrà effettuata con l'atto di determinazione del dirigente che approverà la vendita;

- che ai sensi del comma 3 dell'art. 58 sopracitato gli elenchi di cui sopra dovranno essere pubblicati mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, e hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

- che ai sensi del comma 4 dell'art. 58 medesimo gli uffici competenti provvedono se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;

- che con propria delibera n. 2105 del 10 dicembre 2018 è stato approvato l'ultimo Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna relativo all'anno 2019;

- che il Piano sopracitato è stato pubblicato sul BUR della Regione Emilia-Romagna il 24 gennaio 2019 al n.28;

Dato atto:

- che il Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e Sicurezza alla luce di quanto sopra esposto, ha strutturato il Piano in parola individuando tutti i beni immobili di proprietà della Regione Emilia-Romagna al momento insuscettibili di utilizzazione per propri fini istituzionali e pertanto non strategici, tale documento è suddiviso in tre sezioni rispettivamente denominate:

- Sezione 1)

"Immobili ricompresi nel progetto Fondi Immobiliari";

- Sezione 2)

"Immobili" da dismettere con procedure ordinarie";

- Sezione 3)

"Immobili ricompresi nel progetto Valorizzazione aree gestione FER";

- che nella Sezione 3) "Immobili ricompresi nel progetto Valorizzazione aree gestione FER" sono stati inseriti i beni per i quali, alla fine dell'anno 2016, la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente tramite la propria struttura competente in materia di trasporto ferroviario con nota prot. PG/2016/0680440 del 20 ottobre 2016 aveva evidenziato la necessità di giungere ad una più razionale gestione delle linee ferroviarie regionali e delle relative pertinenze in quanto la gestione svolta dalla Società Ferrovie Emilia-Romagna S.R.L. - Ente Gestore - sui beni ferroviari a suo tempo trasferiti dallo Stato alle Regioni a seguito dell'attuazione del D.lgs. n. 422/97, aveva messo in evidenza la presenza di beni non più utilizzati né utilmente utilizzabili per lo svolgimento dell'esercizio ferroviario;

- che contestualmente, la medesima Direzione Generale aveva significato che la recente pubblicizzazione del Decreto M.I.T.5 agosto 2016, che colloca tutte le linee della rete di competenza della Regione Emilia-Romagna nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 112/2015 e quindi nello "spazio ferroviario europeo unico" e nei relativi standard di sicurezza, oltre alla volontà di proseguire nell'azione di potenziamento e valorizzazione delle nostre linee ferroviarie, impongono la ricerca di risorse finanziarie straordinarie aggiuntive; risorse che potevano scaturire dalla vendita di detti beni da parte della FER, società in house della Regione, previa loro sdemanializzazione. Inoltre per quanto atteneva, in particolare, il tema della sicurezza occorreva segnatamente completare gli interventi di compatibilizzazione tecnologica per consentire la piena interoperatività della rete regionale con quella nazionale, tramite l'installazione del c.d. sistema SST-SCMT (Sistema di Controllo Marcia Treno) sulla base di un piano di interventi già concordato tra Regione e FER S.R.L.;

- che da tale necessità si era articolato negli anni 2017 e 2018 una attività congiunta tra i funzionari regionali dei settori Trasporto Ferroviario e Patrimonio e FER S.R.L. volto ad individuare puntualmente i beni immobili non più funzionali all'esercizio ferroviario e per i quali si riteneva opportuno avviare un percorso di alienazione;

- che i beni di cui sopra sono stati appunto individuati nella sezione 3) dell'allegato A) alla propria delibera, di approvazione del Piano, n.2105/2018, la quale, tra l'altro, ha ritenuto che rispondesse a criteri di efficienza ed efficacia gestionale affidare a "Ferrovie Emilia-Romagna S.R.L.", che si è dichiarata disponibile, l'incarico di curare e assolvere, in modo unitario, in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna tutti gli adempimenti, diretti e indiretti, connessi all'attuazione del piano di valorizzazione e dismissione di cui all'allegato A sezione 3) da attuarsi in stretta connessione con il piano degli interventi sopracitato inerente il miglioramento del sistema ferroviario regionale;

- che tra i beni inseriti nella sezione 3) rientra anche un fabbricato denominato "ex deposito automezzi" del compendio ferroviario di "Modena Piccola" distinto catastalmente come segue:

C.F. del Comune di Modena Fg.175 mapp.195 sub 9 cat.E/1 R.C.40.737,00;

- che per tale immobile è maturata, nel frattempo, una ipotesi di valorizzazione alternativa alla dismissione e che consente il recupero del bene all'interno e nell'ambito del circuito pubblico;

Preso atto:

- che tale percorso vede coinvolto il Comune di Modena ha ipotizzato un percorso, in accordo col Ministero della Giustizia, per lo spostamento dall'attuale sede degli Archivi Notarili e del loro patrimonio documentario, con l'obiettivo di liberare spazi utili all'ampliamento e alla ulteriore valorizzazione dei Musei del Duomo;

- che si tratta di un'operazione rilevante sia dal punto di vista culturale ed artistico, che sotto l'aspetto turistico, in una città che sta assumendo sempre di più tale vocazione, come testimoniano le stesse rilevazioni regionali;

- che il Comune di Modena con nota PG 192972/2019-02.01 fasc.17 del 27 giugno 2019, acquisita al protocollo regionale PG/2019/0582118 del 5 luglio 2019, ha comunicato che in accordo con F.E.R. s.r.l. ha individuato quale futura sede dei suddetti Archivi l'immobile sopra descritto ubicato all'interno dell'area della Stazione Provinciale "c.d. Stazione Piccola" richiedendo la concessione in uso del suddetto bene;

- che la Regione Emilia-Romagna privilegia comunque la possibilità di valorizzazione dei beni regionali all'interno di un percorso che mantenga la fruizione pubblica dei propri beni rispetto alla attivazione di procedure di privatizzazione attraverso dismissione così come si era ipotizzato inizialmente, per cui si reputa opportuno modificare il piano di alienazione di cui alla propria delibera n.2105/2018 eliminando il bene in parola per consentire a F.E.R. s.r.l., attuale gestore dei beni, di perfezionare il rapporto di concessione con il Comune di Modena ai fini della valorizzazione e rifunzionalizzazione dello stesso;

Dato atto inoltre;

- che per mero errore materiale nell'allegato alla propria delibera n.2105/2018 sezione 2) Provincia di Ravenna Comune di Ravenna non sono stati inseriti i seguenti beni distinti catastalmente:

C.T. Comune di Ravenna

Fg.130 mapp.285 - Fg.147 mapp.286 233 231 229 288;

- che pertanto si reputa opportuno integrare il Piano di alienazione di cui alla propria delibera n. 2105/2018 inserendovi anche tali beni al fine di consentire l'avvio delle procedure volte alla dismissione degli stessi;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione della modifica e dell'integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna così come meglio evidenziato negli allegati A) e B) parti integranti al presente provvedimento, che ai sensi di quanto disposto dalla L. 6 agosto 2008 n. 133 e s. m.,, dell'adozione del presente provvedimento sarà data comunicazione al Servizio Bilancio e Finanze ai fini degli adempimenti connessi in materia in occasione della Variazione/Assestamento al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021;

Dato atto altresì che ai sensi dell'art. 1 comma 5 ter della Legge Regionale 25 febbraio 2000 e ss.mm.ii. è stata data informazione della modifica e integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna relativo all'anno 2019 oggetto del presente

provvedimento, in data 16/7/2019 alla competente Commissione Consiliare I Bilancio Affari Generali e Istituzionali;

Viste:

- la Legge n. 133/2008 e s.m.i.;

- la Legge Regionale n. 10/2000 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16/2/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1059 del 3/7/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti e del Vicepresidente e Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale, Raffaele Donini;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Sulla base di quanto esplicitato in premessa al presente provvedimento e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto e di approvare l'integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna relativo all'anno 2019 di cui alla propria delibera n. 2015/2018, così come meglio evidenziato nell'allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2) di prendere atto e di approvare la modifica al Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna relativo all'anno 2019 di cui alla propria delibera n. 2015/2018, così come meglio evidenziato nell'allegato B) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che, a seguito della modifica al Piano di cui al punto 2) che precede la Società F.E.R. S.r.l., attuale gestore del bene eliminato dal Piano stesso, provvederà in attuazione delle disposizioni normative vigenti in materia, al perfezionamento del rapporto di concessione con il Comune di Modena per consentire la valorizzazione e rifunzionalizzazione dello stesso da parte del Comune medesimo;

4) di confermare quanto disposto con propria delibera n.2105 del 10 dicembre 2018 e non modificato o integrato con il presente provvedimento;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 9 bis comma 2° della L.R. n. 10/2000 e ss.mm.ii., all'attuazione della integrazione al Piano di cui al punto 1) che precede oggetto della presente deliberazione, provvederà il Responsabile del Servizio Approvvigionamenti, patrimonio, logistica e sicurezza al quale compete adottare tutti gli atti inerenti e conseguenti i procedimenti di alienazione di beni immobili ricompresi nel Piano medesimo ed, in particolare stipulare in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna gli atti di trasferimento della proprietà degli stessi, nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. n. 10/2000 e ss.mm.ii. e dei criteri adottati in attuazione della stessa legge, con propria delibera n. 1551 del 30/7/2004 e successivamente precisati con proprie delibere n. 1236 del 25/7/2006, n. 172 del 20/2/2006, n. 630 del 2/5/2006 e n. 1993 del 29/12/2006 e quelli che verranno approvati nel corso del 2019, nonché in base alle procedure stabilite con proprie delibere n. 2150 del 21 dicembre 2015 e n. 896 del 13 luglio 2016;

6) di dare atto che, nell'attuazione della integrazione al Piano di cui al punto 1) che precede, al Responsabile del Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e Sicurezza è conferito mandato di inserire nei rogiti, fatta salva la sostanza dei relativi negozi, le precisazioni ed integrazioni che si rendessero necessarie o utili a definire in tutti i loro aspetti i negozi stessi, con facoltà quindi di provvedere, in via esemplificativa, ad una più completa ed esatta descrizione degli immobili, nonché nella individuazione e denominazione delle controparti, alla rettifica di eventuali errori materiali intervenuti nella descrizione catastale, a precisare e ripartire superfici, prezzi o valori ad ogni effetto, anche fiscale, ad includere clausole d'uso e di rito;

7) di dare atto che in conformità di quanto disposto negli "Indirizzi per la gestione del patrimonio regionale" approvati con propria deliberazione n. 1551/04 e successive precisazioni di cui alle proprie deliberazioni n. 1236/05, n. 172/06, n. 630/06 e n. 1993/06, al fine di evitare che residuino nella proprietà regio-

nale beni del tutto marginali e di alcuna apprezzabile autonoma valorizzazione economica (quali relitti di terreno, manufatti, accessori, ecc.) il Responsabile del Servizio Approvvigionamenti, patrimonio, logistica e sicurezza è autorizzato, ad inglobare nelle unità immobiliari principali eventuali altre unità immobiliari contigue e non ricomprese nell'ambito dell'integrazione al Piano di cui al punto 1) che precede, ma che in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica, all'uopo predisposta, si rilevi opportuno dismettere in coerenza con il criterio della economicità della gestione;

8) di dare atto che gli immobili inseriti nell'ambito dell'integrazione al Piano di cui al punto 1) che precede, ai sensi dell'art. 58 comma 1 della L. n. 133/2008 e s.m.i., sono automaticamente classificati al patrimonio disponibile della Regione Emilia-Romagna e alla materiale sclassificazione si darà corso in ottemperanza ed in esecuzione del percorso disposto dall'art. 2 della L.R. 10/2000 e ss.mm.ii. e dalla propria delibera n. 1551/2004 e successive precisazioni come meglio precisato nelle premesse al presente provvedimento che qui si intendono espressamente riportate;

9) di dare atto che ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L. n. 133/2008 e s.m.i. la pubblicazione della Integrazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione allegato A) di cui al punto 1) che precede secondo le modalità indicate al punto 14) che segue, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, producendo gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto, e che ai sensi dell'art. 58 comma 4 della L. n. 133/2008 e s.m.i. gli uffici competenti, se necessario, provvederanno alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;

10) di dare atto che ai sensi dell'art. 58 comma 5 della L. n. 133/2008 e s.m.i. contro l'iscrizione dei beni negli elenchi del Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna allegato A) al presente provvedimento, è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;

11) di dare atto che ai sensi dell'art. 58 comma 1 della L. n. 133/2008 e s.m.i., dell'adozione del presente provvedimento sarà data comunicazione al Servizio Bilancio e Finanze ai fini degli adempimenti connessi in materia in occasione della Variazione/Assestamento al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021;

12) dare atto nell'attuazione dell'integrazione al Piano oggetto della presente deliberazione si osservano le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

13) di dare atto che, come da prassi consolidata, per i beni culturali e ambientali si terrà conto anche del parere IBACN Istituto regionale per i beni artistici, culturali e ambientali, a tal fine dell'adozione della presente integrazione al Piano verrà data informazione all'Istituto in parola affinché, ai sensi dell'art. 1 comma 5 quinquies, entro 60 giorni possa esprimere, se lo riterrà opportuno, il proprio parere in merito ai beni inseriti nel Piano, decorso invano tale termine il parere stesso si darà per acquisito;

14) di dare atto che in attuazione dell'art. 58 comma 3 della L. n. 133/2008 il presente provvedimento e il Piano di Alienazione e Valorizzazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

15) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A Sezione 2)

**Immobili da dismettere con procedure
ordinarie**

INDICE

PROVINCIA DI RAVENNA

Comuni di :

Ravenna

LEGENDA COLONNA " Interesse Storico "

SI	Decreto di Vincolo
NO	Privo di interesse o non necessaria la verifica
VUOTA	Da sottoporre a verifica se necessaria

Sezione 2
Provincia di Ravenna

Terreni

Nr.	Descrizione	Pr	Comune	Ubicazione	Sez	Z.C.	Fg.	Part	Mq.	R.D.	R.A.	Cons.Catastale	R.C.	Val.Inv.	Cond.Giuridica
1	FORESTA SENIO	ALTO RA	CASOLA VALSENIO	LOC. VARIE			37	65	3.030	€ 3,91	€ 1,72			€ 635,38	IN
2	FORESTA SENIO	ALTO RA	CASOLA VALSENIO	LOC. VARIE			37	85	960	€ 0,45	€ 0,25			€ 73,13	IN
3	FORESTA SENIO	ALTO RA	CASOLA VALSENIO	LOC. VARIE			37	86	10.220	€ 39,59	€ 55,42			€ 6.433,38	IN
4	Ex - E.R.S.A.	RA	RAVENNA	VIA BENDAZZA B			113	114	223	€ 1,84	€ 1,55			€ 299,00	IN
5	Ex - E.R.S.A.	RA	RAVENNA	VIA BENDAZZA B			113	117	157	€ 1,29	€ 1,09			€ 209,63	IN
6	Ex - E.R.S.A.	RA	RAVENNA	VIA BENDAZZA B			113	129	13	€ 0,11	€ 0,09			€ 17,88	IN
7	Ex - E.R.S.A.	RA	RAVENNA	VIA BENDAZZA B			113	180	12	€ 0,06	€ 0,07			€ 9,75	IN
8	Ex - E.R.S.A.	RA	RAVENNA	VIA BENDAZZA B			113	208	45	€ 0,37	€ 0,31			€ 60,13	IN
9	SISTEMAZIONE IDRAULICHE	RA	RAVENNA	VIA PONTE DELLIC			130	285	123	€ 0,65	€ 0,73			€ 105,63	DM
10	OPERE IDRAULICHE	RA	RAVENNA	VIA PONTE DELLIC			147	286	366	€ 1,93	€ 2,17			€ 313,63	DM
11	SISTEMAZIONE IDRAULICHE	RA	RAVENNA	VIA PONTE DELLIC			147	233	119	€ 0,83	€ 0,71			€ 102,38	DM
12	SISTEMAZIONE IDRAULICHE	RA	RAVENNA	VIA PONTE DELLIC			147	231	122	€ 0,64	€ 0,72			€ 104,00	DM
13	OPERE IDRAULICHE	RA	RAVENNA	VIA PONTE DELLIC			147	229	117	€ 0,62	€ 0,69			€ 100,75	DM
14	OPERE IDRAULICHE	RA	RAVENNA	VIA PONTE DELLIC			147	288	173	€ 0,91	€ 1,03			€ 147,88	DM

Edifici

Nr.	Denominazione	Pr	Comune	Ubicazione	SEZ	Z.C.	Fg.	Part	Sub	Cat.	Ci.	Cons.Catastale	R.C.	Val.Inv.	Cond. giuridica	Interesse storico
9	DANCING	RA	RAVENNA	V.le Nazioni,180	RA	2	4	1909	1	D/3			€ 6.868,88	€ 468.800,80	IN	NO
10	VAL GEMIGLIA	RA	CASOLA VALSENIO	VIA MOLINO BOLDRINO			83	86	1	F/2			€ 0,00	€ 4.272,00	IN	NO
11	Ex - E.R.S.A. - Serbatoio Acquedotto	-RA	RAVENNA	VIA DEGLI ORSINI, SNC	SA		73	98		C/2	1	18 mq	€ 43,69	€ 7.339,20	IN	NO
Totale Provincia Ravenna														€ 489.024,55		

Allegato B)
Sezione 3)

Immobili ricompresi nel progetto
Valorizzazione aree gestione FER

INDICE

PROVINCIA DI FERRARA:

Comune di Bondeno

PROVINCIA DI MODENA:

Comune di Modena

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA:

Comuni di:

Bagnolo in Piano

Montecchio

Guastalla

Reggio Emilia

PROVINCIA DI RIMINI:

Comune di Novafeltria

LEGENDA COLONNA " Interesse Storico "

SI	Decreto di Vincolo
NO	Privo di interesse o non necessaria la verifica
VUOTA	Da sottoporre a verifica se necessaria

Sezione 3
Provincia di Ferrara

Terreni

Nr.	Descrizione	Pr	Comune	Ubicazione	Sez	Fg.	Part	Mq.	R.D.	R.A.	Cons.Catastale	R.C.	Val.Inv.	Cond.G giuridica
1	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA PER STELLATA		128	37	8.640	€ 0,00	€ 0,00			€ 388.800,00	DM
2	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA PER STELLATA		128	52	1.160	€ 0,00	€ 0,00			€ 52.200,00	DM
3	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA PER STELLATA		128	55	5.320	€ 0,00	€ 0,00			€ 239.400,00	DM
4	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA BORGO CARMINE		128	58	2.970	€ 0,00	€ 0,00			€ 133.650,00	DM
5	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA SAN BIAGIO		130	86	190	€ 0,00	€ 0,00			€ 8.550,00	DM
6	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA SAN BIAGIO		130	773	11.566	€ 0,00	€ 0,00			€ 520.470,00	DM
7	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA SAN BIAGIO		130	774	4	€ 0,00	€ 0,00			€ 180,00	DM
8	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA PROVINCIALE		150	47	3.720	€ 0,00	€ 0,00			€ 167.400,00	DM

Edifici

Nr.	Denominazione	Pr	Comune	Ubicazione	SEZ	Fg.	Part	Sub	Cat.	Ci.	Cons.Catastale	R.C.	Val.Inv.	Cond. giuridica	Interesse storico
9	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA SAN BIAGIO, 99		130	17		D/7			€ 259,00	€ 17.676,75	DM	NO
10	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA PER STELLATA, SNC		150	46		D/7			€ 345,00	€ 23.546,25	DM	NO
11	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIA PER STELLATA		128	473		F/1		710 mq.	€ 0,00	€ 24.850,00	DM	
						127	40								
							48								
							175								
							176								
							87								
12	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIALE MATTEOTTI SNC					E/1			€ 4.307,00		DM	
13	FERROVIA SUZZARA FERRARA	FE	BONDENO	VIALE MATTEOTTI SNC		127	768		AREA DI FAB		3770 mq			DM	
14	APPARTAMENTO A (LATO STAZIONE)	FE	Ferrara	VIALE CESARE BATTISTI n. 29/C		135	508	41 A/2		3	Vani 4	€ 557,77	€ 71.145,60		
15	APPARTAMENTO B (CENTRALE)	FE	Ferrara	VIALE CESARE BATTISTI n. 29/C		135	508	40 A/2		3	Vani 5,5	€ 766,94	€ 97.828,80		
16	APPARTAMENTO C (LATO STADIO)	FE	Ferrara	VIALE CESARE BATTISTI n. 29/C		135	508	39 A/2		3	Vani 5,5	€ 766,94	€ 97.828,80		
Totale Provincia di Ferrara													€ 1.843.526,20		

Non ancora intestati alla Regione Emilia-Romagna seppur ricompresi nel verbale di trasferimento del 02/07/2003.

Sezione 3)
Provincia di Modena

Nr.	Denominazione	Pr	Comune	Ubicazione	Z.C.	Fg.	Part	Sub	Cat.	Ci.	Cons.Catastale	R.C.	Val.Inv.	Cond. giuridica	Interesse storico
<u>1/p</u>	ERROVIA MODENA SASSUOL	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI	3	175	188					€ 129.129,00	€ 4.609.905,30	DM	SI
						175	189								
						175	190	11							
						175	193								
						175	194								
						175	196								
						175	197		E/1						
						175	198								
						175	199								
						175	200	3							
						175	201								
						175	202								
						175	205								
<u>2</u>	FERROVIA SASSUOLO	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI	3	175	190	7	C/1	9	183 mq.	€ 3.383,52	€ 195.398,50	DM	SI
<u>3</u>	FERROVIA SASSUOLO	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI	3	175	190	9	C/1	11	39 mq.	€ 976,88	€ 56.414,60	DM	SI
<u>4</u>	FERROVIA SASSUOLO	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI	3	175	190	10	A/10	2	vani 2	€ 557,77	€ 46.852,80	DM	SI
<u>5</u>	FERROVIA SASSUOLO	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI	3	175	190	8	C/1	11	48 mq.	€ 1.202,31	€ 69.433,65	DM	SI
<u>6</u>	FERROVIA SASSUOLO	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI	3	175	190	12	E/1			€ 630,00	€ 22.491,00	DM	SI
<u>7</u>	FERROVIA SASSUOLO	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI	3	175	190	13	E/1			€ 540,00	€ 19.278,00	DM	SI
<u>9</u>	FERROVIA SASSUOLO	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI	3	175	282		F/1		180 mq.	€ 0,00	€ 0,00	DM	NO
<u>10</u>	FERROVIA SASSUOLO	MO	MODENA	PIAZZA ALESSANDRO MANZONI,18	3	175	190	14	E/1			€ 630,00	€ 22.491,00	DM	SI
Totale Provincia di Modena													€ 5.042.264,85		

Sono da intendersi escluse le particelle 193 e 194 da regolarizzare con successivo frazionamento al Catasto Fabbricati

Sezione 3
Provincia di Reggio Emilia

Terreni

Nr.	Descrizione	Pr	Comune	Ubicazione	Z.C. Fg.	Part	Sub	Cat.	Ci.	Cons. Catastale	R.C.	Val.Inv.	Cond. giuridica
1	FERROVIA BAGNOLO CARPI	RE	BAGNOLO IN PIANO	VIA RONCHI	29	49	9425	0	0			€ 311.025,00	DM
	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE, 11	124	572	552					€ 18.216,00	DM
2	AREE EX SCALO MERCI	RE	GUASTALLA	VIA CIRCONVALLAZION E	20	158	492	€ 0,10	0,05				DM
3	AREE EX SCALO MERCI	RE	GUASTALLA	VIA CIRCONVALLAZION E	20	159	2.346						DM

Edifici

Nr.	Denominazione	Pr	Comune	Ubicazione	Z.C. Fg.	Part	Sub	Cat.	Ci.	Cons. Catastale	R.C.	Val.Inv.	Cond. giuridica	Interess e storico
5	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE snc	110	66	1	Area Urbana		1935 mq.		€ 0,00	DM	NO
6	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE snc	2	246	1	D/1			€ 49,00	€ 3.344,25	DM	NO
	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,11	2	110	63	E/1		6522 mq	€ 23.618,25	€ 843.171,44	DM	NO
7	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,11	110	65	9							
8	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,11	110	65	10	C/2	6	223 mq	€ 783,16	€ 131.571,20	DM	NO
9	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,	110	65	11	A/10	2	Vani 16	€ 4.792,72	€ 402.588,80	DM	NO
10	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,11	110	65	12	A/10	2	Vani 17	€ 5.092,27	€ 427.750,40	DM	NO
11	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,11	110	65	13	C/2	4	399 mq	€ 1.009,73	€ 169.635,20	DM	NO
12	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,11	110	65	14	C/2	4	112 mq	€ 283,43	€ 47.616,00	DM	NO
13	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIA F.LLI MANFREDI,2	2	110	64	A/10	2	Vani 3,5	€ 1.048,41	€ 88.066,40	DM	NO
14	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,11	2	110	65	C/1	9	71 mq.	€ 1.243,06	€ 71.786,55	DM	NO
15	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,9	2	110	62	D/7		1082 mq	€ 9.010,00	€ 614.932,50	DM	NO
16	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE REGINA ELENA snc	2	110	307	C/7	5	27 mq.	€ 33,47	€ 5.622,40	DM	NO
17	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE,11	2	124	16	D/7		Vani 11	€ 12.200,00	€ 832.650,00	DM	NO
18	FERROVIA REGGIO EMILIA CANOSSA	RE	REGGIO NELL'EMILIA	VIALE TRENTO TRIESTE snc	2	110	306	F/1		1065 mq.		€ 0,00	DM	NO

Sezione 3
Provincia di Reggio Emilia

Nr.	Denominazione	Pr	Comune	Ubicazione	Z.C. Fg.	Part	Sub	Cat.	Cl.	Cons. Catastale	R.C.	Val Inv.	Cond. giuridica	Interess e storico
19	EX-FABBRICATO VIAGGIATORI MONTECCHIO	DIRE	MONTECCHIO	VIA GILLI	19	410	1	A/3	2	Vani 4,5	€ 302,13	€ 50.758,40		NO
20	EX-FABBRICATO VIAGGIATORI MONTECCHIO - pt	DIRE	MONTECCHIO	VIA GILLI	19	410	2	A/3	2	Vani 7,5	€ 503,55	€ 84.596,80		NO
21	EX-RIMESSA LOCOMOTIVE MONTECCHIO	DIRE	MONTECCHIO	VIA GILLI	19	412		C/2	1	102 mq	€ 337,14	€ 56.640,00		NO
22	FERROVIA PARMA SUZZARA	RE	GUASTALLA	VIA F. DA VOLTERRA 1	10	481	1	E/3		Vani 14	€ 18.970,00	€ 677.229,00	DM	NO
Totale Provincia di Reggio Emilia												€ 4.837.200,34		

N.B. sono da intendersi ricomprese le rispettive quote parti dei B.C.N.C. (fg. 110 part. 63 sub.1- part. 64 sub.1 - part. 65 sub.15 - prt.65 sub.16 fg. 9 - part. 101 sub.6)

N.B. l'area individuata catastalmente al fg. 19 part. 410 è pertinenza delle unità immobiliari fg.19 part. 410 sub 1 e 2

In corso operazioni di rettifica catastale ed eventuale successiva sottoscrizione del Verbale di trasferimento ai sensi del d.p.c.m. del 16/11/2000, pubblicato sul S.O. n. 224 della G. U. n. 303 del 30/12/2000

Sezione 3
Provincia di Rimini

Edifici

Nr.	Denominazione	Pr	Comune	Ubicazione	SEZ	Fg.	Part	Sub	Cat.	Cl.	Cons.Catastale	R.C.	Val.Inv.	Cond. giuridic a	Interesse storico
1	EX FABBRICATO VIAGGIATORI	RN	NOVAFELTRIA	VIA BATELLI		13	549	3	A/4	2	Vani 13	€ 255,13	€ 42.862,40		NO
2	RIMESSA AUTOBUS	RN	NOVAFELTRIA	VIA BATELLI		13	549	4	D/7			€ 1.820,00	€ 124.215,00		NO
3	EX RIMESSA TRENI E MAGAZZINO VIA BATELLI 27 - 29	RN	NOVAFELTRIA	VIA BATELLI		13	549	2	C/2	3	173 mq	€ 303,78	€ 51.035,20		NO
Totale Provincia di Rimini													€ 218.112,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1242

Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e ss.mm.ii., ed in particolare:

- l'art. 2 “Finalità” che, al comma 1, recita: “1. La presente legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione;
- l'art. 27 “Misure per la crescita equa e inclusiva” che al comma 2 recita: 2. La Regione in particolare promuove l'autonomia economica delle donne che hanno subito violenza e si impegna a contrastare il fenomeno delle donne con fragilità sociale, economica ed occupazionale, assumendo, nei limiti della propria competenza, l'incentivazione dell'occupazione femminile, la qualità del lavoro delle donne, la parità salariale, l'orientamento formativo e l'inserimento delle ragazze nel mondo del lavoro, come elementi qualificanti il sistema regionale e le politiche del lavoro;
- l'art. 31 “Imprenditoria femminile e professioni” che, al comma 1, recita: 1. La Regione favorisce il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne secondo quanto previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo n.198 del 2006, e promuove la presenza delle donne nelle professioni; in particolare la Regione sostiene esperienze lavorative di condivisione di un ambiente di lavoro, di beni strumentali e servizi anche tecnologici, di integrazione professionale di cooperazione fra le imprese nell'ottica di rafforzare il protagonismo sociale delle donne;
- l'art. 33 “Strategia per la conciliazione e l'armonizzazione” che al comma 2 recita: 2. Al fine di condividere azioni strategiche mirate al superamento di una organizzazione socio-economica discriminatoria che ostacola la piena attuazione dell'articolo 37, primo comma, della Costituzione, la Regione promuove iniziative dirette a favorire la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di cura delle donne, l'armonizzazione dell'organizzazione delle città, delle imprese e dei servizi di interesse pubblico nonché volte al riequilibrio dei carichi di cura all'interno della coppia, l'innovazione dei modelli sociali, economici e culturali per rendere compatibili sfera lavorativa e sfera familiare in una logica di realizzazione piena della persona;

Visto inoltre l'art. 8 bis della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6 e ss.mm.ii.: “Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus”, che prevede la concessione di contributi

a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni proposte da:

- Enti locali, in forma singola o associata, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;

- Associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002, Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005, Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997, il cui statuto o atto costitutivo prevede, anche alternativamente:

a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;

b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;

c) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Richiamati:

- l'art. 8 bis comma 5) della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6 e ss.mm.ii., che stabilisce che “la Giunta regionale individua i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e per l'attuazione delle iniziative di cui al presente articolo”;

- la propria deliberazione n. 444/2016: “Modalità e criteri per la concessione di contributi, ai soggetti di cui all'art. 8 Bis L.R. n. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere”, che in particolare prevede al punto 2 a) del dispositivo: “Contributi finanziari per progetti su bando”: i contributi sono concessi a seguito di emanazione di bando pubblico. Il bando pubblico contiene un congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere;

Ritenuto di approvare il “Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone”, nel rispetto della legge regionale n. 6/2014 e ss.mm.ii., i cui contenuti sono indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo;

Visto il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Stabilito che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli interventi che saranno oggetto operativo della presente programmazione di spesa, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in particolare, che al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali

nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

Considerato quanto sopraindicato, la spesa complessiva pari ad Euro 1.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all'interno dei capitoli U68222 - Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n. 6) e capitolo U68226 - Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n. 6) del Bilancio regionale finanziario gestionale 2019-2021, anni di previsione 2019 e 2020;

Considerato inoltre che qualora nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2019 e 2020 si rendessero disponibili ulteriori risorse la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata fino ad un massimo del 10% di quanto già previsto e indicato in relazione ai capitoli di spesa sopraindicati;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2011, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- - la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 - DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019);
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 - BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021;
- la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Viste inoltre le proprie deliberazioni: n. 270 del 29/02/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 2344 del 21/12/2016, n. 468 del 10/4/2017, n. 1059 del 3/7/2018 e n. 1123 del 16/7/2018;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità, Emma Petitti

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii. e di quanto indicato in premessa, il "Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone", allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per le annualità 2019 e 2020, nonché le modalità di presentazione delle domande;

2. di stabilire che le domanda, corredate dalla relativa documentazione dovranno essere inviate, improrogabilmente entro il 20 settembre 2019, alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente, pena inammissibilità, mediante posta elettronica certificata (PEC) dal soggetto richiedente, all'indirizzo di posta certificata segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it;

3. di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 1.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all'interno dei capitoli U68222 - Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6) e U68226 - Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6) del Bilancio regionale finanziario gestionale 2019-2021, anni di previsione 2019 e 2020;

4. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolo della deliberazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento

riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

6. di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2019 e 2020, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata fino ad un massimo del 10% di quanto già previsto e indicato al punto 3) che precede;

7. di dare atto che con successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà ad assegnare

e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti di cui al citato art. 8 bis della L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii.;

8. di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSESSORATO AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE; RISORSE UMANE E
PARI OPPORTUNITA'**

“Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone”

Indice

- 1 Premessa**
- 1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie**
- 2 Soggetti proponenti**
- 2.1 Risorse finanziarie**
- 2.2 Criteri di spesa**
- 2.3 Procedure per la presentazione delle domande:**
 - A) termini**
 - B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda**
- 2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti**
- 2.5 Concessione e liquidazione dei contributi**
- 3. Responsabile del procedimento**
- 4. Tutela dei dati personali**

1. Premessa

L'Assessorato alle pari opportunità della Regione Emilia-Romagna sostiene le tematiche della promozione del lavoro delle donne, della conciliazione tra i tempi di vita e lavoro e della condivisione delle responsabilità sociali e di cura in quanto si tratta di temi strategici non solo per le politiche di pari opportunità, ma anche per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo economico e occupazionale, legati anche a quelli previsti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (il 5° dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è "raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze": senza supporto e partecipazione delle donne sarà impossibile raggiungere gli obiettivi che si prefigge Agenda 2030).

La Regione Emilia-Romagna si è sempre distinta nel contesto nazionale per una particolare attenzione alle tematiche inerenti la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Lo dimostrano i dati positivi sull'occupazione femminile ed il fatto che, grazie alle politiche realizzate negli anni, sul territorio è presente un'articolata rete di servizi per la prima infanzia, riconosciuti come tra i più qualificati e diffusi a livello nazionale. Nel sistema regionale il welfare è sempre stato un tratto distintivo in stretto collegamento anche con le politiche di incentivazione dell'occupazione femminile.

La disparità tra uomini e donne nelle opportunità, nelle possibilità di carriera, nei salari, è comunque ancora troppo ampia, vi è quindi la necessità di incrementare e consolidare politiche destinate a sostenere la presenza delle donne nel mercato del lavoro e favorire una più equa ripartizione e condivisione dei carichi di lavoro e delle responsabilità di cura tra uomini e donne anche attraverso un sistema di welfare adeguato.

Il problema della partecipazione delle donne all'economia non è naturalmente solo una questione etica e di progresso umano e giustizia sociale, ma anche un problema di "efficienza economica" complessiva a livello di sistema: doti, talenti femminili vanno riconosciuti come risorsa per l'intera società proprio in virtù della loro "differenza".

Per questo la Regione Emilia-Romagna con il presente Bando, in attuazione dei principi contenuti nella Legge regionale 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", intende:

- ridurre tali disparità finanziando progetti che valorizzino il ruolo e la capacità delle donne nel mondo produttivo al fine di sostenere l'apporto delle donne all'economia e nella società come componente fondamentale dei processi di sviluppo locale anche facilitandone l'inserimento lavorativo;
- promuovere politiche di condivisione e conciliazione tra vita lavorativa e familiare, tra tempi di lavoro retribuito, delle relazioni, della cura attraverso il rafforzamento di servizi anche interni alle aziende a supporto dei bisogni conciliativi espressi da persone e famiglie

A tal fine saranno sostenuti e finanziati i progetti maggiormente coerenti con gli obiettivi regionali, incentivando gli enti locali territoriali e il mondo dell'associazionismo alla presentazione di progetti integrati anche con imprese, organizzazioni sindacali e di categoria, che valorizzino le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione tra essi.

Gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Bando sono stati pertanto individuati nella prospettiva sopraindicata, unitamente ad ulteriori elementi ritenuti

prioritari in rapporto sia alle modalità di attuazione degli stessi interventi sia ad alcuni contenuti ritenuti significativi.

1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie

Nel quadro di quanto sopra indicato, gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che con il presente Bando si intendono perseguire sono:

Obiettivo generale A)

Realizzare iniziative che si prefiggano di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell'accesso e qualificazione dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio dell'Emilia-Romagna, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia e nella società.

Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

Azioni prioritarie:

A1) sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale per favorire la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome in ordine all'avvio e alla migliore conduzione della propria attività in particolare attraverso interventi da realizzare all'interno delle organizzazioni/imprese;

A2) promuovere l'empowerment femminile, una diversa percezione di sé e delle proprie possibilità di sviluppo professionale e socioeconomico, anche attraverso iniziative di coaching, in collaborazione con le imprese e le Università, al fine di contrastare pregiudizi e stereotipi sul ruolo delle donne dentro e fuori al mondo del lavoro e valorizzare la diversità e il talento femminile;

A3) promuovere progettualità educative, formative, professionalizzanti, mirate alla conoscenza e acquisizione di competenza da parte delle donne di ogni età in materia economico-finanziaria e gestione del risparmio;

A4) realizzare misure volte a promuovere il benessere organizzativo nelle imprese, a valorizzare le diversità (in particolare le differenze di genere), a sviluppare percorsi di inclusione sociale e lavorativa di donne a rischio di fragilità sociale (ad esempio vittime di violenza di genere) e a promuovere una maggiore attenzione alle esigenze delle lavoratrici/lavoratori anche in un'ottica di conciliazione vita lavoro.

Obiettivo generale B)

Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino una organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030.

Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

Azioni prioritarie:

B1) attivazione di reti territoriali pubblico/privato che favoriscano e supportino micro, piccole e medie imprese:

- per la costruzione di piani di congedo e piani di flessibilità aziendale e per l'adozione di misure flessibili di lavoro;
- per lo sviluppo della contrattazione territoriale e accordi di secondo livello in relazione ad interventi di innovazione organizzativa e a misure di conciliazione vita-lavoro e condivisione delle responsabilità di cura;

B2) coprogettazione e realizzazione di iniziative pilota/sperimentali al fine di:

- promuovere e attivare azioni di time saving in favore di titolari o dipendenti di organizzazioni e/o imprese per attività non legate alla gestione dell'azienda come per esempio: mensa aziendale, servizio lavanderia/stireria, disbrigo pratiche burocratiche-amministrative, car-pooling e car-sharing negli spostamenti casa-lavoro, ecc.;
- sviluppare e realizzare progetti comuni per la creazione di servizi interaziendali da realizzare in collaborazione anche con cooperative di servizi, associazioni del privato sociale;
- supportare l'adozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi (es: co-working, smart working, telelavoro);

B3) sviluppare azioni di welfare di comunità/territoriale attraverso la collaborazione di una ampia rete di servizi, aziende e di operatori – indifferentemente Enti pubblici o privati - al fine di migliorare la coesione e le pratiche di conciliazione dei territori e delle comunità come forma di supporto al miglioramento della qualità della vita delle persone anche in un'ottica di work-life balance e di condivisione delle responsabilità di cura.

I progetti proposti dai soggetti beneficiari, di cui al punto 2 che segue del presente Bando, dovranno essere avviati già a partire dal 2019 e concludersi entro e non oltre il 31/12/2020.

2. Soggetti proponenti

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti (art. 8 bis L.R. n. 6/2014):

- a) gli Enti locali, in forma singola o associata, della Regione Emilia-Romagna;
- b) le Associazioni di promozione sociale, iscritte al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;
- c) le Organizzazioni di volontariato, iscritte al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss.mm.;
- d) le ONLUS iscritte nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 460/1997.

I soggetti di cui ai punti b), c), d) che possono essere ammessi a contributo devono avere una sede nella Regione Emilia-Romagna e svolgere attività nel territorio emiliano-romagnolo e soddisfare, il requisito previsto dal comma 3 dell'articolo 8 bis della L.R. 6/2014, e cioè:

· avere uno statuto o atto costitutivo che preveda, anche alternativamente:

- 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
- 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

Qualora i progetti siano presentati in partenariato attraverso l'attivazione di una rete tra vari soggetti pubblici e/o privati nella predisposizione e realizzazione dei progetti medesimi, per soggetto proponente/beneficiario è da intendersi il soggetto capofila.

Ciascun soggetto può presentare un progetto in qualità di capofila ed essere partner al massimo in un altro progetto.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di 2 progetti.

2.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per **le annualità 2019 e 2020** per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti di cui al punto 2, ammontano complessivamente ad Euro 1.000.000,00 (un milione) e trovano copertura finanziaria sui capitoli relativi alla l.r. 6/2014:

- € 200.000,00 sui capitoli relativi al bilancio per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021
- € 800.000,00 sui capitoli relativi al bilancio per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2019-2021

2.2 Criteri di spesa

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi.

Le spese relative al personale dipendente dei soggetti proponenti e degli altri soggetti partner del progetto non potranno essere poste in carico alla quota relativa al contributo regionale.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente alla data di esecutività del presente bando;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente;

Non saranno inoltre ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale:

- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;

Ai fini dell'ammissione ai contributi il costo minimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti beneficiari non potrà essere inferiore a Euro 10.000,00 e il costo massimo complessivo non potrà essere superiore a Euro 50.000,00.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente beneficiario del contributo.

2.3 Procedure per la presentazione delle domande:

A) termini

B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda

A) termini

La domanda, corredata dalla relativa documentazione di cui al successivo punto B), dovrà essere inviata, pena l'inammissibilità, **improrogabilmente entro il 20 settembre 2019**.

La domanda deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente, pena inammissibilità, mediante posta elettronica certificata (PEC) dal soggetto richiedente, all'indirizzo di posta certificata segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

È possibile inviare la domanda anche attraverso la PEC di un soggetto terzo, purché appositamente delegato nella domanda stessa.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: **“Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone”**

La domanda e la modulistica allegata deve essere sottoscritta:

- per quanto riguarda gli Enti locali, in forma singola o associata, dal legale rappresentante o da suo delegato;
- per quanto riguarda le Associazioni di promozione sociale, le Organizzazioni di volontariato e le ONLUS, dal legale rappresentante;

Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m. oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000 e s.m., nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/1982.

In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

Per la richiesta di contributo i soggetti proponenti dovranno presentare:

domanda d'ammissione, compilata utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato 1), pena l'esclusione dal bando;

- unitamente alla domanda, **esclusivamente per quanto riguarda le Associazioni di promozione sociale, le Organizzazioni di volontariato e le Onlus dovranno, pena l'inammissibilità, inoltrare:**

- copia integrale dello statuto o dell'atto costitutivo con evidenziato il passaggio nel quale si prevede che l'associazione persegue, anche alternativamente:

- 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
- 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista;
- dichiarazione, (da apporre nello spazio predisposto nel medesimo fac-simile di domanda - Allegato 1), dalla quale risulti l'iscrizione ad uno dei registri di cui al punto 2 del presente Bando o all'anagrafe unica delle Onlus;

Per la richiesta di contributo, tutti i soggetti proponenti compresi quindi anche gli Enti locali in forma singola o associata, dovranno inoltre presentare:

- **modulo** di cui all'**Allegato 1.1**), quale fac-simile di scheda progetto per le domande di contributo relative ai **progetti presentati**, dal quale evincere:
 - gli obiettivi che si perseguono;
 - le azioni che si intendono realizzare e i tempi di realizzazione delle stesse descritti in un cronoprogramma sintetico secondo lo schema di cui all'allegato 1.1
 - il cronoprogramma deve contenere l'elencazione delle azioni e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare nel 2019 e a quelle che si svilupperanno nel 2020. I costi relativi alle attività progettuali riferite al 2019 devono corrispondere al 20% del contributo richiesto;
 - i luoghi di realizzazione delle azioni;
 - il numero stimato degli/delle utenti destinatari/ie del progetto;
 - il quadro economico complessivo, per voci di spesa, con le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento (prevista in almeno il 20% del costo totale del progetto);
 - i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto;
 - il referente per l'intero progetto (nominativo).
- **modulo** di cui all'**Allegato 1.2**) di adesione partner sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato dell'Ente/Impresa/Associazione di categoria/Associazione, con allegato documento di identità del firmatario.

Il fac-simile di domanda di cui all'allegato 1); il fac-simile di scheda di progetto allegato 1.1); il fac-simile di adesione partner allegato 1.2) alla presente delibera sono scaricabili nella sezione "leggi atti bandi" del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dottor Enzo Di Candilo - Servizio Politiche sociali e socio educative - tel. 051/5275160
e-mail: enzo.dicandilo@regione.emilia-romagna.it

2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande, effettuata dal Servizio regionale competente, è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- invio entro il termine perentorio stabilito per la presentazione delle domande al precedente punto 2.3 e con le modalità definite nel presente Bando;
- completezza dei documenti richiesti. La Regione potrà chiedere integrazioni rispetto alle informazioni in essi contenute, che dovranno essere fornite entro il termine massimo di 3 gg., pena l'inammissibilità;

- conformità della modulistica utilizzata a quella predisposta dalla Regione;
- i richiedenti devono essere in possesso di tutti i requisiti indicati al punto 2 che precede.

Inoltre, non saranno ammesse domande relative ad attività il cui termine sia previsto oltre la data del 31/12/2020.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale, in apposita Commissione, secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie daranno atto dei progetti ammessi a contributo regionale, nonché dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Ogni soggetto ammesso a contributo riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo ottenuto.

La Commissione si riserva di assegnare contributi anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto; di questo sarà data comunicazione al Responsabile del progetto al fine di valutare la fattibilità del progetto od eventuali modifiche.

I progetti dichiarati ammissibili saranno valutati sulla base dei criteri e degli indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI	- Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e/o privati. - Quantità e varietà dei partner progettuali.	0 - 15
B) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO	- Pertinenza con le priorità di intervento dettate dal bando. - Bacino territoriale di azione.	0 - 15
C) CHIAREZZA DESCRITTIVA	Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale	0 - 10
D) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	Qualità del quadro economico	0 - 10

I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 verranno esclusi dal finanziamento

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, si specifica quanto segue:

A) Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati: il punteggio sarà graduato tenendo conto delle sinergie e collaborazioni attivate in una **logica di rete** sul territorio con particolare riferimento a progetti condivisi, presentati congiuntamente da più soggetti pubblici e/o privati.

B) Pertinenza con le priorità di intervento dettate: il punteggio sarà graduato tenendo conto della pertinenza del progetto con le priorità di cui agli obiettivi generali e alle azioni prioritarie del presente bando e della ampiezza territoriale dell'intervento.

C) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale: definizione chiara delle attività progettuali delle azioni e loro articolazione e coerenza. La valutazione sarà graduata in base al livello di accuratezza, coerenza, semplicità, immediata comprensione nella descrizione del progetto.

D) Qualità del quadro economico: la valutazione sarà graduata in base al livello di coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico.

2.5 Concessione e liquidazione dei contributi

Sulla base dei risultati delle istruttorie effettuate dalla Commissione si provvederà con successivi atti formali ad approvare le graduatorie dei progetti.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. sulla base delle graduatorie di cui sopra, all'assegnazione e concessione dei contributi e alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., con le seguenti modalità:

- a) il contributo verrà erogato in due tranches. La prima tranche fino al 20% del contributo concesso, sarà erogata al termine della prima annualità di progetto, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario, di una relazione attestante lo stato di avanzamento del progetto stesso che dovrà dar conto dell'avvenuta realizzazione delle attività previste per l'anno 2019 e dei relativi costi. Tale documentazione dovrà essere prodotta entro e non oltre il 31/01/2020;
- b) la seconda tranche pari alla restante quota del contributo concesso avverrà a seguito di presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/02/2021;

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi.

Per ogni annualità si provvederà a liquidare fino all'80% (percentuale massima del contributo regionale), in rapporto a quanto rendicontato distintamente per le attività realizzate nel 2019 e 2020;

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo concesso purché il soggetto beneficiario confermi altresì, in rapporto all'ammontare del contributo concesso, almeno la propria quota percentuale di cofinanziamento così come indicata nei rispettivi progetti presentati in sede di preventivo o, qualora tale quota percentuale risultasse inferiore a quanto ivi dichiarato, procederà alla rideterminazione proporzionale del contributo concesso.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

3. Responsabile del procedimento

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla dott.ssa. Francesca Ragazzini del Servizio Politiche sociali e socio educative.

4. Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016:

ALLEGATO 1)**FAC SIMILE DOMANDA**

**Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio politiche sociali e socio educative.
 Via Aldo Moro, 21
 40127 Bologna**

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone)";

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella sua
 qualità di _____ in rappresentanza di _____

sede legale _____ c.a.p. _____ Città _____
 _____ Codice
 fiscale dell'ente _____

telefono _____ fax _____ e-mail _____

inoltra richiesta

per l'ottenimento di un contributo regionale ai sensi della D.G. n. ____/2019 a sostegno del progetto che si intende svolgere per il raggiungimento degli obiettivi regionali nella stessa indicati.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- allegato 1.1) – scheda di progetto
- allegato 1.2) – modulo di adesione partner (solo se presenti)

Dichiara

- che l'organismo rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicati al punto 2 dell'Allegato A) della sopra citata deliberazione della Giunta regionale, in particolare (barrare la voce che interessa):

- Enti Locali, in forma singola o associata;
 - Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002, con iscrizione n. _____ del _____;
 - Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005, con iscrizione n. _____ del _____;
 - ONLUS iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo n. 460/1997 con iscrizione n. _____ del _____.
- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".
 - che la presente domanda viene trasmessa attraverso l'indirizzo PEC _____ intestato a _____ (da compilare solo in caso di invio della domanda da parte di un soggetto terzo)

Luogo e data

Firma

* N.B. ULTERIORI ALLEGATI che dovranno essere inoltrati pena l'inammissibilità esclusivamente da: Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato e ONLUS

- copia integrale dello statuto o dell'atto costitutivo vigente con evidenziato il passaggio nel quale si prevede che l'associazione persegue, anche alternativamente:

- 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
- 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e la discriminazione sessista.

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA PROGETTI PROMOSSI DA SOGGETTI DESTINATARI DEL PRESENTE BANDO VOLTI A SOSTENERE LA PRESENZA PARITARIA DELLE DONNE NELLA VITA ECONOMICA DEL TERRITORIO, FAVORENDO L'ACCESSO AL LAVORO, I PERCORSI DI CARRIERA E LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI WELFARE AZIENDALE FINALIZZATI AL WORK-LIFE BALANCE E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE

1 . SOGGETTO PROPONENTE

2. ALTRI SOGGETTI CHE IN PARTERNARIATO SONO COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROGETTO		
Categoria	Numero complessivo	Elenco partner
Enti Locali		
Istituzioni pubbliche		
Università		
Aziende profit		
Organizzazioni sindacali		
Aziende Sanitarie		
Privato sociale (cooperative, fondazioni, ...)		
Associazioni		
Altri soggetti (specificare)		

3. TITOLO PROGETTO

4 . OBIETTIVO PRINCIPALE CHE SI INTENDE PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

Obiettivo generale A)

Realizzare iniziative che si prefiggano di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell'accesso e qualificazione dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio dell'Emilia-Romagna, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia e nella società. Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

Obiettivo generale B)

Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità, per migliorare una organizzazione del lavoro che possa incidere favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza

con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030. Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

5 . OBIETTIVI SPECIFICI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

6. ANALISI DI CONTESTO *(max 1 pagina)*

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO *(max 2 pagine)*

7.1. Ambito territoriale del progetto (indicare i comuni, distretti, province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

7.2 Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale

7.3 Proposta progettuale

8. RISULTATI ATTESI (CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI INDICATI SOPRA) *(max 1 pagina)*

9. BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI

10. REPLICABILITA' DEL PROGETTO

11. DURATA DEL PROGETTO

DAL __/__/____

AL __/__/____ (entro il 31/12/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

12. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

(Indicare, se previsti, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti

13. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati	Risultati attesi

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO**(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (TOTALE SPESA PROGETTO) (minimo 10.000,00 euro; massimo 50.000,00 euro)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro _____

(massimo l'80% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto _____ proponente: Euro _____

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI E RELATIVI COSTI 2019-2020 (in ottemperanza al D.Lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività e i tempi di realizzazione della stessa; indicare inoltre per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2019 (la cui somma totale deve essere pari al 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2020 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI	COSTI		
		DETTAGLIO COSTI DELLE AZIONI PROGRAMMATE NEL 2019 (PARI AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE AZIONI PROGRAMMATE NEL 2020	TOTALE COSTI DELLE AZIONI PROGRAMMATE (2019+2020)
TITOLO BREVE E SINTETICA DESCRIZIONE DELLE AZIONI	DAL..... AL.....			
1				
2				
3				
4				
5				

Referente per l'intero progetto (Nominativo)

Indirizzo _____

Tel. _____ Cellulare _____

Indirizzo e-mail _____

Luogo e data

Firma

Allegato 1.2 – Modulo di adesione partner

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____
nella sua qualità di _____ dell'(Ente, Organizzazione, Impresa)
denominato _____ con sede a _____
C.F. _____ con riferimento al progetto _____
proposto da _____ con sede a _____

in adesione al Bando di cui alla D.G.R. n. ____/2019

dichiara

• la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità indicati nell' Allegato 1.1 – Scheda progetto;

Luogo e data

Firma

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'Ente, Organizzazione, Impresa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1245

Delibera di Giunta regionale n. 550/2018, n. 2194/2018 e n. 1042/2019. Approvazione proposte accordi di programma ex art. 59 L.R. n. 24/2017 (Contratti di Rigenerazione Urbana)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di considerare parte integrante del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare i contenuti delle proposte di Contratto di Rigenerazione Urbana (accordi di programma ex art. 59 L.R. n. 24/2017), per la realizzazione delle Strategie per la Rigenerazione Urbana presentate dai Comuni e dall'Associazione di Comuni di: Bedonia (PR), Castelvetro Piacentino (PC), Cervia (RA), Fontevivo (PR), Associazione di Comuni della Provincia di Piacenza (Pontenure in qualità di Comune capofila, Alseno, Cadeo, Calendasco, Fiorenzuola d'Arda, Gragnano Trebbiense), Ravenna, Rimini, San Giovanni in Marignano (RN), San Martino in Rio (RE), di cui rispettivamente agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto

che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla sottoscrizione degli accordi di programma di cui al precedente punto 2., provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti negli accordi medesimi, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., con firma digitale, con firma elettronica avanzata, o con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;
4. di dare atto, inoltre, che la sottoscrizione degli accordi di programma di cui al precedente punto 2. non comporta oneri a carico del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1246

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per la realizzazione di attività formative e di certificazione finalizzate al rilascio della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) da parte delle istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 e ss.mm.;

- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione di competenze, a norma dell'articolo 4, comma 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale

dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 gennaio 2018, "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13";

Richiamate le proprie deliberazioni relative ai Dispositivi attuativi vigenti nel sistema della formazione professionale regionale e derivanti dall'applicazione della L.R. 12/2003 sopra citata:

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali", con particolare riferimento alla qualifica di Operatore Socio Sanitario;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del

lavoro – Programmazione SIE 2014/2020;

- n. 1292/2016 “Recepimento del D.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei sistemi regionali delle qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)”;

Visti in particolare:

- l'“Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione” del 22 febbraio 2001;

- la propria deliberazione n. 191/2009 “Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio-sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi”;

Richiamati altresì:

- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.210/2019 “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione di rete scolastica per gli aa.ss. 2020/2021 e seguenti ai sensi della L.R. n. 12 del 2003.(Proposta della Giunta Regionale 20 maggio 2019, n.753)”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 911 del 13 luglio 2015 “Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) da attuarsi presso le Istituzioni Scolastiche Autonome dell'Emilia-Romagna ad Indirizzo Socio Sanitario”;

- n. 560 del 28 aprile 2016 “Integrazione e modifica D.G.R. n. 911/2015 relativa al Protocollo di Intesa RER/USR inerente la sperimentazione OSS”;

- n. 1801 del 17 novembre 2017 “Proroga Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna”;

Dato atto che, in attuazione di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa di cui agli atti sopra riportati, gli Istituti Professionali ad indirizzo Socio Sanitario hanno attivato, negli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 nell'ultimo triennio percorsi curricolari specificatamente rimodulati ed integrati, volti ad assicurare anche l'acquisizione delle competenze professionali della qualifica di “Operatore Socio-Sanitario (OSS)”, nel rispetto degli standard professionali, formativi e di certificazione regionali relativi alla Formazione Professionale e al profilo medesimo;

Dato atto inoltre che il periodo di validità del suddetto Protocollo comprende l'attivazione dei percorsi anche per l'anno scolastico 2019/2020;

Considerati gli esiti positivi delle attività fino ad oggi realizzate da parte degli Istituti Professionali, con particolare riferimento ai primi esami di qualifica per Operatore Socio-Sanitario svolti nel periodo ottobre-dicembre 2018 al termine del primo triennio di sperimentazione avviato nell'anno scolastico 2015/2016;

Considerato inoltre, come previsto dalla succitata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 210/2019, che con riferimento alla programmazione dell'offerta di istruzione professionale, al fine di cogliere le opportunità che derivano dal “riordino” nazionale dell'Istruzione professionale, si prevede di valorizzare il nuovo indirizzo “Servizi per la sanità e l'assistenza sociale” degli Istituti Professionali e di cogliere le opportunità di occupazione in tale ambito;

Valutato di confermare l'interesse e l'impegno a perseguire le finalità del Protocollo ed in particolare valutato opportuno prevedere che le Istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna ad indirizzo “Servizi per la sanità e l'assistenza sociale”, possano continuare a realizzare progetti formativi ed attivare procedure di certificazione ai fini del rilascio della qualifica di “Operatore Socio-Sanitario (OSS)”, al fine di ampliare le prospettive occupazionali degli studenti di tali Istituti;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dello “Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per la realizzazione di attività formative e di certificazione finalizzate al rilascio della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) da parte delle istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad indirizzo “Servizi per la sanità e l'assistenza sociale” allegato a) parte integrante e sostanziale al presente atto;

Valutato di precisare che potranno realizzare le attività formative e di certificazione finalizzate al rilascio della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) in attuazione di quanto previsto dal Protocollo gli istituti professionali dell'Emilia-Romagna ad indirizzo “Servizi per la sanità e l'assistenza sociale” ad esclusione di quelli ex c. 6, art. 4 del D.P.R. n. 263/2012 connessi ai Centri per l'Istruzione degli adulti (CpIA) che offrono percorsi di secondo livello di Istruzione degli adulti;

Dato atto che il suddetto Protocollo di Intesa avrà durata quinquennale a partire dalle classi terze dell'a.s. 2020/2021 del nuovo indirizzo “Servizi per la sanità e l'assistenza sociale”, fatti salvi eventuali interventi di modifica che si rendessero necessari in ragione di nuove disposizioni normative di carattere nazionale e/o regionale;

Dato atto che con successivo proprio provvedimento si adotteranno, previa condivisione con la Commissione paritetica prevista dal Protocollo d'intesa, le disposizioni attuative del medesimo Protocollo finalizzate alla corretta applicazione dei dispositivi e delle regole vigenti per il sistema della Formazione Professionale regionale in tema di standard professionali, formativi e di certificazione per il rilascio della qualifica di OSS;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte

delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122/2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- la propria deliberazione n.1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 87/2017 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di “Protocollo d’Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna per la realizzazione di attività formative e di certificazione finalizzate al rilascio della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) da parte degli Istituti Professionali dell’Emilia-Romagna aventi l’indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale” allegato a) parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di dare mandato all’Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro per la firma del Protocollo di Intesa, che vi provvederà con le modalità indicate al comma 2 bis dell’art. 15 della L. 241/90, autorizzandolo ad apportare in quella sede eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendano necessarie;

3. di precisare che potranno realizzare le attività formative e di certificazione finalizzate al rilascio della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) in attuazione di quanto previsto dal Protocollo gli istituti professionali dell’Emilia-Romagna ad indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale” ad esclusione di quelli ex c. 6, art. 4 del D.P.R. n. 263/2012 connessi ai Centri per l’Istruzione degli adulti (CpIA) che offrono percorsi di secondo livello di Istruzione degli adulti;

4. di dare atto che il Protocollo di Intesa oggetto della presente deliberazione avrà durata quinquennale a partire dalle classi terze dell’anno scolastico 2020/2021 del nuovo indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”, fatti salvi eventuali interventi di modifica che si rendessero necessari in ragione di nuove disposizioni normative di carattere nazionale e/o regionale;

5. con successivo proprio provvedimento si adatteranno, previa condivisione con la Commissione paritetica prevista dal Protocollo d’intesa, le disposizioni attuative del medesimo Protocollo finalizzate alla corretta applicazione dei dispositivi e delle regole vigenti per il sistema della Formazione Professionale regionale in tema di standard professionali, formativi e di certificazione per il rilascio della qualifica di OSS;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all’Allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

Allegato a)

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
E
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA**

per la realizzazione di attività formative e di certificazione finalizzate al rilascio della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) da parte delle istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"

PREMESSA

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. ed in particolare l'art. 15
- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione di competenze, a norma dell'articolo 4, comma 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 gennaio 2018, "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di

- certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13”;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, con particolare riferimento all'articolo 3, comma 4 in tema di spendibilità in ambito sanitario;
 - l'“Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione” del 22 febbraio 2001;
 - la Delibera di Giunta Regionale 191/2009 recante “Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio-Sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015, “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro. Programmazione SIE 2014/2020”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 911/2015, “Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS), da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad indirizzo socio-sanitario”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 560/2016 “Integrazione e modifica D.G.R. n. 911/2015 relativa al Protocollo di Intesa RER/USR inerente la sperimentazione OSS”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1801/2017, “Proroga Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna di cui alla DGR n. 911/2015 in riferimento alla realizzazione di percorsi

formativi per Operatore Socio-Sanitario presso le istituzioni scolastiche ad indirizzo socio-sanitario”;

VISTI i risultati intermedi conseguiti in attuazione di quanto previsto dal Protocollo riguardante le attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS) che ha trovato attuazione presso le istituzioni scolastiche autonome ad indirizzo socio-sanitario dell'Emilia-Romagna a partire dalle classi terze dell'a.s. 2015/2016;

VALUTATO di mantenere e consolidare l'opportunità per i giovani di accedere ad un percorso curricolare - da svolgersi nell'ultimo triennio del percorso quinquennale di istruzione professionale presso gli Istituti ad indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" - specificamente arricchito e finalizzato anche l'acquisizione delle competenze professionali dell'OSS, indispensabili per l'accesso alle procedure di certificazione della relativa qualifica;

RITENUTO pertanto di procedere alla stipula di un nuovo Protocollo d'intesa per consentire la continuità della positiva esperienza maturata in attuazione del protocollo sperimentale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 911/2015;

**La Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale per
l'Emilia-Romagna
convengono quanto segue:**

Art. 1 - Oggetto del Protocollo

L'oggetto del presente Protocollo d'Intesa, in logica di continuità e coerenza con quanto già effettuato, è la realizzazione di progetti formativi e l'attivazione, da parte delle Istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna ad indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale", di procedure di certificazione ai fini del rilascio della qualifica di "Operatore Socio-Sanitario (OSS)".

Art. 2 - Finalità del Protocollo

Con il presente Protocollo, al fine di ampliare le prospettive occupazionali degli studenti degli Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale", le Parti firmatarie intendono mantenere e consolidare l'opportunità di frequentare, nell'ultimo triennio, un percorso curricolare specificamente arricchito e finalizzato ad assicurare anche l'acquisizione delle competenze professionali dell'"Operatore Socio-Sanitario (OSS)", indispensabili per l'accesso alle procedure di certificazione della relativa qualifica.

Art. 3 - Requisiti delle attività

La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale si impegnano a promuovere e sostenere congiuntamente, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, apposite azioni informative e promozionali per favorire l'avvio dei percorsi in oggetto e supportare gli Istituti Professionali dell'Emilia-Romagna ad indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" nella fase realizzativa.

Le Parti inoltre assumono quale condizione necessaria che gli Istituti, nel realizzare le attività oggetto del presente Protocollo, assicurino:

- il rispetto degli standard formativi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 sul profilo e la formazione dell'OSS;
- il rispetto degli standard professionali e di certificazione regionali relativi alla qualifica OSS;
- idonee dotazioni logistiche, strumentali e professionali;
- la presenza di un partenariato con una o più strutture sanitarie pubbliche o convenzionate e con una o più strutture socio-sanitarie/assistenziali accreditate, finalizzato a fornire il necessario apporto tecnico-specialistico in particolare relativamente all'effettuazione dello stage e all'acquisizione delle necessarie dotazioni logistiche, strumentali e professionali, quando non direttamente possedute;
- l'effettuazione dello stage di tipo applicativo, da svolgersi parte in struttura sanitaria e parte in struttura socio-sanitaria/socio-assistenziale. Gli studenti possono accedere allo stage solo dopo il compimento della maggiore età e comunque prima dell'ammissione all'esame di qualifica;
- azioni di informazione e orientamento rivolte a studenti e famiglie.

Per l'attivazione dei percorsi gli Istituti Professionali trasmettono annualmente alla Regione Emilia-Romagna e, per conoscenza, all'Ufficio Scolastico Regionale, comunicazione di adesione al presente Protocollo con indicazione del numero di classi terze nelle quali si intende avviare il percorso e l'impegno a rispettare le condizioni realizzative sopra riportate.

Art. 4 - Coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività

Le attività formative e di certificazione poste in essere dagli Istituti Professionali e realizzate dai medesimi in ottemperanza del presente Protocollo, sono oggetto di coordinamento, monitoraggio e valutazione da parte di una Commissione paritetica istituita a cura della Regione e composta dai rappresentanti designati delle Parti firmatarie.

La Commissione sarà formalizzata con proprio atto dal Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa.

Per lo svolgimento delle proprie attività la Commissione paritetica potrà avvalersi del supporto operativo di un gruppo tecnico all'uopo individuato dalla Commissione stessa.

Art. 5 - Adempimenti della Regione

La Regione - previa condivisione con la Commissione paritetica di cui al precedente articolo 4 - adotta apposite disposizioni attuative del presente Protocollo per gli Istituti Professionali, finalizzate alla corretta applicazione dei dispositivi e delle regole vigenti per il sistema della Formazione Professionale regionale in tema di standard professionali, formativi e di certificazione per il rilascio della qualifica di OSS.

La Regione assicura inoltre supporto tecnico ai ruoli esperti coinvolti al fine di una corretta erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze.

Art. 6 - Adempimenti dell'Ufficio Scolastico Regionale in materia di organico

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a favorire la promozione delle attività formative degli Istituti Professionali di cui al presente Protocollo, nel rispetto dei limiti e dei criteri di formazione degli organici definiti dalla normativa vigente in materia e senza maggiori oneri per la spesa pubblica.

Art. 7- Durata del Protocollo

Il presente Protocollo d'intesa ha durata quinquennale a partire dalle classi terze dell'a.s. 2020/2021 fatti salvi eventuali interventi di modifica che si rendessero necessari in ragione di nuove disposizioni normative di carattere nazionale e/o regionale. Alla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, si procede, a pena di nullità, con firma digitale, come espressamente indicato nel comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm..

Il presente Protocollo si intende sottoscritto alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna, quale ultimo firmatario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1247

Bando 2019 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. n. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche, abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3"). Criteri e modalità

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- la Regione, dando attuazione alla legge regionale del 22 ottobre 2018, n. 15 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3", sostiene i processi di partecipazione favorendo il dialogo inclusivo tra cittadini e pubbliche amministrazioni locali;

- il Bando per l'erogazione di contributi regionali a sostegno dei processi di partecipazione, previsto dalla legge regionale n. 15/2018, costituisce uno dei principali strumenti attraverso cui la Giunta regionale svolge la propria azione di sostegno ai percorsi di democrazia partecipativa;

- la Giunta e l'Assemblea legislativa, tramite le proprie strutture, collaborano costantemente per la messa a punto di interventi in favore del dialogo inclusivo tra amministrazioni pubbliche e cittadini, garantendo uno sviluppo coordinato dei processi partecipativi che consentano la partecipazione alle scelte programmatiche della Regione e degli enti locali;

Considerato che:

- ai sensi delle norme contenute nel capo III della legge regionale n. 15/2018 la Giunta regionale deve predisporre un Bando che disciplini l'erogazione dei contributi a sostegno della partecipazione;

- con propria deliberazione n. 804 del 20 maggio 2019 la Giunta ha approvato la proposta di Programma di iniziative per la partecipazione per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 6, comma 5 L.R. 15/2018;

- l'Assemblea legislativa durante la Sessione Annuale partecipazione svoltasi l'11 giugno 2019 ha approvato le linee di indirizzo proposte dalla Giunta;

Ritenuto pertanto di approvare il Bando per l'erogazione dei contributi per l'anno 2019, nel rispetto della legge regionale n. 15/2018, i cui contenuti sono indicati nell'allegato 1 del presente atto, corredato dalle indicazioni per la presentazione delle domande di contributo da compilare esclusivamente online, pena l'esclusione, all'indirizzo <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019> (allegato 2 del Bando), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, inoltre, di individuare quale Responsabile del procedimento per la gestione delle attività amministrative derivanti dal Bando 2019 la dott.ssa Sabrina Franceschini, titolare della PO Q403 "COMUNICAZIONE DI CITTADINANZA";

Visto il Decreto legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii. i cui principi e postulati costituiscono base di riferimento per l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle azioni, interventi e attività progettuali che

saranno oggetto operativo del presente Bando, si ritiene opportuno stabilire che la copertura finanziaria prevista nei capitoli di spesa 3871 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3 ABROGATA; L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)", 3873 "CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3 ABROGATA; L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)" e 3874 "CONTRIBUTI A SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)" del bilancio finanziario regionale 2019-2021, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 - 2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, in particolare l'art. 30;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche e integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

- n. 852 del 31 maggio 2019 “AGGIORNAMENTI ORGANIZZATIVI NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Viste inoltre le determinazioni n. 11650 del 27/06/2019 “DELEGHE DI FUNZIONI DIRIGENZIALI ALLA TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA Q403 "COMUNICAZIONE DI CITTADINANZA" e n. 11936 del 01/07/2019 RETTIFICA PER MERO ERRORE MATERIALE ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 11650 DEL 27/06/2019 AVENTE AD OGGETTO "DELEGHE DI FUNZIONI DIRIGENZIALI ALLA TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA Q403 "COMUNICAZIONE DI CITTADINANZA”;

Dato atto che la Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale,

Risorse umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. Di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella legge regionale n. 15/2018, il Bando per l’erogazione dei contributi per l’anno 2019, nel rispetto della legge regionale n. 15/2018, contenente i criteri e le modalità per l’erogazione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi per l’anno 2019, come descritti nell’allegato 1 corredato dalle indicazioni per la presentazione delle domande di contributo da compilare esclusivamente online, pena l’esclusione, all’indirizzo <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019> (allegato 2 del Bando), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di precisare che la copertura finanziaria prevista nei capitoli di spesa 3871 “CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3 ABROGATA; L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)”, 3873 “CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3 ABROGATA; L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)” e 3874 “CONTRIBUTI A SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)” del bilancio finanziario regionale 2019-2021 riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

3. di individuare quale responsabile del procedimento per la gestione delle attività amministrative derivanti dal Bando 2019 la dott.ssa Sabrina Franceschini, titolare della PO Q403 “COMUNICAZIONE DI CITTADINANZA”, la quale provvederà altresì con propri atti formali secondo la normativa contabile vigente alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi sulla base di quanto previsto nel bando allegato parte integrante al presente provvedimento;

4. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. Di pubblicare il testo del presente provvedimento in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito internet della Regione Emilia-Romagna, al seguente indirizzo: <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>

BANDO PARTECIPAZIONE 2019

AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 15/2018

1. Premessa

La legge regionale dell'Emilia-Romagna 15/2018 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE.ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N. 3", stabilisce che la Giunta regionale conceda contributi per il sostegno di processi partecipativi svolti nel proprio territorio.

L'Assemblea legislativa durante la Sessione Annuale partecipazione svoltasi l'11 giugno 2019 ha approvato le linee di indirizzo proposte dalla Giunta, dalle quali discende il presente bando.

2. A chi è rivolto

Il bando è rivolto ai soggetti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 15/2018.

Potranno accedere ai contributi a sostegno dei processi di partecipazione, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate:

- gli **enti locali**;
 - altri **soggetti pubblici**;
 - **soggetti giuridici privati**, purché abbiano ottenuto **l'adesione formale dell'ente responsabile** e cioè titolare della decisione oggetto del processo partecipativo (Regione, enti locali, anche in forma associata, nonché altri soggetti pubblici).
- È consentito l'inoltro di **un solo progetto** da parte di ciascun richiedente.

3. Tipologia di processi ammissibili

I processi partecipativi che possono essere candidati e concorrere al bando per il finanziamento devono avere le seguenti caratteristiche:

- i progetti devono essere relativi a **processi partecipativi**, cioè percorsi strutturati di dialogo e confronto avviati in riferimento a progetti, atti normativi (Statuti, Regolamenti, Piani, Atti di Programmazione, ecc.) e procedure amministrative di competenza degli enti locali o di altri soggetti pubblici, in vista della loro elaborazione, **su cui gli enti responsabili non hanno ancora avviato alcun procedimento amministrativo o assunto un atto definitivo**.
- **l'oggetto** su cui si attiva il processo partecipativo va definito in modo preciso e riportato nel progetto di partecipazione.
- possono essere ammesse al contributo anche **singole fasi** del processo partecipativo.
- alla conclusione del processo l'amministrazione **dovrà motivare le scelte** che si discostino dagli esiti del processo

4. Premialità tematica

In particolare, il contributo sarà destinato a sostenere, in via prioritaria, assegnando ad essi uno specifico punteggio utile alla formazione della graduatoria, processi di partecipazione in relazione alle seguenti tematiche.

Il bando 2019 intende valorizzare le progettualità che a livello locale agiranno per concorrere al raggiungimento degli obiettivi Onu e a ricaduta europea, nazionali e regionali, definiti SDG o semplicemente Goals.

L'ONU ha infatti proposto alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile su scala globale da realizzare per il 2030, che siano in grado di coniugare la crescita dell'economia con la tutela dell'ambiente e un maggior benessere sociale per le persone, la così detta Agenda 2030.

- Il bando 2019 intende collocarsi all'interno di questa strategia assegnando premialità specifiche per lo sviluppo di progetti locali che concorrano alla più ampia Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

- 1) Gli **obiettivi dell'Agenda 2030** che, se perseguiti con i progetti di partecipazione, daranno luogo a premialità sono riconducibili alle seguenti aree tematiche:

A. CRESCITA SOSTENIBILE, ECONOMIA CIRCOLARE

- realizzazione di progetti che abbiano come scopo la diffusione dell'ICT a beneficio di tutti i cittadini e che siano volti a garantire i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese, diritto di accesso ai dati;
- progetti per coniugare la crescita dell'economia con la tutela dell'ambiente e un maggior benessere sociale per le persone;
- progetti per definire modelli sostenibili di produzione, consumo e gestione dei rifiuti (economia circolare).

B. RESILIENZA DEL TERRITORIO, QUALITÀ DELL'AMBIENTE

- sviluppo di progetti attinenti alla sostenibilità ambientale, in tutte le sue dimensioni quali: mobilità sostenibile, qualità dell'aria, sicurezza del territorio;
- modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani.

C. SALUTE, BENESSERE

- politiche di welfare e socio-sanitarie volte al sostegno delle pari opportunità di genere e al contrasto di tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone;
 - progetti per la promozione di comportamenti volti a preservare e migliorare lo stato di salute e di benessere di tutte le fasce di età.
-
- Per rafforzare la governance territoriale delle Unioni si vuole supportare l'avvio di un processo di pianificazione strategica per la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio dell'unione, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto. L'obiettivo è la definizione di un patto tra amministratori, attori, cittadini e partner per realizzare tale visione, attraverso l'individuazione

di una strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione e dei conseguenti progetti condivisi da realizzarsi attraverso il contributo dei diversi attori.

Premialità speciali sono pertanto previste per le **Unioni di Comuni** che intendono avviare percorsi partecipativi finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione funzionale anche all'eventuale redazione del piano urbanistico intercomunale (art. 30 LR n. 24/2017).

Sono oggetto di specifica premialità quindi:

- 2) **processi di pianificazione strategica** per la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio dell'Unione, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto.

Sarà assegnato il punteggio premiante relativo alla tematica ai soli progetti che ricadano in uno dei casi sopra descritti e soltanto a condizione che essi contengano una descrizione di dettaglio coerente con le azioni indicate.

5. Requisiti tecnici dei progetti ammissibili

Per l'ammissione ai contributi è obbligatorio indicare i requisiti tecnici di seguito elencati:

- il titolo del processo partecipativo;
- il soggetto richiedente e l'ente titolare della decisione se non coincidente;
- l'impegno a sospendere il procedimento;
- la persona fisica responsabile del progetto;
- l'oggetto del processo partecipativo;
- la sintesi e il contesto del processo partecipativo;
- obiettivi e risultati attesi;
- i nominativi dello staff di progetto, specificando la qualificazione delle risorse professionali interne ed eventualmente esterne;
- i tempi previsti per l'avvio e i tempi di conclusione del processo;
- gli elementi di qualità tecnica per la certificazione rilasciata dal Tecnico di garanzia;
- il cronoprogramma con relativa indicazione della suddivisione di spesa con il piano dei costi preventivati;
- l'indicazione di eventuali cofinanziamenti, attestati da documentazione allegata;
- la dichiarazione che il processo partecipativo non riceve altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna.

6. Durata dei processi

Saranno ammesse a contributo esclusivamente proposte progettuali aventi ad oggetto processi partecipativi di durata non superiore a **sei mesi** dal loro avvio.

Progetti di particolare complessità, la cui valutazione spetta al Tecnico di garanzia, possono avere una durata massima di dodici mesi.

Eventuali proroghe, ritenute opportune in corso di processo avviato da parte del soggetto richiedente, devono essere adeguatamente motivate e comunque non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia, sulla base delle effettive difficoltà riscontrate. La richiesta di proroga va inoltrata al Tecnico di garanzia all'indirizzo: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it

In nessun caso i progetti possono durare più di 12 mesi.

7. Valutazione dei progetti per la certificazione di qualità del tecnico di garanzia della partecipazione

Ai fini della concessione dei contributi, le domande devono essere preliminarmente sottoposte all'analisi del Tecnico di garanzia per il rilascio della certificazione di qualità.

Ai fini della certificazione i processi partecipativi devono prevedere i seguenti elementi di qualità tecnica:

- la **sollecitazione** delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
- l'**inclusione**, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo;
- la costituzione di un **tavolo di negoziazione**, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo;
- l'utilizzo di metodi previsti per la **mediazione** delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli Statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa;
- l'**accessibilità** di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.

Ai fini della formazione della graduatoria, il Tecnico di garanzia valuta la presenza e la **coerenza** dei criteri di qualità all'interno del progetto presentato e assegna un punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale.

Ciascun elemento di qualità tecnica sarà valutato **con punti da 0 a 7**, utilizzando anche frazioni di punto. Il punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale risulterà dalla media aritmetica dei punteggi assegnati ai singoli elementi di qualità tecnica.

I progetti che non raggiungano una valutazione complessiva della qualità tecnica progettuale superiore a **punti 2 non otterranno il rilascio della certificazione di qualità**.

Solo i progetti che avranno descritto tutti gli elementi di qualità tecnica potranno ottenere la certificazione di qualità.

Il Tecnico di garanzia rilascerà la certificazione di qualità dei progetti, inviandone formale e tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.

8. Finanziamento regionale

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle risorse disponibili a bilancio, finanzia con un massimo di **15.000 euro** i progetti che risulteranno in posizione utile in graduatoria.

9. Cronoprogramma

Il cronoprogramma del progetto deve essere redatto e presentato ai sensi delle disposizioni contenute nella legislazione statale sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e deve contenere l'elenco delle attività e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare.

10. Spese ammesse a contributo e piano dei costi

Le spese ammesse a contributo devono essere di natura corrente (ad esempio: oneri per la progettazione; oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi partecipativi; oneri per la fornitura di servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi; oneri per la comunicazione del progetto).

Non sono ammessi contributi per spese in conto capitale (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente) e per erogazione di emolumenti di qualsiasi natura da corrispondere al personale interno all'amministrazione pubblica.

Le eventuali variazioni interne al Piano dei costi di progetto, presentato in sede di domanda di contributo e riguardanti le quattro macro voci sono ammissibili soltanto entro la misura massima del 20%, corredate da adeguata motivazione e inoltrate al Responsabile del procedimento della Giunta regionale contestualmente all'invio della Relazione al Cronoprogramma.

Non sono comunque ammesse variazioni che incrementino il costo del progetto ammesso a contributo.

Nel piano finanziario a consuntivo, qualora vi sia uno scostamento dei costi, l'importo in diminuzione va ripartito tra soggetto richiedente e regione, tenendo conto della percentuale del co-finanziamento. La percentuale del co-finanziamento non deve risultare in diminuzione nel corso del progetto.

Ai fini della rendicontazione sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute dalla data di approvazione del bando alla data di conclusione del progetto. Le attività preparatorie del progetto possono essere avviate a partire da luglio 2019. Tutte le attività devono concludersi entro il 15 febbraio 2021.

11. Modalità di presentazione della domanda

Per accedere ai contributi la domanda **dovrà essere presentata esclusivamente in via telematica** a partire dal **3/10/2019** utilizzando il servizio on-line disponibile su <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019> (Schema per la redazione del progetto partecipativo), compilato in ogni parte e corredato di tutti gli allegati richiesti, a pena di non ammissibilità alla fase istruttoria.

Per l'accesso al servizio on-line che consente di compilare lo "Schema per la redazione del progetto partecipativo" è necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID o Federa.

In caso di identità Federa le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO
- Password policy DATI PERSONALI

In caso di identità SPID le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2.

La domanda di contributo deve essere presentata con le seguenti modalità:

- deve essere inoltrata **entro le ore 11.00 del 16/10/2019**
- deve essere sottoscritta, mediante firma digitale, dal Rappresentante legale del Soggetto richiedente o da un suo delegato allegando la relativa delega
- deve essere inoltrata in via telematica, utilizzando esclusivamente il servizio on-line come descritto ai punti precedenti; al termine, la procedura restituisce una ricevuta dell'avvenuto inoltro
- tutta la documentazione deve essere allegata nei formati previsti e indicati nel servizio on-line.

La domanda deve essere presentata unitamente a tutti i suoi allegati. Non è ammessa ai sensi di legge l'integrazione documentale. È consentita la mera regolarizzazione documentale, consistente nella rettifica dei soli errori materiali/sviste/refusi. Nel caso si intendesse inviare ulteriore documentazione a corredo del progetto, sarà necessario ripresentare integralmente la domanda richiedendo via mail con PEC alla casella bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it entro il termine di presentazione delle domande, l'apertura della domanda già presentata per modificare o integrare i dati inseriti. In ogni caso sarà ritenuta valida e verrà considerata per la formazione della graduatoria esclusivamente la domanda inoltrata con data/ora di registrazione più recente. Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

L'assistenza alla compilazione potrà essere richiesta alla casella di posta elettronica bandopartecipazione@regione.emilia-romagna.it o all'interno della procedura on line; l'assistenza tecnica verrà prestata entro 72 ore dalla ricezione della richiesta, mentre nella sola giornata di chiusura dell'acquisizione delle domande si garantirà l'assistenza dalle ore 8,30 fino alle ore 11.

12. Modalità di formazione della graduatoria

Costituiscono criteri tecnici di premialità dei progetti (art. 12 comma 4 della L. r. n. 15/2018):

- la presenza di un accordo preventivo, concluso con i principali attori del territorio con cui vengono individuati e condivisi i ruoli, le attività, le linee di intervento connesse allo svolgimento del processo partecipativo;
- la previsione di modalità di monitoraggio delle scelte dell'ente responsabile rispetto ai contenuti del documento di proposta partecipata.
- la costituzione di un Comitato di garanzia locale per verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e del rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo

Ai progetti presentati sarà assegnato un punteggio che concorrerà alla formazione di una graduatoria secondo i criteri e le modalità descritti nelle disposizioni che seguono:

1. **punteggio sulla qualità progettuale**, stabilito dal Tecnico di garanzia. Il Tecnico di garanzia è tenuto ad inviare formale e tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento della Giunta regionale contenente l'elenco dei punteggi di qualità progettuale assegnati a ciascun progetto, il progetto ottiene massimo **punti 7**;

2. nel caso in cui il soggetto proponente sia una Unione di Comuni e solo nel caso in cui il processo partecipativo riguardi la pianificazione strategica riferita all'Unione, di cui all'art. 4 del presente bando punto 2) il progetto ottiene **punti 5**;
3. nel caso in cui il soggetto proponente sia un Comune derivante da fusione o una Unione di Comuni, il progetto ottiene **punti 3**;
4. nel caso in cui il soggetto proponente sia un Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti, il progetto ottiene **punti 1**;
5. se il progetto è corredato da un accordo formale mediante il quale i soggetti individuano congiuntamente ruoli, attività, linee di intervento connesse allo svolgimento del progetto. In presenza di tale accordo stipulato tra il soggetto proponente, l'ente titolare della decisione e i principali attori organizzati del territorio, il progetto ottiene **punti da 1 a 3**;
6. nel caso si preveda la costituzione del Comitato di garanzia e che nel progetto se ne delineino chiaramente le modalità di funzionamento e i componenti previsti, il progetto ottiene **punti da 1 a 3**
7. nel caso che si prevedano modalità di monitoraggio del processo e dell'impatto sulle scelte dell'ente responsabile rispetto ai contenuti del DocPP il progetto ottiene **punti da 1 a 3**;
8. progetti che prevedono forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o se lo stesso sta partecipando ad iniziative formative della Regione nell'ambito della legge 15/2018 **punti 2**;
9. nel caso in cui il progetto preveda una somma co-finanziata da altri soggetti pubblici e/o privati o dallo stesso soggetto richiedente, il progetto ottiene un punteggio pari a punti 0,5 per ogni 15,0% di somma co-finanziata, fino ad un massimo di **punti 2,5**;
10. nel caso in cui l'oggetto del processo partecipativo sia attinente alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, di cui all'articolo 19 della legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 *Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*, il progetto ottiene **punti 3**;
11. premialità di cui all'art. 4 del presente bando punto 1) **punti 8**.

Tabella riassuntiva delle premialità

n.	CRITERIO	PUNTEGGIO
1	Qualità progettuale assegnato dal Tecnico di garanzia della partecipazione punto	Da 0 a 7
2	Proponente Unione di Comuni in merito alla pianificazione strategica	5
3	Proponente Comune derivante da fusione o Unione	3
4	Proponente Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti	1
5	Presenza Accordo formale	Da 1 a 3
6	Previsione Comitato di garanzia	Da 1 a 3
7	Previsione modalità monitoraggio	Da 1 a 3
8	Previsione forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto	2
9	Eventuale cofinanziamento	Sino a 2,5
10	Oggetto relativo alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa	3
11	Oggetto ricadente nelle premierità descritte al punto 4	8

In caso di attribuzione dello stesso punteggio finale a due o più progetti, ha priorità nella graduatoria la domanda presentata temporalmente prima.

13. Modalità di gestione della graduatoria

Il punteggio attribuiti concorreranno alla formazione di una graduatoria che verrà approvata dalla Regione con atto dirigenziale da adottarsi entro 30 giorni dalla data di scadenza del bando.

La graduatoria conterrà tutti i progetti certificati dal Tecnico di garanzia, con chiara indicazione di quelli ammessi a contributo. La graduatoria sarà pubblicata sul sito web regionale: <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019> e sul Burert con l'indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun richiedente.

In caso di assegnazione di un contributo inferiore a quanto richiesto, dovuta all'eventuale superamento dei limiti di stanziamento dei capitoli del bilancio regionale quale effetto della formazione della graduatoria, il soggetto assegnatario deve inviare, entro 3 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria una dichiarazione di accettazione del contributo firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, contenente l'impegno a realizzare il progetto integralmente mantenendo il budget invariato.

14. Modalità di concessione dei contributi

I contributi verranno concessi dal Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente, tenuto conto del cronoprogramma sulla base delle risorse regionali del bilancio finanziario gestionale 2019-2021.

15. Modalità di liquidazione dei contributi

Alla liquidazione ed erogazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente con le seguenti modalità:

per gli **enti pubblici**:

- un acconto sulle spese ammesse a contributo al momento della approvazione della graduatoria, nel limite delle risorse disponibili nel bilancio della Regione dell'anno 2019, fino a un massimo del **30%** del contributo previsto
- una **seconda tranche a titolo di saldo** delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

per i **soggetti giuridici privati**:

- una **prima tranche** a un terzo del progetto e fino a un massimo del **30%** delle spese ammesse a contributo
- una **seconda tranche a titolo di saldo** delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione della prima tranche consiste in una Relazione al cronoprogramma, descrittiva delle attività svolte a un terzo del progetto che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma. Alla relazione bisogna allegare necessariamente tutto ciò che serve per documentare i costi (determinazioni di impegno, note, fatture). La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione del saldo, consiste nella Relazione finale corredata di tutti gli allegati. La Relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia ai fini della valutazione ex post prevista dall'art. 8 comma 1, lett.j) della l.r. 15/2018.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare controlli sulla regolarità della documentazione presentata e delle dichiarazioni rese e di richiedere la restituzione parziale o totale del finanziamento in caso di irregolarità, difformità o inadempienze.

16. Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari del contributo devono presentare alla Regione il **Codice unico di progetto-Cup** (art.11, legge n.3/2003) **entro 5 giorni** lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul sito <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>, per consentire l'adozione del provvedimento di concessione del contributo. Il mancato invio alla Regione del CUP entro i termini sopra stabiliti determina la mancata concessione del contributo.

- Entro il **15/01/2020**, deve essere dato **formale avvio** al processo partecipativo e ne deve essere data contestuale comunicazione da inoltrare al Responsabile del procedimento all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it. Per avvio formale del processo partecipativo si intende un'azione del percorso che abbia rilevanza pubblica. La comunicazione di avvio, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente proponente, deve essere redatta utilizzando il modulo predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <https://partecipazione.regione.emiliaromagna.it/bando2019>.
- La **Relazione al cronoprogramma** descrittiva delle attività svolte deve essere corredata di tutti gli allegati necessari a documentare i costi e deve essere inviata, entro il **15/04/2020**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Bando 2019 L.R.15 /2018 Relazione al cronoprogramma". La Relazione al cronoprogramma può essere redatta utilizzando lo schema predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>
- Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato con posta elettronica certificata al Tecnico di garanzia della partecipazione per la sua validazione, all'indirizzo: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it. La mancata validazione del Documento di proposta partecipata comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 19, comma 2, l.r. 15/2018). La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata validato dal Tecnico di garanzia all'ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
- Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la **Relazione finale**. La Relazione deve essere inviata esclusivamente per posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Bando 2019 LR 15/2018 Relazione finale" e per conoscenza all'indirizzo peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti i dati identificativi del progetto. La Relazione finale può essere redatta utilizzando lo schema predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>. La Relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo, conclusione sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
- Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione a favore del soggetto beneficiario, quest'ultimo, qualora non abbia adempiuto all'invio dei mandati di pagamento e delle fatture contestualmente all'invio della Relazione finale, deve inoltrare la copia dei mandati di pagamento e delle fatture riportanti i dati identificativi del progetto, tramite posta elettronica certificata a bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it e con nota di accompagnamento avente ad oggetto: "Bando 2019 L.R. 15/2018 documentazione contabile contributi".
- Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo partecipativo, compresa quella prodotta da partner e soggetti

coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 15 /2018).

- Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

17. Impegni dell’Ente responsabile

Entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo, l’ente responsabile deve approvare formalmente un documento che dà atto:

- del processo partecipativo realizzato
- del Documento di proposta partecipata
- della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

L’ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l’ente responsabile deve:

- comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo
- rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica
- comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.

18. Responsabile del procedimento

È Responsabile del procedimento amministrativo: Sabrina Franceschini, Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro 52, 40127, Bologna. Tel. 051 5274531. E-Mail: sabrina.franceschini@regione.emilia-romagna.it.

19. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente Bando si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Sommario

1. Premessa	1
2. A chi è rivolto.....	1
3. Tipologia di processi ammissibili	1
4. Premialità tematica	2
5. Requisiti tecnici dei progetti ammissibili.....	3
6. Durata dei processi.....	3
7. Valutazione dei progetti per la certificazione di qualità del tecnico di garanzia della partecipazione.....	4
8. Finanziamento regionale.....	4
9. Cronoprogramma	4
10. Spese ammesse a contributo e piano dei costi.....	5
11. Modalità di presentazione della domanda	5
12. Modalità di formazione della graduatoria	6
13. Modalità di gestione della graduatoria	8
14. Modalità di concessione dei contributi.....	8
15. Modalità di liquidazione dei contributi	8
16. Obblighi del beneficiario	9
17. Impegni dell'Ente responsabile.....	10
18. Responsabile del procedimento.....	10
19. Disposizioni finali.....	10

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019**Soggetto richiedente ***

*Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo.
Il soggetto richiedente è il titolare del progetto, che presenta la domanda di contributo.*

Codice fiscale del soggetto richiedente**Tipologia del soggetto richiedente**

Occorre scegliere la tipologia del soggetto richiedente (comune, unione di comuni...).

	Comune
	Unione di comuni
	Comune derivante da fusione
	Comune con meno di 5.000 abitanti
	Città Metropolitana
	Provincia
	Altri enti locali
	Altri soggetti pubblici
	ONLUS
	Soggetti giuridici privati

SOLO SE è stata valorizzata l'opzione "soggetti giuridici privati" si apre la sezione:

ESTREMI MARCA DA BOLLO

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

Dati Legale rappresentate / Delegato *

Compilare tutti i campi:

In qualità di	
nome	
cognome	

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

Ente titolare della decisione *

*Il titolare della decisione è l'ente che ha la competenza sulla decisione che è l'oggetto del processo partecipativo, quindi è l'ente che, **prima** della presentazione del progetto, dovrà impegnarsi (con una deliberazione) a sospendere qualsiasi atto amministrativo, di propria competenza, che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto e che, **a processo concluso**, una volta ricevuto il Documento di proposta partecipata, deciderà nel merito delle proposte.
Vedi anche l'art. 3, comma 1 lett c) della L.r. 15/18*

Codice fiscale dell'ente titolare della decisione

Impegno alla sospensione di decisioni attinenti all'oggetto del processo partecipativo

I processi devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Vedi l'art. 16 della L.r. 15/18.

Indicare quindi:

tipologia di atto e numero	
data dell'atto	
Il link, eventuale, alla versione online dell'atto	

Se non viene indicato il link che rimanda alla versione online dell'atto è **NECESSARIO ALLEGARE COPIA** dell'atto.

Partner di progetto

*I partner di progetto sono soggetti organizzati che svolgono attività organizzative o forniscono risorse e servizi finalizzati al percorso partecipativo **a titolo non oneroso**.*

SE il progetto prevede partner di progetto "Clicca sul pulsante + Aggiungi PARTNER PROGETTO"

Indicare per ogni partner:

nome	
tipologia	
comune sede	

SE il progetto **NON** prevede partner proseguire

Responsabile del progetto *

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

Il responsabile del progetto è la persona che funge da referente del progetto per conto del soggetto richiedente, con la quale verranno tenuti i contatti operativi, deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto.

Indicare:

nome	
cognome	
indirizzo dell'ente richiedente	
n. civico	
CAP	
comune	
provincia	
telefono fisso	
cellulare	
mail	
pec	

L'indirizzo mail sarà utilizzato per le comunicazioni informali, come chiedere precisazioni, sollecitare la pubblicazione di documenti sul sito, dare informazioni metodologiche

L'indirizzo pec sarà utilizzato per le comunicazioni formali, ad esempio l'autorizzazione alla proroga o la validazione del DocPP.

Processo partecipativo *

È la sezione "descrittiva" del progetto.

Titolo del processo partecipativo

Si può indicare il titolo che sarà utilizzato nella comunicazione con i cittadini, oppure può essere indicato un titolo provvisorio.

Ambito di intervento

Indicare a quale tematica si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola scelta ammessa)

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

CRESCITA SOSTENIBILE, ECONOMIA CIRCOLARE

	realizzazione di progetti che abbiano come scopo la diffusione dell'ICT a beneficio di tutti i cittadini e che siano volti a garantire i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese, diritto di accesso ai dati
	progetti per coniugare la crescita dell'economia con la tutela dell'ambiente e un maggior benessere sociale per le persone
	progetti per definire modelli sostenibili di produzione, consumo e gestione dei rifiuti (economia circolare)

RESILIENZA DEL TERRITORIO, QUALITA' DELL'AMBIENTE

	sviluppo di progetti attinenti la sostenibilità ambientale, in tutte le sue dimensioni quali: mobilità sostenibile, qualità dell'aria, sicurezza del territorio
	modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani

SALUTE, BENESSERE

	politiche di welfare e socio-sanitarie volte al sostegno delle pari opportunità di genere e al contrasto di tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone
	progetti per la promozione di comportamenti volti a preservare e migliorare lo stato di salute e di benessere di tutte le fasce di età

SOLO PER LE UNIONI DI COMUNI che intendono avviare percorsi partecipativi finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione

	processi di pianificazione strategica per la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio dell'Unione, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto
--	--

Oggetto del processo partecipativo

Descrivere con precisione e in dettaglio in che cosa consiste l'oggetto del progetto proposto ed anche il procedimento amministrativo ad esso collegato.

È necessario anche specificare in quale fase del processo decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo

--

Sintesi del processo partecipativo

Fare una breve sintesi del progetto.

È facoltativo inserire allegati

--

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

--

Contesto del processo partecipativo

Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo, cioè l'ambito territoriale (per esempio comune, unione di più comuni ...) e la popolazione interessata dal progetto, solitamente ricavabili dai siti degli enti interessati. Nel caso in cui non siano disponibili dati certi si possono riportare dati approssimativi o stime, purché lo si indichi.

Sono utili a specificare elementi di contesto anche informazioni di tipo socioeconomico che contribuiscano a descrivere l'oggetto del processo.

*Indicare in questo campo se il progetto è supportato dalla presenza di **petizioni** o **istanze** o altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipativo*

È facoltativo inserire allegati.

--

Obiettivi del processo partecipativo

Indicare gli obiettivi specifici che ci si ripromette di conseguire (ad esempio coinvolgimento dei cittadini in una precisa scelta, il coinvolgimento delle associazioni territoriali).

--

Risultati attesi del processo partecipativo

Indicare i risultati attesi del processo partecipativo, cioè i "prodotti" del progetto che portano al conseguimento dell'obiettivo

--

Tempi previsti del processo partecipativo.

Come data di inizio è necessario indicare la data in cui si presume inizierà il processo.

La durata del processo deve essere indicata in mesi.

Il processo partecipativo non può avere una durata superiore a sei mesi calcolati dal mese di avvio.

I progetti di particolare complessità, la cui valutazione è rimessa al Tecnico di garanzia, possono durare al massimo 12 mesi complessivi. Le eventuali proroghe, a progetto avviato, devono essere richieste formalmente, non possono superare i sessanta giorni e devono essere approvate dal Tecnico di garanzia.

In nessun caso i processi partecipativi possono durare più di dodici mesi.

Vedi l'art. 15, comma 3 L.r. 15/2018

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	GG/MM/AAAA
Durata del processo partecipativo (in mesi):	numero da 1 a 12

Fasi del processo

Indicare il numero stimato delle persone che verranno coinvolte complessivamente nel processo.

--

Descrizione delle fasi (tempi)

Il progetto deve essere suddiviso in fasi.

Si raccomanda di distinguere 3 fasi:

condivisione del percorso;

svolgimento del processo; si raccomanda di distinguerla in apertura e chiusura.

impatto sul procedimento amministrativo/decisionale.

Inoltre, occorre prevedere il monitoraggio e controllo sulla implementazione ed esecuzione della decisione.

Ogni fase deve essere descritta molto sinteticamente con l'indicazione degli obiettivi e/o dei risultati attesi.

--

Staff di progetto*

Lo staff comprende tutti coloro che avranno un ruolo attivo nell'organizzazione del processo partecipativo (per esempio: progettista, curatore, cioè responsabile operativo dello svolgimento del processo, facilitatori, ...).

Se non possono essere indicati i nomi delle persone coinvolte, vanno indicate almeno le strutture organizzative cui si farà riferimento (ad esempio funzionari del comune, volontari dell'associazione, ecc.).

NON È NECESSARIO attivare competenze esterne o incaricare società di consulenza.

NON È NECESSARIO allegare i curricula.

Per ogni componente dello staff indicare:

nome	
cognome	
ruolo	
mail	

Elementi di qualità tecnica *

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

In questa sezione devono essere descritti in modo dettagliato tutti gli elementi che saranno considerati dal Tecnico di garanzia per la valutazione della qualità progettuale ai fini della **certificazione di qualità** (vedi punto 8 del Bando e art. 17 della L.r.15/2018).

È necessario **COMPILARE TUTTI I CAMPI** di questa sezione, perché la mancata compilazione di uno solo di questi campi comporta automaticamente la **NON CERTIFICAZIONE** del progetto.

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.

*In questo campo occorre dettagliare l'elenco dei soggetti/ attori del territorio (portatori di interessi associazioni di volontariato, associazioni di categoria, scuole, comitati...) già coinvolti (se è stato sottoscritto un accordo formale i primi soggetti coinvolti sono i sottoscrittori). Inoltre, occorre dettagliare l'elenco dei soggetti/attori del territorio che si ritiene necessario coinvolgere. Deve essere indicato **in che modo** si intendono sollecitare e coinvolgere nel processo.*

Inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo, o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo.

*Nella fase di condivisione del percorso tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, devono poter essere incluse; si tratta di **tenere la "porta aperta"** fino alla definitiva strutturazione del percorso. Nelle modalità di selezione indicare **come vengono individuati e avvisati i potenziali interessati**. Esempi possono essere forme di comunicazione diretta via posta elettronica a tutte le organizzazioni del territorio (associazioni di volontariato, comitati, associazioni di categoria, sindacati...), mentre per i soggetti non organizzati (soggetti che possono essere sollecitati anche nella fase successiva, dunque non necessariamente nella condivisione del percorso) sono possibili, sempre a titolo di esempio, indagini con interviste in profondità o focus group effettuati ad esempio tra i frequentatori di una struttura o area urbana, interviste di strada con i ragazzi che frequentano un'area gioco, e individuazione di uno o più leader degli stessi per la partecipazione ad un laboratorio di progettazione partecipativa...*

Costituzione di un Tavolo di Negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio, che si sono dichiarati interessati al processo.

La costituzione di un Tavolo di Negoziazione è un elemento necessario del processo partecipativo e deve essere costituito sin dalle prime fasi del percorso. Descrivere come sono stati o saranno selezionati i "primi" soggetti che siedono nel TdN, quale ruolo avrà il Tavolo nella condivisione e nello

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

svolgimento del processo, i metodi per la sua conduzione, se è prevista l'approvazione di un regolamento per il funzionamento del TdN, come si prevede di risolvere eventuali conflitti. Indicare le modalità di convocazione del TdN (Si sottolinea l'opportunità che le convocazioni siano pubbliche). Chi sono i partecipanti al TdN? In questo caso i partecipanti sono "soggetti organizzati" (portatori di interessi o attori del territorio), cioè rappresentanti di organizzazioni, associazioni, comitati, o anche di gruppi di cittadini informalmente organizzati, i titolari di diritti reali coinvolti nella questione in discussione, imprese in attività, in corso di insediamento o di trasferimento. Indicare in che misura e in base a quali "regole" vengono inclusi nuovi attori nel TdN

Utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa.

Descrivere quali metodi verranno adottati per lo svolgimento degli incontri.

Distinguere tra fase di apertura e fase di chiusura del processo.

A titolo di esempio: formazione di gruppi di lavoro, eventuale presenza di facilitatori, metodi di discussione in gruppo, gruppi di discussione anche via internet.

Per metodo si intendono metodologie più o meno complesse (ad es. dal semplice gruppo di discussione ristretto a poche persone, all'electronic town meeting); alcune metodologie sono più adeguate in fase di apertura, altre in fase di chiusura del percorso.

Chi sono i partecipanti coinvolti con gli strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa - DDDP? In questo caso si intendono le persone, prese individualmente, come portatrici del proprio punto di vista, non tanto come rappresentanti di un interesse, di un gruppo o di un diritto reale.

Accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo

Tutta la documentazione del progetto (il progetto stesso, le relazioni, il DocPP) e del percorso partecipativo (convocazioni, verbali del TdN o del Comitato di garanzia locale, locandine, inviti, report...) deve essere accessibile ai cittadini.

Descrivere l'attività di comunicazione del processo.

Indicare se è stato predisposto un piano di comunicazione dedicato al percorso.

Indicare se sarà attivato un sito web dedicato al progetto oppure se saranno utilizzate pagine del sito istituzionale.

Si precisa che le pagine web dovranno essere attivate sin dall'inizio del percorso partecipativo.

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

Il progetto deve indicare gli strumenti informativi che accompagnano il processo in tutte le fasi, per consentire ai cittadini di accedere facilmente alle informazioni.

Possono essere utilizzati tradizionali canali di comunicazione come materiale informativo cartaceo, pagine web dedicate, newsletter, spot radio, ma anche canali di partecipazione diretta come incontri pubblici, laboratori.

Realizzazione di processi in merito alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa art.12, comma 3, lett. b, l.r. 15/2018

	L'ente territoriale amministra direttamente il bene
	L'ente territoriale ha assegnato il bene in concessione, a titolo gratuito, o sulla base di apposita convenzione

ALLEGATO OBBLIGATORIO che deve contenere:

A seconda della casistica scelta si apre un'apposita finestra:

se riga 1:

gli enti devono rilasciare una dichiarazione nella quale attestano che l'Agenzia nazionale dei beni confiscati alle Mafie, con decreto n...del... ha trasferito agli stessi il seguente bene immobile per il riutilizzo a fini sociali o istituzionali (indicare), allegando la copia del decreto stesso

se riga 2

i soggetti devono rilasciare una dichiarazione nella quale attestano di avere ricevuto dall'ente in concessione il bene immobile...(tipologia) con atto amministrativo n. ...del...(di solito si tratta di deliberazioni), oppure con convenzione (n...del...stipulata tra...), per il riutilizzo a fini sociali

Accordo formale

Indicare se il progetto è corredato da *accordo formale* stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e i principali attori organizzati del territorio.

È necessario elencare i soggetti sottoscrittori

È obbligatorio allegare copia semplice (non autenticata) dell'accordo ed elencare i soggetti sottoscrittori.

*Per accordo formale si intende un **accordo sottoscritto con i principali attori organizzati** (p.e. associazioni, sindacati, comitati...) **ed eventuali portatori di interessi-chiave per la decisione.***

Nell'accordo formale i soggetti sottoscrittori individuano congiuntamente ruoli, attività, linee di intervento connesse allo svolgimento del progetto.

Se i firmatari assumono anche impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo occorre dettagliare i reali contenuti della cooperazione.

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

Si precisa che l'accordo formale **può essere sottoscritto anche da partner di progetto**, cioè soggetti che svolgono attività organizzative o forniscono risorse e servizi finalizzati al percorso partecipativo a titolo non oneroso.

Si ricorda inoltre che **NON sono ammissibili** spese a favore di soggetti che hanno sottoscritto l'accordo formale o che sono partner di progetto.

Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se è stata scelta l'opzione SI è obbligatorio inserire allegato

Elencare i **soggetti sottoscrittori**:

--

Indicare se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

--

Elencare i **soggetti sottoscrittori**:

--

Attività di formazione

Indicare se il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o se lo stesso sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018.

--

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Monitoraggio e comunicazione

Attività di monitoraggio e controllo*

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto durante e **successivamente alla conclusione del processo partecipativo** per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'Ente titolare della decisione.

Comitato di garanzia locale

Il Comitato di garanzia locale è previsto dalla L.r. 15/18 all'art 12, comma 4, tra i criteri tecnici di premialità dei progetti.

Il Comitato si può costituire per "verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo".

Se il progetto prevede la costituzione del comitato occorre indicare le modalità di costituzione, da chi è (o come sarà) composto il comitato stesso e come opererà.

Importante: proprio per il suo ruolo di supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo e del corretto svolgimento dello stesso, nel Comitato di garanzia locale non possono sedere membri dello staff di progetto, sebbene debbano mantenere comunicazioni e aggiornamenti periodici e possano essere chiamati in riunione dallo stesso comitato per riferire.

Modalità di comunicazione pubblica *

Indicare le modalità di comunicazione pubblica dei **RISULTATI** del processo partecipativo

PIANO DEI COSTI DEL PROGETTO

Il progetto deve essere accompagnato anche da una *previsione dei costi* che saranno sostenuti per la sua realizzazione.

Occorre inserire le spese nelle diverse tipologie indicate.

Per ogni voce deve essere specificato il dettaglio della voce di spesa

Oneri per la progettazione

Sono le spese sostenute per la progettazione del percorso partecipativo, cioè un'eventuale consulenza esterna, oppure l'affidamento dell'incarico di progettazione all'esterno.

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

Oneri per la formazione di personale interno

*Sono le spese sostenute per l'organizzazione di costi di formazione per il personale interno solo se riferita **esclusivamente** alle pratiche e ai metodi partecipativi, ad esempio incarico a docenti esterni, spese di gestione del corso, come materiale di documentazione, affitto sala...*

Oneri per la fornitura di beni e servizi

Sono le spese sostenute per l'organizzazione del processo partecipativo, come ad esempio l'incarico a eventuali facilitatori o esperti, costi relativi a noleggio attrezzature costi per coffee break, costi per servizio di custodia bambini...

Oneri per la comunicazione

Sono le spese relative alla comunicazione del progetto ad esempio incarico ad agenzia di comunicazione, spese per stampa volantini e manifesti, spese per acquisto spot radio, spese per gestione sito ecc...

Costo totale del progetto

I campi vengono compilati in automatico e non possono essere modificati

Co-finanziamento dell'Ente titolare e di eventuali altri soggetti

Indicare la quota che l'ente richiedente si impegna a mettere a disposizione per il progetto e per ogni eventuale altro soggetto (pubblico o privato) che contribuisce ai costi del progetto. È necessario **allegare la documentazione** attestante il co-finanziamento.

Tot. co-finanziamento

I campi vengono compilati in automatico e non possono essere modificati.

Dovranno coincidere:

- *Il totale degli oneri relativi al progetto*
- *La somma del contributo chiesto alla regione, del contributo a carico dell'ente richiedente e degli eventuali co-finanziamenti di altri soggetti*

Attività cronoprogramma

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2019, i costi che si prevedono di sostenere nel 2020 e i costi totali previsti per l'intero progetto

Titolo breve dell'attività	
Descrizione sintetica	
Dettaglio costi attività programmate 2019	

I campi contrassegnati da * sono da considerare obbligatori

Allegato 2 - Schema fac-simile per la presentazione dei progetti al Bando partecipazione 2019

Dettaglio costi attività programmate 2020	
---	--

Impegni del soggetto richiedente

Si tratta di campi, la cui compilazione è OBBLIGATORIA, è quindi necessario spuntare tutte le caselle.

Impegni dell'ente titolare della decisione

Si tratta di campi, la cui compilazione è OBBLIGATORIA, è quindi necessario spuntare tutte le caselle.

Informativa privacy

Si tratta di campi, la cui compilazione è OBBLIGATORIA, è quindi necessario spuntare tutte la casella.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1249

Approvazione della politica per la sicurezza delle informazioni dell'Ente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo n. 51 del D.lgs. n. 82/2005, denominato Codice dell'Amministrazione digitale che individua quali cardini della sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati;

Visto, altresì, che il medesimo articolo prescrive alle Pubbliche Amministrazioni di ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta dei dati;

Visto il Regolamento Europeo 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati";

Dato atto che il suddetto regolamento richiede di applicare misure tecniche ed organizzative adeguate, per garantire un livello di sicurezza a sua volta adeguato al rischio per la protezione dei dati personali;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2015 che emana disposizioni finalizzate a consolidare lo stato della sicurezza informatica nazionale, alla luce dei crescenti rischi cibernetici che minacciano anche il nostro Paese;

Viste le Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni emesse da Agid in attuazione della suindicata Direttiva;

Vista, altresì, la propria deliberazione n. 1718/2016 con cui è stato approvato il documento "Indirizzi per la Governance dell'ICT regionale e piano di sviluppo 2017-2019" che definisce un nuovo modello di Governance e le azioni di sviluppo prioritarie per il triennio 2017-2019;

Valutato, inoltre, che:

- la tutela del patrimonio delle informazioni riveste importanza strategica per la Giunta e per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;

- il sistema informativo regionale è costituito da un'infrastruttura tecnologica molto articolata e complessa per cui si rende necessario assicurare maggiore organicità e coordinamento all'attività del personale informatico incaricato di gestire e amministrare i sistemi informatici e telematici anche a fronte di possibili incidenti di sicurezza;

Considerato che la digitalizzazione dell'azione amministrativa, le interazioni telematiche con cittadini e imprese, ivi comprese accessibilità e usabilità dei servizi on-line, la Carta della cittadinanza digitale, il domicilio digitale, impongono un approccio security by design dal punto di vista organizzativo, metodologico e tecnologico;

Considerato, inoltre, che l'Ente persegue la promozione e lo sviluppo digitale della cittadinanza attraverso le iniziative dell'Agenda digitale e nella realizzazione di servizi integrati e via via più evoluti, nell'adozione di strumenti che consentano, anche all'interno dell'Amministrazione, di procedere nel percorso di trasformazione digitale;

Valutato, quindi, di volgere prioritaria attenzione ai rischi di

sicurezza che un'Amministrazione attenta alle esigenze dei cittadini può e deve evitare, mettendo in campo azioni che in primo luogo promuovano lo sviluppo di una cultura della sicurezza che non deve essere gestita come mero adempimento;

Dato atto che la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha adottato un Sistema di Gestione per la Sicurezza Informatica (SGSI) secondo lo standard internazionale ISO/IEC 27001:2013 e ha ottenuto la relativa certificazione nel 2017;

Considerato, altresì, il Servizio ICT regionale ha avviato anche un percorso di certificazione della sicurezza della gestione delle informazioni ISO 27017 E 27018 e che presupposto essenziale per il conseguimento e il mantenimento di tale certificazione è l'aggiornamento della policy generale in materia di sicurezza delle informazioni, in cui l'Ente stabilisca, tra le altre cose, oggetto, campo di applicazione, contesto e modalità di realizzazione del suddetto Sistema di Gestione per la Sicurezza Informatica (SGSI);

Valutato, quindi, di sostituire la propria deliberazione n. 622/2017, introducendo, in particolare, i riferimenti al Community cloud regionale e al nuovo assetto di responsabilità in materia di protezione dei dati personali e sicurezza informatica;

Acquisita con PG/2019/604654 l'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa nella seduta in data 17/7/2019;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione

avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 1123 del 16 luglio 2018 "ATTUAZIONE REGOLAMENTO (UE) 2016/679: DEFINIZIONE DI COMPETENZE E RESPONSABILITA' IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI. ABROGAZIONE APPENDICE 5 DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 2416/2008 E SS.MM.II";

Viste:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria determina dirigenziale n. 12807 del 3/8/2018 "DISCIPLINARE TECNICO PER LA GESTIONE DEGLI

INCIDENTI DI SICUREZZA E DATA BREACH";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale";


A voti unanimi e palesi
delibera

a) di approvare l'allegato "Politica per la sicurezza delle informazioni" da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce la disciplina approvata con propria deliberazione n. 622/2017;

b) di disporre che l'allegato "Politica per la sicurezza delle informazioni" sia pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e sia reso disponibile a tutti i soggetti interessati;


c) di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

d) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

	Politica per la sicurezza delle informazioni	Versione 2.0
POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.8.docx	Classificazione: Pubblico	


POL01

Politica per la sicurezza delle informazioni

	Politica per la sicurezza delle informazioni	Versione 1.0
POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.8.docx		Classificazione: Pubblico

INDICE

1	Scopo ed obiettivi	3
2	Campo di applicazione	3
3	Contestualizzazione	4
3.1	Sensibilizzazione	5
3.2	Uso delle strumentazioni informatiche	5
3.3	Segnalazione delle violazioni	6
3.4	Controlli di sicurezza	6
	3.4.1 Controllo degli accessi fisici	6
	3.4.2 Controllo degli accessi logici	6
	3.4.3 Gestione degli asset	7
	3.4.4 Risposta agli incidenti di sicurezza	7
3.5	Il Community cloud regionale	7
4	Ruoli e responsabilità	7

	Politica per la sicurezza delle informazioni	Versione 1.0
POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.8.docx		Classificazione: Pubblico

1 Scopo ed obiettivi

La Giunta Regionale e l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (di seguito Ente) considerano le informazioni gestite nell'ambito della loro attività istituzionale parte integrante del proprio patrimonio istituzionale.

La tutela del patrimonio delle informazioni riveste importanza strategica per l'Ente, oltre che essere soggetta a precisi vincoli normativi.

La sicurezza delle informazioni è definita come la salvaguardia di riservatezza, integrità e disponibilità delle stesse.

In particolare:


1. tutelare la *riservatezza* significa assicurare che le informazioni siano accessibili solo a coloro che sono autorizzati ad avervi accesso;
2. tutelare l'*integrità* significa salvaguardare l'accuratezza e la completezza delle informazioni e del loro trattamento;
3. tutelare la *disponibilità* significa assicurare che gli utenti autorizzati abbiano accesso, quando richiesto, alle informazioni e agli strumenti ad esse associati.

Per questi motivi:

- la Giunta Regionale adotta un Sistema di Gestione per la Sicurezza Informatica (SGSI) secondo gli standard internazionali ISO/IEC 27001:2013, ISO/IEC 27017:2015 e ISO/IEC 27018:2019;
- l'Assemblea Legislativa ha certificato i suoi processi inerenti la tutela della privacy e la sicurezza informatica secondo gli standard internazionali ISO 9001:2015 e ha definito criteri per la sicurezza in modo congiunto e coordinato con la Giunta regionale in quanto facenti parte dello stesso sistema informativo.

2 Campo di applicazione

La politica di sicurezza delle informazioni si applica all'Ente nell'ambito di tutte le sue funzioni

	Politica per la sicurezza delle informazioni	Versione 1.0
POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.8.docx		Classificazione: Pubblico

istituzionali. In particolare, si applica alla gestione della sicurezza dei dati e delle informazioni nelle attività svolte dal Servizio ICT Regionale della Giunta e dal Servizio Funzionamento e Gestione dell'Assemblea Legislativa.

La politica si applica a tutte le informazioni trattate nell'ambito sopra definito, qualsiasi natura e forma esse abbiano o prendano, e a tutti i sistemi di gestione e supporti di memorizzazione utilizzati per il loro trattamento e conservazione.

I destinatari della politica sono tutti i collaboratori dell'Ente, dipendenti o non dipendenti. Sono tenuti al rispetto della politica tutti i soggetti che a vario titolo fruiscono dei servizi informativi dell'Ente, nonché i visitatori e gli ospiti. In particolare, sono tenuti al rispetto della politica di sicurezza, i fornitori di servizi informatici che operano direttamente sui sistemi di gestione delle informazioni.


3 Contestualizzazione

L'applicazione ed il mantenimento della sicurezza si attuano attraverso misure tecniche e misure organizzative che devono essere recepite dai processi di lavoro per diventarne parte integrante.

Prerequisito della politica di sicurezza delle informazioni è il rispetto delle misure di sicurezza minime ed idonee definite dalla normativa applicabile all'ambito della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa

La costruzione di un adeguato processo di gestione della sicurezza comprende le seguenti fasi distinte:

1. *pianificazione della sicurezza*: definizione degli obiettivi di sicurezza, analisi dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza;
2. *implementazione delle misure di sicurezza*: messa in opera delle misure di sicurezza individuate;
3. *controlli*: verifica dell'efficienza e della corretta applicazione delle misure di sicurezza adottate;

	Politica per la sicurezza delle informazioni	Versione 1.0
POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.8.docx		Classificazione: Pubblico

4. *revisioni*: attuazione di correzioni ed adeguamenti al sistema di protezione delle informazioni sulla base dei risultati ottenuti dai controlli applicati e dagli aggiornamenti normativi e tecnologici.

La scelta delle misure da rendere esecutive è quindi effettuata a seguito di un'analisi costi/benefici (analisi dei rischi) e tale analisi è costantemente ripetuta nel tempo alla luce dei progressi tecnologici, dei mutamenti normativi e del riscontro ottenuto dai controlli sulle misure già adottate.

3.1 Sensibilizzazione

La sicurezza di un sistema è costituita da tecnologie, procedure e comportamenti di tutti gli utenti del sistema stesso. Ciò rende fondamentale la sensibilizzazione di tutti coloro che effettuano trattamenti di dati personali e di informazioni ritenute riservate circa i rischi incombenti sui dati e circa il corretto utilizzo dei relativi strumenti di protezione disponibili.

I sistemi e le reti d'informazione sono sottoposti a rischi interni ed esterni, è quindi necessario porre in essere azioni di sensibilizzazione finalizzate a creare nei destinatari della presente politica la consapevolezza che, a causa dell'interconnessione e dell'interdipendenza tra sistemi, le falle in materia di sicurezza su un componente del sistema possono propagare i loro effetti fino ad incidere gravemente sull'integrità dei sistemi, delle reti, delle banche dati, degli archivi e arrecare danni ad altri.


Comportamenti non partecipi, disinformati o indifferenti, possono ostacolare gravemente la tutela del patrimonio informativo e ledere il rapporto di fiducia che deve necessariamente intercorrere tra l'Amministrazione regionale e la società civile.

3.2 Uso delle strumentazioni informatiche

Le strumentazioni informatiche che l'Ente mette a disposizione devono essere utilizzate in modo strettamente pertinente allo svolgimento dell'attività lavorativa, secondo un utilizzo appropriato, efficiente, corretto e razionale.

Con specifico riferimento agli strumenti informatici e telematici, alla posta elettronica e a Internet, i destinatari della presente politica sono tenuti in particolare a:

1. utilizzare tali beni per motivi non attinenti all'attività lavorativa soltanto in casi di urgenza e

	Politica per la sicurezza delle informazioni	Versione 1.0
POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.8.docx		Classificazione: Pubblico

comunque non in modo ripetuto o per periodi di tempo prolungati e mai in violazione delle politiche di sicurezza stabilite dall'Ente;

2. utilizzare la posta elettronica e Internet nel rispetto del principio di riservatezza, per le specifiche finalità della propria attività istituzionale e rispettando le esigenze di funzionalità della rete e quelle di semplificazione dei processi lavorativi.

3.3 Segnalazione delle violazioni

Le violazioni di sicurezza interna o gli eventi che possono portare a credere che vi sia stata un'elusione delle misure di sicurezza previste, devono essere tempestivamente segnalate secondo le modalità e le regole tecniche definite da uno o più documenti specifici.

3.4 Controlli di sicurezza

L'Ente effettua i controlli ritenuti opportuni per la verifica della corretta applicazione e dell'efficienza delle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali.

Tali controlli, di seguito indicati a titolo esemplificativo, sono effettuati esclusivamente da personale debitamente autorizzato.

3.4.1 Controllo degli accessi fisici


L'accesso e la permanenza all'interno delle sedi dell'Ente sono consentiti esclusivamente alle persone autorizzate.

Le aree dove sono situati i sistemi e le apparecchiature di elaborazione dei dati sono dotate di un ulteriore meccanismo di controllo accessi basato su badge e di sistemi di videosorveglianza.

3.4.2 Controllo degli accessi logici

L'accesso ai dati e alle informazioni trattati con strumentazioni informatiche avviene esclusivamente previa autenticazione, ossia tramite una procedura che verifica anche indirettamente l'identità di chi vi accede.

Ogni utente deve custodire le proprie credenziali di accesso ai sistemi, adottando le necessarie cautele per assicurare la segretezza della componente riservata e la diligente custodia dei dispositivi in proprio possesso ed uso esclusivo.

	Politica per la sicurezza delle informazioni	Versione 1.0
POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.8.docx		Classificazione: Pubblico

Ogni utente deve poter accedere solo all'insieme minimo di risorse necessarie allo svolgimento del proprio lavoro.

3.4.3 Gestione degli asset

Deve esistere un catalogo costantemente aggiornato degli asset rilevanti ai fini della gestione della sicurezza delle informazioni e per ciascuno deve essere individuato un responsabile.

3.4.4 Risposta agli incidenti di sicurezza

Gli utenti del sistema informativo dell'Ente devono operare tempestivamente e in uno spirito di collaborazione per prevenire, rilevare e rispondere efficacemente agli incidenti di sicurezza nel minor tempo possibile anche al fine di ridurre gli impatti conseguenti alla rapidità della diffusione conseguente all'interconnessione dei sistemi e delle reti d'informazione.


3.5 Il Community cloud regionale

La Giunta ha dato attuazione al Community Cloud Regionale e definisce con specifici atti il modello di cloud afferente al contesto regionale, la tipologia e la modalità di erogazione dei servizi da parte della Giunta per mezzo del Servizio ICT Regionale.

4 Ruoli e responsabilità

Con specifico provvedimento (DGR. n. 1123/2018 per la Giunta, DUP n. 107/2018) sono state definite le competenze e le responsabilità in materia di protezione dei dati personali, ripartendo compiti e funzioni tra i soggetti competenti tenuto conto della specifica organizzazione dell'Amministrazione.

Al Servizio ICT Regionale per la Giunta e al Servizio Funzionamento e Gestione per l'Assemblea sono assegnate le funzioni di gestione della sicurezza delle informazioni, ivi compresa l'individuazione delle misure più adeguate ed efficaci per la tutela della riservatezza, integrità e disponibilità del patrimonio informativo dell'Ente. Tutte le azioni e le iniziative adottate da questi che contemplino dati personali devono essere coordinate con il Responsabile della protezione dei dati in aderenza al modello organizzativo adottato dall'Ente per l'attuazione degli oneri derivanti dalla normativa in

	Politica per la sicurezza delle informazioni	Versione 1.0
POL_POL_01_PoliticaGenerale_v1.8.docx	Classificazione: Pubblico	

materia di protezione dei dati personali.

Le strutture che gestiscono, sviluppano, progettano e forniscono prodotti e servizi nell'ambito dei sistemi informativi, devono agire in modo da garantire la sicurezza dei sistemi e delle reti, tutelare la riservatezza dei dati personali e diffondere informazioni utili per assicurare l'adozione di idonee pratiche di sicurezza.

Tutti gli utenti devono adoperarsi per elaborare e adottare pratiche esemplari e incoraggiare comportamenti che tengano conto degli imperativi di sicurezza e di tutela dei diritti altrui.

La violazione delle policy discendenti dai principi definiti nella presente politica, ferme restando eventuali responsabilità penali, civili o amministrativo-contabili, è rilevante sotto il profilo disciplinare e di responsabilità dirigenziale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1251

Progetti triennali di alta formazione in ambito culturale, economico e tecnologico ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 25/2018 presentati a valere sull'Invito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 461/2019 - Approvazione esiti della valutazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 7 del 14 maggio 2002 “Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico” e ss.mm.ii;

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n. 15 del 27 luglio 2007, “Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l’alta formazione”;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

- n. 25 del 27 dicembre 2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)”;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)”;

- n. 164 del 25/06/2014 “Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1646 del 2/11/2015 “Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Visto in particolare l’art. 2 “Alta formazione post-universitaria” della Legge regionale n. 25/2018 che dispone che “*Al fine di favorire lo sviluppo dell’alta formazione post-universitaria realizzata in forma collaborativa tra gli atenei nonché tra le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica è autorizzata, per ciascuno degli anni 2019-2020-2021, una spesa di euro 1.000.000,00*” e che prevede altresì che “*La Giunta regionale provvede a definire con propri atti criteri e modalità per il finanziamento delle attività*”;

Richiamata integralmente la propria deliberazione n. 461 del 25 marzo 2019 “Approvazione Invito progetti triennali di alta formazione in ambito culturale, economico e tecnologico ai sensi dell’art. 2 della Legge regionale n. 25/2018”;

Considerato che nell’ Allegato 1 “Invito a presentare progetti

triennali di alta formazione in ambito culturale, economico e tecnologico ai sensi dell’art. 2. della Legge Regionale 25/2018” parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n. 461/2019 sono stati definiti tra l’altro:

- gli obiettivi generali e specifici;
- le caratteristiche dei progetti triennali e dei piani annuali;
- i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti;
- le risorse disponibili e i vincoli finanziari;
- le modalità e i termini di presentazione dei progetti;
- le procedure e i criteri di valutazione;

Evidenziato che nel medesimo Allegato 1. della propria deliberazione n. 461/2019 si stabilisce che:

- l’istruttoria di ammissibilità sia eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle Politiche dell’istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- il Responsabile del Procedimento, nel caso di progetti valutati non ammissibili, comunicati ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell’art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all’accoglimento delle domande e che gli istanti, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

- la valutazione dei Progetti ammissibili sia effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- siano approvabili i singoli progetti che abbiano conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sotto-criterio riferito ai criteri 1 “Finalizzazione” e 2 “Qualità progettuale” e che abbiano conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- i progetti approvabili costituiranno una graduatoria in ordine di punteggio che consentirà di finanziare i progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto che nei termini e nelle modalità indicati nel citato Invito Allegato 1. della propria deliberazione n.461/2019, sono pervenuti al Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” n. 16 progetti per un costo totale pari a euro 9.172.993,02 e un finanziamento pubblico richiesto di euro 7.929.038,02;

Dato atto che con determinazione del Direttore generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” n. 10986 del 19/6/2019 sono stati contestualmente nominati:

- il gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” per effettuare l’istruttoria di ammissibilità;

- i componenti del Nucleo di valutazione;

Rilevato che il gruppo di lavoro nominato con la sopra citata determinazione n.10986/2019 ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità dei n. 16 progetti pervenuti che sono risultati tutti ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione nominato con la sopracitata determinazione n. 10986/2019, riunitosi il 2 luglio 2019, ha effettuato la valutazione dei n. 16 progetti ammissibili e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio “Programmazione delle Politiche dell’Istruzione,

della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” e a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l’esito di seguito riportato:

- n. 6 progetti sono risultati "non approvabili", avendo raggiunto un punteggio inferiore a 75/100, così come riportati nell’elenco di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 10 progetti sono risultati "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 75/100, ed inseriti in una graduatoria in ordine di punteggio riportata nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che il costo totale ammissibile dei n. 10 progetti approvabili è pari complessivamente a euro 5.105.607,00 per un contributo pubblico ammissibile di euro 4.419.000,00 come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Evidenziato che i n. 10 progetti approvabili:

- rispondono pienamente alla strategia per l’occupazione e per lo sviluppo delle competenze e delle conoscenze condivisa con la sottoscrizione del Patto per il lavoro;

- sviluppano conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all’internazionalizzazione e a un’innovazione sociale, organizzativa ed economica;

- ampliano le relazioni con i diversi e ulteriori soggetti che, nei contesti nazionali e internazionali, sono impegnati negli ambiti che li caratterizzano;

- soddisfano i criteri prioritari di attrattività e internazionalizzazione;

- consolidano eccellenze formative territoriali strutturate in reti di valenza internazionale e capaci di costruire, trasferire e diffondere conoscenze e alte competenze in ambito culturale, economico e tecnologico;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 461/2019, di approvare:

- l’elenco dei n. 6 progetti “non approvabili”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria in ordine di punteggio conseguito dei n. 10 progetti “approvabili”, Allegato 2) con l’indicazione dell’importo pubblico ammissibile, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato di rinviare a proprio successivo atto l’individuazione dei progetti “finanziabili”, sulla base delle risorse disponibili indicate nel suddetto Invito, nonché delle ulteriori risorse che si renderanno disponibili sui competenti capitoli di bilancio in sede di approvazione dell’assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021, nei limiti degli importi ammissibili di cui all’Allegato 2 al presente atto;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n. 25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n. 26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021.”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione

Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 461/2019, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenuti complessivamente n. 16 progetti per un costo totale pari a euro 9.172.993,02 e un finanziamento pubblico richiesto di euro 7.929.038,02;

2. di prendere atto che in esito all'istruttoria di ammissibilità effettuata dal gruppo di lavoro nominato con determinazione del Direttore generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n. 10986 del 19/6/2019 sono risultati ammissibili tutti i progetti presentati di cui al punto 1.;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione nominato con la sopracitata determinazione del Direttore generale n. 10986 del 19/6/2019 si rileva che:

- n. 6 progetti sono risultati "non approvabili", avendo raggiunto un punteggio inferiore a 75/100, così come riportati nell'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 10 progetti sono risultati "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 75/100, ed inseriti in una gra-

duatoria in ordine di punteggio riportata nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'elenco dei n. 6 progetti "non approvabili", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria, in ordine di punteggio conseguito, dei n. 10 progetti "approvabili", Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale ammissibile pari a euro 5.105.607,00 e un contributo pubblico ammissibile di euro 4.419.000,00;

5. di rinviare a proprio successivo atto l'individuazione dei progetti "finanziabili", sulla base delle risorse disponibili indicate nel suddetto Invito, nonché delle ulteriori risorse che si renderanno disponibili sui competenti capitoli di bilancio in sede di approvazione dell'assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021, nei limiti degli importi ammissibili di cui all'Allegato 2) al presente atto;

6. di dare atto che, per i progetti che verranno finanziati ai sensi di quanto previsto al punto 5. che precede, le spese saranno riconosciute ammissibili a decorrere dalla data di approvazione del presente atto;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROGETTI TRIENNALI DI ALTA FORMAZIONE

Allegato 1)

PROGETTI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 461/2019 - All.1

PROTOCOLLO RICHIESTA	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	ESITO VALUTAZIONE
PG/2019/0462474 del 15/05/2019	Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	A-FIST: Alta Formazione su "In Silico Trials"	Non approvabile
PG/2019/0462517 del 15/05/2019	Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	ALTA FORMAZIONE PER LA COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' DEI COMPARTI FOOD E WINE DELL'EMILIA-ROMAGNA - ALTA4FOOD&WINE	Non approvabile
PG/2019/0463452 del 16/05/2019	Università degli Studi di Ferrara	CIRCULAR ECONOMY PROJECT MANAGEMENT: Product green innovation, Process green innovation, green skills	Non approvabile
PG/2019/0463496 del 16/05/2019	Università di Parma	Project finance e venture capital ad impatto sociale	Non approvabile
PG/2019/0464060 del 16/05/2019	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Gestione e Analisi di Big Data per l'Economia Digitale (GABDEG)	Non approvabile
PG/2019/0464097 del 16/05/2019	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Corporate Treasury Management	Non approvabile

Allegato 1) Progetti non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROGETTI TRIENNALI DI ALTA FORMAZIONE

Allegato 2)

GRADUATORIA PROGETTI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 461/2019 - All.1

PROTOCOLLO RICHIESTA	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMISSIBILE	COFINANZIAMENTO	COSTO TOTALE AMMISSIBILE
Pg/2019/0462374 del 15/05/2019	Università di Parma	Sostenibilità alimentare: da problema globale a opportunità di sviluppo socio-economico regionale	83	582.000,00	64.667,00	646.667,00
Pg/2019/0463867 del 16/05/2019	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Advanced Schools in Artificial Intelligence in Emilia-Romagna	82	475.000,00	83.824,00	558.824,00
Pg/2019/0462527 del 15/05/2019	Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	Servizi e innovazione per Industria 4.0 (SI40)	81,5	450.000,00	89.892,00	539.892,00
Pg/2019/0462025 del 15/05/2019	Dipartimento di Economia e Management – Università degli Studi di Ferrara	Emilia-Romagna International School of Policy	81	580.000,00	64.444,00	644.444,00
Pg/2019/0464007 del 16/05/2019	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Scuola internazionale di alta formazione MUNER in Automotive per una mobilità intelligente - MUNER Higher Education School in Automotive for intelligent mobility	77,5	480.000,00	142.487,00	622.487,00
Pg/2019/0462054 del 15/05/2019	Università degli Studi di Ferrara	After the damages Prevention and safety solutions through design and practice on existing built environment. The Italian experience	77	350.000,00	38.889,00	388.889,00
Pg/2019/0462108 del 15/05/2019	Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)	FUTURE EARTH RESEARCH SCHOOL - FERS	76,5	504.000,00	56.000,00	560.000,00
Pg/2019/0462151 del 15/05/2019	Fscire – Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII	Religious Pluralism, Historical knowledge: exchange, education, resources, teaching expertise - REPHILE	76,5	160.000,00	32.400,00	192.400,00
Pg/2019/0462154 del 15/05/2019	Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	SOLO. Corso di Alta Formazione Musicale per Strumentisti Solisti	76	463.000,00	72.013,00	535.013,00
Pg/2019/0463713 del 16/05/2019	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Alta Formazione e innovazione per lo Sviluppo Sostenibile dell'Appennino – AL.FO.N.S.A.	75	375.000,00	41.991,00	416.991,00
				4.419.000,00	686.607,00	5.105.607,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1256

Approvazione quarto invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma operativo regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma

Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

- n. 341 del 11 marzo 2019 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più e istituzione del "Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla dgr. n. 530/200";

- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i." e s.m.i.;

- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 226/2019;

- n.334/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per

l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1005/2019 “L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di tirocini”;

- n. 1143/2019 “L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di deroghe, quantificazione e ammissibilità della spesa dell'indennità dei tirocini”;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- la propria deliberazione n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020”;

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n.1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.” e ss.mm.ii.;

Viste le determinazioni dirigenziali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n.134 del 1/12/2016 “Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016”;

- n.145 del 7/12/2016 “Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della l.r. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016”;

- n.828 del 10/8/2018 “Approvazione dell'Avviso per la presentazione, l'approvazione, la variazione ed i controlli delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii.” - Integrazione e modifica alla determina n. 134/2016, modificata per mero errore materiale dalla determina n. 145/2016”;

- n. 863 del 3/7/2019 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 -VI Elenco 2019”;

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo

7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

- la propria deliberazione n. 1109 del 1/7/2019 “Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro”;

- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/7/2019 “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. – Revisione dell'Allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1403/2016 “Approvazione dell'Invito a presentare Operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020”;

- n. 1200/2017 “Approvazione del secondo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di Investimento 10.4”;

- n. 974/2018 “Approvazione "Terzo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di Investimento 10.4””;

Considerato l'impegno assunto con il Patto per il lavoro, secondo il quale la “Priorità a cui deve essere orientata l'azione di ogni segmento dell'infrastruttura educativa regionale sono anche il rafforzamento e la qualificazione dei percorsi di transizione e la progettazione di una nuova generazione di politiche attive del lavoro che integrino azioni per la qualificazione delle competenze o la riconversione professionale e azioni di accompagnamento al lavoro.”;

Considerato inoltre che nel focus Giovani Più del Patto per il lavoro la Regione ha confermato l'impegno a “dare continuità alla progettazione e realizzazione congiunta tra università ed enti di formazione professionali accreditati, di un'offerta di percorsi finalizzati a facilitare e accompagnare le transizioni dei giovani dalla formazione universitaria al lavoro. Con i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), personalizzati e individualizzati, fondati sulla collaborazione tra i due attori del sistema educativo regionale e sulla contaminazione tra esperienze e competenze diverse e complementari, si offrono ai giovani nella fase conclusiva dei percorsi universitari e ai neolaureati opportunità di conoscenza delle organizzazioni e del mercato del lavoro; acquisizione di competenze trasversali, organizzative e relazionali necessarie a completare il profilo di conoscenze acquisite nei percorsi universitari, apprendimento nei contesti lavorativi e accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro.”;

Valutato di procedere in coerenza e in continuità con quanto già realizzato in esito ai precedenti Inviti di cui alle proprie deliberazioni nn. 1403/2016, 1200/2017 e 974/2018 sopra citate,

rendendo disponibile un'ulteriore offerta di percorsi personalizzati e individualizzati, fondati sulla collaborazione tra i due attori del sistema educativo regionale e sulla contaminazione tra esperienze e competenze diverse e complementari, contribuendo così al conseguimento degli obiettivi generali definiti nel Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 ed in particolare ad "innovare e rafforzare i percorsi formativi di raccordo tra i diversi segmenti del sistema educativo e il mondo del lavoro, con l'attenzione a sostenere e promuovere l'accesso delle donne ai percorsi scientifici, tecnologici, tecnici e professionali, e di transizione e mobilità professionale quali i tirocini, quali modalità formative finalizzate, in via esclusiva, a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro";

Ritenuto, pertanto, di approvare il "Quarto Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 1.100.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4, e che, valutata la numerosità dei potenziali destinatari in funzione dell'ateneo di riferimento, e tenuto conto delle progettualità presentate a valere sui precedenti Inviti, sono suddivise come sotto riportato:

Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di BOLOGNA	420.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di FERRARA	220.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati del Politecnico di MILANO - sede di Piacenza	70.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza	70.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	100.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di PARMA	220.000,00

Dato atto inoltre che:

- le Operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, dovranno essere articolate e inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- la valutazione delle Operazioni definite ammissibili a seguito della predetta istruttoria sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- in esito alla procedura di valutazione le Operazioni andranno a costituire sei graduatorie in funzione degli Atenei dei quali

i potenziali destinatari sono studenti o neolaureati, in ordine di punteggio conseguito per ciascuna scadenza di presentazione;

Dato atto infine che alle Operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito non si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018;

Gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano comunque all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 in materia di rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-cognoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e

27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;

- n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata inoltre la L.R. n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il “Quarto Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Invito di cui all’allegato 1) sono pari a Euro 1.100.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di stabilire che:

- l’istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- la valutazione delle Operazioni definite ammissibili a seguito della predetta istruttoria sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- in esito alla procedura di valutazione le Operazioni andranno a costituire sei graduatorie in funzione degli Atenei dei quali i potenziali destinatari sono studenti o neolaureati, in ordine di punteggio conseguito per ciascuna scadenza di presentazione;

6. di dare atto inoltre che alle Operazioni che saranno approvate in esito all’Invito di cui all’Allegato 1) non si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018;

7. di stabilire che gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnino comunque all’ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 in materia di rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

8. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate in esito alla procedura di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà nel rispetto di quanto

previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività

o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)



**QUARTO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE
TRANSIZIONI DAI PERCORSI UNIVERSITARI AL LAVORO**

**Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di
investimento 10.4**

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di

sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di

razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presca d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";
- n. 341 del 11 marzo 2019 "Presca d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più e istituzione del "Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";
- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla dgr. n. 530/200";
- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i" e s.m.i.;
- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 226/2019";
- n.334/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1005/2019 "L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di tirocini";
- n. 1143/2019 "L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di deroghe, quantificazione e ammissibilità della spesa dell'indennità dei tirocini";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Richiamata in particolare la deliberazione della Giunta Regionale n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1° Agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii." e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n.134 del 01/12/2016 "Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016";
- n.145 del 07/12/2016 "Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della l.r. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016";
- n.828 del 10/08/2018 "Approvazione dell'Avviso per la presentazione, l'approvazione, la variazione ed i controlli delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii.' - Integrazione e modifica alla determina n. 134/2016, modificata per mero errore materiale dalla determina n. 145/2016";
- n. 863/2019 "Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 - VI elenco 2019";

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.1403/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare Operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020";
- n. 1200/2017 "Approvazione del secondo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di Investimento 10.4";
- n. 974/2018 "Approvazione "Terzo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di Investimento 10.4";

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 16677/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1109/2019 "Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro";
- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/07/2019 "Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'Allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016";

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020".

B. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Con il presente Invito si intende dare continuità alla progettazione e realizzazione congiunta tra le autonomie formative regionali, Università ed Enti di formazione professionali accreditati, di un'offerta di percorsi finalizzati a facilitare e accompagnare le transizioni dei giovani dalla formazione universitaria al lavoro.

Un impegno assunto con il Patto per il Lavoro che evidenzia come la "Priorità a cui deve essere orientata l'azione di ogni segmento dell'infrastruttura educativa regionale sono anche il rafforzamento e la qualificazione dei percorsi di transizione e la progettazione di una nuova generazione di politiche attive del lavoro che integrino azioni per la qualificazione delle competenze o la riconversione professionale e azioni di accompagnamento al lavoro."

Un impegno riconfermato nel focus Giovani Più del Patto per il lavoro con il quale la Regione ha confermato l'impegno a "dare continuità alla progettazione e realizzazione congiunta tra università ed enti di formazione professionali accreditati, di un'offerta di percorsi finalizzati a facilitare e accompagnare le transizioni dei giovani dalla formazione universitaria al lavoro. Con i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), personalizzati e individualizzati, fondati sulla collaborazione tra i due attori del sistema educativo regionale e sulla contaminazione tra esperienze e competenze diverse e complementari, si offrono ai giovani nella fase conclusiva dei percorsi universitari e ai neolaureati opportunità di conoscenza delle organizzazioni e del mercato del lavoro; acquisizione di competenze trasversali, organizzative e relazionali necessarie a completare il profilo di conoscenze acquisite nei percorsi universitari, apprendimento nei contesti lavorativi e accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro."

L'offerta di percorsi personalizzati e individualizzati, fondati sulla collaborazione tra i due attori del sistema educativo regionale e sulla contaminazione tra esperienze e competenze diverse e complementari, contribuisce al conseguimento degli obiettivi generali definiti nel Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 ed in particolare ad *"innovare e rafforzare i percorsi formativi di raccordo tra i diversi segmenti del sistema educativo e il mondo del lavoro, con l'attenzione a sostenere e promuovere l'accesso delle*

donne ai percorsi scientifici, tecnologici, tecnici e professionali, e di transizione e mobilità professionale quali i tirocini, quali modalità formative finalizzata, in via esclusiva, a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro".

Le Operazioni approvate in esito al presente Invito sono finalizzate a rendere disponibili, in continuità con quanto già realizzato in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1403/2016, n. 1200/2017 e n. 974/2018 sopra citate, percorsi di raccordo e a sostegno delle transizioni tra i percorsi di alta formazione e il lavoro.

In particolare, si intende rendere disponibili ai giovani, nella fase conclusiva dei percorsi universitari e ai neolaureati, opportunità qualificate per accompagnarli nelle transizioni dallo studio al lavoro ovvero:

- nella conoscenza delle organizzazioni e del mercato del lavoro;
- nell'acquisizione delle competenze trasversali, organizzative e relazionali, necessarie a completare il profilo di conoscenze acquisite nei percorsi universitari e per stare nelle organizzazioni di lavoro;
- nell'acquisizione di competenze per gestire la complessità, sviluppare il pensiero critico, adottare nuovi paradigmi decisionali, saper accedere ed utilizzare "dati e informazioni";
- nell'apprendimento nei contesti lavorativi e nella formalizzazione delle competenze acquisite;
- nell'accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro.

I percorsi individualizzati e personalizzati, nelle componenti orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, devono permettere di agire in chiave preventiva di contrasto al fenomeno dei NEET e per rafforzare l'occupabilità dei giovani permettendo loro di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e aspettative e di confrontarle con le attese e le opportunità del mercato del lavoro territoriale e con le specifiche richieste di competenze delle imprese favorendo la continuità tra percorsi formativi e percorsi lavorativi e riducendo i tempi e i costi delle transizioni.

In particolare, con il presente Invito si intende proseguire nell'implementazione e nel consolidamento di un sistema regionale, codificato e organico, di azioni a supporto delle transizioni al lavoro degli studenti universitari non occupati che stanno completando un corso di laurea, triennale o magistrale, o dei neolaureati.

C. DESTINATARI

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente invito sono studenti universitari non occupati, domiciliati o residenti in Emilia-Romagna, che stanno completando un corso di laurea, triennale o magistrale, o neolaureati non occupati degli Atenei avente sede in regione.

In particolare, tenuto conto dell'obiettivo di costruire e consolidare reti territoriali, nonché che le opportunità a valere sul presente invito completano una offerta di percorsi di transizione resa disponibile a favore di tutti i NEET a valere sul Programma Nazionale Iniziativa per l'Occupazione di Giovani, potranno essere destinatari delle opportunità di cui al presente invito i giovani che stanno completando o hanno completato il proprio percorso di studi presso Università di Modena e Reggio-Emilia, Università di Ferrara, Università di Bologna, Università di Parma, Università Cattolica sede di Piacenza e Politecnico di Milano sede di Piacenza.

Le Operazioni candidate dovranno specificare, tenuto conto della specifica offerta formativa degli Atenei nonché del sistema economico di riferimento, eventuali requisiti aggiuntivi e priorità di accesso volti in coerenza agli obiettivi specifici attesi.

D. OPERAZIONI FINANZIABILI

Potranno essere candidate in risposta al presente Invito Operazioni che, nella articolazione in Progetti, permettano di costruire percorsi individualizzati e personalizzati, e pertanto differenti e diversi in funzione degli effettivi bisogni e delle specifiche attese e attitudini.

La personalizzazione e individualizzazione dei percorsi deve perseguire gli obiettivi di efficacia e di efficienza, mantenendo al contempo il carattere multidimensionale che caratterizza l'impianto complessivo ovvero costruire delle proposte articolate sulle diverse dimensioni: orientative, formative ed esperienziali.

Pertanto, le Operazioni candidate dovranno essere costituite da Progetti riconducibili alle macro azioni di seguito specificate:

- azioni di orientamento specialistico, progettate ed erogabili, in modo individualizzato e/o in gruppi finalizzate a supportare i giovani nella esplicitazione e valorizzazione di caratteristiche, attese, risorse, potenzialità in funzione delle caratteristiche del mercato del lavoro, ad approfondire la conoscenza delle caratteristiche, aspettative e richieste delle organizzazioni di lavoro, al confronto e la conoscenza diretta delle imprese;
- azioni formative per l'acquisizione delle competenze trasversali e organizzative finalizzate all'inserimento e funzionali ad attivare i processi di apprendimento nei contesti lavorativi comprensive della formazione per la sicurezza sul lavoro e per gestire la complessità, sviluppare il pensiero critico, adottare nuovi paradigmi decisionali, saper accedere ed utilizzare "dati e informazioni";

- azioni di promozione di tirocini nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di riferimento nonché quanto previsto dalle disposizioni attuative regionali e dei servizi di formalizzazione delle competenze acquisite;
- servizi per l'accompagnamento al lavoro.

Le Operazioni dovranno fondarsi, pena la non ammissibilità, su un Accordo di Partenariato tra gli Enti di formazione professionale accreditati e gli Atenei aventi sede in regione come specificati al punto C.

L'Accordo di Partenariato, debitamente sottoscritto, dovrà esplicitare, con riferimento alle autonomie formative coinvolte, Enti di formazione professionale e Università, il ruolo e il contributo:

- nella progettazione generale e nella successiva progettazione di dettaglio;
- nella individuazione del target dei destinatari, quale presupposto della progettazione, e nella successiva attività di informazione e selezione per l'accesso alle opportunità;
- nella individuazione delle imprese e nella gestione delle relazioni con le stesse;
- nella valutazione in itinere e finale dei singoli percorsi individuali e dell'Operazione nel suo complesso;
- nella restituzione degli esiti intermedi e finali alla Regione.

Il partenariato potrà essere allargato anche alle imprese, nonché ad altri enti e istituzioni: in tal caso dovrà essere esplicitato per ciascuno il ruolo e lo specifico contributo alla realizzazione dell'Operazione.

Tenuto conto che le Operazioni selezionate in esito al presente Invito dovranno permettere di strutturare un modello regionale di intervento, si prevede che ciascuna Operazione candidabile:

- abbia a riferimento gli studenti ed ex studenti di un solo Ateneo avente sede in regione. Nel caso di Atenei articolati su diverse sedi territoriali potranno essere candidate Operazioni aventi a riferimento una o più sedi;
- preveda in fase di realizzazione la costituzione di un Comitato di progetto nel quali siano rappresentate le diverse componenti che si impegnano alla realizzazione dell'Operazione, e pertanto che hanno firmato l'Accordo di Partenariato, e l'indicazione di un responsabile di progetto che si impegna a partecipare alle azioni di monitoraggio e valutazione in itinere e al termine dei risultati, anche parziali, conseguiti.

Al fine di contestualizzare le azioni che saranno realizzate a valere sul presente Invito quali componenti aggiuntive e addizionali, ma integrate e correlate, alle attività più complessive che gli Atenei, nella propria responsabilità e autonomia, realizzano per valorizzare

la componente di formazione in situazione (tirocini curricolari) e per rendere disponibili opportunità e percorsi per l'inserimento lavorativo (attività di placement), dovranno essere descritte:

- le attività realizzate dagli Atenei;
- la necessaria complementarità, integrazione e addizionalità delle azioni candidate;
- le modalità tese a valorizzare la continuità dei percorsi individuali degli studenti che si costruiscono nella integrazione tra le diverse opportunità.

Tale descrizione dovrà essere contenuta nell'Accordo di Partenariato.

Tenuto conto dell'obiettivo di integrazione e collaborazione tra le autonomie formative, ovvero Enti di formazione professionali accreditati e Atenei, nonché di prevedere la progettazione ed erogazione di percorsi individualizzati e personalizzati rivolti ai giovani costruiti nella continuità e responsabilità delle autonomie formative, sono individuati, nel rispetto delle normative e disposizioni nazionali e regionali, e con riferimento alle singole Azioni, i soggetti che potranno esserne titolari.

Le Operazioni dovranno essere articolate prevedendo le Azioni di seguito specificate.

1.AZIONI DI ORIENTAMENTO

Obiettivo generale: rendere disponibili ai giovani potenziali destinatari dei percorsi di inserimento azioni orientative volte ad accompagnarli nell'analisi delle esperienze e competenze possedute e delle proprie aspettative e attitudini e accompagnarli nella conoscenza del mercato del lavoro, delle attese e dei fabbisogni del sistema economico e produttivo territoriale. Potranno essere candidate azioni orientative individuali e/o in piccoli gruppi.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a distinti modelli e metodologie di intervento rispondenti alle differenti esigenze delle persone:

1.1 azioni di orientamento specialistico individuale della durata massima di tre ore, finalizzate all'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/attitudini individuali;

1.2 azioni di orientamento specialistico, in gruppi, della durata massima di quattro ore, finalizzate al confronto tra aspettative/attitudini e le attese, i fabbisogni e le opportunità del sistema economico e produttivo territoriale;

Le Operazioni potranno prevedere progetti riferite ad entrambe o ad una sola delle misure di orientamento individuale o in piccoli gruppi di cui alle tipologie 1.1 e 1.2.

Nella logica di personalizzazione e individualizzazione dei percorsi individuali, dovrà essere specificato se le suddette azioni, che

comunque dovranno avere carattere di propedeuticità rispetto alle successive misure e pertanto dovranno essere fruite in acceso e avvio dei percorsi individuali, sono necessarie, ovvero obbligatorie, o facoltative. In quest'ultimo caso dovranno essere descritte le azioni che gli Atenei erogano autonomamente senza oneri aggiuntivi e che rendono non necessari ulteriori interventi di carattere orientativo.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017.

Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello"

Valore: 35,50 euro per ora di servizio erogato indipendentemente dalla numerosità dei giovani che ne fruiscono contemporaneamente.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
1.1 - azioni orientamento individuale	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Max 3 ore
1.2 - azioni di orientamento in piccoli gruppi	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Max 4 ore

Soggetti responsabili della Misura: potranno essere responsabili della Misura:

- gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione;
- l'Ateneo partner dell'Operazione.

2. PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

2.1 PERCORSI FORMATIVI PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE RELAZIONALI PER STARE NELLE ORGANIZZAZIONI DI LAVORO E COMPETENZE DIGITALI E TRASVERSALI A SUPPORTO DELLE DECISIONI

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze trasversali, relazionali e organizzative necessarie per stare nelle organizzazioni di lavoro e funzionali ad attivare i processi di apprendimento nei contesti lavorativi e per gestire la complessità, sviluppare il pensiero critico, adottare nuovi paradigmi decisionali, saper accedere ed utilizzare "dati e informazioni".

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a percorsi di formazione permanente per l'acquisizione di competenze relazionali, trasversali e digitali. Potranno essere progettati prevedendo un numero minimo di 14 partecipanti. Il numero massimo potrà essere definito in fase di progettazione, in funzione delle

metodologie e della modalità didattiche, e comunque tale da garantire i risultati formativi attesi. I percorsi potranno prevedere anche momenti di incontro, confronto e presentazione tra i giovani e le imprese. Al fine di rendere disponibile un'offerta flessibile e modulare rispondente ai differenti fabbisogni formativi potranno essere candidati anche più progetti aventi una durata minima di 16 ore e una durata massima di 32 ore.

I Percorsi potranno essere progettati anche prevedendo una struttura modulare e quindi una sequenzialità e che ne permetta una fruizione differenziata. In ogni caso ciascuno studente non potrà fruire di un numero complessivo superiore a 64 ore.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015: Formazione fascia alta (ore docenza * € 151,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23). Non saranno ammesse ore di stage/project work/e-learning.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
2.1 percorsi formativi per l'acquisizione di competenze relazionali, trasversali e digitali	C03	Formazione permanente	Min 16 ore Max 32 ore

Soggetti responsabili della Misura: potranno essere responsabili della Misura gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione. Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

2.2 PERCORSI DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a percorsi di formazione per la sicurezza sul lavoro della durata compresa tra le 4 e le 16 ore in funzione del grado di rischio in coerenza a quanto previsto dal Decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81.

I percorsi potranno essere progettati prevedendo un numero minimo di 14 partecipanti. Il numero massimo potrà essere definito in fase di progettazione, in funzione delle metodologie e della modalità didattiche, e comunque tale da garantire i risultati formativi attesi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015: Formazione fascia alta (ore docenza

* € 151,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23. Non saranno ammesse ore di stage/project work.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
2.2 percorsi di formazione per la sicurezza	C03	Formazione permanente	Min 4 ore Max 16 ore

Soggetti responsabili della Misura: potranno essere responsabili della Misura gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione. Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattica-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

3. TIROCINI FORMATIVI

Obiettivo generale: rendere disponibile l'attività di promozione dei tirocini quali misure formative di politica attiva, finalizzate a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Misure di intervento: promozione di tirocini di cui all'Art. 24 comma 1 della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità e della regolarità del lavoro", come modificata in ultimo dalla Legge regionale 4 marzo 2019, n. 1 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)".

I tirocini dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e dalle relative disposizioni attuative ed in particolare le deliberazioni di Giunta nn. 1005/2019 e 1143/2019 e pertanto dovranno avere una durata compresa tra 2 e 6 mesi.

Al fine di corrispondere alla domanda dei potenziali destinatari nonché di garantire il pieno utilizzo delle risorse disponibili si specifica che:

- in fase di presentazione dovrà essere indicato il numero di tirocini che si prevede di promuovere: tale dato definisce l'importo finanziario del progetto;
- in fase di attuazione potranno essere promossi un numero di tirocini pari al suddetto numero incrementato di un 20% (arrotondato per eccesso all'unità superiore) fermo restando l'importo massimo approvato per il progetto;

- in fase di rendicontazione saranno remunerabili le promozioni dei soli tirocini per i quali risulti che il tirocinante abbia partecipato alle attività per almeno quarantacinque giornate effettive, riscontrabili dalle "schede individuali di rilevazione", indipendentemente dalla durata in mesi dello stesso, e comunque fino alla concorrenza delle risorse approvate sul progetto.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017.

Denominazione dell'indicatore: "Nuovi tirocini regionali/interregionali/transnazionali".

Tenuto conto delle caratteristiche dei potenziali destinatari - con riferimento alla loro distanza dal mercato del lavoro, livelli di qualificazione, durata della disoccupazione - la remunerazione avrà come riferimento l'indice di profiling medio e pertanto sarà pari euro 300,00. La definizione della fascia del profiling, in assenza delle disposizioni nazionali che definiscano il profiling per i giovani non NEET è stata definita a partire dai dati di utilizzo del profiling nel Piano di attuazione Garanzia Giovani. Non sarà riconosciuto alcun contributo a favore dei soggetti promotori che attiveranno tirocini in favore di persone legate da rapporto di coniugio, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

La promozione dei tirocini sarà remunerata al termine, in assenza di non conformità di realizzazione, se il tirocinante partecipa alle attività per almeno quarantacinque giornate effettive.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
3.Promozione di tirocini di cui all'art. 24 della Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	TP01	Promozione tirocini

Soggetti responsabili della Misura: potranno essere responsabili della Misura:

- gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione
- i soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016 o che hanno presentato domanda di accreditamento entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione;
- l'Ateneo partner dell'Operazione.

Si specifica che i suddetti soggetti dovranno essere ricompresi nel "Primo elenco dei soggetti promotori dei tirocini" di cui all'allegato 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 1005/2019 nonché nei successivi aggiornamenti approvati con determinazione dell'Agenzia regionale per il lavoro in attuazione di quanto previsto dall'invito di cui alla determinazione dell'Agenzia n. 804/2019 o aver presentato domanda in risposta allo stesso invito dell'Agenzia entro la data di scadenza in risposta alla quale viene candidata l'operazione.

4. SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN ESITO AI TIROCINI

Obiettivo generale: rendere disponibile il servizio di formalizzazione delle competenze acquisite ai sensi della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. nei limiti di cui all'art. 26 ter comma 4. che dispone che ai fini del rilascio dell'attestazione finale il tirocinante partecipa alle attività per almeno quarantacinque giornate effettive.

Misure di intervento: servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione - Delibera di Giunta Regionale n. 739/2013. La durata massima del servizio è pari a 6 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona e attività correlate di back office. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza della persona e pertanto fino ad un massimo di 1,5 ore.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017.

Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello".

Valore: 35,50 euro per ora di servizio erogato

Delibera di Giunta Regionale n. 960 del 30/06/2014 euro 35,50 per ora di servizio erogato per un massimo di 6 ore.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 26 ter comma 4. il servizio di formalizzazione potrà essere remunerato se il tirocinante avrà partecipato alle attività per almeno quarantacinque giornate effettive.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
4. servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	max 6 ore

Soggetti responsabili della Misura: potranno essere responsabili della Misura:

- gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione

superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione;

- i soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016 o che hanno presentato domanda di accreditamento entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione;
- gli Atenei partner dell'Operazione.

Si specifica che i suddetti soggetti dovranno essere ricompresi nel "Primo elenco dei soggetti erogatori del servizio di certificazione e formalizzazione degli esiti dei tirocini" di cui all'allegato 5) della deliberazione di Giunta regionale n. 1005/2019 nonché nei successivi aggiornamenti approvati con determinazione dell'Agenzia regionale per il lavoro in attuazione di quanto previsto dall'invito di cui alla determinazione dell'Agenzia n. 804/2019 o aver presentato domanda in risposta allo stesso invito dell'Agenzia entro la data di scadenza in risposta alla quale viene candidata l'operazione.

Il Servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio dovrà essere attivato in coerenza a quanto disposto dalle deliberazioni di Giunta regionale nn. 960/2014 e 1172/2014. I Soggetti responsabili dovranno essere in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione ovvero la disponibilità di almeno un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione e di almeno un Esperto di Processi Valutativi.

5. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Obiettivo generale: rendere disponibile un servizio di accompagnamento per l'attivazione di un contratto di lavoro per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso intermediazione tra le competenze e le disponibilità richieste dalle organizzazioni e caratteristiche degli utenti.

Misure di intervento: servizio di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro articolato nelle differenti fasi di scouting delle opportunità occupazionali, promozione dei profili, delle competenze e della professionalità presso le imprese, pre-selezione e accompagnamento nella prima fase di inserimento lavorativo.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017.

Denominazione dell'indicatore "Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro".

Tenuto conto delle caratteristiche dei potenziali destinatari - con riferimento alla loro distanza dal mercato del lavoro, livelli di qualificazione, durata della disoccupazione - la remunerazione avrà

come riferimento l'indice di profiling medio. La definizione della fascia del profiling, in assenza delle disposizioni nazionali che definiscano il profiling per i giovani non NEET è stata definita a partire dai dati di utilizzo del profiling nel Piano di attuazione Garanzia Giovani.

L'accompagnamento al lavoro pertanto sarà remunerato in funzione della tipologia di contratto come segue:

Tipologia contrattuale	indice di profiling medio
Tempo indeterminato o Apprendistato di III livello	2.000,00
Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi o Apprendistato di II livello	1.300,00

I suddetti parametri di remunerazione per l'attivazione delle diverse tipologie di contratto si riferiscono a contratti full time o con impegno orario pari ad almeno l'80% del full time.

La remunerazione è riconosciuta a risultato e le risorse saranno erogate come segue:

- contratti di apprendistato II livello, tempo determinato di durata superiore o uguale a 12 mesi: 650,00 euro a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro con la stessa impresa dopo i primi sei mesi e le restanti risorse alla medesima condizione di mantenimento dopo dodici mesi dall'avviamento;
- contratti di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato III livello 650,00 euro a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro con la stessa impresa dopo i primi sei mesi e le restanti risorse alla medesima condizione di mantenimento dopo dodici mesi dall'avviamento.

L'interruzione anticipata dei rapporti di lavoro prima dei sei mesi comporta il non riconoscimento della remunerazione.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
5. accompagnamento al lavoro	A02	Accompagnamento al lavoro

Soggetti responsabili della Misura: potranno essere responsabili della Misura:

- gli Atenei partner delle Operazioni autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 6 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ovvero ricompresi nei Regimi particolari di autorizzazione;
- i soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016 o che hanno presentato domanda di

accreditamento entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione.

E. PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

Pari opportunità di genere e non discriminazione: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

F. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti gestori titolari, gli organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti entro la data di scadenza del presente invito in risposta alla quale viene candidata l'operazione.

Si specifica che per tutti i Progetti la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita nel rispetto di quanto indicato per le singole Azioni al punto D.

Le Operazioni dovranno essere candidate, pena la non ammissibilità, con un Ateneo avente sede nel territorio regionale come specificati al punto C.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzato;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI

inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'Accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

G. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 1.100.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - priorità di investimento 10.4.

Obiettivo tematico	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
--------------------	---

Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse III - Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.4 Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico	10 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Linea di azione	66 - Azioni integrate di orientamento, formazione e servizi per il lavoro fortemente personalizzati per sostenere le transizioni dall'alta formazione al lavoro

Valutata la numerosità dei potenziali destinatari in funzione dell'ateneo di riferimento, e tenuto conto delle progettualità presentate a valere sui precedenti inviti, potranno essere finanziate a valere sul presente invito operazioni nel limite di quanto sotto riportato:

Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di BOLOGNA	420.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di FERRARA	220.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati del Politecnico di MILANO - sede di Piacenza	70.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza	70.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	100.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di PARMA	220.000,00

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si

articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

H. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2014-2020) e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro i termini previsti pena la non ammissibilità.

Al fine di rendere l'offerta orientativa e formativa oggetto del presente Invito, coerente con le azioni attivate nella propria autonomia dagli Atenei, l'Invito ha le scadenze di presentazione di seguito indicate:

- Prima scadenza: Ore 12.00 del 10 ottobre 2019
- Seconda scadenza: Ore 12.00 del 12 dicembre 2019

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il giorno successivo alla data di scadenza telematica in risposta alla quale viene candidata l'operazione, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

L'Accordo di Partenariato, sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

I. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto F. del presente Invito in partenariato con un Ateneo avente sede in regione Emilia-Romagna come specificati al punto C.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro le date di scadenza come da punto H.;
- corredate dall'Accordo di Partenariato, di cui al punto D., sottoscritto dalle parti;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto H.;

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro

composto da collaboratori del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- TP01 Promozione tirocini;
- FC01 Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.;
- A02 Accompagnamento al lavoro;

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti. Pertanto, ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, con esclusione dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	1 - 10	5	operazione
	1.2	Coerenza e valore aggiunto apportato dai soggetti che costituiscono l'Accordo di partenariato di cui al punto D	1 - 10	15	operazione
	1.3	Grado di integrazione e addizionalità delle azioni	1 - 10	15	operazione

		candidate rispetto alle azioni orientative e di accompagnamento alle transizioni realizzate dagli atenei nella propria responsabilità e autonomia			
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'impianto dell'operazione e dell'articolazione progettuale rispetto agli obiettivi generali e specifici	1 - 10	15	operazione
	2.2	Adeguatezza delle modalità e delle metodologie di intervento in funzione delle caratteristiche dei destinatari e degli obiettivi parziali attesi	1 - 10	10	progetto
	2.3	Adeguatezza delle modalità di informazione, dei requisiti di accesso e delle modalità di selezione rispetto agli obiettivi attesi	1 - 10	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle risorse professionali, strumentali e organizzative previste	1 - 10	5	progetto
	2.5	Adeguatezza delle modalità di presidio e di valutazione dell'attività	1 - 10	5	operazione
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1 - 10	10	operazione
	3.2	Pari opportunità di genere e non discriminazione	1 - 10	10	operazione
Totale				100	

* La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione o se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione è

determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

Le operazioni approvabili andranno a costituire sei graduatorie in funzione degli Atenei dei quali i potenziali destinatari sono studenti o neolaureati, in ordine di punteggio conseguito per ciascuna scadenza di presentazione.

Le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come determinate al precedente punto G. con riferimento ai singoli Atenei.

I. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla loro presentazione.

Le delibere di approvazione che la Giunta Regionale adotterà saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

J. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro, attraverso propria nota.

K. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

L. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58, stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

M. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it.

O. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi
dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2018/1725 e sarà utilizzato esclusivamente al

fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso. Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".
<http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2019, N. 1257

Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - 2019 - Fondo regionale disabili" di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 696/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;

- la Legge 29 marzo 1985, n. 113: "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Richiamati inoltre:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni

comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento

per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1/8/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

- n. 24 del 19 dicembre 2016 "Misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito";

- n. 1 del 4 marzo 2019 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)";

Viste inoltre:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per

il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1691/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1172/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 996/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 226/2019”;

- n. 334/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

- n. 1005/2019 “L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di tirocini”;

- n. 1143/2019 “L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di deroghe, quantificazione e ammissibilità della spesa dell'indennità dei tirocini”;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

- n. 411/2018 “DGR n. 1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii. Proroga termini prima fase di attuazione”;

Viste le determinazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n. 134/2016 “Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016”;

- n. 145/2016 “Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della l.r. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016”;

- n. 828/2018 Approvazione dell'“Avviso per la presentazione, l'approvazione, la variazione ed i controlli delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii. - Integrazione e modifica alla determina n. 134/2016, modificata per mero errore materiale

dalla determina n. 145/2016”;

- n. 863 del 3/7/2019 “Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 -VI Elenco 2019”;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 1119/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011” con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;

- la propria deliberazione n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- la propria deliberazione n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020”;

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 191/2016 “Approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della Legge Regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della Legge Regionale 12 del 17 luglio 2014”;

- n. 1142/2019 “Indice di fragilità Legge regionale n. 14/2015 - Modifica della delibera di Giunta regionale n. 191/2016 con riferimento alla valutazione della condizione economica”;

- n. 73/2018 “Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30 luglio 2015 n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

Viste inoltre:

- la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

- la propria deliberazione n. 1109 del 1/7/2019 “Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro”;

- la determinazione dirigenziale n. 13222 del 18/7/2019 “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'Allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016”;

Richiamata la propria deliberazione n. 426 del 25 marzo 2019

“Programmazione anno 2019 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità: approvazione del programma annuale, degli interventi pluriennali per la transizione scuola-lavoro e delle prime procedure di attuazione”;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 696 del 6/5/2019 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell’inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro – 2019 - Fondo regionale disabili”;

Considerato che nell’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 696/2019, si è definito tra l’altro:

- azioni e misure finanziabili;
- destinatari;
- priorità;
- soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- impegni del soggetto attuatore;
- risorse disponibili e vincoli finanziari;
- modalità e termini di presentazione delle operazioni;
- procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore a 70/100. Le operazioni saranno approvabili se almeno un progetto riferito a ciascuna Misura risulterà approvabile;
- tempi ed esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER, società consortile per azioni;

- le operazioni approvabili vadano a costituire 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, riferita pertanto a ciascun Ufficio del collocamento mirato, in ordine di punteggio conseguito;

- in considerazione degli obiettivi generali e delle finalità dell’Invito, siano approvate 9 Operazioni, ovvero una sola operazione per ciascuna Azione e pertanto, per ciascuna Azione, l’operazione che avrà conseguito il punteggio più alto nella rispettiva graduatoria;

Dato atto inoltre che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” n. 10988 del 19/06/2019 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 696/2019” è stato nominato il gruppo di lavoro istruttorio ed istituito il Nucleo di valutazione definendone altresì la composizione;

Preso atto che sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 9 operazioni, una per ciascuna Azione, per un costo complessivo

di Euro 9.300.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Tenuto conto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera K. “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto inoltre che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nelle giornate del 1/7/2019 e 4/7/2019 ed ha effettuato la valutazione delle n. 9 operazioni ammissibili, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ART-ER, società consortile per azioni;

- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dai verbali del suddetto Nucleo si rileva che tutte le n. 9 operazioni sono risultate “approvabili”, e inserite in 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile riferito a ciascuna Misura, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativi all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100;

Preso atto che, come previsto dalla sopracitata propria deliberazione n. 696/2019:

- le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento delle operazioni sono complessivamente pari a Euro 9.300.000,00 di cui al Fondo Regionale per l’occupazione delle persone con disabilità di cui all’Art. 19 della Legge Regionale n.17/2005 e ss.mm.ii.;

- le risorse disponibili per ciascuna Azione, definita in riferimento ai singoli Uffici di collocamento mirato, sono le seguenti:

Azione	Uffici del collocamento mirato	Risorse
1	Collocamento mirato PIACENZA	638.969,29
2	Collocamento mirato PARMA	1.043.607,40
3	Collocamento mirato REGGIO EMILIA	926.290,58
4	Collocamento mirato MODENA	1.436.489,95
5	Collocamento mirato BOLOGNA	1.856.671,95
6	Collocamento mirato FERRARA	812.276,03
7	Collocamento mirato RAVENNA	790.283,33
8	Collocamento mirato FORLI' CESENA	846.858,45
9	Collocamento mirato RIMINI	948.553,02
	TOTALE	€ 9.300.000,00

- le operazioni approvate potranno essere finanziate in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 9. Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;

Considerato che:

- come previsto nell'Invito e per le motivazioni nello stesso riportate, dovranno essere approvate 9 operazioni, una sola per ciascuna Azione, ovvero l'operazione che ha conseguito il punteggio più alto nella rispettiva graduatoria;

- le 9 operazioni pervenute, ammissibili ed approvabili, sono ciascuna riferita ad una diversa Azione delle 9 previste ed il contributo pubblico richiesto è coerente con le risorse disponibili per ciascuna Azione;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 696/2019 e di quanto sopra esposto, di approvare:

- le n. 9 graduatorie delle operazioni approvabili, una per ciascuna delle Azioni previste dall'Invito, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 9 operazioni finanziabili, una per ciascuna delle Azioni previste dall'Invito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo totale di Euro 9.300.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n.17/2005 e ss.mm.ii.;

Considerato opportuno utilizzare le suddette risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma Operativo per l'intervento comunitario del FSE 2014/2020;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che, così come definito alla lettera M. "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.696/2019, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere attivate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Si specifica che la data termine dell'operazione è da intendersi come data ultima per l'avvio di nuovi percorsi rivolti alle persone, fermo restando che i soggetti attuatori dovranno garantire a tutti la conclusione dei percorsi individualizzati attivati così come definiti nel Patto/Accordo di Servizio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota;

Dato atto altresì che alle operazioni che risultano approvate con il presente provvedimento, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici, non si applicano le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018; gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di

cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

Tenuto conto che, al fine di facilitare le persone nell'accesso e nella fruizione dei servizi, così come previsto nell'Invito più volte richiamato, il "soggetto attuatore dovrà garantire la collaborazione, nelle modalità successivamente concordate, con l'Ufficio del collocamento mirato territorialmente competente e/o con le équipe multiprofessionali";

Ritenuto, al fine di garantire pari opportunità di accesso su tutto il territorio regionale, di prevedere che l'Agenzia Regionale per il Lavoro attivi specifici accordi con i soggetti titolari delle operazioni che si approvano con il presente atto al fine di permettere alle persone, su motivata richiesta, di fruire delle misure di orientamento specialistico oltre che presso le sedi del soggetto titolare anche presso le sedi dei Centri per l'Impiego e, in particolare, dell'Ufficio Collocamento mirato del territorio, definendo contestualmente le modalità di accesso al servizio; l'appuntamento richiesto dalla persona dovrà essere disponibile e fissato di norma entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto/Accordo di Servizio. Per quanto attiene la fase di realizzazione, i soggetti titolari delle operazioni dovranno registrare tempestivamente gli esiti di tutte le misure realizzate, con riferimento alle singole attività erogate alle persone;

Ritenuto di stabilire altresì che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/5/2009, n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;

- n. 24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n. 25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n. 26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei con-

trolli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 696/2019, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 9 operazioni, una per ciascuna Azione, per un costo complessivo di Euro 9.300.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera K. “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le n. 9 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dai verbali del Nucleo di valutazione, così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che tutte le n. 9 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- le n. 9 graduatorie delle operazioni approvabili, una per ciascuna delle Azioni previste dall’Invito, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’elenco delle n. 9 operazioni finanziabili, una per ciascuna delle Azioni previste dall’Invito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo totale di Euro 9.300.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Fondo Regionale per l’occupazione delle persone con disabilità di cui all’Art. 19 della Legge Regionale n.17/2005 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia” e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previ-

denziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto inoltre che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, prevedono la possibilità di attivazione di n. 84 progetti di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di dare atto altresì che, così come definito alla lettera M. "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.696/2019, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere attivate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Si specifica che la data termine dell'Operazione è da intendersi come data ultima per l'avvio di nuovi percorsi rivolti alle persone, fermo restando che i soggetti attuatori dovranno garantire a tutti la conclusione dei percorsi individualizzati attivati così come definiti nel Patto/Accordo di Servizio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e

il lavoro" attraverso propria nota;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di prevedere, altresì, che per tutti i progetti approvati la responsabilità è attribuita ai soli soggetti che risultano accreditati nel rispetto di quanto previsto per le singole Misure alla lettera E) "Articolazione delle Misure finanziabili" del citato Invito;

13. di dare atto che:

- alle operazioni che risultano approvate, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici, non si applicano le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018;

- gli Enti accreditati titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia di rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

14. di prevedere che, al fine di garantire pari opportunità di accesso su tutto il territorio regionale, l'Agenzia Regionale per il Lavoro attivi specifici accordi con i soggetti titolari delle operazioni che si approvano con il presente atto al fine di permettere alle persone, su motivata richiesta, di fruire delle misure di orientamento specialistico oltre che presso le sedi del soggetto titolare anche presso le sedi dei Centri per l'Impiego e, in particolare, dell'Ufficio Collocamento mirato del territorio, definendo contestualmente le modalità di accesso al servizio; l'appuntamento richiesto dalla persona dovrà essere disponibile e fissato di norma entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto/Accordo di Servizio. Per quanto attiene la fase di realizzazione, i soggetti titolari delle operazioni dovranno registrare tempestivamente gli esiti di tutte le misure realizzate, con riferimento alle singole attività erogate alle persone;

15. di dare atto che per l'utilizzo delle risorse dovranno essere rispettate le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma Operativo per l'intervento comunitario del FSE 2014/2020;

16. di prevedere che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

17. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

GRADUATORIE DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 696/2019

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
AZIONE 1 - Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	"Azioni Formative e di politica attiva del lavoro per l'inserimento e la permanenza nel lavoro delle persone disabili - Piacenza"	638.969,29	638.969,29	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	70,0	Da approvare senza modifiche
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2019-12007/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA DELLE PERSONE DISABILI NEI CONTESTI LAVORATIVI - Parma	1.043.607,40	1.043.607,40	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	72,0	Da approvare con modifiche
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	MISURE FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO A SUPPORTO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E DELLA PERMANENZA NEL LAVORO DI PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	926.290,58	926.290,58	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	72,0	Da approvare senza modifiche
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA A SUPPORTO DELL'INSERIMENTO E DELLA PERMANENZA NEL LAVORO - MODENA 2019	1.436.489,95	1.436.489,95	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	71,0	Da approvare senza modifiche
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Bologna	1.856.671,95	1.856.671,95	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	75,5	Da approvare senza modifiche
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Ferrara	812.276,03	812.276,03	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	75,5	Da approvare senza modifiche
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2019-12005/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Ravenna	790.283,33	790.283,33	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	75,5	Da approvare senza modifiche
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Misure formative e di politica attiva per l'inserimento lavorativo e la permanenza nel lavoro - FORLI' CESENA	846.858,45	846.858,45	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	73,0	Da approvare senza modifiche
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Rimini - 2019	948.553,02	948.553,02	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	73,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Graduatorie delle operazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 696/2019

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	*Azioni Formative e di politica attiva del lavoro per l'inserimento e la permanenza nel lavoro delle persone disabili - Piacenza*	638.969,29	638.969,29	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E18D19000690009
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2019-12007/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA PER L'INSERIMENTO E LA PERMANENZA DELLE PERSONE DISABILI NEI CONTESTI LAVORATIVI - Parma	1.043.607,40	1.043.607,40	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E28D19000110009
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	MISURE FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO A SUPPORTO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E DELLA PERMANENZA NEL LAVORO DI PERSONE DISABILI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	926.290,58	926.290,58	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E38D19000580009
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	AZIONI FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA A SUPPORTO DELL'INSERIMENTO E DELLA PERMANENZA NEL LAVORO - MODENA 2019	1.436.489,95	1.436.489,95	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E48D19000180009
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Bologna	1.856.671,95	1.856.671,95	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E58D19000320009
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Ferrara	812.276,03	812.276,03	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E68D19000730009
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2019-12005/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Ravenna	790.283,33	790.283,33	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E78D19000400009
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Misure formative e di politica attiva per l'inserimento lavorativo e la permanenza nel lavoro - FORLI' CESENA	846.858,45	846.858,45	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E88D19000460009
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER	224 Fondazione En. A.L.P. S. Zavatta Rimini	Azioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro - Rimini - 2019	948.553,02	948.553,02	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	E48D19000190009
				9.300.000,00	9.300.000,00		

Allegato 2) Operazioni finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 696/2019

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/45	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	COMPETENZE PER L'OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI (UC 1 e UC 2)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	1,2
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/48	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI UC 1 e UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1,3
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/51	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/24	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - UC 3 e 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	3,4
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/54	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	COMPETENZE PER L'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	2
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/27	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE DEL VERDE - UC 1 E 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	1,2
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/36	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	ADDETTO AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE (UC 1 e UC 2)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1,2
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/30	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE-AIUTO CUCINA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/39	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	Addetto alla preparazione e distribuzione di snack e bevande	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	4
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/33	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2,4
AZIONE 1: Collocamento mirato PIACENZA	2019-11987/RER/42	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	3
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2019-12007/RER/24	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'OPERATORE MERCI - UC3 e UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	3,4
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2019-12007/RER/25	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'OPERATORE AGRICOLTIVARE - UC 2 e UC3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	2,3

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2019-12007/RER/26	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - UC3 e UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	3,4
AZIONE 2: Collocamento mirato PARMA	2019-12007/RER/27	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Competenze per l'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - UC 1 e UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/26	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	3
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/33	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE MECCANICO - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/27	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/34	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/28	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL VERDE - UC 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	4
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/29	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI ED AMBIENTI - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	3
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/35	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	3
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/30	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/24	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/31	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	3
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/25	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE - UC1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/32	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER L'OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	2
AZIONE 3: Collocamento mirato REGGIO EMILIA	2019-12006/RER/36	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER TECNICO DI RETI INFORMATICHE - UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	3
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER/30	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore del punto vendita (UC3)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	3
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER/24	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore Amministrativo Segretariale (UC 1)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER/31	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore Meccanico di Sistemi (UC2)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	2
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER/25	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore Amministrativo Segretariale (UC 3)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	3
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER/26	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore Amministrativo Segretariale (UC1-UC3)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1,3
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER/28	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore di Magazzino Merci (UC1)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER/29	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per l'Operatore di cura e pulizia spazi e ambienti (UC3)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	3
AZIONE 4: Collocamento mirato MODENA	2019-11990/RER/27	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	Competenze per il Tecnico Contabile (UC1-UC2)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO CONTABILE	1,2
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER/34	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE MECCANICO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1,2
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER/36	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	1,2
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER/24	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER/26	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	2,3
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER/28	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2,3
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER/30	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO CASSA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	3,4
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER/32	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE MAGAZZINO MERCI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1,2
AZIONE 5: Collocamento mirato BOLOGNA	2019-12003/RER/38	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	TECNICO CONTABILE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO CONTABILE	1,2,3,4
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/40	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/28	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI - UC3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	3
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/42	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE MECCANICO - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	2
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/30	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO - UC1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/44	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO - UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	4
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/32	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/46	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE per l'OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	2
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/34	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	4

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/36	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - UC1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/24	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	2
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/38	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	4
AZIONE 6: Collocamento mirato FERRARA	2019-12004/RER/26	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL VERDE - UC 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	4
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2019-12005/RER/24	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'Operatore della Ristorazione - UC 3 e UC 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3,4
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2019-12005/RER/26	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'Operatore del Punto Vendita - UC 1 e UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1,2
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2019-12005/RER/28	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'Operatore Agroalimentare - UC 2 e UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	2,3
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2019-12005/RER/32	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'Operatore amministrativo segretariale - UC 1 e UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1,2
AZIONE 7: Collocamento mirato RAVENNA	2019-12005/RER/30	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Competenze per l'Operatore di magazzino merci - UC 1 e UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1,2
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/40	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore del punto vendita specializzato nello stoccaggio merci e nella gestione di un punto cassa	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1,4
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/26	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore di magazzino specializzato nello stoccaggio merci e trattamento dati	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2,3
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/28	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore segretariale	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1,2
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/30	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore amministrativo-segretariale	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	3,4

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare	
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/32	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore della Ristorazione esperto nel servizio di cucina	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/34	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore della ristorazione esperto nella distribuzione pasti e bevande	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3,4
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/36	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore delle calzature	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLE CALZATURE	2,3
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/38	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore del punto vendita specializzato nell'assistenza clienti	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2,3
AZIONE 8: Collocamento mirato FORLI' CESENA	2019-11986/RER/24	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Competenze per l'Operatore di magazzino specializzato nella gestione e spedizione merci	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1,4
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/48	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l' Operatore di panificio e pastificio – UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	3
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/36	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore amministrativo segretariale UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	2
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/24	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'operatore dell'abbigliamento - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	2
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/50	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l' Operatore della produzione pasti - UC 3 e UC 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	3,4
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/38	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore amministrativo segretariale – UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	3
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/26	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'operatore dell'abbigliamento - UC3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	3
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/40	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore del verde – UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	2
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/28	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'operatore grafico - UC3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE GRAFICO	3

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

Azione	Rif_PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/42	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore del verde – UC 4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL VERDE	4
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/30	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'operatore del punto vendita - UC2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/44	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore della ristorazione – UC 2	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	2
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/34	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'operatore della promozione e accoglienza turistica UC1	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	1
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/46	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'Operatore della produzione di pasticceria – UC 3	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	3
AZIONE 9: Collocamento mirato RIMINI	2019-11989/RER/32	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Competenze per l'operatore del punto vendita - UC4	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2019, N. 114

Modifica della composizione della Consulta regionale degli Studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. n. 15/2007 e s.m.i.

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 come modificata dalla L.R. 6 del 18 giugno 2015, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" ed in particolare l'art. 6 laddove ai commi 1 e 2 istituisce la Consulta regionale degli studenti (di seguito Consulta) e prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta da ventuno membri designati, fra i propri componenti, dai Consigli studenteschi delle Università e dagli equivalenti organi di rappresentanza studentesca degli altri Istituti di grado universitario;

Dato atto che con proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 è stata costituita, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale sopra citata la Consulta e che con propri successivi decreti ne è stata aggiornata la composizione;

Dato atto altresì che la Consulta risulta ad oggi costituita dalle componenti di cui al proprio decreto n. 44 del 11 aprile 2019;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata L.R. n. 15/07 e s.m.i., i membri della Consulta durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza a uno degli organismi designanti e possono essere rinnovati una sola volta;

Preso atto che con note acquisite agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza – Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa:

- prot. PG.2019.545386 del 17/6/2019 è stata comunicata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la designazione nella Consulta regionale degli studenti di Cristina Ricco;

- prot. PG.2019.571112 del 28/6/2019 sono stati comunicati dall'Università di Parma i designati nella Consulta regionale degli studenti Casalino Sara, Ferri Giovanni, Musimeci Marta Pia, Pangallo Vincenzo;

Ritenuto pertanto necessario procedere in tal senso alla modifica della composizione della sopracitata Consulta, inserendo i nominativi di Cristina Ricco per l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano-sede di Piacenza e di Casalino Sara, Ferri Giovanni, Musimeci Marta Pia, Pangallo Vincenzo per l'Università di Parma;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

1. di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 e s.m.i., la composizione della Consulta regionale degli studenti, come da proprio ultimo decreto n. 44 dell' 11/4/2019, che risulta quindi così composta:

Per l'Università di Bologna - Alma Mater Studiorum:

Fabio D'Alfonso

Antonio Bianchino

Alberto Bongiovanni

Giuseppe Pari

Simone Piermatteo

Elena Turchi

Claudia Wildner (rappresentante Polo romagnolo)

Per l'Università di Modena e Reggio-Emilia:

Andrea Berselli

Felice Moretti

Jamal Hussein

Per l'Università di Parma:

Casalino Sara

Ferri Giovanni

Musimeci Marta Pia

Pangallo Vincenzo

Per l'Università di Ferrara:

Francesca Gaudenzi

Martina Maria Gagliardo

Gaia Pellegrino

Per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Michele Bravi

Per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Cristina Ricco

2. di dare atto che i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

3. di dare altresì atto che ai sensi del comma 6 dell'art. della citata L.R. 15/07 e ss.mm.ii., ai componenti della Consulta attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07 e ss.mm.ii., il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11;

4. di stabilire che del presente provvedimento verrà data comunicazione ai soggetti interessati;

5. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2019, N. 116

Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna nel Settore Artigianato

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna il signor Massimo Mazzavillani nato a Ravenna (RA) il 1/4/1964 per il settore "Artigianato" in sostituzione del signor Gigante Natalino;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2019, N. 119

Decreto del Presidente n. 31 del 26/3/2018 - Modifica Comitato regionale Consumatori e Utenti di cui all'art. 4 della Legge Regionale n. 4 del 27/3/2017

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della legge regionale 7 dicembre 1992, n.45 (norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" e in particolare l'art. 4 "Comitato regionale dei consumatori e degli utenti" il quale stabilisce che il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, rimane in carica per la durata della legislatura ed è composto dal presidente della Giunta regionale o suo delegato che lo presiede e da un rappresentante effettivo ed un supplente designati da ciascuna delle associazioni iscritte al registro regionale di cui all'art. 2 della legge regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 4 dicembre 2017 concernente "Modalità di costituzione e di funzionamento del comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 4 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";

Vista l'ulteriore deliberazione della Giunta regionale n. 707 del 13 maggio 2019 concernente "Modifiche alle modalità di costituzione e di funzionamento del comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 4 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";

Vista la determinazione dirigenziale n. 13483 del 23/07/2019 riportante l'elenco delle Associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale di cui al comma 3, art. 2 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4;

Visto il decreto del Presidente n. 104 del 28 giugno 2019, recante" Nomina del Vicepresidente della Giunta regionale e contestuale modifica al decreto del Presidente n. 220/2014 e ss.mm. ii. "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Preso atto che tutte le associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro regionale hanno comunicato alla Struttura regionale competente in materia di tutela dei consumatori le designazioni dei propri rappresentanti in seno al Comitato stesso e di seguito indicate:

- Ettore Di Cocco (componente effettivo) e Barbara Garbellini (componente supplente) in rappresentanza di Lega Consumatori;
- Tommaso Calia (componente effettivo) e Anna Baldini (componente supplente) in rappresentanza di Cittadinanzattiva;
- Marcello Santarelli (componente effettivo) e Fabrizio Ghidini (componente supplente) in rappresentanza di Federconsumatori;
- Fausto Pucillo (componente effettivo) e Alessandra Coppola (componente supplente) in rappresentanza di CODICI – Centro per i Diritti del Cittadino;
- Vincenzo Paldino (componente effettivo) e Maddalena Accogli (componente supplente) in rappresentanza di UDICON - Unione Difesa Consumatori;
- Rosamaria Gallo (componente effettivo) e Corina Pop (componente supplente) in rappresentanza di ACU – Associazione

Consumatori Utenti;

- Secondo Malaguti (componente effettivo) e Roberta Li Calzi (componente supplente) in rappresentanza di Confconsumatori;
- Amelia Buratti-Simonetti (componente effettivo) e Rosa Raho (componente supplente) in rappresentanza di UNC – Unione Nazionale Consumatori Comitato regionale di Bologna;
- Giorgio Casadei (componente effettivo) e Pier Antonio Marongiu (componente supplente) in rappresentanza di ADOC – Associazione Difesa Orientamento Consumatori;
- Luca Braggion (componente effettivo) e Stefania Battistini (componente supplente) in rappresentanza di ADICONSUM – Associazione Difesa Consumatori e Ambiente;
- Giuseppe Esposito (componente effettivo) e Luigina Fornasiero (componente supplente) in rappresentanza di Assoutenti;
- Antonio Leonetti (componente effettivo) e Alessandra Biondi (componente supplente) in rappresentanza di Asso-Consum;

Dato atto che la composizione del presente Comitato è aggiornata nei casi e secondo le modalità previste ai paragrafi 1.5 e 1.6 della citata deliberazione n. 1934/2017 e successiva modifica n. 707/2019;

Ritenuto necessario, al fine di dare piena e totale attuazione al Comitato regionale dei consumatori e degli utenti e consentire la reale partecipazione delle associazioni di consumatori e utenti alla fase di elaborazione dei programmi e dei provvedimenti nelle materie di competenza dei diversi Assessorati regionali che abbiano rilevanza sotto il profilo della tutela dei consumatori e degli utenti, delegare la funzione di presidente del Comitato a ciascun Assessore regionale competente della materia oggetto di consultazione da parte del Comitato nella rispettiva seduta;

Ritenuto, quindi, di poter procedere all'aggiornamento del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 4 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4;

Dato atto dei pareri allegati

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di delegare la funzione di Presidente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art.4 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, a ciascun Assessore regionale competente della materia oggetto di consultazione da parte del Comitato nella rispettiva seduta;

2. di nominare il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art.4 della legge regionale 27 marzo 2017, n. 4, che risulta così composto:

- **Andrea Corsini** (Assessore al turismo e commercio), **Patrizio Bianchi** (Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro), **Raffaele Donini** (Vicepresidente, Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale), **Massimo Mezzetti** (Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per legalità), **Sergio Venturi** (Assessore alle politiche per la salute), **Emma Petitti** (Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità), **Simona Caselli** (Assessore all'agricoltura, caccia e pesca), **Palma Costi** (Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma), **Paola Gazzolo**

- (Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna), **Stefano Bonaccini** "Politiche di Welfare e Politiche abitative), **Presidente** ;
- Ettore Di Cocco (componente effettivo) e Barbara Garbellini (componente supplente) in rappresentanza di Lega Consumatori;
 - Tommaso Calia (componente effettivo) e Anna Baldini (componente supplente) in rappresentanza di Cittadinanzattiva;
 - Marcello Santarelli (componente effettivo) e Fabrizio Ghidini (componente supplente) in rappresentanza di Federconsumatori;
 - Fausto Pucillo (componente effettivo) e Alessandra Coppola (componente supplente) in rappresentanza di CODICI – Centro per i Diritti del Cittadino;
 - Vincenzo Paldino (componente effettivo) e Maddalena Accogli (componente supplente) in rappresentanza di UDICON - Unione Difesa Consumatori;
 - Rosamaria Gallo (componente effettivo) e Corina Pop (componente supplente) in rappresentanza di ACU – Associazione Consumatori Utenti;
 - Secondo Malaguti (componente effettivo) e Roberta Li Calzi (componente supplente) in rappresentanza di Confconsumatori;
 - Amelia Buratti-Simonetti (componente effettivo) e Rosa Raho (componente supplente) in rappresentanza di UNC

- Unione Nazionale Consumatori Comitato regionale di Bologna;
 - Giorgio Casadei (componente effettivo) e Pier Antonio Marongiu (componente supplente) in rappresentanza di ADOC – Associazione Difesa Orientamento Consumatori;
 - Luca Braggion (componente effettivo) e Stefania Battistini (componente supplente) in rappresentanza di ADICONSUM – Associazione Difesa Consumatori e Ambiente;
 - Giuseppe Esposito (componente effettivo) e Luigina Fornasiero (componente supplente) in rappresentanza di Assoutenti;
 - Antonio Leonetti (componente effettivo) e Alessandra Biondi (componente supplente) in rappresentanza di Asso-Consum;
3. di prevedere l'aggiornamento della composizione del Comitato regionale dei consumatori e utenti nei casi e secondo le modalità previste ai paragrafi 1.5 e 1.6 della citata deliberazione n. 1934/2017;
4. di disporre la comunicazione del presente decreto agli interessati, a cura della Struttura regionale competente in materia di tutela dei consumatori;
5. di disporre, inoltre, la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 LUGLIO 2019 N. 1331

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n. PG/2019/252517 del 12/3/2019 presentata da TECNO-IMPIANTI S.R.L., ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/08/2012
(*omissis*)

decreta:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/252517, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società **TECNO-IMPIANTI S.R.L.**, con sede legale nel Comune di Crevalcore (BO), in Via G. Matteotti n. 249, Codice Fiscale 01221390378, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **TECNO-IMPIANTI S.R.L.**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

(BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 LUGLIO 2019 N. 1332

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n. PG/2019/252427 del 12/3/2019 presentata da PYXYS SAS DI MARCO BIANCHI E C., ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/08/2012
(*omissis*)

decreta:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/252427, presentata in data 12/03/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società **PYXYS SAS DI MARCO BIANCHI E C.**, con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Corso Alberto Pio n. 37, Codice Fiscale 02745670360, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **PYXYS SAS DI MARCO BIANCHI E**

C., avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 LUGLIO 2019 N. 1333

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n. PG/2019/247612 del 12/3/2019 presentata dall'impresa individuale MONARI STEFANO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012

(*omissis*)

decreta

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/247612, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dall'impresa individuale **MONARI STEFANO**, con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), in Via dell'Artigianato n. 31, Codice Fiscale MNRSFN73B18D599N, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **MONARI STEFANO**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 LUGLIO 2019, N. 1375

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n. PG/2019/255732 del 12/3/2019 presentata dal professionista ZACCARELLI ARCH.FRANCO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012
(*omissis*)

decreta

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di rigettare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/255732, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dal professionista **ZACCARELLI ARCH. FRANCO**, con sede legale Comune di Mirandola (MO), in Via C. Battisti n. 31, Codice Fiscale ZCCFNC61S30F240A;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **ZACCARELLI ARCH. FRANCO**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 LUGLIO 2019, N. 1376

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n. PG/2019/255681 del 12/3/2019 presentata da ZACCARELLI ENRICO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012

(*omissis*)

decreta

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di rigettare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/255681, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dal professionista **ZACCARELLI ENRICO**, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in via Via Mazzone n. 27, Codice Fiscale ZCCNRC91L11F240R;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **ZACCARELLI ENRICO**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 LUGLIO 2019, N. 1377

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/255545 del 12/3/2019 presentata da CARLOTTA POLETTI, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012

(*omissis*)

decreta

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di rigettare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/255545, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla professionista CARLOTTA POLETTI, Codice Fiscale PLTCLT92T41H223L;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a CARLOTTA POLETTI, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 LUGLIO 2019, N. 1378

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254718 del 12/03/2019 presentata da FALEGNAMERIA GILLI.1962 SRL, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012

(*omissis*)

decreta

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di rigettare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/254718, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società FALEGNAMERIA GILLI.1962 SRL, con sede legale nel Comune di Finale Emilia (MO), in Via per

Ferrara n. 8/1, Codice Fiscale 00792700361;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a FALEGNAMERIA GILLI.1962 SRL, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 LUGLIO 2019, N. 1379

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/255981 del 12/3/2019 presentata dalla FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012

(*omissis*)

decreta

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di rigettare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/255981, presentata in data 12/03/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Via Pasubio n. 66, Codice Fiscale 92049540377;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2019, N. 1424

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/255488 del 12/3/2019 presentata da ITALIAN

ART OF LIVING SRL, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012
(omissis)

decreta

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/255488, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società **ITALIAN ART OF LIVING SRL**, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Pacinotti n. 2/4, Codice Fiscale 03637510367, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **ITALIAN ART OF LIVING SRL**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2019, N. 1425

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254064 del 12/3/2019 presentata da SANNA LUCA, ai sensi delle Ordinanze n.2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/08/2012
(omissis)

decreta

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/254064, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dal professionista **SANNA LUCA**, con sede legale nel Comune di Crevalcore (BO), in Viale Gramsci n. 167, Codice Fiscale SNNLCU51P19A944Y, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **SANNA LUCA**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario

al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2019, N. 1426

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/252579 del 12/3/2019 presentata da MAGLIERIE A&A DI CAVANI ANTONIO E C. SNC, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012
(omissis)

decreta

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/252579, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società **MAGLIERIE A&A DI CAVANI ANTONIO E C. SNC**, con sede legale nel Comune di Modena (MO), in Via Galilei n. 33, Codice Fiscale 01637140367, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **MAGLIERIE A&A DI CAVANI ANTONIO E C. SNC**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2019, N. 1427

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254285 del 12/3/2019 presentata da ELETTO 2000 DI AZZOLINI MAURIZIO E FIGLI SNC, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012

(omissis)

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/254285, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società **ELETTRO 2000 DI AZZOLINI MAURIZIO E FIGLI SNC**, con sede legale nel Comune di Cavazzo (MO), in Via Volturmo n. 90, Codice Fiscale 00935140368, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **ELETTRO 2000 DI AZZOLINI MAURIZIO E FIGLI SNC**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2019. N. 1428

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/252895 del 12/3/2019 presentata da SALUMIFICIO MAGNONI S.R.L., ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012

(omissis)

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/252895, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società **SALUMIFICIO MAGNONI S.R.L.**, con sede legale nel Comune di Vigarano Mainarda – Frazione di Borgo (FE) - Via Cento n. 340, Codice Fiscale 01724190382, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **SALUMIFICIO MAGNONI S.R.L.**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Burert).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2019, N. 1429

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254387 del 12/3/2019 presentata da LA CLESSIDRA DI DAVIDE DONADIO E C. SNC, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012

(omissis)

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/254387, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società **LA CLESSIDRA DI DAVIDE DONADIO E C. SNC**, con sede legale nel Comune di Reggiolo (RE), in Via Matteotti n. 87, Codice Fiscale 02205050350, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **LA CLESSIDRA DI DAVIDE DONADIO E C. SNC**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2019. N. 1430

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/254916 del 12/3/2019 presentata da GOLDO NI STEFANO, ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012
(*omissis*)

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/254916, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dal professionista **GOLDONI STEFANO**, con sede legale nel Comune di Quistello (MN), in Piazza Guido Rossa n. 12, Codice Fiscale GLDSFN71L10H143P, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **GOLDONI STEFANO**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2019, N. 1431

Bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 16 LUGLIO 2019, N. 13036

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale di attuazione di tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo - Anno 2018" di cui alla deliberazione n. 1870/2018 - Ulteriore differimento termini procedurali

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

cui alle proprie Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Domanda Prot. n.PG/2019/252644 del 12/3/2019 presentata da BERNI GROUP S.R.L., ai sensi delle Ordinanze n. 2/2019 e n. 3/2019. Non ammissibilità a finanziamento

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 dell'1/8/2012
(*omissis*)

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dichiarare la domanda di contributo Prot. n. PG/2019/252644, presentata in data 12/3/2019, tramite l'applicativo SFINGE 2020, dalla società **BERNI GROUP S.R.L.**, con sede legale nel Comune di Luzzara (RE), in Via Celestino Iotti n. 26, Codice Fiscale 02233370358, non ammissibile a finanziamento;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo SFINGE2020 a **BERNI GROUP S.R.L.**, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

- il Regolamento (UE) n. 1306 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di

controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 8.2 – attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 1870 del 5 novembre 2018 è stato approvato il Bando unico regionale di attuazione, per l'anno 2018, del Tipo di operazione 5.1.01 “Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - prevenzione danni arrecati al potenziale produttivo agricolo da fenomeni franosi” del P.S.R. 2014-2020;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2529 del 12 febbraio 2019 con la quale sono stati deferiti il termine di presentazione delle domande di sostegno e conseguentemente gli ulteriori termini procedurali precedentemente stabiliti dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2018;

- n. 5565 del 27 marzo 2019 con la quale, in ottemperanza alla previsione del punto 12. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure del Bando unico regionale di cui trattasi, sono stati istituiti i gruppi di valutazione interdirezionali incaricati degli adempimenti istruttori specificati nei punti 12.3 “Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria” e 12.7 “Varianti di progetto e subentri” con riferimento ai progetti pervenuti;

Rilevato che il predetto Bando unico regionale, come

aggiornato dalla citata determinazione n. 2529/2019, stabilisce in particolare nella Sezione II - Procedimento ed obblighi generali, le seguenti scadenze con riferimento alle diverse fasi del procedimento:

- al punto 12.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro cui i Servizi Territoriali competenti provvederanno a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e l'indicazione delle priorità e precedenza, nonché le istanze ritenute non ammissibili con espressa motivazione, è fissato al **25 luglio 2019**;

- al medesimo punto 12.3 il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari dovrà formulare la graduatoria generale provvisoria di merito con atto del Responsabile è fissato al **30 luglio 2019**;

Preso atto che, in ragione dell'elevato numero di domande pervenute e della complessità delle istruttorie relative ad un procedimento innovativo, attivato per la prima volta sul Programma di Sviluppo Rurale, i gruppi di valutazione interdirezionali ed i Servizi Territoriali Caccia e Pesca hanno rappresentato la necessità di disporre di un lasso di tempo più ampio per l'espletamento e completamento delle attività di rispettiva competenza;

Dato atto che il punto 5) del dispositivo della deliberazione n. 1870/2018 prevede, tra l'altro, che eventuali proroghe alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Considerate le difficoltà oggettive manifestate dai gruppi di valutazione e dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca;

Ritenuto pertanto necessario differire i termini procedurali del Bando unico regionale attuativo del Tipo di operazione 5.1.01 del P.S.R. 2014-2020, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2018, già aggiornati con propria determinazione n. 2529/2019, come di seguito specificato:

- al punto 12.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro il quale i Servizi Territoriali competenti devono provvedere a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e l'indicazione delle priorità e precedenza, nonché le istanze ritenute non ammissibili, con espressa motivazione, è fissato al **25 ottobre 2019**;

- al medesimo punto 12.3, il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con atto del Responsabile deve formulare la graduatoria generale di merito è fissato al **30 ottobre 2019**;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021” ed in particolare l'allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai

sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di differire i termini procedurali definiti dal Bando unico regionale di attuazione, per l'anno 2018, del Tipo di operazione 5.1.01 “Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche” - Prevenzione danni arrecati al potenziale produttivo agricolo da fenomeni franosi del P.S.R. 2014-2020, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2018 ed alla successiva determinazione n. 2529/2019, come di seguito riportato:

- al punto 12.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro il quale i Servizi Territoriali competenti devono provvedere a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e l'indicazione delle priorità e precedenze, nonché le istanze ritenute non ammissibili, con espressa motivazione, è fissato al **25 ottobre 2019**;

- al medesimo punto 12.3, il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con atto del Responsabile deve formulare la graduatoria provvisoria generale di merito è fissato al **30 ottobre 2019**;

3. di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2018;

4. di dare atto, inoltre, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 2 APRILE 2019, N. 5925

Poliambulatorio privato Fisio-Medical - Sassuolo (MO) - Poliambulatorio privato Fisio-Medical - Formigine(MO) - Superamento prescrizioni e rettifica determinazione di accreditamento n. 3159 del 20/2/2019

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 “AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno”;

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 3159 del 20/2/2019 con cui:

- è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento istituzionale con prescrizioni al Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Sassuolo (MO) e al Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Formigine (MO), con ampliamento e revoca attività per la sede di Sassuolo (MO);

- si stabilisce che per il mantenimento del suddetto accreditamento la struttura dovrà dare evidenza, entro un tempo stabilito, del superamento delle criticità emerse nel corso della verifica disposta per l'accreditamento;

- si dà mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. NP/2019/7447 del 8/3/2019, con cui l'Agenzia sanitaria e sociale regionale:

- trasmette gli esiti delle valutazioni effettuate, a conclusione delle azioni di miglioramento intraprese dalle strutture al fine del superamento delle prescrizioni presenti nella propria determinazione n. 3159/2019 citata, e dichiara superate le criticità rilevate;

- integra la propria relazione motivata, inviata con nota prot. n. NP/2019/2784 del 24/1/2019 ai fini del rinnovo dell'accreditamento delle strutture di cui si tratta, precisando che, per mero errore materiale, non è stata inserita l'attività di Ecocardiografia (Cardiologia) tra le attività non svolte dal Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Formigine (MO);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in ma-

teria di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dal Poliambulatorio privato Fisio-Medical sito in Via Madrid n. 12, Sassuolo (MO) e dal Poliambulatorio privato Fisio-Medical, sito in Via Pirandello n. 5, Formigine (MO), per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di rinnovo dell'accreditamento istituzionale, e degli esiti della verifica documentale, effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate, esiti che saranno valutati in occasione della prossima visita sul campo;

2. di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto n. 3159 del 20/2/2019;

3. di rettificare il proprio atto n. 3159/2019, precisando che anche l'attività di Ecocardiografia (Cardiologia) deve essere ricompresa tra le attività escluse dal rinnovo dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Formigine (MO);

4. di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che l'accreditamento già concesso al Poliambulatorio privato Fisio-Medical sito in Via Madrid n. 12, Sassuolo (MO), è riferito alle seguenti attività:

- Ambulatorio medico;

- Angiologia;

- Cardiologia;

- Chirurgia vascolare;

- Dermatologia;

- Gastroenterologia;

- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Ortopedia e traumatologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Reumatologia;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e densitometria ossea;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

- Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione delle seguenti discipline e/o prestazioni:

- Pneumologia;

- Oculistica;
- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);
- Elettrocardiografia dinamica (Cardiologia);
- TILT Test (Cardiologia);

5. di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che l'accreditamento già concesso al Poliambulatorio privato Fisis-Medical, sito in via Pirandello n. 5, Formigine (MO), è riferito alle seguenti attività:

- Ambulatorio medico;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Reumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione delle seguenti prestazioni:
- Ecocardiografia (Cardiologia);
- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);
- Elettrocardiografia dinamica (Cardiologia);
- TILT Test (Cardiologia);

6. di dare atto che gli accreditamenti di cui ai punti 4. e 5. hanno validità quadriennale a far data dal citato atto di accreditamento n. 3159 del 20/2/2019 (scadenza 19/2/2023), ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni;

7. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

8. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

9. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

10. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 APRILE 2019, N. 6539

Accreditamento istituzionale poliambulatorio, punto prelievo e laboratorio di analisi cliniche Diagnosis di San Giovanni in Persiceto (BO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8,

comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.”;

- n. 1943/2017 “Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie”;

Vista la domanda di accreditamento e le successive integrazioni, pervenute al Servizio Assistenza territoriale il 26/4/2018 e il 19/6/2018, ivi conservate, presentate dal Legale rappresentante della Società Europa S.r.l. di San Giovanni in Persiceto (BO), per il Poliambulatorio, Punto prelievo e Laboratorio di analisi cliniche Diagnosis, sito in via Circonvallazione Liberazione n. 3/C, San Giovanni in Persiceto (BO), per le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Allergologia;
- Anestesia e rianimazione;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Ematologia;
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Gastroenterologia;
- Geriatria;
- Medicina interna (Medicina generale);
- Nefrologia;
- Neurochirurgia;
- Neurologia;
- Oculistica;
- Oncologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Reumatologia;
- Urologia – andrologia – proctologia;
- Attività diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia; Radiologia convenzionale (ossea e toracica); mammografia, ortopantomica; MOC - Densitometria ossea;
- Punto prelievi;
- Funzione di governo della formazione continua;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio, Punto prelievo e Laboratorio di analisi cliniche Diagnosis di San Giovanni in Persiceto (BO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 7/12/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/5683 del 20/2/2019, e successiva integrazione prot. NP/2019/10279 del 2/4/2019;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in

relazione all'estensione della verifica riguardante le attività richieste in accreditamento, applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività oggetto della domanda, è stato proposto l'accreditamento istituzionale del Poliambulatorio di cui trattasi per le attività richieste, con le seguenti esclusioni:

- Ostetricia e Ginecologia;
- Attività di ostetricia per gravidanza fisiologica / rischio / termine;
- Ambulatorio di fisiopatologia prenatale;
- Ambulatorio di colposcopia;
- Ambulatorio di isteroscopia;
- Cardiologia;
- TILT Test;
- Radiologia;
- Teleradiologia
- Neurologia;
- Laboratorio di elettroencefalografia/poligrafia;
- Laboratorio di potenziali evocati;
- Laboratorio di medicina del sonno;
- Laboratorio di esplorazione funzionale del sistema vegetativo;
- Laboratorio di neuropsicologia;
- Laboratorio di neurosonologia prestazioni di base;
- Laboratorio di neurosonologia prestazioni speciali;
- Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, all'accreditamento del Poliambulatorio, Punto prelievo e Laboratorio di analisi cliniche Diagnosis, sito in Via Circonvallazione Liberazione n. 3/C, San Giovanni in Persiceto (BO), con le specifiche più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;
- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio, Punto prelievo e Laboratorio di analisi cliniche Diagnosis, sito in Via Circonvallazione Liberazione n. 3/C, San Giovanni in Persiceto (BO), l'accreditamento istituzionale per le seguenti attività:

- Poliambulatorio (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Allergologia;
 - Anestesia e rianimazione;
 - Angiologia;
 - Cardiologia;
 - Chirurgia generale;
 - Dermatologia;
 - Ematologia;
 - Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
 - Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - Gastroenterologia;
 - Geriatria;
 - Medicina interna (Medicina generale);
 - Nefrologia;
 - Neurochirurgia;
 - Neurologia;
 - Oculistica;
 - Oncologia;
 - Ortopedia e traumatologia;
 - Ostetricia e ginecologia;
 - Otorinolaringoiatria;
 - Pneumologia;
 - Reumatologia;
 - Urologia – andrologia – proctologia;
 - Attività diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia; Radiologia convenzionale (ossea e toracica); mammografia, ortopantomica; MOC - Densitometria ossea;
 - Punto prelievi;
 - Funzione di governo della formazione continua;
- con le seguenti esclusioni:
- Ostetricia e Ginecologia;
 - Attività di ostetricia per gravidanza fisiologica / rischio / termine;
 - Ambulatorio di fisiopatologia prenatale;
 - Ambulatorio di colposcopia;
 - Ambulatorio di isteroscopia;
 - Cardiologia;
 - TILT Test;
 - Radiologia;
 - Teleradiologia;
 - Neurologia;
 - Laboratorio di elettroencefalografia/poligrafia;

- Laboratorio potenziali evocati;

- Laboratorio di medicina del sonno;

- Laboratorio di esplorazione funzionale del sistema vegetativo;

- Laboratorio di neuropsicologia;
- Laboratorio di neurosonologia prestazioni di base;
- Laboratorio di neurosonologia prestazioni speciali;
- Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 APRILE 2019, N. 6540

Poliambulatorio Centro Iperbarico - Ravenna - e Poliambulatorio Centro Iperbarico - Granarolo dell'Emilia (BO) - Rinnovo dell'accreditamento istituzionale con ampliamento e prescrizioni

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive mo-

dificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Viste la propria determinazione n. 5895 del 4/5/2012 con cui è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Poliambulatorio privato Centro Iperbarico di Ravenna;

Vista la propria determinazione n. 3739 del 22/3/2012 con cui è stato concesso l'accreditamento istituzionale al Poliambulatorio Centro Iperbarico di Granarolo dell'Emilia (BO);

Vista la domanda pervenuta l'11/5/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della Società Centro Iperbarico S.r.l., con sede legale in Ravenna, chiede l'ampliamento dell'accreditamento

per il Poliambulatorio privato Centro Iperbarico sito in Via A. Torre n. 3, Ravenna, per le seguenti attività:

- Chirurgia generale;
- Chirurgia plastica (comprese prestazioni chirurgiche contrassegnate con nota "H" nel Nomenclatore Tariffario Regionale);
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Endocrinologia;
- Medicina fisica e riabilitazione;
- Medicina interna;
- Neurologia;
- Ortopedia;
- Pneumologia;
- Diagnostica per immagini unicamente per ecocolordopplergrafia degli arti e laserdopplergrafia;

Vista la domanda di rinnovo di accreditamento istituzionale, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 31/1/2018, e successive integrazioni del 6/4/2018, e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della stessa Società, per le strutture:

- Poliambulatorio Centro Iperbarico, sito in Via A. Torre n. 3, Ravenna;

- Poliambulatorio Centro Iperbarico, sito in Via San Donato n. 63, Granarolo dell'Emilia (BO);

Considerato che, dopo approfondimenti del Servizio competente, si è ritenuto di poter accogliere la domanda di ampliamento dell'accreditamento del Centro di Ravenna anche per le prestazioni chirurgiche di Chirurgia plastica contrassegnate con nota "H" nel Nomenclatore Tariffario Regionale, in quanto pur non essendo la struttura collocata presso istituti di ricovero, possiede caratteristiche tali da poter essere definita ambulatorio protetto, per la peculiarità delle attività svolte, anche in emergenza, e dei collegamenti funzionali che intercorrono tra il Centro Iperbarico e il Dipartimento Emergenza Urgenza dell'Azienda USL della Romagna;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio Centro Iperbarico di Ravenna e del Poliambulatorio Centro Iperbarico di Granarolo dell'Emilia (BO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 4 e 5/12/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/5870 del 22/2/2019 e successiva rettifica prot. n. NP/2019/7846 del 12/3/2019;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante le seguenti attività:

1. Poliambulatorio Centro Iperbarico di Ravenna

- Ossigenoterapia iperbarica;
- Visite e prestazioni svolte in ambulatorio medico di:
- Chirurgia generale;
- Chirurgia plastica;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;

- Endocrinologia;
- Medicina fisica e riabilitazione;
- Medicina interna;
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Pneumologia;
- Visite e prestazioni svolte in ambulatorio chirurgico di:
- Chirurgia generale;
- Chirurgia plastica;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione, limitatamente alla terapia individuale;

2. Poliambulatorio Centro Iperbarico di Granarolo dell'Emilia (BO)

- Ossigenoterapia iperbarica;

e la Funzione di governo aziendale della formazione continua, applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accREDITAMENTO dei Poliambulatori di cui trattasi per le attività richieste, con le seguenti specifiche:

1. Poliambulatorio Centro Iperbarico di Ravenna con esclusione delle seguenti prestazioni di Neurologia:

- Laboratorio di Elettroencefalografia/Poligrafia;
- Laboratorio di Elettromiografia (EMG);
- Laboratorio di Potenziali evocati;
- Laboratorio di Medicina del sonno;
- Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;
- Laboratorio di Neuropsicologia;
- Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Base;
- Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Speciali;

e con le seguenti prescrizioni:

ai fini del superamento delle criticità riscontrate nel verbale redatto a seguito di visita di verifica (PG/2019/23274 del 11/1/2019), entro 12 mesi dovrà essere inviata all'Agenzia sanitaria e sociale regionale la documentazione che dia evidenza della implementazione delle azioni correttive presenti nel piano di adeguamento (PG/2019/122206 del 31/1/2019). In particolare, la Struttura, per quanto riguarda il governo della formazione, dovrà migliorare la definizione delle competenze cliniche e le modalità di verifica del mantenimento delle stesse. Inoltre, dovranno essere maggiormente formalizzate e monitorate le azioni correttive e di miglioramento per la loro valutazione, nonché la formalizzazione delle responsabilità specifiche di gestione del rischio clinico e il completamento della implementazione del sistema di segnalazione degli avventi;

Considerato che la stessa relazione motivata evidenzia che le azioni messe in campo dalle Strutture non hanno portato ad una soluzione completa delle criticità evidenziate e che tali criticità non incidono direttamente sulla qualità delle prestazioni e sulla sicurezza per operatori ed utenti, si ritiene necessario che le strutture forniscano, entro il tempo stabilito, evidenza del superamento delle criticità individuate, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale valuterà risolvendosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con ampliamento dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio Centro Iperbarico di Ravenna e al rinnovo dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio Centro Iperbarico di Granarolo dell'Emilia (BO), con le specifiche e le prescrizioni più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro Iperbarico sito in Via A. Torre n. 3, Ravenna, il rinnovo con ampliamento e con prescrizioni dell'accREDITAMENTO, per le seguenti attività:

- Ossigenoterapia iperbarica;
- Visite e prestazioni svolte in ambulatorio medico di:
- Chirurgia generale;
- Chirurgia plastica;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Endocrinologia;
- Medicina fisica e riabilitazione;
- Medicina interna;
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Pneumologia;
- Visite e prestazioni svolte in ambulatorio chirurgico di:
- Chirurgia generale;

- Chirurgia plastica (comprese le prestazioni chirurgiche richieste contrassegnate con nota "H" nel Nomenclatore Tariffario Regionale, in quanto pur non essendo struttura collocata presso

istituti di ricovero, possiede caratteristiche tali da poter essere definita ambulatorio protetto, anche per la peculiarità delle attività svolte);

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecocolordopplergrafia degli arti e laserdopplergrafia, in quanto uniche prestazioni di diagnostica per immagini autorizzate;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione, limitatamente alla terapia individuale;

- Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione delle seguenti prestazioni di Neurologia:

- Laboratorio di Elettroencefalografia/Poligrafia;

- Laboratorio di Elettromiografia (EMG);

- Laboratorio di Potenziali evocati;

- Laboratorio di Medicina del sonno;

- Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;

- Laboratorio di Neuropsicologia;

- Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Base;

- Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Speciali;

2. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio Centro Iperbarico, sito in Via San Donato n. 63, Granarolo dell'Emilia (BO), il rinnovo con prescrizioni dell'accredimento per le seguenti attività:

- Ossigenoterapia iperbarica;

- Funzione di governo aziendale della formazione continua;

3. di concedere ai Poliambulatori di cui trattasi il rinnovo dell'accredimento, con ampliamento per la sede di Ravenna, secondo quanto specificato ai punti 1 e 2, con le seguenti prescrizioni: entro 12 mesi dalla data di adozione del presente atto dovrà essere inviata la documentazione che dia evidenza della implementazione delle azioni correttive presenti nel piano di adeguamento presentato ai fini del superamento delle criticità (PG/2019/122206 del 31/1/2019), così come specificato nella premessa, documentazione che dovrà essere inviata all'Agenda sanitaria e sociale regionale;

4. di dare mandato all'Agenda sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

5. di dare atto che gli accreditamenti di cui ai punti 1. e 2. vengono concessi per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorrono dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, hanno validità quadriennale;

6. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accredimento;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla

denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accredimento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PESONA, SALUTE E WELFARE 30 APRILE 2019, N. 7480

Poliambulatorio privato Modena Medica di Modena - Rinnovo dell'accredimento istituzionale con ampliamento e prescrizioni

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche e private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti

con le strutture sanitarie in materia di accreditamento”;

- n. 624/2013 “Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 865/2014 “Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1311/2014 “Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private”;

- n. 1314/2015 “Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1604/2015 “Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.”;

- n. 1943/2017 “Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie”;

Viste le proprie determinazioni n. 3951 del 17/4/2013 e n. 6560 del 16/5/2014 con cui è stato concesso l'accreditamento istituzionale al Poliambulatorio privato Modena Medica sito in Viale Trento Trieste n. 31-35, Modena;

Vista la domanda di rinnovo di accreditamento con ampliamento nell'ambito della Diagnostica per immagini già accreditata, dell'attività di Risonanza magnetica settoriale e TAC cone beam, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 9/3/2018, e successive integrazioni del 3/7/2018, e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Società Modena Medica S.r.l. di Modena, per la stessa struttura;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Modena Medica di Modena, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 16/1/2019, trasmessa con nota prot. NP/2019/9776 del 28/3/2019;

Preso atto della relazione motivata sopraccitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante:

- Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Fisiatria;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Attività di diagnostica per immagini: radiologia convenzionale (monosettoriale e polisettoriale), ecografia, RM settoriale e TAC cone beam;
- Punto prelievi;

e la Funzione di governo aziendale della formazione continua, applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento del Poliambulatorio di cui trattasi per le attività richieste, con le seguenti esclusioni:

- Ecocardiografia;
- Ecografia ostetrico-ginecologica;

e con la seguente prescrizione: entro massimo 12 mesi dovrà essere inviata all'Agenzia sanitaria e sociale Regionale la documentazione relativa al sistema di alert automatico in caso di omonimia, ai fini del superamento della relativa criticità, evidenziata nel verbale di visita di verifica, non completamente risolta dalle azioni messe in campo dalla struttura successivamente alla visita;

Considerato che si ritiene necessario che la struttura fornisca, entro il tempo stabilito, evidenza del superamento della criticità individuata, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale valuterà riservandosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Modena Medica di Modena, con le specifiche e le prescrizioni più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Modena Medica, sito in Viale Trento Trieste n. 31-35, Modena, il rinnovo dell'accreditamento con ampliamento e prescrizioni, riguardante:

- Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Fisiatria;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Attività di diagnostica per immagini: radiologia convenzionale (monosettoriale e polisettoriale), ecografia (eccetto ecocardiografia ed ecografia ostetrico-ginecologica), RM settoriale e TAC cone beam;
- Punto prelievi;

- Funzione di governo aziendale della formazione continua;
2. di concedere l'accreditamento di cui al punto precedente, con la seguente prescrizione: entro massimo 12 mesi dovrà essere inviata all'Agenzia sanitaria e sociale Regionale la documentazione per il superamento della criticità relativa al sistema di alert automatico in caso di omonimia;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alla prescrizione di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 16 MAGGIO 2019, N. 8578

Poliambulatorio privato Centro Alfa di Modena - Rinnovo dell'accreditamento istituzionale con variazioni e prescrizioni

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o

private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1056/2015 e n. 603/2019 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Viste la propria determinazione n. 9974 del 24/6/2016 con cui è stato concesso, da ultimo, l'accreditamento istituzionale al Poliambulatorio privato Centro Alfa, sito in Via Bellini n.174, Modena;

Vista la domanda di rinnovo dell'accreditamento, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 30/1/2018 e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Società Centro Alfa di Onesti Irene e C. s.a.s. con sede legale in Modena, per lo stesso Poliambulatorio, con richiesta delle seguenti variazioni:

- inserimento delle nuove attività di Cardiologia, Gastroenterologia, Neurologia, Ostetricia e ginecologia, Otorinolaringoiatria, Urologia;

- cessazione di attività di Densitometria ossea con tecnica di assorbimento a raggi X;

- ampliamento nell'ambito delle attività già accreditate di Dermatologia, Ortopedia e traumatologia, Recupero e riabilitazione funzionale;

Viste:

- la successiva nota, qui pervenuta il 28/9/2018, dell'attuale Legale rappresentante che comunica il cambio di ragione sociale da Centro Alfa di Onesti Irene e C. s.a.s. a Centro Alfa s.r.l., nonché la variazione della compagine societaria e del Legale rappresentante;

- la propria presa d'atto prot. n. PG/2019/688825 del 19/11/2018 delle variazioni suddette riguardanti la Società gestore del Poliambulatorio di cui trattasi;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Centro Alfa di Modena, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 11/12/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/8431 del 15/3/2019, nonché le ulteriori precisazioni pervenute il 10/5/2019;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante:

- Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a Radiologia convenzionale monosettoriale ed ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua;

applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento del Poliambulatorio di cui trattasi per le attività richieste, ad esclusione di:

- Cardiologia Elettrocardiografia da sforzo;
- Cardiologia Ecocardiografia;
- Cardiologia TILT Test;
- Neurologia Laboratorio di elettroencefalografia / Poligrafia;
- Neurologia Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;
- Neurologia Laboratorio di medicina del sonno;
- Neurologia Laboratorio di neuropsicologia;

Neurologia Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Base;
Neurologia Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Speciali;

Neurologia Laboratorio di potenziali evocati;

Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;

Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio Colposcopia;

Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio Fisiopatologia Prenatale;

Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio di Isteroscopia Diagnostica;

Ostetricia e Ginecologia Ecografia Ostetrica;

Ostetricia e Ginecologia Servizio monitor gravidanza fisiologica / rischio / termine;

e con le seguenti prescrizioni:

entro 3 mesi dovrà essere inviata all'Agenzia sanitaria e sociale regionale la documentazione che dia evidenza della implementazione delle azioni correttive presenti nel piano di adeguamento (PG/2019/81937 del 21/1/2019), inoltrato dalla struttura ai fini del superamento delle criticità riscontrate nel verbale di visita di verifica (PG/2019/756289 del 20/12/2018). In particolare, la Struttura, dovrà dare evidenza di:

- modalità di certificazione del mantenimento delle competenze dei professionisti e di documentazione del possesso dei livelli di competenza del TSRM;

- implementazione del sistema RIS/PACS;

- definizione dei percorsi di accesso ai servizi di supporto cardiologico;

- acquisto di attrezzatura per ECG dinamica, di apparecchio termico al quarzo e di sonda termica;

con la raccomandazione che la presenza della figura infermieristica/ostetrica sia da prevedersi qualora si svolgano attività invasive o che comunque richiedano una componente assistenziale ulteriore;

Considerato che si ritiene necessario che la struttura fornisca, entro il tempo stabilito, evidenza del superamento delle criticità individuate, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale valuterà riservandosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con variazione dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Centro Alfa, sito in Via Bellini n.174, Modena, con le specifiche e le prescrizioni più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro Alfa, sito in Via Bellini n.174, Modena, il rinnovo dell'accreditamento con variazioni e prescrizioni come Poliambulatorio per:

- le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a Radiologia convenzionale monosettoriale ed ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione di:
Cardiologia Elettrocardiografia da sforzo;
Cardiologia Ecocardiografia;
Cardiologia TILT Test;
Neurologia Laboratorio di elettroencefalografia / Poligrafia;
Neurologia Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;
Neurologia Laboratorio di medicina del sonno;
Neurologia Laboratorio di neuropsicologia;
Neurologia Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Base;
Neurologia Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Speciali;
Neurologia Laboratorio di potenziali evocati;
Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;
Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio Colposcopia;
Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio Fisiopatologia Prenatale;
Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio di Isteroscopia Diagnostica;

Ostetricia e Ginecologia Ecografia Ostetrica;

Ostetricia e Ginecologia Servizio monitor gravidanza fisiologica / rischio / termine;

2. di concedere l'accreditamento di cui al punto precedente, con le seguenti prescrizioni:

entro 3 mesi dovrà essere inviata all'Agenzia sanitaria e sociale regionale la documentazione che dia evidenza della implementazione delle azioni correttive presenti nel piano di adeguamento (PG/2019/81937 del 21/1/2019), inoltrato dalla struttura ai fini del superamento delle criticità riscontrate nel verbale di visita di verifica (PG/2019/756289 del 20/12/2018). In particolare, la Struttura, dovrà dare evidenza di:

- modalità di certificazione del mantenimento delle competenze dei professionisti e di documentazione del possesso dei livelli di competenza del TSRM;

- implementazione del sistema RIS/PACS;

- definizione dei percorsi di accesso ai servizi di supporto cardiologico;

- acquisto di attrezzatura per ECG dinamica, di apparecchio termico al quarzo e di sonda termica;

con la raccomandazione che la presenza della figura infermieristica/ostetrica sia da prevedersi qualora si svolgano attività invasive o che comunque richiedano una componente assistenziale ulteriore;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate

in parte narrativa;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CURA
DELLAPERSONA, SALUTAE WELFARE 20 MAGGIO 2019,
N. 8707

Poliambulatorio privato medico chirurgico Columbus di Cesena (FC) - Rinnovo dell'accreditamento istituzionale con ampliamento e prescrizioni

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1056/2015 e n. 603/2019 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Viste la propria determinazione n. 14592 del 15/11/2011 con cui è stato concesso l'accreditamento istituzionale al Poliambulatorio privato Medico Chirurgico Columbus, sito in Viale G. Marconi n. 275, Cesena (FC);

Vista la domanda di rinnovo di accreditamento istituzionale con richiesta di ampliamento in ambulatorio chirurgico delle attività accreditate, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 14/3/2018, e successive integrazioni del 26/11/2018, e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Società Columbus s.r.l., per la stessa struttura;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Medico Chirurgico Columbus di Cesena (FC), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica dell'11/12/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/5613 del 20/2/2019 e successive integrazioni pervenute il 12/3/2019, 24/4/2019 e 14/5/2019;

Preso atto della relazione motivata sopraccitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante:

- Poliambulatorio per le seguenti attività:

- Anestesia;

- Cardiologia;

- Chirurgia generale;

- Chirurgia plastica;

- Dermatologia;

- Gastroenterologia (solo visite);

- Medicina interna (Medicina generale);

- Neurochirurgia;

- Neurologia;

- Oculistica;

- Oncologia;

- Ortopedia e traumatologia;

- Ostetricia e ginecologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Urologia;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

- Funzione di governo aziendale della formazione continua;

applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento del Poliambulatorio di cui trattasi per le attività richieste, con le seguenti esclusioni:

Cardiologia Elettrocardiografia da sforzo;

Cardiologia TILT Test;

Neurologia Laboratorio di elettroencefalografia / Poligrafia;

Neurologia Laboratorio di Elettromiografia (EMG);
 Neurologia Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;
 Neurologia Laboratorio di medicina del sonno;
 Neurologia Laboratorio di neuropsicologia;
 Neurologia Laboratorio di neurosonologia Prestazioni di base e speciali;
 Neurologia Laboratorio di potenziali evocati;
 Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;
 Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio Colposcopia;
 Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio Fisiopatologia Prenatale;
 Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio di Isteroscopia Diagnostica;
 Ostetricia e Ginecologia Servizio monitor gravidanza fisiologica / rischio / termine;
 e con le seguenti prescrizioni:
 entro 6 mesi dovrà essere presentata evidenza all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di acquisizione di tre registratori per l'elettrocardiografia dinamica e dell'analizzatore. Per quest'ultimo, in alternativa all'acquisizione, potrà essere fornita evidenza di un accordo con il Centro di riferimento accreditato per lo svolgimento di tale funzione;

Considerato che si ritiene necessario che la struttura fornisca, entro il tempo stabilito, evidenza del superamento delle criticità individuate, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale valuterà riservandosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Medico Chirurgico Columbus di Cesena (FC), con le specifiche e le prescrizioni più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;
- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
 determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Medico Chirurgico Columbus, sito in Viale G. Marconi n. 275, Cesena (FC), il rinnovo dell'accreditamento con ampliamento e prescrizioni, quale Poliambulatorio per:

- le seguenti attività di visita e prestazioni erogabili in ambulatorio medico e chirurgico:

- Anestesia;
 - Cardiologia (con esclusione di Elettrocardiografia da sforzo e Tilt Test);
 - Chirurgia generale;
 - Chirurgia plastica;
 - Dermatologia;
 - Gastroenterologia (solo visite);
 - Medicina interna (Medicina generale);
 - Neurochirurgia;
 - Neurologia (con esclusione di:
 - Laboratorio di Elettroencefalografia/Poligrafia;
 - Laboratorio di Elettromiografia (EMG);
 - Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;
 - Laboratorio di Medicina del sonno;
 - Laboratorio di Neuropsicologia;
 - Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Base e Speciali;
 - Laboratorio di Potenziali evocati;
 - Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia);
 - Oculistica;
 - Oncologia;
 - Ortopedia e traumatologia;
 - Ostetricia e ginecologia (con esclusione di:
 - Ambulatorio Colposcopia;
 - Ambulatorio Fisiopatologia Prenatale;
 - Ambulatorio di Isteroscopia Diagnostica;
 - Servizio monitor gravidanza fisiologica / rischio / termine);
 - Otorinolaringoiatria;
 - Urologia;
 - Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
 - Funzione di governo aziendale della formazione continua;
2. di concedere l'accreditamento di cui al punto precedente, con le seguenti prescrizioni:
 entro 6 mesi dovrà essere presentata evidenza all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di acquisizione di tre registratori per l'elettrocardiografia dinamica e dell'analizzatore. Per quest'ultimo, in alternativa all'acquisizione, potrà essere fornita evidenza di un accordo con il Centro di riferimento accreditato per lo svolgimento di tale funzione;
3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;
4. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene

concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accredimento;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accredimento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 MAGGIO 2019, N. 8775

Studio professionale monospecialistico di otorinolaringoiatria dott. Fabio Giavolucci di Riccione (RN) - Presa d'atto rinuncia accreditamento a far data dal 9/4/2019

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e

successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accredimento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 5530 del 20/5/2013 con la quale è stato concesso allo Studio professionale monospecialistico dott. Fabio Giavolucci, sito in Riccione (RN), Viale Ceccarini n.118, l'accredimento per l'attività di otorinolaringoiatria;

Vista la domanda di rinnovo dell'accredimento e le successive integrazioni, pervenute al Servizio Assistenza territoriale il 15/5/2018 prot. n. PG/2018/0349935, ivi conservate, presentate dal dott. Fabio Giavolucci, titolare dello Studio professionale monospecialistico di otorinolaringoiatria omonimo, sito in Viale Ceccarini n.118, Riccione (RN);

Vista inoltre la comunicazione pervenuta il 10/4/2019, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale lo stesso dott. Fabio Giavolucci, titolare dello Studio professionale monospecialistico sopradescritto, dichiara di rinunciare all'accredimento dello studio di cui trattasi, a partire dal 9/4/2019;

Preso atto della volontà manifestata dal titolare dello Studio professionale sopracitato;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione

di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di prendere atto della dichiarazione di volontà del dott. Fabio Giavolucci, titolare dello Studio professionale monospecialistico di otorinolaringoiatria omonimo, sito in Riccione (RN), Viale Ceccarini n.118, già accreditato con atto n. 5530 del 20/5/2013, di rinuncia all'accredimento istituzionale a far data dal 9/4/2019;

2. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 MAGGIO 2019, N. 8974

Poliambulatorio privato Città di Gambettola (FC) - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accredimento già concesso con determinazione n. 363 del 18/1/2018

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1056/2015 e n. 603/2019 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica

per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accredimento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 383 del 18/1/2018 con cui è stato concesso al Poliambulatorio privato Città della Salute, sito in Via Pascoli n. 43/A, Gambettola (FC), l'accredimento istituzionale, quale Poliambulatorio, per le seguenti attività:

- Medicina fisica e riabilitazione;

- Presidio ambulatoriale di Medicina fisica e riabilitazione;

Vista la domanda del 22/3/2018, e le successive integrazioni pervenute il 30/5/2018, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della Società Città della salute s.a.s. di Corvino Renato & C, con sede legale in Gambettola (FC), gestore del Poliambulatorio privato Città della salute di Gambettola (FC), chiede l'ampliamento dell'accredimento per le seguenti attività svolte in ambulatorio medico:

- Cardiologia;

- Dermosifilopatia;

- Gastroenterologia-Chirurgia ed endoscopia digestiva;

- Geriatria;

- Neurochirurgia;

- Neurologia;

- Oculistica;

- Ortopedia e traumatologia;

- Ostetricia e ginecologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Pneumologia;

- Reumatologia;

- Urologia;

- Attività di diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Città della Salute di Gambettola (FC), per ampliamento dell'accredimento, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 11/10/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/11467 del 15/4/2019, e la successiva nota integrativa prot. NP/2019/13778 del 14/5/2019, entrambe conservate agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante le attività accreditabili oggetto della domanda, già elencate, e la Funzione di governo aziendale della formazione continua, applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accredimento del Poliambulatorio di cui trattasi per le attività richieste (tranne che per l'attività di Geriatria, in quanto al momento la struttura non possiede la dotazione di personale necessaria) con le seguenti esclusioni:

- Cardiologia Cardiologia pediatrica;
- Cardiologia TILT Test;
- Cardiologia Ecocardiogrammi trans-esofagei-ETE;
- Cardiologia Elettrocardiografia dinamica;
- Dermosifilopatia Crioterapia;
- Neurologia Laboratorio di elettroencefalografia / poligrafia;
- Neurologia Laboratorio di potenziali evocati;
- Neurologia Laboratorio di medicina del sonno;
- Neurologia Laboratorio di esplorazione funzionale del sistema nervoso vegetativo;
- Neurologia Laboratorio di neuropsicologia;
- Neurologia Laboratorio di neurosonologia;
- Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;
- Ortopedia e traumatologia Traumatologia e Sala gessi;
- Ostetricia e ginecologia Ostetricia;
- Otorinolaringoiatria Audiometria, Impedenziometria;

e con la raccomandazione che la presenza dell'infermiere sia da prevedersi qualora si svolgano attività invasive o che comunque richiedano una componente assistenziale ulteriore;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, all'ampliamento dell'accredimento del Poliambulatorio privato Città della Salute di Gambettola (FC), con le specifiche più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni

nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Città della salute, sita in via Pascoli n. 43/A, Gambettola (FC), già accreditata con proprio atto n. 383 del 18/1/2018, l'ampliamento dell'accredimento per visite e prestazioni svolte in ambulatorio medico, per le seguenti attività con le relative esclusioni:

- Cardiologia (escluso Cardiologia pediatrica, TILT Test, Ecocardiogrammi trans-esofagei-ETE, Elettrocardiografia dinamica);
- Dermosifilopatia (escluso Crioterapia);
- Gastroenterologia-Chirurgia ed endoscopia digestiva;
- Neurochirurgia;
- Neurologia (escluso Laboratorio di elettroencefalografia/poligrafia, Laboratorio di potenziali evocati, Laboratorio di medicina del sonno, Laboratorio di esplorazione funzionale del sistema nervoso vegetativo, Laboratorio di neuropsicologia, Laboratorio di neurosonologia, Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia (escluso Traumatologia e Sala gessi);
- Ostetricia e ginecologia (escluso Ostetricia);
- Otorinolaringoiatria (escluso Audiometria e Impedenziometria);
- Pneumologia;
- Reumatologia;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;

e con la raccomandazione che la presenza dell'infermiere sia da prevedersi qualora si svolgano attività invasive o che comunque richiedano una componente assistenziale ulteriore;

2. di non concedere l'accredimento per l'attività di Geriatria, in quanto al momento la struttura non possiede la dotazione di personale necessaria;

3. di dare atto che l'ampliamento dell'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di prendere atto che l'accredimento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni correlate alle stesse, erogabili in ambulatorio medico, che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici) e con le relative esclusioni:

- Cardiologia (escluso Cardiologia pediatrica, TILT Test, Ecocardiogrammi trans-esofagei-ETE, Elettrocardiografia dinamica);
- Dermosifilopatia (escluso Crioterapia);
- Gastroenterologia-Chirurgia ed endoscopia digestiva;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurochirurgia;
- Neurologia (escluso Laboratorio di elettroencefalografia/poligrafia, Laboratorio di potenziali evocati, Laboratorio di medicina del sonno, Laboratorio di esplorazione funzionale del sistema nervoso vegetativo, Laboratorio di neuropsicologia, Laboratorio di neurosonologia, Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia (escluso Traumatologia e Sala gessi);
- Ostetricia e ginecologia (escluso Ostetricia);
- Otorinolaringoiatria (escluso Audiometria e Impedenziometria);
- Pneumologia;
- Reumatologia;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di Governo della formazione;

ha validità quadriennale a far data dal citato atto di accreditamento n. 383 del 18/1/2018 (scadenza 17/1/2022), ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni;

5. in attuazione di quanto stabilito dal citato art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accREDITAMENTO, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accREDITAMENTO tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accREDITATA, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 GIUGNO 2019, N. 10260

Struttura sanitaria privata Poliambulatori di Riminiterme S.p.A. di Rimini - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con ampliamento

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1056/2015 e n. 603/2019 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accREDITAMENTO delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Viste la propria determinazione n. 18457 del 22/12/2015 con cui è stato concesso, da ultimo, l'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria privata Poliambulatori di Riminiterme S.p.a., sita in Viale Principe di Piemonte, 56, Rimini;

Vista la domanda di rinnovo dell'accreditamento, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 18/1/2018 e ivi conservata insieme alla documentazione integrativa del 14/2/2018, presentata dal Legale rappresentante della Società Riminiterme S.p.a. con sede legale in Rimini, per lo stesso Poliambulatorio, con richiesta delle seguenti variazioni:

- ampliamento nell'ambito delle attività già accreditate di Angiologia, Cardiologia, Recupero e riabilitazione funzionale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura Poliambulatori di Riminiterme S.p.a. di Rimini, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 12/12/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/11472 del 15/4/2019;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante:

- Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente all'attività di ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

- Funzione di governo aziendale della formazione continua;

applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento della struttura sanitaria di cui trattasi per le attività richieste, ad esclusione di:

Cardiologia TILT Test;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con ampliamento dell'accreditamento della struttura sanitaria privata Poliambulatori di Riminiterme S.p.a., sita in Viale Principe di Piemonte, 56, Rimini, con le specifiche più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria privata Poliambulatori di Riminiterme S.p.a., sita in Viale Principe di Piemonte, 56, Rimini, il rinnovo dell'accreditamento con ampliamento come Poliambulatorio per:

- le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia, con esclusione di TILT Test;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente all'attività di ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

- Funzione di governo aziendale della formazione continua;

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto

proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accREDITAMENTO, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accREDITAMENTO tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accREDITATA, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 19 GIUGNO 2019, N. 10976

Poliambulatorio privato Centro medico Sanatrix - Faenza (RA) - Poliambulatorio privato Centro medico Sanatrix - Castel Bolognese (RA) - Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con ampliamento

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1056/2015 e n. 603/2019 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accREDITAMENTO delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti

con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 10265 del 24/7/2014 con cui è stato concesso il rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale con variazione di attività al Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix di Faenza (RA);

Vista la propria determinazione n. 10264 del 24/7/2014 con cui è stato concesso il rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale al Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix di Castel Bolognese (RA);

Vista la domanda di rinnovo dell'accREDITAMENTO con richiesta di ampliamento di attività, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 29/1/2018, e successive integrazioni del 11/5/2018, e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Società Centro Medico Sanatrix srl, con sede legale in Imola (BO), per le strutture:

- Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix, Via Camangi n.29, Faenza (RA);

- Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix, Via Dal Prato n.16, Castel Bolognese (RA);

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ del Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix di Faenza (RA) e del Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix di Castel Bolognese (RA), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 22 e 23/1/2019, trasmessa con nota prot. NP/2019/11801 del 18/4/2019 e la successiva integrazione del 3/6/2019;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante:

- Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Cardiologia (solo per la sede di Faenza);

- Dermatologia;

- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Neurologia;

- Ortopedia e traumatologia;
- Reumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua; applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento dei Poliambulatori di cui trattasi per le attività richieste, ad esclusione di:

Neurologia Laboratorio di elettroencefalografia / Poligrafia;
 Neurologia Laboratorio di elettromiografia (EMG);
 Neurologia Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;
 Neurologia Laboratorio di medicina del sonno;
 Neurologia Laboratorio di neuropsicologia;
 Neurologia Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Base e Speciali;
 Neurologia Laboratorio di potenziali evocati;
 Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;
 Ortopedia e traumatologia Sala gessi;
 e, per la sola sede di Faenza:
 Cardiologia Elettrocardiografia da sforzo;
 Cardiologia Elettrocardiografia dinamica;
 Cardiologia Ecocardiografia;
 Cardiologia TILT Test;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix con sede a Faenza (RA) e del Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix con sede a Castel Bolognese (RA), con le specifiche più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;
- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
 determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix, Via Camangi n.29, Faenza (RA), il rinnovo dell'accreditamento con ampliamento come Poliambulatorio per:

- le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Reumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
 - Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione di:

Cardiologia Elettrocardiografia da sforzo;
 Cardiologia Elettrocardiografia dinamica;
 Cardiologia Ecocardiografia;
 Cardiologia TILT Test;

Neurologia Laboratorio di elettroencefalografia / Poligrafia;
 Neurologia Laboratorio di elettromiografia (EMG);

Neurologia Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;

Neurologia Laboratorio di medicina del sonno;

Neurologia Laboratorio di neuropsicologia;

Neurologia Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Base e Speciali;

Neurologia Laboratorio di potenziali evocati;

Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;

Ortopedia e traumatologia Sala gessi;

2. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro Medico Sanatrix, Via Dal Prato n. 16, Castel Bolognese (RA), il rinnovo dell'accreditamento con ampliamento come Poliambulatorio per:

- le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Reumatologia;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
 - Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione di:

Neurologia Laboratorio di elettroencefalografia / Poligrafia;
 Neurologia Laboratorio di elettromiografia (EMG);
 Neurologia Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo;
 Neurologia Laboratorio di medicina del sonno;
 Neurologia Laboratorio di neuropsicologia;
 Neurologia Laboratorio di Neurosonologia Prestazioni Base e Speciali;
 Neurologia Laboratorio di potenziali evocati;
 Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;
 Ortopedia e traumatologia Sala gessi;

3. di dare atto che gli accreditamenti di cui ai punti 1. e 2. vengono concessi per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorrono dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, hanno validità quadriennale;

4. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accredimento;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accredimento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
 Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 25 GIUGNO 2019, N. 11456

Poliambulatorio privato Centro di terapia ionoforetica di Bologna - Rinnovo dell'accredimento istituzionale

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n° PG/2019/547536 del 18.06.2019 dal Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, Adriana Giannini

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1056/2015 e n. 603/2019 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accredimento delle strutture sanitarie";

- n. 973/2019 "Aggiornamento indirizzi di programmazione regionale in tema di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private e ulteriori disposizioni in materia";

Vista la propria determinazione n. 13694 del 28/10/2013 con

cui è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Poliambulatorio privato Centro di Terapia Ionoforetica, sito in Via Lemonia n.47/c, Bologna;

Vista la domanda di rinnovo dell'accreditamento, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 29/1/2018 e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Società Centro di Terapia Ionoforetica s.r.l., con sede legale in Bologna, per lo stesso Poliambulatorio;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Centro di Terapia Ionoforetica di Bologna, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 29/1/2019, trasmessa con nota prot. NP/2019/14297 del 20/5/2019;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica quale Poliambulatorio per:

- le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente all'attività di Ecografia e di Risonanza magnetica;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua;

applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento della struttura sanitaria di cui trattasi per le attività richieste, ad esclusione di:

- Cardiologia Cardiologia pediatrica;
- Cardiologia TILT Test;
- Cardiologia Eco stress ed ETE;
- Cardiologia Elettrocardiografia da sforzo;
- Neurologia Ambulatorio di neurologia;
- Neurologia Laboratorio di Elettroencefalografia / Poligrafia;
- Neurologia Laboratorio di Esplorazione funzionale del sistema nervoso vegetativo;
- Neurologia Laboratorio di Neuropsicologia;
- Neurologia Laboratorio di Neurosonologia, prestazioni di base e speciali;
- Neurologia Laboratorio di Potenziali evocati;
- Neurologia Laboratorio di Medicina del sonno;
- Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;
- Ostetricia e ginecologia Ecografie in gravidanza;
- Ostetricia e ginecologia Servizio monitor gravidanza fisiologica / rischio / termine;
- Ostetricia e ginecologia Ambulatorio di fisiopatologia prenatale;

Ostetricia e ginecologia Ambulatorio di colposcopia;

Ostetricia e ginecologia Ambulatorio di isteroscopia diagnostica;

Radiologia Teleradiologia;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Centro di Terapia Ionoforetica, sito in Via Lemonia n.47/c, Bologna, con le specifiche più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Vista la nota PG/2019/547536 del 18/6/2019 che, in applicazione dell'art. 46, comma 1 della L.R. 43/01 e successive modifiche e integrazioni, dispone che il Direttore Generale sia sostituito dal Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro di Terapia Ionoforetica, sito in Via Lemonia n.47/c, Bologna, il rinnovo dell'accreditamento come Poliambulatorio per:

- le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Neurologia, limitatamente alla sola Elettromiografia;
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente all'attività di Ecografia e di Risonanza magnetica (apparecchiatura da 1,5 Tesla);

- Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione di:

Cardiologia Cardiologia pediatrica;

Cardiologia TILT Test;

Cardiologia Eco stress ed ETE;

Cardiologia Elettrocardiografia da sforzo;

Neurologia Ambulatorio di neurologia;

Neurologia Laboratorio di Elettroencefalografia / Poligrafia;

Neurologia Laboratorio di Esplorazione funzionale del sistema nervoso vegetativo;

Neurologia Laboratorio di Neuropsicologia;

Neurologia Laboratorio di Neurosonologia, prestazioni di base e speciali;

Neurologia Laboratorio di Potenziali evocati;

Neurologia Laboratorio di Medicina del sonno;

Neurologia Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia;

Ostetricia e ginecologia Ecografie in gravidanza;

Ostetricia e ginecologia Servizio monitor gravidanza fisiologica / rischio / termine;

Ostetricia e ginecologia Ambulatorio di fisiopatologia prenatale;

Ostetricia e ginecologia Ambulatorio di colposcopia;

Ostetricia e ginecologia Ambulatorio di isteroscopia diagnostica;

Radiologia Teleradiologia;

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano

requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 15 LUGLIO 2019, N. 12926

Approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna e costituzione del Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. PG/2019/585033 del 8/7/2019 dalla Responsabile del Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, Sociale e Socio-Sanitario, Marzia Cavazza

Viste:

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 10 luglio 2014, con repertorio n. 82/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il Patto per la Salute per gli anni 2014 - 2016;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 788 del 28 maggio 2018 con la quale è stata recepita l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 21 dicembre 2017, con repertorio n. 247/CSR, concernente la proroga del Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 al 31 dicembre 2019 e la rimodulazione dei Piani Regionali della Prevenzione 2014-2018 ed è stato prorogato al 31 dicembre 2019 il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 771/2015, approvando conseguentemente la rimodulazione e la progettazione del Piano in parola per gli anni 2018-2019;

Considerato che il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2019 riconosce tra i suoi principi l'importanza fondamentale della messa a regime di Registri e Sorveglianze come elementi infrastrutturali indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi di salute;

Considerato, inoltre, che il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2019 ribadisce che il Registro Tumori rappresenta uno strumento elettivo per la valutazione dei fattori di rischio oggetto di possibile prevenzione primaria e inserisce il Registro Tumori Regionale Unico tra le Sorveglianze da sviluppare e potenziare attraverso la realizzazione del progetto "Sorveglianza Epidemiologica e Valutazione di Impatto della Prevenzione sulla diffusione dei tumori in Emilia-Romagna";

Richiamati:

- l'art. 12, comma 12, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” e successive modificazioni che stabilisce che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono istituire con propria legge Registri di Tumori e di altre patologie;

- l'art. 12, comma 13, del succitato decreto-legge n. 179/2012, che dispone che, con Regolamento, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della Legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro della Salute, acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali e previa intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, siano individuati, in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 20, 22 e 154 del Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, i soggetti che possono avere accesso ai Registri, i dati che possono conoscere, nonché le misure per la custodia e la sicurezza dei dati;

- l'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2017 “Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei Registri di Mortalità, Tumori e di altre patologie”, che rinvia al sopra menzionato Regolamento;

- l'art. 6, comma 3, del succitato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2017, che prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano adottino, qualora non già adottati, i Regolamenti concernenti i propri sistemi di sorveglianza e Registri, che individuino i soggetti che possono aver accesso ai predetti sistemi di sorveglianza e Registri, i dati che possono conoscere, nonché le misure per la custodia e la sicurezza dei dati;

- l'art. 3, comma 2, che stabilisce che a seguito dell'adozione dei Regolamenti di cui all'art. 6 del decreto in parola, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano individuino progressivamente con apposito atto, per i sistemi di sorveglianza e i Registri di rilevanza nazionale e regionale, il Centro di riferimento regionale che garantisce la gestione amministrativa, tecnica e informatica del predetto sistema di sorveglianza o Registro ed è il titolare del trattamento dei dati contenuti in ciascuno di essi. Ai fini dell'individuazione dei Centri di riferimento regionali, la Regione tiene conto, ove istituiti, degli Organismi già operanti nel proprio territorio;

- la L.R. 01 giugno 2017, n. 9 “Fusione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e dell'Azienda Ospedaliera “Arcispedale Santa Maria Nuova”. Altre disposizioni di adeguamento degli assetti organizzativi in materia sanitaria” e ss.mm. che all'art. 6 ha istituito, tra l'altro, il Registro Tumori Regionale, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm. e in conformità a quanto previsto dal succitato art. 12, comma 12, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 272 del 26 febbraio 2018 avente per oggetto “Istituzione Centri Operativi Regionali del Registro Tumori naso sinusali, del Registro Tumori professionali a bassa frazione eziologica e del Registro ex-esposti ad amianto, degli Archivi regionale e delle Aziende USL relativi all'art. 9, L. 257/92 e degli Archivi di Azienda USL relativi agli artt. 243 e 260, D.Lgs. 81/08”;

- il Regolamento 8 febbraio 2019, n. 1 per il funzionamento del Registro Tumori Regionale che disciplina le specifiche finalità

perseguite dallo stesso Registro Tumori, i tipi di dati sensibili trattati e le operazioni eseguibili, i soggetti che possono trattare i dati medesimi nonché le misure per la sicurezza dei dati. Il Registro Tumori è istituito presso l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico “Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori” (IRST) di Meldola (FC) che garantisce la gestione amministrativa, tecnica e informatica del Registro in parola ed è il titolare del trattamento dei dati;

- la Legge nazionale del 22 marzo 2019, n. 29 “Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei Registri dei Tumori e dei Sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione”;

Rilevato che ai sensi dell'art. 5, comma 3, del succitato Regolamento 8 febbraio 2019, n. 1, l'IRST – IRCCS di Meldola (FC), di concerto con il Direttore competente in materia di Sanità della Regione Emilia-Romagna, ha provveduto a nominare il Dott. Fabio Falcini, quale Direttore del Registro stesso, al fine di coordinare l'attività necessaria per l'organizzazione del Registro Tumori Regionale, nonché il Direttore in parola è stato individuato quale Responsabile del trattamento dei dati contenuti nel Registro;

Evidenziato che in applicazione dell'art. 5, comma 4, del suddetto Regolamento 8 febbraio 2019, n. 1, il Direttore competente in materia di Sanità della Regione Emilia-Romagna, su proposta del Direttore del Registro Tumori Regionale, deve approvare il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Registro stesso;

Preso atto della nota dell'IRST (Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) – IRCCS di Meldola (FC) con cui è stata trasmessa da parte del Direttore del Registro Tumori Regionale la proposta di Regolamento di organizzazione e funzionamento del Registro in parola, acquisita agli atti della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare con Prot. n. PG/2019/0579665 del 4/7/2019;

Ritenuto pertanto necessario approvare il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Registro Tumori Regionale, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, allo scopo di perseguire le seguenti finalità di interesse pubblico rilevante:

- produrre misure dell'incidenza, mortalità, sopravvivenza e prevalenza dei tumori;

- descrivere il rischio della malattia per sede e per morfologia di tumore, età, genere ed ogni altra variabile di interesse per la ricerca scientifica;

- svolgere studi epidemiologici sugli andamenti temporali e la distribuzione territoriale dei casi, sui fattori di rischio dei tumori, sugli esiti degli interventi di diagnosi precoce, delle terapie e dei percorsi diagnostico-terapeutici, anche in collaborazione con altri Enti e strutture regionali, nazionali e internazionali di ricerca scientifica in campo epidemiologico;

- produrre dati anonimi e aggregati per la programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria, inerente gli interventi di prevenzione primaria e secondaria rivolti alle persone ed all'ambiente di vita e lavoro, nonché dell'efficacia dei programmi di screening;

- monitorare e valutare i dati relativi all'appropriatezza e qualità dei servizi diagnostico-terapeutici, alla sopravvivenza dei pazienti affetti da cancro e alla prevalenza dei pazienti con progressiva diagnosi;

Rilevato che il Registro Tumori Regionale è articolato in

Unità Funzionali che contribuiscono ad alimentare la base dati del Registro stesso effettuando la ricerca, i controlli di eleggibilità, la codifica e l'inserimento dei casi incidenti nel territorio di competenza, aggiornando periodicamente la storia clinica, la sopravvivenza e la mortalità dei pazienti, garantendo il massimo livello di accuratezza dei dati attraverso periodici controlli di qualità e collaborando all'attività epidemiologica del Registro in parola;

Dato atto che, al fine di completare l'organizzazione e il funzionamento del Registro stesso, si è ritenuto opportuno costituire il Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, composto dal Direttore del Registro Tumori Regionale, da un rappresentante del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica - Regione Emilia-Romagna, da un Rappresentante del Servizio Assistenza Ospedaliera - Regione Emilia-Romagna, da un Rappresentante del Servizio Assistenza Territoriale - Regione Emilia-Romagna, da un Rappresentante dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, dai Responsabili delle Unità Funzionali individuati dalle rispettive Direzioni Aziendali, dal Responsabile del Centro Operativo Regionale (COR) del Registro Mesoteliomi (ReNaM), del Registro Tumori Naso-Sinusali (ReNaTuNS) e del Registro Tumori a bassa frazione eziologica (OCCAM), ai fini del coordinamento e cooperazione tra i Registri;

Considerato che il Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori Regionale ha il mandato di concorrere alla programmazione delle attività del Registro Tumori Regionale, alla verifica della loro attuazione e allo sviluppo del Registro, di definire i criteri per l'individuazione dei bisogni in ordine alla formazione e alla ricerca, di predisporre programmi di formazione permanente e quality assurance attraverso eventi periodici coinvolgenti il personale dei Registri, di pianificare iniziative di diffusione delle informazioni epidemiologiche secondo gli indirizzi delle Istituzioni di riferimento, di produrre un report annuale, di valutare le eventuali richieste di accesso e utilizzo dei dati del Registro Tumori Regionale, di valutare la partecipazione a progetti di ricerca, nonché di valutare il piano di utilizzo annuale dei finanziamenti assegnati;

Rilevato che il Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori Regionale potrà avvalersi di ulteriori professionalità, qualora lo necessiti lo specifico argomento trattato;

Evidenziato che i componenti del succitato Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori Regionale sono stati autorizzati dai rispettivi Enti di appartenenza;

Acquisita la disponibilità dei medesimi, indicati nella parte dispositiva del presente provvedimento;

Valutato di assegnare la funzione di Coordinatore del suddetto Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna al Dott. Fabio Falcini, Direttore del Registro Tumori in parola, IRST (Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) – IRCCS di Meldola (FC);

Visti:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”, ed in particolare l'Allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto “Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 10846 del 18 giugno 2019 avente ad oggetto “Deleghe ai Dirigenti Professionali assegnati funzionalmente al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e nomina Responsabili di Procedimento”;

Richiamati altresì l'art. 40, comma 1, lettera m) della L.R. n. 43/2001 e ss.mm. che attribuisce al Direttore generale la competenza alla costituzione di temporanei Gruppi di lavoro e il punto 2.2.1 degli “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e

funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" in allegato alla D.G.R. n. 2416/2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, su proposta del Direttore del Registro Tumori Regionale, il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione dell'art. 5, comma 4, del Regolamento 8 febbraio 2019, n. 1, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 6 febbraio 2019;

2. di costituire, per le motivazioni in premessa espresse e con i compiti ivi dettagliati, che qui si intendono interamente richiamati, il Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna incaricato di:

- concorrere alla programmazione delle attività del Registro Tumori Regionale, alla verifica della loro attuazione e allo sviluppo del Registro;

- definire i criteri per l'individuazione dei bisogni in ordine alla formazione e alla ricerca;

- predisporre programmi di formazione permanente e qualità assurance attraverso eventi periodici coinvolgenti il personale dei Registri;

- pianificare iniziative di diffusione delle informazioni epidemiologiche secondo gli indirizzi delle Istituzioni di riferimento;

- produrre un report annuale;

- valutare le eventuali richieste di accesso e utilizzo dei dati del Registro Tumori Regionale;

- valutare la partecipazione a progetti di ricerca;

- valutare il piano di utilizzo annuale dei finanziamenti assegnati;

3. di stabilire che il sopra citato Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori Regionale è così composto:

- Fabio Falcini, IRST (Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) – IRCCS di Meldola (FC) – Unità Funzionale del Registro Tumori Regionale – Azienda USL di Imola e Azienda USL della Romagna - Coordinatore;

- Nicola Caranci, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale;

- Giuliano Carozzi, Unità Funzionale del Registro Tumori

Regionale – Azienda USL di Modena;

- Giorgio Chiaranda, Unità Funzionale del Registro Tumori Regionale – Azienda USL di Piacenza;

- Rossana De Palma, Servizio Assistenza Ospedaliera – Regione Emilia-Romagna;

- Stefano Ferretti, Unità Funzionale del Registro Tumori Regionale – Azienda USL di Ferrara;

- Paolo Galli, Centro Operativo Regionale del Registro Tumori Naso-Sinusali, Azienda USL di Bologna;

- Adriana Giannini, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica – Regione Emilia-Romagna;

- Maria Michiara, Unità Funzionale del Registro Tumori Regionale – Azienda USL di Parma;

- Rudy Ivan Paredes Alpaca, Centro Operativo Regionale del Registro Tumori a bassa frazione eziologica (OCCAM) – Azienda USL di Modena;

- Paolo Pandolfi, Unità Funzionale del Registro Tumori Regionale – Azienda USL di Bologna;

- Antonio Romanelli, Centro Operativo Regionale del Registro Mesoteliomi (ReNaM) – Azienda USL di Reggio Emilia;

- Valentina Solfrini, Servizio Assistenza Territoriale – Regione Emilia-Romagna;

4. di stabilire che il suddetto Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori Regionale potrà avvalersi di ulteriori professionalità, qualora lo necessiti lo specifico argomento trattato;

5. di affidare il coordinamento del Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna di cui al punto 2. al Dott. Fabio Falcini, Direttore del Registro Tumori in parola, IRST (Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) – IRCCS di Meldola (FC);

6. di stabilire che il Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori Regionale espliciti la sua attività per cinque anni dalla data di adozione del presente atto;

7. di dare atto che a seguito della costituzione del sopra citato Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori Regionale non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale;

8. di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente atto ai componenti del Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico del Registro Tumori Regionale ed ai rispettivi Enti di appartenenza;

9. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marzia Cavazza

Il Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna Regolamento di organizzazione e funzionamento

Istituzione del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha istituito, con la Legge Regionale n. 9 del 01.06.2017, all'art. 6, il proprio Registro Tumori (di seguito definito come "Registro Tumori Regionale"), in applicazione della Legge n. 221 del 17.12.2012 e del relativo DPCM 3 marzo 2017, che, nell'ambito dei *Registri di patologia di rilevanza nazionale e regionale*, prevede che le Regioni e le Province Autonome individuino i Centri di riferimento regionali quali titolari del trattamento dei dati contenuti nel Registro Tumori, garantendone la gestione amministrativa, tecnica e informatica.

La Regione Emilia-Romagna, con successivo Decreto n. 16 del 6 febbraio 2019 del Presidente della Giunta Regionale, ha emanato il Regolamento Regionale 8 febbraio 2019 n. 1 per il funzionamento del Registro Tumori Regionale che disciplina le specifiche finalità perseguite dallo stesso Registro, i tipi di dati sensibili trattati e le operazioni eseguibili, i soggetti che possono trattare dati medesimi nonché le misure per la sicurezza dei dati. Il Registro è istituito presso l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori" (IRST) di Meldola, che garantisce la gestione amministrativa, tecnica e informatica del Registro Tumori ed è il titolare del trattamento dei dati.

Finalità del Registro Tumori Regionale

Il Regolamento Regionale sopra citato, all'art. 3, definisce le finalità del Registro Tumori Regionale di seguito richiamate:

- produrre misure dell'incidenza, mortalità, sopravvivenza e prevalenza dei tumori;
- descrivere il rischio della malattia per sede e per morfologia di tumore, età, genere ed ogni altra variabile di interesse per la ricerca scientifica;
- svolgere studi epidemiologici sugli andamenti temporali e la distribuzione territoriale dei casi, sui fattori di rischio dei tumori, sugli esiti degli interventi di diagnosi precoce, delle terapie e dei percorsi diagnostico-terapeutici, anche in collaborazione con altri Enti e strutture regionali, nazionali e internazionali di ricerca scientifica in campo epidemiologico;
- produrre dati anonimi e aggregati per la programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria, inerente gli interventi di prevenzione primaria e secondaria rivolti alle persone ed all'ambiente di vita e lavoro, nonché dell'efficacia dei programmi di screening;
- monitorare e valutare i dati relativi all'appropriatezza e qualità dei servizi diagnostico-terapeutici, alla sopravvivenza dei pazienti affetti da cancro e alla prevalenza dei pazienti con pregressa diagnosi.

Organizzazione del Registro Tumori Regionale

Il Registro Tumori Regionale è articolato nelle seguenti Unità Funzionali:

- a) Unità Funzionale dell'ambito territoriale dell'Azienda USL della Romagna e dell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Imola;
- b) Unità Funzionale dell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Ferrara;
- c) Unità Funzionale dell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Bologna;
- d) Unità Funzionale dell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Modena;

- e) Unità Funzionale dell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Reggio Emilia;
- f) Unità Funzionale dell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Parma;
- g) Unità Funzionale dell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Piacenza.

Le Unità Funzionali contribuiscono ad alimentare la base dati del Registro Tumori Regionale effettuando la ricerca, i controlli di eleggibilità, la codifica e l'inserimento dei casi incidenti nel territorio di competenza, aggiornando periodicamente la storia clinica, la sopravvivenza e la mortalità dei pazienti, garantendo il massimo livello di accuratezza dei dati attraverso periodici controlli di qualità e collaborando all'attività epidemiologica del Registro stesso. Accedono ai dati relativi ai residenti del territorio di competenza per le valutazioni epidemiologiche richieste dalle Aziende USL cui fanno riferimento.

L'attività delle Unità Funzionali è assicurata con risorse delle Aziende Sanitarie di riferimento.

Strumenti di coordinamento e gestione

- Direttore del Registro Tumori Regionale;
- Coordinamento Tecnico-Scientifico.

Direttore del Registro Tumori Regionale

Al Direttore del Registro Tumori Regionale competono le seguenti funzioni:

- dirigere il Registro Tumori, con responsabilità sulla qualità e sul trattamento dei dati e sul pieno rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1 dell'8 febbraio 2019, mettendo in atto tutte le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un adeguato livello di sicurezza;
- definire il programma delle attività del Registro e le azioni finalizzate al suo sviluppo, conformandolo agli indirizzi e obiettivi definiti dalla Regione Emilia-Romagna;
- curare i rapporti con le Unità Funzionali di riferimento, concordando la pianificazione degli obiettivi e le modalità del loro raggiungimento e le azioni per garantire la qualità e uniformità dei dati;
- interagire costantemente con le Unità Funzionali e le strutture organizzative incaricate di garantire il funzionamento dei sistemi informativi predisposti per le attività di acquisizione, elaborazione, valutazione e controllo ed eventuale supporto alle attività di comunicazione e diffusione dei dati a livello locale;
- predisporre le relazioni annuali di verifica dell'attività effettuata;
- interagire con tutti i Soggetti istituzionali di riferimento (Ministero della Salute, Regione Emilia-Romagna) in ordine ai debiti informativi, ai progetti di ricerca e diffusione dei dati riguardanti il Registro;
- stipulare gli atti che regolano la trasmissione dei dati con altri Centri di riferimento e i Registri delle altre Regioni per finalità di ricerca e cura ai sensi dell'art. 5, comma 9 del DPCM 03.03.2017;
- gestire i finanziamenti dedicati sulla base del piano di utilizzo annuale definito.

Coordinamento Tecnico-Scientifico

Il Coordinamento Tecnico-Scientifico è costituito dai seguenti componenti:

- Direttore del Registro Tumori, con funzioni di Coordinatore;
- Un Rappresentante del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante del Servizio Assistenza Ospedaliera della Regione Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante del Servizio Assistenza Territoriale della Regione Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante dell’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale;
- Il Responsabile di ogni Unità Funzionale, individuato dalla rispettiva Direzione Aziendale;
- Il Responsabile del Centro Operativo Regionale (COR) del Registro Mesoteliomi (ReNaM), del Registro Tumori Naso-Sinusali (ReNaTuNS) e del Registro Tumori a bassa frazione eziologica (OCCAM), ai fini del coordinamento e cooperazione tra i Registri.

Il Coordinamento può avvalersi, all’occorrenza, anche di altri esperti.

Al Coordinamento Tecnico-Scientifico competono le seguenti funzioni:

- concorrere alla programmazione delle attività del Registro Tumori, alla verifica della loro attuazione e allo sviluppo del Registro;
- definire i criteri per l’individuazione dei bisogni in ordine alla formazione e alla ricerca;
- predisporre programmi di formazione permanente e *quality assurance* attraverso eventi periodici coinvolgenti il personale dei Registri;
- pianificare iniziative di diffusione delle informazioni epidemiologiche secondo gli indirizzi delle Istituzioni di riferimento;
- produrre un Report annuale;
- valutare le eventuali richieste di accesso e utilizzo dei dati del Registro Regionale, secondo le indicazioni riportate al punto “Accesso e uso dei dati residenti nell’archivio del Registro Tumori Regionale”;
- valutare la partecipazione a progetti di ricerca;
- valutare il piano di utilizzo annuale dei finanziamenti dedicati.

Ruolo della Regione Emilia-Romagna

La Regione, tramite il Direttore competente in materia di Sanità, fornisce gli indirizzi per l’attività del Registro e sostiene il suo sviluppo ai fini delle attività di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell’assistenza sanitaria regionale. Approva il programma di attività elaborato dal Direttore del Registro con il supporto del Coordinamento Tecnico-Scientifico, approva il piano di utilizzo dei finanziamenti ed effettua la valutazione delle attività svolte.

Funzionamento del Registro Tumori Regionale

Al fine di individuare i casi incidenti, i decessi e tutte le informazioni necessarie alla strutturazione del suo archivio, il Registro Tumori Regionale accede ai seguenti dati (art. 6 del Regolamento Regionale):

- diagnosi, modalità di ammissione/dimissione ospedaliera, prestazioni ambulatoriali, (e rispettivi DRG);
- anamnesi;
- procedure diagnostiche e terapeutiche, compresi gli screening oncologici;

- indagini e trattamenti clinici;
- referti di Anatomia Patologica;
- data/causa di morte e condizioni morbose rilevanti per il decesso;

tramite le seguenti fonti (art. 7 del Regolamento Regionale):

- archivi della Regione Emilia-Romagna (archivio schede di dimissione ospedaliera, anagrafe sanitaria regionale);
- archivi delle Aziende Sanitarie e IRCCS regionali: schede di morte, cartelle cliniche, archivi di Anatomia Patologica, Radiodiagnostica, Laboratorio analisi, prestazioni ambulatoriali, farmaceutiche, esenzioni ticket per patologie oncologiche, archivi delle vaccinazioni di interesse oncologico, protesi e riabilitazione di interesse oncologico, archivi dimissioni ospedaliere e relazioni cliniche.

Le modalità di trattamento dei dati fanno riferimento alle regole nazionali e internazionali di registrazione dei tumori; il dettaglio delle azioni, per i diversi livelli di gestione dell'archivio, prevede il controllo di residenza, di prevalenza (casi già presenti in archivio), la corrispondenza delle informazioni tra le diverse fonti (in primis i dati di ricovero e di Anatomia Patologica), il *linkage* con i dati di mortalità, la ricerca di informazioni dirimenti le situazioni di incerta natura della lesione e dei dati riguardanti la prognosi dei pazienti, con i relativi controlli di qualità.

La gestione dei flussi informativi per il funzionamento del Registro Tumori Regionale prevede flussi gestiti a livello centrale, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse complessive e migliorare la qualità dei dati, e flussi gestiti localmente come di seguito schematizzato.

Gestione dataset centrale		Gestione dataset Unità Funzionali
Ricezione SDO regionali		Controllo qualità e processazione SDO
Ricezione dataset diagnostico di Anatomia Patologica dalle Unità Funzionali di competenza e linkage con dataset centrale	→	Ricezione dataset diagnostico locale di Anatomia Patologica, controllo codifiche, selezione e caricamento sul dataset centrale
Strutturazione file preliminare incidenza	←	Controllo residenze, prevalenza, dati dubbi sul dataset centrale Sede, morfologia e data diagnosi
Linkage mortalità	←	Caricamento schede morte sul dataset centrale
Produzione incidenza	←	Definizione DCI/DCO sul dataset centrale
Chiusura incidenza, storia clinica e prognosi	←	Controllo follow-up, integrazione dati accessori

Risorse finanziarie

Il Registro Tumori Regionale può disporre dei seguenti fondi:

- finanziamenti specifici regionali;
- finanziamenti derivanti da progetti di ricerca;
- ogni altro fondo specificamente destinato per legge, o per disposizione delle Istituzioni Sanitarie di riferimento, al Registro Tumori Regionale.

Normativa di riferimento

- Ministero della Salute, Piano Oncologico Nazionale 2010-2012;
- Ministro della Salute, Piano Nazionale Integrato 2011-2014;
- Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Legge nazionale 17.12.2012 n. 221 (Conversione in legge, con modificazioni, del DL 18.10.2012 n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 03.03.2017 “*Identificazione dei Sistemi di sorveglianza e dei Registri di mortalità, di tumori e di altre patologie*”;
- Regione Emilia-Romagna: Legge Regionale 21.11.2013 n. 22 (Misure di adeguamento degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione dell’Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all’Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico “Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori S.R.L.”);
- Legge regionale 01.06.2017 n. 9 “*Fusione dell’Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e dell’Azienda Ospedaliera ‘Arcispedale Santa Maria Nuova’. Altre disposizioni di adeguamento degli assetti organizzativi in materia sanitaria*”;
- Regione Emilia-Romagna: Deliberazione di Giunta Regionale n. 2023 del 26.11.2018 “*Approvazione schema di Regolamento di Giunta regionale per il funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, istituito dall’art. 6 “Registri di rilevante interesse regionale” della Legge regionale 01 giugno 2017, n. 9*”;
- Deliberazione Assemblea Legislativa Regionale n. 188 del 20.12.2018 “*Parere di conformità, ai sensi dell’art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento Regionale per il funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, istituito dall’art. 6 “Registri di rilevante interesse regionale” della Legge regionale 1° giugno 2017, n. 9. (Delibera Giunta Regionale n. 2023 del 26 novembre 2018)*”;
- Legge nazionale n. 29 del 22.03.2019. *Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei Registri dei Tumori e dei Sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione.*

Accesso e uso dei dati residenti nell’archivio del Registro Tumori Regionale

I dati del Registro Regionale, nel rispetto delle norme a tutela dei dati personali sensibili, sono messi a disposizione della Regione per finalità di ricerca e di governo, secondo le disposizioni vigenti.

L’accesso ai dati del Registro Regionale a scopo di analisi e pubblicazione si ritiene possa ricadere all’interno di quattro categorie fondamentali:

- Debiti informativi ministeriali, stabiliti per legge e declinati nel Regolamento Nazionale;
- Debiti informativi per attività di ricerca e governo commissionati da Organi istituzionali regionali;
- Progetti scientifici e/o attività divulgative promosse dal Servizio Sanitario Regionale;
- Progetti scientifici promossi da Ricercatori, singoli o associati, di Aziende Sanitarie, Università, Enti e Istituti di Ricerca e Società Scientifiche.

I debiti informativi nazionali e regionali stabiliti dal Decreto attuativo della Legge n. 221/2012 e dal Regolamento Nazionale costituiscono attività ordinaria del Registro Regionale e sono svolte sotto la responsabilità del Direttore del Registro.

Ogni richiesta di rilascio di dati per attività di ricerca da parte di Ricercatori di Aziende, Università, Enti e Istituti di Ricerca, Società Scientifiche è soggetta all'autorizzazione del Direttore del Registro, previo assenso, nei casi indicati, del Comitato Etico e in ottemperanza a quanto disposto dal Garante della Privacy.

Le regole per il rilascio di dati per progetti di ricerca, divulgativi o di comunicazione scientifica da parte di Ricercatori di cui al precedente punto 4 seguono i criteri di seguito riportati.

- Presentazione di progetti di utilizzo dei dati da parte di singoli Ricercatori

Ogni progetto di utilizzo dei dati dell'archivio del Registro Regionale da parte di Ricercatori di Aziende, Università, Enti e Istituti di Ricerca e Società Scientifiche deve essere presentato al Direttore del Registro Regionale che istruirà il procedimento di valutazione.

Il progetto deve includere i seguenti dettagli:

- Protocollo scientifico contenente:
 - inquadramento del problema, con relativi riferimenti bibliografici a precedenti lavori sull'argomento;
 - scopi ed obiettivi dello studio;
 - dettaglio delle informazioni necessarie allo studio;
 - metodi d'analisi;
 - tempi di attuazione del progetto;
 - risorse; gruppo di lavoro.
- Finanziamenti: qualora il Protocollo corrisponda ad un progetto per il quale si richiede o si è ottenuto un *grant*, anche la parte economica del *grant application* va allegata.
- Authorship: i promotori della ricerca dovranno indicare con chiarezza la previsione di pubblicazione (comprese eventuali comunicazioni a convegni), ed i criteri di authorship, con gli eventuali riconoscimenti, inserendo fra gli autori il Working Group costituito dal Direttore del Registro e dai Responsabili delle Unità Funzionali Locali.
- Procedura di valutazione

Il progetto verrà trasmesso al Coordinamento Tecnico-Scientifico dopo una prima procedura di verifica dei dettagli di cui ai punti precedenti. Il Coordinamento valuterà il progetto avvalendosi, se lo riterrà opportuno, di altri esperti anche esterni, e il Direttore del Registro trasmetterà tale valutazione al richiedente.

- Consenso all'utilizzo dei dati

Il rilascio dei dati è subordinato, nei casi prescritti, al rilascio di autorizzazione da parte del Comitato Etico, secondo le procedure interne precedentemente descritte. Il rilascio è limitato ai record ed alle variabili effettivamente necessarie per lo studio.

Il richiedente si impegna a non utilizzare i dati ricevuti successivamente al termine dello studio.

- Pubblicazioni

I promotori della ricerca dovranno indicare con chiarezza la previsione di pubblicazione (comprese eventuali comunicazioni a convegni), ed i criteri di *authorship*, inserendo fra gli autori un Working Group del Registro Regionale costituito dal Direttore del Registro e dai Responsabili delle Unità Funzionali Locali, prevedendo ovviamente l'inclusione fra gli autori di Ricercatori del Registro Regionale che forniscano una collaborazione scientifica diretta.

Il Gruppo di Coordinamento Tecnico-Scientifico ha diritto di approvare il testo finale delle pubblicazioni scientifiche realizzate con il contributo dei dati del Registro.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 8 LUGLIO 2019, N. 12449

Trasferimento e liquidazione ad ARPAE di una quota delle risorse per espletamento delle attività ordinarie ex art. 21 comma 1, lett. b), L.R. n. 44/95 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 929/2019

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di trasferire a favore dell'ARPAE, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. 19 aprile 1995 n. 44, ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 929/2019, le risorse finanziarie di € 14.516.395,90 per l'espletamento delle attività ordinarie per l'anno 2019;

2) di imputare la spesa complessiva di € 14.516.395,90, registrata al n. 6918 di impegno, sul capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPAE per l'espletamento delle attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995 n. 44)" del bilancio finanziario gestionale 2019 – 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la DGR n. 2301/2018 e s. m.;

3) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

Missione 09 - Programma 08 - Codice economico

U.1.04.01.02.017 - COFOG 05.3 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1040102017 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di liquidare a favore di ARPAE con sede in Bologna, via Po n. 5, la somma di € 11.981.197,95 quale parte del contributo ordinario per l'anno 2019, la cui spesa grava sull'impegno di cui al precedente punto 2);

6) di dare atto che alla liquidazione della restante quota di contributo si provvederà in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 929/2019;

7) di stabilire che in fase di adozione del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui al punto 5) che precede verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

8) di dare atto che ad avvenuta adozione del presente provvedimento si procederà alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento ai sensi della normativa contabile vigente;

9) di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s. m. i. secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D. Lgs.;

10) di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale di ARPAE;

11) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL DIRETTORE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 8 LUGLIO 2019, N. 12450

Riconoscimento della quota del contributo di esercizio - Anno 2019 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare e concedere alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico la quota del contributo di esercizio per l'anno 2019 pari ad € 300.000,00, in attuazione dell'art. 39 della L. R. 10/2008;

2) di imputare la spesa di € 300.000,00, registrata al n. 6886 di impegno, sul Capitolo 37047 "Contributo di esercizio alla Fondazione Centro Ricerche Marine (art. 39, L. R. 30 giugno 2008, n. 10)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la DGR n. 2301/2018 e s. m.;

3) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

Missione 09 - Programma 02 - Codice economico

U.1.04.01.01.013 - COFOG 05.4 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1040101013 - C.I. spesa 3- Gestione ordinaria 3

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di liquidare, ai sensi della normativa vigente, alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico l'importo complessivo di € 300.000,00 a titolo di contributo di esercizio per l'anno 2019;

6) di stabilire che ad esecutività del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui al punto 5) che precede verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

7) di dare atto che ad avvenuta adozione del presente provvedimento si procederà alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, ai sensi della normativa contabile regionale vigente;

8) di dare atto infine che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm. ii. secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D. Lgs.;

9) di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico;

10) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL DIRETTORE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 24 LUGLIO 2019, N. 13555

Approvazione degli elenchi delle domande di riconoscimento di Tecnico competente in acustica, ai fini dell'iscrizione nell'elenco nominativo

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti

- la legge 26/10/1995 n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", ed in particolare l'art. 2, comma 6, che definisce la figura professionale del Tecnico Competente in Acustica, ed il comma 7 il quale prevede che la professione di tecnico competente in acustica può essere svolta previa iscrizione nell'elenco dei tecnici competenti in acustica;
- il D.Lgs. 17/02/2017 n. 42 (di seguito Decreto), recante "Disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161";

Richiamare in particolare l'art. 21, comma 1 del citato Decreto, che istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito Elenco), sulla base dei dati inseriti dalle regioni o province autonome;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 491/2018 "Attuazione del decreto legislativo n. 42/2017 in materia di tecnico competente in acustica", che istituisce una Commissione Tecnica (di seguito Commissione) per la valutazione delle istanze di riconoscimento dei tecnici competenti in acustica, ai fini della loro iscrizione nell'Elenco;

Vista, altresì, la Determinazione dirigenziale n. 5673 del 20 aprile 2018 che ha costituito la suddetta Commissione per la verifica di idoneità dei titoli di studio, dei requisiti professionali, nonché per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge, dei richiedenti il riconoscimento dell'abilitazione alla professione di tecnico competente in acustica;

Dato atto che sono pervenute al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici le seguenti istanze:

	Nome candidato	Acquisita agli atti con	Comune e data di nascita	Titolo di studio	Residenza
1	Silvestri Massimo	PG 0111360 del 29/01/2019 ed integrata con PG 0409984 del 29/04/2019	Quistello (MN) 06/05/1982	laurea in ingegneria meccanica (LM 33)	Rio Saliceto (RE)
2	Bisceglia Alfonso	PG 0409754 del 29/04/2019 ed integrata con	Nocera Inferiore	laurea in ingegneria	Cavriago (RE)

	Nome candidato	Acquisita agli atti con	Comune e data di nascita	Titolo di studio	Residenza
		PG 0597197 del 15/07/2019	(SA) 23/03/1975	civile (LM 23)	
3	Forni Fabio	PG 0425617 del 03/05/2019 ed integrata con PG 0433413 del 07/05/2019	Bologna 23/12/1987	laurea in ingegneria edile-architettura (LM 4)	Bologna
4	Santangelo Federico	PG 0478509 del 22/05/2019	Bagno a Ripoli (FI) 28/10/1991	laurea in ingegneria edile-architettura (LM 4)	Bologna
5	Rovigatti Anna	PG 0484445 del 24/05/2019	Bologna 14/11/1991	laurea in ingegneria edile-architettura (LM 4)	Bologna
6	Trianni Massimiliano	PG 0549300 del 19/06/2019 ed integrata con PG 0584037 del 08/07/2019	Torino 11/09/1973	laurea in ingegneria chimica (LM 22)	Ferrara

Dato atto che la Commissione si è riunita in data 20 giugno 2019 e in data 28 giugno 2019, al fine di istruire le domande pervenute;

Dato atto, altresì, che la documentazione relativa alla suddetta istruttoria è conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici;

Visto il verbale redatto dalla citata Commissione, da cui si evince che:

- i candidati Silvestri Massimo e Forni Fabio hanno presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, relativamente al superamento di un corso denominato *Corso di Alta Formazione "Tecnico Competente in Acustica"* tenuto dall'Università di Bologna - Dipartimento di Ingegneria Industriale, corredato delle relative attestazioni, autorizzato con Determina Dirigenziale n. 17052 del 23/10/2018 della Regione Emilia-Romagna. Considerata la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, ai fini dell'iscrizione

nell'Elenco, i suddetti candidati sono ritenuti idonei a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica;

- il candidato Bisceglia Alfonso ha presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, relativamente al superamento di un corso denominato *Corso per Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 17/02/2017* tenuto dalla Scuola di Alta Formazione The ACS, autorizzato con D.D.P.F. n. 536 del 29/05/2018 della Regione Marche. Considerata la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco, il suddetto candidato è ritenuto idoneo a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica;
- i candidati Santangelo Federico e Rovigatti Anna hanno presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. c) del Decreto, relativamente al requisito di 12 crediti universitari in materie di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, rilasciati per esami relativi ad insegnamenti il cui programma riprenda i contenuti dello schema di corso in acustica per tecnici competenti in Allegato 2 del Decreto. Considerata la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 1, lett. c) del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco, i suddetti candidati sono ritenuti idonei a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica;
- il candidato Trianni Massimiliano ha presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, relativamente al superamento di un corso denominato *Corso per Tecnico Competente in Acustica Ambientale* tenuto da Esse Ti Esse Sicurezza s.r.l., autorizzato prot. ARPAV. n. 82632 del 31/08/2018 nella Regione Veneto. Considerata la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco, il suddetto candidato è ritenuto idoneo a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica.

Ritenuto, pertanto, che i richiedenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge per lo svolgimento della professione di tecnico competente sono: Silvestri Massimo, Bisceglia Alfonso, Forni Fabio, Santangelo Federico, Rovigatti Anna e Trianni Massimiliano;

Visto il punto 6 della deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 09/04/2018, con la quale si demanda al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente il riconoscimento della qualifica abilitante alla professione di tecnico competente in acustica;

Richiamate:

- la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare Allegato D) - Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 2125 del 10 dicembre 2018 "Approvazione di alcuni incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali cura del territorio e dell'ambiente; agricoltura, caccia e pesca e

risorse; Europa, innovazione e istituzioni”;

- la determinazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto Dirigente, Responsabile del procedimento di cui all’oggetto, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l’elenco, dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, di cui all’art. 2, comma 6 della legge n. 447/1995, ritenuti idonei a svolgere l’attività di tecnico competente in acustica e quindi iscrivibili nell’Elenco di cui all’art. 21, comma 1 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42, come di seguito riportato:
 - Silvestri Massimo;
 - Bisceglia Alfonso;
 - Forni Fabio;
 - Santangelo Federico;
 - Rovigatti Anna;
 - Trianni Massimiliano;
2. di dare comunicazione dell’adozione della presente determinazione ai soggetti indicati al precedente punto 1;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 4 GIUGNO 2019, N. 9804

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Riccardo Achilli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 365/2019

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Riccardo Achilli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n.365/2019 e n.421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni finanziate cofinanziate dal POR FESR o da fondi nazionale e regionali, al fine della comparazione e valutazione di progetti presentati nell'ambito del bando attuativo delle Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014/2020 riguardanti la realizzazione di interventi per l'innovazione gestionale, dei sistemi di vendita e di servizio con l'utilizzo delle nuove e più moderne tecnologie, in particolare quelle digitali nel settore del commercio al dettaglio, come specificato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di dare atto altresì che il Dott. Riccardo Achilli, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime forfettario che prevede l'emissione della fattura senza addebito dell'IVA, ai sensi dell'art. 1, comma 58, della legge n. 190/2014 ed inoltre il compenso da corrispondere non è soggetto alla ritenuta alla fonte a titolo di acconto ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge n. 190/2014; l'incaricato, come previsto dalla normativa vigente, non espone in fattura la ritenuta previdenziale INPS;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 6.000,00;

6) di imputare la spesa complessiva di € 6.000,00 così ripartita:

– quanto a € 2.000,00 registrata al n. **6544** di impegno sul Capitolo 22112 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE”;

– quanto a € 1.400,00 registrata al n. **6545** di impegno sul Capitolo 22113 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”;

– quanto a € 600,00 registrata al n. **6546** di impegno sul Capitolo 22114 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'AT-

TUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE”;

per complessivi € 4.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a € 1.000,00 registrata al n. **894** di impegno sul Capitolo 22112 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE”;

– quanto a € 700,00 registrata al n. **895** di impegno sul Capitolo 22113 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”;

– quanto a € 300,00 registrata al n. **896** di impegno sul Capitolo 22114 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE”;

per complessivi € 2.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 22112 - Missione14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C:I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22113 - Missione14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C:I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22114 - Missione14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C:I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6:

- la somma di € 2.000,00 registrata al n. 1829 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 1.400,00 registrata al n. 1830 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 3.400,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2019;

- la somma di € 1.000,00 registrata al n. 219 di accertamento sul capitolo 4253 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 700,00 registrata al n. 220 di accertamento sul capitolo 3253 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale; per complessivi € 1.700,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2020;

9) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità dell'attività svolta da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice **ZA2OT0**;

10) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 365/2019, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 173/2019 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti

previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 8 LUGLIO 2019, N. 12443

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di collaborazione per una consulenza al dott. Giuseppe Tarsitano ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della D.G.R. 365/2019

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire al dott. Giuseppe Tarsitano, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 365/2019 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione, per un supporto tecnico-specialistico alle attività di gestione e rendicontazione del bando sull'impianistica sportiva, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 24 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di dare atto altresì che il dott. Giuseppe Tarsitano, è titolare di partita IVA in regime ordinario, che prevede l'emissione della fattura con l'applicazione dell'Iva e INARCASSA al 4%;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 76.000,00 (compenso € 59.899,12 e INARCASSA 4% € 2.395,96 ed IVA 22% per € 13.704,92) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di imputare la spesa complessiva di € 76.000,00 così ripartita:

- quanto a € 19.000,00 registrata al n. 6806 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI CONSULENZE COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 38.000,00 registrata al n. 968 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI CONSULENZE COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 19.000,00 registrata al n. 243 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI CONSULENZE COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

BORAZIONI” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2021, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Missione 01 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità dell'attività svolta da parte della Regione ed i relativi pagamenti avverranno nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice **ZA2OT0**;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 365/2019, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito

con la deliberazione n. 173/2019 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione (rif. Art. 2 lett. C) Allegato A della D.G.R. 421/2017) al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 4 LUGLIO 2019, N. 12212

Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Emanuela De Roma ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 365/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di conferire alla dott.ssa Emanuela De Roma, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 365/2019 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto tecnico-specialistico in materia di gestione risorse umane e redazione atti relativi al contenzioso del lavoro sia giudiziale che stragiudiziale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato A) che costituisce parte integrante del presente atto e di stabilire che l'incarico di consulenza in oggetto abbia decorrenza dalla data di sottoscrizione del medesimo contratto e termine entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008

e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di dare atto altresì che dott.ssa Emanuela De Roma, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime forfettario che prevede l'emissione della fattura senza addebito dell'IVA, ai sensi dell'art. 1, comma 58, della legge n. 190/2014 ed inoltre il compenso da corrispondere non è soggetto alla ritenuta alla fonte a titolo di acconto ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge n. 190/2014;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 22.000,00 (compenso € 21.153,85 e contributo cassa previdenziale 4% € 846,15);

6) di imputare la spesa complessiva di € 22.000,00 così ripartita:

- quanto € 16.000,00 registrata al n. 6785 di impegno sul capitolo U02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni", del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione n.2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto € 6.000,00 registrata al n. 964 di impegno sul capitolo U02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020, approvato con deliberazione n.2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Capitolo 2100 - Missione 01 - Programma 11 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità dell'attività svolta da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice **00UJHV**;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 365/2019, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 173/2019 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33 ed alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

IL DIRETTORE GENERALE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 28 GIUGNO 2019, N. 1922

Iscrizione dell'organizzazione denominata "Gruppo comunale di volontaria di protezione civile San Cesario sul Panaro" C.F. 00311560361 con sede a San Cesario sul Panaro (MO) Piazza Roma n. 2, alla Sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della legge regionale n. 1/2005

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di iscrivere, a seguito dell'istruttoria effettuata con esito positivo, in merito ai requisiti richiesti dalla normativa per l'accoglimento della domanda, attestata dalla relazione della Dirigente del Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito Operativo di Modena, Dott.ssa Rita Nicolini, PC/2019/0032771 del 24/6/2019, ed al visto apposto attraverso il sistema STARP dal funzionario istruttore del Servizio Prevenzione, Gestione Emergenze, come disposto dal Disciplinare approvato ed adottato con propria determinazione n. 1943 del 26/6/2017, l'Organizzazione denominata: "Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile San Cesario sul Panaro" C.F. 00311560361 con sede a San Cesario sul Panaro

(MO) Piazza Roma n.2, alla sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005;

2) di stabilire che l'Organizzazione provveda ad aggiornare tempestivamente e a trasmettere all'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile ogni modifica intervenuta ai dati, alle informazioni e agli allegati forniti all'atto dell'iscrizione;

3) di trasmettere il presente provvedimento, entro 30 giorni dall'adozione, all'Organizzazione richiedente, al Comune di San Cesario sul Panaro (MO) e alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale;

5) di dare opportuna evidenza dell'avvenuta iscrizione, mediante inclusione dell'Organizzazione nell'Elenco territoriale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia;

6) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE 10 LUGLIO 2019, N. 12601

L.R. 25/97 Riconoscimento della quota associativa a favore della Conferenza delle Regioni marittime d'europa CRPM per l'anno 2019

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

(omissis)

determina:

1. di riconoscere, per quanto esposto in premessa che si intende qui integralmente richiamato, a favore della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa con sede a Rennes (Francia) 6, rue Saint Martin SIRET n. 53054836100019 la quota associativa annuale di adesione della Regione Emilia-Romagna in qualità di membro relativo all'anno 2019 per un ammontare complessivo di € 58.472,00 di cui di € 53.253,00 quale quota associativa, ed € 5.219,00 quale partecipazione alla Commissione Intermediterranea;
2. di imputare la spesa di € 58.472,00, registrata al nr. 6923 di impegno sul capitolo 02650 "SPESE PER L'ADESIONE AD ENTI, ORGANIZZAZIONI ED ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO SCOPI DI INTERESSE PER LA REGIONE

(ART. 6, L.R. 26 LUGLIO 1997, N.25)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di DGR n.2248 del 27 dicembre 2018 e ss.mm;

3. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente: Missione 031- Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.99.003 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030299003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm;

5. di stabilire che, ad esecutività del presente provvedimento, seguirà apposita determinazione di liquidazione del dirigente competente ad avvenuta pubblicazione e che verrà registrato contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, e alle ulteriori pubblicazioni previste nel piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3, del medesimo D.Lgs.;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE E LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE POLITICHE EDUCATIVE, FORMATIVE E PER IL LAVORO E SUPPORTO ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE 18 LUGLIO 2019, N. 13222

Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR n. 1298/2015 e ss.mm.ii. - Revisione dell'Allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss. mm.;

Visti i regolamenti (CE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programma-

zione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 e relativi regolamenti di esecuzione della Commissione;

- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006;

- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento n. 1082/2006;

- n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, di seguito "Regolamento Omnibus", che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione

e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1298 del 14/09/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020" e ss.mm. e ii. ed, in particolare, l'Allegato 1;

Visto in particolare il paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi", dell'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 sopra richiamata, laddove si prevede che la rilevazione di una irregolarità, nello specifico rientrando nei casi di non conformità legati a mero errore o negligenza da parte del soggetto beneficiario di gravità non particolare, verificatisi nell'espletamento delle procedure di attuazione e rendicontazione, può comportare la riduzione del finanziamento e/o il mancato riconoscimento di alcune spese;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 1109 del 1 luglio 2019 "Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro";

Atteso che, con la predetta deliberazione n. 1109/2019, la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvio di una sperimentazione relativa all'espletamento dei controlli di primo livello relativamente alle attività realizzate per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, finanziate con risorse POR FSE 2014-2020, così come descritta nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della medesima, ed esteso tale sperimentazione anche ad altre attività finanziate nell'ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, anche con risorse diverse dal Fondo Sociale Europeo, al fine di garantire la necessaria omogeneità delle procedure seguite e parità di trattamento tra beneficiari;

Preso atto, che tra le linee di intervento di tale sperimentazione vi è anche quella di condurre un'azione di semplificazione rispetto ad alcune tipologie di non conformità della spesa, di cui al sopra richiamato Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 sopra citata;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della Determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015." con cui si è provveduto, tra l'altro, ad individuare, all'Allegato B), l'elenco delle principali fattispecie di irregolarità previste nella delibera n. 1298/2015 citata;

Preso atto, inoltre, che con la deliberazione n. 1109/2019 sopra richiamata, la Giunta Regionale ha dato mandato alla sot-

toscritta, Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", di procedere alla revisione del predetto Allegato B) della sopra citata Determinazione Dirigenziale n. 16677/2016, con l'obiettivo, in particolare, di definire in maniera più organica l'elenco delle principali fattispecie di irregolarità previste dalle disposizioni di cui all'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1298/2015 sopra citata, al fine di semplificare ed uniformare le attività di controllo, collegando direttamente ad ogni singola fattispecie di non conformità il correlato provvedimento, preservando nel contempo criteri di equità e proporzionalità, anche al fine di garantire omogeneità e chiarezza nella applicazione delle rettifiche finanziarie che si dovessero rendere necessarie;

Precisato che, con la stessa deliberazione n. 1109/2019 sopra richiamata, la Giunta Regionale ha previsto, altresì, che quanto sarà disposto nell'atto dirigenziale di revisione della determinazione dirigenziale n. 16677/2016 sopra citata dovrà applicarsi anche relativamente ad Operazioni già approvate e in corso di realizzazione per le seguenti motivazioni:

- tutte le irregolarità in esso descritte dovranno richiamarsi a regolamentazioni e norme già previste negli Avvisi pubblici di riferimento e/o disciplinate nella propria Deliberazione n. 1298/2015 che ogni beneficiario si è impegnato a rispettare ed applicare negli specifici atti di impegno sottoscritti all'avvio delle stesse;

- le corrispondenti rettifiche finanziarie, come definite con il presente atto, dovranno rispondere a criteri di equità e ragionevolezza e non dovranno comportare aggravii per i beneficiari;

Ritenuto, pertanto, in attuazione di quanto sopra esposto, di procedere con il presente atto alla revisione dell'Allegato B) della predetta determinazione n. 16677 del 26/10/2016;

Visto, a tale fine, l'allegato A) "Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm." parte integrante e sostanziale della presente determinazione con la quale si approva e che sostituisce integralmente l'allegato B) parte integrante e sostanziale della sopra richiamata determinazione dirigenziale n. 16677/2016;

Ritenuto di notificare il presente atto a tutti i beneficiari con Operazioni in corso di realizzazione, precisando che l'applicazione di quanto disposto nel predetto allegato A), approvato con il presente atto, decorrerà da tale data, al sussistere delle fattispecie in esso indicate, emerse in qualsiasi fase di verifica, anche in sede rendicontuale, anche relativamente ad Operazioni già approvate e in corso di realizzazione;

Precisato che, in attuazione di quanto previsto nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1109/2019 sopra richiamata l'elenco di cui all'allegato A) potrà essere integrato e/o rivisto a seguito degli esiti della sperimentazione di cui alla predetta deliberazione n. 1109/2019, anche al fine di dettagliare ulteriori fattispecie di irregolarità al momento non contemplate nel presente atto;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di

pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Vista la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla D.G. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della D.G. 450/2007” s.m.;

- n. 270 del 29/2/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28/4/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del 11/7/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di Giunta regionale n.2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l’Allegato A) “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss. mm”, parte integrante e sostanziale del presente atto, in sostituzione dell’allegato B) parte integrante e sostanziale della Determinazione dirigenziale n. 16677/2016 in premessa richiamata;
2. di prevedere, così come stabilito al punto 4) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 1109/2019, in premessa richiamata, l’applicazione integrale di quanto definito nell’Allegato di cui al punto 1) che precede, al sussistere delle fattispecie in esso indicate, emerse in qualsiasi fase di verifica, anche in sede rendicontuale, anche relativamente ad Operazioni già approvate e in corso di realizzazione;
3. di notificare il presente atto a tutti i beneficiari con Operazioni in corso di realizzazione, precisando, pertanto, che l’applicazione di quanto disposto nel predetto allegato A), approvato con il presente atto, decorrerà dalla data di notifica;
4. di confermare in ogni altra sua parte, non modificata dal presente provvedimento, la determinazione dirigenziale n. 16677/2016 sopra citata;
5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>
6. di dare atto infine che, si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n.33 del 2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Annamaria Diterlizzi

Allegato A)

**Elenco aggiornato
delle principali irregolarità
di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm. e ii.**

Elenco delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015.

Il presente documento elenca le diverse tipologie di non conformità applicabili alle operazioni formative regolate dalla DGR 1298/2015 ai fini dell'uniformità delle relative attività di controllo economico finanziario, costituendo nel contempo un riepilogo a supporto dei beneficiari in ordine alla quantificazione delle possibili riduzioni finanziarie.

Le fattispecie di cui al successivo elenco sono associate a spese presentate a rimborso in relazione a processi realizzativi non conformi, che non possono essere pertanto considerate, in tutto o in parte, ammissibili al finanziamento a costi standard o a costi reali e, in quest'ultimo caso, di norma in relazione alla determinazione dell'importo massimo maturato ammissibile al finanziamento.

Elenco non conformità e correlate implicazioni:

- a) attività svolta in assenza dei requisiti o delle condizioni previste dalle disposizioni vigenti per le sedi formative. Per tale fattispecie è prevista l'applicazione in via ordinaria di una decurtazione finanziaria pari al mancato riconoscimento delle ore di attività non conformi;
- b) attività di stage o tirocinio curricolare svolte in assenza di preventiva convenzione con il soggetto ospitante. Per tale fattispecie è prevista una decurtazione pro-quota del contributo associato alla durata del percorso di stage, calcolato rapportando il numero dei percorsi non conformi rispetto al totale di quelli avviati;
- c) attività di stage o tirocinio curricolare realizzate presso un soggetto ospitante diverso da quelli espressamente indicati nell'Operazione e/o negli Accordi nell'ambito di operazioni candidate e approvate in risposta ad Avvisi per finanziamento di operazioni che prevedano l'obbligo di tale indicazione quale elemento costitutivo della progettazione, in assenza di adeguata e sostanziata motivazione, validata dal Servizio che ne ha curato l'istruttoria in fase di approvazione. In tali casi, si applica una decurtazione pro-quota del contributo associato alla durata del percorso di stage, calcolato rapportando il numero dei percorsi non conformi rispetto al totale di quelli avviati;
- d) attività svolte in orario o sedi diverse da quanto calendarizzato. Per tale fattispecie è prevista l'applicazione in via ordinaria di una decurtazione finanziaria pari al mancato riconoscimento delle ore di attività non conformi. La decurtazione non si applica in caso di scostamenti degli orari di avvio e di termine delle singole lezioni entro una tolleranza massima di 60 minuti, a prescindere dalla durata

complessiva prevista per la specifica lezione, valutandosi che in tali situazioni una eventuale verifica in loco avrebbe permesso comunque il riscontro dell'effettivo svolgimento dell'attività;

- e) attività che non riportino valide registrazioni di presenza dei docenti o degli esperti o che, laddove pertinente, non riportino la registrazione di presenza di almeno un utente. Per tale fattispecie è prevista l'applicazione in via ordinaria di una decurtazione finanziaria pari al mancato riconoscimento delle ore di attività non conformi;
- f) attività svolte in presenza di partecipanti/utenti privi dei requisiti di ammissibilità previsti dal relativo avviso pubblico, anche a seguito di un processo selettivo non conforme. La non conformità dà luogo ad una decurtazione del contributo associato al successo formativo eventualmente maturato per i partecipanti privi dei requisiti e ad una riduzione pro-quota del contributo associato alla durata del percorso formativo calcolato rapportando il numero degli utenti privi dei requisiti rispetto a quelli previsti;
- g) attività per le quali i registri di presenza riportano alterazioni in forma di cancellature e correzioni, attribuibili a negligenze ed imperizie del personale di tutoraggio o coordinamento incaricato dall'ente gestore. Dalla fattispecie si escludono i casi di mere e occasionali correzioni di errori materiali che possono più opportunamente dare luogo a sole prescrizioni in forma scritta. Le note in calce ai registri, apposte e siglate dal responsabile del corso, possono contribuire a chiarire la natura delle registrazioni non conformi di cui alla presente fattispecie, ma non costituiscono, di norma, elemento sufficiente ad evitare l'eventuale applicazione della decurtazione. Per tale fattispecie è prevista l'applicazione in via ordinaria di una decurtazione finanziaria pari al mancato riconoscimento delle ore delle attività non conformi. Qualora le non conformità risultino ripetute per l'intero progetto o per sue fasi significative e a condizione che non sia compromessa la possibilità di documentare il reale svolgimento dell'attività, la decurtazione sarà pari al 20% delle ore complessive del progetto o della fase interessata;
- h) attività svolte in assenza del numero minimo di partecipanti in avvio previsto nei dispositivi attuativi. Ai fini della presente lettera devono considerarsi validi gli utenti con data di ingresso entro il primo 30% di realizzazione dell'attività. Le non conformità danno luogo ad una decurtazione pro-quota del contributo associato alla durata del percorso formativo calcolata rapportando il numero degli utenti mancanti rispetto a quelli minimi previsti;

- i) attività svolta con soggetti partner e/o terzi delegati in difformità dalle disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale e ss. mm. e ii. Per tale fattispecie è prevista la decurtazione finanziaria pari al mancato riconoscimento del 10% del valore della unità di costo standard correlata alle ore di attività non conformi.

Tutte le non conformità, afferenti le fattispecie sopra elencate, per le quali non sia associata una conseguente decurtazione finanziaria di cui al presente documento, devono in ogni caso dare luogo ad una prescrizione. Detta prescrizione di norma formulata nel verbale della verifica o con apposita comunicazione scritta, deve indicare la fattispecie di non conformità rilevata e deve ammonire il beneficiario ad evitarla per il futuro, mettendo in atto idonei accorgimenti preventivi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 12 LUGLIO 2019, N. 12818

Aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 9750 del 04 giugno 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di accogliere le istanze di cui alle premesse presentate dalle società S.E.S.A. S.P.A. (Istanza: PG.2019.0537811 del 13 giugno 2019) e AREA IMPIANTI S.P.A. (Istanza: PG.2019.0479207 del 22 maggio 2019), in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996;

b) di iscrivere nell'“Elenco annuale (anno 2019)” - costituito con determinazione dirigenziale n. 9750 del 4 giugno 2019, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 - le società S.E.S.A. S.P.A. e AREA IMPIANTI S.P.A., nelle tipologie impiantistiche e con le decorrenze di seguito indicate:

- S.E.S.A. S.P.A.: (C.F e P.IVA 02599280282) con sede legale a Este (PD), Via Comuna n. 5/B, con riferimento all'impianto di tipologia “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Este (PD), via Comuna n. 5/B;

Decorrenza iscrizione: 13 giugno 2019;

- AREA IMPIANTI S.P.A.: (C.F e P.IVA 01964100380) con sede legale a Copparo (FE), Via Alessandro Volta n. 26/A, con riferimento all'impianto di tipologia “Selezione/ Riciclaggio” ubicato nel Comune di Jolanda di Savoia (FE), Via Gran Linea n. 12;

Decorrenza iscrizione: 22 maggio 2019;

c) di aggiornare, conseguentemente, l'“Elenco annuale (anno 2019)”, costituito con determinazione dirigenziale n. 9750

del 4 giugno 2019, con l'Allegato “Aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 9750 del 4 giugno 2019”, articolato a seconda della tipologia di impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione e all'eventuale iscrizione sotto condizione, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

d) di dare atto che le iscrizioni di cui alla lettera b) sono condizionate alla sussistenza dei requisiti dichiarati dalle imprese nelle proprie istanze e che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall'Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 “Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996”;

e) di notificare il presente atto alle società S.E.S.A. S.P.A. e AREA IMPIANTI S.P.A. nonché ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

f) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell'Allegato “Aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alla determinazione dirigenziale n. 9750 del 4 giugno 2019” di cui alla lettera c) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

“AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ANNUALE (ANNO 2019) DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 40, DELLA LEGGE N. 549/1995 AMMESSI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SPECIALE IN MISURA RIDOTTA DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 6 BIS E 6 TER DELLA L.R. N. 31/1996, DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 9750 DEL 04 GIUGNO 2019”

Impianti di tipologia “Compostaggio di qualità”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2019	
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Cesena (FC) – Via Rio della Busca n. 1325	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - Via Traversagno n. 30 - Loc. Voltana	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Flocinini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Sant'Agata Bolognese (BO) - Via Romita n. 1	1° GENNAIO 2019	
MONTELO S.P.A. (C.F./P.IVA: 01078620166) Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	1° GENNAIO 2019	
SALEURO PIETRO S.R.L. (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52	Cesenatico (FC) - Via Cannucceto s.n.c. - Loc. Valloni	1° GENNAIO 2019	
S.E.S.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 02569280282) Este (PD) - Via Cumuna n. 5/B	Este (PD) - Via Cumuna n. 5/B	13 GIUGNO 2019	
S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) – Via Cornina n. 1	Aviano (PN) – Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2019	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 15	1° GENNAIO 2019	

Impianti di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Imola (BO) - Via Pediano n. 47/c - Loc. Tre Monti	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Flocinini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2019	

Impianti di tipologia “Produzione di combustibile solido secondario”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
DECO S.P.A. (C.F.: 00601570757 - P.IVA: 01253610685) Spoltore (RE) - Via Vomano n. 14	Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ravenna (RA) – S.S. 309 Romea km 2,6 n. 232	1° GENNAIO 2019	

Impianti di tipologia “Selezione/Riciclaggio”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
A. M. CONSORZIO SOCIALE (C.F./P.IVA: 00915970677) Pineto (TE) - Via G. Garibaldi n. 63	Pineto (TE) - Via Tipografi n. 1	1° GENNAIO 2019	
AREA IMPIANTI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01964100380) Copparo (FE) - Via Alessandro Volta n. 26/A	Jolanda di Savoia (FE) - Via Gran Linea n. 12	22 MAGGIO 2019	
ARGECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23	Argenta (FE) - Via Niccolò Copernico n. 17/A	1° GENNAIO 2019	
ASTEA S.P.A. (C.F./P.IVA: 01501460438) Recanati (MC) - Via Lorenzi Gigli n. 2	Osimo (AN) - Via Mons. Oscar Romero n. 41	1° GENNAIO 2019	
BANDINI-CASAMENTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00773990403) Forlì (FC) - Via Gramadara n. 19	Forlì (FC) - Via Gramadara n. 19	1° GENNAIO 2019	
BO-LINK S.C. A.R.L. (C.F./P.IVA: 02976731204) Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3	Minerbio (BO) - Via del Lavoro n. 8	25 GENNAIO 2019	
DIFE S.P.A. (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	Serravalle Pistoiese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	1° GENNAIO 2019	
ECOAMBIENTE S.R.L. (C.F. 03718600483 e P.IVA 00518380977) Carmignano (PO) - Via Guido Rossa n. 14	Carmignano (PO), Via Guido Rossa n. 14	1° GENNAIO 2019	
EMILIANA ROTTAMI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01841670365) San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	1° GENNAIO 2019	1
FLLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Corfano (RN) - Via Raibano n. 32	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ferrara (FE) - via Finati n. 41/43	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Granarolo Emilia (BO) - via del Frullio n. 3/F	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Modena (MO) - via Caruso n. 150	1° GENNAIO 2019	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Mordano (BO) - via Selice n. 12/A	1° GENNAIO 2019	

1 Iscrizione condizionata agli esiti dei procedimenti in corso di ARPAE-SAC di Modena e del Tribunale di Modena – Sezione Civile e Fallimentare

Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4			
IL SOLCO COOP. SOCIALE (C.F./P.IVA: 02120460403)	Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	1° GENNAIO 2019	
Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700			
ITALMACGERO S.R.L. (C.F./P.IVA: 01585960360)	Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50	1° GENNAIO 2019	
Modena (MO) - Via A. Pica n. 47			
ITALMETALLI S.R.L. (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202)	Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	1° GENNAIO 2019	
Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano			
LA CART S.R.L. (C.F./P.IVA: 01731300404)	Rimini (RN) - Via Lea Giaccaglia n. 9	1° GENNAIO 2019	
Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5			
MACERO MACERATESE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00263430431)	Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18	1° GENNAIO 2019	
Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18			
MASOTINA S.P.A. (C.F./P.IVA: 05721020963)	Corisco (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	1° GENNAIO 2019	
Corisco (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6			
MONTELO S.P.A. (C.F./P.IVA: 01078620166)	Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5	1° GENNAIO 2019	
Montello (BG) - Via Fabio Filzi n. 5			
PIANIGIANO ROTTAMI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00655510527)	Siena (SI) - Strada di Ribucciano – Fraz. Renaccio n. 1-7	1° GENNAIO 2019	
Siena (SI) - Strada di Ribucciano – Fraz. Renaccio n. 1-7			
PIGEMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 01540820444)	Spinetoli (AP) - via Plave 69/B	1° GENNAIO 2019	
San Benedetto del Tronto (AP) - Contrada Monte Renzo n. 25			
R.M.B. S.P.A. (C.F.: 01284230172 / P.IVA: 00617120985)	Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	1° GENNAIO 2019	
Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3			
ROTTAMI METALLI ITALIA S.R.L. (C.F./P.IVA: 03714080235)	Castelnuovo del Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	1° GENNAIO 2019	
Castelnuovo del Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19			
S.A.B.A.R. S.P.A. (C.F./P.IVA: 01589850351)	Novellara (RE) - Via Levata n. 64	1° GENNAIO 2019	
Novellara (RE) - Via Levata n. 64			
S.N.U.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935)	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2019	
San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1			
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403)	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 14	1° GENNAIO 2019	
Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12			
SPECIALTRASPORTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206)	Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	1° GENNAIO 2019	
Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4			
TECNO RECUPERI S.P.A. (C.F./P.IVA: 023559110133)	Gerenzano (VA) - via dei Campazzi 9/A	28 GENNAIO 2019	
Como (CO) - Piazza Giovanni Paolo II n. 21			
TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02818221208)	Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40	1° GENNAIO 2019	
Mordano (BO) - Via Lughese Sud n. 257			
ZOFFOLI METALLI S.R.L. (C.F./P.IVA: 01440690384)	Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 – Loc. Tamara	1° GENNAIO 2019	
Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 – Loc. Tamara			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 22 LUGLIO 2019, N. 13325

Comune di Comacchio (FE). Lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto territoriale dei Lidi Nord. 1° Stralcio. Presa d'atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento S1 "Lido delle Nazioni, viale delle Nazioni Unite" e del relativo quadro economico. rideterminazione della percentuale contributiva regionale. CUP N. J57H15000710005

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

D E T E R M I N A

1. prendere atto della perizia suppletiva e di variante dell'intervento S1 "Opere elettromeccaniche, impianto di sollevamento, collegamento e realizzazione vasca di laminazione, in località Lido delle Nazioni, viale delle Nazioni Unite, in Comune di Comacchio" facente parte dei lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto Lidi Nord 1° stralcio, così come approvata con determinazione n. 921 del 4 giugno 2019 dallo stesso Comune e avente il quadro economico riportato in premessa;
2. di dare atto che alla copertura finanziaria della somma di € 1.135.160,29 si provvederà nel modo seguente:

Ente	Int. S1. Situazione dopo aggiudicazione opere elettromeccaniche. Det. Regione n. 12821		Int. S1. Situazione dopo la presente perizia di variante e suppletiva		Variazioni copertura finanziaria (B-A)
	% di finanziamento	Copertura finanziaria (A)	Nuove % di finanziam.to	Copertura finanziaria (B)	
Regione Emilia-Romagna	29,69020%	333.193,75	29,35213%	333.193,75	0,00
CADF S.p.A.	29,71833%	333.509,47	29,94926%	339.972,16	6.462,69
Comune di Comacchio	24,35488%	273.319,01	24,64689%	279.781,70	6.462,69
Provincia di Ferrara	16,23659%	182.212,68	16,05171%	182.212,68	0,00
TOTALE	100%	1.122.234,91	100%	1.135.160,29	12.925,38

3. di dare atto che l'importo del contributo regionale rideterminato con propria determinazione n. 12821/2019, resta invariato in €. 333.193,75, mentre per effetto dell'aumento del costo progettuale di €. 12.925,38 e di quanto previsto dalla deliberazione di G.R. 666/2016, la percentuale di finanziamento regionale si ridetermina nel 29,35213% di €. 1.135.160,29, rispetto al 29,69020% precedente, come da tabella sopra riportata;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;
6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 18 LUGLIO 2019, N. 13212

D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della Dop "Parmigiano Reggiano"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n°NP/2019/2864 del 25/01/2019 dal Responsabile del SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA, ROBERTA CHIARINI

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);
- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di Dop, Igp e Stg relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;

Preso atto che il 5 settembre 2018, prot. n. PG/2018/0565054, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca la proposta di modifica del disciplinare della Dop Parmigiano-Reggiano, inoltrata dal Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano, con sede in Reggio Emilia, via J.F. Kennedy, 18;

Considerato che tali modifiche, assai numerose, riguardano la descrizione del prodotto, la prova dell'origine, il metodo di produzione, l'etichettatura, il confezionamento e l'alimentazione delle bovine, oltre a modifiche di adeguamento redazionale, e sono nel complesso di entità definita non minore dal richiedente;

Considerato che, per quanto disposto la deliberazione 1682/2014 già citata:

- con nota datata 17 settembre 2018, prot. NP.2018.22233, è stato richiesto al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera un parere tecnico in merito alle modifiche proposte;
- il giorno 3 ottobre 2018 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 308 la Comunicazione del Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare relativa alla "Modifica al disciplinare della Dop Parmigiano-Reggiano";
- in seguito a tale pubblicazione è pervenuta in data 10 ottobre 2018, prot. n. PG.2018.620999 dell'11 ottobre 2018, una richiesta di accesso agli atti ed estrazione di copia della suddetta documentazione presentata da Antonio Omati Corbellini in rappresentanza della Soc. Agr. Tenuta di Rimale s.s.; la richiesta è stata seguita, in data 16 ottobre 2018, PG/2018/0630014, dall'invio della documentazione presentata dal Consorzio;
- sono inoltre pervenute osservazioni, via pec, dai seguenti soggetti:

Denominazione	Indirizzo pec	Data arrivo	N. prot.
Società Agricola Tenuta di Rimale s.s.	tenutadirimale@legalmail.it	01/11/2018	PG/2018/0662161 del 02/11/2018
Società Agricola Bertona S.S.	bertona@pec.it	02/11/2018	PG/2018/0662928 del 02/11/2018
Agri Piacenza Latte	agripclatte@arubapec.it	02/11/2018	PG/2018/0662930 del 02/11/2018
Aziende agricole Principe Corrado Gonzaga	gonzagacorrado@pec.it	02/11/2018	PG/2018/0662931 del 02/11/2018
Azienda agricola Eredi Morbarigazzi Guglielmo ss	morbarigazzi@pec.it	02/11/2018	PG/2018/0662991 del 02/11/2018
Mondo Piccolo società agricola a r.l.	guare@cgn.legalmail.it	02/11/2018	PG/2018/0662996 del 02/11/2018
Cascina Big Dream di Rasotto e Negrella ssa	giovannirasotto@pec.it	02/11/2018	PG/2018/0663348 del 05/11/2018

Preso atto che le osservazioni pervenute riguardano temi ricorrenti a volte segnalati da più soggetti, sintetizzati come segue:

1. la circostanza che le modifiche proposte non siano state discusse con gli allevatori, e in particolare con gli allevatori che, non facendo parte di caseifici cooperativi, non sono associati al consorzio;
2. l'ipotesi secondo la quale le decisioni del consorzio, in quanto associazione di imprese, possano avere per effetto una distorsione o una restrizione del livello di concorrenza presente nel mercato;
3. il livello troppo basso di alimenti provenienti dalla zona d'origine porterebbe a pregiudicare il legame con l'ambiente;
4. in particolare, la decisione riguardante la modifica all'articolo 3 che prescrive per la produzione di latte il solo uso di bovine nate e allevate nella zona d'origine non sarebbe tecnicamente sostenuta da motivazioni adeguate; sarebbe anzi orientata a limitare la produzione di formaggio

in aggiunta a quella già vigente grazie all'applicazione del piano di regolazione dell'offerta, e sarebbe discriminante nei confronti delle aziende che, rispettando il disciplinare vigente, non hanno una rimonta interna nella zona di produzione ma vi immettono vacche nate e allevate altrove sottoponendole allo specifico regime alimentare della cosiddetta "quarantena";

5. la possibilità ai centri di rimonta autonomi (non integranti l'attività di allevamento delle aziende produttrici latte) di somministrare e detenere insilato di cereali alle bovine opportunamente separate, e di inserire poi gli animali negli ambienti di stalla delle bovine da latte previa quarantena, contribuirebbe a indebolire le motivazioni a sostegno della modifica all'articolo 3; ciò provocherebbe anche discriminazione fra i centri di rimonta autonomi e gli allevamenti aziendali; non sarebbe chiaro se tali centri siano o meno inseriti nel sistema di controllo;
6. i dati che, a sostegno della modifica all'articolo 3 danno atto di una ridotta presenza di animali provenienti da fuori zona (9.771 fra il 2008 e il 2013), non sarebbero in linea con la conformazione attuale del tessuto socio economico, né sufficientemente raffinati per chiarire la situazione riguardante gli allevamenti per il parmigiano-reggiano; tali dati, inoltre dando atto di un'incidenza non particolarmente importante di bovine provenienti da fuori zona, renderebbero la modifica pressoché priva di effetti nei confronti del legame con l'ambiente;
7. i dati riguardanti le 12 non conformità gravi e le 639 lievi fra il 2012 e il 2017 nei controlli sul rispetto della quarantena rappresenterebbero una situazione non particolarmente pericolosa per il sistema di controllo e per il consumatore;
8. la previsione di deroghe alla condizione indicata dalla modifica all'articolo 3 in caso di ragioni sanitarie e calamità naturali non sarebbe sufficientemente dettagliata;
9. il periodo di un anno per l'adeguamento al nuovo regime è troppo breve;
10. le modifiche riguardanti la riduzione della quantità di oli e grassi vegetali nella razione alimentare non sarebbe compatibile con la normale prassi, e in casi terapeutici sarebbe insufficiente anche l'attuale quantità;
11. allo stesso modo, i quantitativi di grasso complessivo previsti in razione non sarebbero coerenti con i moderni sistemi di alimentazione, né con i fabbisogni delle bovine, e tale modifica porterebbe a un deficit energetico con conseguenze sul benessere animale e sulla caseificazione;

Preso atto che:

- il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare con nota PG/2018/0584450 in data 18 settembre 2018 ha richiesto al Ministero, secondo quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013, una riunione per l'esame delle problematiche legate all'istanza presentata;
- tale riunione si è tenuta il giorno 9 ottobre 2018;

- al termine dell'incontro sono stati verbalizzati numerosi rilievi relativi a molti degli argomenti oggetto di richiesta di modifica, comunicati al Consorzio dal Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo con nota N. 0082853 del 23/11/2018 (prot. RER PG/2018/0703091 del 23/11/2018);

Preso altresì atto che a tale comunicazione ha fatto seguito, dopo alcune richieste di proroga presentate del consorzio e accettate dal Ministero, una nuova stesura della domanda di modifica, comprensiva di allegati a sostegno delle modifiche proposte, pervenuta il 20 maggio 2019, prot. n. PG/2019/0473204 del 21/05/2019;

Dato atto che:

- in considerazione delle numerose differenze fra la versione pubblicata il 3 ottobre 2018 e la versione attuale delle modifiche proposte, quest'ultima è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 188 del 12 giugno 2019, quale Comunicato del Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare "Modifica del disciplinare della Dop Parmigiano-Reggiano";
- in seguito a tale pubblicazione sono pervenute osservazioni, via pec, dai seguenti soggetti:

Denominazione	Indirizzo pec	Data arrivo	N. prot.
Società Agricola Tenuta di Rimale s.s.	tenutadirimale@legalmail.it	10/07/2019	PG/2019/0590980 del 11/07/2019 PG/2019/0590990 del 11/07/2019
Aziende agricole Principe Corrado Gonzaga	gonzagacorrado@pec.it	11/07/2019	PG/2019/0592497 del 11/07/2019
Società agricola Delsante Elvezio e Saverio SS	saverio.delsante@pec.it	12/07/2019	PG/2019/0593228 del 12/07/2019
Società Agricola Bertona S.S.	bertona@pec.it	11/07/2019	PG/2019/0593208 del 12/07/2019 PG/2019/0593218 del 12/07/2019
Mondo Piccolo società agricola a r.l.	guare@cgn.legalmail.it	12/07/2019	PG/2019/0593740 del 12/07/2019
Tiso Mariano	m.tiso@confagricoltura-pec.telecompost.it	12/07/2019	PG/2019/0594081 del 12/07/2019

Preso atto che le osservazioni pervenute sono inviate a completamento delle osservazioni già presentate alla domanda di modifica pubblicata il 3 ottobre 2018, riguardano temi ricorrenti segnalati da più soggetti, sintetizzati, per quanto riguarda le integrazioni alle precedenti osservazioni, come segue:

- a. si ribadisce l'ipotesi secondo la quale le decisioni del consorzio, in quanto associazione di imprese, possano avere per effetto una distorsione o una restrizione del livello di concorrenza presente nel mercato; ciò in presenza di una sentenza del Tribunale di Bologna n. 144/2019 del 17 gennaio 2019 che ha respinto il ricorso sull'impugnazione da parte di alcune aziende contro la deliberazione dell'assemblea straordinaria del Consorzio in data 24 novembre 2015, con la quale erano state prese alcune delle

- decisioni riguardanti questa modifica del disciplinare; nei confronti di tale sentenza pende il giudizio di appello;
- b. la documentazione viene integrata con un parere pro veritate del prof. G. Matteo Crovetto dell'Università degli studi di Milano, che ribadisce come per assicurare la corretta qualità del latte per il parmigiano-reggiano sia sufficiente la pratica della quarantena;
 - c. l'impossibilità di introdurre animali da fuori comprensorio rappresenterebbe un vincolo e un limite al progresso genetico finalizzato alla produzione di latte per parmigiano-reggiano;
 - d. risulterebbe infine evidente l'incapacità del comprensorio di essere autosufficiente nella produzione di giovane bestiame;

Preso atto:

- che la Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera ha ritenuto, con nota NP.2019.20264 del 17 luglio 2019, di esprimere alcune considerazioni, con particolare riguardo al metodo di produzione e all'alimentazione delle bovine:
- che, alla luce di tali considerazioni, le motivazioni addotte a sostegno della modifica all'articolo 3 dello "Standard di produzione del formaggio" non risultano sostenute da dati tecnico-scientifici adeguati, allo stato attuale, poiché:
 - risulta prematuro, rispetto ai dati genetici e genomici oggi disponibili, attribuire unicamente ai soggetti femminili nati sul territorio della DOP la selezione di una popolazione con caratteristiche genotipiche funzionali alle esigenze della produzione di formaggio Parmigiano Reggiano, senza tener conto del progresso genetico finora ottenuto dalla fecondazione artificiale con tori dotati di genotipi AB e BB della k-caseina; si rileva, a questo proposito, che la scelta dei tori non è trattata nel disciplinare;
 - non è dimostrato che la continuità, in termini di alimentazione delle future lattifere, sia condizione necessaria fin dalla nascita per l'adattamento fisiologico dell'apparato ruminale, sul quale influisce piuttosto il passaggio al regime alimentare a base di foraggi post-svezamento;
 - la riduzione della quantità di oli e grassi vegetali nella razione alimentare ammessi come supporto in premiscele è motivata dalla necessità di limitare il loro apporto nella razione alla funzione di protezione di aminoacidi, vitamine, minerali e altri nutrienti, e non come fonte energetica, che resta esplicitamente vietata;
 - viene proposta una diversa modalità di quantificazione dei grassi apportati dai mangimi, mirata ad agevolare le verifiche sul loro corretto utilizzo, che non incide sulla formulazione della razione;

Considerato che, con riferimento alle osservazioni di cui ai precedenti numeri da 1. a 11. (prima serie), si precisa quanto segue:

1. con riferimento alla procedura di modifica dei disciplinari, fissata in particolare dal DM 13 ottobre 2014, all'articolo 14,

comma 1, si prescrive che la modifica di un disciplinare può essere primariamente chiesta da un consorzio di tutela, la cui rappresentatività è stabilita da regole specifiche a seconda della filiera; il consorzio del formaggio parmigiano-reggiano, che ha ottenuto il riconoscimento ministeriale quale consorzio di tutela, è pertanto soggetto adeguato a chiedere la modifica, sulla base del proprio regolamento consortile e nel rispetto delle procedure stabilite;

2. al momento non risulta che le decisioni prese dal consorzio in occasione dell'assemblea straordinaria siano lesive della concorrenza;
3. la domanda di modifica non incide sulla percentuale di alimenti che devono provenire dalla zona di origine, mentre sarà oggetto dell'attività di controllo prendere atto che la quota stabilita dal disciplinare sia effettivamente rispettata;
4. tale osservazione appare superata alla luce della nuova versione della proposta di modifica (art. 9 del Regolamento di alimentazione delle bovine);
5. un'osservazione riguardante la difficoltà di accettare una simile deroga è stata sollevata anche dagli istruttori regionali e ministeriali, e tale condizione è stata eliminata dalla richiesta di modifica;
6. tale osservazione appare superata alla luce della suddetta nota NP.2019.20264 del 17 luglio 2019;
7. tale osservazione appare superata alla luce della nuova versione della proposta di modifica (art. 9 del Regolamento di alimentazione delle bovine);
8. tale ipotesi può essere gestita con la procedura per le modifiche temporanee di cui all'articolo 6, paragrafo 3, del Reg. (UE) 664/2012;
9. questa osservazione riguarda un argomento che non può essere trattato dal disciplinare, e tale condizione, che può essere gestita secondo quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (UE) 1151/2012, è stata eliminata dalla richiesta di modifica;
10. la riduzione della quantità di oli e grassi vegetali nella razione alimentare ammessi come supporto in premiscele è motivata dalla necessità di limitare il loro apporto nella razione alla funzione di protezione di aminoacidi, vitamine, minerali e altri nutrienti ed evitare eccessi che potrebbero modificare le caratteristiche delle componenti lipidiche del formaggio;
11. la modifica riguarda una diversa modalità di quantificazione dei grassi apportati dai mangimi, mirata ad agevolare le verifiche sul loro corretto utilizzo, senza variare la formulazione della razione;

Considerato inoltre che, con riferimento alle osservazioni di cui alle precedenti lettere da a. a d. (seconda serie), si precisa quanto segue:

- a. al momento non risulta che le decisioni prese dal consorzio in occasione dell'assemblea straordinaria siano lesive della concorrenza;
- b. tale osservazione appare superata;

- c. tale osservazione appare superata alla luce della suddetta nota NP.2019.20264 del 17 luglio 2019;
- d. tale osservazione appare superata alla luce della suddetta nota NP.2019.20264 del 17 luglio 2019;

Dato atto che si è provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata dalla documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale del 17 luglio 2019 (prot. NP/2019/0020387 del 18 luglio 2019);

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Dato infine atto che:

- ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di modifica del disciplinare pervenute;
- ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:
 - validità socioeconomica della proposta di registrazione;
 - coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - presenza di eventuali interessi contrapposti;
 - eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP;

Considerato che:

- si riconosce la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare, che è legata anche all'importanza della Dop Parmigiano-Reggiano per tutto il settore lattiero caseario regionale; essa si manifesta quindi particolarmente nei confronti dei produttori, ed è sottolineata dall'ampiezza del consenso alle proposte di modifica finora presentate, che in assemblea straordinaria hanno ottenuto il 93,6% dei voti presenti, corrispondenti al 78,8% dei voti complessivi;
- con riferimento alla coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari:
 - essa è assicurata dalle valutazioni espresse anche dal Servizio competente per il settore produttivo, che ha esaminato le modifiche proposte, nonché dalle considerazioni scaturite dall'esame istruttorio, che ha evidenziato la validità di gran parte di tali modifiche;
 - sono però emerse alcune criticità, non interamente risolte dalla nuova versione delle modifiche e dagli allegati a sostegno della proposta, con riferimento in particolare all'articolo 3 dello "Standard di produzione del formaggio",

nel passaggio che introduce il requisito, per le bovine da latte, di essere nate da bovine da latte appartenenti alla filiera del Parmigiano Reggiano, per il quale si rileva che allo stato attuale le motivazioni addotte non risultano sostenute da dati tecnico-scientifici adeguati;

- la presenza di interessi contrapposti, rilevata dall'esame delle osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, è stata valutata nel corso dell'istruttoria; è opportuno sottolineare che nei casi in cui permanga la presenza di interessi contrapposti fra la maggioranza dei consorziati e alcuni produttori, questi ultimi possono presentare opposizioni al momento della pubblicazione in Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, così come stabilito dalle procedure nazionali illustrate dal DM 14 ottobre 2013;
- quali ulteriori aspetti rilevanti al fine dell'ottenimento della registrazione della modifica del disciplinare, si precisa che il presente parere riguarda le modifiche presentate nella versione pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della regione Emilia-Romagna n. 188 del 12 giugno 2019, con l'esclusione della modifica che, all'articolo 3 dello "Standard di produzione del formaggio", introduce il requisito, per le bovine da latte, di essere nate da bovine da latte appartenenti alla filiera del Parmigiano Reggiano, ferma restando la possibilità di integrare la documentazione con elementi tecnico scientifici che la motivino adeguatamente;

Preso atto infine che il Servizio competente, secondo quanto stabilito dalla lettera B, punto 10, e dalla lettera C dell'allegato alla deliberazione n. 1682/2014, è tenuto a comunicare a mezzo PEC ai mittenti delle osservazioni l'avvenuta emanazione e pubblicazione del parere;

Considerato pertanto che con riferimento agli aspetti sopraindicati si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Parmigiano-Reggiano, con esclusione della modifica che all'art. 3 dello "Standard di produzione del formaggio" introduce il requisito, per le bovine da latte, di essere nate da bovine da latte appartenenti alla filiera del Parmigiano Reggiano, per la quale si rileva che allo stato attuale le motivazioni addotte non risultano sostenute da dati tecnico-scientifici adeguati;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 e le circolari attuative PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative al sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 309 del 4 marzo 2019 recante: "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 3191 del 9 marzo 2018, avente per oggetto "Individuazione dei responsabili di procedimento nell'ambito del Servizio innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare della Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Vista la presente proposta di determinazione, formulata ex art. 6 della L. 241/1990 s.m.i., presentata dal responsabile del procedimento Ventura Alberto alla luce degli esiti istruttori;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il dirigente firmatario non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Parmigiano-Reggiano, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata dal Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano, con sede in Reggio Emilia, via J.F. Kennedy 18, con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;

- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - avvenuta valutazione di interessi contrapposti;
2. di dare atto, ai fini dell'espressione del parere regionale in merito a "eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione" della modifica del disciplinare, che la modifica che all'articolo 3 dello "Standard di produzione del formaggio" introduce il requisito, per le bovine da latte, di essere nate da bovine da latte appartenenti alla filiera del Parmigiano Reggiano, non appare adeguatamente sostenuta allo stato attuale da dati tecnico-scientifici adeguati;
 3. di dare atto, inoltre, che la documentazione presentata in allegato alla versione pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della regione Emilia-Romagna n. 188 del 12 giugno 2019 può essere integrata con elementi tecnico-scientifici che motivino la suddetta modifica all'articolo 3 dello "Standard di produzione del formaggio";
 4. di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;
 5. di comunicare a mezzo PEC ai mittenti delle osservazioni l'avvenuta emanazione e pubblicazione del presente parere;
 6. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale della corruzione ai sensi dell'art. 7bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013;
 7. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 24 LUGLIO 2019, N. 13570

DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde" - Sessione giugno 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare nel mese di giugno

2019, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- riconoscere, quali fornitori di servizi di sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze, i soggetti riportati nel predetto Allegato 1 in relazione ai tipi di operazioni 1.1.01 e 1.3.01 secondo le tipologie ivi riportate;
- riconoscere, quali fornitori di servizi di consulenza, i soggetti riportati nel predetto Allegato 1 in relazione al tipo di operazione 2.1.01 e secondo le tipologie ivi riportate;
- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e di stabilire l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni regionali vigenti in materia, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE - GIUGNO 2019
PROPOSTE AMMISSIBILI - Tipi di operazioni 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01

ALLEGATO 1

ID Domanda	Ragione Sociale	Tipo op.	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	ESITO
1	5147335 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	4a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(90%)	L'ECOSISTEMA DELL'AZIENDA AGRICOLA SOSTENIBILE PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ	Domanda ammissibile
2	5147351 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(90%)	Diversificazione delle produzioni in agricoltura: la coltivazione della Paulownia	Domanda ammissibile
3	5147413 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo(80%)	LA MUNGITURA: QUALITÀ DEL LATTE, TECNICHE ED IMPIANTI	Domanda ammissibile
4	5147163 FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambio/Stage (90%)	L'ALLEVAMENTO DI BOVINI DA CARNE IN SCOZIA	Domanda Ammissibile
5	5129268 DESTER PRIMO	2.1.01	2a	Consulenza aziendale individuale (60%)	ANALISI PRELIMINARE FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI UN MINI CASEIFICIO AZIENDALE A VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA CORTA	Domanda Ammissibile
6	5147539 STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	2.1.01	4b	Consulenza aziendale individuale (60%)	Facilitazione per il monitoraggio delle micotossine e dei patogeni fungini propagati per seme nei cereali autunno-vernini in regime biologico per la filiera corta	Domanda Ammissibile

ALLEGATO 2

CATALOGO VERDE - GIUGNO 2019

PROPOSTE NON AMMISSIBILI - Tipi di operazioni 1.1.01 e 2.1.01

ID Domanda	Ragione Sociale	Tipo op.	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	ESITO
1	5147375 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo(80%)	Salute, benessere animale e sicurezza alimentare in aziende zootecniche multispecie di piccole e medie dimensioni	Domanda non ammissibile
2	5147553 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(90%)	Introduzione alle tecniche dell'agricoltura di precisione	Domanda non ammissibile
3	5130037 DESTER PRIMO	2.1.01	2a	Consulenza aziendale individuale (60%)	TECNOLOGIA LATTIERO CASEARIA E AVVIAMENTO PRODUZIONE MINICASEIFICIO AZIENDALE	Domanda non ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 15 LUGLIO 2019, N. 12958

PSR 2014-2020 - Atto di approvazione aggiornamento Piano di Azione locale del GAL Appennino Bolognese soc. cons. a r.l. e relative modifiche del piano finanziario (prima modifica sostanziale richiesta dal GAL)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del giorno 11 marzo 2014, il quale integra il suddetto Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del giorno 11 marzo 2014, il quale integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, introducendo altresì disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visti:

- l'Accordo di partenariato 2014-2020-Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2014)8021 in data 20 ottobre 2014;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-

Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea, da ultimo (versione 8.2) con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamata del predetto PSR 2014-2020 in particolare la Misura denominata "Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)", finalizzata a sostenere nelle zone rurali, a livello di territori sub-regionali specifici, lo sviluppo locale di tipo partecipativo denominato sviluppo locale LEADER, per mezzo di Strategie elaborate ed attuate a cura dei Gruppi di Azione Locale (di seguito, GAL) in esecuzione degli artt. 32 - 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1004 del 20 luglio 2015, la quale:

- approvò le Disposizioni Attuative della Misura 19 del PSR 2014-2020 (di seguito, DAM);

- approvò il bando pubblico per la selezione dei GAL e delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, comprensivo dei criteri di valutazione per la selezione delle Strategie di sviluppo locale LEADER e dei GAL;

- quantificò le risorse pubbliche destinate alla realizzazione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione ed ai costi di esercizio ed animazione;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche, recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 13080 del 10 agosto 2016 con la quale, a conclusione della procedura di selezione indetta con il bando pubblico approvato con la citata deliberazione di Giunta n. 1004/2015, fu approvata la graduatoria finale dei GAL individuati per la realizzazione delle Strategie di sviluppo locale LEADER, con l'assegnazione definitiva ad ogni singolo GAL delle risorse previste per l'attuazione della relativa Strategia;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 603 del 5 maggio 2017, la quale tra l'altro stabilisce gli obblighi di ogni singolo GAL nell'attuazione della Strategia di sviluppo locale e del Piano di azione nonché nelle variazioni a tali atti di programma, indicando in particolare che qualsiasi modifica alla strategia e al Piano dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Programmazione e Sviluppo Locale integrato;

- n. 49 del 14 gennaio 2019, con la quale sono state da ultimo aggiornate le suddette DAM;

Verificato che con la suddetta determinazione n. 13080/2016 è stato in particolare approvato il Piano di azione presentato dal GAL "Appennino Bolognese soc. cons. a r.l.", con sede legale in Sasso Marconi (BO), Via Porrettana n. 314 (in breve nel testo GAL Appennino Bolognese), assegnando le risorse previste per l'attuazione della rispettiva Strategia per un ammontare di

complessivi euro 9.351.318,00 e con un punteggio espresso in centesimi di 75,44;

Richiamata inoltre la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 9175 del 14 giugno 2018, rettificata nell'oggetto dalla determinazione n. 10701 del 6 luglio 2018, la quale approvava la prima modifica al piano finanziario collegato al Piano d'Azione Locale del GAL Appennino Bolognese, con un aumento delle risorse sull'operazione 19.4.01 pari ad euro 110.000,00, aggiornando pertanto le spese di esercizio e animazione con i seguenti stanziamenti:

- contributo pubblico previsto per la programmazione 2015-2023 per i costi di esercizio pari ad euro 1.393.885,96;
- contributo pubblico previsto per la programmazione 2015-2023 per i costi di animazione pari ad euro 356.634,99;

Considerato che, per quanto stabilito dalle vigenti DAM, sottoparagrafi 2.4.1 "Modifiche schede Piano di azione" e 2.4.2 "Modifiche finanziarie", ogni GAL può presentare fino a un massimo di tre domande di aggiornamento del Piano di azione e dell'allocatione finanziaria tra le azioni con la spesa prevista per intervento/specifica per l'intero periodo 2015-2020;

Preso atto che:

- il GAL Appennino Bolognese, con lettera acquisita agli atti in data 24 aprile 2019 con il n. PG/2019/0404061 di protocollo, ha trasmesso la documentazione relativa alla modifica del Piano di azione (Piano di azione con le modifiche richieste, schema con proposta aggiornamento piano d'azione e piano finanziario aggiornato) comprensiva dell'estratto del verbale del Consiglio di amministrazione del GAL in data 24 aprile 2019, nel quale cui si approva la proposta di modifica del Piano d'azione e della relativa variazione del Piano finanziario, inviando successivamente un'errata corrige del piano di azione con lettera del 28 maggio 2019 n. PG/2019/496297 di protocollo;

- questo Servizio, con nota agli atti in data 21 giugno 2019 con il n. PG/2019/0557230 di protocollo, ha inviato al GAL Appennino Bolognese l'esito istruttorio, allegando le note relative alle modifiche, con relative prescrizioni;

- il GAL Appennino Bolognese, con lettera acquisita agli atti in data 5/7/2019 con il n. PG/2019/0582563 di protocollo, ha risposto inviando una nuova versione del Piano di azione, comprensivo delle tabelle del Piano finanziario, di cui il Servizio scrivente ha verificato la correttezza e indicato al Gal alcuni ulteriori refusi da correggere;

- con nota del 10/7/2019 (PG/2019/0588739) il Gal ha inviato versione definitiva per approvazione;

Verificato che:

- il GAL Appennino bolognese ha presentato per la prima volta (su tre disponibili indicate nelle DAM) richiesta facoltativa di modifica sostanziale del PAL;

- come previsto dalle DAM, il GAL Appennino Bolognese ha provveduto ad un aggiornamento complessivo del Piano eliminando errori materiali o refusi e adeguando il testo a tutte le prescrizioni effettuate dal NUTEL in sede di verifica dei bandi/progetti;

- le indicazioni sono state interamente recepite, poiché il nuovo Piano risulta conforme alle DAM approvate da ultimo con la citata delibera n. 49/2019 e non altera la Strategia approvata con la citata determinazione n. 13080/2016;

- le modifiche finanziarie proposte rispettano i criteri indicati nelle DAM, non alterando la strategia inizialmente approvata

e tengono conto anche delle economie accertate dal GAL Appennino Bolognese alla data di presentazione del nuovo Piano e verificate dal Servizio;

- la riduzione dell'importo destinato alla cooperazione è stato ritenuto accettabile, dato anche il ritardo nell'avvio della relativa sottomisura;

- l'aggiornamento del piano finanziario, per quanto sopra accertato, garantisce anche nella sua nuova formulazione il rispetto delle percentuali stabilite dall'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dalle percentuali stabilite dalla scheda di Misura del PSR 2014-2020 vigente e dal bando di cui alla deliberazione di Giunta n. 1004/2015;

- gli indicatori di realizzazione e di spesa al 2019, aggiornati dal GAL Appennino Bolognese, rispettano i criteri indicati nelle DAM e così riformulati concorreranno alla verifica di efficacia al 31 dicembre 2019;

- le modifiche sulle azioni istruite positivamente dalla Regione consentono di lasciare inalterati i requisiti di ammissione del GAL Appennino Bolognese;

- le modifiche alle azioni determinano una riduzione di 4 punti nell'area di valutazione 4 rispetto al punteggio acquisito in fase di selezione, non comportando alcuna modifica nella posizione in graduatoria e garantendo comunque il superamento della soglia minima di punteggio;

- la nuova azione introdotta dal GAL Appennino Bolognese e approvata dal Servizio è coerente con la Strategia del medesimo GAL;

Dato atto che:

- il Servizio ha ritenuto di non avvalersi del parere facoltativo del Nucleo tecnico di valutazione interdirezionale a supporto dell'attuazione della misura 19 del PSR 2014-2020 (NUTEL), costituito con determinazione direttoriale n. 18970 del 25 novembre 2016 e da ultimo modificato nella sua composizione con determinazione direttoriale n. 2981 del 19 febbraio 2019;

- il GAL Appennino Bolognese dovrà comunque garantire l'attuazione del Piano d'Azione entro i termini stabiliti dalle vigenti DAM, mantenendo operativa ed efficiente la propria struttura gestionale;

- tutta la documentazione a supporto della presente determinazione è trattenuta agli atti del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'eser-

cizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/20165” con la quale si è modificato l’assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1° maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018, recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale è stato, tra l’altro, approvato il conferimento dell’incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;

Viste, altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’allegato A);

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale n. PG/2017/0660476 di protocollo del 13 ottobre 2017 e n. PG/2017/0779385 di protocollo del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 20897 del 28 dicembre 2017, avente ad oggetto “Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. 32/1993”, come modificata con propria determinazione n. 3265 del 22 febbraio 2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono dunque parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare, nell’ambito della Misura denominata “Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)” del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, la modifica del Piano d’azione e del relativo Piano finanziario presentato dal Gruppo di Azione Locale “Appennino Bolognese soc. cons. a r.l.”, con sede legale in Sasso Marconi (BO), Via Porrettana n. 314 (in breve nel testo GAL Appennino Bolognese), dando atto che il suddetto GAL Appennino Bolognese è vincolato a dare completa attuazione all’intero Piano d’Azione modificato, rispetto alla versione già approvata come meglio descritto nella parte narrativa, entro i termini stabiliti dalle Disposizioni attuative della Misura 19, mantenendo la propria struttura anche per il periodo dal 2021 al 2023;

3) di stabilire che il Piano d’Azione come sopra approvato sostituisce integralmente il precedente;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento al soggetto che ha formulato la domanda di modifica del Piano d’azione e del relativo piano finanziario di cui al suddetto n.2), disponendo altresì che il GAL Appennino Bolognese pubblichi sul proprio sito il nuovo Piano come sopra approvato;

6) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate nella parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Teresa Maria Iolanda Schipani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE 18 LUGLIO 2019, N. 13226

Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara Quadriennio 1992/1995. Chiusura 9° biennio 1994/1995. Determinazione economie

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di dichiarare concluso, sulla base della deliberazione n. 4 del 20.12.2018 della Conferenza degli Enti dell’ACER della Provincia di Ferrara di cui in premessa, il 9° biennio 1994/1995, relativo al Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara - Quadriennio 1992/95;

2. di approvare la rendicontazione finanziaria finale di cui all’ALLEGATO “Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara Quadriennio 1992/1995. Chiusura 9° biennio 1994/1995.”, parte integrante e sostanziale del presente atto, dalla quale risulta a chiusura del programma un’economia complessiva pari a euro 510.575,31 nelle casse di Acer;

3. di dare atto che per il 9° biennio restano giacenti presso la Cassa Depositi e Prestiti euro 1.802.244,34, che unitamente alle economie in cassa Acer pari a euro 510.575,31 possono essere utilizzate, su proposta dei Comuni e previa autorizzazione regionale, per programmi di manutenzione straordinaria ed adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000;

4. di dato atto quindi che le economie complessive utilizzabili ammontano a euro 2.312.819,65 (di cui 510.575,31 in

- cassa Acer e 1.802.244,34 giacenti presso Cassa Depositi e Prestiti);
5. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
 6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pub-

blicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marcello Capucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 19 LUGLIO 2019, N. 13280

Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015. Attività 1.2 Approvazione progetti presentati a valere sulla manifestazione di interesse per l'avvio di Laboratori di ricerca nell'ambito delle industrie culturali e creative ai sensi della D.G.R 614/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 83 del 25 luglio 2012, con cui sono stati approvati il "Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico" e il "Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 736/2008 "POR FESR 2007-2013. Linee guida per l'attuazione dell'attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 774/2015 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Azione 1.2.2. Approvazione Bando per Progetti di Ricerca Industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 986/2018 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Azione 1.2.2. Approvazione Bando per Progetti di Ricerca Industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente";

- la Legge Regionale n. 2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale";

- la Legge Regionale n. 20/2014 "Norme in materia di cinema ed audiovisivo";

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n.614 del 15/04/2019 avente ad oggetto. "Programma regionale Attività produttive 2012-2015. Attività 1.2 Approvazione Manifestazione di interesse per l'avvio di laboratori di ricerca nell'ambito delle industrie culturali e creative";

- la deliberazione di Giunta Regionale n.923 del 05/06/2019 avente ad oggetto: "Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 614/2019";

Preso atto che il bando approvato con la citata D.G.R. n. 614/2019, successivamente modificato con D.G.R n. 923/2019, prevede che:

- la procedura di selezione dei progetti presentati sia di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98, secondo i criteri e i tempi stabiliti dal bando;

- l'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale venga svolta dal competente Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile della Direzione

Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

- le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale siano sottoposte per la valutazione sostanziale ad un Nucleo di valutazione;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 10987 del 19/6/2019 avente ad oggetto "Bando Laboratori di ricerca industrie culturali e creative di cui alla DGR 614/2019 e ss.mm.ii. Costituzione Nucleo di valutazione";

Considerato che sono state presentate 3 domande a valere su questo bando:

- Prot. PG.2019.0529820 del 10/6/2019 inviata dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia;

- Prot. PG.2019.0531969 del 11/6/2019 inviata dall'Alma Mater Studiorum -Università degli studi di Bologna

- Prot. PG.2019.0540836 del 14/6/2019 inviata dall'Alma Mater Studiorum -Università degli studi di Bologna;

Precisato che:

- in seguito all'istruttoria amministrativa, la domanda con protocollo Pg.2019.0540836 del 14/6/2019 inviata dall'Alma Mater Studiorum -Università degli studi di Bologna non è stata ammessa alla successiva valutazione in quanto non ammissibile perché inviata oltre i termini previsti dalla manifestazione di interesse;

- le domande con protocollo Pg.2019.0529820 del 10/6/2019 e Pg.2019.0531969 del 11/6/2019 sono state valutate in prima istanza nel Nucleo di Valutazione riunitosi il 3/7/2019, il quale ha formulato una serie di integrazioni che sono successivamente pervenute rispettivamente con protocollo PG. 2019.0595246 del 12/7/2019 dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Centro Interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities DHMore e con PG. 2019.0595233 del 12/7/2019 da Alma Mater Studiorum -Università di Bologna;

- con Nucleo di Valutazione del 15/7/2019 sono state esaminate le integrazioni richieste e in seguito alla verifica dei criteri di valutazione riportati al paragrafo 9.1 della manifestazione di interesse approvata con D.G.R 641/2019 entrambe le domande hanno ricevuto un punteggio di 75/100;

Ritenuto quindi di considerare entrambe le domande ammissibili a finanziamento, rimandando a successivo atto la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili;

Vista la Legge regionale n. 43, del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., e in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m), che attribuisce al Direttore Generale la competenza in merito alla costituzione di gruppi di lavoro;

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile ed in particolare il punto 38 del paragrafo 2.2.1 "Istituzione di

gruppi di lavoro” che prevede, tra l'altro, che i Direttori Generali possano costituire, con proprio atto, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione per lo svolgimento coordinato di attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e/o specialistiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 468/2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015;

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

- n. 1123 del 16 luglio 2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali, abrogazione appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

- n. 122 del 28 gennaio 2019, “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Attestato che il responsabile del procedimento non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di recepire gli esiti formulati dal nucleo di valutazione e di considerare entrambe le domande ammissibili a finanziamento;
2. di rimandare a successivo atto la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili;
3. di pubblicare il presente atto sul sito: <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>
4. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE 19 LUGLIO 2019, N. 13238

Concessione del contributo ordinario per l'anno 2019 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2014 (sesto anno di finanziamento), dal 2016 (quarto anno di finanziamento), dal 2017 (terzo anno di finanziamento), dal 2018 (secondo anno di finanziamento) e dal 2019 (primo anno di finanziamento)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Preso atto dell'istituzione mediante fusione di quattro Comuni dal 1 gennaio 2014, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- L.R. 7 febbraio 2013, n. 1, recante “Istituzione del Comune di Valsamoggia mediante fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno nella Provincia di Bologna”;

- L.R. 7 novembre 2013, n. 18, recante “Istituzione del Comune di Fiscaglia mediante fusione dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nella Provincia di Ferrara”;

- L.R. 7 novembre 2013, n. 19, recante “Istituzione del Comune di Poggio Torriana mediante fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni nella Provincia di Rimini”;

- L.R. 7 novembre 2013, n. 20, recante “Istituzione del Comune di Sissa Trecasali mediante fusione dei Comuni di Sissa e

Trecasali nella Provincia di Parma”;

Preso, inoltre, atto dell'istituzione mediante fusione di quattro Comuni dal 1 gennaio 2016, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- L.R. 9 luglio 2015, n. 8, recante “Istituzione del Comune di Ventasso mediante fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto nella Provincia di Reggio Emilia”;

- L.R. 23 novembre 2015, n. 19, recante “Istituzione del Comune di Alto Reno Terme mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna”;

- L.R. 23 novembre 2015, n. 20, recante “Istituzione del Comune di Polesine Zibello mediante fusione dei Comuni di Polesine Parmense e Zibello nella Provincia di Parma”;

- L.R. 23 novembre 2015, n. 21, recante “Istituzione del Comune di Montescudo – Monte Colombo mediante fusione dei Comuni di Monte Colombo e Montescudo nella Provincia di Rimini”;

Preso, altresì, atto dell'istituzione mediante fusione di un Comune dal 1 gennaio 2017, a seguito dell'approvazione della seguente legge regionale:

- L.R. 19 dicembre 2016, n. 23, recante “Istituzione del Comune di Terre del Reno mediante fusione dei Comuni di Mirabello e Sant'Agostino nella Provincia di Ferrara”;

Preso, inoltre, atto dell'istituzione mediante fusione di un Comune dal 1 gennaio 2018, a seguito dell'approvazione della seguente legge regionale:

- L.R. 18 luglio 2017, n. 13, recante “Istituzione del Comune di Alta Val Tidone mediante fusione dei Comuni di Caminata,

Nibbiano e Pecorara nella Provincia di Piacenza;

Preso, altresì, atto dell'istituzione mediante fusione di tre Comuni dal 1 gennaio 2019, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- L.R. 5 dicembre 2018 n. 16, recante "Istituzione del Comune di Tresignana mediante fusione dei Comuni di Formignana e Tresigallo nella Provincia di Ferrara";

- L.R. 5 dicembre 2018 n. 17, recante "Istituzione del Comune di Riva del Po mediante fusione dei Comuni di Berra e Ro nella Provincia di Ferrara";

- L.R. 5 dicembre 2018 n. 18 recante "Istituzione del Comune di Sorbolo Mezzani mediante fusione dei Comuni di Mezzani e Sorbolo nella Provincia di Parma";

Considerato che le singole leggi regionali di fusione, sopra richiamate, prevedono l'ammontare esatto dei contributi regionali da concedere a ciascun Comune istituito mediante fusione;

Visti:

- la L.R. 8 luglio 1996, n. 24, recante "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni";

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2019 - 2021" (legge di stabilità regionale 2019);

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26, recante "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le proprie determinazioni n. 11516 del 26 agosto 2014, n. 15071 del 5 novembre 2015, n. 8426 del 26 maggio 2016, n. 11307 dell'11 luglio 2017 e n. 13443 del 21 agosto 2018, con le quali sono stati concessi i contributi ordinari per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1° gennaio 2014 (primo, secondo, terzo, quarto e quinto anno di finanziamento), a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1° gennaio 2016 (primo, secondo e terzo anno di finanziamento), a favore del Comune istituito dal 1° gennaio 2017 (primo e secondo anno di finanziamento) e a favore del Comune istituito dal 1° gennaio 2018 (primo anno di finanziamento);

Considerato che l'art. 5, comma 2 della L.R. n. 1/2013 prevede che il contributo annuale da erogare al Comune di Valsamoggia sia pari ad euro 705.000,00 per i primi dieci anni successivi alla fusione e pari ad euro 210.000,00 per i successivi cinque anni, mentre, per i Comuni di Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, le rispettive leggi regionali istitutive (art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2013, art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2013 e art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2013) stabiliscono che l'ammontare del contributo annuale sia costante;

Considerato, inoltre, che anche per i Comuni di Ventasso, Alto Reno Terme, Polesine Zibello, Montescudo - Monte Colombo, Terre del Reno, Alta Val Tidone, Tresignana, Riva del Po e Sorbolo Mezzani le rispettive leggi regionali istitutive (art. 5, comma 2, L.R. n. 8/2015, art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2015, art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2015, art. 4, comma 2, L.R. n. 21/2015, art. 4, comma 2, L.R. n. 23/2016 e art. 5, comma 2, L.R. n. 13/2017, art. 4, comma 2, L.R. n. 16/2018, art. 4, comma 2, L.R. n. 17/2018 e art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2018) stabiliscono che l'ammontare del contributo annuale sia costante;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per concedere il contributo ordinario per l'anno 2019 (sesto anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2014, quarto anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2016, terzo anno di finanziamento per il Comune istituito dal 2017, secondo anno di finanziamento per il Comune istituito dal 2018 e primo anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2019) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- euro 705.000,00 a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 2, L.R. n. 1/2013);

- euro 195.000,00 a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2013);

- euro 115.000,00 a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2013);

- euro 170.000,00 a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2013);

- euro 247.500,00 a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 2, L.R. n. 8/2015);

- euro 200.000,00 a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2015);

- euro 72.000,00 a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2015);

- euro 92.000,00 a favore del Comune di Montescudo - Monte Colombo (art. 4, comma 2, L.R. n. 21/2015);

- euro 180.000,00 a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 2, L.R. n. 23/2016);

- euro 107.225,00 a favore del Comune di Alta Val Tidone (art. 5, comma 2, L.R. n. 13/2017);

- euro 67.389,00 a favore del Comune di Tresignana (art. 4, comma 2, L.R. n. 16/2018);

- euro 100.946,00 a favore del Comune di Riva del Po (art. 4, comma 2, L.R. n. 17/2018);

- euro 116.654,00 a favore del Comune di Sorbolo Mezzani (art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2018);

Ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, Partecipazione, le risorse di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", poiché si tratta di contributi espressamente previsti dalle singole leggi regionali di fusione, senza che sia previsto l'obbligo di specificare anticipatamente i singoli progetti cui i contributi stessi saranno destinati;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10/4/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1059 del 3 luglio 2018;

Vista la determinazione del Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 9819 del 25 giugno 2018 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Vista, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

Richiamata la propria determinazione n. 1300 del 05/02/2018 avente ad oggetto "Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

a) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, istituiti dal 1° gennaio 2014 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2019 (sesto anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- euro 705.000,00 a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 2, L.R. n. 1/2013);

- euro 195.000,00 a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2013);

- euro 115.000,00 a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2013);

- euro 170.000,00 a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2013);

b) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere

ai Comuni di seguito riportati, istituiti dal 1° gennaio 2016 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2019 (quarto anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- euro 247.500,00 a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 2, L.R. n. 8/2015);

- euro 200.000,00 a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 2, L.R. n. 19/2015);

- euro 72.000,00 a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 2, L.R. n. 20/2015);

- euro 92.000,00 a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 2, L.R. n. 21/2015);

c) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere al Comune di Terre del Reno, istituito dal 1° gennaio 2017 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2019 (terzo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizione di legge, per l'importo di euro 180.000,00 (art. 4, comma 2, L.R. n. 23/2016);

d) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere al Comune di Alta Val Tidone, istituito dal 1° gennaio 2018 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2019 (secondo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizione di legge, per l'importo di euro 107.225,00 (art. 5, comma 2, L.R. n. 13/2017);

e) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di seguito riportati, istituiti dal 1° gennaio 2019 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2019 (primo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- euro 67.389,00 a favore del Comune di Tresignana (art. 4, comma 2, L.R. n. 16/2018);

- euro 100.946,00 a favore del Comune di Riva del Po (art. 4, comma 2, L.R. n. 17/2018);

- euro 116.654,00 a favore del Comune di Sorbolo Mezzani (art. 4, comma 2, L.R. n. 18/2018);

f) di imputare la spesa complessiva di euro 2.368.714,00 sul capitolo 3224 "Contributi ordinari annuali ai comuni derivati da fusione (art. 18 bis, L.R. 8 luglio 1996, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018 registrata ai seguenti numeri di impegno:

- euro 705.000,00 a favore del Comune di Valsamoggia al n. 7023;

- euro 195.000,00 a favore del Comune di Fiscaglia al n. 7024;

- euro 115.000,00 a favore del Comune di Poggio Torriana al n. 7025;

- euro 170.000,00 a favore del Comune di Sissa Trecasali (al n. 7026);

- euro 247.500,00 a favore del Comune di Ventasso al n. 7027;

- euro 200.000,00 a favore del Comune di Alto Reno Terme al n. 7028;

- euro 72.000,00 a favore del Comune di Polesine Zibello al n. 7029;

- euro 92.000,00 a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo al n. 7030;

- euro 180.000,00 a favore del Comune di Terre del Reno al n. 7031;

- euro 107.225,00 a favore del Comune di Alta Val Tidone al n. 7032;
- euro 67.389,00 a favore del Comune di Tresignana al n. 7033;
- euro 100.946,00 a favore del Comune di Riva del Po al n. 7034;
- euro 116.654,00 a favore del Comune di Sorbolo Mezzana al n. 7035;

g) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 18 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.8 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

h) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

i) di stabilire che, successivamente alla pubblicazione di cui alla precedente lettera h), con appositi ulteriori atti, ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008, si provvederà alla liquidazione dei contributi di cui alle lettere a), b), c), d), e) sopra riportate;

j) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, Partecipazione, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili nel caso di specie;

k) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;

l) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Elettra Malossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE 19 LUGLIO 2019, N. 13239

Concessione del contributo straordinario per l'anno 2019 a favore del Comune di Terre del Reno istituito dal 2017 (terzo e ultimo anno di finanziamento)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Preso atto dell'istituzione dal 1° gennaio 2017 del Comune di Terre del Reno a seguito dell'approvazione della legge regionale 19 dicembre 2016, n. 23, recante "Istituzione del Comune di Terre del Reno mediante fusione dei Comuni di Mirabello e Sant'Agostino nella Provincia di Ferrara";

Considerato che la legge regionale di fusione, sopra richiamata, prevede l'ammontare esatto del contributo regionale da concedere al Comune istituito mediante fusione;

Visti:

- la l.r. 8 luglio 1996, n. 24, recante "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni";
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in

materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- la l.r. 26 novembre 2001, n. 43, recante "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione" e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 27 dicembre 2018, n. 25, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2019 - 2021" (legge di stabilità regionale 2019);

- la l.r. 27 dicembre 2018, n. 26, recante "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le proprie determinazioni n. 11306 dell'11 luglio 2017 e n. 13444 del 21 agosto 2018, con le quali sono stati concessi i contributi straordinari per gli anni 2017 e 2018 a favore del Comune di Terre del Reno, istituito dal 1° gennaio 2017 (primo e secondo anno di finanziamento);

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per concedere il contributo straordinario per l'anno 2019 (terzo ed ultimo anno di finanziamento) a favore del Comune di Terre del Reno, quantificato, secondo disposizione di legge, in euro 150.000,00 (art. 4, comma 3, l.r. n. 23/2016);

Ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, Partecipazione, le risorse di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", poiché si tratta di contributo espressamente previsto dalla legge regionale di fusione, senza che sia previsto l'obbligo di specificare anticipatamente i singoli progetti cui il contributo stesso sarà destinato;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonchè delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10/4/2017

“Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1059 del 3 luglio 2018;

Vista la determinazione del Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 9819 del 25 giugno 2018 “Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Vista, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

Richiamata la propria determinazione n. 1300 del 5/2/2018 avente ad oggetto “Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r. 32/1993”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

a) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere al Comune di Terre del Reno, istituito dal 1 gennaio 2017 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo straordinario per l'anno 2019 (terzo ed ultimo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizione di legge, in euro 150.000,00 (art. 4, comma 3, l.r. n. 23/2016);

b) di imputare la spesa complessiva di euro 150.000,00, registrata al n. 7041 di impegno sul capitolo 3217 “Contributi straordinari in conto capitale ai Comuni derivati da fusione (art. 18 bis, l.r. 8 luglio 1996, n. 24)” del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n.2301/2018;

c) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 18 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 01.8 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030102003 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

d) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013, e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo decreto legislativo;

e) di stabilire che, successivamente alla pubblicazione di cui alla precedente lettera d), con appositi ulteriori atti, ai sensi della vigente normativa contabile in materia e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. si provvederà alla liquidazione del contributo di cui alla lettera a) sopra riportata;

f) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, Partecipazione, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili nel caso di specie;

g) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

h) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elettra Malossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
18 LUGLIO 2019, N. 13158

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la demolizione di un complesso artigianale esistente e la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso residenziale ubicato in via Isonzo n. 15 in località Villanova del Comune di Castenaso (BO) ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della LR 43/2001 nonché della nota n. NP 2018/29291 DEL 30/11/2018 Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, Roberto Gabrielli

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la demolizione di un complesso artigianale esistente e la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso residenziale ubicato nell'area di sita in via Isonzo, n°15, in località Villanova del comune di Castenaso(Bo) distinto catastalmente al Fg. 33

mapp. 258 ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

1. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. PG/2019/0470037 del 20/5/2019 e PG/2019/0561338 del 25/6/2019 depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 19.05_pd_tav01-planimetria_rev00,
- 19.05_pd_tav02-piante_rev00,
- 19.05_pd_tav03-sezioni_prospetti_rev00,
- integrazione melchiorri e rambaldi fbp,
- Docfoto,
- relazione acustica;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione “liberatoria” sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa

d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) la recinzione prospiciente la linea ferroviaria dovrà avere caratteristiche antisfondamento,

b) le eventuali piante da mettere a dimora nell'area cortiliva del nuovo fabbricato dovranno rispettare quanto prescritto dall'art. 52 del D.P.R. 753/80,

c) l'illuminazione dell'area cortiliva e del parcheggio dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria,

d) a fine lavori dell'opera oggetto della presente richiesta di deroga, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. la dichiarazione a firma del tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto approvato.

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.r. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione

di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 12 LUGLIO 2019, N. 12792

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto preliminare di potenziamento dell'impianto di depurazione presso la Cartiera di Ferrara", Via G. Marconi 69, comune di Ferrara. Proponente: Società Cartiera di Ferrara Spa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2019/106790 del 8/7/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il "Progetto preliminare di potenziamento dell'impianto di depurazione presso la Cartiera di Ferrara", via G. Marconi n. 69, comune di Ferrara (FE) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. la Ditta dovrà presentare domanda di modifica di AIA all'autorità competente, ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/06, coerentemente con quanto valutato in questa fase di "screening";

2. per le opere relative alla realizzazione dello scarico nel Canale Boicelli (es. manufatto, tubazioni), considerato che parte di esse insistono su aree di pertinenza del Demanio Idrico Regionale, occorre presentare istanza di concessione demaniale ad Arpae SAC Ferrara, ai sensi della L.R. n. 7/2004 e della D.G.R. n. 639/2018, comprensiva della documentazione richiesta in normativa;

3. nell'ambito della domanda di modifica di AIA va specificato univocamente se si intende mantenere lo scarico in fognatura con carattere emergenziale;

4. nell'ambito della domanda di modifica di AIA, va aggiornato il piano di monitoraggio e controllo con particolare riferimento alla sezione "scarichi idrici", partendo dalla proposta di monitoraggio presentata come integrazione nella presente procedura di "screening";

5. prima della messa in esercizio del nuovo sistema di scarico il proponente dovrà effettuare una campagna di monitoraggio ante-operam delle acque superficiali del Canale Boicelli su due punti, a circa 100 metri sud e 100 metri nord (monte/valle), rispetto al punto di scarico in progetto; i parametri da ricercare e le specifiche tecniche del campionamento andranno definite nell'ambito del piano di monitoraggio e controllo dell'A.I.A.;

6. le terre da scavo vanno gestite come rifiuto così come previsto dalla documentazione progettuale integrativa;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Ferrara, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 16 LUGLIO 2019, N. 12979

DPR 120/2017, art. 4: verifica della sussistenza dei requisiti delle terre e rocce da scavo come da richiesta di aggiornamento, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/17, del piano di utilizzo relativo al progetto denominato "Costruzione impianto irriguo interaziendale Biancanigo-Campiano nei comuni di Castel Bolognese e Faenza (RA)" presentato dal Consorzio Irriguo Biancanigo - Campiano localizzato nei comuni di Castel Bolognese e Faenza (RA)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di dare atto che è stata verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/2017 "Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti" sulla base dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo presentato dal Consorzio Irriguo Biancanigo - Campiano in data 27/6/2019, come riportato nella parte narrativa, relative al progetto denominato "COSTRUZIONE IMPIANTO IRRIGUO INTERAZIENDALE BIANCANIGO-CAMPIANO NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE E FAENZA (RA)" sottoposto a procedura di VIA e approvato con DGR n. 1505 del 17/9/2018 e che non si ritiene che debbano essere inserite ulteriori prescrizioni rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 1505 del 17/9/2018;

b) di stabilire che il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo sopra citato ha una durata di 2 anni dall'inizio dei lavori;

d) di trasmettere copia del presente atto al proponente Consorzio Irriguo Biancanigo-Campiano;

e) di trasmettere, per opportuna conoscenza, copia del presente atto all'ARPAE SAC di Ravenna e ai Comuni di Castel Bolognese e Faenza;

f) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

g) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 16 LUGLIO 2019, N. 12980

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di campagna di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, presso l'area ex-MAP in località Rovereto sulla Secchia, in comune di Novi di Modena. Proponente: Asfalti Zaniboni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2019/109737 del 11/7/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di campagna di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi, presso l'area ex-MAP in località Rovereto sulla Secchia, nel comune di Novi di Modena s/S., presentato da Asfalti Zaniboni di Zaniboni Aldo & C. Sas, dalla ulteriore procedura di V.I.A., senza necessità di imporre prescrizioni;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, al Comune di Novi di Modena, all'A.U.S.L. Modena, alla Provincia di Modena;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 16 LUGLIO 2019, N. 12981

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di nuova attività di recupero presso impianto autorizzato in comune di

Salsomaggiore Terme, Strada San Giuseppe, loc. Ponteghiera, lottizzazione Salso III. Proponente: Omnia Service Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/110404 del 12/7/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Richiesta di messa in riserva R13 e recupero di rifiuti speciali non pericolosi R10 nell'impianto esistente situato in Salsomaggiore Terme Via San Giuseppe Lottizzazione Salso III (già autorizzato con DD 2016-1973 del 23/06/16)" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. sia rispettato quanto prescritto dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco prot. 10394 del 9/7/2019 che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. siano rispettate le specifiche condizioni gestionali inserite nella modifica sostanziale dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi da richiedere ad Arpae SAC Parma;

di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata ad Arpae SAC di Parma e al Comune di Salsomaggiore Terme (PR)

di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, al Comune di Salsomaggiore Terme, all'AUSL di Parma S.I.P. di Fidenza;

di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 16 LUGLIO 2019, N. 13049

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto denominato "Variante sostanziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea dal pozzo "Torrano", loc. Beneceto, comune di Parma, presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense. (Capo II LR 4/2018)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Variante sostanziale all'opera di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo tramite pozzo denominato "Torrano" in località Beneceto, in comune di Parma (PR)", presentata dal Consorzio della Bonifica Parmense, per le valutazioni espresse in narrativa a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

1. presentare, entro 3 mesi dall'approvazione dello Screening il piano di monitoraggio previsto nella documentazione presentata;

Tale piano dovrà comprendere tipologia e localizzazione dei sensori di livello e dei registratori di portata e dovrà essere integrato, eventualmente, con la realizzazione di piezometri di nuova realizzazione. I dati dovranno essere raccolti lungo tutto l'arco dell'anno. All'interno di tale piano saranno definite tempistiche e modalità di presentazione dei dati del monitoraggio;

Il piano di monitoraggio dovrà essere inviato ai Servizi VIP-SA e STRAAF della Regione-Emilia-Romagna;

I dati ottenuti dovranno essere inviati con cadenza annuale al Servizio STRAAF della Regione Emilia-Romagna;

Qualora il suddetto Servizio regionale riscontri un significativo peggioramento in termini quantitativi del corpo idrico interessato, dovrà essere data comunicazione ad ARPAE al fine di rimodulare i termini della concessione di acqua pubblica;

b) al fine della verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite nel Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 152/06, l'ottemperanza per quanto di competenza spetta ad ARPAE SAC Parma;

c) di stabilire che le prescrizioni di cui al punto a) siano soggette al regime sanzionatorio, come definito all'art. 29 del D.lgs 152/06 e recepito dalla LR 4/2018;

d) di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente Consorzio della Bonifica Parmense, al Comune di Parma, alla Provincia di Parma, alla ARPAE SAC Parma, alla ARPAE Direzione Tecnica, Servizio STRAAF regionale;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 17 LUGLIO 2019, N. 13121

LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto "Integrazione tecnica al procedimento di variante non sostanziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo" localizzato in località Zena nel comune di Carpaneto Piacentino (PC) proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Integrazione tecnica al procedimento di variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Carpaneto P.no (PC) località Zena – Proc. n° PCPPA0594", per le valutazioni espresse in narrativa a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali, al fine di prevenire eventuali impatti ambientali;

1. in fase di perforazione dovranno essere posti in atto tutti gli accorgimenti per evitare che l'acqua dell'acquifero superiore possa percolare nell'acquifero inferiore, tale modalità di esecuzione dovrà essere dimostrata in apposita dichiarazione rilasciata dal proponente;

2. prima del rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo deve essere presentata relazione tecnica con posizionamento e tipologia dei misuratori di portata;

b) al fine della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali impartite nel Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 152/06, l'ottemperanza per quanto di competenza spetta ad ARPAE – Direzione Tecnica, Progetto Demanio Idrico;

c) che il progetto dovrà essere realizzato conformemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;

d) si ricorda che il proponente dovrà:

1. presentare ad ARPAE - Direzione Tecnica, Progetto Demanio Idrico, ai sensi dell'art. 5 del RR 41/2001, istanza di concessione ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001, qualora fosse intenzione del richiedente procedere con la derivazione con la stessa portata massima indicata nella relazione tecnica;

2. ottemperare quanto previsto all'art. 146 del D.Lgs 42/2004 visto che il progetto ricade entro le fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici, normati dall'art.142 del precedente decreto.

e) di stabilire che le condizioni ambientali di cui al punto a) siano soggette al regime sanzionatorio, come definito all'art. 29 del D.lgs 152/06 e recepito dalla LR 4/2018;

f) di trasmettere copia della presente determinazione: al proponente Consorzio di Bonifica di Piacenza, al Comune di Carpaneto Piacentino, alla Provincia di Piacenza, alla ARPAE – Direzione Tecnica - Progetto Demanio idrico, all'ATERSIR;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 17 LUGLIO 2019, N. 13122

LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto "Integrazione tecnica al procedimento di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo" localizzato in località Sabadino Trabucchi nel comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Integrazione tecnica al procedimento di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) località Sabadino Trabucchi - Proc. n° PCPPA0646", per le valutazioni espresse in narrativa a condizione che venga rispettata la seguente condizione ambientale, al fine di prevenire eventuali impatti ambientali;

1. prima del rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo deve essere presentata relazione tecnica con posizionamento e tipologia dei misuratori di portata;

b) al fine della verifica di ottemperanza della condizione ambientale impartita nel Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 152/06, l'ottemperanza per quanto di competenza spetta ad ARPAE – Direzione Tecnica, Progetto Demanio Idrico;

c) che il progetto dovrà essere realizzato conformemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;

d) si ricorda che il proponente dovrà presentare:

1. ad ARPAE - Direzione Tecnica, Progetto Demanio Idrico, ai sensi dell'art. 5 del RR 41/2001, istanza di concessione ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001, qualora fosse intenzione del richiedente procedere con la derivazione con la stessa portata massima indicata nella relazione tecnica;

e) di stabilire che la condizione ambientale di cui al punto a) sia soggetta al regime sanzionatorio, come definito all'art. 29 del D.lgs 152/06 e recepito dalla LR 4/2018;

f) di trasmettere copia della presente determinazione: al

proponente Consorzio di Bonifica di Piacenza, al Comune di Fiorenzuola D'Arda, alla Provincia di Piacenza, alla ARPAE – Direzione Tecnica - Progetto Demanio idrico, all'ATERSIR;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 17 LUGLIO 2019, N. 13123

LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di "Campagna mobile per la demolizione e ricostruzione con delocalizzazione ed ampliamento di immobili produttivi ad uso allevamento suini", localizzato in Via Argine Vela n. 471, loc. Zerbiniate, in comune di Bondeno (FE) proposto dalla Società DBF Scavineri

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2019/112114 del 16/07/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Campagna mobile per la demolizione e ricostruzione con delocalizzazione ed ampliamento di immobili produttivi ad uso allevamento suini", via Argine Vela n. 471, loc. Zerbiniate, in comune di Bondeno (FE) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) la ditta dovrà presentare la comunicazione relativa alla campagna di attività mobile ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/06, coerentemente con quanto valutato in questa fase di "screening", anche con riferimento al layout delle aree di deposito dei rifiuti inerti;

2) dopo il trattamento di frantumazione e vagliatura, il materiale recuperato dovrà essere sottoposto ad analisi granulometrica e test di cessione (in conformità all'Allegato 3 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.) in modo da attestarne la possibilità di impiego come

materie prime secondarie per l'edilizia;

3) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento; in particolare, durante l'attività va previsto un impianto di nebulizzazione per umidificare il materiale ed evitare la dispersione di polveri;

4) tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo, individuabili in cantiere tramite apposita cartellonistica, ed avviati a impianti autorizzati;

5) i rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero devono essere stoccati in cassoni scarrabili, prima di essere avviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata ad Arpae SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Bondeno, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio della Bonifica Burana;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 17 LUGLIO 2019, N. 13124

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Campagna di recupero di rifiuti inerti non pericolosi con impianto mobile presso cantiere di Via Masini 26 (foglio 18- mappale 3) sito in comune di Zola Predosa (BO)". Proponente: Pedretti Leandro e Sergenti Renzo & C Snc

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Area

Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2019/111298 del 15/7/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la "Campagna di recupero di rifiuti inerti non pericolosi con impianto mobile presso Cantiere di Via Masini 26 (Foglio 18 - Mappale 3) sito in comune di Zola Predosa (BO)" dalla ulteriore procedura di V.I.A.;

c) che il presente progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzato dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità al progetto licenziato;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale n. 4 del 20/4/2018, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Zola Predosa, ad ARPAE AACM e Sezione Provinciale e all'AUSL - Distretto di Casalecchio di Reno;

f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

g) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 24 LUGLIO 2019, N. 13532

LR 4/2018, art. 11: provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto localizzato in località Stellaro-Monte Cervarola, nel comune di Montecreto (MO), proposto dal Comune di Montecreto

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/29291 del 30/11/2018 Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, Marco Deserti

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio

Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/114416 del 19/07/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R.20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di Sostituzione della sciovia "Cervarola" con seggiovia biposto su nuova linea e modifica del tracciato della pista da sci "Stellaro" in località Stellaro-Monte Cervarola, nel comune di Montecreto, presentato dal Comune di Montecreto, dalla ulteriore procedura di V.I.A., senza necessità di imporre prescrizioni;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae

all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, all'A.U.S.L. Modena, alla Provincia di Modena;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Deserti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 29/4/2019 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) con valore di PUA del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso gli uffici del Settore Servizi alla Città e al Territorio, Piazzale San Giovanni n.2, Fiorenzuola d'Arda, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30, martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00. Gli elaborati adottati possono essere consultati in formato elettronico anche sul sito web comunale al seguente indirizzo: <http://www.comune.fiorenzuola.pc.it>, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione preferenziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo in comune di Piacenza, Località Mortizza Prat. n. PC01A0217

Con determinazione n. DET-AMB-2019-3408 del 15/7/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a Nura Soc. Agr. a r.l. con sede legale in Strada Sparavera 50, Piacenza (PC) CF/P.IVA 01705140331, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 35,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 73.252,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso antincendio in comune di Castelvetro Piacentino (PC), Località Mezzano. Prat. n. PC04A0034.

Con determinazione n. DET-AMB-2019-3553 del 23/7/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Immobiliare Mezzano S.r.l., con sede legale in Via Balera n.5, Comune di Castelvetro Piacentino (PC), P.IVA 01274850336, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso antincendio da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 35 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 108,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con cambio di titolarità per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo in comune di Piacenza (PC), Località Mortizza Prat. n. PC06A0079

Con determinazione n. DET-AMB-2019-3547 del 23/7/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Agricola Todeschini Maria, con sede legale in Strada Nizzolaro n.107, Comune di Piacenza (PC) c.f. TDSMRA29T70G535Q / PIVA 01621780335, il rinnovo di concessione con cambio di titolarità per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da esercitarsi mediante un pozzo per una portata massima di 30 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 15.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola in loc. La Ramara di Sopra nel comune di Cadeo (PC). Prat. PC14A0046

Con determinazione n.3471 del 18/7/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla sig.ra Bruzzi Alessandra, in qualità di delegata mandataria, residente in Piacenza (PC), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante pozzo con una portata massima di 40,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 52.500,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Cortemaggiore (PC) Codice Pratica PCPPA0744 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Goccini Bruno Residente nel Comune di Cortemaggiore (PC)

Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione:

8/7/2019

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 23.000,00 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x:577401,46 y: 984970,84

- comune di Cortemaggiore (PC) fg. 5 mapp. 118 del N.C.T.

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore codice: 0630ER-DQ2-PPCS

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE), Via Gattalupa. Prat. n. RE07A017A

Con determinazione n. DET-AMB-2019-3549 del 23/7/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società ASP REGGIO EMILIA – Città delle Persone con sede legale in Via P. Marani n.9/1, Comune di Reggio Emilia P.IVA 01925120352, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 900, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad

uso irriguo area verde nel Comune di Reggio Emilia - Codice Pratica REPPA2087 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Comune di Reggio Emilia - C.F. 0145920351
Data di arrivo domanda di rinnovo della concessione: 14/12/2006

Portata media: 1,50 l/s

Portata massima: 3 l/s

Volume annuo: 700 mc.

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 628789 y: 4951920

- Comune di Reggio Emilia fg.110 mapp. 5 del N.C.T.

Corpo Idrico: Confinato Superiore – Conoide Crostolo Tresinaro

codice: 0380ER-DQ2-CCS

Uso: irrigazione area verde

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo area verde nel Comune di Reggio Emilia - Codice Pratica REPPA2089 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Comune di Reggio Emilia - C.F. 0145920351
Data di arrivo domanda di rinnovo della concessione: 14/12/2006

Portata media: 1,5 l/s

Portata massima: 3 l/s

Volume annuo: 700 mc.

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 632336 y: 4.955593

- Comune di Reggio Emilia fg.27 mapp. 101 del N.C.T.

Corpo Idrico: Confinato Superiore Pianura Alluvionale Appenninica

codice: 0610ER-DQ2-PACS

Uso: irrigazione area verde

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo area verde nel Comune di Reggio Emilia - Codice Pratica REPPA2091 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Comune di Reggio Emilia - C.F. 0145920351
Data di arrivo domanda di rinnovo della concessione: 14/12/2006

Portata media: 0,50 l/s

Portata massima: 2 l/s

Volume annuo: 720 mc.

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 629643 y: 4948470

- Comune di Reggio Emilia fg.213 mapp. 14 del N.C.T.

Corpo Idrico: Confinato Superiore – Conoide Crostolo Tresinaro

codice: 0380ER-DQ2-CCS

Uso: irrigazione area verde

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24

R.R.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo area verde nel Comune di Reggio Emilia - Codice Pratica REPPA2093 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Comune di Reggio Emilia - C.F. 0145920351

Data di arrivo domanda di rinnovo della concessione:
14/12/2006

Portata media: 0,50 l/s

Portata massima: 2 l/s

Volume annuo: 740 mc.

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 626004 y: 4.949750

- Comune di Reggio Emilia fg.146 mapp. 34 del N.C.T.

Corpo Idrico: Confinato Inferiore – Conoide Crostolo Tresinaro

codice: 2380ER-DQ2-CCI

Uso: irrigazione area verde

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo area verde nel Comune di Reggio Emilia - Codice Pratica REPPA2096 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Comune di Reggio Emilia - C.F. 0145920351

Data di arrivo domanda di rinnovo della concessione:
14/12/2006

Portata media: 1,5 l/s

Portata massima: 3 l/s

Volume annuo: 720 mc.

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 629407 y: 4.949034

- Comune di Reggio Emilia fg.171 mapp. 239 del N.C.T.

Corpo Idrico: confinato superiore – conoide crostolo tresinaro
codice: 0380ER-DQ2-CCS

Uso: irrigazione area verde

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Castelnuovo Rangone (MO) Codice Pratica MOPPA3155 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Società Agricola Degani Michele e Guidetti Maria, Degani Maura SS

C.F. 01816140360

Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione: 19/7/2019

Portata massima: 5 l/s

Volume annuo: 2.101,60 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 650077,37 y: 938113,61

- comune di Castelnuovo Rangone (MO) fg.3 mapp.27 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoide Secchia - confinato inferiore codice: 2390ER-DQ2-CCI

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo per irrorazione per trattamenti antiparassitari nel Comune di Ferrara (FE) Codice Pratica FE05A0048 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Manzoli Michele Residente nel Comune di Ferrara (FE)

Data di arrivo domanda di rinnovo alla concessione: 27/10/2015

Portata massima: 1 l/s

Volume annuo: 12 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 705942,56 y: 957357,90

- comune di Ferrara (FE) fg.334 mapp.120 del N.C.T.

Corpo Idrico: Freatico di pianura fluviale codice: 9015ER-DQ1-FPF

Uso: irriguo per irrorazione per trattamenti antiparassitari

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Mesola (FE), Loc. Bosco Mesola - Prat. n. FE16A0001

Con determinazione n. DET-AMB-2019-3449 del 16/7/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Reamar srl con sede legale in via della Manifattura n. 11, Comune di Mesola (FE) Loc. Bosco Mesola P.IVA 01831340383, l'autorizzazione alla perforazione di un pozzo e la contestuale concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi per una portata massima di 1,39 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Ferrara Codice Pratica FEPPA0294 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: Azienda Agricola Ferrari Walter C.F. FRRWTR51H15D548T

Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione: 28/9/2009

Portata massima 15 l/s

Volume annuo: 8.640 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x:713477 y:965731

- comune di Ferrara fg.203 mapp. 253 del N.C.T.

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore codice: 0630ER-DQ2-PPCS

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24

R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Goro (FE), Via del Commercio n. 3. Prat. n. FEPPA1592

Con determinazione n. DET-AMB-2019-3550 del 23/7/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Goro Pesca S.r.l. con sede legale in Via del Commercio n.3, Comune di Goro (FE) P.IVA 00479450389, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3,61 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 5354,30, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Massa Lombarda (Ra) Codice Pratica BO00A0150 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Nespak S.p.A. C.F. 383820396

Data di arrivo domanda di rinnovo: 21/12/2005

Portata media: 0,0888 l/s

Portata massima: 11,6 l/s

Volume annuo: 2.800 mc

Ubicazione prelievo:

coordinate UTM-RER x: 725099,26 y: 925987,97

- comune di Massa Lombarda (Ra) fg. 26 mapp. 33 del N.C.T.

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale - confinato inferiore codice: 2700ER-DQ2-PACI

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni

e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Cortemaggiore – Codice Pratica PC01A0111 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Fondazione Opera Pia Alberoni (C.F. 80001390337)

Sede Comune di Piacenza (PC)

Data di arrivo domanda 19/12/2018

Portata massima: 25 l/s

Portata media: 4,25 l/s

Volume annuo: 134.146 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 569.446 y: 4.985.634

- Comune Cortemaggiore fg. 2 mapp. 51

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti - Mirillo Lina e Poi Walter. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in

comune di Villanova sull'Arda (PC) ad uso irriguo - Proc. PC01A0365 – SINADOC 26050/2017

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

a) di assentire ai sig.ri Mirillo Lina (C.F. MRLN- NI58B63B405F) e Poi Walter (C.F. POIWTR47T24A823C), entrambi residenti in Besenzone (PC), Via Zapparola n. 55, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0365, ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30,00;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 47.649; (*omissis*)

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 27, 28 e 31 – Casarola Marioivano e Fausto Società agricola s.s. Rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Pietro in Cerro (PC) ad uso irriguo - Proc. PC01A0761 – SINADOC 21653/2016

Il Dirigente determina:

a) di assentire alla Casarola Marioivano e Fausto Società Agricola s.s., con sede a San Pietro in Cerro (PC), Via Cortemaggiore n. 8 – C.F. e P.IVA 01120750334, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) e cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0761, ai sensi degli artt. 27, 28 e 31 r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 25 (portata media 7,5 l/s);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 32.500; (*omissis*)

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e

del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo, zootecnico e consumo umano nel Comune di Carpaneto P.no – Codice Pratica PC06A0018 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Società Agricola Casa Rosa S.S. (C.F. 01768970335)

Sede Comune di Carpaneto P.no (PC)

Data di arrivo domanda 19/12/2018

Portata massima: 1,04 l/s

Portata media: 0,50 l/s

Volume annuo: 5.002 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale codice 2700ER-DQ2-PACI

- coordinate UTM x: 562.010 y: 4.971.623

- Comune Carpaneto P.no fg. 34 mapp. 149

Uso: irriguo, zootecnico e consumo umano

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso antincendio + igieni-

co sanitario nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC09A0029/15RN01

Richiedente: PAVIMENTAL S.p.A. – C.F. 00481670586

Data di arrivo della domanda di concessione 15/1/2018

Portata massima: 10 + 1,5 lt/s

Portata media:

Volume annuo richiesto: 660 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0040ER-DQ1-CL - “Conoide Nure” - libero

Coordinate UTM X: 561464 Y: 4985533

Comune: Piacenza (PC) - foglio 99 mappale 10

Uso: antincendio + alimentazione servizi igienici

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Az. agr. Case Greche di Gentili s.s. società agricola. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cadeo (PC) ad uso irriguo. Proc. PC17A0135 – SINADOC 26448/2017

Il Dirigente determina:

a) di assentire all'Az.Agr. Case Greche di Gentili S.S. - Società Agricola, con sede a San Giorgio P.no (PC). Via Case Greche Ducale n. 15 (C.F. e P.IVA 00843730334), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC17A0135, ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 82.762; *(omissis)*

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Cortemaggiore – Codice Pratica PC19A0006 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Testa Daniele C.F. TSTDNL46D21D061K

Residenza Brescia (BS)

Data di arrivo domanda di concessione 24/1/2019

Portata massima: 35 l/s

Portata media: 30 l/s

Volume annuo: 13.657,5 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 577.585 y: 4.983.076

- Comune Cortemaggiore fg. 25 mapp. 27

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001, e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933. La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Castel San Giovanni (PC) ad uso irrigazione agricola - Azienda Agricola Pievetta di Bersani S.S. Società

Agricola, C.F. 00154710339 - CODICE PC01A0519(Determina n. 3537 del 23/7/2019)

Concessionario: Azienda Agricola Pievetta di Bersani S.S. Società Agricola - Cod. Fisc. 00154710339

Portata massima di esercizio: 20 l/s

Volume massimo: 6.480 mc/anno

Ubicazione opera: pozzo ubicato in Comune di Castel San Giovanni (PC), località Pievetta, al foglio n. 6 mappale n. 9

Uso: irrigazione agricola

Scadenza della concessione: 30/6/2029

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA****Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Calendasco(PC) ad uso igienico ed assimilati - Pagani Geotechnical Equipment S.r.l., C.F.00980440333 - Codice PC16A0069 (Determina n. 3612 del 26/7/2019)**

Concessionario: Pagani Geotechnical Equipment S.r.l. - Cod. Fisc.00980440333

Portata massima di esercizio: 3,05 l/s

Volume massimo: 2 mc/anno

Ubicazione opera: pozzo ubicato in Comune di Calendasco (PC), località Santimento, al foglio n. 18 mappale n. 86

Uso: igienico ed assimilati

Scadenza della concessione: 30/6/2024

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA**COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA****Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cepim nel Comune di Fontevivo (PR) - procedura ordinaria**

Codice Procedimento: PR19A0031

Richiedente: Ondulati Santerno SpA

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Fontevivo - località CEPIM foglio 22 mappale 250

Portata massima richiesta: l/s 11.1

Volume di prelievo: mc. annui: 5000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA**COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA****Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Monticelli Terme del Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria**

Codice Procedimento: PR19A0030

Richiedente: Maria Luigia SpA

Derivazione da: 2 pozzi

Ubicazione: Comune Montechiarugolo - località Monticelli Terme - Fg. 7 - Mapp. 84

Portata massima richiesta: l/s 5,17

Portata media richiesta: l/s 5,17

Volume di prelievo: mc. annui: 21650

Uso: irrigazione aree verdi, antincendio, igienico

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA**COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA****Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea del Comune di Sorbolo (PR) - procedura ordinaria**

Codice Procedimento: PR19A0036

Richiedente: Asilo Monumento ai Caduti in Guerra di Sorbolo

Derivazione da: ubicazione: Comune Sorbolo - località - Fg. 29 - Mapp. 163

Portata massima richiesta: l/s 2

Volume di prelievo: mc. annui: 754

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Pontremoli del Comune di Varsi (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR19A0034

Richiedente: ATERSIR

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: Comune Varsi - località Pontremoli - Fg. 19 - Mapp. 900

Portata massima richiesta: l/s 2,5

Volume di prelievo: 78840 mc. annui

Uso: acquadottistico-consumo umano

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - VIS Srl. – Domanda 6/7/2018 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal Fiume Taro in comune di Medesano (PR), loc. Ramiola. Concessione di derivazione. Proc PR18A0034. SINADOC 22831 (Determina n. 3179 del 3/7/2019)

Il Dirigente (omissis) determina

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

- di assentire l'azienda VIS Srl., P. IVA: 02040840387 la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, codice pratica PR18A0034, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:
- ubicazione del prelievo: Comune di Medesano (PR) località Ramiola, su terreno di proprietà demaniale, censito al fg. n. 81, antistante mapp. n. 86; coordinate UTM RER X 586582; y: 949905;

- destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
- portata massima di esercizio pari a l/s 10000;
- portata media l/s 4600;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 145098977; salto utile m 3,22;
- Potenza nominale di concessione kW 145,31.
- di stabilire che la concessione sia valida a fare data dall'approvazione della Deliberazione Regionale di V.I.A. fino al 31.12.2038 (DGR 2102/2013);
- di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n 3179 del 3/7/2019.

(omissis)

articolo 5 - durata della concessione/rinnovo/rinuncia

La concessione è valida fino al 31/12/2038.

Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

(omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Autodemolizione Dante Srl -Domanda 28/1/2019 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. San Pancrazio. Concessione di derivazione. Proc PR19A0007. SINADOC 4079 (Determina n. 3404 del 15/7/2019)

Il Dirigente (omissis) determina

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'azienda AUTODEMOLIZIONE DANTE SRL, c.f. 02877910345, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR19A0007, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 28,10;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Parma (PR) località San Pancrazio, su terreno di proprietà della Azienda Agricola Monte Bago s.s. con diritto di prelievo dal pozzo a favore del richiedente Lo Conte Dante, per una quota di 330/1000 della portata, riconosciuto e trascritto nel rogito di acquisto dei terreni limitrofi (atto Notaio DR. A. Guareschi rep. 19169 del 19.02.1980 registrato a Parma il 6/3/1981), censito al fg. n. 23, mapp. n. 86; coordinate UTM RER x: 601.125; Y: 4.962.416;
 - destinazione della risorsa ad uso antincendio;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 2;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 240;
2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2028;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionario;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 3404 del 15/7/2019.

(omissis)

articolo 5 - durata della concessione/rinnovo/rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2028.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

(omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Turbocoating SpA - Domande 20.11.2015 e 01.02.2019 di rinnovo e variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, antincendio e

irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Solignano (PR), loc. Rubbiano. Concessione di derivazione. PROC PR06A0058/15RN01. SINADOC 4955 (Determina n.3246 del 08/07/2019)

Il Dirigente (omissis) determina

1. di assentire all'azienda TURBOCOATING SPA, c.f. 02087600348 il rinnovo con variante sostanziale per aumento del volume annuo di prelievo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR06A0058/15RN01, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

– prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 10,5;

– ubicazione del prelievo: Comune di Solignano (PR) via/località Rubbiano,

su terreno di proprietà del/lla concessionario/a, censito al fg. n. 6, mapp. n. 191; coordinate UTM RER x: 584.575, Y: 4.947.624;

– destinazione della risorsa ad uso industriale, antincendio e irrigazione aree verdi;

– portata massima di esercizio pari a l/s 6,6;

– volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 22000 così suddivisi:

Torri Evaporative 21.600;

Antincendio 100;

Irrigazione 350;

Totali 22.000.

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2028;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionario; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina 3246 del 8/7/2019. (omissis)

articolo 5

1. La concessione è valida fino al 31/12/2028.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

(omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Guastalla (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 30287/2017 – REPPA1492

Richiedente: BF S.R.L.

C.F./P.IVA 00971560354

Sede Legale in Comune di Guastalla

Data di arrivo della domanda 13/5/2019

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Guastalla (RE) - località Zona Industriale San Giacomo - Fg 44 - mappale 95

Portata massima richiesta: l/s 1,4

Volume di prelievo: metri cubi annui: 8.100

Uso: Industriale - Irrigazione area verde aziendale - Igienico assimilato

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336018 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 18655/2019 - RE19A0020

Richiedente: C.I.L.A. Cooperativa Intercomunale Lavoratori Agricoli

C.F./P.IVA 00131570350

Sede Legale in Comune di Novellara

Data di arrivo della domanda 14/6/2019

Derivazione da: n. 6 Pozzi

Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località Podere Minghella - Fg 46 - mappali 101-146-151

Portata massima richiesta: l/s 9,00

Volume di prelievo: metri cubi annui: 94.300

Uso: Promiscuo agricolo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336018 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 20285/2019 – RE19A0022

Richiedente: R.C.F. S.p.A.

C.F./P.IVA 04081310965

Sede Legale in Comune di Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda 20/6/2019

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Mancasale - Fg 72 - mappale 452

Portata massima richiesta: l/s 2

Volume di prelievo: metri cubi annui: 593

Uso: irrigazione area verde aziendale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336018 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 20447/2019 - REP-PA3656

Richiedente: Emiliana Conglomerati S.p.A.

C.F./P.IVA 0250380354

Sede Legale in Comune di Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda 8/5/2019

Derivazione da: N. 2 pozzi

Ubicazione: Comune Montecchio Emilia (RE) - località Case Cartinazzi - Fg 8 - mappale 158 e 143

Portata massima richiesta: l/s 50

Portata media richiesta: l/s 12,48

Volume di prelievo: metri cubi annui: 393.500

Uso: Industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/336018 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Reggio Emilia (RE) - località Chiesa Canali - Codice Procedimento RE18A0015. Titolare: Società Agricola Villa Canali S.r.l. (Determina N. DET-AMB-2019-3429 del 16 luglio 2019)

LA DIRIGENTE (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta **Società Agricola Villa Canali S.r.l.** C.F./P.IVA 02752230355 con sede in Reggio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Chiesa Canali da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 9,50 per un volume complessivo annuo non superiore a m³ 10.800 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2028**

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 luglio 2019 n. DET-AMB-2019-3429 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione, su ciascun pozzo, di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni::

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna - pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Rinnovo della concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso antincendio e igienico ed assimilati in comune di Brescello (RE)

- Località Via Finghè - (Pratica n. 8615 Codice Procedimento RE12A0015). Titolare: Cagna Ettore (Determina n. DET-AMB-2019-3431 del 16/7/2019)

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta **Cagna Ettore C.F.:** CGNTTR60P25B156F con sede in Brescello (RE) il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Brescello (RE) località Via Finghè da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta titolare, contraddistinto dal mappale 234, del foglio 20 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi antincendio e igienico ed assimilati, già assentita alla stessa ditta con Determinazione n. 11261 del 16/9/2013 e scadenza il 31/12/2015;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 per un volume complessivo annuo di m³ 110,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che **il rinnovo decorre dal 1/1/2016**, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, e che a norma della D.G.R. 787/2014 **la durata della concessione sia di anni 10 (dieci) e pertanto valida fino al 31/12/2025;**

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 luglio 2019 n. DET-AMB-2019-3431 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questo Servizio, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia - pec: aore@cert.arpa.emr.it;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna - pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali dal Torrente Guerro nel comune di Castelvetro di Modena (MO)

- Codice Pratica MO19A0020 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Bernabei Bruno

Data di arrivo domanda di concessione: 3/4/2019

Portata massima: 13,00 l/s

Volume annuo: 5.184 mc

Corpo idrico: torrente Guerro

Comune di Castelvetro di Modena (MO)

foglio 23 fronte mappale 135

Uso: irrigazione giardino

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali dal Rio Acquicciola nel comune di Fiumalbo (MO) - Codice Pratica MOPPA0313 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: La Filanda S.r.l.s.

Data di arrivo domanda di concessione: 26/6/2019

Portata media: 265,00 l/s

Portata massima: 400,00 l/s

Salto: 11,00 m

Potenza nominale: 16,20 kW

Corpo idrico: Rio Acquicciola

Comune di Fiumalbo (MO)

foglio 15 fronte mappale 487

Uso: idroelettrico

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC DI FERRARA - UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO

Avviso relativo al rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale in località Cassana, nel comune di Ferrara (FE) – pratica n. FE19A0005

Concessionario: Petra Polimeri srl (C.F./P.IVA 01488230382), con sede legale in Via G.Finati n. 11, Ferrara (FE)

Proc. n. FE19A0005

Determina n. DET-AMB-2019-3569 del 24/7/2019

Scadenza 31/12/2028

Derivazione di acque sotterranee

Oper e di presa: 2 pozzi della profondità di 30 e 70 m

Ubicazione: località Cassana, Via G.Finati n.11 – Comune Ferrara (FE)

Dati catastali: Foglio 95 Mappale 523

Portata massima complessiva concessa: 5 l/s

Volume di prelievo complessivo assentito: 90.000 mc/anno

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Bologna

Determinazione di concessione: n. 3336 del 11/7/2019 e n. 3412 del 15/7/2019

Procedimento: n. BO17A0046

Dati identificativi concessionario: L.C.M. Srl

Tipo risorsa: acque sotterranea

Corpo idrico: Conoide Reno Lavino codice 0160ER DQ1 CL

Opera di presa: un pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 97, mappale 453

Portata max. concessa (l/s): 1,0

Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 5466,64

Uso: irrigazione aree verdi aziendali

Scadenza: 31/12/2028

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA DI BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Zola Predosa (BO)

Procedimento n. BO19A0032

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2019/75861 -Data: 14/5/2019

Richiedente: Chef Express Spa

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico: conoide Reno Lavino

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Zola Predosa – località La Pioppa

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 2, mappale 46

Portata max. richiesta (l/s): 1,0

Volume annuo richiesto (mc): 12.000

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile procedimento: Cibir Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, presso l'Unità Demanio Idrico - Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo con variante della concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque pubbliche sotterranee tramite tre pozzi ad uso igienico e assimilati nel comune di Longiano (FC). Pratica n. FCPPA2640

Con determinazione n. DET-AMB-2019-3438 del 16/7/2019 la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena ha assentito all'Euroagricola s.s. P.IVA 02486550409, con sede legale in comune di Longiano (FC) in Via Emilia km 17, il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea, mediante tre pozzi, ad uso igienico ed assimilati (pulizia, lavaggio dei locali e delle attrezzature) dell'incubatoio di uova da cova di specie avicole con portata massima di 3,92 l/s e quantità massima di acqua da derivare pari a 40.000 mc/anno complessivi, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2025.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 17/2019

Richiesta di rinnovo della concessione di spazio acqueo n. 53/13/ER rep. n. 116 del 19/7/2013 nel Comune di Bondeno (FE) Loc. Coronella Capodargine LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Meletti Giulio

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Bondeno

Località: Coronella Capodargine

Identificazione catastale: fronte mp 9 fg. 63

Data d'arrivo della domanda: prot. 00017511 del 18/7/2019

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: uso privato di spazio acqueo occupato da un pontone galleggiante con sovrastante casetta e pontile per ormeggio imbarcazioni, per un ingombro complessivo di mq. 545

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 18/2019

Richiesta di rinnovo della concessione di spazio acqueo n. 50/13/ER rep. n. 118 del 13/8/2013 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) Loc. S. Nazzaro LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Montani Giovanni

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina

Località: S. Nazzaro

Identificazione catastale: fronte mp 19 fg. 17

Data d'arrivo della domanda: prot. 00017906 del 23/7/2019

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: uso privato di spazio acqueo occupato da un'imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 90

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 19/2019

Domanda di rinnovo della concessione n. 52/13/ER rep. 120 del 13/8/2013 per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Bondeno (FE), località Coronella Capodargine LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Ansaloni Remo

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Bondeno

Identificazione catastale: fronte mp 9 fg 63

Data d'arrivo della domanda: prot. 00018266 del 26/07/2019

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso privato da una struttura galleggiante con sovrastante casetta e pontile con annesso imbarcazioni per un ingombro complessivo di mq. 437.

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 20/2019

Richiesta di rinnovo della concessione di spazio acqueo n. 51/13/ER rep. n. 119 del 13/8/2013 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) Loc. Olza LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Ass. Sportiva "IL FIUME"

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina

Località: Olza

Identificazione catastale: fronte mp 260 fg. 12

Data d'arrivo della domanda: prot. 00018346 del 26/7/2019

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: uso privato di spazio acqueo occupato da n. 8 attracchi per ormeggio imbarcazioni per un ingombro complessivo di mq. 1436

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del fiume Po, chieste in concessione ad uso strumentale/ex Art. 22. Codice Pratica: PR07T0074

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedente: Gianluca Giorgio, residente nel Comune di Sorbolo Mezzani (PR)

Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2006

Procedimento codice: PR07T0074

Corso d'acqua: Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Sorbolo Mezzani (PR), al fg 8, f.map. 137 e f.14, f.map 54, per complessivi ha 18,00

Uso richiesto: pioppicoltura

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004. Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del fiume Po, chieste in concessione ad uso strumentale/ex Art. 22. Codice Pratica: PR07T0082

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di

concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Gianluca Contini, residente, nel Comune di Sorbolo Mezzani (PR);

Data di arrivo domanda di concessione: 21/06/2007

Procedimento codice: PR07T0082

Corso d'acqua: Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Sorbolo Mezzani (PR), fg 7, f.map 218 e fg. 14, f.map. 55, 53, 52, 9, 97, 98, 99, 93, 103, 104, e 78, per complessivi ha 26,5

Uso richiesto: pioppicoltura

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004. Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del fiume Crostolo chieste in concessione ad uso strumentale/ex Art. 22. Codice Pratica RE05T0057

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

Achille Vezzosi residente nel Comune di Reggio Emilia (RE)

Data di arrivo domanda di concessione: 17/5/2005, prot. n. 41803/19.4

Procedimento codice: RE05T0057

Corso d'acqua: Crostolo

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Reggio Emilia, Foglio 184, mappale 372;

Uso richiesto area cortiliva

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004. Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del fiume Secchia chieste in concessione ad uso strumentale/ex Art. 22. Codice Pratica MO16T0011

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Granulati Donnini S.p.A., c.f. e p.iva 02242950364, con sede legale in via Cave Montorsi n. 27/a, San Dalmazio (MO),

Data di arrivo domanda di concessione: 12/2/2016

Procedimento codice: **MO16T0011**

Corso d'acqua: Secchia

Ubicazione e Identificazione catastale: fg. 131, f.map. 82, sponda destra fiume Secchia

Uso richiesto: estrazione materiali litoidi (ghiaia) per complessivi 3.263 mq

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di rinnovo di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali e spazio acqueo in valle Fattibello, argine ovest nel Comune di Comacchio, chiesto in concessione per un capanno da pesca esistente. Codice Pratica FE13T0061

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: Ferraccioli Davide e soci.
residente nel Comune di Ferrara (FE)

Data di arrivo domanda di concessione: 9/7/2013.

Procedimento codice: **FE13T0061**

Corso d'acqua: Valle Fattibello, argine ovest

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Comacchio Foglio 55 mappale 160.

Uso richiesto: Capanno da pesca

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004. Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Marecchia. Codice Pratica RN10T0095

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti:

Ditta Maioli Massimo, con sede in via Strada Marecchiese, 80/82 nel Comune Pennabilli (RN),

Data di arrivo domanda di concessione: 21/7/2003

Procedimento codice: **RN10T0095**

Corso d'acqua: t. Messa/fiume Marecchia

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Pennabilli Foglio 23 fronte mappale 82 (ex 345)

Uso richiesto piazzale manovra automezzi

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di rinnovo di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC13T0006/19RN01

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: fiume Po (sponda destra);
 - Comuni: Monticelli d'ongina e Castelvetro P.no (PC)
 - Area demaniale identificata: mappale 32 del foglio 9 NCT (PC) e mappale 7 del foglio 2 NCT del comune di Castelvetro P.no;
 - Uso possibile consentito: sfalcio argine;
 - SISTEB: PC13T0006/19RN01
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della

Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Torrente Parma - Area demaniale identificata: al Fg. 29 fronte mapp.le 111 - 134 - 141 nel Comune di Colorno (PR); Uso consentito: posa tubazione fognature per ampliamento depuratore - Durata: 19 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Fg. 29 fronte mapp.le 111-134-141 nel Comune di Colorno (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura

concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Torrente Sporzana - Area demaniale non censita identificata in Comune di Fornovo Taro al Foglio 22 Fronte Mappali 166 e 124; Uso consentito: scarico acque meteoriche - Durata: 12 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fornovo Taro al Foglio 22 Fronte Mappali 166 e 124";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Cavo Baganzale e Diversivo Baganza - Area demaniale identificata: area censita al fg. 49 mapp.le 281 - 196 - 152 nel Comune di Parma (PR); Uso consentito: Posa rete in fibra ottica Durata: 19 anni

1 La domanda di partecipazione per la concessione dell'a-

rea indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 49 mapp.le 281-196-152 nel Comune di Parma (PR)

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAR-SAC DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Torrente Cinghio - Area demaniale identificata: area censita al fg. 1 mapp.le 24 e area non censita fg 1 mapp 24. nel Comune di Parma (PR); Uso consentito: Posa rete in fibra ottica Durata: 19 anni

1 La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 1 mapp.le 24 e area non censita fg 1 mapp 24. nel Comune di Parma (PR)

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30)

dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: rio Arianna - Area demaniale identificata al fg. 1 fronte mapp.le 482 e 484 nella località San Michele Cavana di Lesignano Bagni (PR); Lunghezza: m 73,00 Uso consentito: accesso alla proprietà e parcheggio - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 1 fronte mappale 482 e 484 località San Michele Cavana di Lesignano Bagni (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Torrente Parma Sponda sinistra - Area demaniale: identificata al Fg 47 Parma/F fronte mapp.le 105-104-102 e 99 nella località Vigatto (PR); Estensione: 6000,00 mq. Uso con-

sentito: Pista per piccoli velivoli dilettantistici - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Fg 47 Parma/F fronte mapp.le 105-104-102 e 99 nella località Vigatto (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione di Domanda di concessione per area demaniale nel Comune di Salsomaggiore (PR)

Corso d'acqua: Rio Ghiara - Area demaniale identificata al fg. 22 mapp.li 1323 e 1326 nel Comune di Salsomaggiore (PR); Uso consentito: area cortiliva/pertinenza - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 22 fronte mappali 1323 e 1326 nel Comune di Salsomaggiore (PR);

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede di Parma in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di domanda di concessione per l'occupazione di area demaniale. Procedimento n. RE19T0019

Richiedente: Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

Data di arrivo della domanda: 19/6/2019

Corso d'acqua: Rio Cervarolo

Ubicazione: Comune di Villa Minozzo (RE)

Identificazione catastale: foglio 110 fronte mappale 12

foglio 122 fronte mappale 10

Uso richiesto: ponte pedonale

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

La domanda di concessione è depositata presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4 a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di domanda di concessione per l'occupazione di area demaniale. Procedimento n. RE19T0023

Richiedente: Comune di Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda: 18/3/2019

Corso d'acqua: Torrente Crostolo, Torrente Rodano e Canale Tassone

Ubicazione: Comune di Reggio Emilia

Identificazione catastale: fogli e mappali vari

Uso richiesto: itinerari ciclopedonali e viabilità veicolare su sommità arginali

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

La domanda di concessione è depositata presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4 a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0403

Richiedente: Giambi Alfredo e Giambi Alberto

Data domanda di rinnovo di concessione: 11/7/2019

Corso d'acqua: Rio San Francesco

Comune di Fiumalbo

Dati catastali: foglio 15, mappale 205 e fronte mappali 203/2 e 205

Uso richiesto: area cortiliva, sedime di fabbricati per abitazione, negozio e cantina.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO06T0065/19RN01

Richiedente: Italpizza S.p.A.

Data domanda: 17/7/2019

Corso d'acqua: torrente Nizzola

Comune di Modena (MO)

foglio 266 fronte mappale 156

Uso richiesto: manufatto di scarico acque reflue depurate

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0037

Richiedente: Hera spa

Data domanda di concessione: 20/6/2019

Corso d'acqua: Scolo Muzza

Comune di Castelfranco Emilia

foglio 66 mappale 134

Uso richiesto: pozzetto per contatori

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Po di Primaro chieste in concessione ad uso rampa carrabile in comune di Ferrara - Codice Pratica FEPPT0093/19RN01

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n. 534 – 44124 Ferrara (Chiesuol del Fosso), PEC aoofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedente: Parma Marina residente nel Comune di Ferrara
Data di arrivo domanda di concessione 23/11/2017

Procedimento codice: FEPPT0093/19RN01

Corso d'acqua: DX Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 324 mappale 16

Uso richiesto: Rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua DX Po di Primaro chieste in concessione ad uso manufatto di scarico e rampa carrabile in comune di Ferrara - Codice Pratica FEPPT0100/19RN01

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n. 534 – 44124 Ferrara (Chiesuol del Fosso), PEC aoofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedente: De Francesco Adriano Residente nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 28/2/2019

Procedimento codice: FEPPT0100/19RN01

Corso d'acqua: DX Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 253 mappali 65 e 113

Uso richiesto: manufatto di scarico e rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua DX Po di Volano-risvolta di Medelana chieste in concessione ad uso rampa carrabile in comune di Ferrara CodicePratica FE19T0048**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n. 534 – 44124 Ferrara (Chiesuol del Fosso), PEC aoofo@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedente: Melchiorri Maurizia Residente nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 25/2/2019

Procedimento codice: FE19T0048

Corso d'acqua: DX Po di Volano-risvolta di Medelana

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 278 mappale 32 (di fronte 121 e 192)

Uso richiesto: Due rampe carrabili

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI FERRARA

FE19T0051 - Istanza di concessione per occupazione aree demanio della navigazione per posizionamento galleggiante ad uso punto di sbarco e punto di guardiania e prima lavorazione molluschi in Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofo@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca

Soc. Coop con sede legale nel Comune di Comacchio (F E)

Data arrivo istanza concessione: 23/7/2019

Procedimento codice: FE19T 00 51

Corso d'acqua: Canale Navigabile, sponda dx.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, parte Foglio 48 e parte Foglio 68 acqua pubblica.

Uso richiesto: posizionamento di una struttura galleggiante ad uso punto di sbarco prodotto e punto di guardiania e prima lavorazione molluschi compresi n. 4 posti ormeggio imbarcazioni (Postazione n. 22).

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fiume Ronco chiesta in rinnovo di concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC07T0043**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA – Partita IVA 92071350398 – con sede in Comune di Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 8/5/2019

Procedimento codice: FC07T0043/19RN01

Corso d'acqua: Fiume Ronco

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Forlì Foglio 244 Fronte Mappali 271 - 281

Uso richiesto: Attraversamento stradale con tubazione uso irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presen-

tazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Rio Salso chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FCPPT0565

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Comune di Bertinoro (FC) – Cod. Fisc. 80002170407

Data di arrivo domanda di riavvio del procedimento di concessione: 8/7/2019

Procedimento codice: FCPPT0565

Corso d'acqua: Rio Salso

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Bertinoro (FC) – Loc. Fratta Terme - Foglio 46 - Fronte Mappali 238 – 290 – 235 – 628 – 189 - 292

Uso richiesto: Tombinatura per intervento di rigenerazione urbana di Piazza Colitto in località Fratta Terme

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua fiume Montone chiesta in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC19T0026

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004

presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Società Agricola Plachesi Claudio e C. S.S. Partita IVA 04345880407 con sede in Forlì (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 10/5/2019

Procedimento codice: FC19T0026

Corso d'acqua: Fiume Montone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Dovadola - Foglio 28 Fronte Mappali 170

Uso richiesto: apicoltura (area di circa mq 40,00)

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua fiume Rubicone chiesta in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC19T0027

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: GOBBI HOTELS S.A.S. DI FABRIZIO GOBBI - Partita IVA 01442900393 con sede in Ravenna (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 13/5/2019

Procedimento codice: FC19T0027

Corso d'acqua: Fiume Rubicone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Gatteo Loc. Gatteo a Mare - Foglio 1 Fronte Mappali 2097 - 2254

Uso richiesto: area cortiliva/giardino (area di mq 1.750,00)

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua fiume Rubicone chiesta in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0028

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore: HERA S.P.A. - Partita IVA 04245520376 con sede in BOLOGNA

Proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in SAVIGNANO SUL RUBICONE

Data di arrivo domanda di concessione: 4/6/2019

Procedimento codice: FC19T0028

Corso d'acqua: Fiume Rubicone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Savignano sul Rubicone (FC) Foglio 10 Mappale 40

Uso richiesto: scarico acque reflue (tubazione in CLS diametro 600 mm- lunghezza m. 1,00)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presen-

tazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua torrente Pisciatello chiesta in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC19T0029

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: PERSANO STEFANO Residente a Cesena (FC)

D'ARCIO VALENTINA Residente a Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 24/5/2019

Procedimento codice: FC19T0029

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena – Loc. Macerone - Foglio 102 Fronte Mappali 205

Uso richiesto: area cortiliva/giardino di mq. 22,30

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 4/2018 Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 relativo al progetto denominato: “impianto integrato anaerobico/aerobico di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la produzione di biometano e ammendante compostato misto/biostabilizzato”, in Concordia sulla Secchia (MO). Ripubblicazione della documentazione

integrativa e degli adempimenti relativi al procedimento di variante urbanistica

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 avvisa che, ai sensi dell'art. 18 della LR 4/2018, Bio Bimat Srl, con sede legale in Strada degli Schiocchi n.6 - 41124 Modena, ha presentato, per il progetto denominato “Impianto integrato anaerobico/aerobico di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la produzione di biometano e ammendante compostato misto/biostabilizzato, da realizzare in via delle Mondine, presso l'area industriale ex Kermar,

in Comune di Concordia sulla Secchia”, le integrazioni richieste con nota prot. ARPAE n.25120 del 3/12/2018.

Con le integrazioni il proponente richiede che con il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sia effettuata la variante urbanistica e siano rilasciati i necessari titoli edilizi: l’Autorità competente reputa che le modifiche proposte siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, tali da procedere a nuova pubblicazione dell’avviso al pubblico, così come prevede l’art.18 della LR 4/2018.

L’avviso al pubblico è stato pubblicato nel BURERT n.283 del 5/9/2018 e sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Ai sensi dell’art.27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare la pubblicazione nel BURERT è prevista per la variante urbanistica (LR. 24/2017).

Il progetto è localizzato in Comune di Concordia sulla Secchia, nella Provincia di Modena e può avere impatti nei confronti del Comune di San Possidonio (MO), confinante.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.50 dell'allegato B.2 alla LR.4/2018 “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006” ed è sottoposto a VIA volontaria su richiesta del proponente, ai sensi dell’art.4, comma 2 della LR.4/2018.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di ammendante compostato misto e biometano mediante la tecnologia della digestione anaerobica in combinazione con la stabilizzazione aerobica a partire dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani. La biomassa conferita all’impianto sarà circa 80.000 tonnellate annue di frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) e 20.000 tonnellate annue di sfalci e potature.

L’energia necessaria al funzionamento dell’intero impianto produttivo deriverà dalla centrale di cogenerazione alimentata a metano composta di due motori endotermici di potenza termica pari a 1891 kW ciascuno. A supporto del gruppo di cogenerazione sarà installata una caldaia alimentata a metano della potenza termica netta di 1395 kW.

La produttività annua attesa per l’impianto è di:

- circa 7 milioni di metri cubi di metano;
- circa 20.000 tonnellate di ammendante compostato misto.

Le lavorazioni del processo avverranno in edifici chiusi sottoposti al trattamento delle arie da essi derivanti.

La matrice organica sarà avviata ai digestori dai quali si otterrà biogas successivamente purificato a biometano per l’immissione nella rete del gas naturale. Il digestato solido sarà utilizzato nella miscela per la preparazione dell’ammendante compostato misto in associazione con sfalci e potature.

Le principali integrazioni progettuali presentate dal proponente sono relative al posizionamento della sezione di digestione anaerobica ora localizzata a nord ovest del sito produttivo, la sezione di trattamento aerobico è stata riposizionata nella zona centrale del sito e al suo interno è stata posizionata la fase di triturazione del materiale ligno-cellulosico fresco.

Il sistema di upgrading è stato cambiato optando ora per l’applicazione della tecnologia a membrane, che non presenta l’utilizzo di additivi per il funzionamento. Si effettuerà il recupero

con liquefazione dell’anidride carbonica separata dall’upgrading.

Con le integrazioni, il sistema di trattamento delle acque reflue è stato potenziato ed integrato da un trattamento terziario a membrane per ottenere un refluo di elevata qualità, per la maggior parte reimpiegato nel processo, per cui non è necessaria alcuna deroga allo scarico in fognatura.

L’eventuale approvazione del progetto comporterà variante allo strumento urbanistico ai sensi della LR.24/2017, dell’art.12 del D.Lgs. n.387/2003, del comma 6 dell’art.208 del Dlgs.152/2006 e della LR.4/2018.

Ai sensi dell’art.16 della LR 4/2018, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Dalla data di pubblicazione del presente avviso decorrono 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni devono essere inviate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, all’indirizzo Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna, oppure al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vip-sa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Modena all’indirizzo di posta elettronica certificata aoomo@cert.arpa.emr.it o all’indirizzo postale Via Giardini n.472 (scala L) 41124, Modena.

Ai sensi dell’art.20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l’eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (LR. n.4/2018);
- Permesso di costruire;
- Variante Urbanistica (LR. 24/2017, Art. 12 del Dlgs. 387/2003, Art. 208 del Dlgs. 152/2006 e LR. 4/20018)
- Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- Autorizzazione unica per la produzione di biometano (Dlgs. 387/03);
- Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di cogeneratore (Dlgs. 115/2008);
- Autorizzazione sismica;
- Parere in materia di tutela dei beni archeologici (Dlgs. 42/2004);
- Concessione di area demaniale (scarico nel Fosso Dugale Zalotta);
- Concessione allo scarico in acque superficiali (scarico nel Fosso Dugale Zalotta);
- Sdemanzializzazione dell’area ex Fosso Carnevale;
- Concessione di area demaniale ex Fosso Carnevale;
- Valutazione di incidenza (DGR. 1191/2007);
- Parere in materia di prevenzione incendi (DPR. 151/2011);
- Autorizzazione alla realizzazione dell’elettrodotto MT presso via delle Mondine;
- Nulla osta alla realizzazione delle opere entro la fascia di rispetto dell’elettrodotto AT esistente;

- Nulla osta ai fini fiscali;
- Approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Parere in merito all'immissione del biometano in rete.

Ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 4/2018, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC di Modena indice e convoca una Conferenza di Servizi, per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto, che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della vigente L. 241/1990.

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta OVO- MONTANO, Avviso di deposito

La Ditta AZIENDA AGRICOLA OVO- MONTANO con sede legale in Via Campodolio, n. 5 – Loc. Varana, in Comune di SERRAMAZZONI (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITA' DI ALEVAMENTO INTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE", localizzato in Via Campodolio, n. 5 – Loc. Varana, in Comune di SERRAMAZZONI (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di SERRAMAZZONI e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di SERRAMAZZONI (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è dott.sa Mirka Lotti

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art.29-octies e L.R. 21/2004) in via Settecrociari, 5698, Comune di Cesena - Ditta: GES.CO S.r.l.

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta GES.CO S.R.L. per l'impianto per la fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento sito in Comune di CESENA,

VIA SETTECROCIARI, 5698, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 13/03/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS. "L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: AMADORI DENIS.

Installazione: impianto per la fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento;

Descrizione dell'Installazione: impianto per la fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento di cui al punto 6.4 lettera b) dell'Allegato VIII della parte II del Dlgs 152/06 e smi;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ArpaE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì – pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Riesame dell'AIA P.G. n. 99235 del 16/12/2009 e s.m.ii. per l'allevamento di pollame in Comune di Portomaggiore, località Portoverrara, Via Grillo Braglia 11/A (punto 6.6 a dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.mm.i.).

L'Unione Valli e Delizie avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame attivata, al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/02/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2010/75/UE", per l'esercizio dell'allevamento di pollame (punto 6.6 a dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Portomaggiore, località Portoverrara, Via Grillo Braglia, presentato dalla Società Agricola Libelle I S.R.L.

L'allevamento interessa il territorio del Comune di PORTO-MAGGIORE e della Provincia di Ferrara.

L'Autorità procedente è l'Unione dei Comuni 'Valli e Delizie' – S.U.A.P.

L'Autorità competente è il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara di ARPAE – U.O. Sviluppo

Sostenibile ed il responsabile del procedimento è la Dott. Gabriella Dugoni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sul Portale Regionale I.P.P.C. al seguente indirizzo:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADocumenti.aspx?id=65398>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi del l'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Via Bologna n.534 - 44124 Ferrara.

Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 E e s.m.i. - DGR 1795/2016 – Azienda agricola Bertozzi Massimo - Domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 1185 del 13/4/2015 per il prosieguo dello svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo, svolta nell'installazione sita in comune di Casola Valsenio, Via Banzuole n. 2

Società/Ditta: Azienda Agricola Bertozzi Massimo - avente sede legale in comune di Casola Valsenio, Via A.Mattioli n. 1 (P.I. 00564110393) e installazione in Comune di Casola Valsenio, località Baffadi, Via Banzuole n. 2.

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi.

Comune interessato: Casola Valsenio

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 15/3/2019 e completata in data 5/7/2019 dal gestore **Azienda Agricola Bertozzi Massimo**, per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sito in comune di Casola Valsenio, Via Banzuole n. 2, lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione della Romagna Faentina, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art.29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 E e s.m.i. - DGR n. 1795/2016 – Azienda agricola Bertozzi Giovanni - Domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 1186 del 13/4/2015 per il prosieguo dello svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo, svolta nell'installazione sita in comune di Casola Valsenio, Via San Ruffillo n. 12

Società/Ditta: Azienda Agricola Bertozzi Giovanni - avente sede legale e installazione in comune di Casola Valsenio, Via San Ruffillo n. 12 (P.I. 02010770390)

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi.

Comune interessato: Casola Valsenio

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 15/3/2019 e completata in data 2/7/2019 dal gestore **Azienda Agricola Bertozzi Giovanni**, per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sito in comune di Casola Valsenio, Via San Ruffillo n. 12, lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione della Romagna Faentina, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art. 29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

COMUNICATO

Avviso per avvio del procedimento per rilascio AIA in capo a ditta SIDUS srl con sede in Via Ancillotti n.8 - 29121 Piacenza

Procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - società SIDUS SRL - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 – DGR 1113/11 – D.G.R. 497/12 - DGR 1795/2016.

• Gestore - società Sidus S.r.l. con sede legale in Piacenza (PC) Via Ancillotti n. 8;

• installazione: impianto di esterificazione di acidi grassi di cui al punto 4.1 b) dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

• localizzazione dell'installazione: Comune di Borgonovo V.T. strada della Valtidone n. 51T

• Autorità Competente: - ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza- Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza.

La ditta Sidus S.r.l ha presentato la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di trasformazione, mediante una singola linea produttiva, degli acidi grassi liberi in mono-, di e tri-gliceridi tramite reazione di esterificazione con glicerolo in presenza di un catalizzatore acido (acido para-toluen solfonico) e ad alta temperatura (180 °C).

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'art 29-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, e dell'art. 8 della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. si comunica che in data 18/7/2019 è stata avviata la procedura di rilascio dell'A.I.A. sopra richiamata.

Si segnala che la documentazione presentata dal gestore è sempre disponibile sul portale web IPPC -AIA della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, Parte Seconda.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Piacenza – Via XXI Aprile n.48.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i - L.R. n. 21/2004 – Avviso di avvio procedimento per domanda di modifica sostanziale di AIA – ditta POPLAST S.r.l.

Lo Sportello Unico delle Attività Produttive rende noto che è stata presentata dalla ditta Poplast s.r.l., tramite “portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) per libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di modifica sostanziale

dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata da Arpae di Piacenza con D.D. n. 1458/2018, relativa all’impianto per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, localizzato in comune di Castel San Giovanni loc. Cà dei Tre Di - (PC); domanda assunta al prot. comunale 13173/2019.

L’autorità procedente è il Comune di Castel San Giovanni.

L’Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Piacenza – Responsabile del procedimento Dott.ssa Adalgisa Torselli.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castel San Giovanni (PC) e della Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica sostanziale dell’AIA presso la Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 - e presso il Comune di Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2.

La domanda di modifica sostanziale dell’AIA è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell’art.29- quater del D.Lgs n.152/20016, così come modificato dal D.Lgs n. 128/2010, può presentare osservazioni all’autorità competente: ARPAE di Piacenza – Via XXI Aprile n. 48 - Piacenza.

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante sostanziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per il risanamento e la conservazione del Capoluogo, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 15/4/2009

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 27/3/2019 è stata adottata la variante sostanziale al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per il risanamento e la conservazione del centro Capoluogo, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 15/4/2009.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 7/8/2019 e chiunque potrà prendere visione degli elaborati (in formato digitale) presso il Comune di Granarolo dell’Emilia, Area

Pianificazione e Gestione del Territorio, Via S. Donato n.199, previo appuntamento telefonico (tel.051/6004103).

Il presente avviso di deposito si estende alla procedura di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/ValSAT), di cui all’art.5 della L.R. 20/00 s.m.i.

La delibera di adozione e tutti gli elaborati sono visionabili nel sito web del Comune di Granarolo dell’Emilia (<http://www.comune.granarolo-dellemlia.bo.it/Guida-ai-servizi/Area-Pianificazione-e-Gestione-del-Territorio2/Strumenti-Urbanistici2/Strumenti-urbanistici-adottati2>).

Entro il 7/10/2019, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, inclusi gli elaborati di VAS/ValSAT, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Irene Evangelisti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione di terreni situati in comune di Bagno di Romagna

Si rende noto che con Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, n. 59 del 29/5/2019, Prot. n. 14569/2019, è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, e trasferito al patrimonio disponibile della Provincia di Forlì-Cesena, un terreno identificato catastalmente come segue:

Catasto Terreni - Foglio 174 del Comune di Bagno di Romagna, Particella 153 di mq. 24.

Ai sensi dell’art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i., la suddetta sdemanializzazione avrà effetto dall’inizio del secondo

mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR dell’Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento è l’Ing. Rastelli Stefano.

IL DIRIGENTE

Stefano Rastelli

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione di terreni situati in comune di Cesena

Si rende noto che con Decreto del Presidente della Provincia

di Forlì-Cesena, n. 76 del 28/6/2019, Prot. n. 17561/2019, è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, e trasferito al patrimonio disponibile della Provincia di Forlì-Cesena, un terreno situato in Comune di Cesena, identificato catastalmente come segue:

Catasto Terreni - Foglio 102 del Comune di Cesena, Particella 581 di mq. 6.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i., la suddetta sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR dell'Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Rastelli Stefano.

IL DIRIGENTE
Stefano Rastelli

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione di terreni situati in comune di Cesena

Si rende noto che con Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, n. 77 del 28/6/2019, Prot. n. 17562/2019, è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, e trasferito al patrimonio disponibile della Provincia di Forlì-Cesena, un terreno situato in Comune di Cesena, identificato catastalmente come segue:

Catasto Terreni - Foglio 102 del Comune di Cesena, Particella 608 di mq. 18

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i., la suddetta sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR dell'Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Rastelli Stefano.

IL DIRIGENTE
Stefano Rastelli

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 c. 1 lett. b, L.R. 24/2017 di variante al PSC per intervento nuova costruzione di fabbricato artigianale necessario per lo sviluppo dell'attività dell'Azienda Vanoni Antonio - Avviso di deposito

Ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2016 e dell'Art. 53 C. 1 Lett. b) della L.R. 24/2017 sono stati depositati presso l'Autorità Competente – Comune di FANANO per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto relativa a:

1. Proponente: VANONIANTONIO con sede a Fanano – in Via Fondovalle n. 2601D in qualità di proprietaria del terreno;
2. Oggetto: procedimento unico di variante al PSC ai sensi dell'art. 8 del n. 160/2010 e dell'art. 53 C. 1 Lett. b) della L.R. 24/2017 ristrutturazione edilizia dell'esistente e ampliamento in area aderente per lo sviluppo dell'attività in essere;
3. Localizzazione: Comune di Fanano – in Via Fondovalle n. 2601D - Provincia di Modena;
4. Sommara descrizione del progetto: il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso artigianale

necessario per l'ampliamento dell'attività di riparazione di mezzi agricoli esistente per lo sviluppo dell'attività in essere;

5. Autorità competente: Comune di Fanano – (MO);
6. Responsabile del procedimento unico: Dott. Mirka Lotti Responsabile Sportello Unico Attività Produttive;

L'Autorità Competente è il Comune di Fanano – in Via Fondovalle n. 2601D – Servizio Edilizia ed Urbanistica.

L'avvio del procedimento di che trattasi coincide con la pubblicazione del presente Avviso nel BURERT, che avverrà il 07 agosto 2019.

I soggetti interessati possono prendere visione del relativo progetto su supporto cartaceo ed elettronico: presso la sede dell'Autorità Competente Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio, Via Giardini, n. 3.

È inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Fanano.

La domanda e il relativo progetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero fino al 07 ottobre 2019 primo giorno non festivo.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque ai sensi della l.n. 241/90 e ss.mm., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ai seguenti riferimenti: Unione dei Comuni del Frignano – Sportello Unico per le attività produttive – Via Giardini n.15 - 41026 Pavullo nel Frignano - MO - PEC: pec@cert.unionefrignano.mo.it

LA RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mirka Lotti

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Comune di Bagno di Romagna (Forlì-Cesena) Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive)

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valle del Savio rende noto che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale di Bagno di Romagna n. 24 del 25/5/2018 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per variazione del perimetro di comparto senza incremento di potenzialità edificatoria del PUA C 5 avente ad oggetto la realizzazione di un edificio a destinazione produttiva in ampliamento dell'attività svolta nelle attuali sedi aziendali, presentata dalle Ditte SAMPIERANA SPA e SAMPIERANA REAL ESTATE SRL con sede in Via L. da Vinci, 40 San Piero in Bagno (FC);

- la pubblicazione e il deposito degli elaborati relativi all'istanza sono stati effettuati mediante avviso nel BURER n. 191 del 27/6/2018;

- in data 3/7/2018 si è svolta la prima seduta della conferenza di servizi, durante la quale si è concordato di apportare integrazioni progettuali agli elaborati precedentemente depositati e pertanto si provvede alla ripubblicazione e deposito degli stessi.

Conseguentemente è stata riattivata la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 17/9/2019 alle ore 10.00 presso la Sala Consiliare di Palazzo Pesarini, sede municipale temporanea del Comune di Bagno di Romagna, il cui esito può comportare la variazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Bagno di Romagna e del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) con valore di Permesso di Costruire, per le sole opere di urbanizzazione, relativo al comparto produttivo svincolo Sud E 45- Ponte Larciano (PUA C 5).

Gli elaborati relativi alla variante sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Sviluppo ed Assetto del Territorio – Ufficio Urbanistica - del Comune di Bagno di Romagna, presso Palazzo Pesarini, Via Verdi n.4- San Piero in Bagno, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 11.00 alle ore 13.00; mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (tel. 0543 900422).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte al SUAP anche mediante posta elettronica suap@pec.unionevallesavio.it, sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è la D.ssa Roberta Ravaioli - SUAP - Servizio Procedimenti Unici e Tecnici - Unione dei Comuni Valle del Savio – Piazza del Popolo n.10, Cesena – Via Verdi n.4 – San Piero in Bagno.

La responsabile dell'endo-procedimento di variante urbanistica è l'Arch. Roberta Biondi, responsabile del Settore Sviluppo ed Assetto del Territorio del Comune di Bagno di Romagna.

LA RESPONSABILE DI P.O.
Roberta Ravaioli

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

F.A.M. S.r.l. - Progetto di ampliamento di attività produttiva esistente comportante richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. A14 Bis L.R. 20/2000 per l'area sita a Faenza in via Pasolini, Località Granarolo Faentino - Avviso di deposito

Ai sensi dell'art. A14 bis, della L.R. n. 20/2000, si avvisa che, a seguito della richiesta presentata dalla Società F.A.M. S.R.L., avente sede legale in FAENZA (RA), Via Pasolini n.38 - 39, C.F. 01148810391 pervenuta in data 11/9/2018, acquisita al prot. n. 59198, lo Sportello unico per le attività produttive ha provveduto ad attivare il procedimento per l'approvazione del progetto relativo a:

- ampliamento di attività produttiva esistente comportante richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. A14 bis L.R. 20/2000 per l'area sita a Faenza in Via Pasolini (fg. 16 mapp. 185), loc. Granarolo Faentino.

Comune interessato: Faenza

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio

Entro 60 gg dalla data di pubblicazione nel BURERT, i

soggetti interessati possono prendere visione e ottenere le informazioni pertinenti degli elaborati di progetto depositati presso l'Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio in Via Zannelli n. 4 Faenza, nei seguenti orari di apertura al pubblico:

- martedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30
- mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017, all'Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio tramite indirizzo di posta elettronica pec: pec@cert.romagnafaentina.it.

L'istruttoria è condotta ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge 241/1990 ed in ottemperanza dell'art. A14 bis della L.R. 20/2000.

IL CAPO SERVIZIO
Maurizio Marani

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Villapana S.p.A. - Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 per realizzazione di piazzale stoccaggio di vinaccia a Faenza in via Pana n. 238-244 in variante alla pianificazione del Comune di Faenza, scheda n. 2 "Area di fondo Pana" del RUE vigente - Avviso di deposito

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta presentata dalla Società VILLAPANA SpA, C.F. 00081760399 pervenuta in data 29/5/2019, acquisita al prot. n. 38536 del 30/5/2019, lo Sportello Unico Attività Produttive ha provveduto ad attivare il procedimento per l'approvazione del progetto relativo a:

- realizzazione di piazzale adibito allo stoccaggio di vinaccia a servizio di attività economica già insediata a Faenza in via Pana n. 238-244 in variante alla pianificazione del Comune di Faenza, scheda n. 2 "Area di fondo Pana" del RUE vigente.

Comune interessato: Faenza

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio

Entro 60 gg dalla data di pubblicazione nel BURERT, i soggetti interessati possono prendere visione e ottenere le informazioni pertinenti degli elaborati di progetto depositati presso l'Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio in via Zannelli n. 4 Faenza, nei seguenti orari di apertura al pubblico:

- martedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30
- mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017, all'Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio tramite indirizzo di posta elettronica pec: pec@cert.romagnafaentina.it.

L'istruttoria verrà condotta ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge 241/1990 ed in ottemperanza dell'art. 53 della LR 24/2017.

IL CAPO SERVIZIO
Maurizio Marani

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Variante specifica al RUE

Si avvisa che a seguito dell'Autorizzazione Unica approvata con Determina Dirigenziale di ARPAE SAC "DET-AMB-2019-2315 del 15/5/2019" questo Ente ha provveduto a recepire il provvedimento che costituiva **Variante al RUE**, per la quale il Consiglio dell'Unione aveva espresso parere di compatibilità Urbanistica con l'atto C.U. n. 07 in data 28/2/2019. Il Recepimento in trattazione è avvenuto con Determina Dirigenziale n. 252 in data 24/7/2019.

Il procedimento riguarda "RINNOVO CON MODIFICHE A.U. IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI – ART. 208 D.LGS 152/2006 e smi".

Istanza di Ricicla s.r.l.

La documentazione oggetto della Variante è pubblicata sul sito dell'Unione Terre e Fiumi al seguente link:

http://www.unioneterrefiumi.fe.it/nqcontent.cfm?a_id=8518

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE TERRITORIO
Stefano Farina

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano di recupero "Osteria San Biagio"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 25/7/2019 è stata approvata la Variante al Piano di recupero "Osteria San Biagio" in Comune di Casalecchio di Reno (BO)".

La Variante al Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso la sede municipale - Ufficio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - Via dei Mille n.9;

sarà altresì consultabile alla sezione "HOME >Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pierre Passarella

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito di progetto con effetto di variante allo strumento di pianificazione vigente del Comune di Campogalliano

Vista la D.G.C. n. 62 del 17/7/2019, immediatamente esecutiva, con la quale si dichiara l'interesse pubblico alla realizzazione del progetto definitivo Riqualficazione area ex Benetti (04) - CUP I75119000020005 in variante agli strumenti di pianificazione comunali vigenti,

Visto l'art. 53, c. 6 della L.R. 24/17 e s.m.i, con il presente avviso

Si rende noto che:

a) presso il Settore III- Servizi al Territorio, piazza Vittorio Emanuele II, n. 2 del Comune di Campogalliano, sono depositati gli atti relativi al progetto definitivo Riqualficazione area ex Benetti (04) - CUP I75119000020005, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, in libera visione al pubblico nelle ore di ufficio;

b) il progetto integrale è altresì liberamente consultabile dal sito web del Comune di Campogalliano, al link <http://www.comune.campogalliano.mo.it/pagine/rigenerazioneurbana/>

c) l'approvazione del progetto comporterà variante agli strumenti di pianificazione comunali attualmente vigenti;

d) l'approvazione del progetto comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sull'area/immobili a seguito identificati:

- F.22, mappali 110 sub 1,2,7,5 del N.CEU del Comune di Campogalliano

e) ai sensi del dell'art. 53, c.8 della L.R.n.24/17 e s.m.i., entro i predetti 60 giorni di deposito, qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento sopra specificato, può presentare osservazioni.

Le osservazioni, debitamente sottoscritte e con allegata copia del documento di identità dell'osservante, possono essere presentate a mano presso il protocollo generale del Comune di Campogalliano, oppure, sottoscritte con firma digitale attraverso l'uso di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo@cert.comune.campogalliano.mo.it.

A tal fine fa fede la data risultante dal timbro apposto dall'ufficio protocollo ovvero la ricevuta dell'avvenuta consegna della PEC.

Si rende altresì noto che:

il Responsabile del procedimento è: ing. Salvatore Falbo, responsabile Settore III, Servizi al Territorio;

il garante della comunicazione e della partecipazione è: geom. Roberto Bencivenni, istruttore tecnico.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Salvatore Falbo

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassificazione di reliquati stradali in località Ca' del Cavo e Ca' del Rosso, comune di Castelnovo né Monti (L.R. 35/84)

Con delibera di Giunta comunale n. 10 del 26/1/2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato sdemanializzato un tratto della strada vicinale di uso pubblico in Località Ca' del Cavo allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia al foglio 56 29 fra i mappali 894, 895 e 365 e in adiacenza ai mappali 954 e 368 del NCT del Comune di Castelnovo ne' Monti. La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 4/2/2019 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

Con delibera di Giunta comunale n. 28 del 26/2/2019, esecutiva

ai sensi di legge, è stato sdemanializzato un tratto della strada vicinale di uso pubblico in Località Ca' del Rosso allibrato all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia al foglio 56 fra i mappali 9, 358, 7, 8; del NCT del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 5/3/2019 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Chiara Cantini

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo, conforme allo strumento di pianificazione, relativo ad aree ubicate a Montaletto di Cervia in Via Bollana, presentato dalle Signore Zamagna Alba Franca, Zamagna Assunta e Cicognani Anna

Si rende noto che la Giunta comunale, con delibera n. 167 del 16/7/2019, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Piano Urbanistico Attuativo, conforme allo strumento di pianificazione, relativo ad aree ubicate a Montaletto di Cervia in Via Bollana, presentato dalle Signore Zamagna Alba Franca, Zamagna Assunta e Cicognani Anna.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 7/8/2019 e fino al 5/9/2019.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 7/8/2019 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE
Daniele Capitani

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata di tipo residenziale denominato "Le Ville" ubicato in Via Martiri della Libertà. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n.60 del 23/07/2019 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Le Ville".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione del Territorio, con sede in Piazza 29 Maggio n.2 e sul sito informatico del Comune di Concordia sulla Secchia.

IL RESPONSABILE DELL'AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Elisabetta Dotti

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di Adozione del Piano comunale di Classificazione acustica del Comune di Coriano (RN)

A norma dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e s.m.i., si rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 1/7/2019, esecutiva nei termini di legge, è stato adottato il Piano di classificazione acustica del Comune di Comune di Coriano (RN)

- la delibera e tutti gli allegati sono depositati per 60 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT (7/8/2019) presso l'Ufficio Urbanistica (tel. 0541 659 828 - 829) del Comune di Coriano, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00; giovedì su appuntamento dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

- il piano adottato è altresì pubblicato in forma digitale nella sezione Amministrazione trasparente del Comune di Coriano;

- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al BUR (7/8/2019) e quindi entro il 6/10/2019, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per gli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE D'AREA
Pietro Masini

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto

che in data 22/7/2019 prot. 7662 del 23/7/2019 l'Azienda Agricola il Forcello s.s. (rif. Pratica SUAP n. 187/219/Fontevivo) ha presentato richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 per demolizione di silos e costruzione di deposito foraggi;

che in data 26/7/2019 prot. n. 7845 è stata indetta e convocata la conferenza dei servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter, L. n.241/1990 e s.m.i., per la valutazione dell'intervento;

che il progetto, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica (nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30) oppure al seguente link: <http://www.comune.fontevivo.pr.it/comune/servizi-e-uffici/ufficio-urbanistica/regolamento-urbanistico-edilizio-rue/rue-variante-7>

che il termine di 60 gg (sessanta giorni) per la presentazione delle osservazioni di cui al comma 6 dell'art. 53 della Legge Regionale n. 24/2017 decorrerà dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Marisa Pizzi

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto C2-16 in attuazione al PRG

Con il presente avviso rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 28/3/2019, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa Privata del comparto C2-16 in località Misano Monte in Via Cà Andrino in attuazione del vigente PRG;
- chiunque potrà prendere visione degli atti presso la Segreteria del Comune o mediante collegamento al sito istituzionale del Comune collegandosi al seguente link: <http://195.62.177.162/webdelibere/Delibere.aspx?ID=37523>

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA
Simoncelli Rita

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra il servizio ferroviario metropolitano e l'abitato di Ponte Rizzoli. Fondo Sviluppo e Coesione infrastrutture 2014 - 2020 (Asse tematico E - Altri interventi). Realizzazione di ciclovie di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile. Avviso di deposito atti

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del Territorio rende noto che, ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 16bis della L.R. n. 37/02, presso il Servizio Opere Pubbliche e Ambiente del Comune di Ozzano dell'Emilia con sede in Via della Repubblica n. 10, si trovano depositati, per 20 (venti) giorni consecutivi decorrenti dal 7/8/2019, data della presente pubblicazione, al 27/8/2019, gli elaborati costituenti il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dei lavori in oggetto, comprendenti in particolare il piano particellare grafico/descrittivo in cui sono indicate le aree da espropriare e da occupare temporaneamente ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse sulla base dei registri catastali.

Il presente avviso è inoltre pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 56 della L.R. n. 15/13, all'Albo Pretorio on line e sul sito web istituzionale del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Entro il termine di 20 (venti) giorni, a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto possono prendere visione degli atti depositati, negli orari di apertura al pubblico del Servizio Opere Pubbliche e Ambiente, e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte quindi entro il 16/9/2019, compreso.

Le eventuali osservazioni, indirizzate "Al Signor Sindaco del Comune di Ozzano dell'Emilia", che possono essere presentate rispettando le seguenti modalità, saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del progetto in oggetto:

- deposito presso URP nelle giornate e orari di ricevimento;
- mediante raccomandata da indirizzare a: COMUNE DI

OZZANO DELL'EMILIA Settore Programmazione e Gestione del Territorio - Servizio Opere Pubbliche e Ambiente.
- Via Repubblica n. 10 - 40064 Ozzano dell'Emilia;

- mediante pec al seguente indirizzo: comune.ozzano@cert.provincia.bo.it

Si fa presente che, decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra, l'approvazione del progetto esecutivo comporterà l'approvazione della Variante al POC, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera in oggetto.

Si precisa inoltre che il Responsabile unico del procedimento è l'ing. Chiara De Plato del Settore Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maura Tassinari

COMUNE DI POLESINE-ZIBELLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano Attività Estrattive (PAE) del disciolto Comune di Zibello

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 16/7/2019 è stata adottata variante al Piano Attività Estrattive (PAE) del disciolto Comune di Polesine Zibello.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Polesine Zibello Viale Rimembranze n.12 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì – venerdì dalle 10.00 alle 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE
Roberta Lanfossi

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante specifica al vigente Piano Regolatore generale ai sensi del comma 4 dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m., dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e dell'art. 4 della L.R. 24/2017 - Adozione (Avviso deposito Variante specifica adottata con delibera Consiglio Comunale n. 42/2019)

In data 15/7/2019 il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 42 ha adottato una Variante specifica al Vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi del comma 4, art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m., dell'art. 41 della L.R. 20/2000, e dell'art. 4 della L.R. 24/2017.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati per 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e visionabili liberamente presso il Comune di Ponte dell'Olio, Via Vittorio Veneto n. 147, Ufficio Tecnico, nei giorni di apertura al pubblico (lunedì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 11.00, martedì e sabato dalle 8.30 alle 12.00), e possono essere consultati anche sul sito web www.ozzano.bo.it

comune.pontedell'olio.pc.it.

La Variante al PRG contiene anche gli elaborati tecnici ai fini Valutazione Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), integrativi della VALSAT allegata al PSC in corso di approvazione.

Entro il medesimo termine di 60 gg dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, possono presentare osservazioni al Protocollo Generale del Comune

1. alla variante al PRG

- gli enti e organismi pubblici;
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi;

- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti;

2. agli elaborati di VALSAT: chiunque.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Mario Sozzi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione di progetto di opera pubblica art. 36ter L.R. n. 20/2000 e s.m.i. – Avviso di deposito ai sensi dell'art. 36-sexies per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica dell'opera pubblica “Nuova Costruzione della scuola dell'infanzia “M.G. Zaccagnini” in località San Michele - Ravenna”

Il Responsabile del Servizio Edilizia Pubblica del Comune di Ravenna, avvisa che gli elaborati dello studio di fattibilità tecnica economica (preliminare) dell'opera in oggetto e gli elaborati di variante e modifica del RUE sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso:

- l'albo pretorio on-line del comune di Ravenna;
- l'U.O. Edifici Scolastici e Impianti Sportivi Viale Berlinguer n.68 – Ravenna, per la consultazione dei soggetti interessati, secondo i seguenti orari martedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00;
- sul sito degli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna <http://rup.comune.ra.it/RUE>

Entro il termine perentorio di 60 giorni chiunque può prendere visione degli atti di deposito, ottenere informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte in forma scritta indirizzate al Sindaco del Comune di Ravenna – Servizio Edilizia Pubblica – U.O. Edifici Scolastici e Impianti Sportivi – Viale Berlinguer n.58, 48124 Ravenna – PEC edilizia.comune.ravenna@legalmail.it

Il procedimento per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica (preliminare) di realizzazione dell'opera avrà l'effetto di approvazione di variante al vigente RUE del Comune di Ravenna e relativa modifica cartografica.

Il presente procedimento unico che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'art. 36-sexies della legge Regionale 20/2000 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, dell'approvazione del Progetto di fattibilità Tecnica Economica (Preliminare) approvato dall'Amministrazione precedente, con efficacia anche delle varianti agli strumenti

di pianificazione dalla data di pubblicazione della stessa.

Il Responsabile Unico del procedimento è l'Ing. Luca Leonelli (tel.0544.482237).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA
Claudio Bondi

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 24 GIUGNO 2019, N. 116

Art. 20 L.R. n. 4 del 20 aprile 2018 e art. 27 Bis del D.Lgs. 152/06: provvedimento autorizzatorio unico per l'autorizzazione del piano di coltivazione e sistemazione ambientale del Polo di P.I.A.E. n. 107 'Margonara', Comune di Reggio (RE), proposto dalla ditta "Emiliana Conglomerati S.p.A." - Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei Servizi su valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi che, ai sensi dell'articolo 27 bis, comma 7 del d.lgs. n. 152 del 2006, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale del progetto del “Piano di coltivazione e sistemazione ambientale del polo di PIAE n. PO107 Margonara”, in Comune di Reggio, Provincia di Reggio Emilia proposto dalla società “Emiliana Conglomerati S.p.A., come meglio specificato nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi (Allegato 2)”;

2) di dare atto che il provvedimento autorizzatorio unico di cui al precedente punto 1) comprende l'approvazione della “Valutazione di Impatto Ambientale”, l'autorizzazione estrattiva di cui alla L.R. n. 17/91, la prevalutazione di incidenza DGR n. 1191/2007 e il nulla osta acustico;

3) di precisare che i termini di efficacia degli atti indicati al precedente punto 2) decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

4) di dare atto che per la valutazione positiva di impatto ambientale del progetto devono essere rispettate le prescrizioni riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e che di seguito si riportano integralmente:

Regione Emilia-Romagna Servizio Area Affluenti Po, in data 12/12/2018, prot. n. 17333, che ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni: dato il notevole accrescimento e sviluppo, anche delle ramificazioni laterali, del pioppo bianco, utilizzato abbondantemente negli anni scorsi, occorre un utilizzo più moderato di tale specie per i nuovi impianti. Inoltre occorre localizzare le altre specie autoctone (farnia, ciliegio, frassino ecc. e le varie arbustive) con accrescimenti meno rapidi rispetto ai pioppi, in gruppi distanziati da tale specie perché possano beneficiare di uno spazio sufficiente per svilupparsi al meglio e non trovarsi sottoposte già dopo pochi anni dall'impianto; • si ravvisa la necessità di eseguire cure colturali sugli impianti che prevedano la rimozione degli shelter di plastica non più utili; il taglio delle piante secche presenti; il taglio delle ramificazioni basse, soprattutto di

pioppo bianco, che impediscono lo sviluppo corretto di arbusti o altri alberi adiacenti; • data la dichiarata destinazione naturalistico ambientale dell'area -con anche valenze didattiche-, avendo riscontrato durante il sopralluogo, sul lato est del perimetro di cava, una grossolana trinciatura di rami e fusti di alberi e arbusti vegetanti in adiacenza del sentiero, si raccomanda di non eseguire tali operazioni con modalità così invasive che danneggiano pesantemente la vegetazione e ne compromettono lo sviluppo, oltre ad avere un impatto estetico negativo. Pertanto, sarebbe utile eseguire un'adeguata potatura delle piante danneggiate da tale intervento creando superfici di taglio più facili da rimarginare; • per quanto riguarda la siepe arborata che si prevede di realizzare, si prescrive di attenersi a quanto previsto dal progetto, relativamente alle distanze da tenere tra le specie arboree, dato anche lo spazio ridotto a disposizione per tale impianto; - le aree già oggetto di interventi di sistemazione e quelle occupate dallo specchio d'acqua che non saranno interessate dalla coltivazione (approfondimento del fondo del lago), sono state classificate come Zone di Riassetto (ZR) e rappresentano il 51% circa della superficie totale del polo; - le attività di coltivazione e sistemazione definitiva dovranno prioritariamente interessare le zone ZE1 e ZR1, poiché l'escavazione della zona ZE2 è subordinata al completamento degli interventi di sistemazione nella zona ZR1; - la somma dei volumi di sabbia estraibili autorizzati dalla Variante PIAE 2014 con valore di PAE (550.000 mc) e di quello residuo del precedente PCS scaduto il 16/1/2013 (10.025 mc) è pari a 560.025 mc, a differenza di quanto riportato nell'elaborato R.03 "Piano di coltivazione e sistemazione", in cui si dichiara che "La quantità totale di sabbia estraibile dalla cava è pari a 561.739 m³", valore ottenuto sommando alle sabbie anche il precedente residuo di argille pari a 1.714 mc. Si richiede pertanto di verificare i quantitativi autorizzati di sabbia (PCS precedente e Variante PIAE 2014) ed eventualmente modificare in tal senso l'elaborato; - al fine di evitare franamenti lungo le sponde sommerse durante le fasi di scavo con la draga aspirante, si prescrive di osservare accuratamente le modalità descritte nel PCS: sollevando l'utensile di aspirazione in modo da modellare le sponde sommerse secondo le geometrie di progetto, con l'aiuto di boe, funi galleggianti o altri eventuali sistemi di controllo che forniscano indicazioni in merito alla distanza dalla riva ed alla conseguente profondità a cui effettuare lo scavo; - l'area di cava è coinvolgibile da scenari di eventi di piena estremi (P1 - L) per il reticolo principale del Piano Gestione Rischio Alluvioni e per eventuali allagamenti del cavo di bonifica Fossa Madama (gestito dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po); si prescrive che vengano adottate tutte le azioni e le misure necessarie a garantire la sicurezza nei confronti del rischio idraulico degli operatori (all'interno del DSS) e dei mezzi al fine di non provocare danni ambientali;

ARPAE di Reggio Emilia, in data 28/2/2019, prot. n. 3300, esprimendo parere favorevole con le seguenti prescrizioni: Le operazioni di rifornimento e manutenzione ordinaria della draga dovranno avvenire con mezzi e modalità idonee al fine di evitare qualsiasi sversamento di sostanze idroinquinanti. Presso il cantiere dovranno essere disponibili materiali galleggianti oleoassorbenti in grado di contenere ed assorbire eventuali idrocarburi accidentalmente sversati in acqua. Dovranno essere rispettati i limiti acustici previsti dalle normative vigenti, così come indicato nella relazione previsionale di impatto acustico allegata allo Studio di Impatto Ambientale. Al fine di verificare quanto sopra, ad attività iniziata la ditta dovrà effettuare il relativo collaudo acustico. Eventuali rifiuti prodotti in cantiere (oli esausti,

filtri olio ed aria, ecc.) dovranno essere allontanati immediatamente per poi essere smaltiti tramite ditte autorizzate, in quanto nell'area interessata dall'attività estrattiva non vi sono strutture idonee ad un loro stoccaggio prolungato. Relativamente al Piano di Monitoraggio, i 2 piezometri indicati in relazione e già utilizzati nelle campagne relative all'attività precedentemente autorizzata, dovranno essere finestrati ad una profondità tale da poter prelevare campioni rappresentativi della nuova profondità di scavo (-20 dal p.c.). Si ritiene inoltre opportuno che venga prescritto ai titolari dell'attività estrattiva la predisposizione di un report annuale da inoltrare all'Autorità Competente (Comune di Reggiolo) contenente i risultati dei monitoraggi, da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale, ed il raffronto con gli esiti analitici degli anni precedenti, al fine di evidenziare eventuali variazioni significative dei parametri monitorati.

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in dx Po, in data 15/6/2019, prot. n. 9411, che ha espresso parere favorevole condizionato: al rilascio della concessione amministrativa del tombamento di lunghezza di ml 12.00 e del ponte sul diversivo luzzarese; alla regolarizzazione, tramite apposita convenzione, delle recinzioni sia vecchie che nuove. Tali concessioni avranno durata di solo anni 5, pari al tempo previsto di coltivazione della cava. Verrà richiesta una idonea cauzione, pari a euro 10.000,00, ai fini della garanzia del ripristino dei luoghi a cava esaurita. Viste le prove di carico eseguite sul ponte del Collettore Principale di Via Ronchi, si chiede di prevedere un monitoraggio del ponte esteso anche ai muri andatori e alle fondazioni con frequenza quantomeno annuale, i cui risultati dovranno confrontarsi con la situazione ante.

5) di precisare che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute di cui al precedente punto 4) della presente deliberazione deve essere effettuata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Reggiolo;

6) di precisare che ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.lgs. 152 del 2006 il Proponente, società "Emiliana Conglomerati S.p.A." nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nella presente deliberazione relativamente alla valutazione di impatto ambientale, trasmetterà ad ARPAE e al Comune di Reggiolo, Ufficio Ambiente tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

7) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato al Comune di Reggio Emilia all'avvio del procedimento;

8) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, società "Emiliana Conglomerati S.p.A.";

9) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza agli Enti interessati;

10) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web del Comune e della Regione;

11) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

12) di dichiarare, con separata unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs 267/2000).

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta conclusione positiva della Conferenza di Servizi Procedimento Unico, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto denominato "Razionalizzazione dell'intersezione a raso tra la S.P.3 Trasversale di Pianura e la Via Antonio Gramsci nel comune di Sala Bolognese attraverso la realizzazione di una rotatoria e di un sottopasso ciclo-pedonale"

Si avvisa che in data 18/7/2019 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza di Servizi per l'esame e l'approvazione con Procedimento Unico, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto denominato "Razionalizzazione dell'intersezione a raso tra la S.P.3 Trasversale di Pianura e la Via Antonio Gramsci nel comune di Sala Bolognese attraverso la realizzazione di una rotatoria e di un sottopasso ciclo-pedonale" in variante agli strumenti urbanistici vigenti.

A far data dalla pubblicazione del presente avviso, copia integrale degli atti sono pubblicati sul sito web del Comune di Sala Bolognese nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" – "Pianificazione e Governo del Territorio" – "Atti di Governo del Territorio del Comune di Sala Bolognese" - "Procedimenti unici ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017" al seguente link:

<http://www.comune.sala-bolognese.bo.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/atti-di-governo-del-territorio-del-comune-di-sala-bolognese/procedimenti-unici-ai-sensi-dellart-53-della-l-r-24-17>.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati per la libera consultazione presso il Comune di Sala Bolognese, Piazza Marconi n. 1.

Per appuntamenti telefonare ai numeri 051/6822506 -503.

IL DIRETTORE
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Piano Particolareggiato "Formica Torreggiani" in variante al PRG

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 13/2/2019 è stato adottato in Piano Particolareggiato denominato "Formica Torreggiani" in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Savignano sul Panaro (MO), inerente il completamento di un comparto attuativo residenziale.

La variante è pubblicata sul sito del Comune di Savignano sul Panaro (sezione strumenti urbanistici attuativi), da dove è possibile scaricare tutti gli elaborati.

https://www.savignano.it/urbanistica_edilizia_privata_suap/urbanistica/strumenti_urbanistici_attuativi_pp_psa_ecc_/index.htm

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI SORAGNA (PARMA)

COMUNICATO

Procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di modifica accesso e parcheggio pubblico della Ditta TAROPLAST s.p.a., in variante alla pianificazione territoriale vigente. Avviso di deposito

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta del Legale Rappresentante della ditta Taroplast s.p.a., pervenuta il portale di accesso unitario protocollata al n. 5208 in data 10/6/2019 e successiva integrazione al prot. n. 6433 del 11/7/2019, lo Sportello Unico Attività Produttive ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di modifica accessi e parcheggio pubblico della Ditta Taroplast s.p.a., sito in Soragna, Strada Diolo n. 57/a, in variante alla pianificazione territoriale vigente.

A tal fine si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

I soggetti interessati possono dunque prendere visione, ottenere le informazioni pertinenti, agli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento presso: Comune di Soragna, Piazza Meli Lupi n. 1 – tel. 0524/598914 oppure 0524/598920, nei seguenti orari di apertura al pubblico dell'Ufficio Assetto e Sviluppo del Territorio: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:00, il giovedì dalle ore 14:30 alle ore 17:30.

Gli elaborati di progetto e di variante sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Soragna, nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, sottosezione PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO in PRATICA SUAP 56/2019 TAROPLAST SPA e sono consultabili presso l'Ufficio Assetto e Sviluppo del Territorio previo appuntamento (Raffaella geom. Mantovani tel. 0524/598914, oppure Elisa geom. Elisa 0524/598920).

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare al Comune di Soragna osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017.

Si fa presente che l'esame del progetto e del procedimento avverrà ai sensi della L. 241/1990 smi artt. 14 e seguenti.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Responsabile del Settore Assetto e Sviluppo del Territorio – SUAP del Comune di Soragna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AST
Raffaella Mantovani

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 27 MAGGIO 2019 N. 62

Trasferimento da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile di un'area verde adiacente alla Piazza della Cooperazione, censita catastalmente al foglio 1 mappale 623

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di procedere al trasferimento da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile, ai sensi dell'art. 829 comma 2 del Codice Civile, dell'area verde adiacente alla Piazza della Cooperazione, identificata al catasto terreni del Comune di Vignola al foglio 1 particella 623, ente urbano, di superficie catastale pari a mq 10741;

- di confermare l'attuale destinazione urbanistica "ZONA PER SERVIZI E ATTREZZATURE DI QUARTIERE O DI NUCLEO INSEDIATIVO", Zona Omogenea G2 "VERDE PUBBLICO ATTREZZATO DI QUARTIERE O DI NUCLEO INSEDIATIVO" disciplinato dall'art. 85;

- di dare mandato ai competenti uffici affinché attivino le formali procedure per la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio del Comune di Vignola per 15 giorni consecutivi, dando atto che nei successivi 30 giorni chiunque può presentare motivata opposizione e di trasmetterlo, dopo che sia divenuto esecutivo, alla Regione Emilia-Romagna per la sua pubblicazione nel BURERT previa verifica della corrispondenza dei dati catastali coi dai reali per una più esatta determinazione dei confini e, conseguentemente, della superficie;

(omissis)

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di Accordo Operativo ai sensi dell'art. 38, L.R. 24/2017 per l'attuazione parziale dell'ambito APS.i2-Riale Galvano, Vie Benini - Balzani

Si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti", il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 32/2018 ha formulato gli indirizzi per la valutazione delle proposte di attuazione avanzate da privati e la selezione delle aree da porre in attuazione con le procedure dell'art. 38 della L.R. 24/2017.

A seguito della suddetta deliberazione il Soggetto titolare delle aree interposte alle vie Benini-Balzani distinte al F. 20, mapp. 4, 570, ha presentato una proposta di Accordo Operativo per l'attuazione, parziale, dell'ambito APS.i2-Riale Galvano, già depositata (nella versione inizialmente presentata al PG 6898 del 12/3/2019) sul sito web del Comune, ai fini della trasparenza e partecipazione previste dal comma 6 del richiamato art. 38.

Il Consiglio comunale in data 24 luglio 2019 con delibera C.C. n. 69 ha ritenuto accoglibile la proposta di Accordo Operativo, nella sua versione per come adeguata ai sensi dell'art. 38 - co. 7, in quanto conforme allo strumento urbanistico e condivisibile nei suoi contenuti pubblicitici.

Gli atti e gli elaborati costituenti l'Accordo Operativo, compresi i documenti di ValSAT-VAS, sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione al BUR del presente avviso, presso il servizio Assetto del Territorio del Comune di Zola Predosa e possono essere visionati liberamente nei giorni di apertura al pubblico o previo appuntamento telefonico al n. 051 6161827.

La documentazione è altresì disponibile sul sito istituzionale del Comune alla sezione "Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio/Accordi Operativi/Accordo Operativo APSi2".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione al BUR del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti dell'accordo operativo pubblicato e sui documenti di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale/VAS, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Zola Predosa in Piazza della Repubblica n. 1, anche tramite PEC al seguente indirizzo: comune.zolapredosa@cert.provincia.bo.it.

Il responsabile del procedimento: Simonetta Bernardi Responsabile del Servizio Assetto del Territorio.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Simonetta Bernardi

COMUNE DI SAN LEO (RIMINI)

COMUNICATO

Deliberazione conferma Pianta Organica Farmacie

Si comunica che con deliberazione della Giunta Comunale di San Leo (RN) n. 72 dell'11/9/2018 è stata confermata la vigente pianta organica delle farmacie presenti sul territorio comunale, già prevista con deliberazione della Giunta regionale n. 269 dell'8/11/1968 e confermata da ultimo con deliberazione G.C. n. 25/2017.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pierdomenico Cenci

ALLEGATO 1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE** DI SAN LEO

con popolazione di nr. 2992 abitanti (dati ISTAT al 31/12/2018) e
con nr. DUE sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di RIMINI

è stabilita come segue (riportare le informazioni sottostanti per
ciascuna sede presente nel comune):

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - RURALE -

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO VIA VIA MONTEFELTRO Numero civico: 2

Denominata: Farmacia Tomei Paola

Cod. identificativo 99 025 188

Della quale è titolare: dott.ssa Paola Tomei

Avente la seguente sede territoriale: *“dal confine con la Repubblica di San Marino nei pressi della località Ville a seguire per Valle di Sotto, Castello di Montemaggio, Agenzia, Calegiano, Cà Benedettini, Borgo, Tausano, Laione (rectius “L’Aione”) e indi a seguire in linea retta fino al Rio Strazzano e Fiume Marecchia al confine con il Comune di Novafeltria”;*

Sede Farmaceutica n. 2 - rurale -

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata in frazione Pietracuta – via Gramsci n. 47

Denominata: Farmacia Camporesi Vanda

Cod. identificativo 99025187

Della quale è titolare: dott.ssa Vanda Camporesi

COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Pianta Organica delle Farmacie del territorio comunale anno 2018 - Conferma Pianta Organica (L.R. n. 2 del 3/3/2016)

Con deliberazione della Giunta comunale n. 75 del 8/8/2018 è stata approvata la Pianta organica delle farmacie del territorio comunale anno 2018 - Conferma Pianta organica - L.R. n. 2/2016 che è consultabile nel sito del Comune Albo pretorio on-line.

IL RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

Monica Ballantini



COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA

✧ *Provincia di Rimini* ✧

ALLEGATO A)

LA P.O. DEL COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA

con popolazione di **nr. 2.125 abitanti** (dati ISTAT al 1/1/2017 pervenuti dalla R.E.R. con nota PG/2018/0064174 del 31/01/2018) e con **nr. 1 sede farmaceutica** è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

Azienda USL della Romagna – Area Rimini – Distretto di Rimini

STATO: APERTA, PRIVATA

Ubicata: nel CAPOLUOGO

In Via Severino Celli, n. 3

Denominata: Farmacia BAROCCI GIOVANNI

Codice identificativo :09902613189

Della quale è titolare: Società Farmacia Barocci di Barocci Matteo Giuseppe e C. SAS

Avente la seguente sede territoriale: (INSERIRE I CONFINI TERRITORIALI IN SENSO ORARIO)

Intero territorio comunale (vedi planimetria allegata)

COMUNI LIMITROFI: Badia Tedalda (AR), Casteldelci, Novafeltria, Pennabilli (RN) Sanrsina, Sogliano al Rubicone, Verghereto (FC).

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto per costruzione di: "Rotatoria ingresso E45 Borgo Paglia"

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al progetto per la realizzazione di "Rotatoria ingresso E45 Borgo Paglia", a seguito della richiesta del 28/5/2019, assunta al PGN 64790/332, inoltrata dal Settore Infrastrutture e Mobilità, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto in oggetto, accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data **7/8/2019** nel Bollettino Ufficiale della Regione e contemporaneamente su di un quotidiano a diffusione locale.

Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il Responsabile del Procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, Gualdi Dott. Gabriele.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Natalino Borghetti, Dirigente del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Responsabile Ufficio Espropri, a norma dell'art. 16 – comma 2 – della Legge Regionale 19/12/2002 n. 37, avvisa che sono depositati nell'Ufficio Comunale Espropri (c/o Servizio Lavori Pubblici), Via Libertà 103, Medicina in visione a chi vi abbia interesse e per giorni 20 (venti) decorrenti dal giorno della pubbli-

cazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione

a) il progetto definitivo relativo ai lavori di rigenerazione urbana "Lungo il Canale di Medicina: rigenerazione urbana, ambientale e sociale", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Possono presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il Arch. Sisto Astarita – tel. 051/6979214

IL RESPONSABILE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
Sisto Astarita

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Ordinanza di pagamento diretto

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che: in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione – Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione – Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni con Provvedimento n. 190/2019 in data 11/7/2019 ha autorizzato: a favore della Ditta proprietaria sotto elencata, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo: di rinuncia irrevocabile al diritto di attraversamento del P.L.p. al km. 72+540 della linea ferroviaria AL – PC, degli oneri per la manutenzione della strada alternativa e per ulteriori aggravii derivanti al mappale posto nel territorio del Comune di CASTEL SAN GIOVANNI (PC) individuato nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco della Ditta medesima: BERTONI ANNA MARIA (c.f. BRT NMR 54B52 C261P) nata a Castel San Giovanni (PC) il 12/2/1954, propr. 1/6; BERTONI FRANCA (c.f. BRT FNC 52A42 G5350) nata a Piacenza (PC) il 2/1/1952, propr. 1/6; BERTONI GIACOMO (c.f. BRT GCM 60B09 C261Z) nato a Castel San Giovanni (PC) il 9/2/1960, propr. 2/6 bene personale; BOZZI MARIA ALBERTA (c.f. BZZ MLB 41T45 I434F) nata a Sarmato (PC) il 5/12/1941, propr. 2/6 €. 73.000,00 (Euro settantatremila/00), immobile individuato al C.T. al Fg. 9, map. n. 50.

L'immobile sopra indicato è occorso per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in con-segna a privati posti ai km 72+540 e 78+867, della linea Alessandria – Piacenza rispettivamente nei Comuni di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC) e al km. 12+131 della linea Sondrio – Tirano in Comune di Teglio (SO) e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità.

Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano – Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda n. 28 – 20126 Milano, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna,

le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE S.O. INGEGNERIA

Gabriele Spirolazzi

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Programma Soppressione P.L. e risanamento acustico, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dei lavori di “Realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa Via Campiolo, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio” - Rep n. 34 del 21/2/2019

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A. UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
c/o DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI FIRENZE

IL DIRIGENTE

- emesso che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31/10/2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28/11/2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Visto che il progetto risulta conforme alle previsioni urbanistiche come da provvedimento (*conferenza di servizi*) con il quale è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- Vista la **Delibera n. 1** in data 10/1/2012 del Referente di Progetto di RFI S.p.A. Programma Soppressione P.L. e risanamento acustico, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dei lavori di "Realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa via Campiolo, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio";
- Vista la **Delibera n. 78** del 4/10/2016 del Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. Programma Soppressione P.L. e Risanamento Acustico, con la quale viene prorogato il termine di scadenza della Pubblica Utilità fino 10/1/2019
- Visti i verbali degli accordi sottoscritti dalle proprietà, con i quali sono state determinate le indennità di esproprio, per la cessione bonaria delle aree necessarie alla esecuzione del progetto di soppressione del passaggio a livello al km. 17+598 della linea Parma - Vezzano;
- Viste le quietanze di pagamento degli acconti delle indennità di espropriazione;
- Visti i frazionamenti catastali, protocollo 2014/188162 e 2014/188164 del 26/11/2014 con i quali sono state individuate le particelle oggetto di esproprio per la realizzazione del sottovia, nonché la loro consistenza effettiva;
- Visto il decreto di Pagamento Diretto Rep. n. 407 del 15/10/2015 con il quale sono stati decretati i saldi delle indennità di espropriazione e occupazione temporanea alle ditte interessate dai lavori pubblicati sul BUR della Regione Emilia-Romagna n. 296 del 18/11/2015;
- Viste le quietanze di pagamento dei saldi delle indennità di esproprio
- Visto l'articolo 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

A favore del Comune di Collecchio con sede legale in Viale Libertà n.3 – 43044 Collecchio (PR) – C.F. n. 00168090348 l'espropriazione degli immobili di cui all'allegato "A" del presente Decreto;

DISPONE

A favore del Comune di Collecchio con sede legale in Viale Libertà n.3 – 43044 Collecchio (PR) – C.F. n. 00168090348 la servitù di scarico acque degli immobili di cui all'allegato "B" del presente Decreto secondo quanto riportato di seguito:

- a) La servitù di scarico acque, per raccordare la fossetta di raccolta acqua della nuova strada con il fosso di raccolta acqua dello scolo dei terreni a margine della stessa particella 106 del fg.44 del Comune di Collecchio. La Servitù incide sulla p.lla 106 per una consistenza complessiva di mq. 261,00, come meglio indicata nell'allegato "B" e dallo stralcio di mappa allegato;
- b) La servitù di scarico acque, per raccordare la fossetta di raccolta acqua della nuova strada con il fosso di raccolta acqua dello scolo dei terreni a margine della stessa particella 109 del fg.44 del Comune di Collecchio. La Servitù incide sulla p.lla 109 per una consistenza complessiva di mq. 76,00, come meglio indicata nell'allegato "B" e dallo stralcio di mappa allegato;

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni
Efisio Murgia

Allegato "A" al Decreto di Esproprio

N. N. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA ED IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA							DATI RELATIVI ALL'INDENNITÀ			Causale
		COMUNE	Foglio	Particella Originaria	Particella Derivata	Superficie mq.	Cultura in atto	Titolo di Occupazione	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Tempi Anticipati Indennità di Esproprio Euro	TOTALE Euro	
1	ALFANO Margherita nata a Castelli San Giorgio (SA) il 18/06/1961 prop. 33/80 C.F. LFNMGH61H58C259X ZANI Adriano nato a Brescia il 17/02/1981 Proprietà 19/90 C.F. ZNADR81B17B157S ZANI Giovanna nata a Brescia il 08/03/1992 Proprietà 19/90 C.F. ZNAGNN92C48B157U ZANI Mariangela nata a Brescia il 23/11/1983 Proprietà 19/90 C.F. ZNAMNG83S63B157P	Collechio	47	15	171	2.380	semin.	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collechio.	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Tempi Anticipati Indennità di Esproprio Euro	TOTALE Euro	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta
2	BARRACO Isabella nata a Marsala (TP) il 28/10/1961 nuda prop. 1/6 C.F. BRRSL61R88E974S LETTARI Mario nato a Milano il 09/09/1956 Proprietà 1/2 C.F. LTTMR458P09F205T MAGGI Maria Teresa nata a Podenzano (PC) il 21/05/1933 usufruttataria 1/2 C.F. MGGMTR33E61G747V MONDINI Benedetta nata a Parma il 30/10/1991 nuda prop. 1/6 C.F. MNDEDT91R70G337G MONDINI Davide nato a Parma il 06/10/1989 nuda prop. 1/6 c.f. MNDDVD89R06G337I	Collechio	44	22	110	420	semin. Arb. 4	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collechio.	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Tempi Anticipati Indennità di Esproprio Euro	TOTALE Euro	Indennità di espropriazione, di servizi ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta
3	Società Agricola Qualitico Società Semplice con sede in Collechio Proprietà 1/1 c.f.02390630347	Collechio	44	28	107	1.050	semin. irr. Arb.	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collechio.	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Tempi Anticipati Indennità di Esproprio Euro	TOTALE Euro	Indennità di espropriazione, di servizi ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta
TOTALI								Euro	17805,75	89.590,93	107.196,68	

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla G.U. o nei B.U.R. della Regione Emilia-Romagna, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Parma nonché registrato e volturato a termini di legge.
Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma depositata.
Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
F. lo Efisio Murgia

Allegato "B" al Decreto di Esproprio

N. elenc. piano	N. N. DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA ED IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA							Servizi per scarico acque	DATI RELATIVI ALL'INDENNITA'		TOTALE Euro	Casale
		COMUNE	Foglio	Particella Originaria	Particella Derivata	Superficie mq.	Cultura in atto	Titolo di Occupazione		Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Toroni Agricoli Indennità di Esproprio Euro		
1	BARRACO Isabella nata a Mairsala (TP) il 28/10/1961 nuda prop. 1/6 C.F. BRRSLL61R68E974S ELETTARI Mario nato a Milano il 09/09/1956 Proprietà 1/2 C.F. LTTMRA56P09F205T MAGGI Maria Teresa nata a Podenzano (PC) il 21/05/1933 usufrutto 1/2 C.F. MCGMTR33E61G74TV MONDINI Benedetta nata a Parma il 30/10/1991 nuda prop. 1/6 C.F. MNDBDT91R70G337G MONDINI Davide nato a Parma il 06/10/1989 nuda prop. 1/6 c.f. MNDDVD89R06G3371	Collecchio	44	22	109	76 sem. Arb. 4			servizi di scarico acque a favore della particella 107 del fg.44 del Comune di Collecchio.				P.M. già contabilizzata nell'allegato "A"
2	Società Agricola Qualitico Società Semplice con sede in Collecchio Proprietà 1/1 c.f.02390630347	Collecchio	44	28	106	261 Sem. irr. Arb.			servizi di scarico acque a favore della particella 107 del fg.44 del Comune di Collecchio.				P.M. già contabilizzata nell'allegato "A"

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla G.U. o nel B.U.R. della Regione Emilia Romagna, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Parma nonché registrato e volturato a termini di Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE

ESPROPRIAZIONI

F.to Eftisio Murgia

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Progetto di RFI S.p.A Programma soppressione P.L. e risanamento acustico - “Realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa Via Campirolo, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio” - Rep. n.165 del 2/7/2019

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A. - UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
c/o DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI FIRENZE

IL DIRIGENTE

- Premesso che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31/10/2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28/11/2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Visto che il progetto risulta conforme alle previsioni urbanistiche come da provvedimento (*conferenza di servizi*) con il quale è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- Vista la **Delibera n. 1** del 10/1/2012 del **Referente di Progetto di RFI S.p.A Programma Soppressione P.L. e risanamento acustico**, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dei lavori di "Realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa Via Campirola, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio";
- Vista la **Delibera n. 78** del 4/10/2016 del Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. Programma Soppressione P.L. e Risanamento Acustico, con la quale viene prorogato il termine di scadenza della Pubblica Utilità fino 10/1/2019;
- Visti i verbali degli accordi sottoscritti dalle proprietà, con i quali sono state determinate le indennità di esproprio, per la cessione bonaria delle aree necessarie alla esecuzione del progetto di soppressione del passaggio a livello al km. 8+088 della linea Parma - Vezzano;
- Viste le quietanze di pagamento degli acconti delle indennità di espropriazione;
- Visti i frazionamenti catastali protocollo 2014/189300 del 28/11/2014 e protocollo 2014/189301 del 28/11/2014 con i quali sono state individuate le particelle oggetto di esproprio per la realizzazione del sottovia, nonché la loro consistenza effettiva;
- Visto il decreto di Pagamento Diretto Rep. n. 25 del 9/2/2015 delle indennità di espropriazione e occupazione temporanea pubblicata nel BUR della Regione Emilia-Romagna n. 296 del 18/11/2015;
- Viste le quietanze di pagamento dei saldi delle indennità di espropriazione
- Visto l'articolo 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

- a) a favore del **Comune di Parma** - Strada Repubblica n.1 – 43121 Parma – C.F. 00162210348 l'espropriazione degli immobili appresso descritti nell'allegato "A"
- b) a favore del **Comune di Collecchio** con sede legale in viale Libertà n.3 – 43044 Collecchio (PR) – C.F. n. 00168090348 l'espropriazione immobili individuati nell'allegato "B"

DISPONE

- c) **la servitù di transito carrabile**, a favore della p.lla 47, su parte della p.lla 335 del Foglio 46 del Comune di Parma. La Servitù incide sulla p.lla 335 per una consistenza complessiva di mq. 100,00, come meglio indicata nell'allegato "C" e dallo stralcio di mappa allegato;

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni

Efisio Murgia

Allegato "A" al Decreto di Esproprio

N. gener. piano	N. DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI							DATI RELATIVI ALL'INDENNITA'			Casuale	
		COMUNE	Foglio	Particella Originaria	Particella Derivata	Superficie mq.	Cultura in atto	Titolo di Occupazione	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Indennità di Esproprio Euro	TOTALE Euro		
1	BUSANI PARIDE nato a MEDESANO (PR) il 25/1/01/930 Proprietà 1/2 C.F. BSNPRD30R25F082J COLOMBINI OLGA MARIA nata a SOLIGNANO (PR) il 03/03/1940 Proprietà 1/2 C.F. CLMLMR40C43I803J	Parma	46	236	341	800	sem. Arb.2	Sede Strada e sue dipendenze					Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta
2	PAINI NICOLO' nato a PARMIA (PR) il 13/07/1989 Proprietà 1/1 C.F. PNaNCL89L13G337P	Parma	46	44	334	140	sem. 1	Sede Strada e sue dipendenze	5330,78	3694,38	9025,16	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta	
3	MONTRESOR FRANCESCA nata a CAPRINO VERONESE (VR) Il 07/02/1972 Proprietà 1/1 c.f. MNNTFCZ7B47B709V	Parma	46	50	338	1.000	sem. 1	Sede Strada e sue dipendenze	2.329,84	9028,25	11358,09	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta nel totale per Euro 21.199,87 di cui Indennità di esproprio Euro 16.728,65 Indennità di occupazione Euro 4.471,22 di cui si riporta a lato la suddivisione per Comune	

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla G.U. o nel B.U.R. della Regione Emilia_Romagna, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Parma nonché registrato e volturato a termini di legge.
Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma depositata.
Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
F.to Efsio Murgia

Allegato "B" al Decreto di Esproprio

N. identificativo piano	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA FROCEDURA ESPROPRIATIVA ED IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA							DATI RELATIVI ALL'INDENNITA'			Casuale	
		COMUNE	Foglio	Particella Originaria	Particella Derivata	Superficie mq.	Cultura in atto	Titolo di Occupazione	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Indennità di Esproprio Euro	TOTALE Euro		
3	MONTRESOR Francesca nata a CAPRINO VERONESE (VR) Il 07/02/1972 Proprietà 1/1 c.f. MNTFNC72B47B709V	Collecchio	17	14	564	800	Patio irr. 1	Sede Strada e sue dipendenze		2.141,36	7700,40	9841,76	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta, nell'totale per Euro 21.199,87 di cui Indennità di esproprio Euro 16.728,65 Indennità di occupazione Euro 4.471,22 di cui si riporta a lato la suddivisione per Comune
4	POLETTI Pierfranco nato a Cortile San Martino (PR) il 19/07/1944 Proprietà 1000/1000 c.f. PL TPFRA4L19D074C	Collecchio	17	12	560	920	Sem. Arb. 3	Sede Strada e sue dipendenze		6.564,35	21234,87	27799,22	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla G.U. o nel B.U.R. della Regione Emilia_Romagna, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Parma nonché registrato e volturato a termini di legge.
Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma depositata.
Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI

F. lo Efisio Murgia

Allegato "C" al Decreto di Esproprio

N. gener.	N. piano	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOGLI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA ED IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA						DATI RELATIVI ALL'INDENNITA'				
			COMUNE	Foglio	Particella Originaria	Particella Derivata	Superficie mq.	Cultura in atto	Titolo di Occupazione	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Indennità di Esproprio Euro	TOTALE Euro	Casuale
1		PANI NICOLO' nato a PARMA (PR) il 13/07/1989 Proprietà 1/1 C.F. PANACL89L13G337P	Parma	46	45	335	100 san. irr. 1	Servitù di passo					P.M. già contabilizzata nell'allegato A

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla G.U. o nel B.U.R. della Regione Emilia_Romagna, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Parma nonché registrato e volturato a termini di legge.

Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
F.to Efsio Murgie

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Ricostruzione linea elettrica dorsale MT a 15 kV "VADO" dal nodo n. 252429 alla Cabina secondaria "SELVE" n. 264687 in cavo elicordato aereo e sotterraneo, in Comune di Monzuno - Piano Resilienza - Rif. 3572/1929

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1929 del 18/7/2019, acquisita al protocollo di Arpae con PG n. 113469/2019 del 18/7/2019 (pratica Sinadoc 21809/2019), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della seguente opera elettrica:

Piano Resilienza - Ricostruzione linea elettrica dorsale MT a 15 kV "VADO" dal nodo n. 252429 alla Cabina secondaria "SELVE" n. 264687 in cavo elicordato aereo e sotterraneo, in Comune di Monzuno.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Monzuno per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali in Comune di Monzuno di seguito identificate: Foglio 23 mappale 437; Foglio 31 mappali 382, 385 (sub. 43-46), 569; Foglio 41 mappali 1, 2, 29.

Il procedimento amministrativo è di competenza di Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Responsabile del Procedimento è Stefano Stagni, titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni Ambientali, che ha anche la competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio su delega della dirigente dell'Area AC Metropolitana.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpae.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta

o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE P.O. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Stefano Stagni

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Rilascio autorizzazione elettrodotto "Tronco Dorsale MT 15 KV in cavo sotterraneo denominata Tornado in uscita dalla cabina primaria di S. Agostino in comune di Poggio Renatico – Rif. ZOF 789". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità – Autorizzazione rilasciata a E-DISTRIBUZIONE

Si comunica che, a seguito dell'istanza della Società E-DISTRIBUZIONE, pervenuta in data 15/3/2019 ed assunta in data 18/3/2019 dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE con PG 2019/43161, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio della Linea Elettrica 'Tronco Dorsale MT 15 kV in cavo sotterraneo denominato TORNADO in uscita dalla cabina primaria di S. Agostino nel Comune di Poggio Renatico (Fe)' si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n. DET-AMB-2019/3596 del 25/7/2019 dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa al Comune di Poggio Renatico e agli Enti competenti coinvolti nell'ambito della Conferenza di Servizi, in data 29/7/2019 (PG 2019/118989).

IL DIRIGENTE

Paola Magri

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2019 – Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin n.4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3575/3064** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Modena, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per il collegamento delle nuove cabine MT/bt denominate

701853 "COMPARTO CMC" - 701854 "CMC SOLLEVATORI"
- 701855 " CMC CARPENTERIA" in località C. Garagnani e
C. La Grossa, in Comune di CASTELFRANCO EMILIA (MO)

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;
- Frequenza 50 Hz;
- Linea interrata cordata ad elica visibile: n. 2 cavi in allu-

minio, sezione 3x1x185 mm², corrente max. 240 A, lunghezza
750 m circa;

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione
al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel
Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. **66 del
6/3/2019**.

IL RESPONSABILE
Riccardo Gianni